Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965 Data: **20/09/2010** **CC N. 61**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GIUGNO, 8, 12, 15, 19, 22 LUGLIO 2010

L'anno duemiladieci addì venti del mese di Settembre alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Vice Segretario Generale Veronese Moreno.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.		X	18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.	X	
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.		X
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.	X	
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Schiavone Angelo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.	X	
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.		X
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 28.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

In prosecuzione di seduta il Presidente del Consiglio Sacco, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 28 giugno e 8, 12, 15, 19, 22 luglio 2010 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi.

Il Presidente procede alla votazione e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.	18	
Voti favorevoli:	n.	16	
Voti contrari:	n.	0	
Astenuti:	n.	2	Cesarano, Fumagalli

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara approvati i verbali relativi alle sedute consiliari del 28 giugno e 8, 12, 15, 19, 22 luglio 2010.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 28 GIUGNO 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Scaffidi Francesco, Di Lauro Angelo, Visentin Riccardo, Fumagalli Cristiano, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela (20:24), Lio Carlo (20:35), Berlino Giuseppe (20:10), Malavolta Riccardo (21:00), Acquati Piergiorgo (20:40), Gandini Stefano (19:53), Boiocchi Simone (19:53), Menegardo Mattia (19:55).

PRESIDENTE:

Con 21 presenti la seduta è valida, possiamo proseguire con i lavori della serata, che vi riassumo brevemente.

Questa sera il nostro Consiglio prevede, dopo la fase delle comunicazioni, al punto 1 la presa d'atto dei verbali delle sedute precedenti, poi passeremo alla discussione e approvazione del Piano Attuativo di via Nino Bixio, al punto 3 abbiamo il protocollo d'intesa per il capolinea della metropolitana 1, al punto 4 due ordini del giorno, la riduzione ICI e TIA per i lavori della statale 36, e i ritardi, secondo ordine del giorno, lei lavori della statale 36.

Diamo avvio alla fase delle comunicazioni. Comincio con il farne alcune io.

Comunicazioni

PRESIDENTE:

Innanzitutto informo che c'è un'imprecisione nell'elenco dei verbali che sono indicati nel foglietto allegato alla convocazione, tratteremo dei verbali, al secondo punto, che vanno dal 15, 19, 22, 27, 29 aprile, più il 13 maggio, che è stato regolarmente incluso nella comunicazione.

Secondo argomento, appena ci raggiungerà il Sindaco, faremo una breve commemorazione del signor Biuso Gaetano, che è stato Consigliere di questo Consiglio nei passati decenni. Chiederemo a Daniela Gasparini, che l'ha conosciuto, di commemorarlo.

Terza comunicazione: devo ricordare ai Consiglieri la necessità di consegnare le dichiarazioni dei redditi, come previsto dalla normativa, all'Ufficio Consiglio. Attualmente ne risultano consegnate solo sette, quindi vi prego di ottemperare a un obbligo che tutti noi abbiamo.

Terza e ultima comunicazione, relativa a uno scambio di mail che sono intercorse successivamente al dibattito avvenuto in questo Consiglio relativamente all'episodio della *Freedom Flotillia*. Come sapete, quella sera, il 31 maggio, è stata fatta da parte mia la lettura di un testo che condannava l'episodio, come episodio gratuito di violenza, contro una nave fatta di pacifisti che portavano soccorso e alimenti per gli abitanti della striscia di Gaza.

A tutto questo sono susseguite una serie di mail da parte di alcuni Consiglieri, su cui voglio fare un momentino di precisione, così come mi ero impegnato nei riguardi di qualche Consigliere.

La precisazione che intendo fare è la seguente: ricordo che il dibattito è avvenuto in questo modo, dopo la lettura del testo c'è stato anche un intervento del Sindaco, che ha letto un testo che aveva inviato il giorno stesso a nome dell'intera Amministrazione. Il Sindaco ha affermato che era contento che anche il Consiglio Comunale toccasse questo punto.

Successivamente ci sono stati, dietro la lettura del mio testo, in cui si accennava in maniera esplicita (posso leggere i verbali della seduta, le trascrizioni) l'invio di un telegramma presso l'ambasciata di Israele in Italia, telegramma in cui c'era un'espressione di condanna rispetto all'episodio.

Rispetto alle comunicazioni che sono seguite, in particolare un documento inviato dal Consigliere Ronchi e da altri Consiglieri della Lega Nord, della Lista Civica Cittadini Insieme, Popolo della Libertà, all'ambasciata, evidentemente in tono diverso, la precisazione che voglio fare è questa.

Per la verità sono rimasto sorpreso e anche un po' dispiaciuto, perché dagli interventi che sono susseguiti in Aula, non c'è stata, a eccezione del Consigliere Ronchi, nessuna presa di distanza rispetto a questo testo, rispetto a questa comunicazione. Soprattutto, nessuno ha chiesto di modificare il testo, o non inviare il testo della comunicazione. Quindi io mi sono sentito autorizzato, dal momento che l'avevo comunicato in Aula, a inviare il testo, coerentemente con i contenuti annunciati qui in Aula.

Il testo che è stato poi successivamente inviato (potremmo chiamarlo un testo di alcuni Consiglieri che si dissociano) dice alcune imprecisioni. Prima di tutto che il sottoscritto non è stato delegato, non è stato quindi incaricato a rappresentare il punto di vista del singolo Consiglio.

Qui la precisazione che intendo fare è che nei poteri del Presidente del Consiglio c'è anche quello di rappresentanza, riportato nel nostro Statuto. Pertanto penso di non dovere essere a priori delegato se mi trovo in condizione di rappresentare l'opinione prevalente del Consiglio. Altra cosa è se si tratta di discutere di argomenti, di testi e di atti che vengono consegnati, per i quali è prevista la discussione, la votazione, ed evidentemente anche la pubblicazione, nel caso si trattasse di un'approvazione a maggioranza. Questa è la prima precisazione.

La seconda precisazione: poiché si tratta di un testo il cui contenuto è evidentemente pro Israele, e rispetto anche queste posizioni, credo però che sia davvero suonato strano per il fatto che negli interventi che sono susseguiti alla mia comunicazione e alla mia informazione di trasmettere quel testo all'ambasciata non si è fatta citazione in Aula, in nessun intervento, di presa di distanza o dissociazione.

Per questa motivazione trovo davvero sorprendente che poi si sottoscriva un documento così. Vi chiedo di precisare il senso del documento che è stato fatto per chi l'ha sottoscritto.

A questo punto passo la parola al Consigliere che si è prenotato per le comunicazioni. Prego.

CONSIGLIERE MARTINO:

Grazie Presidente. Buonasera. Siamo alla chiusura dell'anno scolastico però nelle scuole c'è un po' di agitazione per quello che sta succedendo, e non è la prima volta.

Vorrei fare due comunicazioni. Una comunicazione relativamente alla prima conferenza regionale del PD lombardo sulla scuola: venerdì 18 giugno a Milano si è tenuta la prima conferenza regionale sulla scuola del PD lombardo dal titolo "Scuola – il futuro dei nostri figli, il futuro dell'Italia".

Dopo l'introduzione di Roberto Corneli e Maurizio Martina, rispettivamente Segretario metropolitano e Segretario regionale del Partito Democratico, numerosi e qualificati sono stati gli interventi. In particolare segnalo l'intervento del responsabile Istruzione e Formazione del PD lombardo, Marco Campione, che nella sua relazione ha posto al centro del dibattito la necessità di "non lasciare la bandiera del merito e della qualità al Centro Destra, perché la battaglia per un'istruzione pubblica di qualità, vera garanzia di eguaglianza, di opportunità di tutti i cittadini, è nel DNA delle forze riformiste italiane, nel cui solco il PD si colloca".

L'intervento dell'ex Ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, che ha riproposto nuovamente (l'aveva già fatto da Ministro della Pubblica Istruzione) l'esigenza di un profondo vero cambiamento nell'istruzione pubblica. Ha ritenuto sacrosante le critiche al costante disinvestimento di risorse sia finanziarie che umane operato dall'attuale Governo e ha riportato l'esempio della Germania, dove si è tagliato di tutto ma si sono aumentati i finanziamenti alla scuola.

Ha sottolineato, sempre l'ex Ministro Luigi Berlinguer, il miracolo che quotidianamente si compie nella scuola italiana, con l'impegno, abnegazione e la professionalità della stragrande maggioranza degli insegnanti, del personale ATA e dei dirigenti scolastici.

Significativo a mio parere è stato lo slogan che Luigi Berlinguer ha utilizzato "La scuola è la mia casa", come necessità di avere a cuore, di rispettare, di valorizzare un luogo di particolare importanza per la formazione dei futuri cittadini italiani. E quando dico futuri cittadini italiani il mio pensiero va anche a quei ragazzi nati in Italia però da genitori extra comunitari, che nonostante siano nati in Italia, non hanno nessun documento di cittadinanza italiana.

Un altro intervento significativo è stato quello di Francesca Puglisi, responsabile nazionale del PD per la scuola, che ha lanciato, tra le altre cose, un appello agli amministratori locali, soprattutto a quelli del PD e del Centro Sinistra, a costruire eventualmente due rotonde in meno, o a sistemare una buca in meno, ma a garantire i servizi alle scuole.

Concludendo, una conferenza, un appuntamento importante in cui il PD ha riproposto la sua volontà di avere al centro del suo interesse la scuola come motore capace di dare forza al rilancio nazionale, la sua idea di scuola come una priorità per il paese, una questione che interessa tutta la società e non solo gli insegnanti o il personale ATA. La necessità di recuperare con orgoglio l'idea di scuola come servizio pubblico, la speranza di preparare giorni migliori per il futuro dei nostri figli, per il futuro della nostra Italia.

Alla luce di quest'ultima affermazione, con la convinzione e la certezza che il Partito Democratico sarà sempre a fianco di genitori, insegnanti, personale ATA e dirigenti scolastici nelle loro giuste rivendicazioni, do lettura di un comunicato che mi è stato chiesto di leggere da parte dei docenti del Cartesio, che ben si collega a quanto dicevo prima.

Il comunicato dice questo: "Come migliaia di colleghi in tutta Italia i docenti del Cartesio si presentano con il bavaglio perché non hanno più parole per denunciare lo smantellamento della scuola pubblica. Ecco i dati che riguardano direttamente il nostro istituto: 150 circa le ore di lezione cancellate dai quadri orari di tutte le classi, dalla prima alla quarta per l'anno scolastico 2010/2011, con l'eliminazione completa di alcune discipline, per esempio la geografia, e la riduzione di altre, in particolare quelle con attività di laboratorio previste in compresenza. 10 i docenti precari, ma anche di ruolo, che non insegneranno più nelle nostre scuole dal prossimo mese di settembre su 86 insegnanti (siamo al 12%); 2 gli assistenti amministrativi e il personale ausiliario previsto in meno nel prossimo anno scolastico su 20 addetti (10%); 270.000 euro l'ammontare dei debiti che il Ministero ha con il Cartesio. Si tratta di quote di stipendio degli insegnanti e del personale non docente per attività a favore degli studenti già svolte negli anni passati. Inoltre, visto che dal prossimo anno verranno tagliati a livello nazionale ulteriori 43.000.000 di euro per il funzionamento didattico e amministrativo delle scuole, non si potranno finanziare molte delle attività di arricchimento programmate negli anni passati: corsi di recupero dei debiti e di potenziamento, ma anche

progetti, come il corso di scacchi, laboratorio teatrale, orario Cartesio. Poiché le scarse risorse dovranno essere destinate alle spese per il funzionamento ordinario.

A questo si aggiunge che con la nuova manovra finanziaria il personale della scuola è penalizzato dal punto di vista professionale e contrattuale. Per esempio non sarà rinnovato il contratto di lavoro, le retribuzioni non verranno adeguate al reale costo della vita.

In queste condizioni l'offerta formativa si ridurrà in quantità e qualità e lo smantellamento della scuola pubblica sarà un dato di fatto.

Di fronte a questi dati la domanda, evidentemente retorica, sorge spontanea: che destino si vuole dare alla scuola pubblica in Italia? Sulla scuola si gioca un'idea di società e di futuro, non accettiamo che questo paese sia ridotto all'ignoranza, i docenti del Cartesio credono nel valore fondamentale della cultura e della conoscenza per le nuove generazioni. Per questo sono impegnati a mantenere alta la qualità di questa scuola".

Ringrazio i colleghi del Cartesio, dico colleghi perché sono un insegnante anch'io, loro senz'altro sapranno che su alcune leggi, alcune frasi roboanti del nostro Ministro della Pubblica Istruzione si è fatta tanta retorica, poi, quando i nodi vengono al pettine…

È di ieri la notizia che il TAR del Lazio ha sospeso le circolari del Ministero rispetto all'iscrizione alle scuole secondarie, agli organici di ogni ordine e grado e sulla mobilità. Da questo punto di vista, concludendo, io preannuncio che sarà presentato un ordine del giorno rispetto alla manovra finanziaria, ai tagli nella scuola e agli effetti che questi tagli avranno nella scuola, con l'auspicio che la scuola sia veramente il futuro dei nostri figli. Grazie.

Applausi in Aula

PRESIDENTE:

Vice Presidente Seggio.

CONSIGLIERE SEGGIO:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Un saluto particolare ai colleghi che sono in Aula.

Condivido in toto la comunicazione fatta dal Consigliere Martino. Così come ha detto lui, voglio ribadire ancora una volta che è notizia di questi giorni che il TAR del Lazio ha congelato, finalmente dico io, tutti i progetti scellerati del Ministro Gelmini, principalmente il taglio degli organici. Concludo esprimendo la mia profonda solidarietà a tutti i colleghi lavoratori della scuola.

PRESIDENTE:

Consigliere Ronchi.

CONSIGLIERE RONCHI:

Buonasera. Grazie Presidente. Io innanzitutto volevo ringraziare il Consigliere Martino per l'intervento che condivido in pieno. Poi volevo rispondere su quanto accaduto, fare una breve precisazione. Nessuno disconosce il ruolo istituzionale che lei ha come Presidente del Consiglio. Questo deve essere chiaro. Il suo ruolo istituzionale deve limitarsi alla rappresentanza del Consiglio nelle istituzioni, mai può essere dato un ruolo politico, che si può avere solo dietro una votazione del Consiglio stesso.

Io ho dovuto precisare tramite una lettera quella che è stata una dichiarazione fatta anche per mio conto, a nome di tutti i Consiglieri, dopo che avevo fatto delle dichiarazioni che andavano secondo me in un senso inverso a quella che era stata la ricostruzione fatta dall'Amministrazione. L'Amministrazione ha pensato di fare un comunicato nel suo potere, lei poteva farlo come Presidente del Consiglio, era nel suo potere, per me era impensabile non precisare un comunicato che aveva anche un riferimento politico ben preciso e non solo istituzionale.

Mi sono sentito in obbligo di precisare quello che avevo detto in Aula tramite una lettera, visto che veniva mandata una lettera a mio nome al consolato e all'ambasciata di Israele.

Ho chiesto ai Consiglieri Comunali se volevano condividerla, alcuni hanno risposto, altri no, altri poi l'hanno firmata in seguito senza avere risposto. Questo mi ha fatto piacere, ma questo è stato quello che è accaduto.

Di certo, quando si fa un atto di natura politica, deve passare attraverso la votazione del Consiglio, altrimenti come interpretare anche la volontà di chi è assente, di chi non è stato presente durante la lettura del

brano, come me, perché nel caso specifico non ero neanche presente quando è stato letto il comunicato, sono arrivato dieci minuti dopo quella serata lì. Questo è quello che volevo precisare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Due comunicazioni veloci. Pensavo di vivere una bella esperienza nel fare cinque anni come Consigliere Comunale, nel dare un valore in più alla rappresentanza, sapere rispondere ai problemi dei cittadini, ringiovanire il modo di pensare a Cinisello Balsamo. Invece, purtroppo, non è così!

È vietato pensare in grande, è vietato pensare in piccolo, è vietato immaginarsi una città migliore. Per colpa di chi? Tremonti, la finanziaria, il patto di stabilità.

Noi, da Consiglieri Comunali, siamo diventati amministratori fallimentari, siamo diventati curatori dei mancati crediti che il Comune di Cinisello vanta nei confronti di Stato, Provincia e Regione.

Con questa manovra finanziaria Tremonti blocca le uscite dei Comuni, e quindi siamo costretti a tagliare i servizi, ad aumentare le tariffe e a danneggiare i cittadini più fragili.

Stanno costruendo un federalismo che impicca gli enti locali, che ha un fortissimo tratto di iniquità sociale, che i cittadini pagano in prima persona.

Naturalmente questo avviene con un'operazione politica esemplare. Tremonti spara alla testa della povera gente ma la pistola la mette nelle nostre mani: siamo noi a tagliare i servizi. Quindi, tecnicamente, siamo noi a sparare in testa alla povera gente.

Seconda comunicazione: vedo in Aula tanti rappresentanti dell'istituto Cartesio, istituto che ho finito cinque anni fa, quindi li saluto. L'istituto Cartesio la settimana scorsa per protestare contro i tagli della finanziaria ha consegnato le pagelle con un bavaglio alla bocca. Da parte di Sinistra e Libertà la piena solidarietà alla vostra lotta, siamo con voi contro la riforma Gelmini e contro i tagli di Tremonti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Strani.

CONSIGLIERE STRANI:

Grazie Presidente. Volevo completare l'informazione in merito ai tagli che riguardano la scuola. Io sono anche rappresentante di un'associazione di genitori della scuola dell'obbligo, il Comitato Genitori cittadino, e i tagli all'organico di diritto nella scuola primaria di Milano anche a Cinisello sono estremamente preoccupanti. Per non parlare poi dei criteri con cui sono stati fatti questi tagli organico alla scuola primaria, un criterio che significa non avere rispettato le richieste del tempo pieno dei genitori, trasformando in tempo normale tutte le classi chieste in esubero rispetto al numero di quinte uscenti.

È un criterio puramente numerico, dove, quando c'è un organico superiore compreso tra i trenta e i quarantadue posti, con uno strano calcolo che non mi spiego, pur avendo fatto il liceo scientifico, si tagliano tre posti, si tagliano sei posti quando l'organico passa da quarantaquattro a settanta, e così via per ogni istituto.

Nelle nostre scuole di Cinisello i numeri che vi do per quanto riguarda il taglio all'organico del diritto alla scuola primaria sono: Istituto Balilla Paganelli, dove sapete che c'è un'altissima percentuale di alunni stranieri, ci saranno quattro docenti in meno; nel II Circolo di Cinisello Balsamo avremo tre docenti in meno; nel III Circolo due docenti in meno; nell'istituto di piazza Costa quattro docenti in meno.

Ci sono appelli, ci sono grandi movimenti, sulla scuola si gioca un'idea di società e si gioca il futuro delle nostre generazioni, se la scuola deve tornare a essere autoritaria, repressiva, smantellata a favore degli istituti privati, sappiano il Ministro Tremonti e il Ministro Gelmini che ci sarà una grande movimentazione che riguarderà le forze politiche che ci saranno, ma soprattutto i genitori, i docenti, per una battaglia sul futuro del nostro paese, per una battaglia soprattutto sulla democrazia. Quindi anche il Comitato Genitori cittadino è attento sulle scuole dell'obbligo e su tutte le scuole, e suoi tagli ai docenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Signori del Pubblico, vi prego di astenervi dal fare applausi che parteggino per una parte o l'altra degli interventi, altrimenti si disturba il dibattito. Grazie. Consigliere Di Lauro.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Non so se siamo nel primo punto dell'ordine del giorno delle comunicazioni, o se c'è un ordine del giorno da trattare, che è quello della finanziaria, dell'operato della Gelmini, o di qualche altra cosa.

Come sempre noi siamo attenti e diamo spazio alla collaborazione di tutti i colleghi, soprattutto quando si parla di posti di lavoro. Questa sera in Consiglio c'è un folto gruppo del Cartesio, quindi c'è stata un'esposizione più che sufficiente in merito. Visto che siamo nelle comunicazioni, alle quali non si può rispondere, da parte sua Presidente dovrebbe intervenire prima, perché l'esposizione del Consigliere Martino, che è sempre una persona attenta ai modi e ai comportamenti, che fa un intervento nelle comunicazioni come se fosse un punto da trattare, sapendo che non gli si può rispondere, la cosa non va bene.

Chiederei da parte sua di utilizzare la sua imparzialità nei momenti delle comunicazioni, che siano solo comunicazioni. Altrimenti bisognerebbe rispondere agli interventi di Menegardo del perché costa 12 .000.000 il centro Pertini o la biblioteca, o quant'altro, prima di essere un Consigliere fallimentare, o del teleriscaldamento, o di altre cose, tipo le consulenze.

Secondo me bisogna dare spazio al Consiglio nei dibattiti giusti, non nelle comunicazioni, perché nelle comunicazioni non si può rispondere.

Chiederei ai colleghi illustri qui presenti di attenersi davvero alle comunicazioni.

Io provo a farne una di comunicazione: visto che questa mattina purtroppo mi sono trovato, come avevo già fatto in un'interrogazione tempo fa di via De Santis, un camion contromano che ha sfiorato il pullman.

Volevo sapere, signor Presidente, visto che non abbiamo più avuto risposta, vedo anche l'Assessore qui in Aula, pregherei davvero di fare qualcosa in quella rotonda tra via Diaz e via De Santis perché questa mattina si è evitato per poco un incidente.

La seconda comunicazione è che questo pomeriggio, in piazza Italia, dove c'è il giardino chiuso alle spalle della cooperativa L'Agricola, purtroppo ho visto una scena abbastanza raccapricciante. Ci sono delle panchine in uno stato davvero pietoso, per di più una in dislivello, dove c'erano delle persone anziane sedute e purtroppo una di queste è caduta.

Visto che c'è anche il terreno in dislivello, chiederei di fare intervenire qualcuno prima che ci siano le interrogazioni, perché questa sarà merito di una mia prossima interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Quattrocchi.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie Presidente. Non voglio fare una polemica ma ci tengo a precisare che qualche Consigliere della Minoranza, il Consigliere Di Lauro, che vuole fare tanto il precisino, alla fine ha fatto due interrogazioni. Comunque andiamo avanti.

Volevo associarmi ai vari interventi che mi hanno preceduto i vari Consiglieri della mia Maggioranza sulla scuola, anche la mia solidarietà va a tutti i docenti del Cartesio, anche perché, come il Consigliere Menegardo, pure io provengo da quella scuola. Tutto il mio partito, Italia dei Valori, esprime la propria solidarietà a tutti i docenti, e li ringrazia anche per la formazione che mi hanno dato.

Ricordo che già ai tempi quando frequentavo io il Cartesio c'erano problemi dal punto di vista finanziario, mi ricordo che bisognava risparmiare sulle fotocopie, che stavano sempre lì a controllarti.

Con un sorriso amaro mi viene da pensare che questa manovra del Governo non è neanche una delle cose peggiori che sta facendo, non che non sia terribile, ma addirittura c'è qualcosa di peggio, che è la legge delle intercettazioni che si sta discutendo in Parlamento. Questa creerà un deficit di informazione degno delle peggiori dittature. Questo, a mio avviso, e ancora peggiore della manovra finanziaria.

Approfitto per annunciare che così come stanno facendo i parlamentari del mio partito a livello nazionale, anche noi aderiremo all'iniziativa di "disobbedienza civile", quindi, qualora saremo in possesso di intercettazioni, di atti qualsiasi che non possono essere pubblicati, li comunicheremo, così come faranno i nostri parlamentari in Parlamento, noi lo faremo in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consiglieri, vi prego di non fare interventi di natura politica, ma comunicazioni. Preciso che noi abbiamo come Consiglio sempre prestato particolare attenzione a tutte le delegazioni di lavoratori che si sono presentati qui. Proprio per questo, per una cortesia verso la Maggioranza e la Minoranza, ho chiesto di non fare applausi perché naturalmente io devo garantire l'imparzialità, ma devono essere comunque comunicazioni relative all'argomento che è stato introdotto.

Consigliere Fumagalli.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

A me spiace intervenire durante le comunicazioni per qualcosa che comunicazione non è, io lo odio profondamente, però, sono stato preso per i capelli e quindi devo per forza intervenire.

Premesso che come gruppo Lega Nord non abbiamo nulla contro il Presidente e contro la sua attività, e tutto quello che ha fatto fino adesso, però avremmo preferito ricevere copia della comunicazione verso l'ambasciata di Israele subito dopo che egli stesso l'aveva letto, e non riceverne copia quando ormai era già stato spedito.

Io personalmente, e anche il mio capogruppo Simone Boiocchi, abbiamo aderito volentieri all'iniziativa del Consigliere Ronchi, che, al di là di quello che può essere il diverso modo di pensarla politicamente, però noi appoggiavamo in toto.

Questa è stata un'adesione che abbiamo fatto personalmente, ma come gruppo Lega Nord avremmo gradito ricevere quella comunicazione prima che fosse spedita, magari avremmo potuto avanzare anche eventuali nostre proposte di modifica, e non dopo. Un atto politico deve essere discusso con tutti i componenti del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie Presidente, buonasera. Vedo che tutti contestano il fatto che nelle comunicazioni si devi un po', a parte che chi dà lezione delle volte è il primo a sviare, io volevo comunicare il mio stato d'animo. Presumo che questo rientri nelle comunicazioni. Io condivido molto l'intervento che ha fatto Menegardo sulla finanziaria, sulla difficoltà di poter esplicitare il proprio ruolo a fronte di questi tagli che arrivano.

Così come condivido e apprezzo molto l'intervento di Martino, anche io esprimo la solidarietà, vista l'età non ho potuto studiare al Cartesio, ho studiato da altre parti, però ricordo che oltre al Cartesio la settimana scorsa anche nella scuola Parco dei Fiori, nella scuola Parini, le insegnanti e i lavoratori della scuola hanno protestato e consegnato le valutazioni con un bavaglio. C'è una situazione generalizzata, poi alcune situazione sono più accentuate di altre, ma c'è una sollecitazione verso tutti, a noi come Consiglio di prendere in considerazione dei passaggi più forti rispetto alla scuola e ai lavoratori della scuola, per cercare di unificare questi piccoli momenti, queste piccole battaglie sul territorio per renderle più significative per avere risultati migliori.

L'altra questione è quella che ha sollevato il Presidente. Non entro nel merito della procedura, non ho approfondito se la procedura è corretta o meno. Forse alcuni aspetti vanno tenuti in considerazione dal Presidente visto che vengono sollevati, ma non è questo il punto. Io voglio sollevare una questione soprattutto con i Consiglieri che hanno sottoscritto questo comunicato stilato dal Consigliere Ronchi.

È chiaro che ogni intervento è legittimo, non voglio entrare nel merito, la discussione è stata approfondita la scorsa volta, ma c'è un passaggio che io ritengo inaccettabile, e non capisco come sia stata possibile la sottoscrizione.

Ve lo leggo, dove dice: "Primo, perché mai ne ho avuto notizia prima dell'invio, secondo, perché frutto di un pesante clima antisemita ormai dilagante negli ultimi anni anche nel nostro paese e nella nostra città".

Io avrei accettato un'affermazione diversa, ma antisemita no. Non so se chi l'ha scritto sa cosa significa, però io rifiuto di essere accorpato a chi ha espresso posizioni di questo genere e chiedo a chi ha sottoscritto questo documento di puntualizzare se hanno compreso bene che cosa significa il termine antisemita e rivolgere questa scusa a chi invece ha fatto il comunicato, ha fatto quel dibattito e ha preso quelle posizioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Magnani.

ASSESSORE MAGNANI:

Buonasera a tutti. Anche io saluto gli insegnanti del Cartesio che hanno deciso di partecipare alla nostra seduta del Consiglio Comunale. Come dicevo oggi ad alcuni Consiglieri Comunali, purtroppo gli

strumenti che ha l'Amministrazione Comunale nei confronti dell'applicazione o meno della riforma Gelmini sono sicuramente esigui, anzi, direi nulli.

Sicuramente come ente possiamo solo difendere ciò che facciamo, e questo stiamo cercando di farlo. Il nostro Bilancio, grazie anche alla manovra di 25.000.000.000 varata dal Governo, prevede un ulteriore taglio di 3.000.000 di euro che si aggiunge a ciò che già dovevamo fare.

È veramente difficile quindi riuscire a mantenere quelli che sono gli interventi anche sulla scuola. Stiamo cercando di non mollare il colpo. Nelle ultime riunioni che abbiamo fatto di Giunta i progetti per l'innovazione all'interno della scuola, i progetti integrativi si sono mantenuti, almeno per quest'anno, cercheremo di mantenerli anche per il prossimo anno, ma sicuramente stare dentro il patto di stabilità e i continui tagli alle risorse non ci consentono di fare delle scelte che possano andare al di là di mantenere quello che oggi abbiamo e che cerchiamo di difendere con tutte le nostre forze.

Purtroppo non riusciamo a fare nuova progettazione, non riusciamo a investire nella scuola, e questo per quanto mi riguarda, e credo per quanto riguarda tutta la Giunta, è molto frustrante. Per chi ha vissuto il mondo della scuola da genitore, da persona attiva nella scuola, è molto frustrante non potere investire e appoggiare di più ciò che nella scuola si può fare.

Per quanto riguarda la scuola superiore siamo ancora più disarmati, perché, come voi ben sapete, la scuola superiore non ci compete, se non per quel passaggio che è ritenuta scuola dell'obbligo fino ai sedici anni.

Sono competenze che vanno sicuramente alla Provincia. Quindi inviterei a portare questa vostra contestazioni anche nel luogo deputato: la Provincia di Milano.

So che ci sono stati presidi, ho seguito in modo appassionato ciò che sta succedendo nel mondo della scuola, so che ci sono stati presidi sia all'ufficio scolastico provinciale, sia regionale, quindi sicuramente il mondo della scuola, anche se in maniera inferiore a quanto accadeva qualche anno fa, si sta muovendo e sta cercando di reagire.

La notizia della sentenza del TAR di sospensione dell'attuazione dei decreti di riordino della scuola superiore ci può da una parte rincuorare, anche se non è definitiva e dovremmo aspettare il 19 luglio per avere la sentenza definitiva. Io spero che vengano accolte le richieste, ma sappiamo bene che sarà molto difficile iniziare la scuola il primo di settembre, perché, applicazione o meno dei decreti, sarà molto difficile riuscire a far funzionare al meglio la scuola.

Purtroppo mi rendo conto che oggi tutto ciò che viene considerato sono solo i numeri. Abbiamo qualche problema anche noi con la scuola dell'obbligo e anche con la scuola dell'infanzia, che non è ancora considerata scuola dell'obbligo, ma che sicuramente è un momento importante di socializzazione per i nostri bambini, ma che non viene ancora riconosciuta. Vi posso assicurare che è difficilissimo, anche se proprio l'Amministrazione ha fatto la scelta di fare due nuove sezioni di scuola materna, avere l'organico per far funzionare queste sezioni, e andremo sicuramente a una richiesta molto forte da parte dell'Amministrazione affinché l'ufficio scolastico provinciale regionale dia l'organico, a oggi ancora non confermato.

Un investimento che a fatica riesce a fare l'Amministrazione Comunale che potrebbe essere vanificato dal fatto che non sarà assegnato l'organico.

Difficoltà sicuramente anche nelle scuole primarie e secondarie di primo grado. Ho avuto un incontro con i rappresentanti degli insegnanti delle scuole dell'obbligo, la scuola ha cercato sempre di organizzarsi per andare incontro alle esigenze dell'utenza, ma questo ha causato una poca presa di coscienza da parte dell'utenza stessa. Forse bisognerebbe trovare delle forme, come avete fatto voi, come ha scelto di fare la scuola Parco dei Fiori, di consegnare le schede in silenzio, in modo da suscitare nei genitori quell'interesse e quel sostegno di cui sicuramente il corpo insegnanti ha bisogno.

Per quanto riguarda quello che può fare l'ente, e quindi l'Amministrazione Comunale di Cinisello, sicuramente è il sostegno alla battaglia per una difesa della scuola pubblica di qualità, in quanto noi crediamo che sicuramente la scuola pubblica, che è scuola di tutti, deve essere preservata nei numeri, ma soprattutto nella qualità e nel suo funzionamento migliore.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi, prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io non volevo intervenire, ma, come al solito, sia lei, sia i miei colleghi di Maggioranza, mi inducono a intervenire.

Innanzitutto volevo dire al signor Sindaco: “Complimenti per il fatto di essere dimagrita, continui così, perché noi vogliamo una lady di ferro”. Avere un Sindaco snello, che corre come una gazzella, ci fa sempre piacere, sia a noi che ai cittadini. È un buon auspicio.

Poi volevo sapere qual è la situazione inerente la statale 36. Non mi poteva telefonare? Io sarei venuto, l’ho letto sul giornale il giorno dopo, purtroppo non lo sapevo. Se gentilmente ci può delucidare in merito ai lavori della statale 36 perché è una cosa sentita da tutti i cittadini, soprattutto dai commercianti che operano in quella zona.

L’altra cosa che volevo dire, tutte le lotte sono lecite, sono accettabili, ci mancherebbe altro, come ho sempre detto “quando muore il sindacato muore il lavoratore”, quindi è giusto che ci sia, anche se i miei colleghi fanno degli interventi molte volte solo per prendersi gli applausi.

Consiglierei ai cittadini di non venire solo quando devono perorare una causa personale, ma di venire ad ascoltare il Consiglio Comunale per sentire tutto quello che succede in quest’Aula e tutte le delibere che vengono votate…

PRESIDENTE:

Per cortesia…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Non accetto la provocazione, io faccio politica, non sono qui per perorare la causa di uno o dell’altro cittadino, per me i cittadini sono tutti uguali, non ci sono cittadini di serie B e cittadini di serie A. Perché i cittadini non vengono sempre a vedere quello che succede in quest’Aula, tutte le delibere che vengono approvate e tutti gli interventi che vengono fatti in Consiglio Comunale, chi parla e chi non parla. Non bisogna venire solo per scacchiare il pulsantino o fare delle commemorazioni, perché qui ormai è diventato un rito fare delle commemorazioni. Questo mi sembra il Consiglio delle commemorazioni.

Qui chiudo la polemica su questo.

Poi volevo dire al Consigliere Menegardo, caro Consigliere, è la seconda volta che le sento dire che lei è demotivato in questo Consiglio, non è motivato…

Io le voglio ricordare che lei è il Presidente della Commissione Istituzionale, io le avevo fatto un appunto, forse sbaglio io a non fare delle richieste per iscritte, di modificare il Regolamento, perché noi non possiamo assistere a un Consiglio Comunale che fa due ore di comunicazione, poi c’è sempre la replica.

Io non mi sento demotivato nel fare il Consigliere Comunale.

Poi non possiamo addossare tutto al Governo Berlusconi, Tremonti, la finanziaria, le colpe le ha anche la Sinistra. Se lei oggi legge il giornale, Penati ha fatto 75 .000.000 di euro di deficit, è stato chiamato dalla Corte dei Conti.

Queste cose io non me le invento, è la Corte dei Conti che l’ha richiamato. In Provincia avete governato voi per cinque anni, non abbiamo governato voi. Quindi diamo a Cesare quello che è di Cesare. Non possiamo sempre qui demonizzare tutti gli altri.

Vuole che gliene dica altre su Cinisello? Io ho qui un giornale che dice che in via Lincoln c’è una cabina rotta, non so da chi, ed è dovuto intervenire il giornalista per fare la foto per farla rimuovere.

Ne vuole sapere un’altra? Questa città è in ginocchio. Manutenzione delle strade che non esiste, manutenzione del verde che non c’è, sporcizia in città quando abbiamo aumentato le tariffe del 5%.

Dobbiamo stare zitti su questo? È ridicolo che io mi vedo arrivare una mail in cui si fa polemica sulla tessera del cinema. Ma ragazzi, stiamo scherzando? Con tanti altri problemi che abbiamo in città, ci mettiamo a discutere della tessera, chi non la vuole non l’accetta, non la prende, non è tenuto a prenderla.

Io mi vergogno, è ridicolo, mi vergogno di ricevere una mail da un Consigliere Comunale che ha un’esperienza tale, che è anche un sindacalista, che fa demagogia su una tessera del cinema.

Sindaco, la prima volta non la dia più questa tessera, perché è solo vergognoso, mi sembra di essere tornato all’asilo quarant’anni fa: ti tocca, non ti tocca, il Consigliere che risponde, l’altro che interviene…

È vergognoso, è una roba da asilo infantile. Io mi vergogno di essere Consigliere Comunale in queste condizioni caro Sindaco.

Quindi lo dico a lei Consigliere Menegardo, visto che lei è Presidente della Commissione, e che a me non va più bene che questo sia diventato il Consiglio delle Commemorazioni. Si viene qui, si porta un foglio di tre, quattro pagine, non si ha il coraggio di esporre le cose a braccio, si legge. Io sono stufo di avere un Consiglio Comunale fatto in questo modo, di stare qui tre, quattro ore, di sentire delle commemorazioni.

Le possiamo fare tutte le commemorazioni, ma ci sono modi e modi di farle.

Sarà mia premura di fare una richiesta per iscritto di cambiare il Regolamento, e, visto che lei è Presidente della Commissione, la deve riunire questa Commissione.

Lei dice che non è messo in condizione di svolgere il ruolo di Consigliere Comunale, io non le permetto di dire questo, perché lei lo può svolgere benissimo. Cambiamo le regole, cambiamo il Regolamento, cambiano la testa dei colleghi Consiglieri Comunali, perché non si può fare demagogia dove conviene e dove non conviene non si fa. Lo dico per tutti, iniziando da me.

Questo è l'auspicio che faccio. Lei Presidente deve tenere in pugno la situazione, perché non possiamo continuare a sentire sempre le stesse cose, a vedere sempre gli stessi atteggiamenti.

Per quanto riguarda la lettera, lei la poteva far leggere e la sottoscrivevano tutti i Consiglieri. Io non la voglio difendere, non sono abituato a farlo, anzi, sono abituato più che altro a contestarla, però, effettivamente, devo dire che quando lei l'ha letta la lettera e ha detto la inoltrerò, nessuno ha detto di no. Però si poteva anche fare in maniera diversa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Intanto, senza nessuna volontà di insegnare niente a nessuno, però devo registrare un minimo di amarezza, perché evidentemente la volontà di alcuni questa sera era quella di venire in Aula, ascoltare gli interventi della Maggioranza sul problema scuola, e poi andarsene.

Io credo che questo sia scorretto verso l'istituzione Consiglio Comunale, perché è chiaro che il Consigliere Martino ha il diritto dovere di fare un intervento a sostegno della scuola, è altrettanto chiaro che la stessa cosa deve farla l'Assessore, però è altrettanto chiaro che questo devono farlo anche i Consiglieri di Minoranza. Uscire per non ascoltare i Consiglieri di Minoranza perché gli amici di Maggioranza hanno già parlato, ci lascia stupiti e ci fa capire che evidentemente…

(intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

No, non mi sto riferendo agli amici Consiglieri di Maggioranza, mi riferisco ai professori, che evidentemente sono venuti in maniera un po' pretestuosa per ascoltare i loro amici del Centro Sinistra, e poi gli altri… poco importa ciò che diranno.

Visto che poco importa quello che la Lega pensa della riforma della scuola, ne discuteremo quando sarà presentato un documento in Aula, mi auguro, visto che il Consigliere Martino l'ha annunciato, effettivamente venga presentato al più presto, perché credo che meriti approfondite riflessioni anche sul fatto che la scuola non può andare avanti così come è oggi. Deve essere comunque messo sul tavolo che la riforma serve. Serve una riforma intelligente.

Vogliamo dare il nostro supporto a questa riforma, per quanto piccolo e sicuramente limitato, perché credo che il Consiglio Comunale di Cinisello possa mettere in campo tante persone, tante specificità, tante conoscenze, però hanno inventato i Ministeri, hanno inventato diverse strutture appositamente dedicate a questo.

Però ben venga una discussione, fa solo specie che qualche cittadino venga in Aula solo per ascoltare l'intervento dell'amico, applaude e poi esce.

Quello che penso della scuola lo tengo per me, spero di poterlo discutere sull'ordine del giorno Martino, altrimenti presenteremo noi un ordine del giorno sulla scuola.

A questo proposito, voglio dire che ho sentito parlare di pistole puntate alla testa da parte del Consigliere amico Menegardo e di battaglia di parte dell'Assessore Magnani.

Vorrei un attimino stemperare i toni, ricordando a tutti che se è vero che sono diminuiti i trasferimenti dallo Stato centrale alle periferie, se è vero che la manovra rischia di metterci in ginocchio, è vero che c'è un ordine del giorno della Lega Nord che sta facendo la muffa su questo.

Allora è inutile che vi mettete a piangere e vi portate a causa l'applauso perché non si riesce a governare così e non discutete un ordine del giorno che dice le stesse identiche cose. C'è un ordine del giorno della Lega Nord che dice questo, che dice caro Governo, evviva il federalismo intelligente, con questi trasferimenti noi non arriviamo alla fine dell'anno. Sta facendo la muffa!

Quando vi sento fare questi discorsi vi chiedo perché il mio ordine del giorno ammuffisce.

PRESIDENTE:

Gandini, prego.

CONSIGLIERE GANDINI:

Io, a differenza dell'amico Francesco Scaffidi, sono orgoglioso di essere Consigliere Comunale, quindi non mi vergogno, perché da quest'Aula, con questo microfono, posso essere espressione di malumori, di informazioni che la città esprime.

La mia comunicazione è relativa a un fatto antipatico che è successo il 14 di giugno, quando, in occasione dello sciopero dei dipendenti comunali, a due famiglie è stata garantita la possibilità di effettuare il funerale del proprio caro, ma non è stata garantita la possibilità della tumulazione.

Diciamo che tutti vogliamo una società più civile, una città più vivibile, l'Amministrazione Comunale parla di volontà di essere vicina all'istituzione famiglia, e poi dopo capitano queste situazioni.

Sono state date delle giustificazioni, ho fatto degli approfondimenti e mi sembra che normativamente probabilmente qualcosa non è stato rispettato. Ci sono una serie di norme che portano dal 12 giugno '90, la numero 146, norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati, aggiornata con una legge l'11 aprile del 2000, la numero 83, sostenuta da un accordo collettivo nazionale in materia di norme di garanzia del funzionamento dei servizi pubblici essenziali nell'ambito del comparto Regione – Autonomie Locali, personale non dirigenziale, sottoscritto in data 19 settembre 2001 dall'ARAN con le organizzazioni sindacali CGIL, FP, Enti Locali, CISL, UIL, etc. etc.

Accordo attualmente in vigore che eventualmente può essere modificato con degli accordi decentrati, che però non possono ridurre quelli che sono gli elementi minimi da garantire.

Allora l'Art. 2, servizi pubblici essenziali, comma II di questo accordo, dice: "Nell'ambito dei servizi essenziali di cui al comma I è garantita con la modalità di cui agli Artt. 3, 4 e 5 esclusivamente la continuità delle seguenti prestazioni indispensabili per assicurare il rispetto dei valori e dei diritti costituzionalmente tutelati".

Al numero 3, tra i servizi essenziali c'è: "Servizi Cimiteriali, limitatamente al trasporto, ricevimento e inumazione delle salme".

Il verbo inumare in italiano significa mettere sotto terra, dare sepoltura a un morto.

Questa è la situazione che si è manifestata. So di Comuni a noi vicini che non più tardi di venerdì, in occasione dello sciopero, hanno garantito il funerale al cittadino.

Ma la cosa più antipatica è stata che probabilmente chi poteva svolgere l'attività in cimitero era presente ed era disponibile a farlo, non è stata concessa l'autorizzazione per questo, le giorno successivo il servizio che doveva essere garantito da quattro necrofori è stato eseguito da tre necrofori.

Per cui guardiamoci un attimo nelle palle degli occhi, non facciamo proclami, ma facciamo fatti.

Io mi auguro che questa sia stata l'ultima occasione che un fatto così antipatico possa capitare ad altri cittadini.

Anche perché ho la possibilità di dire queste cose, di parlare, dico che sono orgoglioso di essere Consigliere Comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin, prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Buonasera. Diventa difficile adesso fare degli interventi rispetto non alle comunicazioni, ma agli interventi politici fatti precedentemente da alcuni Consiglieri.

Comunque, il fatto che questi professori che appartengono al Cartesio siano andati prova che su questi aspetti molto spesso ci sia anche della strumentalizzazione.

La settimana scorsa, essendo padre, sono andato a ritirare le pagelle alla scuola di mio figlio, non c'era assolutamente nessun professore o maestro imbavagliato.

Pertanto diventa difficile accettare la teoria che in questo momento tutto il mondo della scuola si stia ribellando. C'è qualcuno che sta cercando di mettere mano a una riforma, sicuramente altri Governi hanno avuto la possibilità di farlo negli anni precedenti e non l'hanno fatto, il Ministro Gelmini sta cercando di fare del proprio meglio.

Il discorso di dovere fare una discussione sulla scuola è certamente positivo, sarà sicuramente costruttivo per quelle che sono le competenze anche di questo Consiglio Comunale. Invece il fatto di far

venire, come a questo punto è sicuramente stato, degli amici e strumentalizzare un problema così profondo, mi rammarica e, mi duole dirlo, è sicuramente il metodo più sbagliato per affrontare questo tema. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Sulla vicenda che ha aperto questa serata relativamente alla presenza di questi operatori scolastici credo sia già stato detto molto, è stato piuttosto evidente quanto ci fosse di strumentalizzazione nella loro presenza e nel momento in cui hanno abbandonato quest'Aula hanno dimostrato ancora di più quello che sospettavamo.

Quando da questi banchi ho sollevato qualche problematica legata alle scuole superiori della nostra città, ho sempre ottenuto risposte dall'Assessore che il Comune, l'Amministrazione e l'Assessorato competente non hanno su queste scuole competenze. E, in effetti, è proprio così.

Sono contento che anche questa sera l'Assessore l'abbia ribadito. Non è questa la sede competente per sollevare questioni di questo tipo. Mi spiace solo che l'Assessore non si sia fatto carico di avvisare qualche componente della sua Maggioranza, che invece ha ritenuto di far perdere una serata agli operatori scolastici facendoli venire inutilmente in quest'Aula per sottoporli a una strumentalizzazione che avrebbero potuto evitarsi.

Relativamente a altre questioni, sto aspettando ancora una risposta a un'interrogazione relativa al manufatto abusivo che è stato eretto nel Parco Ariosto, Sindaco.

Io aspetto la scadenza per avere ufficialmente una risposta, dopodiché, come avevo già detto, sarò costretto a rivolgermi alle autorità competenti per verificare che quanto sorto su quell'area non sia, così come suppongo, privo di qualunque tipo di autorizzazione e permesso. Cosa che mi spiacerebbe davvero. Mi auguro al più presto di ricevere risposta in merito.

Un'altra questione riguarda un'ordinanza emessa dal Sindaco qualche giorno, che riguarda l'esposizione di rifiuti in alcune vie del centro città.

Io non so di chi sia stata questa geniale idea, Sindaco, non posso pensare che sia solo frutto della sua mente, perché obbligare i cittadini cinisellesi a esporre rifiuti da mezzanotte alle sei e trenta mi sembra una cosa davvero assurda, che sinceramente Cinisello si poteva risparmiare.

È una trovata incomprensibile, non capisco come lei possa obbligare i cittadini a uscire oltre la mezzanotte per esporre i rifiuti in strada. Si rende conto che sta privando della personale libertà di ogni cittadino di fare e disfare ciò che vuole della propria vita?

Io posso capire che uno non può portare i rifiuti in strada a mezzogiorno, però obbligarli a esporre i rifiuti oltre la mezzanotte significa che uno deve aspettare sveglio per esporre i rifiuti. Ma stiamo scherzando Sindaco? Cerchi di rivedere quest'ordinanza che ha dell'assurdo e del vergognoso.

A proposito di vergognoso, devo segnalare un'altra questione segnalatami da alcuni cittadini. Nella nuova piazza costituita dedicata ai martiri di Nassiriya, sotto il cartello "Piazza Martiri di Nassiriya", a proposito di esposizione di rifiuti, ci sono due bei bidoni della spazzatura. Quella credo sia un'esposizione vergognosa. Se volevamo ricordare i caduti di Nassiriya, piazzargli due bidoni della spazzatura, che non vengono messi lì da mezzanotte in poi, ma che sono lì ventiquattrore su ventiquattro, non mi sembra carino. Lì nessuno dice niente, tutto passa liscio, perché tanto sono i martiri di Nassiriya, se fosse stata piazza Carlo Marx sono sicuro Assessore che non ci sarebbero stati i bidoni della spazzatura.

L'ultima questione riguarda il comunicato che ha fatto il collega Gandini. Lui diceva di essere orgoglioso di essere un Consigliere Comunale. Io voglio aggiungere qualcosa in più. Quanto gli è capitato, probabilmente, se fosse successo a un anonimo cittadino, non avrebbe avuto il risalto che sui giornali ha avuto, e soprattutto non avrebbe avuto la fortuna di avere la nostra attenzione, non avrebbe avuto la fortuna di vedere il vice Sindaco cercare di adoperarsi per portare in qualche modo a compimento qualcosa che si ritiene normalmente assolutamente improrogabile e imprescindibile.

Siccome riteniamo vergognoso che su una questione di questo tipo qualcuno si senta in diritto di scioperare e che un servizio quale quello della sepoltura non sia ritenuto da quest'Amministrazione, o comunque da chi deve gestire il tutto, qualcosa che va oltre i propri diritti sindacali allo sciopero, abbiamo preparato un ordine del giorno a nome di tutta la Minoranza, quindi sottoscritto dal PDL, dalla Lega Nord e dai Cittadini Insieme MPA.

Leggo velocemente l'ordine del giorno. Presidente, dopo che le verrà consegnato, chiedo che lo stesso venga discusso con urgenza nella stessa serata, e quindi a seguito delle comunicazioni. Quindi la pregherei di mettere in votazione la possibilità di discuterlo urgentemente.

L'ordine del giorno recita: "Oggetto: rispetto delle norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona.

Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, vista la legge 12/90 n. 146 recante Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati, istituzione della Commissione di garanzia di attuazione del legge, come modificata dalla legge 11 aprile 2000 n.83;

Visto l'accordo collettivo nazionale in materia di norme di garanzia del funzionamento dei servizi pubblici essenziali nell'ambito del comparto Regione, Autonomie Locali, persone non dirigenziale del 19 settembre 2002;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 maggio 2005, con il quale il Ministro per la Funzione Pubblica è stato delegato tra l'altro all'attuazione della legge 12/90 n. 146, così come modificata dalla legge 83/2000, per i casi di sciopero con astensione collettiva da lavoro interessanti, i dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche e dei comparti di contrattazione collettiva, e delle autonome aree di contrattazione della dirigenza di quei contratti collettivi nazionali, e successive integrazioni, il personale delle Magistrature Amministrative, Contabili, dell'Avvocatura dello Stato, della Carriera Prefettizia Diplomatica, i Professori e Ricercatori Universitari, i dipendenti che svolgono la loro attività nelle materie contemplate dall'Art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio '47, dalle leggi 4 giugno e successive modifiche e integrazioni;

Considerato che l'Art. 2.3 del sopra citato accordo prevede nei servizi essenziali da assicurare per il rispetto dei valori e dei diritti costituzionalmente tutelati i servizi cimiteriali, limitatamente al trasporto, ricevimento, inumazione delle salme;

Considerato atto gravissimo, contro il rispetto della persona, quanto accaduto lunedì 14 luglio nel nostro Comune, ossia il diniego della sepoltura delle salme a causa di uno sciopero;

Impegna il Sindaco e la Giunta a presentare ufficiali scuse alle famiglie per il mancato rispetto dei suoi fondamentali diritti, a aprire una Commissione di inchiesta interna per individuare responsabilità e responsabili, a attivarsi per il rispetto delle leggi in vigore in tale ambito a garanzia dei diritti dei cittadini e della dignità della persona".

Questo è l'ordine del giorno che presentiamo in forma urgente e che alla fine delle comunicazioni chiediamo che possa essere discusso e possibilmente velocemente approvato. Grazie.

PRESIDENTE:

Informo i Consiglieri che abbiamo ancora otto iscrizioni a parlare e che questa fase è durata circa un'ora e mezza, la nostra norma prevede la discussione di un'ora. Per cui adesso passo la parola al Sindaco Daniela Gasparini, che, come avevamo preannunciato, farà la commemorazione di un ex Consigliere deceduto nei giorni passati. Dopodiché presumo abbia altre comunicazioni da fare.

I Consiglieri iscritti devono darsi una regolata, interventi molto più brevi, altrimenti io dovrò stoppare la discussione a un certo punto.

SINDACO:

Grazie Presidente. Devo comunicare il mio imbarazzo, perché molte delle comunicazioni che ho sentito sono in realtà interrogazioni, quindi dal punto di vista personale nel mio ruolo di Sindaco sento il dovere di rispondere a alcune interrogazione, ma, d'altra parte, mi rendo conto che così facendo non sto nelle regole di quello che è il Regolamento del Consiglio Comunale.

Credo che da questo punto di vista sia necessario da parte dell'Ufficio di Presidenza, capire come meglio mettere a punto la differenza tra comunicazione e interrogazione, perché ci troviamo sempre nell'imbarazzo di dovere essere messi in difficoltà.

Dico solo una cosa ai Consiglieri: mi dispiace molto quello che è avvenuto alla suocera del Consigliere Gandini, lui lo sa, ha scritto quello che questa sera ha detto sul giornale della città, abbiamo chiaro tutto quello che è successo, ovviamente dal punto di vista umano e personale tutti noi siamo al suo fianco, ci dispiace dell'avvenimento. Però anche qui bisogna evitare di fare affermazioni gravi nei confronti dei lavoratori, nei confronti dell'Amministrazione, e da questo punto di vista rilevo che l'accordo decentrato ha più di dieci anni, fortunatamente non è mai accaduto un problema di questo tipo. Nelle situazioni si può migliorare, ma questo richiede tre partner, l'Amministrazione, il Sindacato, i lavoratori.

Io qui mi fermo, poi riprenderemo dopo il discorso, perché alcune affermazioni sono sicuramente molto gravi, al di là del problema che è successo, che comunque è un problema, da questo punto di vista sicuramente l'Amministrazione si è già attivata per capire con i Sindacati come rinegoziare questa partita.

Io volevo fare due comunicazioni. La prima la considero la più importante, perché devo commemorare un compagno, mi permetto di dirlo con il cuore, anche perché Gaetano Biuso quando l'ho conosciuto era un compagno del Partito Socialista, e era il rappresentante del secondo partito più importante della città, e da questo punto di vista credo che come tali gli piacerebbe essere ricordato.

Lo commemoriamo in questo Consiglio Comunale perché lui è stato Consigliere, capogruppo del Partito Socialista e ha anche vuoto un ruolo amministrativo importante per la nostra città.

Mi piace ricordare quello che è stato Gaetano, forse molti di voi non l'hanno conosciuto o non se lo ricordano, perché, al di là che negli ultimi anni era anziano, malato, quindi di fatto non era una persona che aveva un ruolo pubblico, di fatto è sempre stata una persona molto schiva, un siciliano schivo, una persona di poche parole, ma una persona persone, una persona, come tante, venuta a Cinisello Balsamo negli anni '60, era un operaio, e come molti operai, grazie al Sindacato, grazie ai partiti, è diventata una persona cosciente, responsabile di se stessa, ma anche attenta ai valori civili, il valore dell'essere impegnati socialmente per una comunità, per un interesse collettivo, e quindi anche individuale.

Lui è stato Segretario del Partito Socialista. Io sono arrivata in ritardo perché c'era l'assemblea di Milano Metropoli e con Carlo Lio abbiamo chiesto al Presidente di rinviare questa comunicazione per poterlo commemorare insieme, anche perché è stato un compagno e un amico di entrambi, di molti di voi, e voglio ricordarlo come l'ho conosciuto.

L'ho conosciuto quando lui mi ha lasciato il testimone di Presidente dell'Ente Comunale di Assistenza. Questo era l'ente che per legge assisteva le persone, non c'era l'Assessorato all'Assistenza fino agli anni '80, ma c'era l'Ente Comunale di Assistenza. Quell'ente ha ricevuto e sostenuto tutte le persone in difficoltà, che in quegli anni erano veramente tante. Quell'ente ha aiutato il processo di inserimento delle persone, con particolare attenzione alle donne.

Quando io giovanissima sono stata nominata da Cerquetti Presidente dell'ECA e ho portato a conclusione quell'esperienza, non perché ho fatto una scelta, ma perché la legge aveva deciso di modificare gli enti locali, quindi di trasferire tutte le competenze che riguardano l'assistenza, devo dire che lui nei primi mesi mi è stato particolarmente vicino per rappresentare quelli che erano i bisogni della cittadinanza, con quell'attenzione e quell'affetto di una persona che usava più leve. Usava la leva di chi viene da un'esperienza di emigrazione, la leva di chi è operaio, la leva di chi ha un impegno di carattere sociale. Era una persona che con poche parole sapeva coniugare questo senso di affetto nei confronti della comunità.

È stato successivamente Consigliere Comunale fino agli anni '80 in questo Consiglio Comunale, è stato capogruppo del Partito Socialista. Sicuramente io non l'ho visto svolgere quel ruolo, sul piano personale non ero presente in Consiglio, però immagino che l'abbia svolto con quella saggezza e quell'attenzione che l'ha sempre contraddistinto.

È stato fino al '92 impegnato nel Partito Socialista, poi le storie del Partito Socialista, le storie della Sinistra Italiana certamente hanno portato a un cambiamento di scelta di vita. Non so che cosa abbia fatto come scelta politica personale Gaetano Biuso, credo che sia sempre rimasto un compagno socialista, attento a quelli che sono i valori di fondo che l'avere militato nella Sinistra più in generale accomunano, quelli della solidarietà, della coesione, della convivenza, dell'equità, della solidarietà.

Io non l'ho visto negli ultimi anni, so che alcuni amici e compagni l'hanno preminentemente seguito, e mi fa piacere. Non ho potuto partecipare ai funerali, quindi uso questo luogo ufficiale anche per fare le condoglianze alla famiglia, e mi fa particolarmente piacere vedere qua questa sera, al di là delle scelte personali e politiche fatte da alcuni, molti compagni dell'ex Partito Socialista che sono presenti in Aula, questo a testimoniare che quando si fa insieme un pezzo in un partito, in un'istituzione, si possono avere opinioni diverse, ma poi, alla fine, se le persone sono buone, se le persone sono oneste, se le persone dedicano il loro tempo libero alla comunità, mi sembra bello che la comunità glielo riconosca, al di là dell'appartenenza.

È una persona che ha donato a questa città molto del suo tempo libero, molti dei suoi sogni, molti dei suoi impegni.

Quindi io chiedo al Presidente, dopo altri interventi che sicuramente ci saranno, se è possibile fare un minuto di silenzio per Gaetano Biuso, già Consigliere Comunale, capogruppo del Partito Socialista e uomo impegnato per il benessere di questa città e di tutti i cittadini, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio prego.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente. Grazie per avermi consentito di essere in tempo per esprimere anch'io qualche pensiero che ricordi la persona, la figura di Gaetano Biuso. Diceva prima il Sindaco che un impegno a Milano Metropoli ci ha fatto fare tardi, non potevamo fare diversamente, ma non volevo mancare, sapendo che c'era un momento come questo.

Ho partecipato ai funerali, ho cercato di esprimere quelli che erano i miei sentimenti nei confronti di un amico che non c'è più, sentimenti di una persona che ha conosciuto e frequentato Gaetano, e credo posso affermare che è stata una persona dalla quale qualcosa sicuramente ho imparato.

Io credo che nella vita di ognuno di noi, nelle varie tappe dell'evolversi del quotidiano, dell'impegno politico sindacale, incontriamo persone dalle quali non abbiamo molti contributi, ma alcune volte abbiamo la fortuna invece di trovare sulla nostra strada persone dalle quali possiamo attingere valori, convincimenti, idee che ci fanno crescere e maturale.

Per me che arrivavo dalla Calabria tra i tanti che ogni anno salivano al nord per affrancarsi, per trovare un lavoro e per cercare di integrarsi in una città che l'accoglieva, per me giovane socialista, che nella Kodak di Cinisello cominciava a muovere a primi passi, nel sindacato prima e nel partito poi, trovavo naturale iscrivermi alla sezione di PSI, che era quella in via Frova, si scendevano le scale e le prime persone che si incontravano erano queste due care vecchie persone amiche, umili ma importanti, che ci hanno lasciato, che erano l'amico Camozzi e l'amico Berti, che ti accoglievano la sera scendendo giù in sezione.

Io, come tanti, cominciavo a muovere i primi passi per cercare di capire le regole, i programmi, i progetti di questo partito della Sinistra che governava questa città, tutti i martedì cenavo di corsa perché alle 20:45 bisognava essere in sezione a prendere posto intorno al tavolo per cercare di ascoltare quello che persone con grande esperienza dicevano, illustravano, spiegavano, ci si accalorava per cercare di comprendere.

Gaetano era Segretario, una certa per certi aspetti anche spigolosa, non era uomo che amava molto i compromessi, era forte delle sue idee, forse dei suoi convincimenti, per i quali si batteva fino in fondo.

Io ricordo che già all'epoca ero Segretario del NAS (nucleo aziendale socialista) e una volta mi permisi di alzare la mano per cercare di parlare durante i lavori del direttivo. Lui mi guardò e mi disse: "C'è un tempo per ascoltare", come per dire chi ti credi di essere che vieni qua e pensi già di intervenire.

Questo lo dico anche per molti che oggi pensano di fare in politica le corse per arrivare al posto di Sindaco, di Assessore e di Presidente. Questo per dire che c'era un tempo della gavetta, un tempo dell'ascoltare appunto, un tempo per imparare, e un tempo anche per farsi giustamente la quota dei vari festival che nella città venivano svolti. Se tu non avevi fatto qualche festival non avevi i gradi per immaginare di entrare nel direttivo.

Perdonatemi queste digressioni, perché alla mia età pensavo di avere imparato a dialogare, ma quando si affronta il dolore per la scomparsa di una persona, con cui ultimamente c'eravamo persi di vista, ma che resta comunque una persona importante, non è facile dire le cose che si sentono, perché si corre il rischio di scivolare nella retorica, e questo rischio non lo voglio correre.

Voglio ricordare certamente Gaetano Biuso per le cose che anche il Sindaco diceva, per il suo impegno in questo Consiglio, per il suo impegno in questa città, ma per dire agli amici Consiglieri che sicuramente Biuso, insieme a tanti altri, e penso al compianto Vincenzo Pozzi, è stata una persona che sicuramente mi ha aiutato a crescere.

Se oggi sono qui, se sicuramente ho fatto un'esperienza di cui sono orgoglioso, credo ci sia anche il contributo di questo siciliano determinato, forte, che difendeva le sue idee e i suoi valori fino in fondo.

Credo che avere avuto questi riferimenti sia stato importante nella mia formazione.

Agli amici che vedo in questa sala che con me hanno fatto un lungo percorso politico di impegno, compatibilmente con il fatto che con alcuni di loro le strade si sono divise, ma con i valori che non sono modificati, anche se li esprimiamo in contenitori diversi, perché è cambiato il mondo in questi anni, agli amici che vedo qua, alla famiglia, voglio che sia chiaro il mio affetto, la mia stima, il mio ringraziamento a un uomo dal quale sicuramente ho imparato.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Sindaco e il Consigliere Lio per questo ricordo così personale ma nel contempo così storico. Ho preferito che facessero loro la commemorazione con queste calde e affettuose parole. Per le ragioni che ho detto prima credo che possiamo chiudere qui, chiedo la sensibilità agli altri colleghi su questo tema di soprassedere, lasciandoci rappresentare da queste belle parole che abbiamo ascoltato. Passiamo a fare un minuto di silenzio per commemorare il nostro concittadino.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Grazie. Porgo a nome di tutto il Consiglio il cordoglio e la vicinanza alla famiglia e agli amici. Passo la parola al Assessore Riboldi. Invito di nuovo i Consiglieri che avessero già fatto un intervento, di usarci la cortesia, ove possibile, di non replicare altri interventi in comunicazione. Prego Assessore Riboldi.

ASSESSORE RIBOLDI:

Grazie. Una cosa velocissima. Mi associo a quanto detto dal Sindaco per quanto riguarda il cordoglio e la vicinanza nei confronti della famiglia che ha avuto il problema del funerale il giorno dello sciopero, ma credo sia opportuno ricordare una cosa, soprattutto dopo la lettura dell'ordine del giorno che è stata fatta.

I lavoratori hanno rispettato quanto scritto nel contratto decentrato, non ci sono state disposizioni per impedire alcunché. Questo credo sia importante saperlo.

Un conto è partire da questa esperienza per capire quale possa essere la soluzione migliore, un conto è pensare che ci sia stato un comportamento volutamente punitivo, non si capisce bene per quale motivo.

I lavoratori hanno espresso il loro diritto di sciopero nei modi e nelle forme previste dal Regolamento vigente.

Mi sembrava importante sottolineare questo aspetto, pur comprendendo l'intervento che ha fatto il Consigliere Gandini, per cui chiaramente la situazione era un effetto personale.

Tra l'altro, situazioni di questo tipo si erano già verificate con la sosta della salma, della persona deceduta, con il completamento della tumulazione il giorno successivo.

PRESIDENTE:

Consigliere Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Buonasera. Vorrei intervenire su quanto mi è stato riferito riguardo a delegazioni di professori che si sono recati in questo Consiglio Comunale. Circa venti giorni fa mi trovavo in Consiglio Comunale a Sesto, mi sono trovato in una situazione di conflitto, poiché la Minoranza a un certo punto ha abbandonato l'Aula a causa del conflitto che era creato tra i rappresentanti della Minoranza e i rappresentanti dei docenti degli istituti di Sesto.

Io, come pubblico, in quanto assistevo il Consiglio Comunale nella parte riservata al pubblico, mi sono accorto che molte di queste persone avevano un tascabile che era stato fornito dal PD.

Non mi sembra il caso di continuare su questo dibattito riguardo alla riforma della Pubblica Istruzione, anche perché non è opportuno portare gli amici in Consiglio Comunale, la maggioranza delle persone resta a casa e forse quelli che restano a casa sono quelli che si rendono conto della situazione economica attuale del paese, una situazione per cui non possiamo permetterci delle cose che in passato ci siamo permessi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini, seconda comunicazione, sia breve per cortesia.

CONSIGLIERE GANDINI:

Prima comunicazione, non ho ancora ricevuto risposta a un'interrogazione fatta al 13 maggio, la numero 152. Rispetto a quello che c'eravamo detti, si era detto che nell'arco dei trenta giorni avremmo avuto risposta. A oggi è passato un mese e mezzo e non ho ancora ricevuto questa risposta.

Poi un'altra comunicazione del controllo di quelle che sono le delibere di Giunta sul sito, mi sono accorto che a oggi siamo in arretrato di 34 delibere e che siamo fermi al 20 di maggio.

Anche qui la possibilità di avere a disposizione queste informazioni aiutano anche il nostro lavoro.

Terza comunicazione, questa è una comunicazione che non è la prima volta che faccio io, altri Consiglieri hanno già fatto, ma l'argomento passa sempre inosservato.

L'ordinanza fatta a fine di luglio dell'anno scorso per il divieto di consumo di bibite all'aperto nella zona di piazza Gramsci è costantemente non rispettata. Probabilmente varrebbe la pena cancellare quest'ordinanza, perché non serve a nulla, di bottiglie ce ne sono sempre in abbondanza tutte le sere.

In ultimo, più che una comunicazione, un invito al Presidente: non è la prima volta che capita di vedere giovani Consiglieri della Minoranza in un abbigliamento che ritengo poco consono a quello che è il nostro ruolo. Per cui inviterei a presentarci con un abbigliamento non da spiaggia, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi, secondo comunicazione, per cortesia, sia breve.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Presente, sono quasi due ore che siamo qui in fase di comunicazione.

Volevo fare una precisazione, visto che mi ha chiamato in causa il collega Gandini. Io non è che mi vergogno di fare il Consigliere Comunale, tutt'altro, sono sei anni che lo faccio con passione. Mi vergogno su alcune cose, non su tutto, su cose serie sono d'accordo, su altre cose no. C'è stato un po' di infantilismo sulla tessera del cinema.

Ringrazio il Sindaco che ha fatto quell'ordinanza, mi trova concorde, anche se devo smentire il mio capogruppo, non me ne voglia, possiamo diminuire qualche ora, ma io sarei propenso a estenderla su tutta la città, non solo sulla zona del centro, perché non possiamo fare zone di seria A e zone di serie B. Io sarei propenso a estendere l'ordinanza a tutto il territorio cittadino, e non solo limitatamente all'estate, fare un esperimento per vedere se su tutto il territorio cittadino si può effettuare per tutto l'anno.

Possiamo fare questo esperimento. Magari non diciamo proprio mezzanotte, perché, come diceva giustamente il collega, ci sono dei vecchietti che vivono da soli e non riescono, però alle dieci, alle nove e mezza. Non è bello per il decoro della città mettere fuori la spazzatura alle sette di sera o alle sei, non va bene sia per il centro, sia per le zone limitrofe. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Buonasera Presidente. Gli argomenti sarebbero tanti, però accetto il suo invito a essere stringato e quindi farò affronterò quelli più essenziali.

Vorrei comunicare al Sindaco, se magari non lo sapesse ancora, che in realtà è stato costituito un comitato che è funzionale a quanto previsto dal Regolamento per l'installazione delle antenne, perché ha suscitato una certa sorpresa, e anche un certo allarme, la delibera 178 della nostra Giunta Comunale, che ha sottoscritto un accordo con Nokia Siemens Network Italia SpA (qualcuno la conosce quest'azienda) per la concessione temporanea (stiamo parlando di sei più sei anni, quindi dodici anni) di un'area di 60 metri quadri vicino al campo sportivo Scirea per l'installazione di un'attrezzatura… ve lo leggo, così almeno siamo tutti tranquilli: "… per l'installazione di un'attrezzatura, una stazione radio base per telecomunicazioni comprensiva di tutte le necessarie strutture, antenne e apparecchiature radio, per la diffusione di segnali di telecomunicazioni".

Non so se i Consiglieri Comunali erano al corrente di questa cosa, sta di fatto che da una parte Nokia Siemens Network Italia SpA è stata al centro di numerose iniziative di questa Amministrazione Comunale, di questo Consiglio Comunale, d'altra parte, con grande sorpresa si scopre che questa Amministrazione Comunale fa affari con Nokia Siemens Network e alla modica cifra di 19 .000 euro l'anno, per sei anni più altri sei, rinnovabili, concede una servitù temporanea per installare queste antenne.

Peccato che questa delibera, la numero 172, non citi assolutamente le iniziative e le procedure previste per Regolamento per l'installazione delle antenne, approvato nel 2003.

Cito solo un passaggio: "Il Comune assicura, durante le singole fasi del procedimento, la partecipazione dei comitati e delle associazioni dei cittadini appositamente sorti nelle forme previste dalla 241 e dalla 36, in quanto portatori degli interessi collettivi dei cittadini rappresentati, fatto salvo l'obbligo di riservatezza sui dati dei piani industriali dei gestori".

I piani industriali di questo gestore li conosciamo abbastanza bene, visto che è stata venduta l'azienda, almeno a Cinisello Balsamo, infatti, la richiesta è stata fatta dalla sede di Cassina de' Pecchi.

Vorrei comunicare che questo comitato esiste, e quindi, in quanto esistente, il Comune è obbligato ad assicurare la sua partecipazione in tutte le fasi.

Siccome siamo venuti a conoscenza di questo accordo dopo la sua approvazione, a questo punto bisogna rimediare al danno, rimediare a questa inadempienza e comunicare ai comitati regolarmente costituiti in quel quartiere tutti i passaggi e le procedure che sono state adottate per arrivare a un accordo di sei più sei anni che a nostro avviso ha più di una lacuna. Anche perché nella delibera non si fa assolutamente cenno né al potenza dell'impianto, né per quali usi verrà utilizzato, è solo una concessione temporanea, ma di sei più sei anni, per installare una stazione radio con relative antenne e tutti gli impianti annessi.

Mi pare che sia una cosa che non può passare sotto gamba, perché quel quartiere ha già due forni crematori, ha già la stazione di teleriscaldamento, ha anche la piattaforma ecologica di via Petrella, e adesso gli mettiamo, all'insaputa di tutta la città, una bella antenna di Nokia Siemens Network.

Mi sembra che ce ne sia un po' troppo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ronchi, anche a lei l'invito a essere stringato, perché è la seconda comunicazione.

CONSIGLIERE RONCHI:

Grazie Presidente, sarò velocissimo.

Non volevo neanche intervenire, ma mi trovo costretto per l'intervento del Consigliere Tediosi. Io posso accettare che si abbiano differenti posizioni politiche, non posso accettare però che si dica che alcuni Consiglieri non capiscono i termini di quello che sottoscrivono.

Io capisco i termini che ho sottoscritto perché li ho scritti io. Quindi ribadisco quanto detto e invito il Consigliere Tediosi ad avere più rispetto dei suoi colleghi in Aula, perché veramente non si può dire a delle persone che hanno sottoscritto un documento politico che non conoscono quello che c'è scritto, che non capiscono i termini. I Consiglieri che l'hanno sottoscritto evidentemente avevano delle differenti visioni politiche su quella vicenda oggetto del comunicato.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Anche io cerco di essere velocissimo, ma mi è sembrato doveroso prendere la parola alla luce di quanto qualche Consigliere ha dichiarato durante la fase delle comunicazioni. Mi riferisco in modo particolare alla comunicazione che il Partito Democratico ha fatto questa sera insieme ai capigruppo della Maggioranza.

Voglio precisare che qualsiasi comunicazione viene fatta, vuoi dalla Maggioranza, vuoi dalla Minoranza, è perché si attingono notizie a livello personale (cosa che questa sera abbiamo fatto tutti) o perché gruppi di persone, amici, conoscenti, comunicano certe situazioni, per cui è d'obbligo da parte dei Consiglieri rappresentare in questa sede queste istanze.

Mi è sembrato doveroso che la Maggioranza abbia fatto questa comunicazione, invitando poi l'Amministrazione, attraverso un ordine del giorno che è stato presentato, a fare tutti gli atti successivi.

In modo particolare voglio rilevare la presenza di cittadini . A noi farebbe piacere che ci fosse una presenza cospicua a tutte le nostre sedute, ma purtroppo, come constatiamo tutti, la presenza corposa in quest'Aula c'è solo quando ci sono determinati argomenti.

Stasera alcuni insegnanti che rappresentavano il gruppo degli insegnanti di Cinisello erano qui presenti perché interessati a un loro problema.

Io non ritengo assolutamente di dovere accettare quello che è stato detto da qualche Consigliere della Minoranza che sarebbe stato opportuno che alla fine di questa discussione si allontanasse. Sappiamo tutti che nel momento in cui finisce la discussione che interessa parte dei cittadini se ne vanno, dopodiché il problema rimane solo sulle nostre spalle.

Volevo solo fare queste precisazioni perché era doveroso da parte della Maggioranza rappresentare questo problema in un momento difficile che sta attraversando la scuola.

PRESIDENTE:

Adesso ho soltanto un iscritto per le comunicazioni. È la seconda comunicazione, non posso accettare terze comunicazioni. Dichiaro conclusa la fase delle comunicazioni. Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Presidente, mozione d'ordine. Io sono stato chiamato in causa indirettamente, non con nome e cognome, e quindi voglio rispondere al capogruppo del PD. Io non ho delegittimato nessuno in quest'Aula, ho dato solo un Consiglio ai cittadini, di non venire solo quando devono perorare delle cause personali, ma di venire anche in altri momenti, quando non ci sono delle cause personali. Non sono stato io a fare un intervento che possa evidenziare il fatto che loro sono andati via dall'Aula, io ho solo detto che sono d'accordo che loro vengano in Aula, però ho consigliato di venire anche in altri momenti. Con il capogruppo ci conosciamo da tanti anni, lui mi ha chiamato in causa, io ho solo consigliato di venire in Aula anche in altri momenti, quindi non è che sono stato io con il mio intervento a farli andare via, anzi, sono stati scorretti loro ad andare via, perché fin quando hanno sentito l'intervento del Consigliere di Maggioranza sono stati in Aula. Si deve sentire sia la Maggioranza, sia la Minoranza se si rispetta la democrazia. È questo il discorso. Forse erano di parte.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Io invito i colleghi a usare anche i termini giusti, non me ne voglia il Consigliere Scaffidi, ma questa era una legittima richiesta di intervento a titolo personale essendo stato chiamato in causa, non di certo una mozione d'ordine, perché non faceva riferimento ad articoli del Regolamento. Intervenire per fatto personale è previsto per Regolamento e il Presidente lascia la parola.

Chiedo semplicemente, siccome ho sentito adesso il capogruppo del PD parlare di una richiesta che è stata fatta alla Giunta tramite un ordine del giorno consegnato, chiedo di avere copia di questo ordine del giorno immediatamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Conclusa la fase delle comunicazioni, passo immediatamente a chiedere al Consiglio di esprimersi circa la richiesta di discutere con urgenza l'ordine del giorno consegnato dal Popolo della Libertà. Passo a leggerlo brevemente, anche se è stato ampiamente illustrato.

"Oggetto: rispetto delle norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona.

Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, vista la legge 12/90 n. 146 recante Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati, istituzione della Commissione di garanzia di attuazione del legge, come modificata dalla legge 11 aprile 2000 n.83;

Visto l'accordo collettivo nazionale in materia di norme di garanzia del funzionamento dei servizi pubblici essenziali nell'ambito del comparto Regione, Autonomie Locali, persone non dirigenziale del 19 settembre 2002;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 maggio 2005, con il quale il Ministro per la Funzione Pubblica è stato delegato tra l'altro all'attuazione della legge 12/90 n. 146, così come modificata dalla legge 83/2000, per i casi di sciopero con astensione collettiva da lavoro interessanti, i dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche e dei comparti di contrattazione collettiva, e delle autonome aree di contrattazione della dirigenza di quei contratti collettivi nazionali, e successive integrazioni, il personale delle Magistrature Amministrative, Contabili, dell'Avvocatura dello Stato, della Carriera Prefettizia Diplomatica, i Professori e Ricercatori Universitari, i dipendenti che svolgono la loro attività nelle materie contemplate dall'Art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio '47, dalle leggi 4 giugno e successive modifiche e integrazioni;

Considerato che l'Art. 2.3 del sopra citato accordo prevede nei servizi essenziali da assicurare per il rispetto dei valori e dei diritti costituzionalmente tutelati i servizi cimiteriali, limitatamente al trasporto, ricevimento, inumazione delle salme;

Considerato atto gravissimo, contro il rispetto della persona, quanto accaduto lunedì 14 luglio nel nostro Comune, ossia il diniego della sepoltura delle salme a causa di uno sciopero;

Impegna il Sindaco e la Giunta a presentare ufficiali scuse alle famiglie per il mancato rispetto dei suoi fondamentali diritti, ad aprire una Commissione di inchiesta interna per individuare responsabilità e responsabili, ad attivarsi per il rispetto delle leggi in vigore in tale ambito a garanzia dei diritti dei cittadini e della dignità della persona".

Firmato da Berlino Giuseppe, Simone Boiocchi, Enrico Zonca. Prego il Consiglio di esprimersi e quindi di votare a favore della discussione urgente di questo ordine del giorno. Chi vota sì vuol dire che dopo la lettura dei verbali questo diventa il primo argomento da trattare, chi vota no vuol dire che lo lascia nella coda degli ordini del giorno da calendarizzare nella fase di Conferenza Capigruppo. Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Pur rispettando l'importanza dell'ordine del giorno, considerato che all'ordine del giorno noi abbiamo due punti di governo, riteniamo che stasera non sia possibile discutere quest'ordine del giorno. Quindi si metta in coda, appena possibile verrà discusso. Questo a nome della Maggioranza.

PRESIDENTE:

Non ho altre iscrizioni. Mettiamo ai voti la discussione con urgenza oppure no. È aperta la votazione.

Votazione

PRESIDENTE:

Presenti 24, favorevoli 11, contrari 12, non voti 1, astenuti 0.

La richiesta di discussione urgente è respinta.

A questo punto passiamo alla votazione dei verbali delle sedute precedenti. Prendiamo i verbali del Consiglio Comunale relativi alle sedute del 4, 11, 24 marzo, 8 e 14 aprile. Prego i Consiglieri di votare la presa d'atto di questi verbali. È aperta la votazione.

Votazione

PRESIDENTE:

Presenti 19, favorevoli 18, contrari 0, astenuti 1.

I verbali sono stati ratificati. Adesso passiamo all'altro gruppo di verbali, votazione della presa d'atto dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale 15, 19, 22, 27, 29 aprile e 13 maggio, quest'ultimo recapitatovi con la convocazione. È aperta la votazione.

Votazione

PRESIDENTE:

Presenti 18, favorevoli 18, contrari 0, astenuti 0.

Anche questo gruppo di verbale è stato ratificato. A questo punto passiamo al secondo argomento dell'ordine del giorno, ovvero: "Approvazione del Piano Attuativo via Nino Bixio". Prego il Sindaco Gasparini di illustrare questo punto. Ricordiamoci che questo Consiglio ha votato questa delibera credo qualche mese addietro, la delibera quindi è stata adottata, dopodiché abbiamo atteso il tempo regolamentare, durante il quale non ci sono state osservazioni, ritorna per la dovuta approvazione definitiva in questo Consiglio.

Consigliere Scaffidi, prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Gentilmente avevo chiesto al Sindaco se ci potesse delucidare in merito ai lavori della statale 36. Volevo solo ricordarglielo, perché sembra sia un argomento che interessa tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Voglio dire subito al Consigliere che sicuramente risponderò, anche perché il secondo punto all'ordine del giorno è il protocollo M1, coglievo l'occasione per fare lì la comunicazione doverosa al Consiglio degli incontri fatti con la Provincia e con la Regione.

Per quanto riguarda invece l'atto che stiamo esaminando, si tratta di un Piano Attuativo in variante al PRG rispetto a una piccola area. I Consiglieri ricorderanno che è stato votato all'unanimità dai Consiglieri

Comunali, anche perché contiene una proposta, anche una risposta a un bisogno sociale, e, di fatto, dalla pubblicazione fatta dal 31 marzo al 30 aprile non è emersa nessuna osservazione e la legge dice che l'organo competente, quindi il Consiglio, prende atto che non ci sono state osservazioni e approva definitivamente il progetto, ovviamente nella stessa modalità e forma che abbiamo già adottato in Consiglio Comunale.

Non aggiungo altro, è solo una presa d'atto, perché non ci sono osservazioni nella sostanza.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Ci sono dichiarazioni di voto? Allora mettiamo ai voti la delibera. È aperta la votazione.

Votazione

PRESIDENTE:

Presenti 23, favorevoli 22, contrari 0, astenuti 1.

La delibera è approvata. Un attimo di attenzione perché votiamo per l'immediata esecutività. È aperta la votazione.

Votazione

PRESIDENTE:

Presenti 21, favorevoli 20, contrari 0, astenuti 1.

PRESIDENTE:

Si può immediatamente attuare la delibera. Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno, che riguarda il protocollo d'intesa per la MM1. Ancora la parola al Sindaco per l'illustrazione della delibera, grazie.

SINDACO:

Anche questo è stato un argomento affrontato in Commissione consiliare che ha visto giustamente una particolare attenzione dei Consiglieri e una grande volontà di trovare una soluzione che nel salvaguardare Cinisello Balsamo si ponga anche il problema di una corretta relazione con i livelli istituzionali diversi della nostra città.

È una delibera che impegna il Comune di Cinisello Balsamo per 7.920.000 euro nella messa a disposizione di un'area molto importante, forse una delle aree più importanti dal punto di vista strategico ed economico che (...inc.) ricevuta dall'Immobiliare Europea di fronte alla Sony.

Era è delibera, quella che andiamo a trattare, che ha dei contorni un po' strani, perché, in realtà, io credo che in un'area metropolitana come la nostra sia corretto compartecipare e condividere politiche per quanto riguarda il trasporto e la mobilità.

Ma, in realtà, di fatto, nonostante una richiesta pressante da parte anche del nostro Comune, anche mia particolare, negli anni, che si vada a sperimentare un sistema di governo metropolitano che permetta di dare continuità e coerenza alle politiche infrastrutturali, di fatto, anche con questo protocollo, noi ci troviamo di fronte a una situazione particolarmente confusa.

E lo dico ancora di più alla luce dell'incontro fatto con l'Assessore De Nicola e l'Assessore Cattaneo proprio a partire da questa delibera.

Mi era sembrato doveroso, prima di incontrare l'Assessore Cattaneo, a cui avevo chiesto un incontro sul parcheggio M1, ma anche sulla strada statale 36, sulla SP5, su tutto questo sistema infrastrutturale del nord Milano, incontrare la Provincia di Milano che con noi è partner economico di alcune iniziative, per capire la Provincia di Milano che cosa intendeva fare nell'incontro regionale e quale tipo di tutela dava a un Comune della Provincia di Milano rispetto a una trattativa che vedeva coinvolta sicuramente anche la Regione Lombardia per le sue competenze sul trasporto pubblico, per le sue competenze sulle tariffe del trasporto pubblico, per la sua responsabilità rispetto a questo progetto più complessivo.

Quello che è emerso in Provincia è stato che la Provincia di Milano ha dichiarato che non ha un euro per realizzare nessuna delle cose che vedono accordi di programma con l'Amministrazione di Cinisello Balsamo. In quel momento devo dire che non era neanche chiaro al dirigente, braccio destro dell'Assessore De Nicola, se questo protocollo trovava capienza nel Bilancio provinciale, il protocollo (...inc.) per capirci, dove la Provincia deve sborsare 11 .000.000 di euro.

Però, di fatto, quest'impegno economico di fronte all'Assessore Cattaneo la Provincia l'ha confermato, ma voglio informare il Consiglio anche su un altra cosa, anche se trasversale a questo argomento. Permettetemi di dare anche una risposta al Consigliere Scaffidi: in una situazione molto difficile, in questo momento la nostra Regione sta facendo braccio di ferro con il Governo perché siano comunque, fermo restando la manovra, redistribuiti i carichi. È assurdo che le Regioni e i Comuni virtuosi siano considerati alla pari di coloro che spendono il doppio per ogni singolo servizio e vanno continuamente in deficit, nonostante non offrano servizi alla loro comunità.

Quello che oggi la manovra difende è la sanità per quanto riguarda le competenze regionali, non il trasporto pubblico.

Quindi l'Assessore Cattaneo dice che cosa volete che possiamo fare come Regione Lombardia, se ci tagliano il 35% degli investimenti sul trasporto pubblico siamo inchiodati.

Ovviamente la stessa cosa, in maniera diversa, in maniera più analoga a quelle che sono le nostre competenze, Provincia di Milano, la quale nella sostanza dichiara che a questo punto finanzierà questo accordo di programma sull'M1, ma non finanzierà la passerella di scavalco su viale Fulvio Testi. Quindi parliamo di un'opera per la quale le amministrazioni si erano impegnate, sia quella di Cinisello Balsamo sia quella della Provincia di Milano con un accordo preciso, sottoscritto, con tanto di risorse impegnate, opera per la quale la Provincia di Milano ha eseguito un progetto esecutivo, ma su questa passerella loro ritengono di non dovere mettere un euro.

Così come sul semaforo Ferri – Partigiani, rispetto al quale noi abbiamo detto che questa cosa per noi è un obbligo, che venga riqualificato quel tratto, perché qui è già stata fatta una mediazione, che era quella di sospendere il progetto corposo di 102 .000.000 di euro per l'interramento del tratto Fulvio Testi, ma questa cosa era accettabile dal Comune di Cinisello Balsamo solo a fronte di un'anticipazione del nodo Ferri – Partigiani. Ma anche su questo quell'accordo di programma fatta dalla Giunta Zaninello, i 5 .000.000 di euro per noi, prevedeva che Provincia e Regione compartecipassero alla realizzazione di quest'opera.

Ovviamente la Provincia di Milano ha detto di no, ha detto non abbiamo un euro.

Io ho detto alla Provincia di Milano, se questo è, io prendo atto, e vi chiedo di venire in Consiglio Comunale a Cinisello Balsamo, vi chiedo, inoltre, rispetto a tutti i progetti che abbiamo in corso con il Comune di Cinisello Balsamo, di confermarne uno, la passerella. E poi ho detto loro che in via Matteotti rimane il semaforo

La Provincia di Milano, nell'incontro fatto con l'Assessore Cattaneo, ha dichiarato che resterà il semaforo in via Matteotti, c'era presente anche la Provincia di Monza, e il Sindaco di Monza, che non hanno battuto ciglio.

Per cui ho già chiesto di chiamare ANAS e dirgli che noi pretendiamo che il semaforo rimanga, quindi con il passaggio tra la Cornagia e via Matteotti a raso.

So che è una pazza, perché sono una persona di buonsenso, però è inaccettabile in questa situazione che gli ultimi non sono neanche più in grado di spegnere la luce perché saranno morti, perché tutto il traffico da Colico a Milano si fermerà tra il semaforo della metro fino oltre la Crocetta.

Siccome un impegno è stato preso nel '98 dentro un accordo più generale di togliere questo semaforo, e c'è stato un impegno del Consiglio Comunale, una delibera del Consiglio Comunale in questo senso, credo che una soluzione debba essere trovata. Io capisco la situazione, ma, di fatto, non c'è alcuna volontà in questo momento di affrontare quel tema.

Questo lo dico perché di pari passo invece la Regione Lombardia ha dichiarato (secondo me è un bluff detto tra noi) che quel tavolo ha dato mandato al Sindaco di Monza di avviare la progettazione e lo studio di fattibilità per 200 .000 euro da dare a Metropolitana Milanese per una nuova linea di metropolitana che da Bettola arrivi fino alla IV Novembre, dicendo che il Presidente Formigoni si era impegnato lui stesso a dare risorse.

La situazione, torno a dire, è permanentemente un caos, in quanto, mancando un'Agenzia Metropolitana della Mobilità, come tutte le aree metropolitane europee hanno, ogni volta si cambiano le cose. E ogni volta ci sono motivi oggettivi, come ad esempio la crisi, per i quali non si fanno delle cose, e non si fa nulla in coerenza. Questo vale anche per il protocollo di questa sera. Perché questo? Questo tema dell'infrastrutturazione del territorio del nord Milano è nato negli anni '97/'98 alla luce di un documento di inquadramento delle politiche urbanistiche del Comune di Milano, che confermava uno sviluppo del nord Milano.

Il tema della trasformazione dell'area Breda, il tema della trasformazione delle aree Pirelli, e di fatto tutto questo sistema del nord Milano.

In quegli anni con il Comune di Milano, la Provincia di Milano, il Comune di Monza, il Comune di Cinisello Balsamo, Sesto, abbiamo definito protocolli di collaborazione, istituito un tavolo tecnico di lavoro, che ha portato avanti una serie di progettualità, che hanno visto anche nel nostro PRG l'indicazione di tali scelte. Per quanto riguardava le metropolitane, il tema era: l'M5 fino a Bettola e l'M1 da Sesto fino a Bettola, con un grande parcheggio di interscambio in quell'area.

Il Comune di Cinisello Balsamo ha sempre evidenziato che del prolungamento dell'M1 noi non avevamo grande interesse, perché non è che migliora e potenzia il trasporto pubblico locale.

Egoisticamente, più o meno, ma la M1 a Sesto c'è, portarla a Bettola per noi cinisellesi non aveva un senso di miglioramento del trasporto. Certamente per noi cinisellesi aveva invece un grande senso l'arrivo dell'M5, e da questo punto di vista avevamo detto fin da quel momento che quell'area di interscambio noi la mettevamo anche in gioco, pure avendo grande valore, se questo significava un grande valore metropolitano e per noi il ritorno di un servizio.

È successo che poi la M5 ci è stata soffiata dal Comune di Milano per una difficoltà del Sindaco di Monza appena insediato (parlo di Mariani) di dare con forza il suo okay all'M5 già programmata fino a Bettola, e Milano ce l'ha soffiata in virtù di Expo.

Vi dico che nell'incontro con Milano Metropoli è stato detto che da qui a novembre stanno ancora valutando se Milano parteciperà o meno all'Expo, perché fare una brutta figura rispetto a questa cosa sarebbe peggio che dire di no oggi al bureau e quindi fare andare avanti Smirne, sarebbe veramente una brutta figura megalattica, anche psicologica, anche emotiva, in un momento di crisi, i milanesi un po' bauscioni che non riescono a fare questa cosa mi sembra una roba un po' pazzesca.

Detto questo, nelle fasi dell'accordo tra Expo e sul tavolo Milano, in pratica, siccome Monza dice di no, Milano porta lì la metropolitana.

Quindi il finanziamento fino al Portello c'è, Miami, Garibaldi, Portello.

Rimane sulla carta il progetto di arrivo della M5 fino a Bettola, ma non è finanziato, e con la situazione di Bilancio non lo sarà lungo tempo, però a questo punto si sono andati a concludere i processi aperti già da dieci anni che prevedevano questo accordo complessivo che è stato in parte snaturato, per quanto ci riguarda, perché l'M5 non c'è.

A questo punto, di fatto, mi sono ritrovata come Sindaco un protocollo che era stato visto tra tutte le amministrazioni nei mesi precedenti, e la novità che questo documento porta è una richiesta a noi di sacrificio senza la M5, anche se il progetto M1 prevede già l'innesto M5, perché è nei programmi, anche se di fatto la M5 non c'è più. In più, a fronte del fatto che il Comune di Cinisello Balsamo partecipava al pari di Monza e di Sesto con una cifra di 7.900.000 euro a questo accordo, il Comune di Cinisello partecipava, e partecipa, per la parte relativa al parcheggio di interscambio. In un parcheggio valutato tra i 35 e i 50 .000.000 di euro, tutto il tema gara, appalto, il materiale rotabile è fatto carico a un pacchetto di soci che vede la presenza della Regione, del Ministro, della Provincia, di Sesto e Monza, a noi nel protocollo viene invece riservato il compito parcheggio. Dico viene riservato perché le aree dove sbarca l'M1 sono del Comune di Cinisello Balsamo.

Questo accordo, visto a febbraio, marzo del 2009 dice due cose, dice che il Comune di Cinisello Balsamo si fa carico di verificare con il Comune di Monza il layout di questo parcheggio entro quattro mesi dalla firma dell'accordo e di fatto insieme trovare le modalità per realizzarlo.

Il protocollo dice anche che se non ci sono gli altri soldi, o in attesa di fare tutto il parcheggio per 2500 posti, il Comune di Cinisello Balsamo si fa carico di realizzare il parcheggio a raso per tutta l'area libera attorno la fermata dell'M1.

Io ho contestato questa cosa alla Regione, ho messo in campo la volontà di non firmare l'accordo dicendo che mi sembrava assurdo (e lo confermo e l'ho confermato l'altro giorno all'Assessore Cattaneo) che venisse caricata sul Comune di Cinisello Balsamo la responsabilità di un investimento per un prolungamento di M1, il cui unico senso è portare il traffico fuori dai centri urbani, e da questo punto di vista creare le condizioni perché gli automobilisti si fermino e non penetrino a Cinisello, Sesto e Milano con l'automobile.

Quindi il fatto che si possa dire che nel caso non ci fossero le risorse il Comune fa questo, vuol dire negare in partenza che c'è un impegno collettivo nel fare un parcheggio di interscambio vero.

Quindi, feci presente al Presidente Formigoni che io non avrei firmato l'accordo. Questo avrebbe voluto dire perdere i finanziamenti del CIPE.

Siccome in Italia si lavora così, una cosa che si è pensata dieci anni fa, ora che si ha il finanziamento, etc. etc., il Presidente Formigoni si è impegnato pubblicamente ad affrontare insieme a noi questo tema.

Vi faccio prima tutto il racconto fino a oggi, poi vediamo le cose sul protocollo.

Abbiamo fatto tre incontri con il Sindaco di Monza, due politici e uno tecnico, dove ci siamo presentati con il progetto pagato un po' da tutti, Provincia e Comune tre anni fa, il progetto fatto dal PIM, che quantificava (quindi già un progetto preliminare con dei valori) quello che poteva essere lo snodo di Bettola, mettendo in campo le aree del Comune di Monza che sono proprio contigue alle nostre, e le nostre; sapendo che sulle nostre non c'è uno standard, non c'erano volumi, su quelle di Monza ci sono dei volumi di un privato.

Quindi si era fatta un'ipotesi dove in due aree, una pubblica e una privata, ma con la compartecipazione del privato, che a Monza costruirà moltissimo, di avere una fermata di metropolitana in questo ambito.

Il Comune di Monza ci disse che loro quella quantità di parcheggi la ritenevano sbagliato, che loro non desideravano che ci sia l'attraversamento del Comune di Monza di automobilisti per andare a usufruire del parcheggio dell'M1, che avevano da verificare ancora con la Regione la possibilità dei 3 chilometri di metropolitana che da Bettola porta alla IV Novembre. Quindi non c'è stato verso di condividere un layout.

Per questo ho scritto all'Assessore Cattaneo chiedendo di incontrarsi intorno a un tavolo. A questo punto l'Assessore Cattaneo ha organizzato l'incontro che ricordava Scaffidi, dove era presente la Provincia di Milano, il Comune di Milano, la Provincia di Monza Brianza, il Sindaco di Monza, la sottoscritta, l'Assessore Cattaneo, tutti i tecnici, e su questo tema specifico si è concordato alla fine che l'Assessore faceva convocare ai suoi tecnici un tavolo tecnico per la definizione della quantità di posti macchina e la quantità di risorse da mettere in campo.

Il giorno dopo il giornale della Brianza è uscito con una cosa che non mi piaceva nel riportare questo incontro, perché faceva apparire che l'unico responsabile di questo parcheggio è il Comune di Cinisello Balsamo, il quale farà il parcheggio per 400 posti macchina, qualcosa che sembrava contraria alla risultanza dell'incontro, o comunque non coerente.

Io credo che il parcheggio vada fatto da subito nel suo insieme, non possiamo avere lì uno schifo, oltretutto dopo un investimento di 150 .000.000 di euro.

Quindi io ho scritto all'Assessore Cattaneo e siamo in attesa di questo incontro.

Ci tengo ancora a dirvi, per fare una riflessione collettiva sul piano generale, che ho fatto presente alla Regione Lombardia che mi sembra particolarmente assurdo il pensare di progettare una situazione come questa del parcheggio di interscambio, in questo caso da parte del Comune di Cinisello Balsamo, senza che nessuno a oggi ci abbia detto qual è l'organizzazione del trasporto su gomma sia delle linee di Monza Brianza che di quelle dell'ATM, che dovrebbero, come previsto, interscambiarsi in un pezzo di quell'area.

Questo è strettamente collegato a una realizzazione di trasporto pubblico.

Devo dire che l'Assessore l'altro giorno ha chiesto alle due Provincie di coordinarsi, ma in tutto questo ragionamento, se vuole avere il senso di avere un sistema più fluidificato, più coerente su tutta l'area metropolitana, il tema della tariffa diventa essenziale, e affrontare questo tema senza avere l'insieme della questione è pazzesco, perché comunque noi ci potremmo trovare di fronte al rischio in cui ci sono molti investimenti di milioni di euro anche da parte del nostro Comune, e poi in sostanza tutti transitano in viale Fulvio Testi per andare a prendere l'M1 a Bignami perché costerà il 50% del biglietto di Bettola. La gente ha stipendi medio bassi in questo momento, e quindi anche un euro, due euro al giorno di trasporto non è cosa da poco per chi fa il lavoratore. Quindi vanno fino a lì, con la beffa che a questo punto transitano tutti ancora di più su viale Fulvio Testi, dove ci sarà già la concentrazione del traffico che arriva da Colico, dallo snodo. Quindi una situazione particolarmente delicata.

Che cosa è questa sera la delibera del Consiglio Comunale, che è stata scritta prima dell'incontro con l'Assessore Cattaneo? Da parte mia alcune cose era obbligatorio fare. Primo, siccome c'è un impegno di spesa che riguarda i Bilanci futuri e con tutto il tema del patto di stabilità e altro è impegno per noi pazzesco, dovremmo trovare il modo di onorarlo se le cose andranno avanti. Comunque noi dobbiamo prendere atto del protocollo, prendere atto che c'è un impegno economico di 7.920.000 euro, dobbiamo dare mandato al settore economico finanziario di cercare le soluzioni nei Bilanci futuri per onorare questo impegno. Poi ci sono altre due cose che questa delibera evidenzia: che il Comune di Cinisello Balsamo non mette a disposizione dell'intera area, quindi non l'area di 150 metri ma una porzione d'area che è obbligatoria in questo momento anche per i cantieri della M1. Quindi definiamo un ambito preciso dove di fatto il cantiere M1 e i parcheggi devono concentrarsi. Terza cosa, quello che noi evidenziamo in questa delibera, che ovviamente il Comune di Cinisello Balsamo mette 7.920.000, questo è l'impegno preso, ma se mettiamo a disposizione delle aree per fare un parcheggio di scala intercomunale, bisogna sottrarre il valore delle aree di parcheggio, perché non è che mettiamo ancora più degli altri perché siamo più serviti, o più bravi.

Questa cosa è quasi scontata, però a mio avviso è giusto ribadirla, di fatto è necessario che questa quantificazione tenga conto del valore delle aree.

Questo è il tema. Ci tengo a dire che ho incontrato Iuri Colla e Stefano Zamponi, che sono i due Consiglieri Regionali eletti nel collegio di Cinisello Balsamo, per condividere con loro questo tema, così come il tema sulla statale 36, il tema Fulvio Testi e la mancanza dei soldi, la passerella di scavalco, le barriere antirumore sull'autostrada.

Certamente noi siamo una città che vive le opportunità ma anche le contraddizioni di essere snodo di molte infrastrutture di valore nazionale e internazionale, perché la statale 36 è la statale dello Sluga, quindi è l'entrata dalla Svizzera nel nostro paese.

Da questo punto di vista, oggettivamente qualche volta ci sentiamo un po' troppo soli rispetto a partite così importanti, dove nella sostanza possiamo non essere ben considerati.

Con questa attenzione istituzionale, ma anche spirito di salvaguardia del nostro territorio, credo sia giusto prendere questa delibera, puntualizzare le cose che ho detto, poi torneremo in Aula con i percorsi che man mano verranno chiariti anche da parte del Comune di Monza, della Provincia di Monza, della Provincia di Milano, tutti questi attori.

Potremmo mettere a punto meglio protocolli e trattative, credo che però sia giusto che il Consiglio Comunale di Cinisello trovasse anche il modo di far valere le ragioni che io so essere condivise, perché l'ho visto in Commissione. I temi di cui stiamo parlando ci hanno trovato sempre tutti d'accordo, al di là delle persone fisiche che sono qua oggi.

Credo che da questo punto di vista sia utile farci sentire. L'Assessore De Nicola adesso andava via, io gli ho chiesto se veniva comunque in Consiglio Comunale e faceva un incontro con gli abitanti anche della Crocetta, perché ci sono stati molti impegni della Provincia di Milano, ci sono problemi oggettivi, bisogna capire quali sono gli impegni che ci prendiamo tutti rispetto alle cose richieste.

Vi ho raccontato molte cose, spero di non avervi confuso la testa con tutte queste informazioni, ma le cose si modificano, si rincorrono.

So che Raffaele Cattaneo è persona puntuale, per cui sono certa che entro la fine di luglio ci sarà questo tavolo tecnico da cui dovrebbe uscire quanti posti macchina, quanto costa il parcheggio, chi mette i soldi per fare il parcheggio. Per noi oggi è importante dire queste sono le nostre aree, noi mettiamo 7.920.000, ma da questo dobbiamo detrarre il valore delle aree.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco per la puntuale quanto particolareggiata discussione, invito il dirigente Faraci a unirsi al tavolo della Presidenza per supportare il dibattito. Sono aperte le iscrizioni sulla delibera. Consigliere Menegardo, prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Sicuramente su questa delibera che ci stiamo apprestando a votare ci sono alcuni problemi, le situazioni che stanno avvenendo intorno a M1, intorno agli incontri con la Provincia, con la Regione, non sono le stesse che troviamo sulla carta, la carta è mesi indietro.

Inoltre c'è il problema della mancanza del ruolo dell'Agenzia Metropolitana, che potrebbe dare una mano soprattutto ai Comuni dell'hinterland milanese, dato che MM è molto "Milano centrica", la ATM uguale. La mancanza di questo ente ci svantaggia molto.

Appunto per questo, dato che l'atmosfera è fumosa, dovremmo essere noi a mettere dei punti fissi su cosa intendiamo fare lì, come vediamo Cinisello lì, che cosa pensiamo della fermata della M1 e del parcheggio lì.

La Provincia nella delibera che abbiamo tutti finanziava i lavori della passerella del Fulvio Testi e del semaforo Ferri – Partigiani, adesso non dà più soldi.

Questo è un grosso problema che fa cadere l'accordo sottoscritto che stiamo per votare.

È un problema anche perché M5 difficilmente arriverà nei prossimi dieci, quindici anni. I soldi fino al 2015 sono indirizzati su Expo, abbiamo visto quanto sia difficile programmare infrastrutture dei trasporti e quanto tempo si impiega tra la programmazione e la messa in opera di metro tramvie o metropolitane.

Per queste difficoltà che ci sono in questo accordo, tocca un po' al Comune di Cinisello e al Consiglio Comunale prendere una posizione decisa su cosa pensiamo si debba fare lì.

La proposta che faccio a tutti voi è questa: noi paghiamo 7.900.000 euro per le aree per il parcheggio multipiano, però voi dovete rispettare i patti e finanziare quanto vi attiene.

Se la Provincia o la Regione non mettono i soldi non capisco perché noi dobbiamo metterli al posto loro. Se loro disattendono questo accordo, perché noi dobbiamo perseguirlo?

Come diceva il Sindaco, è girata una bozza di ordine del giorno che è stata cambiata e che sottoporrò a una Capigruppo tra dieci, quindici minuti, quando il Presidente me lo concederà, che prevede una posizione forte ma che penso possa essere condivisa da tutto il Consiglio Comunale sul fatto che Provincia di Milano, Comune di Milano e Regione Lombardia devono stanziare i soldi per quell'opera insieme a noi.

Sono 35 .000.000 di euro, la nostra parte è 7.900.000, gli altri devono essere stanziati dagli altri enti che hanno sottoscritto questo accordo, nel quale c'è scritto che stanziavano quei soldi.

L'altra cosa riguarda il parcheggio: c'era l'ipotesi di un parcheggio multipiano, l'ipotesi di un parcheggio a raso. La soluzione del parcheggio a raso pensiamo che sia svantaggiosa e non interessante per una zona di interscambio tra due metropolitane, più i trasporti su gomma, che speriamo vengano spostati da Sesto FS a Bettola, e vadano verso la Brianza senza passare più per il Comune di Cinisello.

Su questi punti, ne parlerò dopo in una Capigruppo, vorrei chiedere la vostra sottoscrizione per non fare il parcheggio a raso finche non venga stanziata la somma dai vari enti che hanno sottoscritto l'accordo per fare il multipiano e spingere affinché questi enti finanzino per quanto di loro competenza il parcheggio multipiano. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Catania.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare il Sindaco per la spiegazione puntuale e precisa che dipinge una situazione a dir poco inquietante. Inquietante perché si sovrappongono problemi di ordine diverso, problemi legati alla congiuntura economica che ricadono sull'ente Regione, sulla Provincia, e poi ovviamente su questo Comune; problemi legati a scelte politiche opinabili (e mi riferisco al fatto che il prolungamento della M5 previsto precedentemente fino a Monza e oltre è stato bloccato per una precisa scelta politica da parte del Sindaco di Monza, che ora è tornato un po' sui suoi passi).

Poi ovviamente una situazione inquietante anche perché vi è una precisa irresponsabilità da parte degli enti preposti a un'azione di coordinamento Provincia – Regione, azione che in questa situazione è obiettivamente difficile per tutti, e tutti cercano di spostare il problema sulle spalle dei Comuni interessati.

Sotto questo punto di vista mi viene da chiedere una precisazione riguardo all'atto in questione. Qui si legge che il Comune di Cinisello Balsamo conferma il proprio contributo di 7.920.000 euro per il parcheggio di interscambio multipiano. Subito dopo, che ci ha detto il Sindaco, viene detto che nel caso in cui il parcheggio di interscambio non potesse essere realizzato, il Comune si impegna a realizzare il parcheggio a raso, e che il valore delle aree rese disponibili verrà detratto dai 7.920.000 euro.

Quindi io interpreto queste due frasi dicendo che l'erogazione effettiva dei 7.920.000 euro è effettivamente subordinata alla realizzazione del parcheggio di interscambio.

Quindi se non vengono stabiliti i finanziamenti da parte dell'ente Regione e dell'ente Provincia, questi soldi dalle nostre casse non escono, esce la somma per il parcheggio a raso.

Dico questo non perché ritenga la soluzione del parcheggio a raso quel ottimale, è ovvio che per un'opera di questo tipo la soluzione migliore è quella del parcheggio di interscambio. Però è altresì vero, e in questo accolgo l'invito del Sindaco ad assumere una posizione politica di sostegno all'azione dell'Amministrazione, qualunque soluzione noi portiamo avanti, soluzione sensata di mediazione, dovrà essere una soluzione che inchioda le altre istituzioni alla loro precisa responsabilità politico amministrativa.

Quindi sotto questo punto di vista ogni possibile scelta dovrà essere effettuata dal nostro Comune senza sborsare un euro in più di quello che dobbiamo effettivamente versare.

Per cui, se il parcheggio di interscambio non viene finanziato, il coltello dalla parte del manico possiamo averlo noi e possiamo utilizzarlo per salvaguardare gli interessi della nostra Amministrazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Come abbiamo già avuto modo di discutere in Commissione, questo protocollo d'intesa contiene una serie di obblighi per il Comune di Cinisello Balsamo che sono poco accettabili, o comunque non sono così utili alla città.

Bene ha fatto il Sindaco a dire che questo prolungamento dell'M1 tutto sommato non è così utile a Cinisello Balsamo.

Infatti, abbiamo visto che questo prolungamento invece è utilissimo a Sesto San Giovanni, perché con lo stesso si sposta l'intasamento di traffico da Sesto verso Cinisello. Quindi il maggiore beneficiario di quest'operazione è sicuramente il Comune di Sesto San Giovanni che partecipa pari quota al Comune di Cinisello Balsamo.

Sono un po' meno d'accordo sul fatto che questo prolungamento non sia così utile. Dovremmo noi renderlo utile per i cinisellesi.

Visto che quest'opera è stata finanziata con questo finanziamento CIPE, e comunque si attesta su una zona periferica di Cinisello Balsamo, perché se fosse arrivata in centro avremmo tutti gioito per questa cosa, cerchiamo di vedere il bicchiere mezzo pieno da questa situazione lasciando per il momento da parte il problema parcheggio.

Sta di fatto che noi abbiamo un capolinea dell'M1 che si attesta in una zona che a oggi è difficilmente raggiungibile anche dai cinisellesi, a fronte di tutta una serie di lavori che si stanno realizzando in quella zona.

Noi dovremmo agevolare la raggiungibilità di quest'area attraverso un Piano di Governo del Territorio, piuttosto che un Piano di Abilità, che permetta ai cinisellesi di raggiungere agevolmente queste aree.

Altrimenti succederà quanto previsto dal Sindaco: vale a dire che i nostri cittadini andranno a prendere la metropolitana a Milano, intasando ancora di più Milano, noi otterremo l'effetto contrario da quello che dovremmo aspettarci dall'arrivo della metropolitana a Cinisello.

È vero che la situazione è veramente confusa, e a me spiace, perché non esiste la benché minima idea di una programmazione pluriennale, ma neanche a medio termine.

Non più tardi di un mese fa ho letto sui giornali che si sta ripensando al trasporto su Milano e le metro tramvie, compresa la 31, potrebbero essere sostituite con gli autobus elettrici.

Ma siamo impazziti o sono solo delle notizie per andare sui giornali a tutti i costi? Queste notizie, queste dichiarazioni non servono assolutamente. Se io fossi un amministratore sarei veramente in grande difficoltà se dovessi progettare il futuro della mia città, soprattutto a livello viabilistico, perché non riuscirei mai ad avere dei punti fermi sui quali investire per il futuro, anche a livello urbanistico.

Noi abbiamo in approvazione un PGT che dovrà necessariamente tenere conto di queste modifiche viabilistiche, e quindi noi dobbiamo pensare la nostra città in funzione di come si muoveranno i nostri cittadini.

Se noi pensiamo di avere una metro tramvia che finisce nel nulla al centro di Cinisello Balsamo e una metropolitana che finisce a Monza e non nelle zone più importanti della nostra città, noi stiamo creando le condizioni per fare muovere i nostri cittadini ancora in automobile.

Subiamo le decisioni di enti superiori, o diversi dal nostro, che non agevolano assolutamente la mobilità della nostra città.

Per quanto riguarda il parcheggio, adesso leggerò il testo del documento che il Consigliere Menegardo vuole presentare, però ne abbiamo già discusso, il finanziamento del parcheggio non è previsto. Non è che era previsto e adesso non voglio più finanziarlo, non l'hanno previsto dall'inizio.

Questa seconda me è una mancanza della nostra Amministrazione Comunale, non quella attuale, quella precedente, che non si è fatta sentire in modo adeguato a livelli superiori per inserire nel finanziamento dei circa 200 .000.000 di euro anche la realizzazione di un parcheggio da 30 .000.000.

Questa è una dimenticanza clamorosa! È clamoroso che nessuno si sia ricordato che quando si arriva a un capolinea ci vuole un parcheggio. Il fatto di inserire l'obbligo per il Comune di Cinisello Balsamo, nel caso non si trovassero i finanziamenti per costruire il parcheggio multipiano, a realizzare il parcheggio a raso, con questo ci hanno già detto che faremo il parcheggio a raso.

Noi dobbiamo intervenire perché il parcheggio a raso pare che non lo voglia nessuno, almeno in quest'Aula, perché il parcheggio a raso sarebbe una spianata di asfalto che di notte diventa terreno per i delinquenti, per qualsiasi persona che non va certamente a prendere la metropolitana.

Un parcheggio multipiano sarebbe un parcheggio custodito, con delle funzioni diverse, e che può essere anche associato a delle attività diverse da quella di parcheggio.

Si potrebbero trovare delle soluzioni che finanzino questo parcheggio indipendentemente dalla volontà degli enti superiori, che certamente non avranno nessuna volontà di finanziare un'opera di questo tipo.

Attenzione, perché noi ci siamo infilati, gioco forza, in un tunnel dal quale è difficilissimo uscire, perché tutti gli altri enti saranno fortemente impegnati a realizzare le opere di loro competenza prima di Expo 2015. Se per caso il parcheggio non sarà pronto, la colpa di chi sarà? Sarà del Comune di Cinisello Balsamo, che si era impegnato con questo protocollo a realizzarlo, anche a raso, e per questioni magari politiche di contrapposizione tra il Comune, la Provincia o la Regione, non l'ha realizzato.

Attenzione, è un gioco pericoloso che può creare anche un danno alla nostra città anche in termini di prospettive future, visto che abbiamo in approvazione anche il Piano di Governo del Territorio.

Vediamo l'ordine del giorno e le modifiche che sono state fatte, è chiaro che non possiamo pensare nel situazione attuale di fare il braccio di ferro con altri enti. Probabilmente l'avremmo dovuto fare prima. Probabilmente avremmo potuto anche fare un'azione più decisa.

Oggi Formigoni ha detto chiaramente al Governo: "Siamo pronti a restituire le deleghe". Perché il Comune di Cinisello Balsamo non ha fatto un'azione simile per ottenere la metà di quello che potrebbe ottenere? Però avrebbe probabilmente ottenuto l'impegno a finanziare questo parcheggio, a finanziare delle altre opere per le quali invece oggi, così come è il protocollo, dovrà trovare una soluzione solo il nostro Comune.

Probabilmente non siamo stati abbastanza combattivi, abbiamo lasciato che le cose tra gli altri enti andassero in quel modo. Sta di fatto che non è la prima volta che succede, subiamo spesso le decisioni degli altri Comuni, e anche questo dovrebbe insegnarci qualcosa.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin, prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Ormai è chiaro a tutti che sicuramente il prolungamento della metropolitana 5 sarebbe stata la soluzione migliore, perché il prolungamento della metropolitana 1, con il raggiungimento della stazione di Monza – Bettola, che mi augurò diventerà Cinisello – Bettola, è una soluzione palliativa nell'affrontare il problema del traffico.

Come ha già detto il Consigliere Zonca, al di là di vedere quale sarà l'ordine del giorno che verrà presentato, al di là della volontà di lavorare insieme per trovare qualcosa che possa dare un segnale d'interesse per la nostra città, va preso subito in considerazione il discorso del PGT.

Come viene anche evidenziato in questo protocollo d'intesa, i Comuni si devono impegnare ad adeguare i propri strumenti urbanistici al progetto. Pertanto, il PGT deve tenere conto del fatto che al fine, un in modo o nell'altro, un parcheggio verrà fatto in quella zona, e dovranno essere rinforzati i collegamenti dal centro città alla zona dietro l'Auchan.

Prima il Sindaco faceva riferimento a un articolo del Giorno Brianza, e da quello che ho capito non era molto soddisfatta di quanto aveva riportato il giornalista.

In questo articolo si fa riferimento a un'affermazione dell'Assessore Cattaneo, il quale dice che il Comune di Cinisello, insieme a Monza, avrebbe dovuto condividere un progetto, un layout a quattro mesi dalla sottoscrizione dell'accordo. Cosa che non è stata fatta.

In Commissione mi pare che fosse stato detto il contrario!

Voglio capire qual è la verità su questo progetto, se non è stato fatto, abbiamo modo di dare la possibilità a qualcuno di dire che manca un pezzo a questo accordo. Grazie.

Assume la Presidenza il vice Presidente Seggio

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Grazzi, prego.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie. Volevo alcune precisazioni. La prima cosa che leggendo l'accordo di programma mi ha fatto un po' spaventare è il fatto che il soggetto aggiudicatore sia il Comune di Milano. In un progetto del genere che coinvolge (allora forse no, ma ora sì) due Province, che coinvolge un territorio di cerniera tra due Provincie, si decide di dare la responsabilità al Comune di Milano.

Mi sembra una scelta alquanto ardita, anche perché noi abbiamo già avuto un'esperienza del genere, che è quella della metro tramvia.

La seconda perplessità è sulla necessità che il Comune di Monza esprime di prolungare questa rete metropolitana fino a Rondò dei Pini. Con questo scenario futuro la questione parcheggio suscita qualche perplessità, nel senso che se lo scenario futuro è capolinea Rondò dei Pini, lì il Comune di Monza vorrà fare la zona del parcheggio e come già ci ha ricordato il Sindaco, con la realizzazione prossima della linea 5 del capolinea Bignami, avremo il parcheggio multipiano a Bignami.

Per cui sembrerebbe quasi che la questione dell'area del parcheggio di corrispondenza sia una questione che dall'accordo di programma è stata ritenuta marginale, caricandola sulle spalle del solo Comune di Cinisello Balsamo. Come sembrerebbe anche da quanto richiamato nel lettera del 4 dicembre del 2009.

L'altra questione è che cosa significa la frase in cui si dice che i Comuni di Monza, Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo si impegnano ad adeguare i propri strumenti urbanistici al progetto. Siamo in fase di redazione del PGT, credo che fosse comunque nelle cose che essendo in atto un accordo del genere se ne dovesse tenere conto.

Penso di avere chiuso le richieste di chiarimento, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Non vorrei avere frainteso o male compreso una parte della discussione .Se ho capito bene, e mi riferisco alla parte riguardante il parcheggio, si dice adesso che i soldi, questi 7.920.000, che da documenti che ci sono stati consegnati… io qui leggo: "Il Comune di Cinisello Balsamo conferma il proprio contributo… etc. etc." , non si fa alcun cenno al fatto che quell'area avrebbe dovuto essere pagata.

Dopodiché, adesso si dice, siccome su quell'area andremo a fare un parcheggio di interscambio, è giusto che ce la paghino… e questa è una posizione. Poi però ne ho sentita un'altra che dice se non arrivano i soldi, abbiamo una posizione di forza, usiamola per far valere i nostri diritti.

Obiettivamente, nel documento che ho in mano di tutto questo non si parla, quello che leggo da questo documento è che questi 7.920.000 serviranno per il parcheggio… poi si dice: "Nel caso in cui la realizzazione del parcheggio di interscambio non potesse essere ultimata entro il termine di fine lavori stabilito per la linea metropolitana a marzo 2014, il Comune di Cinisello Balsamo si impegna nella realizzazione, con oneri a proprio carico, in tempi compatibili con l'avvio dell'esercizio della nuova tratta M1, di un parcheggio a raso… sull'area di proprietà comunale…".

Noi l'abbiamo scritto che faremo un parcheggio a raso su un'area di proprietà nostra, non abbiamo detto che ce la devono pagare. Quello che vorrei capire adesso, un conto è dire che chiediamo una modifica e quindi ci facciamo pagare l'area, ma per quale motivo, se quest'area non ci viene pagata, perché nell'accordo non è scritto, anzi si dice che se non si riesce a fare un multipiano ce lo faremo a raso pagandolo noi, dovremmo avere una posizione di forza?

Io la posizione di forza non la vedo. È vero che nel documento si dice la Giunta precedente, ma se andate nell'ultima pagina il documento porta la firma dell'attuale Sindaco, non del Sindaco precedente. È chiaro che possiamo dire che la colpa è di chi vogliamo, però chi ha firmato il documento è qualcun altro. Chiedevo chiarimenti su questo.

PRESIDENTE:

Non ci sono più interventi da parte dei Consiglieri, prego il Sindaco di rispondere.

SINDACO:

Vado un po' per punti sulle cose che sono state dette, partendo da quelle più tecniche, dal Consigliere Grazzi in particolare modo che ha fatto delle domande precise.

Sul perché è stato scelto come capofila il Comune di Milano vale lo stesso discorso della 31, Milano è l'ente programmatore e regolatore del trasporto dell'area metropolitana milanese, è proprietario unico della metropolitana milanese, quindi il soggetto che di fatto progetta e mette in gara la realizzazione delle opere. Di fatto la proprietà del materiale rotabile rimane in capo al Comune di Milano, così come la metro tramvia 31.

Il Comune di Milano investe 24 .000.000 di euro per fare una linea fuori dal Comune di Milano in un'ottica di responsabilità ma anche di una legge che dice che il Comune di Milano in questo caso anche per il trasporto su gomma è l'ente che ha la possibilità di fare il Piano dei Trasporti, la programmazione e tutto.

Anche per quanto riguarda il nuovo progetto a Bresso è comunque il Comune di Milano il proponente e il gestore del progetto, il padrone del progetto.

Questo è uno dei temi di fondo per cui la città metropolitana non è nata pensando al Comune capoluogo, nel momento in cui un Comune come Milano, che ha MM, che ha ATM, ha tutta una serie di poteri forti da cui ricava utili, fino a quando non saranno obbligati ad andare in gara per i servizi, perché il Comune di Milano dovrebbe rinunciare a usarci come clienti come ha fatto con la AM, che ci ha fatto pagare il doppio del costo della realizzazione perché era il suo utile.

Non so se sono chiara su questi passaggi!

Poi mi si chiede perché nel PGT… etc. etc. ,perché di fatto adesso c'è un progetto finale e quindi viene portato sul PGT l'esatto ingombro della fermata metropolitana e tutto il percorso in maniera precisa, prima era un segno chiaro perché c'era già nei programmi, ma non era così preciso.

Questo perché poi dove vergono fatte le fermate ci sono delle ricadute di carattere urbanistico oltre che di carattere edilizio.

Sul tema dei parcheggi, quali parcheggi e quanti, rispondo incrociata su due cose: noi ci siamo presentati in Regione con il layout, è stato pagato addirittura, noi evidenziato la situazione, ma ci hanno un po' preso in giro in questo passaggio, perché il protocollo dice che ci dobbiamo mettere d'accordo con il Comune di Monza, ma il Comune di Monza non si è messo d'accordo con noi, ma non per dispetto, perché loro vogliono altro.

Noi abbiamo un progetto di layout, abbiamo come primo compito quello di fare un'ipotesi con il Comune di Monza, questo ci dice che vuole fare altro, ecco perché la necessità di un tavolo tecnico di individuazione di possibili scenari.

Ad oggi si è sempre parlato di 2600 posti macchina, dopo che Monza ritiene di ottenere questi 3 chilometri di nuova metropolitana, o comunque di nuovo servizio importante da Bettola fino a Monza, di fatto, si parla di 1500 posti auto, non più di 2600.

Ma allora di cosa stiamo parlando? Non è che Cinisello Balsamo ha il compito di pianificare il sistema dei trasporti dell'intera Regione Lombardia delle due Province e di capire quali sono gli sviluppi di questa cosa. Questo certamente non siamo in condizione di farlo e non è nostro compito farlo.

Quindi a Visentin dico questo, noi ci siamo presentati con le carte in regola, quello che non era in regola era la mancanza di condivisione con il Comune di Monza, perché ripeto che ci siamo lasciati con Monza che si è impegnata a contattare il privato e si è impegnata a condividere il tema del parcheggio.

Sul tema firme non firme, io credo che nel momento (lo dico a Boiocchi) un'Amministrazione Comunale di qualsiasi colore essa sia si impegna nel corso degli anni per un'opera di questo valore impegna il Ministro delle Infrastrutture, etc. etc., credo che ritirarsi all'ultimo momento…

Io ho firmato per questo motivo, ho minacciato fuoco e fiamme, ma mi rendevo conto che rischiavo veramente di perdere questi soldi, e siccome da questo punto di vista il Sindaco Moratti, il Presidente Formigoni tutti mi hanno pressato perché ritenevano quest'opera strategica, credo che sia stato giusto firmare ma anche evidenziare i problemi e condividerli con voi per trovare delle soluzioni coerenti al protocollo.

Per quanto riguarda il tema area, siccome nel protocollo rispetto al valore delle aree disponibili, rispetto alla realizzazione del parcheggio di interscambio a raso, noi riteniamo che in qualsiasi caso le aree devono essere conteggiate, perché il parcheggio è fatto di muri ma anche di aree, e quindi da questo punto di vista vogliamo che sia precisato in tutte le condizioni.

La seconda cosa che mi sembra doverosa sottolineare che diventa indispensabile che ci sia un progetto di parcheggio, che ci siano anche finanziatori chiari, perché il Comune di Cinisello Balsamo è chiamato a realizzare, in attesa di realizzare il parcheggio di interscambio, quello da 1500 o 2000 posti, è chiamato a realizzare una soluzione parzialmente provvisoria, ma una volta definito il layout, il progetto, e quindi le risorse da mettere in campo.

Io credo che sarà molto importante questa riunione tecnica, e poi quella politica che credo avverrà ai primi di settembre, per riportare in Consiglio Comunale le risultanze di questo tavolo tecnico, perché a questo punto qualcuno dovrà sottoporci una proposta di progetto con specificato tutto, quanti posti, chi mette i soldi per aggiungere i 7.920.000 euro, per arrivare alla soluzione totale.

Poi il protocollo va letto in questo senso, ma credo sia sufficientemente chiaro.

È chiaro che chiamarmi Monza – Bettola, vuol dire che Monza ha la metropolitana. Avere un metropolitana per una città ha un valore economico altissimo, per l'attrazione dei capitali, etc. etc.

Questa metropolitana è a Cinisello – Bettola, piaccia o non piaccia.

Su questa vicenda sono già intervenuta tante volte e chiedo di correggere anche qua la cosa, perché siccome tutto viene riportato come Monza – Bettola…

Io non ho problemi, si può anche chiamare Cinisello – Monza, il che mi sembra anche doveroso, però non è che facciamo proprio quelli che ci mettono il sangue e poi devono anche non avere il nome sulla metropolitana, mi sembra una cosa abbastanza buffa.

Il Sindaco di Monza dice anche io ho messo i soldi, etc. etc.

Ho già detto al Sindaco di Monza che quello che ha il maggiore vantaggio è il Comune di Monza perché a partire da lì ci sono 400.000 metri di area di trasformazione con valori importantissimi per quanto riguarda i privati, e sono quei privati che useranno la M1, non tanto l'insieme dei cittadini, tanto meno l'Auchan, perché la gente non va a fare la spesa con la metropolitana, va a fare la spesa in automobile.

Sono d'accordo con Zonca che comunque c'è sempre un… Qui stiamo parlando dei problemi, io credo che invece noi, come avete visto anche della presentazione del Documento di Piano, nel PGT teniamo conto che arriva l'M1, teniamo conto di capire come sfruttare la presenza di un investimento pubblico di questa importanza anche per rispondere al tema di bisogno di aziende, di case quindi tutta la riqualificazione dell'asse di via Matteotti. Con il documento relativo al Piano Urbano del Traffico uno dei compiti più importanti dati al PIM è quello di studiare come convogliare il traffico sulla via Volpedo e far sì che la gente che arriva da Nova, da Muggiò, e anche da Cinisello Balsamo, non attraversi il tratto finale, che è via Stalingrado, per andare alla M1, ma che sia obbligata a un percorso che sfrutti l'investimento di sottopassaggi, sovrapassaggi che portano all'M1. In questo modo proviamo a usare al massimo questa fermata anche per alleggerire l'attraversamento della Crocetta.

Io credo che l'azione di forza, semmai dovrà essere fatta, una rivendicazione puntuale del Comune di Cinisello Balsamo minacciosa di tutto quello che si vuole, deve esse tenuta nel cassetto. Se poi dopo l'incontro tecnico con la Regione Lombardia non ci fosse una mediazione con il Comune di Monza, cosa obbligatoria per quanto riguarda il sistema allora si metterà in campo.

Guardate che c'è anche tutto il sistema della viabilità, l'arrivo della M1 senza la viabilità che si va a completare non è possibile. Tenete conto che ci sono pezzi di strade che sono a carico dell'Immobiliare Europea, il soggetto che ha costruito proprietario di tutte quelle aree, su cui Monza non ci fa costruire da quattro anni perché non espropria le aree.

Ve le faccio vedere sulla carta. Questa è Auchan, questa è l'area dove arriva l'M1, questa è una strada di progetto che collega con Monza, pagata dal privato, che non viene realizzata perché Monza non sta espropriando le aree.

Capite che se arriva un'infrastruttura di questo tipo anche tutto il sistema della viabilità va visto tra noi e Monza e la Provincia di Milano. Mi sembra d'obbligo.

Quindi aspettiamo questo incontro vediamo quali sono le messe mancate e quelle mantenute, poi vediamo di capire come Amministrazione quale azione prendere per difendere un impegno che questo Comune si è preso dentro un contesto dove ognuno deve fare meglio la sua parte.

Non so se ho risposto a tutte le domande.

I soldi verranno erogati naturalmente nel momento in cui il parcheggio si avvierà alla realizzazione. La gara è in corso, Metropolitana Milanese dichiara che la gara verrà assegnata a ottobre, con l'avvio dei lavori 55 giorni dopo, perché questo impegno di chiudere prima di Expo, semmai ci sarà Expo, rimane.

Da qui a ottobre, novembre dobbiamo sapere che cosa succede in quel parcheggio e dobbiamo fare un protocollo d'attuazione di quella parte, perché ci dovrà essere un protocollo che dice il parcheggio costa tot, sarà tot posti auto, verrà attuato con queste modalità, etc. etc., e ognuno mette i soldi secondo le proprie competenze.

Questa fase deve essere ancora sviluppata in un accordo, saranno anche lì individuate le modalità di erogazione della cifra.

Però la cosa è abbastanza urgente se vogliamo stare dentro il 2015.

Assume la Presidenza il Presidente Sacco

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Penso che possiamo passare a eventuali dichiarazioni di voto, se ce ne fossero. Consigliere Menegardo, prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Scusi Presidente, ma nel mio intervento parecchi minuti fa le avevo chiesto una sospensione per una Riunione dei Capigruppo.

PRESIDENTE:

Sospensiva concessa. Vi prego di organizzare rapidamente perché dovremmo andare a determinare anche il prosieguo della serata.

SOSPENSIVA (ORE 22:53 - ORE 23:23)

PRESIDENTE:

Consiglieri, riprendiamo i lavori. La riunione che è stata fatta ha determinato di preparare un emendamento condiviso tra Maggioranza e Minoranza, il cui testo è in distribuzione.

Per cui invito i Consiglieri a riprendere le attività e andare avanti nella discussione generale della delibera. Ci sono Consiglieri che intendono intervenire ancora o fare domande relativamente alla delibera? Se non ci sono interventi, dichiaro conclusa la discussione generale.

Passiamo alla particolareggiata con la distribuzione del testo dell'emendamento condiviso. Sindaco se può illustrare al Consiglio il senso dell'emendamento concordato.

SINDACO:

Dalla Riunione dei Capigruppo abbiamo trovato un accordo, un ottimo accordo per avere una posizione comune nei confronti degli altri livelli. Abbiamo condiviso di aggiungere due articoli alla deliberazione, in uno si afferma la non ratifica del Consiglio Comunale della parte del protocollo in cui si dice che si procede con un'attuazione del progetto di interscambio modulare e quindi si dice che in sostanza questa cosa non si può fare, il parcheggio deve essere fatto in modo unitario e coerente.

Dentro questo ragionamento, non è possibile realizzare il parcheggio a raso di primo livello, quindi si esclude anche questa parte dalla ratifica.

L'altro punto che aggiungiamo è che ribadiamo l'esigenza che la fermata oggi ancora denominata Monza – Bettola si chiami Cinisello – Bettola perché si trova nel territorio di Cinisello Balsamo quindi non è possibile che continui a chiamarsi Monza – Bettola.

Queste sono le cose che abbiamo aggiunto. Il senso è cercare di raggiungere nel più breve tempo possibile con l'aiuto del Regione un accordo per un progetto unitario da appaltare nel suo insieme e compressivamente per quelli che saranno i parcheggi necessari, e non trovarci nelle condizioni di avere un pezzo di parcheggio e poi la gente che non ha più posti auto.

Io faccio presente che questa cosa del parcheggio è complicata, perché è un investimento molto alto rispetto a un costo che non può essere se si tratta di un parcheggio di interscambio, che ha valore a sostegno del non uso dell'automobile. Deve essere un costo di un euro al giorno, un euro e trenta al massimo, così come a Milano sono i parcheggi di interscambio. Quello di Gobba ad esempio è così, quello di Famagosta è così.

Quei parcheggi sono stati realizzati perché la Legge Tognoli prevedeva la possibilità di finanziare parcheggi di questa portata di interscambio e i parcheggi milanesi sono stati finanziati al 70% da denaro pubblico e il 30% in accordo con i privati. In questo caso da ATM che li ha realizzati e gestiti.

L'investimento del 30% viene ammortizzato in vent'anni, questo è il dato. La manutenzione di una struttura così grossa, con un numero di persone elevato, è una cosa che costa, ma se vogliamo intercettare i pendolari ed evitare che usino il mezzo privato la tariffa non può essere alta.

PRESIDENTE:

Signor Sindaco, le fotocopie sono state distribuite, le chiedo di leggere il testo in termini precisi così come scritto. Grazie.

SINDACO:

Un punto 4 della delibera che dice di "non ratificare la parte che prevede la realizzazione del parcheggio di interscambio secondo uno schema modulare realizzabile per fasi successive anche in base ai finanziamenti disponibili, e la previsione del parcheggio a raso".

Abbiamo riportato il pezzo dell'accordo di programma. E poi il punto 5, che dice: "al fine si ribadisce l'esigenza di riconoscere l'intitolazione della fermata anche al Comune di Cinisello Balsamo, superando l'attuale provvisoria denominazione Monza – Bettola con Cinisello – Bettola" .

PRESIDENTE:

Ribadisco che questo è stato frutto di un accordo, un testo condiviso. A questo punto siamo nella particolareggiata, sono aperti interventi su questo emendamento così come letto e distribuito. Ci sono iscritti a parlare? Ci sono dichiarazioni di voto? Allora possiamo passare alla votazione dell'emendamento. È aperta la votazione.

Votazione

PRESIDENTE:

Presenti 25, favorevoli 25, contrari 0, astenuti 0.

L'emendamento è approvato. Avendo approvato questo unico emendamento che è stato presentato possiamo passare alla dichiarazione di voto sul testo complessivo della delibera così come è stato emendato. I Consiglieri sono pregati di iscriversi. Non ci sono iscritti per dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione della delibera così come emendata. È aperta la votazione.

Votazione

PRESIDENTE:

Presenti 24, favorevoli 24, contrari 0, astenuti 0.

La delibera è approvata.

SINDACO:

Mi scusi, volevo solo dire una cosa ai Consiglieri, volevo ringraziarli di questa compattezza che abbiamo ricercato e trovato, e ovviamente mi impegno, appena fatto l'incontro in Regione Lombardia a luglio, di comunicare l'esito al Consiglio per capire i passaggi successivi di questa vicenda, che è una vicenda importante per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiedo, a nome anche della vice Presidente, una breve Riunione dei Capigruppo per decidere se continuare la seduta oppure no, a norma di Regolamento. Dipende da quanto siamo disponibili ad andare veloci sui due ordini del giorno che sono in agenda per questa sera.

BREVE SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Informo il Consiglio che la Riunione dei Capigruppo, su proposta dell'ufficio di Presidenza, ha esaminato l'opportunità di continuare l'esame dei due ordini del giorno oppure concludere qui la discussione, la decisione all'unanimità è stata di concludere qui, quindi aggiorneremo a una prossima seduta i lavori.

Grazie, buonanotte.

Il Consiglio si chiude alle ore 23:36

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)

SEDUTA DELL'08 LUGLIO 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Fumagalli Cristiano, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Menegardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Lio Carlo, Scaffidi Francesco, Boiocchi Simone, Schiavone Angelo, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Con 20 Consiglieri presenti, vi è il numero legale e possiamo iniziare i lavori della serata. Questa è la prima seduta della sessione che inizia questa sera e che proseguirà lunedì 12 luglio, il 15 luglio, il 19 luglio, il 22 luglio e – con l'ultima seduta di questa sessione - il 13 settembre. Questa sera abbiamo in agenda oltre la fase delle comunicazioni, le interrogazioni e le interpellanze e poi le Delibere, la proposta per la liquidazione del Consorzio trasporti provinciale e il Piano energetico comunale. Adesso nella fase delle comunicazioni passo a dare alcune comunicazioni al Consiglio.

La prima comunicazione: vorrei far riferimento al terremoto che è avvenuto in gennaio a Haiti, per il quale questo Consiglio ha espresso una forte solidarietà, anche sostanziale, devolvendo il gettone, oltre un contributo dato dall'Amministrazione comunale. Come ricorderete la decisione unanime è stata di devolvere questa raccolta di fondi al fondo provinciale milanese per la cooperazione internazionale. Il fondo ci ha scritto quest'oggi e vi darò lettura, tra breve, del contenuto della lettera. Ha scritto al Sindaco, a me e all'Assessore alla cooperazione internazionale. Volevo fare un brevissimo accenno per dire che immediatamente dopo l'emergenza, evidentemente i problemi permangono e sono molto gravi, quindi, questa lettera vorrei che fosse uno spunto anche per riflettere su quello che ancora si può continuare a fare non soltanto in termini di contributo economico.

Haiti è nazione dell'America situato nel Mar dei Caraibi. Copre la parte occidentale dell'Isola Hispaniola e confina a destra con la Repubblica Domenicana. Haiti è oggi il Paese più povero delle Americhe. Nel 2004, come sapete, fu colpita anche dall'uragano Jeanne oltre che dal terremoto disastroso del gennaio. Continua a vivere in uno stato di emergenza umanitaria e attualmente è in corso una missione internazionale di aiuto che viene condotta dall'O.N.U. e vede la presenza a guidare questo gruppo umanitario una delegazione del Brasile. Il Paese è il meno sviluppato dell'emisfero settentrionale ed è di dei più poveri al mondo, come dicevo. Ha un Pil veramente bassissimo di 6,69 miliardi di dollari. Occupa la centocinquantatreesima posizione su 177 Paesi classificati in base all'indice di sviluppo. L'80% della popolazione vive in una condizione di povertà degradante. Il 54% vive con meno di un dollaro al giorno, posizionando così il Paese al penultimo posto nella relativa classifica, appunto, dello sviluppo umano.

Il 70% è impiegato nel settore agricolo. Il 70% dei circa 8 milioni di haitiani lavora nel settore agricolo che rappresenta circa un terzo del loro Pil, ma è un'agricoltura sotto forma primordiale su piccola scala quasi a livello sussistenziale. Avendo una densità così elevata, perché su un territorio così piccolo, circa 8 milioni costituisce una densità di 293 abitanti per chilometro quadrato, la cosa è aggravata per il fatto che la popolazione si distribuisce in maniera fortemente disomogenea, principalmente vicino alle coste e nelle valli. Il 95% della popolazione è di origine africana, quindi prevalentemente di colore nero e parla la lingua, una sorta di lingua spagnola e un dialetto che deriva dal francese detto creolo.

La distanza fra i paesi è veramente enorme, nonostante questa forte densità. Ci sono centinaia di chilometri che distanziano un Paese dall'altro e i Paesi sono collegati con strada a volte sterrate, il più delle volte sterrate che vengono, di fatto, distrutte quando ci sono gli acquazzoni e diventano, quindi, praticamente impraticabili il più delle volte. Le infrastrutture, come abbiamo letto ai tempi dell'evento catastrofico, sono andate completamente distrutte. Quando si dice infrastrutture, si dice gli edifici della pubblica Amministrazione. Sono andati distrutti gli archivi. Sono andate distrutte tutte quante le informazioni, relative alla gestione della popolazione, per cui oggi uno dei programmi dell'O.N.U. che probabilmente sarà destinato alla Comunità europea, all'Unione europea sarà programma di ricostituzione di un apparato istituzionale politico per la qual cosa poi capirete dalla lettera ci viene chiesto dell'aiuto.

Ovviamente gli aiuti in mancanza di infrastrutture non possono che passare attraverso la collaborazione della Repubblica Domenicana confinante, la quale Repubblica Domenicana, come dicevamo, è di colore bianco prevalentemente. Parla una lingua diversa ed è fortemente razzista, nel senso che c'è un odio profondo tra le due comunità, quindi è una collaborazione molto complicata. C'è evidentemente molta corruzione, quindi passare anche con persone, mezzi e aiuti è estremamente complicato. Detto questo, volevo ricordare che noi abbiamo devoluto 6.000 euro su

un fondo messo a disposizione dalla Giunta comunale, più 2.500.000 di contributi dei nostri gettoni. Questi fondi sono stati messi insieme a altre città che hanno conferito i loro contributi in questo fondo per raccogliere 38.000 euro per finanziare un progetto per l'acquisto di un furgoncino dedito allo scambio commerciale locale, quindi, trasporto di queste merci di agricoltura primordiale da paesino all'altro, da una comunità all'altra.

Oltre a questo il fondo provinciale partecipa a un bando della Commissione europea per un finanziamento di 1 milione e mezzo d'euro, progetto che viene sviluppato insieme al Politecnico di Milano, l'Università Bicocca e la Confederazione italiana degli agricoltori. L'esito di questo progetto si conoscerà a fine agosto ed è un esito che sta molto a cuore a questo fondo, perché potrà consentire davvero che i Paesi che sono più affini a questa comunità, e sono i Paesi del sud dell'Europa, possono sostenere la ripresa di Haiti, attraverso formazione professionale, formazione anche tecnico istituzionale amministrativa.

Fatta questa premessa, io vi do lettura della lettera che è stata inviata al Sindaco, al Presidente del Consiglio e all'Assessore Riboldi: Gentile Sindaco, egregio Presidente del Consiglio comunale di Cinisello Balsamo con la presente colgo l'opportunità per esprimervi, in nome del PNUD… il PNUD è il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo. Porgo i più sinceri ringraziamenti per l'adesione del Comune di Cinisello Balsamo all'iniziativa di appoggio alle vittime terremoto di Haiti, promossa dal programma ART, un sottoprogramma che si dedica allo sviluppo della governabilità, a livello della frontiera domenicana – haitiana. Il vostro contributo servirà per cofinanziare, insieme al programma, 'iniziativa di promozione del commercio locale in altri municipi vicini.

Il valore della vostra contribuzione non è solo economica, ma specialmente ci permette di manifestare concretamente la solidarietà di un territorio italiano con coloro che sopportano le drammatiche conseguenze del terremoto del 12 gennaio e anche di inserirsi in un processo di costruzione del futuro e di nuove condizioni che miglioreranno la qualità della vita della popolazione sfollata. Siamo sicuri che il vostro appoggio contribuirà ad un processo di sviluppo locale bi-nazionale che il programma ART accompagna alla frontiera e vi invitiamo a poter conoscere questa realtà e condividere con noi, e specialmente con le popolazioni locali, la speranza e la fiducia di un domani migliore. Firma Marina Lo Giudice, coordinatrice del programma ART.

Accompagna questa lettera, la lettera del fondo provinciale milanese a firma del Direttore Generale Guido Milani. Con la presente le comunico che allegata c'è una lettera di ringraziamento ufficiale da parte del coordinatrice del programma delle Nazioni Unite per la solidarietà mostrata dal suo Comune alla popolazione haitiana colpita dal terremoto. Intendo, altresì, ringraziarla per la fiducia che ha mostrato nel nostro operato. Sarebbe importantissima una sua eventuale presenza nella zona della frontiera tra Haiti e Repubblica Domenicana, luogo prescelto per il programma decentrato europeo nella missione di ottobre. Ringraziando a nome di tutto il fondo, le porgo i miei più distinti saluti, Guido Milani.

Passo ad una seconda comunicazione. La seconda comunicazione è che questa sera verrà distribuita la busta per tutti quei Consiglieri che non l'hanno ricevuta con lettera documentazione per il bilancio dell'Azienda Farmacia. Questa si aggiunge ai commissari che fanno parte della Commissione, ai Capigruppo che l'hanno già ricevuta. Grazie. Passiamo alle vostre comunicazioni. È iscritto il Consigliere Gatto. Prego.

CONSIGLIERE GATTO:

Grazie Presidente.

Vorrei ricordare l'elezione di Massimo D'Alema a Presidente della FEPS che è la Presidenza della Fondazione di studi progressisti e europei. La Fondazione dei progressisti dell'Unione europea è la rete delle Fondazioni culturali che fanno capo ai partito europeo di centrosinistra, 38 in tutta l'Unione e, ha spiegato D'Alema, l'organizzazione lavorerà per creare le condizioni per far nascere una nuova stagione della sinistra in Europa. Un tema su cui la FEPS deve lavorare è il contrasto tra la risposta alla crisi che in tutto il mondo è stata progressista e che la chiusura e la tristezza del messaggio europeo, ha detto alla fine dell'assemblea, l'ha eletto nuovo Presidente.

Lo spazio per la sinistra c'è, secondo il Presidente della COPASIR e ora bisogna prenderselo. La destra in Europa ha dato una risposta miope alla crisi e si apre il campo per un grande progetto progressista che deve avere un respiro europeo. Ha aggiunto, spiegando, che il dominio conservatore in Europa comincia ad essere scosso. Assumere la guida della FEPS, ha precisato poi D'Alema, è importante anche per il Partito Democratico. È utile, è importante che il Partito Democratico rafforzi l'impegno per contribuire al Regolamento del centrosinistra in Europa.

Un'altra comunicazione che vorrei fare è quella legata al 7 luglio di 50 anni fa. A Reggio Emilia cinque lavoratori comunisti cadono sotto il piombo della Polizia. Ieri 7 luglio 2010 i terremotati dell'Aquila che manifestano a Roma, per lamentare i ritardi nella ricostruzione, sono presi a manganellati dalla Polizia, quindi, vorrei fare questo parallelismo e anzi proprio oggi sentivo che a Milano, anche Milano oggi i lavoratori che protestavano per il loro posto di lavoro venivano anch'essi presi a manganellati dalla Polizia. Due 7 luglio diversi, ovviamente, a riguardo dei quali non voglio tentare nessun parallelo storico. La mia intenzione più modesta è ricostruire proprio l'episodio di 50 anni fa inquadrandolo in una dimensione che oggi, mentre ci ricordano l'insieme dei fatti di sangue che contrassegnarono l'Opposizione del paese al Governo Tramboni, retto da una maggioranza democristiana neofascista, poi costretto 12 giorni dopo alle dimissioni, forse non è stata particolarmente messa a fuoco.

Reggio Emilia rappresentò il punto più sanguinoso di quell'itinerario di lotta, anche se il giorno prima, 6 luglio 1961 , un morto c'è già stato a Licata in Sicilia. Le forze dell'ordine spararono su un corteo di contadini disoccupati capeggiati dal Sindaco democristiano, un corteo dove si chiedeva semplicemente di lavorare. Dunque, Reggio Emilia i fatti sono noti e in quei giorni raccontati da più parti. Genova: si era già sollevata il 30 giugno per respingere la provocazione del congresso missino, ma la situazione politica italiana non era sicuramente rientrata nei ranghi, anzi la fibrillazione sociale e politica era molto alta. Gli antefatti di Genova, che ho appena ricordato, si collocano proprio a Reggio Emilia, dove si era tentato nel corso dei mesi precedenti di colpire la città, dove emergeva più chiaramente la coerenza, il legame tra le lotte antiche e nuove, tra i combattenti della resistenza e quelle rappresentanti delle nuove generazioni di allora e poi anche la città dei sette fratelli Cervi.

Il 23 aprile 1960 il Presidente della Repubblica Gronchi preso atto del fallimento di un tentativo attuato da Fanfani, respingeva le dimissioni del Governo Tramboni, invitandolo a recarsi al Senato per verificare un eventuale voto di fiducia. Il 25 aprile, un 25 aprile celebrato in tutta Italia all'insegna della parola d'ordine via il governo appoggiato dai fascisti, assunse proprio a Reggio Emilia un carattere particolare. Nella Provincia emiliana erano in atto da tempo grandi rotte di masse e una crescita forte dell'influenza dei Comuni amministrati dalle sinistre, dimostratesi in grado, su temi specifici come quello della lotta al monopolio dell'energia elettrica e della realizzazione della municipalizzazione del gas, di coinvolgere anche esponenti della Democrazia cristiana e soprattutto delle Acli.

Avvenne così che durante la notte del 25 aprile la provocazione fascista cominciò a delinearsi e sulle mura cittadine apparvero dipinte da ignote mani numerose svastiche. La reazione della città fu forte, immediata, unitaria. Il 29 aprile del Governo Tramboni ottenne la fiducia dal Senato, grazie ai voti decisivi del movimento sociale e in quello stesso giorno, sempre a Reggio Emilia, fu annunciato anche un comizio di Almirante. Il crescere di una linea provocatoria apparve chiara a tutti. Si intendeva sfidare la città appena dopo il 25 aprile e alla vigilia del primo maggio. Si trattava del primo favore che i fascisti chiedevano a Tramboni. Il Prefetto autorizzò il comizio e la Polizia colse l'occasione delle logiche contestazioni ad Almirante per eseguire una brutale repressione.

Furono denunciate 24 cittadini, tutti antifascisti e partigiani. Il comportamento violento e premeditato della Polizia impressionò tutti gli ambienti politici cittadini. Molti giornali presero posizione con degli articoli esaltando il comportamento relativo del popolo reggiano, reattivo del popolo reggiano al tentato comizio di Almirante. I giovani democristiani di Reggio fecero stampare un manifesto, in cui si denunciava il sabotaggio perpetrato dal loro partito contro l'apertura a

sinistra. Il 23 maggio, in risposta all'aggressione poliziesca ai danni dei democratici bolognesi, colpiti a freddo nel corso di un comizio di Giancarlo Pajetta, i giovani comunisti, socialisti e radicali di Reggio Emilia firmarono insieme un manifesto di condanna dell'operato del Governo e della Polizia.

Egualmente si hanno manifestazioni unitarie il 26 e il 29 giugno, allorquando lo stesso Consiglio comunale reggiano chiede la solidarietà cittadina con lo sciopero proclamato a Genova per il giorno dopo. Va fatto notare, infatti, in particolare ormai dimenticato: la direzione nazionale del movimento sociale in un primo tempo aveva chiesto che il proprio congresso nazionale si svolgesse a Reggio Emilia. Poi si era orientata su Genova. Si può pensare di una scelta compiuta dal Governo…

PRESIDENTE:

Consigliere si appresti a concludere, perché sono passati i tempi previsti.

CONSIGLIERE GATTO:

Sì, sto terminando, grazie. Si può pensare di una scelta compiuta dal Governo di imporre, dopo la sconfitta di Genova, una svolta autoritaria, passando attraverso una repressione feroce e sanguinosa di una città come Reggio Emilia, dove la risposta alle provocazioni fasciste era risultata particolarmente efficace. Il 1960 respirava in quei giorni il clima dell'avventura autoritaria e in quel quadro avvennero sicuramente i fatti che ho voluto ricordare. Se Reggio Emilia avesse reagito diversamente alla strage, anziché dimostrando la propria grande forza democratica, allora si sarebbe forse potuti passare ad un'escalation repressiva su scala più vasta.

Da ricordare ancora il 6 luglio, lo stesso giorno del massacro a Licata, a Roma un corteo di deputati socialisti e comunisti era stato aggredito dai Carabinieri a cavallo mentre si recava a deporre una corona di fiori al sacrario dei partigiani di Porta San Paolo. Alla fine, come sappiamo, prevalsero coloro che reagirono per evitare che i valori della resistenza fossero perduti e il Paese precipitasse a una nuova barbarie. Oggi di fronte alla manganellate sferrate verso i terremotate dell'Aquila, i dubbi tornano ad essere tanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Buonasera. Io non ho nulla contro il Consigliere Gatto che è intervenuto Presidente, però che in futuro nessuno poi dica che la Minoranza utilizza i momenti delle brevi comunicazioni per fare, e perdere tempo, fare interventi fuori luogo e del tutto strumentali. Io sono anche disponibile a ascoltare tutto quello che il Consigliere Gatto ci racconta, in altri casi altri Consiglieri di Maggioranza hanno fatto questo tipo di intervento ritornando al passato, però credo che se ci troviamo in una fase di brevi comunicazioni, non mi pare che siamo nell'ipotesi di normalità.

Ripeto. Se questa è la prassi, ben venga, ma l’importante è che poi se qualche Consigliere di Minoranza si dilunga su altre questioni, lei Presidente lasci fare così come ha lasciato fare questa sera riguardava al momento in cui siamo arrivati in quest'aula e c'era un caldo insopportabile. Credo che adesso probabilmente è stato messo in funzione dell'impianto di climatizzazione, anche perché sarebbe stato impossibile continuare a svolgere il proprio ruolo in un’aula così calda. Mi auguro, siccome non è la prima volta che capita, che queste cose vengono organizzate un attimino prima, sapendo che nella serata si svolge una riunione di Consiglio. Venendo qui in Consiglio comunale, ho letto che più tardi, cioè alle ore 20:30 ci sarà la presentazione alle associazioni e quant'altro in Villa Ghirlanda del P.G.T..

Ora credo che sia stata una scelta inopportuna quella di decidere di presentare questa sera, in concomitanza con il Consiglio comunale, il P.G.T. alle associazione e a quant'altro, anche perché la

nostra preoccupazione, trovandoci in una serata dedicata alle interrogazioni e dell'ultima prima del periodo estivo, è che magari qualche Assessore, lo stesso Sindaco si debba assentare per partecipare a questa riunione. Non so come mai questa scelta di utilizzare questa serata per presentare il PRG alle associazioni del territorio, tra l'altro riunioni che magari possono interessare anche gli stessi Consiglieri che non hanno avuto modo di partecipare alle presentazioni delle Commissioni apposite. Ripeto: l'auspicio è che durante la fase delle interrogazioni ci sia la presenza della Giunta pronta nel rispondere ad eventuali interrogazioni dei Consiglieri.

PRESIDENTE:

Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io mi volevo riallacciare a quello che ha detto prima il mio Capogruppo. Qui ogni sera noi assistiamo a delle commemorazioni dalle evidenze storiche che non abbiamo bisogno di avere. Ci sono altre sedi opportune per fare delle lezioni storiche. Ci sono le sedi opportune, quindi, secondo me, non è un Consiglio produttivo, quando si fanno delle comunicazioni. Io pregherei il Consigliere collega di intervenire anche sul dibattito politico comunicale, su alcune cose importanti della città. Io non ho avuto ancora il piacere di sentire la sua voce su interventi veramente costruttivi e propositivi per il bene della città.

Ho sentito solamente commemorazione, eventi storici. Siamo ad un certo punto anche nauseati di questa roba qui. Se lui vuole fare delle lezioni di storia sugli eventi storici, ci sono altre sedi opportune e non qui nel Consiglio comunale, perché è solo una perdita di tempo. Per carità, ci mancherebbe altro! Per chi non sa la storia, è giusto che anche… è una cosa culturale, però il Consiglio comunale non è fatto solamente per avere delle opportunità storiche, per fare delle commemorazione storiche. Penso che tutti siamo al corrente e ci sono altre sedi, in cui si possono fare queste comunicazioni. Io prego lei Presidente che la prossima volta non succeda questo, perché poi non si debba dire che siamo noi della Minoranza che facciamo ostruzione politica. Purtroppo devo dire che è la Maggioranza che fa perdere del tempo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere, anche lei, però, proceda a fare la sua comunicazione per favore. Consigliere Russomando. Non abbiamo sentito la comunicazione sua Scaffidi. Era questa?

Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Volevo riallacciarmi a quest'ultima comunicazione Presidente, ma non è una polemica la mia. La parola si prende per fare delle comunicazioni e, come al solito, il Consigliere Scaffidi, mi dispiace doverlo citare, di solito gira l'ostacolo e il succo non riesce a trasmetterlo. Oltretutto, la comunicazione che ha fatto il Partito Democratico è una comunicazione che è rimasta nei termini di 6, 7 minuti. È stata una comunicazione costruttiva; se lei non ha la pazienza di ascoltare o di recepire certi discorsi, non li ascolti, ma non metta in discussione… ogni qualvolta che da questa parte arriva una comunicazione… ogni tanto arriva qualche comunicazione che comunque…

PRESIDENTE:

Per favore Consigliere non è la fase del dibattito. È la fase delle comunicazioni, per cortesia.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Io volevo solo, Presidente, sottolineare questo passaggio. Così com'è previsto per la Minoranza, anche la Maggioranza può fare tutte le considerazioni e comunicazioni che ritiene opportune senza che dall'altra parte degli scranni…

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Mi faccia finire, Presidente per favore. Senza che dall'altra parte avvengono movimenti di contestazione che non hanno motivo di essere.

PRESIDENTE:

Ho iscritto ancora il Consigliere Gatto e il Consigliere Scaffidi. Se l'argomento è quello di continuare questo dibattito, mi spiace toglierò il microfono. Se ci sono comunicazioni da fare, prego consigliere Gatto.

CONSIGLIERE GATTO:

Mi deve perdonare, Presidente, ma io ho voluto solamente riferire due momenti, due momenti veramente che riguardava anche un elemento di spicco del mio partito e un uomo politico di spicco nazionale, europeo, mondiale. Mi sono limitato a dire questo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE GATTO:

Poi un'altra cosa. Volevo fare un parallelismo sul 7 luglio di 50 anni fa con i fatti del 7 luglio di ieri a Roma, dove molti giovani che contestavano per l'Abruzzo venivano presi a manganellate. Ho semplicemente voluto fare un parallelismo tra le due cose senza dire altro. Comunque per quanto riguarda le parole del collega Scaffidi non mi tangono proprio per niente. Mi lasciano indifferente completamente.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi lei ha delle comunicazioni o vuole continuare…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Visto che sono stato chiamato in causa, devo rispondere. Do due risposte. Mi meraviglia che il collega Russomando che da 3 0 anni che ci conosciamo, ha dato quella risposta. Capogruppo non è che lei sotto i baffi ride, perché io dico che noi qui… io sto assistendo solamente solo di commemorazioni che sarebbe opportuno… è giusto che si facciano, ma sarebbe più costruttivo da parte dei colleghi di Maggioranza intervenire sui fatti, intervenire su cose costruttive per la città e non votare solamente. Il Consigliere Gatto che mi ha chiamato in causa: caro Consigliere Gatto, collega non le ho mai sentito fare un intervento in questo Consiglio comunale.

Da quando noi siamo stati insediati lei ha fatto solo commemorazioni.

PRESIDENTE:

Per favore.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

…e basta. Non è intervenuto su delle cose propositive su un Ordine del Giorno o su delle Delibere. Questo è il dramma. Il dramma è questo. Io non ho nulla di personale dei suoi confronti,

ma io la prego di intervenire su cose concrete e su cose costruttive per la città. Questo è il discorso. Non è che lei può intervenire solo sulle commemorazioni. Ormai la gente è stufa delle commemorazioni. La gente vuole i fatti. …*(interruzione di registrazione)*…

PRESIDENTE:

Bisogna passare alla fase delle interrogazioni e via. …*(interruzione di registrazione)*… È aperta la fase delle interrogazioni, Consigliere Lio. Confido sulla sua pacatezza che getti un po' di acqua fredda su questo clima infuocato.

CONSIGLIERE LIO:

Volevo fare due interrogazioni, se è possibile, sperando che il clima torni a una temperatura più consona. Non chiedo un riassunto, poiché essendo assente, non ho capito questo parallelismo, ma non ci voglio tornare. Nel corridoio il Consigliere Gatto mi dirà 50 anni fa cosa è accaduto e, quindi, lo commenteremo fuori da quest'aula. Due interrogazioni Presidente. Una riguarda Piazza Costa. Mi capita spesso, poi credo come tanti concittadini, di passare da quella zona e qualche volta bere un caffé nei bar che sono lì nella piazza e mi capita anche di incontrare molte mamme che lamentano il problema della caduta della resina degli alberi presenti nella piazza che, quindi, rende impossibile alle povere mamme di utilizzare le panchine per sedersi con i loro bimbi.

Mi sensibilizzava a che chi ha la manutenzione della piazza possa…

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LIO:

No, magari pulire con più frequenza le panchine, così le mamme e i papà possono sedersi, chiacchierare e magari anche tubare se fosse necessario. La seconda, invece, riguarda Via Sant'Ambrogio. Anche qui chi arriva da Viale Rinascita per entrare nel Parco dall'ingresso che sta adiacente a quello dell'Ufficio tecnico, è costretto a scendere dal marciapiede per attraversare Via Sant'Ambrogio ed essendoci lì anche lo spigolo del muro del Parco dell'oratorio, questo fa da barriera rendendo pericoloso l'attraversamento. Chiedo a chi si occupa della segnaletica o di queste cose, magari prima di dotare di uno scivolo, perché il marciapiede ha un'altezza che magari per carrozzina o quant'altro e, secondo, magari posizionare uno specchio per consentire di vedere l'arrivo di auto che lo spigolo del muro impedisce. Era una sensibilizzazione pacata. Credo di aver riportato il clima intorno 25 gradi.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Schiavone.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Buonasera. Grazie Presidente. Noi come gruppo consiliare volevamo fare un'interrogazione, premetto, depositata nell'Ufficio Consiglio nella posta certificata, per cui mi limito a leggerla che così è anche più sintetica. Da ormai molti mesi riceviamo numerose segnalazioni di persone che lamentano un'insopportabile presenza di topi e di insetti di vario tipo in zona Crocetta, in particolare nelle Vie adiacenti Via Calabria, Toscana, Largo Milano, per intendersi, dovuta evidentemente alle scarse condizioni igienico ambientali, in cui la suddetta area viene tenuta. Ci teniamo a sottolineare che nel periodo intercorso abbiamo più volte informato l'Assessore all'ambiente e ecologia Lorena Marrone delle segnalazioni ricevute dei cittadini che risiedono in quella zona.

A seguito di esse circa due mesi fa c'è stato un sopralluogo da parte del Consigliere sottoscritto con la presenza dell'Assessore Marrone e di alcuni tecnici del settore di competenza.

Tuttavia dal giorno del sopralluogo nulla è cambiato e le lamentele da parte dei cittadini continuano ad arrivare in ultimo allarmante, sintomo palese di come le condizioni igienico ambientali dell'area siano rimaste invariate. Riteniamo che situazioni di questo tipo possono mettere in serio pericolo le condizioni di salute della popolazione residente nell'area, specialmente le persone più deboli e siamo convinti che per questo motivo devono essere affrontate con la massima urgenza.

Chiediamo, dunque, alla Giunta in che modo e con quale tempistica pensa di intervenire per porre rimedio a questa situazione di assoluto degrado. Credo che sia sufficiente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Tediosi.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie. Buonasera. Io avrei tre interrogazioni, le leggo e poi le porterò alla Presidenza e chiedo la risposta scritta. La prima è: centocinquantesimo unità di Italia. In previsione del centocinquantesimo dell'unità di Italia e delle manifestazioni che in tutto il Paese lo ricorderanno nel suo profondo significato di identità e coesione nazionale, i valori fondamentali necessari allora per unire un popolo e da declinare oggi in una dimensione almeno europea, chiedo, richiamando quanto emerso nella riunione consiliare, della Commissione consiliare di qualche mese fa, di conoscere se e come sta proseguendo l'organizzazione degli eventi e ogni iniziative sia quelle anticipate dall'Assessore stesso e sia proposte dai Consiglieri tutti.

L'altra interrogazione riguarda gli asili nido. L'anno prossimo saranno 40 anni che sono attivi i nidi pubblici a Cinisello.

PRESIDENTE:

Consiglieri volete prendere posto per cortesia!

CONSIGLIERE TEDIOSI:

La nostra città, per merito degli amministratori di allora che guardavano lontano, fu una delle prime a ritenere importante costruire e dotare la città di asili nido pubblici. Per decenni i nostri asili furono presi a modello sia per gli aspetti pedagogici, oltre che organizzativi il cui merito va riconosciuto alla professionalità e dedizione del personale, oltre che per l'attenzione dimostrata da tutte le Amministrazioni nel corso degli anni. Oggi la situazione dei servizio della prima infanzia vede una variegata offerta del privato che ritenendo proficuo investire su questo settore, offre alla cittadinanza servizi che, a dir poco se comparate ai nidi pubblici, sono carenti sia sotto l'aspetto pedagogico che quello delle strutture adeguate ai bambini da zero a tre anni e nel contempo vede l'Amministrazione pubblica in forte difficoltà sia a mantenere gli standard di qualità, oltre che prevedere un loro ampliamento a causa delle difficoltà economiche.

Chiedo all'Assessore, oltre che alla Giunta tutta, quali iniziative s'intende assumere per richiamare la storia dei nostri servizi all'infanzia, guardando al futuro a partire dalla valorizzazione e difesa dei servizi attuali. Ritengo, inoltre, che a questo percorso di valorizzazione dei nostri servizi dovranno essere coinvolti tutti i soggetti che con ruoli diversi sono coinvolti, a partire dai genitori alle loro forme organizzate, come il recente Comitato per la difesa delle asili nido pubblici di qualità.

La terza interrogazione è la proroga della concessione d'uso del centro polisportivo Gaetano Scirea. Rilevo dalla Delibera di Giunta n. 170 dell'8 giugno che è stato deliberato la proroga di concessione d'uso del Centro Polisportivo Gaetano Scirea da giugno a settembre 2010. Considerato, come richiamato nella stessa Delibera, che con Delibera di consiglio n. 12 del 18 febbraio 2010 è stato approvato il Regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi, chiedo di conoscere se il centro sportivo in questione rientra tra le strutture che dovevano essere soggetto alle

regole stabilite da detto Regolamento e in caso affermativo le motivazioni, per cui non si è applicato quanto previsto.

Chiedo, altresì, di conoscere quali impianti sportivi sono da affidare a una gestione, tramite il richiamato Regolamento e la tempistica necessaria. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fumagalli.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Buonasera. Mi scuso, ma io proprio non riesco a scrivere. Sono già preso con le mie cose e, pertanto, dovete accontentarvi del mio parlare a braccio. Ho ricevuto un paio di risposte. La prima riguardava la vendita di bevande in vetro anche dopo l'orario delle venti. Sono molto parzialmente soddisfatto, nel senso che mi si dice che il personale in servizio nel turno serale cercherà di controllare maggiormente. In effetti, sto vedendo che questo non avviene. Io continuo a essere di parere che un'ordinanza, se si emette, bisogna farla rispettare, sennò tanto vale.

La seconda risposta è quella che riguardava la macchina di pulizia delle strade che girava sotto il diluvio. Conto fino a 10 per rimanere un po' calmo, perché dire che sono insoddisfatto è un eufemismo. Forse l'Amministratore Delegato tecnico, il signor Dario Gotti, vedendo che l'interrogazione è arrivata da un membro della Lega Nord avrà pensato che sono rotolato a valle con la piena del Serio. In effetti, al sottoscritto non piace essere preso per i fondelli. Mi aspettavo una cosa del genere. Tanto è vero che parlando con altre persone che avevano visto questa macchina girare, ho detto spero che non mi risponda: perché così dice il contratto, perché da un autonoma me lo aspetterei, da chiusa buonsenso un po' meno.

Infatti, mi trovo a dire che era impegnato in quest'attività, perché non provvedeva che rispettare il contratto. Perfetto. Mi si dice che la macchina gira sempre da gennaio a dicembre ad esclusione delle sole nevicate, dove gli operatori sono impegnati nel servizio di rimozione della neve. Ergo, se non fossero impegnati nella rimozione della neve, girerebbe lo stesso anche sotto la nevicata. La perla arriva dopo quando mi si dice che le operazioni di pulizia meccanicizzata non sono influenzate dalle giornate di pioggia, perché il materiale viene bagnato e viene aspirato e a riprova dell'assetto si ricorda che il riflusso viene appositamente inumidito per facilità nell'asporto. Questo, ovviamente, su un terreno asciutto. Sotto il diluvio è un po' diverso.

Ergo, da quello che scrive che è bello, piove e, quindi, ci pensa la pioggia che più è forte, più compatta lo sporco, un vero fenomeno. Se fosse vero, roba da mandare da Giacobbe a Voyager e questo non è certo un complimento. Forse, questa è una cosa del tutto sensazionale, non ci si rende conto che la fisica a Cinisello è identica… mi fermo al sistema solare, così rimaniamo per le leggi newtoniane e quando piove a dirotto e diluvia, il materiale, lo sporco non si aggruma se ne va via sotto la violenza della pioggia e cartacee, foglie e etc. se ne vanno verso i tombini. Forse sarebbe meglio che il personale andasse in giro a vedere piuttosto che i tombini non si intascano e non creino delle pozzanghere di dimensioni abbastanza notevoli, come spesso accade.

Io non lo so. Ci sarebbe anche da sorridere. A me vengono in mente certe vignette che si trovano nelle riviste dell'American Chemical society, una rivista scientifico culturale, mi viene in mente quella dell'omino chinato sulla riva di San Michel con un **(inc. file 2 – 20.25)** con una pipetta di 2,5 millilitri che goccia a goccia la metteva nell'acqua e diceva: sto cercando di controllare le maree. Siamo allo stesso livello. A me, invece, viene in mente tutt'altra cosa al decalogo del ricercatore che avevo nello studio, quando da giovane laureato lavoravo all'Università specialmente al nono e al decimo punto che tralascio per carità divina. Allora, io reitero la mia domanda, al quale non è stata data risposta e chiedo: per questo lavoro perfettamente inutile di mandare in giro una macchina che spruzza acqua per compattare un materiale sporco che non c'è sotto il diluvio, perché se ne va via, cosa è costato al cittadino? Ripeto. Voglio un semplice numero e non voglio altre corbellerie di questo tipo cosa. È costato al cittadino? Un semplice numero, euro all'ora, se è capace di fare un conto del genere.

Terza interrogazione. Ho ricevuto presso l'associazione, cui faccio parte, due lettere per l'invito per il P.G.T.. Sono due lettere che mi sono arrivate identiche, same come si dice in inglese, in cui si invitano le associazioni per l'incontro che si terrà giovedì 8 luglio 2010 alle 20:30 presso la sala consiliare del Municipio di Cinisello Balsamo. Non ho ricevuto nessuna rettifica di questo. Ora io so benissimo che l'incontro è in Villa Ghirlanda, però un rappresentante dell'associazione che di politica non si interessa, che magari incuriosito vorrebbe venire qui, leggendo questo lo dovremo vedere tra un po' comparire da quella porta. Spero di essere stato l'unico a ricevere due comunicazioni di questo tenore qua, perché… non importa. Io lo so che non è qua, però se qualcuno altro l'ha ricevuto…

Quarta interrogazione Assessore Veronese, gliela giro così come mi è stata data. Mi dicono che il semaforo all'incrocio tra Via Marconi e Via Togliatti mi dicono… ci sono stati degli anziani che mi dicono che il verde per i pedoni è abbastanza corto, a volte si trovano a metà. Io onestamente volevo controllare, ma non ho avuto tempo. Il tempo è tiranno, quindi, gliela giro così come me l'hanno data. L'ultima cosa: da studioso di astronomia voglio fare complimenti all'Amministrazione per aver creato un buco nero all'interno di Cinisello Balsamo. Arrivato stasera ho visto le macchine che si approssimavano verso Via Sant'Ambrogio, ovviamente, si fermavano perché la strada era chiusa, si trovano di fronte il cartello di divieto di accesso, andando verso Via Frova in direzione di Via dei Ponti, facevano inversione di marcia, si ritrovavano il divieto d'accesso dove erano venuti e il divieto d'accesso verso Piazza Gramsci. Una bella girandola di macchine e ho detto: sembra un buco nero. Di lì si entra e non si esce più.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Buonasera. Approfitto della presenza dell'Assessore Marrone per fare quest'interrogazione. Faccio riferimento alla nota informativa distribuita ai residenti, relativa ai lavori della statale 36 e soprattutto le limitazioni al traffico per la costruzione del sottovia di Via Caldara. Volevo chiedere se l'esenzione della T.I.A. per esercizi commerciali è valida ed è in automatico a tutti gli esercizi commerciali di Via Matteotti. Se così non fosse, vorrei sapere quali sono i limiti, chiamiamoli topografici, da questo punto di vista qual è la via e quali sono stati i criteri che hanno sviluppato quest'adozione.

Poi volevo chiedere se è stato pensato e se vi è anche la possibilità della riduzione o dell'esenzione anche della T.O.S.A.P, perché lì c'è una pizzeria che ha un dehor e in questo momento, ovviamente, non può lavorare, la Pizzeria Vulcano. Questa è la prima interrogazione. Approfitto della presenza del Sindaco, forse è relativo a un discorso del P.G.T., in ogni caso visto che sulla stampa ultimamente si parlava di distributori gas metano, se era previsto, mi è sfuggito nelle presentazioni o non ho approfondito, se è prevista questa costruzione di un distributore, se non due, nella nostra città di gas metano, perché queste auto sono in crescita e i cittadini che le posseggono sono sempre più numerosi.

Terza interrogazione. Io necessitavo della risposta ad una mia interrogazione, sono passati due mesi. È la risposta n. 150 che è relativa, questo non è diretta a lei, che è relativa ai box di Via Cadorna. Avevo fatto un'altra interrogazione già sulla risposta che mi era stata data. Non ho più avuto notizie. Sono passati praticamente due mesi. Un'ultima cosa, un'interrogazione, questa è al Sindaco. È passato più di un anno durante la campagna elettorale e nella programma si parlava di far partire una consulta dei giovani. Volevo sapere se dopo 12 mesi è stato fatto qualcosa ed è in previsione. Anche sulla stampa allo letto che ci sono state delle polemiche anche su quest'argomento, perché i giovani si sentono un po' messi da parte. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie signor Presidente. Buonasera a tutti. Nel mese di marzo ho presentato due interrogazioni. Non a chiedevo semplicemente quanti verbali fossero stati fatti lo scorso anno, in relazione al Regolamento del rapporto con gli animali, in particolare con i cani. Ad oggi non ho ancora ricevuto risposta. Mi chiedo se c'è qualche problema organizzativo, perché dopo quasi cinque mesi non ho ancora ricevuto risposta a una semplice domanda. Però, ho ricevuto una risposta… sempre lo stesso giorno avevo fatto un'interrogazione sulla quiete pubblica, sul disturbo alla quiete pubblica, un problema che, tra l'altro, è stato ripreso anche dal Presidente del Consiglio nell'ultima seduta, dove chiedevo alla Giunta e al Sindaco, nel mese di marzo quando ancora questo problema non era sentito, ma sapendo che comunque si sarebbe presentato nei mesi estivi, chiedevo che cosa la Giunta aveva in mente tamponare questo problema.

Mi ha risposto il Comandante della Polizia, dicendomi che c'è una pattuglia che gira e fa quello che può. Io non ho chiesto al Comandante della Polizia. Ho chiesto quali intenzioni aveva la Giunta per risolvere questo problema. Quindi, il Comandante della Polizia non mi risponde su una questione che riguarda lui, però mi risponde su una questione che non riguarda lui, perché io ho chiesto al Sindaco e alla Giunta che intenzioni avevano. Chiedo e rinnovo le due interrogazioni, perché, ovviamente, non ho avuto risposta su queste. Altra interrogazione: scuola civica di musica. Da diversi anni frequento la scuola civica di musica e l'organizzazione della stessa mi lascia sempre un po' perplesso nel momento dell'iscrizione, nella definizione degli orari e dei giorni di frequenza, ma in particolare i saggi di fine anno. Non mi è per niente chiaro il criterio, con cui vengono stabiliti gli spazi per i saggi delle singole classi e dei diversi professori. Per esempio: perché alcuni vengono svolti in Villa Ghirlanda, mentre altri nella saletta della scuola civica?

L'ultimo saggio, cui ho assistito, è stato organizzato nella sala della scuola civica con classi diverse di chitarre e violini, i cui posti a sedere disponibili erano meno della metà di quelli necessari per il pubblico presente. Non è intervenuto il Direttore della scuola a presentare nemmeno e salutare e la serata è stata organizzata in modo molto amatoriale. Sono convinto che la professionalità dei docenti e i cittadini che frequentano la scuola e che pagano prezzi non poco onerosi, meritano qualcosa di più. Chiedo di avere chiarimenti in merito e la possibilità di avere una relazione in Consiglio sull'andamento della scuola civica

Commissione biblioteca: da diversi mesi dalla nomina… questa è l'altra interrogazione. Da diversi mesi dalla nomina ancora oggi non è stata convocata la Commissione Biblioteca, nemmeno un momento informativo i nuovi eletti sulle funzioni di tale organo. Questo fatto cozza con un'Amministrazione che più volte ha dichiarato la preoccupazione del distacco tra i cittadini e le Istituzioni. Le Commissioni in cui partecipano persone esperte e sensibili ai certi temi, sono i primi legami tra la politica, le Istituzioni e i cittadini e se non investiamo sugli organi già consolidati, come potremo metterne in piedi di nuovi? Inoltre, la biblioteca in maggio non sarà il nucleo del nuovo centro culturale. Come è possibile che alle porte della sua inaugurazione, i commissari della Commissione Biblioteca non sappiano nulla di quanto succederà? Pertanto, chiedo le motivazioni, per cui questa Commissione non ha ancora iniziato i suoi lavori. Bando libreria centro culturale. Ho saputo dagli Uffici che il bando per l'assegnazione della libreria interna al centro culturale è andato deserto, o meglio ha partecipato un unico gruppo in ritardo, rispetto alla data di scadenza, ma che poi ha manifestato di non essere interessato alla proposta commerciale. Apro una parentesi: questo fatto dovrebbe essere un campanello d'allarme sugli investimenti che la nostra Amministrazione ha fatto o impegnerà per il nuovo centro culturale, perché è vero che la cultura nella nostra società necessita di continui contributi economici e strutturati, ma soprattutto in questo periodo dobbiamo spendere con attenzione e accuratezza ogni singolo euro della comunità per non rischiare di concentrare risorse preziose in situazioni che incidono poco nella nostra città, e mi viene niente il Museo della fotografia, per poi dare contributi con il contagocce, Istituzioni più vissute dai cittadini tutte le età, come, per esempio, la nostra biblioteca.

Chiusa la parentesi. Chiedo che intenzioni ha la nostra Amministrazione per la libreria nel centro culturale e se si vorranno abbassare i requisiti, in modo da dare la possibilità anche a

investitori locali che hanno più a cuore la nostra città e la nostra cultura. Inizio del servizio mensa. C'è poca chiarezza nelle Istituzioni scolastiche su quando inizierà il servizio mensa a settembre. Tanto che mi hanno chiesto in Consiglio d'istituto di posticipare il tempo pieno per essere sicuri che il servizio sia attivo. Vorrei sapere, e possibilmente stasera o in breve tempo, la data certa di inizio del servizio e se tale data non corrisponde al primo giorno di scuola, conoscerne le motivazioni. Anas. Tempo fa ho chiesto il verbale dell'incontro avvenuto tra Anas e Amministrazione per la nostra statale 36, avvenuto il primo marzo. Dopo un po' di solleciti ho ricevuto un foglio scritto da un nostro consulente. Ho già manifestato agli Uffici perplessità per quel documento. Non è sottoscritto né dall'Amministrazione, e dovrebbe essere un verbale, e né dall'Anas. Non è chiaro chi ha partecipato. Per esempio, nella parte relativa all'Anas ci sono dei puntini, c'è un nome e dei puntini e non sono chiari nemmeno sono, forse lo sono per gli addetti ai lavori, le azioni, i tempi che si Anas si impegna a mantenere. Fanno riferimento a documentazione precedentemente inviata che non ho ricevuto e che ho rinnovato la richiesta agli Uffici e sto ancora aspettando. Chiedo se sia corretto che su una tematica così importante per la nostra città ci sia così tanta superficialità.

Ho letto poi sul nostro sito che in un incontro seguente Anas si è impegnata ad un resoconto mensile che manderà al Sindaco. A questo punto prego il Sindaco di girare il reporter ricevuto a giugno e quelli che arriveranno anche al Consiglio, in modo che tutti possiamo vigilare sull'operato dell'Anas. Infine, chiudo: ho letto e non me ne ero accorto, perché avevo sentito la risposta all'interrogazione nell'ultimo Consiglio, sono andato poi a rileggere la risposta che ha ricevuto l'interrogazione 174, dove chiedevo il perché non fosse stata ancora scritta la relazione pedagogica per il trasferimento del nido, in quanto comunque il trasferimento è già in atto, nel senso che da settembre già il nido c'è.

Vi leggo la risposta che non avevano percepito e capito dell'Assessore: Per il Consigliere Malavolta, rispetto alla relazione pedagogica, la relazione pedagogica verrà data al Comitato di gestione del Nido La Trottola, di cui i genitori del Comitato in difesa dei nidi fanno parte. Appena sarà nelle mani del Comitato, sicuramente loro saranno in grado di darle una copia di lettura. Loro danno una copia a me. Mi fermo qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io devo dire che il 9 giugno, mi sembra, ho fatto delle interrogazioni, inerenti al Parco Ariosto. Non ho avuto nessuna risposta sia sulla convenzione avuta e sui permessi che sono stati dati, anzi aggiungo che voglio ulteriormente una convenzione data non so se 10 o 15 giorni fa sulla Villa Ghirlanda e associo anche questa. Forse stanno firmando i permessi ancora sulle risposte. L'altra è sugli orti cittadini. Ho saputo stamattina che c'è un giro di consegne che non si riesce a capire… l'Assessore Ghezzi era lei il responsabile degli orti cittadini, del Regolamento e dovrebbe passare all'Assessore… Assessore Marrone guardi non parli con il Sindaco, perché è interessata lei. Su questo so che ci sono 5 o 6 orti ancora non assegnati, perché è stato esaurita la graduatoria e, quindi, pregherei il Presidente Ghezzi di prendere atto di questo, di portare in Commissione al più presto possibile, perché stamattina mi è stato segnalato che l'Assessore all'ecologia deve prendere in carico il Regolamento inerente agli orti cittadini, perché sembra che non fa parte più dell'Assessore ai servizi sociali.

Le vorrei dire, Assessore Marrone, che entro fine anno scadranno i 4 più 4, quindi, si deve fare un nuovo Regolamento con ulteriore proroga e ci sono 5 o 6 orti non assegnati, perché purtroppo la graduatoria è stata esaurire e, quindi, al momento attuale ci sono 5 o 6 orti che non possono essere assegnati. Poi un'altra tegola che cade sulla sua testa: io capisco che lei giustamente ha avuto dei problemi, si è spostata e ci mancherebbe altro, io il 19 luglio faccio 24 anni di matrimonio, non è un giorno, però ormai i tempi i per festeggiamenti sono finiti. C'è una città che piange, piange

veramente. Io mi vergogno… io l'altro giorno con mia moglie sono stato a Cormano e dove sono passato si può stendere un velo a terra e si può mangiare.

Quello che non noto su Cinisello Balsamo. Io veramente sono vergognato di questo. Glielo dico sinceramente, perché, effettivamente, Cormano, Sindaco di sinistra, riconfermato con il 67% è una città che veramente è uno specchio. Vengo a Cinisello, in qualsiasi strada ci sono delle erbacce che veramente fanno da contorno e da paesaggio a chi viene a trovare questa città. Prego lei… poi le avevo detto anche il parcheggio Caldara che effettivamente… le avevo detto a suo tempo che all'uscita di Via Gorghi hanno tagliato delle erbacce, ma le altre le hanno lasciate. Non è un buon segno per la nostra città. Prego lei soprattutto sugli orti cittadini quanto prima di fare… giustamente ormai siamo in ferie e, quindi, prego a lei all'inizio di settembre di convocare, cioè di recepire, di prendere le consegne dall'Ufficio servizi sociali e di prendere tutto il malloppo del Regolamento per far sì che poi venga in Commissione e poi venga in Consiglio per essere votato.

L'altra interrogazione che devo giustamente condannare anche il mio Presidente della Commissione, fra virgolette, perché Assessore Trezzi ben venga che lei faccia delle iniziative. Ho saputo che c'è stato un contributo della Fondazione Cariplo di 100.000 euro, però non è giusto che i membri della Commissione lo vengono a sapere dai giornali e ogni tanto lei potrebbe fare anche una Commissione alla persona per delucidare e illustrare, perché giustamente possiamo dare anche noi commissari delle prerogative, delle prospettive, diciamo, per poter andare avanti.

Io condivido quello che lei sta facendo, ci mancherebbe altro, però mi sembrerebbe corretto che anche la Commissione, i commissari vengano al corrente di quello che lei sta facendo, perché non può essere una ruota libera, perché a quel punto non lo voglio pensare, potrebbe essere anche un discorso politico. Lei sta sorridendo, però, guardi non me ne voglia, a questo punto mi viene anche il dubbio. Non è che dico che lei tutto quello che sta facendo, che fa deve essere portato in Commissione, ma comunque i Piani di zona territoriale io li vedo qui scritti, Piani di zona territoriale, quando ancora non è passato in Commissione. Non va bene questo.

L'altra interrogazione che vorrei fare al Sindaco, sono contento che ha fatto un sopralluogo sulla statale 36. Io sono stato un grande fautore di quella lotta che continua tutto oggi e che purtroppo ci sono dei commercianti che non dormono la notte, perché vorrei sapere da lei Sindaco il progetto iniziale qual è? Hanno chiuso Via Matteotti al traffico il giorno 6, però se era pericoloso per Via Matteotti, è anche pericoloso per entrare nella Total. Lei può fare un sopralluogo per vedere . Poi mi è stato anche segnalato che quando saranno ultimati i lavori, Via Matteotti verrà chiusa. Non mi sembra corretto che deve rimanere solamente aperta Via Dei Vizi e Via Pellizza da Volpedo, perché ci sono dei centri commerciali che… non dico che non si può dire di no, comunque non lo vorrei nemmeno pensare, perché è stato detto che Cinisello si devono evitare più svincoli possibile. Noi a già abbiamo ucciso il commercio per tutte le tasse che ci sono. Ulteriormente uccideremo il nostro commercio cittadino su una zona commerciale.

Via Matteotti era su due sensi di circolazione. Il tunnel è stato sbagliato. Si stanno costringendo dei lavoratori, dei commercianti a chiudere e la responsabilità è tutta cittadina, caro Sindaco, perché io se fosse stato Assessore nella sua persona da Sindaco, non avrei mai permesso di venire in casa mia e gestire e comandare sul mio territorio cittadino. Questa è una defaillance che abbiamo avuto sia Maggioranza che Minoranza e abbiamo la colpa noi. Quindi, se un domani gli esercenti chiuderanno, la colpa è sia di Maggioranza che di Minoranza. Abbiamo sottovalutato il tutto. Noi non governiamo, giustamente dice il collega nonché candidato Sindaco. Noi non governiamo, ma caro Sindaco io le preannuncio che a settembre non sarà facile per lei, perché ci saranno delle lotte che bloccheranno la statale 36. Io glielo voglio preannunciare. Lei si faccia carico di tutto questo. Noi non possiamo permettere di lasciare aperta su due sensi Via Pellizza da Volpedo, Via dei Vizi e Via Matteotti, perché sono figli di nessuno. Bisogna chiudere al traffico sia… no, Sindaco guardi, questo qua se lo porterà lei sulla coscienza, perché sono attività, diciamo, commerciali. Ci sono 50, 60 attività e oltre tutto è stato scorretto anche da parte dell'Anas chiudere un comunicato sul sito del Comune, un comunicato stampa e non ci sono dei cartelli. Sfido a lei andare lì a vedere, se ci sono dei cartelli. Non sono figli di nessuno quei commercianti. Pagano le

tasse regolarmente, come le pagano quelli di Via Pellizza da Volpedo e quelli di Via dei Vizi. Io glielo sto preannunciando.

Io mi metterò in testa. Bloccheremo la strada a settembre. Glielo sto preannunciando. Se lei vuole venire con la fascia da Sindaco, venga. Può già in anticipo avvisare le forze dell'ordine. Noi bloccheremo la strada, perché non è giusto che ci siano figli di serie B e figli di serie A. Io glielo sto preannunciando.

PRESIDENTE:

Finisca l'interrogazione.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

O lei dà una risposta concreta ai cittadini che pagano le tasse. Sicuramente ci saranno i Comitati a nostro fianco. Ci saranno i cittadini e sarà una lotta all'infinito. Io glielo voglio preannunciare, quindi, non penso che poi non glielo abbia detto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere abbiamo compreso, finisca l'interrogazione.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Presidente guardi, lei non mi deve togliere la parola su cose concrete, su concrete vere.

PRESIDENTE:

Non può ripetere sempre le stesse cose dieci volte.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Io intervengo una sola volta e non sono ripetitivo su queste cose.

PRESIDENTE:

Concluda perché…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Lei non si deve permettere di togliere la parola prima che devo concludere.

PRESIDENTE:

Consigliere lei si calmi…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Non si deve permettere minimamente. Queste sono cose concrete per i cittadini che pagano le tasse, che hanno un disagio economico e sono sull'orlo di chiusura. Lei non si può permettere minimamente di togliermi la parola.

PRESIDENTE:

Consigliere, io mi avvalgo delle facoltà del Regolamento…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Sindaco, comunque io confido in lei, e l'Assessore Veronesi… …*(sovrapposizione di voci)*…

PRESIDENTE:

Mi lasci parlare un momentino, perché le sto dando una comunicazione.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Mi raccomando: fate il possibile di quello che potete fare. Grazie.

PRESIDENTE:

Mi lasci fare la comunicazione. Se lei conclude l'intervento, anziché fare l'intervento politico, il Sindaco le darà la risposta immediata. Prego, Sindaco.

SINDACO:

Io mi scuso, anche perché è stato un disguido il fatto che questa sera…

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

No, io vado via. Mi scuso. Mi stavo scusando con il Consiglio, perché questa sovrapposizione del 7 e 8 è stato proprio un disguido, nel senso che avevamo chiesto la sala del Consiglio, ecco perché ha ricevuto la lettera per questa serata. Poi giustamente la Presidente del Consiglio con i capigruppo anche per scadenze, penso questa scadenza del 12 luglio dell'assemblea dei soci del Consorzio trasporti e, di fatto, questa cosa è veramente sfuggita in termini di… io me ne scuso e ecco perché alcuni sono raggiunti per telefono e ricordo ai Consiglieri che questa sera noi presentiamo sostanzialmente quello che è stato presentato queste sere e un'anticipazione delle cose che abbiamo detto non sto a ripetere sui tempi e le modalità, perché credo che l'abbiate fatte vostre.

Volevo comunicare al Consiglio che ho fatto le nomine del componenti del Consiglio comunale per la Commissione animali, così come mi sono state indicati: il capogruppo di Maggioranza e Minoranza. Sono la Consigliera Lia Strani, il Consigliere Scaffidi, il Consigliere Trocchi che rappresenteranno il Consiglio comunale nella Commissione animali. È ancora aperta la nomina della Commissione toponomastica e credo che anche i componenti della Maggioranza… sono loro che in questo caso in ritardo, perché credo che sia indispensabile anche chiudere quella Commissione che è una Commissione obbligatoria. Convocherò la Commissione animali nei prossimi giorni, nel senso che il Sindaco ne è Presidente e vedrò di capire come indicare una persona che potrà essere un Assessore o altra persona come Presidente della consulta. Comunque avvieremo subito la consulta e mi sembra doveroso che l'insediamento sia fatto da parte mia, anche per tutti i problemi e le polemiche che in questi mesi ci sono stati sul tema degli animali. Per quanto riguarda il distributore del gas metano, visto che è stata rivolta quest'interrogazione e siccome lo sto seguendo anche con il P.G.T. come è stato ricordato, la Tamoil che è in fondo Via Matteotti, viale che è chiuso adesso, ma che poi si aprirà da tutti e due i sensi di marcia sia che in entrata che in uscita, la Tamoil che è in fondo questo viale sulla destra avrebbe dovuto ricollocarsi altrove.

Poi ci hanno chiesto se potevano restare lì, ampliando lo spazio e anche aprendo il Gpl. Abbiamo detto di sì. Poi in questo caso, siccome Anas, di fatto, ci ha dato un progetto definitivo, esecutivo che abbiamo in mano, ma man, mano fa varianti, perizie senza dircelo, comunicarcelo, perché, di fatto, è il Ministero che si muove da Ministero e non a caso abbiamo chiesto un incontro in Regione e ce ne sarà un altro il giorno 13, da questo punto di vista lì non sarà più possibile usare quell'area. Quindi, verificheremo che cosa farà la Tamoil e anche se Tamoil stesso in altre collocazioni o altri soggetti potranno aprire un distributore di gas.

Non è un servizio pubblico, quindi, di fatto, legato alle volontà del gestore delle pompe di benzina quella… noi stiamo sollecitando di dare risposta al tema del metano. Sulla consulta dei giovani. Premetto che, ovviamente, il Consiglio comunale è autonomo nel decidere nel caso di fare delle consulte per le competenze e i ruoli del Consiglio comunale. Per quanto mi riguarda il tema del forum giovani che avevo inserito nel mio programma, è il tema legato sostanzialmente alle esigenze di coordinare, da una parte, chi opera verso i giovani, ma anche, d'altra parte, trovare nuove modalità di comunicazione con i giovani, quelli che non sono impigliati o rappresentati dalle associazioni, siano essi gli scout o una società sportiva o altro, perché al di là della grossa

partecipazione ancora di giovani alla vita sociale e politica della nostra città, la gran parte sono totalmente disattenti.

Abbiamo lavorato per capire come fare un discorso di piattaforma che ci permettesse… abbiamo avuto un finanziamento per lavorare sul tema della rete e devo dire che c'è stato un rallentamento nelle ultime settimane, mesi, perché qualsiasi azione, anche la più scema, che è quella di fare un coordinamento che poi vuol dire chiedere lettere, mettere lì una persona, provare a capire le cose, ha comunque dei costi e ha comunque bisogno di organizzazione. Noi abbiamo adesso come Giunta… porterò in Giunta la settimana prossima una proposta che viene con due fichi secchi sostanzialmente che è il coordinamento al nostro interno, l'avvio di questo lavoro di relazione e parallelamente a questo anche l'uso della piattaforma che c'è stata finanziata con il progetto (Democracy) da parte della Camera di Commercio per avviare questo processo di presentazione e ascolto, usando sistemi nuovi e non più i tradizionali delle consulte o dei coordinamenti.

Io voglio soltanto dire una cosa, poi risponderà puntualmente l'Assessore a tutte le domande che riguardano Anas, perché oggi ho partecipato con lui alle riunioni di verifica e devo dire che questo tema della partecipazione del Comune di Cinisello Balsamo all'attuazione di infrastrutturazione del nostro territorio che ha una valenza importante, ma anche sostanziale per noi, parlo della M1, parlo della M5, parlo di Viale Fulvio Testi, parlo della statale 36, è una partecipazione molto attenta, molto faticosa, perché ci troviamo delle responsabilità calate addosso di fronte a una situazione che ad oggi non è stata situazione di grande regia, non da parte nostra, perché questo va detto. Devo dire che in questa fase, lo ridico, si è aperto un tavolo regionale. Siamo stati convocati in Provincia di Milano.

Oggi ci sono state una serie di cose che l'Assessore vi dirà. Certo, è molto ridicolo, lo dico ancora una volta in Consiglio comunale, che di fronte a una metropolitana che diventa una metropolitana che serve un sistema metropolitano, noi dobbiamo farci carico del progetto del parcheggio, della strada statale 36 che è un grande sistema che collega lo Spluga al sistema delle autostrade e noi ci troviamo a pagare come cittadini i danni ad oggi per la T.I.A. e per le altre cose, ma lo paghiamo noi cittadini e c'è qualcosa per la quale sto e stiamo provando a capire, e anche nella riunione fatta ieri con tutte le grandi distribuzioni commerciali alle 14:30 per la presentazione del P.G.T., cercare di capire cosa possiamo fare insieme.

Io so che loro stanno preparando anche, è stato dichiarato dall'Avvocato di Divani e divani, una serie di azione per chiedere i danni a Anas e se lo faranno, saremo sicuramente al loro fianco. Non su tutto, perché alcune richieste sono richieste qualche volta esageratamente non pazienti. Alcune richieste sono richieste che io considero doverose, perché, ripeto, se si fa un patto della chiusura di una settimana, di un mese, sei mesi così, poi se sono due anni questo oggettivamente è un problema che va compensato, perché così come noi paghiamo caro il fatto che si sono chiuse delle attività per quello che possiamo fare, è altrettanto chiaro che pagano caro i commercianti, ma tutti noi stiamo partecipando a una cosa, a un sistema che è di scala nazionale. Quindi, qualcuno deve darci qualche risposta anche a noi, a tutti, perché alla fine o paghiamo un prezzo, una fatica, un ritardo dei costi, perché è sistema autostradale nazionale, però non tutto e non troppo. Questo mi sento di dire.

So che l'Assessore Veronese vi darà delle risposte nel merito delle domande che avete fatto. Io mi scuso. Vado in Villa e poi comunque ritorno qua con voi, perché credo che sia anche doverosa questa sera essere presente sul tema del Consorzio trasporti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Proseguiamo con le interrogazioni. Il Consigliere Berlino chiedeva perché avessi dato la parola al Sindaco.

Credo che abbia avuto risposta implicita nel suo intervento. Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente.

Mi spiace che il Sindaco vada via. Avevo giusto un'interrogazione per lei, la leggerà sul sito non si preoccupi. È una cosa molto banale. Partiamo dalle cose semplici. Il Consigliere Fumagalli mi ha preceduto sulle sue osservazioni riguardanti la chiusura di Via Sant'Ambrogio che ha colto un po' tutti di sorpresa. Effettivamente, non c'è stata un'informazione adeguata per consentire alla gente, ai cittadini di organizzarsi diversamente. Questa chiusura che durerà, spero, solo un mese, secondo quanto è stato annunciato, crea notevoli difficoltà di circolazione alle persone, soprattutto alle persone che devono arrivare al centro di Cinisello Balsamo e non conoscono la città.

Chiedo se sia stata presa in considerazione, magari per la sola durata dei cantieri, la riapertura di Via Frova alla circolazione e se questo… perché potrebbe essere una soluzione di buonsenso che non costa nulla e che potrebbe liberare la circolazione per quel tratto di strada. La seconda domanda, invece, approfitto della presenza dell'Assessore alla cultura, riguarda il bando per lo studio del logo del centro culturale Pertini. Una Delibera da 42.000 euro che è relativa ad un'attività che dovranno fare alcuni… un bando, una gara che dovranno fare alcuni studi grafici e verranno valutati poi da una consulente che ha l'Amministrazione comunale.

Ho una serie di perplessità sulle modalità che sono state utilizzate su questa Delibera, perché in un momento in cui ci sentiamo di dire continuamente che bisogna risparmiare, e infatti l'invito dell'Assessore al bilancio rivolto al Consiglio comunale intero è stato accolto con una riduzione di circa 7.000 euro dei fondi relativi ai gruppi, in realtà è stato ampiamente bruciato dalla modalità di questo bando, relativo, ripeto, al logo, allo studio del logo del centro culturale. Perché dico che sono stati già bruciati questi 7.200,00 euro di riduzione? Perché il bando è stato fatto in modo da invitare nove studi grafici al bando - quindi scelti dall'Amministrazione Comunale - ed è stato deciso, con la motivazione di ottenere una maggiore qualità degli elaborati in gara, di rimborsare ad ogni studio 900,00 euro. Quindi: 9 x 9,81, abbiamo speso 8.100 euro. Da che sappia io, la partecipazione a bandi anche di questo tipo non richiede mai rimborsi di queste dimensioni e soprattutto questa Delibera, così come è costruita, presta il fianco a tutta una serie di insinuazioni, perché a questo punto vorrei capire quali sono i 9 studi che sono stati invitati a partecipare a questo bando. La domanda è molto semplice, cioè è stata valutata la modalità, questa modalità di gara che prevede un extra costo di 8.100 euro indipendentemente dall'esito di gara?

Mi sembra che queste modalità in questo momento particolare non siano quelle più adeguate per andare a risparmiare risorse, soprattutto perché questa Delibera si somma a tutta una serie di altre Delibere, di altre decisioni che hanno comportato già dei costi relativi a questo tipo di attività. Infatti, mi ricordo che c'erano altre due Delibere, una da 4.000 euro per il consulente che doveva valutare gli elaborati e altri 22.000 euro per un altro Consorzio. Quindi, alla fine studiare il luogo del centro culturale ci costerà 42.000, più 22.000, più 4.000 euro; fate voi la somma!

Sempre in tema di risparmio, e questa era l'interrogazione che volevo fare al Sindaco, però visto che l'Assessore al bilancio continua a pungolarci sul fatto che bisogna risparmiare le risorse, mi chiedo come mai, lo chiedo alla Giunta a questo punto, come mai la Giunta abbia deciso con una Delibera di affidare l'incarico a uno studio legale per cautelarsi, per difendersi dal reato di diffamazione a mezzo stampa, perpetrato ultimamente da una persona che ha un contenzioso con il Comune di Cinisello Balsamo. Nella fattispecie stiamo parlando del Presidente di Caronte S.r.l. di Sesto San Giovanni. È stato deciso di far causa a questo signore per diffamazione a mezzo stampa, però per questo tipo di attività è stato dato un incarico ad uno studio legale per 15.000 euro. Probabilmente sarà la nuova Giunta che ha dei parametri completamente diversi da quella precedente, però io vorrei ricordare che il Sindaco Zaninello aveva, con la sua Giunta, aveva fatto esattamente la stessa cosa. Quindi, aveva dato incarico ad uno studio legale, Non ho verificato se fosse lo stesso o meno, per intraprendere un'azione di diffamazione a mezzo stampa e l'importo dell'incarico del 2007 era di 2.800 euro. Siamo passati per la stessa attività da un costo di 2.800 euro che poi, ovviamente, sono finiti nel nulla, da un costo di 2.800 euro siamo passati oggi ad un costo di 15.000 euro. Vorrei capire quali sono le motivazioni di una simile esplosione di costi per la medesima attività.

PRESIDENTE:

Consigliere si sta esaurendo il suo tempo, si avvii a concludere per favore.

CONSIGLIERE ZONCA:

Altra interrogazione: approfitto anche della presenza dell'Assessore ai servizi sociali per chiedere, visto che è stata una domanda che ho fatto ieri sera in occasione dalla discussione sul bilancio consuntivo dell'Azienda Farmacie, se l'attività di portiere sociale che è stata descritta ieri sera dal Presidente delle aziende Farmacie, sappiamo che ha ottenuto un finanziamento, un finanziamento dalla Fondazione Cariplo, vorrei capire se questa funzione è prevista dal PEG e se è stata stanziata una qualsiasi cifra dall'Amministrazione comunale di Cinisello Balsamo per questo tipo di funzione.

La seconda, invece, riguarda una sorta di cineforum, chiama molo cineforum negli stabili Aler di Sant'Eusebio organizzato da, virgolette, dal forum di Sant'Eusebio in collaborazione con il Marse, attività ampiamente pubblicizzata sul sito del Comune di Cinisello Balsamo. Presumo che ci sia stata una richiesta di patrocinio, oppure ci sia stata una comunicazione. Chiedo all'Assessore competente a che titolo sia stata pubblicizzata quest'attività; se il Marse abbia utilizzato proprie risorse per organizzare questa sorta di cineforum, oppure siano stati utilizzati dei fondi dell'Amministrazione comunale per organizzare quest'iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere ha concluso? Consigliere Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Buonasera. Come prima segnalazione, neanche domanda è riguardante Via Partigiani, uno, due piante colpite da malattia fungina dalla parte opposta al civico 125. Seconda domanda, questa è una domanda: mi hanno chiesto i residenti quale sia il futuro dell'area, dell'ex area industriale, appunto, Via Partigiani e cosa s'intenda fare; i tempi nel caso s'intende edificare, per cui qui vorrei una risposta riguardo a questo un problema. Un'ultima domanda, costatazione riguarda i fondi stanziati per le riqualificazione del Quartiere Crocetta e Sant'Eusebio. Io ritengo che non sia solo il Quartiere di Crocetta e Sant'Eusebio ad avere dei problemi a Cinisello, ma anche il solito Quartiere, in cui io lavoro da 30 anni oltre il Fulvio Testi che è il solito Quartiere che non si sa a chi appartenga.

Già le persone, i residenti chiedono di fare un referendum, perché si sentono più sestesi a questo punto che cinisellesi. La zona è una zona tutta industriale. Ci sono delle attività che rendono al Comune, ma direi che il Comune per questo Quartiere non ha mai dato nulla. Direi che, oltretutto, il fatto che il Quartiere non sia mai stato preso in considerazione, non si sia mai trovata la possibilità… forse un tempo c'era un distaccamento del Comune di Fulvio Testi. Oggi è stato chiuso, per cui i residenti devono recarsi al Comune centrale e poiché ormai la Maggioranza delle persone che abita nella nostra Regione, diciamo poi in Italia è costituito da anziani e il muoversi da un Quartiere così periferico, attraversando una strada così trafficata senza possibilità di avere alcuna agevolazione, si parla di passerelle ,possibilità di passare il viale, è sicuramente una cosa molto negativa.

A livello di possibilità di fare e di avere certificazioni è veramente un problema non indifferente. Un problema non indifferente anche il discorso della criminalità. In questo Quartiere che, diciamo, è un po' isolato, rispetto a quello che è Cinisello non si è mai pensato istituire un posto di Polizia, almeno un posto con un Poliziotto in bicicletta, non dico in auto, che possa vigilare la zona, almeno guardare. Nessuno ci ha mai pensato. Inoltre, ciliegina sulla sua torta, gli è stato negato il teleriscaldamento e vorrei far notare che quel palazzo di Cinisello è dello stesso Quartiere… diciamo che Via Picardo, 115 ha il teleriscaldamento e sia attaccato a Sesto. Anche il

113 di Via Picardi poteva averlo, ma i condomini hanno preferito evitare l'allacciamento, perché la caldaia era stata appena cambiata, quindi, era una spesa inutile.

Ritengo che questo Quartiere sia veramente trascurato, sia anche un po' preso anche per i fondelli, perché il teleriscaldamento gli è stato negato. Oltretutto diciamo che è stato negato alla maggioranza dei palazzi, mentre ad un palazzo solo è stata concessa questa possibilità, per cui direi che questo Quartiere come sempre è un Quartiere lasciato a stesso. Ultima cosa: io spesso vado verso la Brianza. Spesso prendo per l'autostrada dei Laghi e direi che sono d'accordo con il Consigliere Scaffidi che si è molto arrabbiato riguardo alla statale 36. La statale 36 è una cosa vergognosa, è letteralmente vergognosa. È possibile con il Comune di Cinisello Balsamo non possa fare nulla riguardo questa statale? Se poi la Giunta è debole, a questo punto si dimetta la Giunta e provvederemo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ronchi.

CONSIGLIERE RONCHI:

Grazie Presidente. Io volevo fare un'interrogazione sui giochi per i bambini nel Parco di Villa Ghirlanda, nel senso che mi è capitato come padre, porto spesso il mio bambino a giocare, di vedere che alcuni giochi erano, diciamo così, messi in sicurezza con una striscia di plastica bianca e rossa, due giochi nella fattispecie. Pochi giorni dopo ho notato che i giochi erano nella stessa situazione, ma le strisce erano state rimosse e i bambini giocavano tranquillamente sugli stessi giochi. Allora, onde evitare… io voglio sapere, innanzitutto se c'è una situazione, in cui ci sono alcuni giochi che sono, effettivamente, pericolosi e, secondo, vorrei invitare, qualora vi fossero, a non limitarsi a mettere delle strisce di plastica, ma rimuoverli perché quelle strisce di plastica rotte dai bambini che giocano tranquillamente sugli stessi giochi. Grazie.

PRESIDENTE:

Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Su alcune interrogazioni sono stato preceduto, per cui in attesa delle risposte chiedo solo all'Assessore Fasano che mi sembra che non gli sia stato richiesto, perché sono stati scelti dei criteri, a mio avviso, tanto stringenti per quello che riguarda il bando della gestione della Biblioteca nel nuovo centro culturale. Volevo chiedere al Sindaco, ma non c'è, credo che sia forse l'unica persona poteva che rispondermi, ma magari vogliano farlo l'Assessore al bilancio o l'Assessore alla Polizia locale: in fase di discussione del bilancio un emendamento della Lega Nord, approvato da questo Consiglio, appostava una cifra sicuramente non elevatissima, però importante per quello che noi riteniamo, a favore di un progetto che doveva essere svolto con la Polizia locale per la sicurezza della nostra città.

Ora io ho la certezza che questo progetto non è partito, che i soldi non sono stati appostati, per cui vorrei capire che cosa stiamo aspettando, visto che l'indicazione del Consiglio è stata chiara e visto che la norma di Legge 267/2000 spiega benissimo cosa fa il Consiglio e cosa fa la Giunta. Il Consiglio è l'Organo di indirizzo ed ha dato un preciso indirizzo alla Giunta che, per quello che mi riguarda, è invitata a fare precisamente quello che le viene chiesto, a meno che la Giunta abbia delle condizioni ostative che, quindi immagino, debba comunicare a questo Consiglio. Non avendo ricevuto nessuna condizione ostativa e nessuna comunicazione di questo, vorremo capire che cosa è successo.

Cinema nel Parco: sono stato informato che a poca distanza dal Cinema nel Parco, a breve, si terrà una festa, credo, per 10 giorni. Ora io mi metto nei panni di chi andrà a questa festa a sentire dei gruppi musicali che suonano chitarre, tamburi e etc., e quindi mi diverto. Se mi metto nei panni

di chi compra un biglietto per andare a vedere un film e che non sente il film, perché sente le chitarre i tamburi, vorrei capire obiettivamente questa decisione perché è stata presa, visto che sappiamo che da anni non è questa la prima o la seconda edizione del Cinema nel Parco. Gli striscioni vengono regolarmente affissi in tutta la Provincia di Milano. Credo che sia forse l'arena estiva più grossa che la Provincia di Milano offre e evidentemente l'arena estiva nei prossimi giorni offrirà anche un ingresso gratuito a questa festa, anche perché pur non volendoci andare, sicuramente la musica si sentirà, per cui chiedo perché è stata data quest'autorizzazione. Già da ora invito la Giunta a non farmi presente che tanto il rumore del Cinema quanto il rumore della festa sono comunque contenuti nei limiti di Legge, perché questo è ben chiaro, ma se noi accendiamo una televisione e le teniamo a volume nei limiti di Legge e di fianco suoniamo nei limiti di Legge una tromba, io penso che la televisione non riusciamo a sentirla.

È tutto legale, però è un po' sciocco. Chiedo di capire, visto che il Sindaco ha detto che c'è stato un *misunderstanding* con la Presidenza del Consiglio e visto che non credo che l'atteggiamento del Sindaco spesso durante le serate di interrogazioni ha altri impegni, io personalmente come Consigliere di Opposizione, ma credo anche i Consiglieri di Maggioranza, se svolgono o se vogliono svolgere, come diceva qualche serata fa il Consigliere Menegardo, il loro ruolo, devono pretendere la presenza del Sindaco in quest'aula. Obiettivamente non riesco a capire come è stato possibile questo *misunderstanding*. Quindi, chiedo alla Presidenza del Consiglio copia della lettera, con la quale il Sindaco ha chiesto l'utilizzo dell'aula consiliare, perché il Regolamento dell'aula del Consiglio dà in capo esclusivamente al Presidente del Consiglio la gestione di quest'aula.

Ora, siccome durante la capigruppo il Consiglio, i capigruppo non sono stati informati del fatto che il Sindaco avesse richiesto al Presidente l'utilizzo dalla sala, e invece le lettere sono state spedite, invitando le associazioni a presentarsi in questa sala, o il Presidente lo sapeva e si è dimenticato o il Presidente non è stato informato che si era deciso di tenere una riunione nella sala che lui gestisce. Ora io chiedo la lettera solo unicamente, perché siccome ho in programma diverse iniziative politiche, voglio sapere se devo chiedere l'autorizzazione al Presidente per farle in questa sala o se posso affiggere i manifesti per la città, facendo partecipare parlamentari, ministri ma anche amici a incontri che ritengo di interesse pubblico.

Chiudo chiedendo se anche c'è una motivazione tecnica, tale per cui spesso succede che le fontanelle, io già avevo fatto quest'intervento nei giorni scorsi, all'interno della Villa Ghirlanda non funzioni e siamo fortunati del fatto che all'interno della Villa Ghirlanda c'è un bar, però le fontanelle dell'acqua un giorno sì e un giorno no non funzionano. Chiedo se c'è un motivo e se non c'è un motivo evidentemente di andare a capire perché… credo che sia strano che la fontanella smette di funzionare martedì e ricominci il mercoledì e si fermi di nuovo il giovedì.

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie Presidente. Velocemente tre questioni. La prima rivolta all'assessore Marrone. Due settimane fa ho avuto un incontro con una cittadina che vive vicino alla sezione di Sinistra e Libertà; la signora è una portavoce di un gruppo di cittadini che vivono nella zona di Via Marconi che sono proprietari di cani e mi chiedevano di inoltrarle la richiesta di uno spazio recintato per far correre i propri animali, diciamo, a riparo dalle macchine, senza dar fastidio alle altre persone che camminano sui marciapiedi. La signora, che ha raccolto una cinquantina di firme, aveva già inoltrato nella precedente legislatura questa richiesta, ma c'erano stati alcuni disguidi e le chiedevo di farsi magari partecipe di questa richiesta e se poteva avere un incontro con questa cittadina per avere la consegna delle sue firme e per capire se può essere risolto questo problema.

L'altra segnalazione, altre due segnalazioni velocemente per l'Assessore Veronese. La prima è una segnalazione, rispetto ai sensori dei semafori della metrotramvia che sono stati installati, ma attualmente non vanno. Infatti, se vi capita magari di andare in giro per Cinisello di notte, vi capita

il rosso anche se il tram non passa. Ci sono dei sensori a posta per evitare che la macchina si fermi al rosso, ma ci sia continuamente il verde. I sensori ci sono, però a quanto pare non sono attivi, anche se ho visto due settimane fa dei tecnici dell'ATM che li stavano guardando. Non riesco a capire e se meglio l'Assessore mi può delucidare su questa questione.

L'altra, invece, è una segnalazione che mi fa una cittadina, rispetto alla mobilità leggera, rispetto alle bici. C'è una scarsa presenza di porta bici in città vicino ai punti sensibili del Comune e vicino alle fermate della metrotramvia. Se si poteva fare qualcosa in merito; ad esempio, qui di fianco alla torre dell'acquedotto ci sono una ventina, una trentina di porta bici gialli, quelli che una volta c'erano davanti alla Villa Ghirlanda che sono inutilizzati e magari possono essere messi in circolazione per la città. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Una premessa. Mi appello a lei Presidente affinché si faccia promotore di sollecitare una risposta che mi è dovuta, rispetto a un'interrogazione legata al Parco Ariosto. Ho già avuto modo di richiederlo in fase di comunicazione nel precedente Consiglio; lo faccio in questa fase che è legata alle interrogazioni e la prego di fare in modo che la Giunta risponda all'interrogazione che ebbi a fare quasi due mesi fa. Come già alcuni Consiglieri mi hanno anticipato, anche io volevo esprimere tutta la mia contrarietà rispetto a una scelta che ritengo, da un lato, dannosa e, dall'altra, fatta in maniera molto improvvisata che è quella della chiusura di via Sant'Ambrogio.

Ora io non so che tipo di iniziative l'Amministrazione intenda prendere a questo punto dopo aver capito, credo, che il danno che è stato creato alla viabilità è sotto gli occhi di tutti. Penso che sia inevitabile l'apertura di Via Frova, così com'è stato già accennato da qualche collega che mi ha anticipato, anche perché, di fatto, è questo è come se già avvenisse. Chi ha provato questi pomeriggi a passare dal centro città, avrà notato che molti automobilisti, trovandosi la Via Sant'Ambrogio bloccata, proseguono tranquillamente dritto durante tutto il tratto di Via Frova. Questo non è avvenuto il primo giorno, laddove vi era la presenza di un Vigile all'altezza di Via Fiume, ma chiaramente in assenza di controllo, chiunque si trova, io dico costretto, a quel punto a proseguire dritto verso Via Risorgimento. Quindi, credo che sia giusto a questo punto legalizzare l'attraversamento del centro città e l'attraversamento di Via Frova per il periodo necessario alla riapertura di Via Sant'Ambrogio.

L'altra interrogazione è per l'Assessore alla cultura Fasano. C'è molta contrarietà e perplessità in centro città, soprattutto tra i negoziati, ma anche da parte di molti cittadini, perché non si ha notizia della riproposizione delle attività della musica in piazza, delle serate della musica in piazza del venerdì in piazza. Circolano voci che per quest'anno quest'iniziativa non sarà attuata, perché mancano i fondi necessari. Volevo chiedere se questo era vero Assessore e se veramente ciò risponde a verità, credo che sia stata una scelta inopportuna. Penso che questa città è morta di per sé e se andiamo a togliere quelle poche iniziative che in qualche maniera animavano le estati cinisellesi della piazza, credo che aiutiamo ancora di più a mandare nell'oblio la vita serale cittadina.

Altra questione. Credo che tutti i Consiglieri sono a conoscenza delle problematiche sollevate dallo sciopero di alcuni dipendenti dei cimiteri, il giorno 14 che hanno creato quelle problematiche che abbiamo letto anche sui giornali, per cui non era stata effettuata la sepoltura. Mi giungono voci che l'Amministrazione stia penando di dare un incarico esterno a una ditta esterna, finché ci sia il controlla, la manutenzione, la pulizia dei cimiteri cittadini. A questo punto fare in modo che non siano più dipendenti comunali a gestire i cimiteri della nostra città, ma dare il tutto in mano a una ditta esterna. Volevo chiedere se questo era vero, anche perché se queste voci sono fondate, credo che qualcuno dei dipendenti se ne sia già reso conto, perché mi è capitato di vedere

nel cimitero vecchio di Cinisello già una certo degrado legato alla poca manutenzione, alla poca pulizia dei vialetti, nonché alla manutenzione dei giardini con erbaccia molto alta e volevo capire se questo sta avvenendo proprio per il fatto che i dipendenti addetti sentono che hanno, diciamo, da questo punto di vista vita breve, rispetto alla loro attività.

Altra questione legata a… non so se tutto è successivo ad alcuni articoli di giornale, ma stanno arrivando i primi cittadini che protestano per le multe prese per aver esposto i rifiuti prima dell'orario previsto. Ora, per carità, io stesso ho contestato questa scelta, perché credo assurdo obbligare i cittadini a uscire oltre la mezzanotte o prima delle sei. Solo questa Giunta poteva inventarsi questa… c'è dappertutto e non credo Assessore. Comunque al di là di quello, sembrerebbe che le multe, a differenza di quanto reciti l'ordinanza, non vengono date solo nelle via oggetto della stessa ordinanza, cioè nelle vie centrali, ma sono state effettuate multe anche in altre zone della città e, quindi, volevo capire le motivazioni, visto che solo per alcune vie del centro quell'ordinanza vieta l'esposizione prima della mezzanotte. Ultima questione riguarda il bar del Museo della fotografia. Non abbiamo più notizie, caro Assessore e volevamo sapere a che punto è la possibilità di dare la gestione di quest'attività con un bando a qualche attività, perché riteniamo che un Museo necessiti della presenza di quest'attività di somministrazione e volevamo sapere a che punto era il famoso fallimento, perché di questo si parla, rispetto a quello che era successo alla precedente gestione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Cominciamo con un primo gira di risposta. Il microfono all'Assessore Veronese.

ASSESSORE VERONESE:

Grazie Presidente. Rispondo subito al Consigliere Scaffidi.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi non abbiamo terminato. Stiamo facendo un primo giro di risposta. Lei si era prenotato. Poi si è riscritto e il suo ordine viene dopo, abbia pazienza.

ASSESSORE VERONESE:

Volevo rispondere brevissimamente a tutto quanto concerne la partita Anas, statale 36, partita sicuramente spinosa, intricata ma che ci ha visto particolarmente attenti e partecipi per quanto concerne la pianificazione di concerto con Anas che è l'attore principale. Per quanto riguarda il Viale Matteotti voglio subito rincuorare l'amico Consigliere Scaffidi del fatto che il Viale Matteotti, perlomeno nella direzione della direttrice da nord verso sud, ovvero sia dello Spluga nella direzione di Milano, sarà ancora, diciamo, in immissione percorribile da traffico veicolare. Conseguentemente a chi dovesse venire, per intendersi, da Monza potrà svoltare a destra in Viale Matteotti e similmente coloro che da Viale Matteotti volessero prendere Viale Brianza potranno farlo nella direzione solamente di Milano.

Questo per il fatto che stante il fatto della non semaforizzazione che dovrebbe venire meno, qualora si dovesse procedere, si dovesse addivenire con la Provincia, dopo vi spiegherò, a una soluzione dell'incrocio di Ferri Partigiani, con la desemaforizzazione del Viale Matteotti. Questo sarà percorribile in immissione e in deflusso esclusivamente nella direttrice nord – sud. Per quanto, invece, concerne la desemaforizzazione, oggi abbiamo fatto un incontro con Anas, dove era presente il Sindaco, ero presente io, nonché il responsabile della comunicazione Mainetti per quanto concerne il Comune e il consulente Rodda che è qui presente in aula consiliare per quanto concerne l'Amministrazione e, d'altra parte, invece il Dottore Castiglione, il Dottor Buonamico che segue in primis direttamente sul posto la cantierizzazione di Anas e all'interno di quest'incontro abbiamo reso, pressoché ufficiale, la decisione che verrà portata avanti dall'Amministrazione di non

desemaforizzare il Viale Matteotti nel momento stesso in cui, come si prospetta, non ci sarà la desemaforizzazione dell'incrocio Ferri Partigiani.

Questo proprio per il fatto che l'incrocio di Ferri Partigiani con il semaforo che dovrebbe continuare ad insistere in quella posizione, sarà il primo semaforo che s'incontrerà nella direttrice nord - sud venendo da Spluga. Conseguentemente vedrà un accumulo del traffico veicolare lungo il Viale Brianza, comunque la SP 5 nelle immediate, diciamo, vicinanze di un Quartiere che è quello di Crocette, d'altra parte anche di Villa Rachele che assommano a circa 17 mila abitanti. Quindi, si capisce che i disagi che dovesse apportare la mancata desemaforizzazione con l'interramento dell'incrocio Ferri Partigiani saranno di grande portata per i cittadini cinisellesi.

Noi stiamo pagando molti dei disagi per un interramento della SS 36 senza goderne benefici. Adesso se pensiamo che si sta partendo anche con la costituzione della quarta così dinamica nell'autostrada A4 che vedrà comunque un aumento del flusso veicolare in autostrada, con conseguente aumento delle emissioni di gas dannosi per la salute. Si sta procedendo anche con le barriere fonoassorbenti, che però non saranno continue dal punto di vista della vicinanza, ma vedranno dei buchi, proprio dovuti alla costituzione della quarta corsia dinamica. Non ci sarà il famoso progetto, famigerato progetto di interramento della SP5, e non ci saranno neanche gli stralci del progetto della SP5 con la passerella e l'interramento della SP5. A questo punto, Cinisello Balsamo effettivamente sta pagando uno scotto che non è giusto che continui a pagare, dobbiamo cercare anche di porre dei limiti a queste che sono delle ingerenze da parte di Enti sovraordinati, ma che effettivamente risultano essere mal digeribili sotto molti punti di vista. Oggi abbiamo formalizzato questa che è la decisione dell'Amministrazione, ovverosia di far valere un'espressione precedente del Consiglio Comunale, che aveva detto che in mancanza dell'interramento di Ferri - Partigiani, e conseguentemente della semaforizzazione dello stesso incrocio, non ci sarebbe stata la desemaforizzazione di Viale Matteotti. Sia in un caso che nell'altro, volevo confortare il Consigliere Scaffidi, che Viale Matteotti rimarrà aperto al traffico veicolare. Con il semaforo manterrà la conformazione attuale, qualora invece ci dovesse essere, come auspicato anche dall'Amministrazione, la desemaforizzazione, il deflusso sarà possibile esclusivamente per la direttrice da nord verso sud. Per quanto riguarda invece le interrogazioni poste dal Consigliere Malavolta, circa gli incontri mensili di ANAS, oggi alla presenza del Sindaco e mia, c'è stato un incontro che ha visto lo studio e l'analisi di una serie di criticità. Non ultima quella della semaforizzazione di Viale Matteotti come vi dicevo prima, piuttosto che non della bretella che dovrebbe mettere in correlazione la SS36 con la Tangenziale Nord, e tutta un'altra serie di dati molto tecnici, che comunque converrebbe trattare separatamente data la complessità della materia trattata.

Il semaforo di Via Marconi, passiamo da criticità macroscopiche come quella di Viale Matteotti, a comunque criticità che insistono sul territorio, che possono portare anche disagi, seppure in maniera più limitata, rispetto a quello di cui si trattava precedentemente. Questo era già stato portato alla mia attenzione in ottobre dal Consigliere Raffaele Martino, conseguentemente a questa sua richiesta di carattere orale, a seguito di questo mi ero interessato presso il Comando, e avevamo constatato che un allungamento di quello che è il tempo del verde nel semaforo, avrebbe comportato una coda in Togliatti abbastanza cospicua. Conseguentemente, siamo riusciti ad aumentare il tempo del transito pedonale di circa due secondi, di più in questo caso non si può fare. Come vi dicevo, nelle ore soprattutto di punta, ovverosia di mattina e nel tardo pomeriggio, un aumento del tempo del verde, conseguentemente un aumento della possibilità per i pedoni di attraversare l'incrocio, comporterebbe un aumento della coda sicuramente troppo gravoso.

Per quanto riguarda le rastrelliere per le bici. Il mio auspicio, e dell'Amministrazione, è che possano aumentare su tutto il territorio cittadino, però bisogna tenere conto della correlazione che voci di spesa non preventivate hanno con le difficoltà di cassa, che ormai stanno diventando un po' il *leitmotiv* di tutti quanti gli amministratori di maggioranza, ma anche di minoranza. Per quanto riguarda invece i semafori intelligenti, per ora sono semafori non particolarmente intelligenti. Nel senso che non sono funzionanti, e la presa in custodia sarà successiva ad una serie di controlli da

parte di ATM, visto che ancora nel nostro Ufficio Tecnico, proprio per una serie di migliorie che erano state richieste di apportare a MM non li ha ancora presi in custodia, non ha ancora firmato.

Infine Via Frova: per quanto concerne il traffico veicolare in sostituzione a quello di Sant'Ambrogio, effettivamente Sant'Ambrogio è stata una cosa abbastanza estemporanea, però debitamente segnalata. È vero che Via Frova ha sopperito, perlomeno in parte, in maniera illegittima a quello che doveva essere lo sfogo di Piazza Gramsci. Visto che è una zona ZTL, avevamo ritenuto si potesse evitare di concedere il transito, le cose di buonsenso sapete che io tendo sempre a sostenerle. Era il caso di aprire Via Frova, adesso vedremo nel tempo rimanente se effettivamente si farà sì che Via Frova possa sopperire in maniera legittima e non illegittima come ha fatto sinora, al mancato sfogo da Piazza Gramsci.

PRESIDENTE:

Invito, data l'ora che si è fatta e il numero di interventi che ci sono ancora da fare, ad interventi maggiormente stringati da parte sia degli Assessori che dei Consiglieri. Assessore Trezzi prego.

ASSESSORE TREZZI:

Buonasera. Comincio a rispondere al Consigliere Scaffidi, per capire a quale progetto si riferiva, per avere conferma, al bando di campi di coesione?

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

ASSESSORE TREZZI:

A tutti? Sulla parte credo che la notizia che ha saputo dai giornali, quella relativa alla conferma del finanziamento di campi di coesione, e al fatto che il finanziamento è stato assestato a bilancio. Di campi di coesione c'era già stata notizia, perché noi avevamo ottenuto uno studio di fattibilità, è stato fatto più volte, esplicito il riferimento e l'iscrizione all'interno di questo Consiglio Comunale. Difficile fare dei passaggi sulle costruzioni di progetti, che sono soprattutto questioni di natura tecnica, all'interno delle Commissioni.

Questo non vuol dire andare a ruota libera, in realtà vuol dire, con i tempi stretti dati dalla partecipazione ai bandi, cogliere opportunità che servono per finanziare attività di questa Amministrazione Comunale. Tutte le delibere che sono state fatte per l'adesione, l'accordo di partenariato in relazione a questo progetto, sono a disposizione dei Capigruppo. In più, devo dire che su alcuni temi specifici, nonostante siano state fatte richieste in Consiglio Comunale, sia stata data anche descrizione. Se le informazioni non sono ritenute dei Commissari sufficienti, c'è sempre la possibilità di richiedere gli atti, di richiedere il testo del progetto e di documentarsi. Consigliere Scaffidi io so che lei è un commissario attento, all'interno della III Commissione molto attivo, e da questo punto di vista gliene rendo merito. Dopodiché però, convocare Commissioni su progetti che hanno tempi strettissimi di elaborazione, non credo che sia una modalità corretta per il funzionamento delle Commissioni. Tenendo conto che le Commissioni – ricordo – sono gettonate, i Consiglieri Comunali hanno altre modalità per poter esercitare il loro diritto informativo. In più queste non sono scelte che hanno una valenza politica fortissima, la scelta è quella di utilizzare le opportunità che i bandi di finanziamento danno alle Amministrazioni Comunali. Cosa che questa Amministrazione Comunale laddove è possibile, laddove è all'altezza, laddove è capace, laddove ha le risorse sufficienti, ha sempre fatto.

Sul Piano di Zona. Ricordo che credo ad ottobre, quindi non molto tempo dopo l'insediamento di questo Consiglio Comunale, è stata convocata una Commissione. In quella occasione è stato presentato il bilancio sociale e l'osservatorio sociale, ed è stata fatta anche una panoramica sul Piano di Zona, che ripeto è triennale. Purtroppo la coincidenza del Piano di Zona, non corrispondeva con l'insediamento di un nuovo Consiglio Comunale, era a scavalco. È stato consegnato il Piano di Zona ai nuovi membri, i nuovi Commissari, è stata anche chiesta la

disponibilità da parte dei tecnici dell'Ente, ad offrire momenti di formazione per i nuovi Commissari, per entrare meglio nel merito delle attività del Piano di Zona. Credo che nessuna richiesta di questo tipo sia pervenuta al Presidente. C'è stata una richiesta da parte di questo Consiglio Comunale, di avere una Commissione di carattere informativo, sulla vicenda del ricorso al TAR sul 130 e sulle scelte che questa Amministrazione cercherà di prendere.

Questa è stata una richiesta fatta in Consiglio Comunale accolta, perché assolutamente legittima, questa sì che è una scelta di ordine politico, e che va posta al confronto dei Commissari della Commissione. Con il Presidente abbiamo fissato una data, adesso non ricordo quando, ma comunque nel mese di luglio, dove verrà illustrata la situazione, l'effetto del ricorso al TAR sul nostro Regolamento e le ricadute economiche. Verrà anche sottoposto a valutazione dei Commissari, l'orientamento dell'Amministrazione Comunale rispetto a questo ricorso. Sul portiere sociale, Zonca se ho capito bene lei fa riferimento ad un bando di Fondazione Cariplo, un finanziamento ottenuto da Fondazione Auprema rispetto a sperimentazioni del portiere sociale all'interno dei Condomini Auprema. L'Amministrazione Comunale non ha partecipato a questo bando, non ci sono fondi di questo Ente destinati al cofinanziamento, siamo però dentro il tavolo di coordinamento, perché comunque si tratta di un'esperienza sperimentale interessante, rispetto alla funzione di servizi di prossimità innovativi. Ci interessa capire seguire la sperimentazione, e valutarne da questo punto di vista gli esiti, e magari anche gli effetti positivi sui caseggiati dell'Auprema, che sono anche dal punto di vista della quantità un'esperienza significativa.

PRESIDENTE:

Assessore Marrone prego.

ASSESSORE TREZZI:

Ci è stata comunicata l'iniziativa del Cineforum all'interno del Palazzone, è statu messa sul sito perché comunque è un'opportunità che viene data ai cittadini. Come tante iniziative che le associazioni del territorio svolgono, vengono promosse e divulgate per dare un'opportunità ai cittadini che ne vogliono usufruire. Il MARSE lì ha un progetto, in parte finanziamento dall'Amministrazione Comunale, per l'accompagnamento e lo sviluppo di comunità e l'accompagnamento alle attività partecipative, del contratto di quartiere – specifico – ma anche più in generale del Quartiere. Il progetto è complessivo, noi chiediamo rendicontazione alla fine del progetto, non credo che in specifico ci siano soldi del MARSE utilizzati per questo tipo di attività, se non la parte di promozione e divulgazione, ma fa parte del pacchetto complessivo.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Marrone.

ASSESSORE MARRONE:

Partiamo dai residui di resina sulle panchine. Provvederemo a pulirli se danno fastidio, su questo non ci sono problemi, basta la segnalazione e noi provvediamo subito a rendere le panchine più pulite. Per quanto riguarda invece l'annoso e ormai tristissimo discorso dei topi in Crocetta, è sfata effettuata una disinfestazione circa tre settimane fa, nelle zone limitrofe al Viale Romagna. Resta comunque fermo il fatto che Viale Romagna è di competenza provinciale, data la situazione che ormai sfiora dei limiti igienico – sanitari che non sono più sopportabili, allora si provvederà a fare un'ordinanza igienica – sanitaria. Se la Provincia non provvederà a pulire provvederemo noi, dopodiché potremo chiedere il rimborso e i danni alla Provincia. Nel frattempo, siccome sono personalmente in contatto con il Comitato Crocetta, stiamo verificando anche altre zone, in particolare sempre la Via Friuli, Giardini vicino al Centro Bauer, per effettuare una nuova disinfestazione. Faccio presente che siamo in un momento di tagli esagerati, invito tutti a ricordarlo. Noi continuiamo ad assolvere quella che è la funzione che ci compete nei limiti, nel senso che abbiamo anche noi grossi problemi economici, anche in merito alle disinfestazioni. Per quanto

riguarda Viale Romagna, domani sarà emanata una ordinanza igienico – sanitaria. Sarà verificata da prima la situazione, dopodiché sarà emanata l'ordinanza igienico – sanitaria, al fine di provvedere alla disinfestazione e alla derattizzazione.

Per quanto riguarda l'esenzione della TIA, che mi chiedeva il Consigliere Visentin, il procedimento non è in automatico, forse avevamo già avuto modo di illustrarlo in questo Consiglio. È necessario presentarsi presso gli Uffici del Settore gestione e territorio, all'Ufficio Tecnico, quindi presso l'Urbanistica, viene consegnato un modulo da compilare, è una richiesta. Si chiede la certificazione, cioè l'attestazione che effettivamente la strada, la via interessata, sia interessata dai lavori della Statale 36. Una volta avuta questa attestazione, se si hanno determinati requisiti che di fatto sono quelli di aver pagato tutte le bollette, cioè di essere in regola con il pagamento della TIA, si ottiene l'esenzione totale da parte di Nord Milano Ambiente, che può avvenire tramite rimborso, ci sono varie modalità di attuazione di questa cosa.

Gli orti li ho a cuore, non li dimentico, stiamo trattando con l'Associazione ANTEA. Abbiamo già fatto la modifica, scadono i quattro anni, sarà inserita un'ulteriore proroga per chi lo chiederà, di due anni. Dopodiché sarà portato il Regolamento in Consiglio Comunale, se non sarà subito dopo la metà di settembre, sarà per i primi di ottobre, ma credo che nulla osti al fatto che il Regolamento arrivi in Consiglio a settembre. Per quanto riguarda Viale Partigiani, gli alberi con la fungina, li segnalo all'Ufficio del Verde e vediamo cosa è possibile fare. Le fontanelle in Villa Ghirlanda, provvederemo anche lì a vedere effettivamente se funzionano o meno. Per quanto riguarda invece i giochi, non voglio essere un disco rotto. Ricordo a tutti che abbiamo dei capitoli di spesa completamente bloccati, tra cui – purtroppo – quello dei giochini dei bambini, cioè della manutenzione dei giochi da bambini. Sicuramente prendo la segnalazione del Consigliere Ronchi in considerazione, sul fatto che devono essere messi in sicurezza nel migliore dei modi, per cui sarà verificata immediatamente la situazione, e vedremo di metterli in sicurezza nel migliore dei modi. Nella maggior parte dei casi, per l'esperienza che ho accumulato in questo anno, normalmente non conviene rimuoverli, perché diventano molto più pericolosi che tenerli lì così, li mettiamo in sicurezza e vediamo in qualche modo di sopperire al problema.

Per quanto riguarda l'area cani, di cui parlava il Consigliere Menegardo, io ho già ricevuto via protocollo, le firme della signora. Non c'è stato un disguido con l'Amministrazione precedente, la richiesta della signora rientrava in una sorta di sperimentazione che era stata fatta, dopodiché effettivamente l'area non è stata realizzata. Ho già provveduto a contattare la signora, e provvederò ad incontrarla insieme ad alcuni cittadini che hanno firmato la petizione, per vedere di trovare una soluzione, sono disponibilissima ad affrontare il problema. Per quanto riguarda invece il centro città, io credo che non sia assolutamente, anzi ne sono pienamente convinta, un'idea balzana quella di chiedere a chi abita nel centro, compresi i commercianti, di esporre rifiuti dalla mezzanotte alle sei del mattino. Invito chiunque a passeggiare nei centri, seppur non storici, delle altre città limitrofe, quindi Monza, Bresso, Cormano, dove non si può fare lo slalom tra i sacchetti. Se ci impegniamo un pochino tutti questa città può migliorare tutto sommato, chiedendo un piccolo sforzo a tutti.

Per quanto riguarda le sanzioni elevate nelle altre vie che non sono comprese nell'ordinanza, si rammenta a tutti che in forza dell'Articolo 25 comma 6, preciso, del Regolamento di igiene urbana, l'esposizione dei rifiuti è prevista dopo le ore 22.00. Devo dire purtroppo, mio malgrado, che in questa città questa cosa non è proprio nell'abitudine dei cittadini. È necessario quindi, quando si è in possesso, cioè quando si può disporre delle forze di Polizia locale, dato il periodo, con questi chiari di luna, di elevare delle sanzioni. È veramente necessario che si cambino le abitudini, e si conformino a quelli che sono i regolamenti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Devo chiedere ancora la collaborazione dei Consiglieri. La fase delle interrogazioni si deve intendere conclusa, fino a quando non abbiamo evaso gli interventi che sono in corso, e gli

interventi per il gradimento delle risposte. Ricordo per il buon funzionamento della fase delle interrogazioni, che è previsto che si facciano le interrogazioni che si intendono fare in un unico intervento, così non è per il Consigliere Scaffidi, a cui passo il microfono non via d'eccezione.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Non ho capito perché in via d'eccezione, dobbiamo replicare alle risposte dell'Assessore oppure possiamo continuare con le interrogazioni?

PRESIDENTE:

Non ho ancora chiesto, perché non sono terminati gli interventi degli Assessori, quando…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Lei inizia male Presidente, glielo ho detto, lei in questa legislatura ha iniziato male e finirà male.

PRESIDENTE:

Se mi fa parlare Consigliere, nella precedente mi occupavo d'altro.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Glielo ho detto, perché non c'è qualche collega in Aula e lei va a nozze.

PRESIDENTE:

Consigliere mi ascolti un momento. Se lei deve fare un altro intervento glielo concedo, se deve fare un'altra interrogazione gliela conceda in via d'eccezione.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Parte per la maggioranza, visto che non parlano quindi parliamo noi della minoranza, quale è l'intervento?

PRESIDENTE:

Gli interventi si fanno in un'unica prenotazione, grazie. Proceda con la sua interrogazione.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Oggi il Consigliere Berlino è uscito sul giornale, e sono contento, sul discorso della spazzatura, per l'immissione in strada da mezzanotte. Io direi Assessore che mezzanotte è troppo per gli anziani, facciamo dalle 22.00, poi io non lo estenderei solo al centro, ci sono cittadini di serie A e di serie B? Estendiamolo a tutte le periferie.

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

PRESIDENTE:

Non è un dibattito, fate le interrogazioni…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Noi abbiamo aumentato ai cittadini il 5% sulla nettezza urbana, non è giusto che l'operatore ecologico, e io l'ho constatato di mia persona, sulla mia pelle, ha tolto il contenitore della spazzatura del liquido e lo ha lasciato… io quando sono sceso la mattina cercavo il contenitore del liquido, lo ha lasciato sull'altra sponda della strada. Questo non va bene, inoltre lasciano il contenitore aperto in mezzo, davanti al passo carraio, quando piove si rientra di acqua e non va bene, loro lo portano via ma lo devono riportare al suo posto. Capisco la fretta, capisco tutto, però non va bene Assessore, perché noi facciamo gli aumenti però dobbiamo educare anche gli educatori ecologici a fare il loro dovere, ci mancherebbe altro. Nessuno qui vuole giustiziare le persone, ma

quantomeno il rispetto anche dei condomini.

Presidente per la replica alle risposte degli Assessori interveniamo dopo? Se uno non è risposto della risposta dell'Assessore?

PRESIDENTE:

Lei si rende conto, che ha fatto un intervento che non era né un'interrogazione né un intervento di gradimento.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Questa è un'interrogazione, come mai fanno questo.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio prego.

CONSIGLIERE LIO:

La ringrazio Presidente per la sua cortesia. A proposito di semafori intelligenti o meno intelligenti, l'Assessore prima si riferiva agli incroci per il passaggio del tram. Quelli che sono i passaggi pedonali, che sono dotati di pulsante, immagino per accelerare i tempi quando sono presenti più pedoni, la domanda è: funzionano? Sono collegati i pulsanti o sono soltanto degli appendici ai semafori? Solo questo volevo chiedere all'Assessore.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Magnani.

ASSESSORE MAGNANI:

Buonasera a tutti. Per quanto riguarda l'interrogazione di Tediosi, riguardo alla questione dei nidi, risponderemo per iscritto non appena avremo l'interpellanza. Per quanto riguarda il Consigliere Malavolta e l'apertura del servizio mensa, il servizio è pronto a partire dal primo giorno, dipende dall'organizzazione delle scuole rispetto agli inserimenti, come si organizzano con l'inizio dell'anno scolastico. Per quanto riguarda la relazione pedagogica, lei ha riportato le mie parole, ma perché io avevo inteso che lei parlasse del comitato, non di lei che richiedeva la relazione pedagogica. Intendendo il comitato, il comitato infatti alla visita che è stata fatta al nido San Carlo il 30 di giugno, sono state consegnate se non quella stessa sera la mattina successiva, la relazione pedagogica, quindi non era rivolto a lei. Io l'interrogazione l'ho intesa: il comitato ha chiesto, e quindi quando le sarà data, le sarà data quando è stato deciso di dargliela.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie Presidente. Devo rispondere al Consigliere Boiocchi, che non vedo però in Aula, alla sua interrogazione riguardo quel progetto sulla sicurezza oggetto di un emendamento in sede di approvazione del bilancio. Venerdì a Roma, il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Economia incontreranno le Regioni, per poter valutare la possibilità di emendare ulteriormente la manovra. Dopodiché gli Enti locali, anche loro faranno degli incontri, o comunque delle rimostranze, e a quel punto dopo che la manovra sarà approvata, anche gli Enti locali avranno più chiaro quello che sarà lo scenario da qui alla fine dell'anno. Noi decideremo poi quali saranno le spese da non impegnare, e quindi i progetti da sospendere.

Quel progetto lì, rientra in questo momento in una fase di spese, progetti, impegnati congelati, in quanto gli effetti della manovra che è in discussione oggi in Parlamento, rischiano di mettere in serie difficoltà tutti gli Enti locali, e quindi anche il bilancio del nostro Ente. Valuteremo

successivamente, già noi abbiamo fatto una prima analisi e una prima valutazione, su quanti e quali spese correnti o spese in conto capitale sospendere. Potremmo essere più precisi successivamente.

Per quanto riguarda invece, il fatto sull'accavallamento delle due serate, adesso io non rispondo in merito alla domanda sulla lettera pervenuta all'Ufficio di Presidenza. Rispondo in merito all'osservazione, sul fatto che il Sindaco debba essere presente in Aula, quindi non debba accampare spese su impegni che si accavallano. Sicuramente bisogna, a difesa del Sindaco, dire che comunque è sicuramente molto più presente di tanti altri suoi colleghi, anche sindaci di capoluogo. Questo è stato un inconveniente, non penso che si possa accusare il Sindaco di snobbare, o comunque di non rispettare il Consiglio Comunale e i Consiglieri.

Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Fasano prego.

ASSESSORE FASANO:

Grazie Presidente. Eviterò di parlare mezzora, cerco di andare per punti. Scuola Civica di Musica e i saggi di fine anno, ce ne sono – mi sembra – alcuni previsti all'interno della scuola, e altri che sono invece previsti in luoghi pubblici. Quest'anno abbiamo avuto un calendario di saggi di fine anno, tra l'altro saggi molto belli e interessanti, per la qualità dell'esibizione degli allievi, che si sono svolti in Villa Ghirlanda in Sala degli Specchi, perché lì c'è il pianoforte per la musica classica, e al Salone Matteotti per la musica d'insieme. Farò una verifica per capire se è possibile il prossimo anno, eventualmente, anche prevedere dei luoghi meno stipati ed angusti dell'Auditorium dell'attuale Civica Scuola di Musica, che contiene una cinquantina – sessantina di persone, per fare i saggi anche di coloro che sono portati alla conclusione del loro percorso annuale, senza un'esibizione in luogo pubblico.

Commissione Biblioteca; ho fatto una verifica, vedremo di farla convocare quanto prima. Su questo il Consigliere Malavolta ha ragione, va convocata, non possiamo attendere che lo faccia lo Spirito Santo, quindi provvederemo quanto prima. Ho già dato mandato telefonicamente al Dirige di ricordarmelo la settimana prossima, di verificare, di convocarla, perché tipicamente in assenza di una Presidenza, perché non si è ancora insediata, il classico meccanismo è che ho va allo start-up oppure sta lì otto mesi. Faremo da lunedì questa cosa.

Libreria Centro Culturale. C'era un'osservazione del Consigliere Boiocchi, che diceva: criteri troppo stringenti. Questa cosa in parte risultava anche a me, ed è uno dei motivi per cui l'operatore che ha risposto, ha risposto uno – due giorni dopo, come è stato risposto ad uno dei Consiglieri che aveva chiesto in proposito. Proprio perché era un operatore che era reduce da una recente fusione aziendale, e non era in grado di rispondere con esattezza ad alcuni criteri di cui si chiedeva l'autocertificazione nel protocollo previsto on-line, per la risposta al nostro bando di manifestazione di interesse pubblico. Quei criteri erano abbastanza stringenti, per quanto riguardava alcune caratteristiche dell'organizzazione che rispondeva al bando, penso che si riferisse a questo. A quanto mi risulta, però quei vincoli erano obbligati, quindi non potevamo escluderli, anche io, se era quello che intendeva il Consigliere Boiocchi, mi sono interessato perché trovavo fosse una cosa più ostruttiva della possibilità di trovare interlocutori, che non in grado di agevolare.

Sulla questione del bando per sistema di identità visiva, diciamo che noi abbiamo preso a riferimento uno schema di delibera, che nei mesi che hanno preceduto l'uscita del bando, per quelle che sono state le verifiche che abbiamo fatto, è stato un esempio che ha fatto un po' scuola. È quello di un grande comune italiano, che su quel tipo di bando ha costruito il sistema di identità visiva del proprio Sistema Museale. Per quanto riguarda il rimborso, la cifra di 900 euro, non è prevista in realtà per ciascuno dei concorrenti, 9 invitati alla gara, e quindi 8, cioè quelli che non vinceranno. È prevista soltanto nel caso in cui le offerte si dimostrino meritevoli, quindi in realtà noi non dobbiamo fare un conto di 900 euro per 8 concorrenti, quindi 7.200 e non 8.000, dobbiamo fare un conto rispetto a quelli che supereranno un certo punteggio. Questa cosa è in parte prevista da una

normativa rispetto ai concorsi di progettazione, in parte fa anche il paio con il fatto che noi non stiamo facendo un concorso, una gara, 42.000 euro, diamo 900 euro per un logo. Noi stiamo facendo una gara per un sistema di identità visiva, che prevede: logo, colori, caratteri, segnaletica interna di tutti i piani del centro culturale, carta intestata, segnalibri, più manuale di applicazione delle norme tecniche. Cosa che non spesso viene inclusa nel bando, e che in questo caso abbiamo incluso, ovviamente perché la nostra idea è che dovessimo manutenere quel sistema di identità visiva nel tempo, noi avendo il manuale di norme tecniche saremo in grado di farlo, senza ulteriori spese in casa. Ovviamente garantendo la congruenza e il mantenimento della coerenza interna del sistema di identità visiva.

Siccome noi per la progettazione, chiediamo che venga fornito non solo un bozzetto del logo, ma vengano forniti una serie di prodotti, ad esclusione del manuale di applicazione, allora questo ha indotto gli Uffici a contemplare, così come è previsto dalla Legge sui concorsi di progettazione, un rimborso. L'osservazione del Consigliere Zonca, ovviamente sull'entità complessiva è fondata. Siccome è previsto che questo rimborso non vada a tutti, ma ai progetti più meritevoli, e applicare una logica del tipo *cut-off*. Fissare cioè i meritevoli per più punteggio, su quella che è la proposta prima, in modo tale che aspettandoci da quelli che sono tra gli studi di grafica più interessanti per quanto riguarda la progettazione di sistemi di identità visiva, per come abbiamo avuto modo di verificare nei prodotti che hanno realizzato per diversi centri culturali, piuttosto che per diversi luoghi culturali in questi anni. Aspettiamo che applicando una logica di questo tipo, in sostanza sia molto alto il punteggio del primo, e di conseguenza si vada un po' a stringere la banda di quelli che verranno premiati. Questo comunque, che è una sorta di rimborso, motivato anche in ragione dell'insieme di proposte che vengono richieste, quindi non solo il logo ma quello che dicevo prima, ad esclusione allora manuale di norme tecniche. Se chiediamo anche quello, a quel punto questi fanno tutto, allora in ragione di questa cosa si è deciso di dare una quota di rimborso, che comunque ripeto, non andrà a tutti ma soltanto a quelli che saranno ritenuti meritevoli, e che supereranno una certa soglia di punteggio.

Sul bar c'è un problema reale, lì è una situazione sotto curatela fallimentare, stiamo cercando di studiare con il Sindaco e con il Direttore generale, la modalità più efficace per cercare di liberare i locali. Anche perché lì adesso c'è del materiale sottosequestro, quindi c'è una situazione che è un po' impegnativa. Mi sembra di aver risposto a tutto, tranne la questione della piazza. Sulla piazza dico solo una cosa, come accaduto anche negli ultimi anni la piazza sarebbe dovuta entrare in variazione, e quindi trovare in questa fase di risistemazione e riaggiustamento dei conti la propria possibilità di finanziamento. In realtà per le ragioni che diceva prima l'Assessore al Bilancio, noi queste cifre non abbiamo potuto trovarle nel bilancio, così come abbiamo – invece – avuto modo di farlo in anni precedenti. Quello che stiamo cercando di fare a questo punto, è attraverso un discorso con possibili sponsor, e in un ordine di idee che ci permetta di mettere a sistema, soprattutto con il concorso dell'Assessorato al Commercio, la presenza e l'offerta commerciale nella nostra Città, in una logica anche di sostegno reciproco, di integrazione tra piccola e grande distribuzione. Quello che stiamo cercando di fare, è di reperire delle risorse attraverso sponsor, il che ci permetterebbe, la cosa non la possiamo ovviamente dare per certa, però stiamo lavorando da un sette – dieci giorni in questa direzione, e anche ieri si è tenuto un incontro con diversi soggetti della distribuzione commerciale, soprattutto dell'asse della grande distribuzione di Fulvio Testi. Stiamo cercando di lavorare per far quadrare i conti, e trovare un concorso significativo di sponsor, che ci permetta di garantire quella iniziativa.

Riteniamo che Piazza Gramsci abbia una valenza soprattutto di carattere sociale più che culturale, nel senso che rappresenta comunque un momento di incontro, di occasione di tipo ricreativo, per quanti restano in città. Consapevoli peraltro, che tutti gli osservatori sociali, ci dicono in questo momento che stante la crisi in atto, le presenze in città nell'area metropolitana milanese, quindi Milano e provincia, saranno abbastanza consistenti. Ne approfitto per ricordarvi una cosa, proprio con la stessa logica di fornire un servizio, dare un segnale di attenzione verso coloro che rimarranno in città, è attivo dall'inizio del mese di luglio, e lo sarà per il mese di luglio e agosto, un

servizio della biblioteca che stiamo attuando in fase sperimentale, che abbiamo presentato oggi in conferenza stampa, che è: "quotidiani nel parco". La possibilità cioè di prendere in visione a prestito i principali quotidiani nazionali, il "Giornale", "il Corriere", "La Repubblica", "Il Giorno", "La Gazzetta dello Sport", presso o il gazebo che si trova all'esterno e all'ingresso di Villa Ghirlanda, o presso la Sala Ragazzi della Biblioteca, per poterne prendere visione e andarseli a leggere al fresco del parco.

Un'iniziativa che a noi è costata poco, che ha avuto anche la possibilità di fruire di un concorso di alcune testate giornalistiche, che ci hanno scontato il prezzo del quotidiano. Peraltro rappresenta quantomeno un piccolo segno di attenzione, nei confronti di coloro che in questi due mesi estivi saranno costretti, loro malgrado, a trascorrere le ferie in città.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Adesso è previsto un giro per i Consiglieri, per esprimere la soddisfazione sulle risposte avute. Prego Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Il primo ringraziamento va all'Assessore Veronese che mi ha rincuorato, di conseguenza rincuorerò tutti i commercianti della zona, per far sì che siano tranquilli sulla fattibilità di apertura, quando saranno ultimati i lavori venendo da Monza e andando verso Milano. Ringrazio di cuore veramente l'Assessore. L'altra era rivolta all'Assessore Marrone, ha ragione lei, però deve prendere la consegna e quindi portare in Commissione il Regolamento, dopodiché assegnare gli orti, stiamo già in ritardo in quanto ci sono quattro – cinque orti scoperti che si potevano già assegnare agli anziani. Voglio ricordare all'Assessore che Via Caldara non è il pacchetto Caldara che lei ha fatto sistemare, c'è il parcheggio inerente al Parco Caldara, ci sono dei cordoli, arbusti, questa sarà una spesa eccessiva per il Comune se un conducente di automezzo va ad impattare contro il cordolo. Vedo la Dirigente, la Dottoressa Marina, alla quale avevo già segnalato a suo tempo questa questione.

Ringrazio l'Assessore Trezzi per gli apprezzamenti che ha fatto nei miei confronti, però io le volevo dire che non è solo in questa legislatura, ma anche nella passata, con la Presidenza di Silvia Casarolli. Mi dispiace che non ha dato solidarietà al mio intervento, lo devo richiamare il Presidente Ronchi, perché io non pretendo su tutte le iniziative, ma quello che lei ha fatto è una spesa di 600.000 euro.

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Il concorso che ha vinto sono 600.000 euro, lei e i suoi dirigenti siete andati in Commissione Bilancio, si poteva fare una Commissione bilaterale, una Commissione congiunta per delucidare. Io non devo leggere dai giornali, Commissario di una Commissione, di quello che succede all'interno del suo Assessorato, questo è gravissimo. Oltretutto ho detto anche al mio Presidente la volta scorsa, che quando si fanno feste, festini, premiazioni tipo all'ANTEA dove ci sono gli orti cittadini, quello che è un discorso politico che lei citava, siete stati invitati solo voi. La Commissione l'hanno sempre elusa, uno può anche non andare alle manifestazioni che loro fanno, sono manifestazioni per il sociale, potrebbero anche mandare l'avviso sia ai Consiglieri Comunali che ai componenti della Commissione.

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Non lo hanno mai fatto, io alla collega Casarolli, ex Presidente della Commissione… poi il discorso che dice lei sul gettone di presenza, solo per la Commissione alla persona? E per la Commissione bilancio? Per la Commissione Territorio?

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Caro Assessore quante ne facciamo noi? Noi non siamo una spesa per il Comune, vada a guardare le consulenze che questo Comune dà.

PRESIDENTE:

Per cortesia evitate il dibattito, e prego di fare interventi brevi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Io non voglio infierire, ma non mi venga a dire che noi siamo una resa per il Comune. Noi abbiamo fatto tre – quattro Commissioni da quando ci siamo insediati, e questo lei me lo può testimoniare. Non è quindi un disavanzo per il Comune, la poteva convocare congiunta la Commissione, c'è il mio Presidente che effettivamente non è solidale con me, comunque ne parlerò con miei, faremo specificatamente la richiesta di fare delle Commissioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Ringrazio gli Assessori che mi hanno dato risposta, le ritengo tutte soddisfacenti. Anche io faccio un breve intervento sulla risposta dell'Assessore Trezzi, perché per esempio per tutta la questione nidi, poteva esserci una Commissione *ad hoc*, visto quello che va a cambiare per la città, visto il servizio che viene modificato, e visto quello che ha provocato anche nelle famiglie per esempio. Noi ci stiamo trovati come Commissione Persona, per decidere il Regolamento dei parrucchieri, per decidere l'aumento delle tariffe della mensa, per una presentazione del Piano di Zona, e per il ricordo dei centocinquanta anni che si festeggeranno l'anno prossimo. Io credo che in un anno incontrarsi quattro volte per questo motivo, in una Commissione fondamentale credo, che è quella dei servizi alla persona, mi sembra un po' poco, perché comunque le tematiche che potrebbero interessare i nostri cittadini sono molte di più. Appoggio l'intervento del Consigliere Scaffidi quindi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Ringrazio l'Assessore Marrone per la risposta. Nel frattempo Presidente, ne approfitto per fare una piccola richiesta. Visto che abbiamo in una delle prossime sedute, all'ordine del giorno: "scioperi dei servizi pubblici essenziali", volevo chiedere all'Assessore, però non c'è l'Assessore di competenza, se poteva farci pervenire la copia del Regolamento.

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE VISENTIN:

Non è per lei, non stiamo parlando della TIA ma dell'ordine del giorno che avremo il 19 luglio.

PRESIDENTE:

Il Regolamento dei servizi cimiteriali.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Esatto, ci servirebbe avere la copia del Regolamento. Assessore non mi ha risposto, per sapere se in tutta la sua estensione, in Via Matteotti tutti gli esercizi commerciali hanno l'esenzione, non lo sa oppure…

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE VISENTIN:

Va bene, lo farò chiedere presso l'Ufficio Tecnico dai commercianti che sono… perché se fosse diversa la cosa, fino ad un certo civico sarebbe sicuramente una distinzione che non è equa. Questo glielo dico subito, a quel punto si muoveranno diversamente. Sulla TOSAP non è previsto niente? Non lo sa? Perché non ho ricevuto risposta.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Marrone.

ASSESSORE MARRONE:

Per quanto riguarda la TOSAP non ho idea, nel senso che non conosco il Regolamento di applicazione della TOSAP, quindi non so se è possibile. È competenza dei lavori pubblici, dell'Assessore Riboldi, però non conosco il Regolamento.

PRESIDENTE:

Non ho altre prenotazioni, chi si vuole iscrivere altrimenti ritengo chiusa la fase della dichiarazione di soddisfazione.

CONSIGLIERE BERLINO:

Rispetto alla risposta che mi ha dato l'Assessore Marrone, relativamente alle multe per i rifiuti. Io ritengo invece, proprio nella risposta che lei ha dato, che la scelta non è stata delle più opportune. Anche perché, lei stesso ha ricordato che era già in essere un Regolamento, che invitava la cittadinanza ad esporre rifiuti dalle ore 22.00 in avanti. Credo che questa ipotesi era la più logica, la più opportuna, e se proprio l'esigenza di evitare di vedere in quel lasso di tempo, cioè dalle 22.00 alle 24.00, mi piacerebbe sapere chi si è lamentato di aver visto in giro della spazzatura in centro città.

Capisco, che la scelta dell'Amministrazione è stata quella di aprire il giovedì sera i negozi, e allora posso capire che come dice lei, non è un bello spettacolo per chi va per negozi in centro città, vedere la spazzatura ai margini dei marciapiedi. Questa ordinanza potevamo rilegarla solo ed esclusivamente al giovedì sera, dopodiché – Assessore – lei non abita a Cinisello, e quindi non mi può paragonare la città di Monza, le serate della città di Monza, il centro cittadino di Monza, ahimè, al centro di Cinisello. È vero che dobbiamo fare tutti in modo che questa città riacquisti un minimio di dignità, però è altrettanto vero che non si può obbligare il vecchietto ad aspettare mezzanotte per poter portare fuori la mezzanotte. Non tutti hanno la possibilità di vivere in condomini, dove magari viene pagata l'impresa che può mandare il lavoratore a portarci fuori la spazzatura a mezzanotte. C'è chi vive in case indipendenti, che ha anche paura uscire a quell'ora e portare fuori la spazzatura, non dimentichiamo che vi è anche un rischio legato alla delinquenza cittadina, per cui anziani che sono costretti ad uscire a quell'ora, credo che sia assolutamente inopportuno. Dopodiché quel Regolamento c'era, quello che mi sembra strano è che solo in questi giorni, la Polizia Municipale ha pensato di andare a multare qualche cittadino che aveva esposto qualche rifiuto, addirittura mi dicono un cartone sul marciapiede.

Questo Regolamento c'era da tempo, in anni passati, perché non è mai successo? Capisco che bisogna fare cassa, però cominciare in questa maniera non mi sembra davvero opportuno.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Inizio con i complimenti, con la mia soddisfazione per la risposta dell'Assessore Veronese. Mi aspetto nei prossimi giorni una decisione sulla riapertura di Via Frova, che potrebbe essere anche l'occasione per fare una sperimentazione, per il periodo del cantiere di Via Sant'Ambrogio, potrebbe servire per verificare la fattibilità anche di un periodo più lungo, oppure di un'apertura definitiva in funzione anche di una rivisitazione della viabilità, che è più che mai urgente. Per quanto riguarda invece una mia interrogazione non mi è stato risposto, è quella che riguarda la delibera in cui viene dato incarico ad un legale, per tutelare l'Amministrazione Comunale dal reato di diffamazione a mezzo stampa. Stranamente è la fotocopia di una delibera di tre anni fa, solo che la delibera di tre anni fa era di 2.800 euro, e invece la delibera della settimana scorsa per lo stesso tipo di attività, è di quasi 15.000 euro. Non mi è stata data risposta, non penso nemmeno che la motivazione potrebbe essere quella del cambio di studio legale, perché ci sono delle tariffe abbastanza consolidate, e quindi vuol dire che c'è qualcosa di diverso, però la denominazione è identica a quella utilizzata nella delibera della Giunta Zaninello.

Per quanto riguarda invece la questione portiere sociale, ne abbiamo parlato ieri sera in Commissione. È venuto fuori che a questa attività avevano aderito 12 persone, hanno partecipato 12 persone ad una sorta di corso di formazione. Di queste 12 persone 4 sono previste come stagisti negli stabili Auprema, in realtà ci sono anche gli altri 8 che invece hanno deciso di proseguire in questa loro attività. Mi è stato confermato, che sul portiere sociale non ci sono finanziamenti dell'Amministrazione Comunale, non ci sono accordi pluriennali con questa cosa. L'unica cosa dove non ho capito bene quale sia il ruolo dell'Amministrazione Comunale, è che l'Amministrazione Comunale fa parte di un tavolo di lavoro e discussione…

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE ZONCA:

Di monitoraggio complessivamente su una serie attività, benissimo. Per quanto riguarda – invece – il Cineforum, da quello che lei mi ha detto, significa che il MARSE ha finanziato questa attività con fondi propri, o con fondi ricavati dal progetto più complessivo. A questo punto è un'attività sulla quale noi non abbiamo particolari strumenti per andare a controllare. A questo punto sarà opportuno verificare la rendicontazione di questi progetti, perché a fronte di finanziamenti anche abbastanza cospicui, dovrebbe – in tutti i progetti ma in particolare in questi – corrispondere anche un risultato in termini proprio di obiettivi da raggiungere. Mi pare che qui gli obiettivi da raggiungere fossero altri. Mi fermo qui per il momento, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Dichiaro conclusa la fase delle interrogazioni, logicamente alle interrogazioni che non hanno avuto risposta sarà data risposta per iscritto. Apriamo adesso la fase della proposta di deliberazione di liquidazione del C.T.P. Prego il Dottor Rodda di accomodarsi al tavolo della Presidenza affianco all'Assessore, che farà la relazione alla delibera. Grazie Assessore Veronese, proceda a fare la relazione.

ASSESSORE VERONESE:

Grazie Presidente. Questa sera stiamo prendendo in visione, al vaglio del Consiglio la delibera di proposta di dare mandato all'Amministrazione, per la messa in liquidazione del Consorzio Trasporti Pubblici. Consorzio Trasporti Pubblici che è società partecipata per il 19,41% circa se non erro, i decimali da parte del Comune di Cinisello Balsamo. Società il cui scopo precipuo ed eminente è quello della gestione del servizio del trasporto pubblico all'interno della città cinesellese, e comunque del nord Milano come comparto unitario, e anche di studio di tutte

quelle che sono le strategie, o che dovrebbero essere le strategie del trasporto a livello globale, a livello – come si diceva prima – quanto più organico possibile all'interno dei comuni facenti parte, ovverosia i comuni che costituiscono il cosiddetto Nord Milano. Sesto San Giovanni quindi, che è socio preponderante all'interno della Società Consorzio Trasporti Pubblici, Cinisello Balsamo, che compartecipa – come dicevo prima – per un 19 e rotti per cento alla Società stessa, Cologno Monzese, Cusano Milanino, Cormano, Bresso e Muggiò se non erro. Con la presenza quindi di una città, che non è direttamente facente parte della provincia milanese, bensì di Monza – Brianza, e lo stesso Consorzio quindi non vede la compartecipazione all'interno della società della città di Paderno, che ancorché storicamente facente parte del Nord Milano, non è socia di questa Società.

Per quanto concerne una breve cronistoria che riguarda lo sviluppo del Consorzio dei Trasporti Pubblici, poi lascerò la parola al Dottor Rodda, consulente per quanto riguarda la partita della mobilità e dei trasporti per l'Amministrazione di Cinisello Balsamo. Volevo soltanto dire, che la richiesta che viene avanzata all'attenzione dell'augusto Consiglio cinesellese, è quella di procedere con la messa in liquidazione, a seguito di una serie di disposizioni di prescritti di Legge, che vedono il venir meno del senso stesso dell'esistenza di un Consorzio, anzi di una Società ancorché Consorzio si chiami, per il trasporto pubblico. Queste Leggi sono: la Legge 22 del '98, Legge che ha demandato alla metropoli meneghina la competenza per quanto concerne il trasporto pubblico di scala urbana, di scala metropolitana, con i comuni di prima fascia, con competenze quindi sul trasporto dei comuni di prima fascia. A seguito di questo, la città di Milano ha indetto un bando di gara, bando a cui ha partecipato la Società ATM, e che ha visto come aggiudicatrice del servizio la Società ATM. Società ATM che, conseguentemente, non è diventata l'esercente unica dei soli trasporti pubblici della città di Milano, ma è diventata esercente dei trasporti pubblici anche per tutti quei trasporti di prima fascia per i Comuni che fanno parte dell'area metropolitana. Mentre, per quanto concerne l'area provinciale, le competenze sono demandate in capo alla Provincia.

Questo che cosa ha comportato? Fondamentalmente ha comportato che una serie di trasporti, specificatamente su gomma ma non solo, che venivano eserciti a livello intercomunale non già intracomunale – e mi riferisco alle nostre ormai famose circolari e l'autobus a chiamato – comunque per quanto concerne i servizi a livello intracomunale - e quindi sovra comunale - l'esercente è diventato, anche per la città di Cinisello Balsamo e di tutti quei paesi che facevano parte del Consorzio Trasporti Pubblici ATM, tra cui la linea 712 in correlazione tra Cinisello con Sesto San Giovanni.

Un'altra legge che poi è successivamente intervenuta ed è intervenuta togliendo ulteriormente peso per prendere in seria considerazione il mantenimento in essere del Consorzio Trasporti Pubblici, è la legge sui servizi a rilevanza economica, la quale – data al 25 Giugno 2008 – prevede che i servizi pubblici locali e di rilievo economico dovranno essere affidati mediante procedure ad evidenza pubblica.

Dico questo perché comunque, il Consorzio Trasporti Pubblici, gestiva una serie di servizi a rilevanza economica che erano direttamente diciamo connessi con il servizio dei trasporti, però esulavano un po' da quello che era propriamente il servizio trasporto pubblico - e con questo mi riferisco ai parcheggi, alla loro gestione a pagamento, a Sesto San Giovanni e a Cusano Milanino, alla gestione del servizio di vice stazione a Cinisello Balsamo e a Sesto San Giovani e quindi tutta una serie di cose che toccavano tangenzialmente la sfera del trasporto pur non essendone direttamente correlate.

In seguito a questa legge che, come vi dicevo, prevede l'affidamento dei servizi pubblici a rilevanza economia esclusivamente tramite bande ad evidenza pubblica, questi stessi servizi come l'affidamento dei parcheggi a pagamento alla CTP non potrà essere reiteratamente imposto, anzi, nel 2011 verrà meno forzatamente e quindi non ci sarà possibilità che si riprospetti una soluzione come sin d'ora la si è portata avanti.

Quindi è per il fatto che il CTP Consorzio non potrà esercire, come ha fatto fin d'ora il servizio dei trasporti pubblici, perché comunque era il gestore primario a cui il Comune di Cinisello Balsamo

affidava i trasporti e dall'altra non potrà neanche gestire ed esercire una serie di servizi pubblici a rilevanza economica e fondamentalmente diventerà uno scatolone di sabbia, così dire.

Io adesso, per quanto riguarda invece una breve cronistoria, lascerei la parola al nostro consulenze Rodda e poi la parola al Consiglio.

PRESIDENTE:

Prego, la parola al Dottor Rodda.

DOTTOR RODDA :

Grazie e buonasera. Allora, il CTP (Consorzio Trasporti Pubblici) SpA, subentra – a partire dall'esercizio 2001 – alla precedente gestione consortile della tematica della gestione appunto dei trasporti.

La società gestisce fondamentalmente, come oggetto principale della propria attività, i trasporti pubblici nell'area del nord Milano, come diceva poco fa l'Assessore Veronese sulla base di storie differenziate, per così dire. Vi sono una serie di linee concesse e a suo tempo finanziate e contribuite dal fondo nazionale trasporti ed oggi, già da tempo, sub affidate per l'esercizio ad ATM che interessano il nostro territorio, apro una piccola parentesi, non sono tutte le linee che interessano il nostro territorio perché molte linee sono già direttamente da anni di competenza del Comune di Milano, faccio alcuni esempi come la metro-tranvia n. 31, la linea 729, le due linee più importanti che attraversano il nostro territorio, come altre linee sono invece linee di carattere interurbano che fanno parte del sistema dei trasporti nella Provincia di Monza e Brianza e quindi le Z che attraversano il nostro territorio. Quindi abbiamo la parte principale delle attività del CTP SpA che riguarda la gestione di queste linee, oggetto di concessione, contribuzione ex fondo nazionale dei trasporti e affidamento ad ATM; poi vi sono una serie di servizi direttamente collegati a singoli Comuni o a singoli raggruppamenti di Comuni. Nel caso del Comune di Cinisello Balsamo, fondamentalmente la quota più importante ancora da questo punto di vista è la gestione delle circolari urbane, 710 – 711, che hanno visto la sottoscrizione del contratto di servizio con Caronte Srl nel 1997 con un contratto triennale, costantemente prorogato fino a tutto il 2010 e affidato per la gestione concreta sia dei flussi economici che del controllo e della gestione quotidiana al CTP.

Ancora vi è un altro servizio importante per la città di Cinisello Balsamo che citava l'Assessore, la linea 712, che nasce come linea comunale affidata contestualmente e con gli stessi atti insieme alle circolari urbane, come linea di collegamento con il quartiere Cornaggia, nel corso degli anni ha visto due successive modificazioni di ristrutturazione che l'hanno trasformata in quella che oggi è una linea che collega con la stazione di Sesto San Giovanni e poi con il cimitero della stessa città.

Questo porta la linea 712 ad essere una composizione di chilometri, la grandezza viene utilizzata è vetture per chilometro, che provengono per una quota minore, circa 41 mila 600 km, dalle linee comunali di Cinisello Balsamo e per gli altri 200 mila, per 100 km dalle linee che vi citavo prima concesse e contribuite ex fondo nazionale dei trasporti e altri 100 mila dalle ristrutturazione delle linee che interessavano il Comune di Sesto San Giovanni.

La gestione di queste linee di trasporto pubblico, definisce la grandissima parte dell'attività e del bilancio del CTP SpA.

Facendo riferimento al budget per il 2010, la gestione delle linee fa conto diciamo di 13 milioni 800.000 euro su 15.400.000 euro che è il bilancio complessivo del CTP SpA. Oltre alle spese generali che di questi 15.400.000 euro vengono messi a budget per previsionale per 330 euro, il rimanente di circa 1.300.000 euro fanno riferimento a servizi che nel tempo si sono sviluppati, tipicamente sono: la gestione dei parcheggi in alcuni comuni non nel Comune di Cinisello Balsamo, la gestione delle bici stazioni e altri servizi fatturati direttamente da aziende e servizi finalizzati al trasporto per alcune aziende sul territorio come la Edison e altre aziende di questo tipo.

Quello che è avvenuto più recentemente, nella storia che ci ricollega alla delibera in discussione questa sera, è stata la maturazione di una lunghissima gestazione che ha preso le mosse

dalla legge 22/98 oggi riassorbita dal testo unico, la legge regionale 11/09 ma che ha semplicemente collezionato le norme, le leggi già esistenti senza modificarle e quindi la storia non ha soluzione di continuità dal 1998, legge che prevede una assegnazione di competenze distinguendo chiaramente tra linee comunali, linee di area urbana e linee interurbane assegnando al Comune la competenza per le linee comunali e quindi nel nostro caso linee 710 e 711, al Comune capoluogo la competenza per le linee di area urbana e quindi la gran parte delle linee di cui stiamo parlando, ad eccezione appunto della 710 e della 711, alla Provincia la programmazione e anche la gestione delle linee interurbane e quindi le linee Z della Provincia di Milano o della Provincia di Monza e Brianza rispettivamente e ha previsto la messa a gara di tutti questi servizi.

Il Comune di Milano ha svolto una gara, che è arrivata – come già ha specificato l'Assessore Veronese – ad assegnare il servizio ad ATM con una determinazione dirigenziale delle Comune di Milano a definire l'avvio di questo servizio, quindi la chiusura diciamo di questa lunga storia, una determinazione del 21 Aprile 2010, l'avvio di questo servizio a partire dal primo Maggio 2010.

Sulla vicenda specifica del nord Milano ci sono stati alcuni ricorsi che hanno in realtà rinviato questa attivazione al 3 del mese di Giugno, oggi di fatto la determinazione del Comune di Milano è efficace, per quanto sottoposta a contenziosi aperti, ma al momento confermata nella sua efficacia dal diniego delle sospensive richieste al Tribunale amministrative e questo diniego riconfermato dal Consiglio di Stato. Nello specifico quindi, per il Comune di Cinisello Balsamo, ci troviamo in questa situazione per quanto riguarda i servizi che ci interessano, ci hanno interessato nei rapporti con CTP SpA, la baci stazione è stata oggetto di una sperimentazione proposta dal CTP e concessa per il solo anno 2009 con delibera di giunta che avete trovato citata agli atti dell'anno precedente, del 2008, i servizi della linea 710 e 711 sono ancora ad oggi oggetto di proroga valida fino al 31 dicembre 2010, il servizio della 712 risulta subentrato dalla gestione diretta affidata dal Comune di Milano ad ATM In quanto fa parte del programma di servizi di area urbana e il bus a chiamata è in fase di ripensamento con una proroga al 31 Luglio 2010.

Per quanto riguarda gli altri servizi l'affidamento diretto, come parcheggi e fondamentalmente gestione parcheggi, invece – come dicevo prima – questi non interessano il Comune di Milano.

Credo di potermi fermare in questa introduzione, poi se ci saranno domande specifiche cercherò di dare risposte.

PRESIDENTE:

La parola ancora all'Assessore Veronesi.

ASSESSORE VERONESI:

Sì, solo una cosa. Questa delibera ovviamente è propedeutica alla riunione che si terrà a breve, riunione compartecipata da tutti coloro che sono soci della società Consorzio Trasporti Pubblici, riunione straordinaria che ha come oggetto quello appunto della messa in liquidazione, che non vuole dire liquidazione tout court ma vuole dire inizio del processo di liquidazione e quindi nomina del curatore, del liquidatore e successivamente avvio dell'iter che dovrebbe vedere conclusi, prima della liquidazione definitiva, tutti i contenziosi ad oggi in essere da parte appunto del Consorzio Trasporti Pubblici.

Questa medesima delibera, si può dire così, è già stata affrontata dal Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni, delibera che ha visto il voto unanime e favorevole da parte di tutto il Consiglio con – tranne per l'esclusione di una unica astensione – quindi comunque diciamo parere pressoché unanime e, se mi concedete, il più auspicio è che il medesimo consenso lo si possa ottenere anche a Cinisello Balsamo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore, grazie Dottor Rodda. È aperta la discussione, prego il Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Sì. Grazie Presidente. Ecco, mi riallaccio all'ultima affermazione fatta dall'Assessore, il quale evidenziava la soluzione adottata dal Consiglio del Comune di Sesto San Giovanni, cosa che mi auguro che possa essere attuata anche a qui a Cinisello Balsamo per poter dare maggiore forza alla nostra Amministrazione al momento in cui c'è l'assemblea straordinaria.

Ecco, lo scioglimento appunto di questo consorzio, diventa indispensabile al momento in cui viene a mancare il contendere, cioè l'oggetto principale della discussione. Se il servizio viene a mancare, non vedo il motivo per cui debba rimanere in piedi il servizio. Viene a mancare al momento in cui la linea o le linee interurbane vengono fatte proprie, attraverso una gara, dal Comune di Milano e quindi dall'ATM, mentre invece rimangono in capo perché sono state prorogate ancora al Comune di Cinisello Balsamo le linee interne 710 e 711 che sono state prorogate una di mese e l'altra fino a fine anno, dopodiché si vedrà.

Per cui ritengo che non essendoci il motivo del contendere, non c'è motivo neanche che questo Consorzio debba rimanere in piedi. Così come ha fatto, a mio avviso molto saggiamente il Comune di Sesto San Giovanni e presumo che facciano anche gli altri Comuni di questo Consorzio, così debba fare anche il Comune di Cinisello Balsamo, magari se fosse possibile avere un consenso unanime sarebbe l'optimum per l'Amministrazione che, al momento in cui siederà nel convocazione dell'assemblea straordinaria che già è stata indetta, avrà una forza maggiore per poter discutere in quanto ha un mandato diciamo quasi pieno. Quindi ribadisco la necessità dello scioglimento di questo consorzio, in quanto non c'è più la necessità che possa rimanere in essere.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente. Brevemente, per fare una riflessione su questo atto che ci viene sottoposto questa sera che è quello dello scioglimento del consorzio.

Vivendo anch'io nel ruolo di amministratore di una società gestita e partecipata dai Comuni, capisco benissimo le cose che vengono dette e quindi anche l'intervento che pocanzi faceva il capogruppo Russomando e quindi è chiaro poi che, nel momento in cui il Comune di Cinisello non è neanche socio di maggioranza e quindi è un socio che partecipa così come fanno altri Comuni, dove già altri il comuni hanno espresso una volontà di procedere in questo modo, è chiaro che non possiamo certamente inventarci argomenti nel momento in cui viene a mancare l'oggetto della missione che ha tenuto fino adesso in piedi il Consorzio.

Certo, si può esprimere l'apprezzamento per il compito e il lavoro che fino adesso il consorzio ha svolto in questi anni per Cinisello, e non solo, ma nel momento in cui il trasporto pubblico ha assunto una connotazione diversa, è chiaro che non se ne giustifica più l'esistenza. È chiaro quindi che essendo tutti un popolo di saggi, credo che questo Consiglio non si discosterà molto da quello che ormai è un orientamento che gli altri soci hanno assunto e quindi, credo che noi magari ci riuniremo per valutare insieme un comportamento ma credo che non essendo folli sicuramente sarà un comportamento che terrà conto di una scelta che ormai è maturata per dare un mandato pieno all'Amministrazione affinché, quando va a trattare questo scioglimento, sia messo nelle condizione migliori.

Quindi se interpreto il pensiero dei colleghi della Minoranza, chiederemmo un attimo, un momento di sospensione anche per maturare una scelta che insieme poi faremo. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Anch'io aderisco alla richiesta del Consigliere Lio per una sospensiva al termine del primo giro di interventi sull'argomento.

Io ho sentite le parole del capogruppo del PD, Russomando, che chiede un segnale per dare maggiore forza al nostro rappresentante alla assemblea del 12 Luglio perché questa è la data fissata, come dalla assemblea dei soci, per decidere la messa in liquidazione.

Questa sera, penso che tutti i Consiglieri Comunali abbiano letto la comunicazione del Presidente del Consorzio Antonio Rugari in cui, in poche righe, ci illustra qual è la situazione del consorzio. Non solo. Allega anche un prospetto in cui si evidenziano alcuni dati economici, tra i quali - quello che balza subito all'occhio – nel 2009 il Consorzio ha avuto un giro d'affari di 10.294.000 euro, contro i 5 milioni dell'anno precedente, vale a dire ha raddoppiato il volume d'affari. Nonostante questo noi siamo qui a discutere della messa in liquidazione sostanzialmente motivandolo da questioni tecniche. In realtà c'è una questione politica molto importante che è alla base di questa decisione se vogliamo repentina di mettere in liquidazione il Consorzio Trasporti Pubblici e quindi, se qui nessuno in Aula lo vuole accennare, vogliamo accennare soltanto a questioni tecniche, allora lo farò io, farò io la parte di colui che vuole sollevare il problema politico perché le problematiche legate ad alcune decisioni del Comune di Cinisello Balsamo, furono da me sollevate – da me e anche da altri Consiglieri che poi si accorsero di questa cosa – in occasione di una variazione di bilancio nel Novembre 2009. Da una verifica puntuale di quegli atti, ci accorgemmo che c'era una situazione irregolare rispetto ad un accordo fatto dal Comune di Cinisello Balsamo il 18 Maggio 2009, vale a dire a due tre settimane dalle elezioni, con la Provincia di Milano, il Consorzio Trasporti Pubblici e Caronte Srl, per pagare, dare mandato al Consorzio Trasporti Pubblici per pagare circa 4 milioni di euro a Caronte Srl, 3.650.000 più iva, quindi parliamo di 4.015.000 euro.

Quell'accordo, sottoscritto anche dal nostro Comune, prevedeva che al momento della stipula, cioè il 18 Maggio 2009, fosse versato 1 milione di euro a Caronte Srl, da parte del Consorzio Trasporti Pubblici per conto del Comune di Cinisello Balsamo e così è stato.

La differenza è stata saldata entro il 2009, quindi il Consorzio Trasporti Pubblici, in virtù di quell'accordo, ha rispettato questa scrittura privata, chi non ha rispettato la scrittura privata, quella scrittura privata, è stato proprio il Comune di Cinisello Balsamo e, dopo aver sollevato il problema durante la variazione di bilancio, dopo aver sollevato lo stesso problema durante la approvazione del bilancio consuntivo 2009, dove ci è stato detto che era tutto regolare e tutto a posto quando in realtà sapevamo benissimo che il Consorzio Trasporti Pubblici aveva emesso le fatture nei confronti del Comune di Cinisello Balsamo, il quale non le aveva pagate, le avete respinte, dopo quindici giorni dalla approvazione – per fortuna non con il mio voto favorevole – di quel bilancio consuntivo la Giunta Comunale di Cinisello Balsamo con una delibera decide che quell'accordo era illegittimo. Ma allora, se abbiamo approvato una variazione di bilancio nel 2009 e un consuntivo 2009 contenente un atto illegittimo, probabilmente qualche problema c'è, ma non ce ne siamo accorti solo noi che c'è qualche problema, se ne è accorto anche il Comune di Sesto San Giovanni che detiene il 40% delle azioni del Consorzio Trasporti Pubblici che quindi è in prima linea per sganciarsi da questo ennesimo contenzioso che si è creato tra i vari Comuni Soci, il Consorzio Trasporti Pubblici e le società di gestione.

Durante la Commissione, quando si è detto: Beh, alla fine questa delibera chiede solamente un parere sul fatto di mettere in liquidazione o meno questo consorzio e tecnicamente ci si dovrebbe limitare a quella decisione. Vale a dire: Sei d'accordo o no a mettere in liquidazione il Consorzio Trasporti Pubblici visto che la legge prevede che non ci possano più essere società interamente a capitale pubblico che gestiscono servizi a rilevanza economica? Allora, se uno… se facciamo solo questa domanda, la risposta può essere solo tecnica e può essere: sì, sono d'accordo, perché andare a pensare ad aggiungere un socio privato al 40%, come prevede la legge, diventa molto problematico. Ma se noi apriamo lo spettro del contesto in cui è avvenuta questa decisione di

mettere in liquidazione il Consorzio Trasporti Pubblici e ci rendiamo conto di quali potrebbero essere anche le conseguenze di una messa in liquidazione di questo tipo – ce lo dice questa sera il Presidente, ce ne sono una decina di contenziosi aperti – noi rischiamo di mettere in liquidazione il Consorzio Trasporti Pubblici e mantenere nello stato di liquidazione questo Consorzio, questa società per azioni, per i prossimi venti anni.

Penso che tutti siano consapevoli di questa cosa perché, fino a quando non si chiudono tutti i contenziosi, una società non può essere sciolta.

Allora, andiamo a guardare quali sono questi contenziosi. I contenziosi aperti – ce lo dice sempre il Presidente Rugari – sono nei confronti del Comune di Milano, nei confronti della ATM, nei confronti sempre del Comune di Milano al Consiglio di Stato e quindi diciamo che c'è una situazione molto confusa che ha portato alcuni attori - e lo stesso C.T.P - a prendere delle cautele, tanto che nella relazione di gestione dell'ultimo bilancio approvato, si dice molto chiaramente che i costi bancari sono aumentati in modo esponenziale a causa dell'inadempienza dei Comuni soci (non si specifica quali).

Che cosa comporta anche inoltre la messa in liquidazione di una società? Tecnicamente significa congelare la situazione al momento della messa in liquidazione, prendere atto dell'ultimo bilancio approvato (che è quello del 2009) e a quel punto tentare di azzerare i conteggi, vale a dire: pagare chi deve essere pagato, i fornitori, e richiedere i crediti esigibili e, avendo chiesto copia dell'ultimo bilancio approvato, mi rendo conto che l'ultimo bilancio approvato dal consorzio trasporti pubblici, prevede ancora che il Comune di Cinisello Balsamo debba versare 3.650.000 euro al consorzio.

Allora, a questo punto ci si chiede l'unanimità per una questione tecnica e siccome io non voglio assumere delle responsabilità per errori fatti da altri, ho segnalato per tempo gli errori che erano stati compiuti, mi è stato negato come se fossimo dei marziani, come se ci inventassimo le cose, anzi, vorrei usare le parole del Consigliere Marsiglia, con delle fantasiose e personalistiche iniziative per aumentare il mio consenso popolare, invece si è rivelato che guarda caso quelle osservazioni erano corrette e quindi, a questo punto, ci si chiede all'unanimità e allora, si faccia uno sforzo per tutelare questa Amministrazione Comunale, questa Amministrazione comunale e si eviti di coprire errori del passato che potrebbero essere dannosissimi per il Comune di Cinisello Balsamo.

Io non sono disponibile a coprire errori gravi del passato solo perché ora bisogna andare per questioni tecnici a liquidare una società.

Se ci sono stati degli errori, benissimo, chi ha sbagliato paghi. Il Sindaco, in Commissione, ha detto: quell'accordo è stato firmato da un politico, era totalmente illegittimo etc.. Ecco, quelle frasi io le avrei volute sentire nel novembre 2009 e non le ho sentite né a Novembre del 2009 né ad Aprile 2010, le ho sentite nel momento in cui mi è stato chiesto di dare un parere sulla liquidazione di una società alla quale il Comune di Cinisello Balsamo ad oggi, formalmente, deve ancora qualche milione di euro.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Grazi.

CONSIGLIERE GRAZI:

Grazie Presidente. La mia è una domanda di chiarimento. Vorrei capire quale senario si apre a seguito di questa delibera, in particolare si capisce che il Consorzio Trasporti Pubblici viene costituito per garantire il soddisfacimento di bisogni e di mobilità legata al trasporto pubblico dell'area diciamo della prima cintura milanese.

Con l'introduzione dell'Art. 23 della legge e quindi, con la gara o il socio al 40% e con questa decisione di liquidare la società CTP, la preoccupazione è quella che in un certo senso tutta la gestione venga fatta poi da ATM con una visione pressoché milanocentrica della mobilità e quindi, se potete confortarmi rispetto a questa possibilità, grazie.

PRESIDENTE:

Arrivati a questo punto devo dare la sospensiva che aveva richiesto il Consigliere Lio, anche se non lo vedo in Aula, volevo capire se la sospensiva è ancora valida. La parola all'Assessore Veronesi.

ASSESSORE VERONESI:

Alcune brevi risposte.

La delibera, checché se ne dica, va a richiedere la messa in liquidazione del Consorzio Trasporti Pubblici, l'oggetto specifico che viene poso al vaglio del Consiglio Comunale. Dico questo perché, è vero, ci sono una serie di contenziosi, tra cui la questione Sitam, questione che non voglio nascondere sulle di lana caprina, abbastanza intricata, ma come questa appunto i contenziosi sono decine e il maggiore produttore di contenziosi riguardanti CTP è stato il CTP stesso; compito invece del liquidatore sarebbe quello di porre termine, portare a termine quelli che sono i contenziosi in essere e fare sì che la messa in liquidazione si trasformi in liquidazione vera e propria del CTP. Il mio auspicio è che possa essere quanto più breve ed indolore possibile, come del resto tutti quanti immagino auspichino all'interno di questa Aula.

Quindi, volevo un attimo dirimere la questione contenzioso, i numeri di contenziosi e anche influenza che i contenziosi potrebbero avere sulla liquidazione nel lungo medio periodo, sicuramente quella della liquidazione del CTP non sarà questione immediata, proprio perché i contenziosi sono decine e sono aperti su svariati fronti e perché c'è comunque un contenzioso che riguarda questi 4.015.000 euro che attengono al pagamento del servizio esercitato da Caronte sul territorio di Cinisello Balsamo. Soldi che comunque da scrittura privata, siglata da Amministrazione e Caronte, vedevano una triangolazione specifica, ovvero sia ATM gestore Sitam che avrebbe dovuto dare i soldi all'Amministrazione che successivamente gli avrebbe rigirati a Caronte per la triangolazione del CTP: il gioco a incastro effettivamente era abbastanza complesso e comunque questo prevedeva la scrittura privata, purtroppo poi c'è stata una interruzione di questa catena, interruzione che ci ha portato effettivamente "a non riconoscere" il pagamento attuato dal CTP nei confronti di Caronte perché mancante di quello che era comunque l'azione propedeutica di esborso da parte di ATM gestore Sitam di questi stessi soldi.

Come dicevo questa è questione spinosa, è questione però all'interno di tante altre questioni che sono aperte all'interno dei CTP.

Per quanto riguarda invece l'esercizio delle linee e l'esercizio del servizio da parte di ATM, queste saranno esercite e saranno comunque condotte da ATM che ci sia o no il CTP, conseguentemente capisco la preoccupazione di una gestione "milanocentrica" però il consolidamento delle linee ad oggi e il passaggio delle stesse in capo ad ATM, farà sì che le linee vergano esercite da ATM, così come la legge regionale prevede e così come il bando di gara indetto da Milano appunto statuisce.

PRESIDENTE:

La parola al Dottor Rodda.

DOTTOR RODDA:

Grazie. Volevo solo dare qualche elemento puntuale ad integrazione del tema inquadrato dall'Assessore. Per quanto riguarda la liquidazione, come è stato detto, l'assemblea è prevista per il giorno 12, lunedì prossimo, si tratta di una assemblea straordinaria che prevede quindi una maggioranza qualificata del 65% per l'attivazione del messa in liquidazione.

Il tema della durata della messa in liquidazione, è un tema che è già stato affrontato preliminarmente tra i segretari e i direttori dei Comuni, l'obiettivo è quello di cercare di dare un mandato al liquidatore per arrivare, se non ad una risoluzione, ad una definizione quanto più rapida possibile degli elementi di incertezza per poter andare in un tempo ragionevole e non pluridecennale

come paventato a poter poi ripartire quelli che sono i crediti/debiti a carico dei diversi soci e quindi evitare una sopravvivenza forzata della società in liquidazione, questo è uno scenario possibile in una liquidazione non necessariamente tutti i crediti/debiti devono essere fisicamente saldati ma possono essere, una volta chiariti, poi ripartiti tra i soci per essere portati a conclusione.

Quello che è importante sottolineare, è che nella messa in liquidazione non cessa le attività della società di servizi in essere fino al momento in cui possono o sono prorogati possono continuare.

Per quanto riguarda il tema dello scenario, bisogna chiarire secondo me bene la separazione tra le due cause richiamate anche in delibera. La gestione da parte del Comune di Milano e di ATM per conto del Comune di Milano delle linee di area urbana, è qualcosa che non è collegato alla legge al famoso Art. 23 bis sui servizi pubblici locali, ma nasce – come dicevamo prima – dalla legge regionale 22/98.

Quindi il problema è un problema reale della competenza milanese, è un problema che è stato oggetto di un ricorso dei Comuni contro il Comune di Milano, un ricorso sul quale il TAR si è pronunciato a favore del Comune di Milano ed ha aperto appunto un tavolo con Comune di Milano per trovare una soluzione che permetta di dare voce e ruolo concreto ai Comuni, nel nostro caso il nord Milano, ma i Comuni che compongono l'area urbana all'interno di questa gestione.

Invece il richiamo fatto nella relazione all'Art. 23 bis del D.L. 112/08, si riferisce invece a quella parte residuale e quindi quei servizi che i singoli Comuni affidano al consorzio. Per questi servizi, nel nostro caso ricordo le due circolari e il bussa chiamata, per questi servizi viene a cessare entro il 2011 l'affidamento diretto e quindi la necessità di andare in gara.

Di conseguenza, quali sono gli senari teoricamente possibili? Un primo scenario è quello di mantenere in essere una società, come CTP SpA come gestore di servizi pubblici, la problematica è che chiaramente il CTP SpA oggi non è un gestore di servizi pubblici, non ha mezzi di trasporto e così via e il mercato, per così dire, verrebbe ridotto in modo drastico rispetto a quello che è oggi, e sono solo quelle poche linee comunali che sappiamo si contano sulle punte delle dita di mano e avanzano per contare queste cose.

Quindi il rischio, la quasi certezza è che questo sia un forte investimento senza esito.

L'altra possibilità invece, quella su cui ci sono state date indicazioni di procedere, è quella di definire un ente strumentale a gestire la programmazione, il controllo e quanto altro, per conto dei Comuni. Questo ente strumentale può avere la natura di società ma, naturalmente, in tutto diversa perché lo statuto deve essere completamente diverso da quello che è il CTP SpA che è la società per la gestione dei servizi pubblici, o più probabilmente una forma che dovrà essere definita che si sta ricercando, che può essere – come ha richiamato anche esplicitamente dalla delibera già citata del 147 di Giunta, 147 del 18 Maggio 2010 – la definizione di questa forma nuova di collaborazione tra i Comuni, che può essere quella dell'Unione di Comuni piuttosto che della convenzione, piuttosto che della agenti della mobilità.

Quindi, questo tema degli scenari è ben presente, è richiamato negli atti, deve affrontare questa tematica.

Ripeto le due leve forti che ci sono, sono una forte collaborazione tra i Comuni del Nord Milano che in questi mesi è stata affermata nei confronti del Comune di Milano e la leva legata al ricorso pendente sul programma triennale di servizi del Comune di Milano, su cui TAR già si è pronunciato a favore dei Comuni del nord Milano.

PRESIDENTE:

La parola al Vicesindaco Luca Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Solo per precisare alcune cose su alcune affermazioni fatte dal Consigliere Zonca quando è stato fatto a Novembre in sede di bilancio che poi ad aprire è stato approvato il consuntivo 2009, è stato approvato sulla base delle informazione a disposizione dell'Amministrazione, per cui il

consuntivo è stato fatto secondo i principi contabili. È stata registrata una partita tra le spese e un'altra tra le entrate, la situazione poi ha preso la piega che ha preso. Comunque, per quanto riguarda quei due atti lì, non si poteva fare altrimenti.

Adesso vedremo come è la situazione, si risolverà.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Nel ribadire che la richiesta di sospensiva vesta valida anche perché, come già anticipato durante i lavori di Commissione, è nostra intenzione come Minoranza porre l'accento magari anche attraverso un ordine del giorno su quelle che sono le problematiche che resteranno comunque in atto perché, se sulla liquidazione bene o male possiamo essere tutti d'accordo, anche perché al di là del fatto che Comune di Milano con ATM andrà ad assumere gran parte delle operatività del CTP, è evidente anche da questa relazione che ci è stata consegnata come l'andamento economico del Consorzio stesso non è dei migliori. Abbiamo ricavi che dal 2008 al 2009 aumentano del 7% contro costi che invece aumentano dell'84%, quindi ricavi che aumentano del 7% contro costi che aumentano dell'8%, quindi una gestione ai limiti del fallimentare.

Già i primi effetti della scelta che stiamo per operare l'abbiamo vista anche in città, con la chiusura della bici stazione che era uno di quei servizi che il CTP forniva sul territorio di Cinisello e lì hanno già liquidato prima che noi decidessimo di votare la delibera, hanno già fatto scatole e scatoloni , hanno già chiuso tutto quello che ci era stato presentato in pompa magna come un servizio utile alla cittadinanza che è già venuto meno. Quindi credo che sia opportuno, come è stato sottolineato in Commissione, che con un ordine del giorno si faccia chiarezza su quello che sarà il percorso successivo alla liquidazione.

Da questo punto vista, riallacciandomi alla Commissione, però prima di andare in sospensiva e se non ci sono altri interventi Presidente, avevo una curiosità di cui posso avere una risposta abbastanza veloce relativamente ai costi relativi al personale, anche perché in Commissione era emersa questa domanda e ci era stato detto che non vi era personale di ruolo e invece vedo che nella relazione, nel bilancio della società abbiamo invece circa 60.000 euro di costi legati al personale. Quindi volevo capire come mai questa incongruenza rispetto a quanto ci era stato detto in Commissione. Dopodiché, per quanto mi riguarda, come Minoranza ribadiamo la richiesta di sospensiva.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola all'Assessore.

ASSESSORE VERONESE:

Per quanto concerne il personale, brevissimamente, dovrebbero essere distaccati di Sesto il cui lavoro viene rifondato da CTP e plausibilmente anche una segretaria invece interna al CTP: l'unica dovrebbe essere una segretaria a tempi indeterminata fissa, la restante parte dovrebbero essere distaccati di Sesto.

PRESIDENTE:

Allora, la sospensiva è accordata, ci siamo riuniti come Ufficio di Presidenza e quindi questo punto sarà prolungato fino alla fine del punto stesso dell'atto della votazione.

Prego, sospensiva.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE :

No, prolunghiamo di una ora così come da regolamento sto dicendo.

Sospensione della seduta consiliare (ore23:35)

Ripresa dei lavori consiliari (ore 00:25)

PRESIDENTE:

Chiedo scusa per l'interruzione, procediamo con i lavori riprendendo e dando la parola al richiedente la sospensiva, il consigliere Berlino. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BERLINO:

Abbiamo riunito velocemente anche i colleghi Capigruppo della Maggioranza, abbiamo sottoposto loro un ordine del giorno che è stato da tutti condiviso, compreso il Sindaco, presente in questa brevissima successiva riunione. Credo che si possa dare avvio al voto, anche in considerazione dell'orario, e soprattutto perché il giudizio anche della Minoranza è legata al voto che avrà l'ordine del giorno stesso.

PRESIDENTE:

Preso atto di questo, non mi è stata consegnata copia dell'ordine del giorno, prendo atto di quanto dichiarato, che c'è un consenso all'accoglimento dell'ordine del giorno, poiché esso è evidentemente contestuale, e quindi collegabile alla delibera, ritorniamo alla discussione sulla delibera, per arrivare nei tempi regolamentari alla sua approvazione, e, successivamente, sempre nei tempi regolamentari, votare e approvare l'ordine del giorno. Il Consigliere Boiocchi è prenotato, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Presidente, solo per un intervento su quello che ha detto adesso. Siccome l'ordine del giorno che noi abbiamo presentato dà degli indirizzi nel caso in cui venga approvata la delibera, se la delibera viene approvata noi diamo questi indirizzi, se la delibera non viene approvata, è ben ovvio che anche il nostro ordine del giorno non ha più senso d'essere.

Siccome però l'ordine del giorno è collegato comunque a questa delibera, e siccome la delibera è il punto sul quale lei ha chiesto il prolungamento di un'ora, io ritengo che l'ordine del giorno debba essere votato prima, perché altrimenti, votando prima la delibera, non potremmo votare questo.

PRESIDENTE:

Consigliere, scusi, per amore di precisione, ci sono due cose che vanno precisate: primo, il testo dell'ordine del giorno si riferisce a un voto favorevole nell'assemblea dei soci e non in questo Consiglio. Secondo punto, noi abbiamo un argomento aperto che necessita a norma di Regolamento di essere concluso, dopodiché credo che l'accordo sia politicamente ineccepibile, e si possa passare, con la volontà di tutti, immediatamente alla votazione dell'ordine del giorno. Quindi io proseguirei i lavori per quanto riguarda la delibera perché è un punto aperto e ha necessità di essere regolarmente chiuso.

Se non ci sono altri interventi, a questo punto vi passo la parola per le dichiarazioni di voto sul testo della delibera. La parola al Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Una dichiarazione di voto non per ribadire quello che ho prima detto, solo per richiamare alla correttezza la Maggioranza tutta. È stato preso un impegno, mi auguro che da parte dei Consiglieri di Maggioranza ci sia il rispetto di quanto ci siamo detti nella riunione, per cui ci sia il voto favorevole sicuramente sulla delibera, ma altrettanto sull'ordine del giorno. Anche perché in base a questo la Minoranza ha deciso di assumere una posizione alla delibera.

PRESIDENTE:

Grazie, non ci sono altre dichiarazioni di voto. Apriamo la votazione. Prego votate.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. Sono presenti 22 Consiglieri, 22 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. La delibera è approvata.

È chiuso il punto della delibera, passiamo alla discussione dell'ordine del giorno collegato, come detto prima, contestualmente a questa seduta. Se ci sono interventi relativi all'ordine del giorno, prego prenotarsi. Vi chiedo scusa, mi era sfuggita una cosa, la delibera richiede l'immediata esecutività. Quindi torno indietro e vi chiedo un voto sull'immediata esecutività sulla delibera testé approvata. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 22 Consiglieri, 22, favorevoli, zero contrari, zero astenuti. La delibera si può considerare immediatamente esecutiva.

Adesso passiamo all'ordine del giorno. La parola al Consigliere Zonca per il suo intervento. Il testo è stato distribuito, tutti conoscono il testo dell'ordine del giorno? Va bene. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Il mio intervento vale anche come dichiarazione di voto sostanzialmente, anche sulle motivazioni del mio voto favorevole sulla delibera precedente, perché prima non ne ho avuto il tempo.

In Commissione avevo sollevato una serie di perplessità, e anche questa sera le ho sollevate. Esitono delle ragioni di particolare preoccupazione per la situazione di questa società per azioni. Come avevo già affermato in Commissione, ritengo che la liquidazione, stante la situazione, sia un atto di buonsenso, se vogliamo. Oltretutto noi andiamo a risparmiare 74 .000 euro l'anno di contributo che davamo al consorzio. Restano aperte le questioni dei servizi. Vale a dire che con la liquidazione noi avremo certamente la perdita di un servizio, il bus a chiamata, che scade il 31 luglio, quindi comunque la nostra città qualcosa perde. Avremo certamente una liquidazione complicata, non sarà facile liquidare questa società, ciò che mi ha convinto alla fine della necessità di votare a favore di questa liquidazione è il fatto che un ordine del giorno votato all'unanimità nel Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni metteva quasi nell'angolo il Comune di Cinisello Balsamo, scaricando tutta una serie di responsabilità della gestione del CTP sul Comune di Cinisello Balsamo, dimenticandosi che il Comune di Sesto detiene il 40% delle quote di CTP SpA ed esprime probabilmente anche il Presidente. Quindi, alla fine, ognuno si dovrà assumere le proprie responsabilità, non può il Comune di Sesto comportarsi come un ospite in questa società e scoprire casualmente che il Comune di Cinisello potrebbe avere sbagliato in qualche passaggio, perché gli atti sono lì da vedere.

Quindi dico, la mia preoccupazione permane, ma questa sera è stata avvalorata, fortificata la mia convinzione di un'azione più incisiva anche da parte del Comune di Cinisello attraverso gli

indirizzi che il nostro rappresentante all'assemblea dei soci darà alla stessa, che dovrà decidere la liquidazione.

Se vogliamo, anche in via cautelativa del nostro Comune, l'ordine del giorno ha inserito una serie di indicazioni da dare al liquidatore che permettano non al liquidatore di assumersi una serie di responsabilità, e neanche lasciare che il Comune di Sesto San Giovanni possa scaricare sul Comune di Cinisello Balsamo l'esito di alcuni contenziosi.

Quindi, il fatto di avere inserito al posto di una frase se vogliamo infelice dell'ordine del giorno del Comune di Sesto San Giovanni un punto in cui il liquidatore ha il mandato per richiedere la nomina di un collegio arbitrale sui contenziosi pendenti, mi sembra una forma di cautela nei confronti del nostro Comune, ma anche nei confronti di tutta la società, cioè del consorzio Trasporti Pubblici SpA.

Per tale ragione voterò a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Velocemente per aggiungere qualcosa a quanto già detto dal Consigliere Zonca. Strumentalmente potevamo utilizzare l'ordine del giorno di Sesto in maniera diversa, abbiamo invece voluto assumerci la responsabilità e il ruolo di tutelare la nostra città in quest'occasione. Ricordo ai Consiglieri che non avuto modo di leggere l'ordine del giorno votato a Sesto che nel capoverso si dice che il liquidatore chiarisca l'estraneità o meno del Comune di Sesto San Giovanni nei contenziosi che ha Cinisello. In questo caso per Cinisello si dovrebbe prevedere l'accertamento delle responsabilità per procurato danno erariale in relazione alla somma dei 3 .000.000 di euro.

Questo per farvi capire come quest'ordine del giorno in un certo senso poneva l'accento sulle problematiche legate tra il Comune di Cinisello e Caronte, per cui loro si lavavano le mani, e tutto quanto veniva riposto nei confronti del nostro Comune.

Io credo che questo sia un segnale che va in controtendenza rispetto a quello che lei Sindaco vuole portare avanti, quella città metropolitana di cui tanto si parla. In questo caso di città metropolitana direi che c'è ben poco, perché ognuno cerca di salvaguardare il proprio orticello senza guardare in faccia a nessuno. Questo credo che sia uno dei quegli esempi.

Per cui è stato giusto da parte nostra essere in questa fase uniti nel respingere qualunque tipo di attacco che ci viene posto da Comuni vicini.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco Gasparini.

SINDACO:

A me sembra doveroso dopo questi interventi dire al Consiglio che mi sembra questo un modo giusto di collaborare, perché sicuramente questa situazione che si è determinata nel contenzioso, che durerà nel tempo e probabilmente si potrebbe anche aggravare, con Caronte in particolare modo, ogni giorno abbiamo un comunicato stampa, non ultimo quello di questa sera, in cui già vengono messe le mani avanti rispetto alla scelta che l'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo ha fatto di andare in gara per la circolare, adesso che si è sciolto il nodo dell'aggiudicazione dei trasporti con Milano. Credo che questa compattezza sia utile per Cinisello Balsamo.

Credo sia anche da sottolineare il fatto che giustamente ogni Comune cerca di difendersi rispetto a problematiche che riguardano il Bilancio, oggi più che mai, ma condivido il fatto che essendo il consorzio di per sé un organo di cooperazione tra Comuni, il problema che Cinisello vive, lo vive in virtù di un sistema che abbiamo fatto insieme.

Voglio sottolineare questo, perché considero un atto di attenzione politica significativa il fatto di essere favorevole all'ordine del giorno. Poiché il 12 in assemblea ci saremo io e lui, in questo caso mi farò forte di quest'ordine del giorno anche per riequilibrare il nostro ruolo. Grazie.

PRESIDENTE:

Anche io voglio aggiungere un commento prima di passare alla fase successiva. La documentazione che abbiamo fatto distribuire questa sera è pervenuta da parte del consorzio in maniera non protocollata ed io adotto la regola di non distribuire documenti non protocollati. Tuttavia, per non lasciare ombre su una completa valutazione dei fatti, mi è sembrato questa volta giusto fare un'eccezione.

Quando il Consiglio dibatte come ha fatto questa sera e sa mettere in campo il senso di responsabilità e il bene per la città, è un Consiglio che si eleva e quindi è un momento sicuramente bello per questo Consiglio.

Concludo dicendo che se non ci sono altri interventi possiamo passare al voto. È aperta la votazione sull'ordine del giorno.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 22 Consiglieri, 22 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'ordine del giorno collegato è approvato.

Una breve comunicazione, il punto di Piano Energetico comunale, per norma della convocazione scivola al primo punto della seduta prossima, quindi inizieremo lunedì con il Piano Energetico comunale. Grazie Consiglieri, grazie signori della Giunta, grazie Sindaco, buonanotte a tutti.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 12 LUGLIO 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO (ORE 19:30):
Sacco Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo.

PRESIDENTE:
Non abbiamo il numero legale, quindi rinviamo al secondo appello delle 19.45.

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO (19:45):
Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Menegardi Mattia,

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:
Marsiglia Franco, Seggio Giuseppe, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Cesarano Ciro, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Boiocchi Simone, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Possiamo iniziare i nostri lavori.

Ho alcune comunicazioni da fare. La prima, sono stati pubblicati sul sito internet del Comune i dati di costo del gettone e dei rimborsi alle aziende.

Seconda comunicazione: informo che è stato installato l'hot spot per il wi-fi, non è ancora arrivata la prova definitiva di tipo tecnico e quindi vi comunicheremo la procedura quando le prove saranno terminate, chi fosse già utente del consorzio bibliotecario, ovvero della biblioteca e ha quindi le credenziali attivate, ne può già fare uso, ovvero navigare nel sito del Comune e nel sito del consorzio bibliotecario.

Ci sono altri iscritti alle comunicazioni? Non ci sono iscritti, quindi possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno, che è la descrizione, l'Assessore ci raggiungerà tra breve, il Sindaco come ben sapete è al Consorzio Trasporti per quell'annunciata assemblea dei soci e quindi possiamo proseguire, prego il dirigente e il tecnico che è insieme a lei, il Dirigente Marina Lucchini di accomodarsi ai banchi della Presidenza, in attesa che arrivi l'Assessore Marrone, possiamo cominciare a fare la presentazione del piano.

Grazie. Dirigente Lucchini a lei il microfono.

DOTTORESSA LUCCHINI:

Buonasera a tutti.

Questa sera presentiamo l'aggiornamento del Piano Energetico Comunale, aggiornamento di un documento, il Piano Energetico, appunto, che è stato redatto per la prima volta dal nostro Comune, che come Comune sopra i 50 mila abitanti ha l'obbligo di redigere questo documento pianificatorio, il primo come dicevo è stato redatto nel 98.

Questo aggiornamento è stato presentato già in una prima stesura lo scorso anno ed è stato integrato durante quest'anno e anche recentissimamente, in funzione del nuovo documento pianificatorio del territorio, cioè il nuovo PGT, poi lascerò la parola all'Architetto Lella Bigatti che, è uno degli estensori di questo piano energetico, da parte della Società Esco del Sole, che ha redatto il documento con tutte le note di integrazione che poi vi verranno anche chiarite.

Questo documento è, come dire, come già avevamo anche anticipato durante la Commissione Territorio che si è tenuta il 1 luglio, è un documento che fotografa la situazione del nostro territorio dal punto di vista energetico, rispetto ai consumi, alle tipologie di consumi, quindi sia come tipo di combustibile e sia come fonte di consumo, quindi industriale, domestico eccetera.

Classifica e divide il nostro territorio in bacini energetici in funzione delle tipologie edificative in esso presenti e presenta degli scenari, presenta degli scenari di consumo ed in particolare ovviamente di risparmio da qui al 2020, perché?

Perché il nostro Comune ha aderito lo scorso anno al Patto dei Sindaci, il Patto 20/20/20 che prevede un 20% di risparmio di fonti energetiche, un 20% di risparmio nelle emissioni di CO2 e un 20% di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili in più rispetto al 2005.

Quindi, verranno presentati all'interno del piano, ci sono questi tre scenari, il primo, che è quello cosiddetto base, che è semplicemente lo scenario senza nessuna innovazione particolare, ma con le innovazioni di combustibile nella norma, lo scenario migliorativo, che è quello in cui il Comune deve comunque impegnarsi in una minima parte per ottenere alcuni risultati migliorativi e quello, invece, decisamente energy saving che è quello che garantisce il rispetto del Patto dei Sindaci, questo all'interno del documento di piano.

Accanto al documento di piano, molto importante abbiamo l'atlante dell'energia con una mappatura del territorio rispetto alle varie tipologie di impianti e da ultimo il documento delle regole.

Questo documento è estremamente importante, perché è l'anello di connessione tra il Piano Energetico e il Piano di Governo del Territorio ed è quello che, se in questo documento è inserito come linee di indirizzo, se vogliamo, quindi orientamento dell'Amministrazione verso il risparmio, verso nuovi consumi, nel Piano di Governo del Territorio, dovrà invece tradursi e poi successivamente nel regolamento edilizio, in indicazioni cogenti.

Mi fermerei, perché nella parte più di dettaglio entrerà l'Architetto Bigatti e poi ovviamente con le vostre domande, eccetera.

Ricordo solo che alcune copie ancora di documenti cartacei sono disponibili là dove c'è la Dottoressa Sessa e io mi fermerei qui, lascerei la parola all'Architetto Bigatti.

PRESIDENTE

Chiedo scusa ero distratto, passiamo il microfono alla Dottoressa Bigatti, chiedo scusa.

ARCHITETTO BIGATTI:

Buonasera a tutti, si sente, è basso? Sono Lella Bigatti della Società la Esco del Sole estensore del Piano Energetico Comunale, mi scuso per la non presenza del Dottor Caponio, che è rimasto fermo in autostrada ed illustro in modo sintetico le risultanze del Piano Energetico che abbiamo realizzato.

Come vi ha illustrato la Dottoressa Lucchini, questa è la seconda revisione del Piano Energetico, che fu esteso già nel 96 essendo il Comune di Cinisello, peraltro, uno dei primi Comuni che si è spinto in questa pianificazione e abbiamo fondamentalmente aggiornato il Piano Energetico Comunale, in quanto la normativa negli ultimi anni sulla tematica energetica è andata molto avanti, ad esempio ci sono le nuove certificazioni energetiche obbligatorie per gli edifici, cosa che nel 96 non c'era, nel frattempo è uscito il conto energia, quindi con tutta l'innovazione tecnologica del fotovoltaico, nonché del solare termico eccetera, i nuovi impianti, diciamo tecnologie nuove che orientano verso una città più sostenibile.

Una, appunto delle motivazioni e degli obiettivi del PEC, mi ripeto per il Comune di Cinisello e a fronte anche della recente sottoscrizione del Patto dei Sindaci, che il vostro Comune ha sottoscritto, dove uno degli obiettivi è proprio quello di diminuire le emissioni climalteranti del 20%, quindi ci siamo orientati e spinti in questa direzione proprio perché questa Amministrazione ha espresso la volontà di indirizzarsi verso questa strada.

Inoltre, recentemente il P.G.T. è in vita di definizione, il lavoro iniziato nel 2009 è stato parallelo insieme al P.G.T. ma nel frattempo il P.G.T. ovviamente ha tempi più lunghi e quindi noi lo avevamo concluso l'anno scorso.

Nel 2010, quindi si è resa assolutamente indispensabile una verifica con quelle che erano le risultanze e il lavoro dell'equipe che si sta occupando appunto della estensione del P.G.T.

Questi gli obiettivi e le motivazioni che ci hanno spinto, che hanno spinto l'Amministrazione verso l'aggiornamento di questo Piano Energetico Comunale, una premessa che anticipa il lavoro è che il Piano Energetico Comunale è uno strumento, come dire obbligatorio in generale per i Comuni con abitanti superiori a 50 mila, ma non è uno strumento cogente, cioè è uno strumento di indirizzo, dà delle linee guida, degli orientamenti macro che devono essere tradotti ed inseriti negli strumenti appropriati come il P.G.T. e il regolamento edilizio.

Ecco perché è stata scelta, sono stati scelti tre scenari per illustrare un possibile sviluppo di questo Piano Energetico, il tessuto urbano della città lo conoscete benissimo, questa è la sua conformazione, abbiamo quindi un residenziale consolidato, abbiamo un commerciale e un terziario molto esteso.

Il confronto dei dati tra il 96 e il 2007, ve li racconto sommariamente, ci dice che in generale nel territorio di Sesto San Giovanni abbiamo una riduzione complessiva del meno 8%, naturalmente se guardiamo i consumi dei trasporti, del gasolio, degli usi agricoli, del gasolio per riscaldamento, mentre abbiamo un aumento di gas naturale e di energia elettrica e la lettura ci dice che, in questi anni nel frattempo si sono sostituite le caldaie a gasolio con un incremento complessivo negli usi del gas naturale e anche dell'energia elettrica, questi aumenti si aggirano intorno al 49% per il gas naturale e per l'energia elettrica del 13.

Se, invece, confrontiamo i dati antecedenti, cioè con gli anni 90 e 2007, diciamo che la riduzione complessiva diminuisce, è di circa il 5%, mentre abbiamo sempre di gas naturale ed

energia elettrica un aumento maggiore, intorno al 70% per il gas naturale e per l'energia elettrica del 18%.

Qui troviamo il bilancio energetico per vettori, cioè i nostri consumi, i consumi della città come sono ripartiti, sono ripartiti per vettori energetici, dove il gas naturale è quello al primo posto, ovviamente, abbiamo un alto consumo di gas naturale che è il 33%, l'energia elettrica è al 31, il gasolio per trasporti è il 17,4% e via, via così scendendo con gli altri vettori.

Gli usi di questi consumi, vediamo che il 50% è per usi civili, il 26% è per i trasporti e il 23% per l'industria, l'agricoltura naturalmente è marginale.

Questo ci indica, ovviamente, che questi sono gli ambiti dove possiamo intervenire, dove poter intervenire nel dare indicazioni e misure per il risparmio energetico.

Confrontando poi, dopo i consumi, le emissioni climalteranti di CO2 tra il 90 e il 2007, noi troviamo che le emissioni di CO2 tra il 90 e il 2007 si sono ridotte dell'11%, quindi è un dato piuttosto interessante, tuttavia, però se prendiamo solamente gli usi di elettricità, gas e gasolio che sono utilizzati per gli usi civili, le emissioni, invece, sono aumentate, anziché ridursi del 3,4%.

Lo sforzo che abbiamo cercato di realizzare, è stato quello di individuare ovviamente sul settore dell'abitazione, visto che è la fetta più considerevole di consumo, tre scenari, tre scenari di possibili evoluzione e quindi dove poter intervenire, come poter intervenire in tre scenari diversi.

Vi è uno scenario base, fondamentalmente che significa non facciamo assolutamente nulla, ma semplicemente applichiamo la normativa vigente e quindi è uno scenario base che dà un'evoluzione naturale della riduzione dei consumi dovuti come dicevo alla normativa in vigore e grazie alle tecnologie attualmente in commercio.

Il secondo scenario è migliorativo, qualora appunto l'Amministrazione senza fare grossi sforzi intervenga e dia alcuni indirizzi, alcune indicazioni, indirizzate ad alcuni target di utenza, con questo scenario, poi vedremo i numeri, otterremo alcune diminuzioni migliorative, ma proprio perché questa Amministrazione ha deciso di aderire al Patto dei Sindaci, ovviamente ci siamo orientati verso uno scenario energy saving, quindi più che migliorativo per la riduzione delle emissioni, quindi prendendo come riferimento i valori del 2005, l'obiettivo di ridurre il 20% delle emissioni, ci porta ad uno scenario con una serie di scelte, quindi di indirizzi naturalmente molto diversi, che però ci potrebbero orientare verso questo scenario.

Ricordo tra l'altro che, giusto la settimana scorsa è uscita la direttiva europea che dà alcuni indirizzi per tutta l'Europa, su come dovrebbero essere le abitazioni, come dovrebbero essere costruite, fondamentalmente l'indicazione è quella di realizzare edifici nuovi, praticamente che non inquinano e quindi non consumano, a consumo zero.

In primo luogo è esplicitato indirizza le Amministrazioni affinché questo venga realizzato sugli edifici di proprietà pubblica, vi sono anche poi degli indirizzi per quanto riguarda il costruito.

Quindi, questi scenari che vi citavo prima sono ovviamente calati sul territorio, sul tessuto urbano, è stata fatta un'analisi geo-referenziata del territorio, individuando ad esempio possibili interventi sul territorio, in questo caso come vedete vi è una raccolta dati della Fonte Thuga, che ci fa individuare dove sono ancora presenti delle caldaiette, che come ben sapete già da tempo sono altamente sconsigliate e questo scenario, questa mappatura ci fa individuare qual è il potenziale fondamentalmente di possibile sostituzione.

In questa stessa tavola troviamo questa ipotesi dello scenario che ci è stato passato dagli uffici tecnici, di questa possibile rete di teleriscaldamento.

Un'altra mappa interessante da prendere in considerazione, è quanti impianti a gasolio ancora esistono sul territorio, tutto sommato anche se sono stati sostituiti molti impianti, vi è ancora un'alta percentuale, che potrebbe essere considerata.

Un'altra mappa ci orienta e ci indirizza sulla possibilità ad esempio di installare impianti solari termici, questi edifici solarizzabili, non so se si vedranno, sono un po' piccolini, però sono mappati quegli edifici dove ad esempio c'è un alto consumo di acqua calda sanitaria, in questo caso effettivamente varrebbe la pena di solarizzarli e quindi di produrre acqua calda sanitaria per questi usi civili.

È stato fatto, in contemporanea, anche, uno studio di solarizzazione sugli edifici comunali per quanto riguarda il fotovoltaico, è stato preso il parco di edifici pubblici presenti sul vostro territorio, sono stati analizzati uno per uno, sono stati scelti in base all'orientamento, alla disponibilità del tetto, al tipo di falda eccetera, una serie di edifici che per la maggior parte sono scuole, dove potrebbe essere interessante posizionare dei pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

Oggi è uscito, tra le altre cose, la bozza del decreto, finalmente che parla di conto energia aggiornato con le nuove tariffe, purtroppo dall'anno prossimo ci saranno delle diminuzioni sulle tariffe incentivanti che prima si avevano in soldoni, diciamo che mentre prima erano possibili tre categorie di impianti fotovoltaici che erano a terra, integrato e parzialmente integrato, adesso esistono solamente due categorie e poi con diverse soglie a seconda della potenza installata.

Ci sono degli incentivi, nonostante però abbiano decurtato un po' le quote, ci sono degli incentivi che io mi sono appuntata e mi sembrano interessanti, soprattutto magari per le aree in trasformazione, perché parla di incentivo del 5% in aggiunta ad esempio nelle aree industriali, impianti che si trovino appunto realizzati su edifici in aree industriali o commerciali, vi sono, inoltre premi aggiuntivi di scambio sul posto su edifici che riducano le prestazioni del 10%, le prestazioni di consumo energetico del 10%, insomma tutto mi sembra che anche su questo argomento, qualora si costruisca in un certo modo ci saranno degli incentivi, questo anche per il privato.

Gli scenari che vi ho presentato prima, presentano le seguenti riduzioni di emissioni di CO2 come vedete qui nel prospetto, nello scenario base, se prendiamo i dati del 2007 del meno 3,7% , se prendiamo i valori del 90 meno 14,4% , il migliorativo meno 6,5% e meno 17% e lo scenario energy saving ci dà valori che rispetto al 2007 sono del meno 14,8% rispetto al 90 il meno 24% e il 2005 meno 20%.

Per quanto riguarda il Patto dei Sindaci, il valore di riferimento, i dati di riferimento ai quali bisognerà riferirsi, sono quelli del 2005, per cui direi che con questo scenario si potrebbe raggiungere effettivamente gli obiettivi auspicati.

Qui ci sono gli obiettivi del Patto dei Sindaci, credo che li conosciate tutti quanti, ve li leggo, comunque giusto per rimanere in tema, allora si richiede uno sforzo aggiuntivo rispetto allo scenario migliorativo che dicevamo prima, che già richiede attivazione dei tavoli di lavori, quindi sarà necessario una sollecitazione del bisogno e della sensibilità e l'attivazione dell'incrocio tra domanda e offerta. Mi sembra che ad esempio questo prossimo progetto che gli uffici, la vostra Amministrazione sta mettendo in campo sul fotovoltaico, ad esempio potrebbe andare in questa direzione, probabilmente sarà necessario fare anche altri incontri su altre tematiche con i vari stakeholder, si potranno coinvolgere amministratori comunali, cooperative edilizie, la grande distribuzione e quanto altro, per trovare delle convergenze su come riuscire insieme a raggiungere quegli obiettivi e il contributo e quindi il coinvolgimento degli stakeholder in questo caso è assolutamente necessario.

Un altro degli obiettivi è quello di dare maggiore impulso al fotovoltaico, attivando appunto e già l'avevo citato prima il gruppo di acquisto, potrebbe essere molto interessante quello di crearlo anche sulle grandi aree di commercio e industria, nello scenario che proponiamo vi è un obiettivo di 3 megawatt.

Un altro obiettivo è la necessità di sensibilizzare all'acquisto di energia elettrica verde, questi sono obiettivi del patto, fondamentalmente, nel quale bisognerebbe orientarsi, quindi coordinare la relazione ad esempio con un consorzio, obiettivo di copertura del 10% dei consumi di domestico e terziario ed industria entro il 2020.

Quali sono gli impegni che implica il Patto dei Sindaci? Attuare tutti gli investimenti che sono previsti sul patrimonio comunale, accelerare il rinnovo degli impianti di illuminazione pubblica e quindi il completamento del rinnovo impiantistico entro il 2020, sollecitare ulteriormente il settore terziario e industria al risparmio negli usi elettrici, quindi c'è la necessità di avere degli strumenti regolatori uniti alla sollecitazione dei soggetti che attuino interventi di risparmio,

eventualmente nella forma del risparmio condiviso, questi sono fondamentalmente gli obiettivi che il Patto dei Sindaci indirizza nella Comunità Europea.

Come noi abbiamo cercato di orientare questi indirizzi? Semplificando una lettura sul territorio affinché possano ricadere regole chiare sul territorio sia consolidato che in via di trasformazione, per questo nell'atlante troverete fondamentalmente questa. Poi, vi troverete una serie di tavole che descrivano lo stato di fatto con vari tematismi, piuttosto che vari incroci, in questa tavola vengono definite le aree dove è possibile intervenire e che cosa fare, troverete dei BEO, che sono Bacini Energetici Urbani di residenziale, industria, commercio e verde.

Nel residenziale, ci sono tre categorie di residenziale, abbiamo fondamentalmente la città consolidata, anche qui suddivisa in centri antica formazione storica, consolidata intorno, quindi la seconda fascia è quella consolidata intorno agli Anni Cinquanta e poi Settanta, probabilmente in quella più periferica, perché questa scelta di articolarlo?

Perché è chiaro che sul consolidato ci sono diverse tipologie edilizie e quindi diversi sono gli interventi che si potrebbero realizzare sia sulla parte impiantistica che sulla parte diciamo edile.

Questa mappa, inoltre, è stata rivisitata proprio a fronte del nuovo P.G.T. che individua quali sono le aree di trasformazione urbana che sono state lasciate in bianco, all'interno delle quali vi sono gli ambiti di trasformazione proprio, che sono delimitati da un tratteggio marrone.

Questo significa che, quindi, noi abbiamo dato una serie di regole che poi è nel documento che si chiama le regole per l'energie e queste regole che poi illustreremo più avanti, dovrebbero ricadere in questi bacini a seconda appunto del territorio consolidato o no nel quale ci troviamo.

Passiamo ora alle regole per l'energia, sono regole che ci danno un indirizzo per una migliore efficienza energetica in edilizia, voi le troverete con un pallino rosso, sono colorate rosse, blu e verdi e nelle ultime pagine per una più chiara lettura, le abbiamo rappresentate in una tavola sinottica.

Queste regole, fondamentalmente in questa colorazione, ci dicono che cosa? Ci dicono che quelle rosse sono obbligatorie, non possiamo fare niente, nel senso che queste sono le regole che necessariamente l'Amministrazione dovrà perseguire, perché così dice la legislazione attuale, quelle blu dovrebbero essere quelle che ci orientano verso le energy saving, però sarà decisione dell'Amministrazione di inserirle o meno nei vari bacini energetici o nelle aree in trasformazione, quelle verde sono altamente consigliate, ma comunque non sono obbligatorie.

La struttura delle regole è suddivisa in schede tematiche, in argomenti, viene specificato il contesto urbano dove dovrebbero essere applicate, viene specificata, inoltre, la normativa di riferimento, quali sono i requisiti di applicazione, la tipologia di edifici e quindi l'utenza, viene indicato il livello di cogenza come vi illustravo prima e viene descritto il livello di prestazione richiesto, che sia esso quantitativo o qualitativo, in modo comunque descrittivo.

Questo più o meno è un esempio di regola, come vedete, il contesto di applicazione, il colore rosso mi dice in questo caso che è obbligatorio, l'ambito dell'intervento viene un pochettino descritto di che cosa stiamo parlando.

Il livello di cogenza, come vedete qui in questo caso dice appunto obbligatorio, quali sono le prestazioni richieste, in questo caso stiamo parlando appunto della trasmittanza termica che devono avere le pareti verticali, la copertura pavimenti e le chiusure trasparenti complessive di infisso, cioè tutta la finestra, questa è la normativa che ci obbliga a farlo.

Quali sono gli argomenti trattati nelle regole? Fondamentalmente parliamo di prestazioni energetiche dell'involucro, quindi dell'edificio, prestazioni energetiche e di prestazione energetica dell'impianto termico, prestazione energetica degli impianti di climatizzazione estiva, di ventilazione, di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, di prestazioni energetiche del sistema edificio impianto, questa è fondamentalmente la certificazione, prestazioni energetica negli usi elettrici e indirizzi rispetto alle diagnosi energetiche, invece gli obblighi riferiti alla certificazione energetica.

Quali sono fondamentalmente gli elementi aggiuntivi rispetto alla normativa vigente che abbiamo introdotto con i colori che vi dicevo verde e blu, che quindi ci orienterebbero verso lo

scenario energy saving? Diciamo che ci siamo, abbiamo provato a dare delle prestazioni estive dei valori di prestazione estiva degli involucri sia per il nuovo costruito, che dei serramenti, per il commerciale esistente più in generale, abbiamo indicato un'efficienza dei condizionatori più elevata sia per i nuovi impianti, che per una riqualificazione degli impianti esistenti, abbiamo proposto in queste regole la sostituzione di quei generatori di calore che siano inefficienti per orientare verso l'uso di generatori a maggiore efficienza, abbiamo previsto una conversione degli impianti a gasolio verso sistemi a minore emissione di CO2, proposto nella ventilazione meccanica con recupero termico per i nuovi edifici e nelle ristrutturazioni degli impianti di ventilazione di edifici ad uso terziario, artigianale ed industriale, abbiamo proposto analisi di pre-fattibilità per gli impianti di fotovoltaico nel commerciale e nell'industriale.

Rispetto alla normativa vigente, un elemento da considerare più stringente, che abbiamo voluto proporre, è quello relativo al fabbisogno di energia primaria per i nuovi edifici negli ambiti sia di progettazione strategica che di trasformazione.

In questo caso non abbiamo voluto inserire la classe, perché anche ci si può, diciamo ci possono essere degli escamotage su questo, ma abbiamo indicato un valore di riferimento di effettivo fabbisogno di energia primaria per gli edifici che si attesta intorno ai 52 kilowatt.

Abbiamo inserito una progettazione illuminotecnica con il rispetto dei limiti e dei valori di illuminamento e uso di sistemi di regolazione e controllo in base all'eccesso di luce che eventualmente in quegli ambiti rimane accesa, quindi con dei regolatori con uso di sorgenti a basso consumo, abbiamo proposto un'alta efficienza di sistemi di controllo nella illuminazione delle aree parcheggio, commerciale e nella illuminazione pubblica, abbiamo previsto il monitoraggio dei consumi elettrici delle utenze commerciali e industriali e una verifica del fabbisogno di raffrescamento per gli edifici ad uso commerciale.

Questi sono gli elementi cardine che ci spingono verso l'energy saving rispetto ad uno sviluppo tra virgolette solo normativo.

Bene, questo io direi che è in estrema sintesi l'illustrazione del piano.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Dottoressa Lucchini.

DOTTORESSA LUCCHINI:

Aggiungo al quadro che ha fatto l'Architetto Bigatti una cosa, è stato presentato dopo l'incontro della Commissione Territorio del 1 luglio, una breve nota integrativa su sollecitazione di alcuni Consiglieri e anche prima durante la presentazione in Giunta era stata fatta presente una parte sempre di questa richiesta, cioè un aggiornamento di quello che è lo stato di fatto rispetto all'uso delle fonti rinnovabili sul nostro territorio, perché obiettivamente il documento pur essendo stato aggiornato per quanto riguarda le strategie del P.G.T. e quindi le previsioni, ovviamente aveva ancora i dati precedenti rispetto alle energie, alle fonti rinnovabili.

Vi do solo due dati, allora, abbiamo registrato in pratica un'installazione di collettori solari, quindi termici per un totale di 519 metri quadri e una produzione termica annua complessiva di 247 mila kilowatt ora, pari a circa un risparmio di emissioni di CO2 di 62 tonnellate, mentre, invece per quanto riguarda il fotovoltaico, dai dati del GSE, dal Gestore dei Servizi Energetici aggiornato al 30 di giugno, risultano in elenco ventitre impianti per una potenza complessiva di 248,4 kilowatt e pari ad un risparmio, a una riduzione delle emissioni climalteranti di 142 tonnellate, tenuto conto che lo scenario base del Piano Energetico prevede una riduzione delle emissioni da fotovoltaico da qui al 2020 di 137 tonnellate, diciamo che dai dati già forniti dal GSE, anche se non è possibile risalire alla tipologia di utenza, se residenziale, industriale o commerciale, diciamo che già lo scenario, come dire base è ottenuto per quanto riguarda ovviamente questo specifico parametro di dato di riduzione da fotovoltaico.

PRESIDENTE:

Grazie della presentazione.

Chiedo all'Assessore se ha delle cose da aggiungere e poi ai Consiglieri di iscriversi per le richieste di approfondimento.

Consigliere Catania a microfono.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente.

Ho avuto modo di leggere il documento con interesse, visto soprattutto l'attualità dell'argomento e visto poi anche il fatto che, qualche tempo fa questo Consiglio Comunale aveva approvato l'adesione al Patto dei Sindaci e quindi sorgeva spontanea anche la domanda di cercare un attimo di capire in che modo raggiungere questi obiettivi, volevo quindi anche ringraziare della presentazione, visto comunque la mole di informazioni che ho trovato esauriente.

Sotto questo punto di vista avevo alcune domande, alcune un po' più tecniche, altre un po' più generali, poi mi scuso per eventuali imprecisioni, ma comunque il documento è abbastanza lungo e complesso, quindi può darsi che qualcosa mi sia sfuggito.

Una prima domanda riguarda i titoli di efficienza energetica, perché più volte si fa riferimento a questi titoli di efficienza energetica come possibile fonte di introito o di costo, volevo capire un po' il funzionamento di questi titoli di efficienza energetica, perché mi sembra di aver capito che funzionano un po' come l'acquisto, la vendita di quote, come avviene un po' a livello europeo, nel più piccolo avviene a livello fra singoli Comuni o Enti mi sembra di aver capito, quindi nel caso chiedo semplicemente una conferma.

L'altra domanda è legata invece al fotovoltaico, leggendo il documento ho visto che già nel 2008 era stato predisposto un bando per la copertura con il fotovoltaico di alcuni edifici pubblici, mi sembra di aver capito leggendo dopo che, questo bando ha portato alla copertura di due scuole, volevo capire se c'erano stati anche altri edifici che erano stati coperti dopo questa data, anche perché poi leggendo un attimino le previsioni all'interno del caso dell'energy saving, quindi il caso con gli obiettivi più ambiziosi, leggevo che se volessimo coprire con fotovoltaico tutti gli edifici industriali e civili, la spesa di investimenti sarebbe di 180 milioni di Euro, come stima ovviamente del caso più ampio, ovviamente si tratta di una stima, della previsione massima al di là poi delle scelte che si vorranno fare.

Volevo capire sotto questo punto di vista, un po' qual era poi il metodo di lavoro che si sarebbe dato per quanto riguarda il fotovoltaico, perché leggo poi che nel documento si parla spesso del rapporto con il privato e il coinvolgimento di banche per effettuare investimenti, volevo capire se il sistema che si pensava era quello attuato in altri Comuni virtuosi, mi viene in mente il Comune di Provaglio di Iseo che era un Comune che avevo per il mio interesse personale visto, nel quale il Comune aveva preso direttamente rapporto con la banca di credito di cooperativa locale, la quale aveva effettuato un prestito di 2 milioni di Euro ad un'azienda municipalizzata che funzionava come tramite tra il Comune e il cittadino e poi l'azienda municipalizzata offriva il prestito alla famiglia, all'utente, con un costo che alla fine l'investimento medio mi pare fosse 18 – 20 mila Euro per la singola famiglia e poi nell'arco di venti anni la previsione era che questo investimento rientrasse senza ulteriori costi particolari.

Volevo capire se un po' la prospettiva che si immaginava era questa e se al riguardo siamo ancora in uno scenario tutto da definire, oppure se magari è stato già avviato un qualche tipo di rapporto con le banche anche di credito cooperativo della zona.

L'altra domanda riguardava un attimo le previsioni che sono contenute nel documento, perché leggevo che le previsioni sono a scenario invariato rispetto a possibili altre e non vorrei sbagliare la terminologia che uso, sostanzialmente a scenario invariato senza ulteriori costruzioni di edifici, quindi senza contare l'eventuale approvazione del P.G.T e alla luce di questo, poi nella parte finale del documento, si fa riferimento al P.R.G. vigente e a eventuali, nelle analisi del documento del P.R.G. sono state determinate le superfici disponibili più il nuovo costruito, sono state stimate le

relative volumetrie, nella parte finale del documento si stima, nel caso in cui le volumetrie già previste dal P.R.G. vigente fossero stimate, quale sarebbe l'impatto da un punto di vista dei consumi e si stima che se gli edifici fossero costruiti in classe A, in realtà l'impatto sarebbe abbastanza limitato.

Volevo capire se una previsione di questo tipo si è incominciata a fare anche in previsione del P.G.T. perché è pur vero che il P.G.T. non è stato ancora adottato, è ancora in fase di discussione e quindi non sono ancora obblighi o vincoli di nessun tipo, però mi chiedevo se da questo punto di vista, viste le previsioni, si era cercato un attimo di capire, al di là di quello che è scritto nel documento, un po' quale poteva essere l'impatto.

L'ultima domanda un po' più generale era riguardante l'adesione al Patto dei Sindaci, perché non capivo un po', alla luce anche della spiegazione, quando si fa riferimento allo scenario energy saving e alle azioni necessarie per raggiungerlo, veniva detto prima che sono azioni che l'Amministrazione deve scegliere ancora di intraprendere o meno.

La domanda che mi sorgeva spontanea e forse avrei dovuto farla quando si discuteva il Patto dei Sindaci, era a questo punto nel caso non raggiungessimo quanto previsto dal Patto dei Sindaci, se ci sono eventuali ripercussioni e quali sono le conseguenze. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente.

Due cose, perché abbiamo già parlato di questo Piano Energetico durante la Commissione, adesso anche io ho letto questo documento, prima però volevo soffermarmi su una cosa che ho sentito prima, che riguarda questa nota integrativa.

Noi abbiamo un installato fotovoltaico ad oggi, al 30 giugno di 250 kilowatt ore, l'obiettivo è 3 megawatt, quindi vuol dire che è dodici volte superiore rispetto all'attuale installato e questa situazione non riesco a farla conciliare con la stima di riduzione di 137 tonnellate nello scenario base del PEC, cioè sembra quasi che con questo installato dodici volte inferiore rispetto all'obiettivo, noi abbiamo già ottenuto un risultato superiore alla previsione, quindi o è sbagliata la previsione, oppure c'è qualcosa che non va nei conti.

La seconda cosa, è appunto che in Commissione avevamo chiesto di ragionare, visto che questo documento è allegato al Piano di Governo del Territorio, ragionare rispetto alle ipotesi di nuove costruzioni previste dal P.G.T. e quindi stasera abbiamo un primo dato che è importante, che è di 94 mila metri quadri residenziale e 129 mila e 500 terziario, quindi stiamo parlando di più di 200 mila metri quadri di SLP.

È vero, come si dice nel documento in fondo, che va considerato che presumibilmente non tutta la superficie disponibile sarà utilizzata entro il 2020, però c'è da dire che con una stima di questo tipo, mi pare che siano un po' ottimistiche le informazioni nella tabella, che tra l'altro non ha un nome, la tabella a pagina 7, perché al di là del fatto che mancano i consumi energetici, mi pare che il confronto si debba fare con i consumi 2005, non con i consumi 2007, perché noi abbiamo sempre come riferimento l'anno 2005, se noi ci avviciniamo al paragone con una situazione vicino a noi, non ci rendiamo assolutamente conto di come sarà l'evoluzione rispetto al Patto dei Sindaci e purtroppo mi ritrovo spesso a dover vedere dei confronti di dati non coerenti, perché prima abbiamo visto i confronti con due anni che nulla c'entrano con il Patto dei Sindaci e con l'obiettivo del 20/20/20 e purtroppo anche nella nota integrativa trovo la stessa difficoltà, perché non è il dato che ci serve, per cui, se magari si ha il dato reale sarebbe meglio.

Assume la Presidenza il Consigliere Cesarano.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca.

Consigliere Gatto, prego.

CONSIGLIERE SACCO:

Grazie, volevo fare io una domanda e uso il terminale del Consigliere Gatto.

PRESIDENTE:

Mi scusi, Presidente, allora interviene il Presidente del Consiglio sul microfono del Consigliere Gatto.

CONSIGLIERE SACCO:

La domanda si collega a quanto poco fa ha chiesto il Consigliere Catania, ovvero sia del bando di gara per l'utilizzo delle numerose metrature che ha a disposizione l'Ente Comunale per poter fare impianti fotovoltaici, io sono a conoscenza di Amministrazioni che hanno proceduto con la logica di mettere agli ARO il servizio, quindi con tutto l'investimento a carico di operatori specializzati nella materia, che per un periodo piuttosto lungo, venti o trent'anni, conosco quindi proprio casi pratici di Comuni che hanno dato venti anni o venticinque anni di utilizzo del conto energia per potersi ripagare gli investimenti, concedendo comunque all'Ente Comunale il beneficio di poter avvalersi del consumo sul posto.

Chiedo, appunto dal momento che il Comune di Cinisello ha veramente un ammontare notevole di metri quadrati, se si intende andare in questa direzione, piuttosto che come si è operato fino ad adesso, prendendosi a carico l'investimento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sacco.

Non ho altri Consiglieri iscritti a parlare, se vogliamo fare un giro di risposte alle domande presentate dai Consiglieri, do la parola alla Dottoressa Bigatti.

Prego dottoressa.

ARCHITETTO BIGATTI:

Funziona come la borsa fondamentalmente, diciamo che gli Enti come l'Enel eccetera, sono obbligati a risanare, fare interventi di risparmio energetico, diciamo in questi termini, lo dico in soldoni, ovviamente non potranno rientrare di tutto il potenziale che hanno di obbligo, quindi che cosa fanno? Fondamentalmente sulla nazione, sul territorio esistono altri operatori che realizzano interventi di risparmio energetico e ogni titolo, a seconda dell'intervento, diciamo ha un valore, come la borsa, quindi ogni titolo ha un suo valore a seconda del tipo di intervento.

Quindi, diciamo che le società energy saving, come la Esco del Sole, quindi iscritta e riconosciuta, eccetera, a pieno titolo può riconoscere quali siano gli interventi di risparmio energetico e quindi che si possano acquistare e che cosa fa? Poniamo, li riconosce e li mette in una banca, una borsa, l'operatore, faccio il caso Enel dice te li acquisto e quindi li compera, Enel in questo caso acquisisce quei titoli, quindi se doveva faccio un numero, realizzare cento titoli di efficienza energetica, deve andare a scalare la sua quota, più o meno questo grossolanamente è il meccanismo.

Vado avanti io per le questioni che possono riguardarmi? Le previsioni. Le previsioni, quindi la nota integrativa delle previsioni di espansione, nelle aree di espansione, giusto, nelle aree di trasformazione, è sempre la sua se non ricordo male.

Diciamo che questi sono dati che sono stati acquisiti dal vecchio P.R.G. cioè qual era la superficie disponibile, ancora di attuazione, quali sono stati i piani, in questo caso i piani esecutivi, lo stato di attuazione dei piani esecutivi previsti dal P.R.G. abbiamo fatto fondamentalmente

un'ipotesi di quanto rimarrebbe negli ambiti della città consolidata e nei piani esecutivi di SLP ancora da costruire. Questa è la sommatoria e con questa sommatoria abbiamo fondamentalmente spalmato un pochettino quali potrebbero essere le ripercussioni sul territorio, le previsioni a futuro di questo nuovo costruito, quali sarebbero le emissioni e quali sarebbero i consumi.

In questo caso è stato fatto questo scenario fondamentalmente utilizzando la normativa vigente, quindi realizzando costruzioni con la normativa vigente e quell'altro con la possibilità di interventi in classe A, questo è quello che abbiamo sostanzialmente cercato di illustrare.

Non so se su questo e se raggiungeremo o no, l'altra domanda era se raggiungiamo o no l'obiettivo del 20/20/20 non mi pare che succeda assolutamente niente, diciamo che è un'opportunità, la Commissione Europea stanzierà dei fondi ai Comuni che presenteranno quindi il proprio PAEF, cioè un piano di azione fondamentalmente coinvolgendo i vari stakeholder per raggiungere quegli obiettivi.

Deve presentare questo piano di azione alla Commissione Europea e deve iniziare a realizzare queste azioni, sono previsti degli investimenti da parte della Commissione Europea, esattamente su quelle azioni che il piano di azione individuerà, quindi diciamo che è più che altro un'opportunità.

I dati sono quelli, lei me lo dice sempre, ma non possiamo inventarceli, al momento sono quelli, cioè non ce ne sono altri disponibili, per quello continuiamo a ripetere quelli, il 2005 non ci sono dati rilevabili ancora disponibili, diciamo che si è data disponibile ad esempio la Provincia, nel momento in cui partono tutti quanti i PAIF a trovarli o fare delle simulazioni, diciamo che bisognerà fare delle simulazioni sul 2005, questo è un dato di fatto.

Il PEC, ovviamente prende dei dati certi e li ha presi rispetto ai dati di riferimento, quello che abbiamo, piuttosto che le fonti effettive che sono stati forniti eccetera, le bollette sono più veritiere, mentre saranno quelle del 2005 comunque delle stime, bisognerà fare un'altra estrapolazione, però c'è uno sforzo, ci sono alcuni dati che abbiamo messo come riferimento, lo ha visto nelle tabelle, come riferimento del 2005, per cui alcune estrapolazioni abbiamo già provato a farle, bisogna rifare tutto quanto nel frattempo.

PRESIDENTE:

Ha terminato Dottoressa?

ARCHITETTO BIGATTI:

Che altro? No, basta, mi fermerei qua.

PRESIDENTE:

La parola alla Dottoressa Lucchini per altre risposte dei Consiglieri.

DOTTORESSA LUCCHINI:

Per la parte del fotovoltaico, sia al Consigliere Catania, che al Presidente Sacco.

Per quanto riguarda i nostri edifici e la disponibilità dei nostri tetti o aree, allora noi abbiamo in progetto con l'appalto calore, che è stato aggiudicato lo scorso anno due impianti, di uno so che già è stato presentato il progetto esecutivo, che quindi l'Amministrazione dovrà visionare e poi dare l'okay alla società che ha in corso l'appalto calore e poi ci sarà un secondo impianto, perché l'appalto prevedeva due impianti fotovoltaici su due edifici scolastici.

Per quanto riguarda, invece, il bando a cui faceva riferimento il Presidente Sacco, rispetto a quella ipotesi di quattro impianti, il consorzio elettrico veneto, che ha la fornitura di energia elettrica per quanto riguarda i nostri stabili, ha visionato questi progetti e ha ritenuto al momento di far partire due di questi progetti, come?

Ha costo per l'Amministrazione Comunale zero, nel senso che non saremo noi, come neanche per l'appalto calore a investire sugli impianti, ma praticamente affitteremo i tetti per la costruzione del fotovoltaico.

Al momento solo due, poi comunque verranno a vedere anche altri edifici, altre aree che noi abbiamo considerato rispetto alle verifiche che erano state fatte in precedenza utilizzabili e quindi poi si deciderà anche nel prosieguo di queste installazioni.

Praticamente l'Amministrazione, il consorzio dovrebbe, dico dovrebbe perché ancora non è stata del tutto perfezionata la procedura, quindi siamo ancora in fase di trattativa con il consorzio, dovrebbe appunto realizzare gli impianti per nome e per conto dell'Amministrazione e introiterebbe ovviamente a costo zero per l'Amministrazione, ma noi avremmo il risparmio di energia elettrica come risparmio, perché appunto sarebbe auto-prodotta e il consorzio, invece, introiterebbe il conto energia, è questo un po' il meccanismo.

Per quanto riguarda, invece, l'altra partita, quindi per la città, è stato approvato la settimana scorsa in Giunta il bando per i gruppi di acquisto del solare fotovoltaico per la città e adesso inizieremo un po' con le procedure del bando per selezionare gli operatori tecnici ed economici, in questo caso appunto banche eccetera, che intendono aderire a questo bando e poi come dicevo la volta scorsa in Commissione, dall'altro lato dovremmo invece favorire la formazione di gruppi di acquisto, quindi di cittadini interessati a posizionare gli impianti sulle proprie abitazioni o nel caso dell'industria, però questa è una partita un attimino più delicata e sicuramente più difficoltosa per quanto riguarda appunto la partita industriale, cercando di mettere un po' in relazione la domanda con l'offerta, spero di aver risposto.

Su quello che diceva il Consigliere Zonca, sì 250 kilowatt all'incirca è la potenza installata rispetto ai 3 megawatt ipotetici, certo non è nemmeno il 10%, tengo però a precisare che il dato poi indicato, quindi come risparmio in tonnellate, questo era il dato di potenza, l'altro è il dato di produzione 273 megawatt annui è il dato di produzione, che è quello che dà origine al risparmio di CO2, quindi sono due lati diversi.

PRESIDENTE:

Grazie Dottoressa Lucchini.

Se c'è l'Assessore, risponde a qualche domanda dei Consiglieri? No, nulla.

Va bene, allora passiamo nuovamente alle richieste dei Consiglieri e sugli interventi.

Consigliere Malavolta prego ha la parola, perché Visentin c'era prenotato prima Malavolta, comunque è indifferente, se vuole intervenire il Consigliere Visentin e hanno già aperto il microfono, dopodichè diamo la parola al Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente.

Si era accesa la spia, la luce rossa, per quello, non ci sono problemi di sequenza.

Già in sede di Commissioni avevo espresso delle osservazioni riguardanti il teleriscaldamento nella nostra città, in quanto mi sembra che da questo PEC si dia sempre una notevole importanza al teleriscaldamento.

Avevamo detto appunto in fase di Commissione, che la rete attuale di teleriscaldamento a Cinisello Balsamo, non sia dal punto di vista dell'efficienza delle migliori, perché c'è dispersione di calore rispetto alle tubature e soprattutto perché la fonte principale di energia è data dal gas e non da fonti rinnovabili, anche qui in una delle regole, la 7.9 si dice appunto che, nelle nuove reti di teleriscaldamento dovranno essere privilegiate delle fonti di energia rinnovabili come le biomasse e il solare termico.

La prima domanda era riferita proprio a quello che sarà il futuro e quello che si vorrà fare per adeguarci dal punto di vista dell'approvvigionamento di energia per il teleriscaldamento a Cinisello Balsamo, cosa verrà fatto in modo concreto.

Poi, invece, una domanda, sempre relativa al teleriscaldamento, al punto 7.6 dove si parla di contabilizzazione del calore per impianti termici centralizzati, questo vale per tutti, pertanto anche per chi poi si collegherà eventualmente al teleriscaldamento, cioè ognuno dovrà avere nella propria abitazione un contatore, la domanda è questa.

Un‘altra domanda è: perché non è possibile trasformare l’impianto centralizzato in impianto autonomo, quando vi sono se al di sopra di quattro unità abitative, cioè non ho capito questa cosa che è nelle regole blu, diciamo, però mi sembra che da un punto di vista della fattibilità, non so in una palazzina dove ci siano cinque appartamenti, cinque unità abitative meglio, potrebbe essere anche una soluzione trasformarle in riscaldamento autonomo.

Mi sembrava che la regola fosse questa, evitare la trasformazione in autonomo, qualora vi siano più di quattro unità abitative, volevo capire la motivazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Visentin.

Consigliere Malavolta, prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Buonasera a tutti e grazie.

Vorrei fare un passo indietro, perché non facendo parte della Commissione che ha analizzato prima questo documento, l’ho studiato in un secondo momento, magari faccio una domanda banale, però se non ho la risposta non riesco a capire perché siamo qua stasera, cioè noi adesso andiamo ad approvare questo PEC, all’interno del PEC ci sono delle regole, delle regole che sono obbligatorie, perché qualche Ente le rende obbligatorie, Provincia, Regione, Stato, c’è già qualche legge, poi ci sono delle azioni facoltative che migliorano o migliorerebbero, ridurrebbero l’emissione della CO2 e poi ci sono tutta una serie di azioni che la nostra Amministrazione ha individuato, che ci permetterebbero nella migliore delle ipotesi di raggiungere quanto abbiamo concordato in quel patto famosissimo che già qualche Consigliere ha ricordato.

Ora, non mi è chiaro, che se noi approviamo queste regole stasera, se queste azioni inserite nell’energy saving se diventano obbligatorie, perché a questo punto che cosa sono?

Cioè mi sembra che siano un limbo, siano ancora degli indirizzi come un facoltativo, vorrà dire che qualcuno e credo a questo punto il Consiglio Comunale, perché è il Consiglio Comunale che definisce le regole, si debba ancora esprimere su questo regolamento e non su poca roba, perché tantissime azioni sono individuate come energy saving, perché finché non faremo, come dire non perseguiremo queste azioni che i tecnici hanno individuato, che ci consentiranno di raggiungere il famoso venti, no meno venti, finché non diventeranno obbligatorie, finché queste azioni non saranno perseguite, perché ovviamente saranno costose per qualcuno e quindi se non è obbligatorio le persone non le fanno, stasera ancora non andiamo in pratica a dare il via ad un miglioramento, ma diamo un indirizzo.

È vero che è uno dei nostri compiti quello di dare gli indirizzi, però mi aspettavo, invece, una scelta più coraggiosa, nel senso che l’Amministrazione ha individuato quali sono le azioni che consentirebbero al nostro Comune di raggiungere gli obiettivi prefissati dal Patto dei Sindaci e da oggi via, si parte e mi pare che non sia così, se ho capito male correggetemi.

Questa è la prima domanda, che forse è un po’ banale, ma sta alla base un po’ di tutti, anche perché poi mi viene da chiedere come mai in certi campi sono state fatte delle scelte coraggiose e in altri di meno, per esempio al punto 11 delle regole, dove per esempio la prestazione energetica del sistema edificio impianto, previsto come obbligatorio nelle linee guida della Provincia di Milano, dove si suggerisce che gli edifici di nuova costruzione siano posizionati con un asse longitudinale, perché da noi non abbiamo fatto questa scelta e visto che nelle dichiarazioni del Sindaco di poche settimane fa, di pochi giorni fa, insomma anche sui giornali si prevedono numerose nuove costruzioni, questo andrebbe ad incidere non poco entro il 2020 o altre scelte, per esempio nel punto 13 il monitoraggio dei consumi elettrici nella grande distribuzione della industria, dice per edifici ad uso commerciale, industriale esistenti nuova costruzione, è consigliato eseguire delle attività di monitoraggio dei consumi elettrici totali, mi sembra una cosa talmente ovvia, che sia obbligatoria, invece noi lo mettiamo come facoltativo, nemmeno nell’energy saving.

Quindi, potremmo avere delle grosse industrie e noi ne abbiamo diverse, anche dei grossi centri commerciali, che non fanno un monitoraggio continuo, periodico.

Questo, con quello che ho detto prima, mi fa pensare che in realtà in questo momento non stiamo facendo una scelta reale, una scelta coraggiosa, una scelta vera verso il rispetto di questo patto, ma stiamo solo dicendo: ma questo è il libro dei sogni, quello che vorremmo fare e se lo facessimo da domani arriveremo, ma domani non è domani, perché comunque dovremmo ritrovarci per rendere obbligatorie certe regole, almeno che non diamo mandato alla Giunta di farlo, ma non credo che sia possibile farlo e comunque passerà altro tempo e il 2020 è dietro l'angolo.

Adesso, al di là degli obiettivi del 2020, che sono comunque una data, cioè vogliamo o non vogliamo far sì che il nostro Comune sia un Comune che emetta meno CO2? Perché se lo vogliamo, allora iniziamo con delle azioni serie, se si fa qualunque ricerca su internet, si vede che mediamente, almeno un Comune su due, mette in piedi delle azioni che incentivano un miglioramento dal punto di vista del consumo energetico, uno su due.

È vero che non è una statistica che ci mette con le spalle contro il muro, però perché dobbiamo sempre stare dall'altra parte.

Chiedo conferma che se noi approviamo queste regole, da domani non cambia niente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Malavolta.

Consigliere Martino, prego.

CONSIGLIERE MARTINO:

Grazie e buonasera.

Intanto io guardando l'atlante dell'energia, sono rimasto stupito dalla consistenza quantitativa degli impianti termici e a gasolio, sono veramente tanti, per cui il loro superamento probabilmente ci consentirà di raggiungere senz'altro qualche obiettivo in termini di riduzione di CO2 e di quanto altro, insomma, raggiungimento degli obiettivi che sono stati indicati.

La seconda cosa che vorrei dire è una riflessione a livello personale che faccio ad alta voce, nel senso che qui a pagina 11 sempre dell'atlante, vedo che il condomino dove abito ha un impianto a gas naturale con potenza superiore a un megawatt, credo, mi scuso dei termini, è un condominio di circa 200 unità abitative e negli ultimi mesi ha avuto il problema, si è posto il problema della sostituzione della caldaia.

Si sono verificati i costi tra un impianto autonomo, impianto autonomo vuol dire un impianto con la caldaia, un attimo e l'allacciamento al teleriscaldamento.

Gli esperti, non io certamente, facendo i conti tra costi, tra detrazioni fiscali eccetera, alla fine hanno convenuto che era più conveniente continuare, ripristinare l'impianto condominiale centralizzato, questo da un punto di vista politico mi crea tra virgolette un certo malessere, perché ripeto, credo che dovremmo andare verso l'utilizzo di un servizio che dovrebbe consentire appunto di ridurre il CO2.

La terza questione era questa, una cosa velocissima, se non ho capito male entro il 2020 si prevede anche di modificare, cambiare l'illuminazione, rivisitare l'illuminazione pubblica.

Adesso se non ricordo male da qualche parte, forse in Provincia di Salerno, credo, ci sia un Comune che viene portato in auge dalla cronaca, perché è uno dei Comuni virtuosi per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, facendo un uso particolare di illuminazione, i led, solo questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Martino.

Ho nuovamente iscritto il Consigliere Visentin, vuole integrare le sue domande?

Prego Consigliere Visentin, dopodichè passeremo la parola ai dirigenti per le risposte.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Perdonatemi, non mi ricordo se in Commissione avevamo anche discusso di questo argomento, se avevamo discusso ed era già stata data la risposta, chiedo perdono.

Nel 10.2 fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria, leggo che viene praticamente equiparato il teleriscaldamento ad una fonte di energia rinnovabile, qualora il teleriscaldamento derivi da combustione di rifiuti solidi urbani e biogas o reflui, energetici, avevate già risposto, scusi, comunque va bene, siccome non mi risulta che in questo momento la nostra centrale di Via Petrella sia alimentata in questo modo, vorrei appunto capire come faremo a questo punto con gli edifici di nuova costruzione ad adempiere a questa regola che ha il pallino rosso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere, chi è che risponde?

La parola all'Assessore Marrone. Prego Assessore.

ASSESSORE MARRONE:

Giusto per rispondere al Consigliere Malavolta, chiaramente alla sua considerazione sul fatto che in buona sostanza oggi approviamo il Piano Energetico Comunale, dopodichè da domani non cambia nulla.

Intanto non è così, nel senso se lei va a guardare la delibera che noi stiamo andando ad approvare, noi deliberiamo di prendere atto e approvare l'aggiornamento del Piano Energetico bla, bla e approviamo quelli che sono gli allegati, quello che costituisce il Piano Energetico e al secondo punto deliberiamo di dare mandato al settore ambiente e ecologia, competente in materia, di predisporre tutti gli atti necessari a dare piena operatività ed efficacia al presente piano ed in particolare attraverso l'informazione e la sensibilizzazione di tutte le categorie di utenze interessate a diverso titolo il piano stesso.

Questo è un primo passaggio, dopodichè mi pare che sia noto a tutti, come è in realtà il Piano Energetico Comunale, soprattutto per chi era presente come Consigliere Comunale nella scorsa legislatura, era già pronto nel 2009, dopodichè è stato richiesto un aggiornamento, proprio per metterlo in sintonia e in coerenza con quello che è il Piano del Governo del Territorio.

Per cui, diciamo che la volontà da parte di questa Amministrazione Comunale è di non lasciare lettera morta, cioè di non fare letteratura, semplicemente pura letteratura di questo Piano Energetico, è palese, è evidente la cosa, nel frattempo gli uffici di concerto con chi sta predisponendo il Piano delle Regole, stiamo lavorando insieme affinché le regole prescritte dentro questo piano, quindi quelle cogenti per legge, da cui non si può assolutamente prescindere, chiaramente sono presenti, dopodichè ci sono quelle facoltative, quelle per raggiungere l'energy saving che vengono tradotte, si sta tentando di tradurle, ripeto, sia nel Piano delle Regole, quindi nel Piano del Governo del Territorio, ma soprattutto in quello che è il regolamento edilizio e quindi non andiamo ad approvare una sorta di Piano Energetico perché ci divertiamo così, ci piace così, dopodichè domani ognuno va per la sua strada.

Ripeto, al di là di dare atto formalmente, quindi direttamente a quello che è il settore competente, comunque ci si sta muovendo in questa direzione, se così non fosse stato, non avremmo avuto diciamo così tutto questo pensiero di fare riprendere in mano tutto il lavoro che era già stato presentato in parte nel 2009 e riadattarlo al Piano del Governo del Territorio, ecco questo è.

Poi mi fermo, sulle domande tecniche, lascio veramente spazio ai tecnici, perché non vorrei dire strafalcionate che non mi competono. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.
La parola all'Assessore Riboldi, prego.

ASSESSORE RIBOLDI:

Volevo rispondere solo in merito al quesito sulla illuminazione pubblica. A Cinisello una larga parte dei pali è ancora in carico al Consorzio Il Sole che non sono loro, ma sono altri, tutti si chiamano Il Sole, comunque, man mano il Comune di Cinisello ogni anno sostituisce un certo numero di pali e li sostituisce con lampade a risparmio energetico, non si usa il led, che oggi è ancora carissimo, ma si usano lampade, sorgenti luminose a vapori di sodio ad alta pressione o a ioduri metallici.

Un'altra cosa che viene fatta è quella di inserire dei regolatori di flusso, questa cosa fa sì che la quantità di illuminazione cambia a seconda della situazione esterna, quindi della quantità di luce che è necessaria e questo consente una serie di risparmi, ogni anno vengono stanziati dei fondi, ogni anno se ne cambia un po', stiamo facendo un lavoro, quindi, di rinnovo di tutto il parco dell'illuminazione pubblica, avendo comunque chiaramente presente l'aspetto del contenimento del risparmio energetico e dell'uso di fonti a risparmio e questo si sta facendo da anni, non è una cosa di adesso.

Va benissimo, si tratterà di riuscire a continuare e con i chiari di luna che ci sono non sarà un'impresa facile, comunque a continuare su questa strada e anzi possibilmente ad aumentare il numero dei pezzi che vengono sostituiti e che vengono presi in carico direttamente dal Comune, quindi c'è proprio una gestione diretta.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Riboldi.
La parola alla Dottoressa Bigatti, prego.
Scusi un attimo, dica, deve fare qualche domanda? Adesso facciamo un giro di risposte, dopodichè faremo ancora un giro di domande. Prego dottoressa.

ARCHITETTO BIGATTI:

Volevo rispondere per prima cosa al tema della obbligatorietà delle regole che mi ha posto lei, sono molto orgogliosa di questo Comune, che finalmente tutta quanta la tematica del risparmio energetico, facendo questo mestiere è ormai incorporata, perché ricordo che quando abbiamo fatto il primo Piano Energetico, sembravamo dei marziani, quindi mi sembra che questo territorio ha lavorato comunque bene, cioè sono state fatte tante campagne, tanta è la sensibilizzazione, poi naturalmente siamo aiutati dalla normativa nazionale eccetera.

Diciamo che necessariamente queste sono linee di indirizzo, perché lo strumento del PEC, come ho detto all'inizio non è cogente, non possiamo mettere obbligatorio tutte queste regole, ci deve essere una presa di posizione dell'Amministrazione, che le renda cogenti dove? Negli strumenti urbanistici, quindi primo livello pianificazione e quindi nelle aree di trasformazione o quanto altro, vanno inserite lì dentro e poi il regolamento edilizio che probabilmente, quasi sicuramente dovrete occuparvi di rifarlo, perché, insomma, ormai è antico.

Quindi, bisogna prenderle per quelle che sono e decidere quali di queste vanno dentro cosa, se guardate la tavola sinottica è abbastanza chiara questa regola in quale bacino, in quale area deve andare e queste, alcune sono scelte politiche, sono scelte politiche, perché coinvolgono stakeholder eccetera, eccetera.

Da parte nostra in quanto tecnici, diciamo che c'è una buona sintonia e ci siamo sentiti anche quest'oggi, naturalmente noi facciamo pressione perché queste regole vengano inserite all'interno ad esempio del Piano delle Regole, del P.G.T. oggi mi sono sentito con il tecnico e avremo un appuntamento a breve, perché è finita mi sembra la prima bozza del Piano delle Regole del P.G.T. per capire se hanno recepito e inserito questi indirizzi all'interno, poi naturalmente voi dovrete discuterli, vederli, eccetera, però diciamo che c'è un buon lavoro anche delle varie equipe di

lavoro e si sta lavorando in modo pressante, in maniera tale che ci sia comunicazione tra i vari strumenti.

Il nostro lavoro definisce nel dare degli indirizzi, sono indirizzi ovviamente che hanno a che vedere con gli scenari che abbiamo illustrato prima, devono trovare la loro cogenza in questi strumenti urbanistici. Non è questo lo strumento cogente proprio per legge, quindi non possiamo farci assolutamente nulla, alcune sono di buon senso, ma non per tutti sono di buon senso.

Rispetto alla cosa che lei mi diceva prima dell'orientamento, io mi sono trovata in un Consiglio Comunale, perché avevo detto semplicemente che forse quella regola era necessaria, questa dell'orientamento, mi hanno presa per matta e quindi vedete un po' voi, insomma non tutti i Comuni sono allo stesso livello, evidentemente anche se la normativa a questo punto ci impone o quantomeno ci consiglia, così stanno le cose rispetto all'argomento della obbligatorietà delle regole per l'energia.

L'altro argomento e questo vado salendo, se ho scritto tutto, spero, rispetto al riscaldamento autonomo, perché abbiamo messo solamente di suggerirlo solamente per le palazzine non inferiore a quattro appartamenti.

Facendo i conti, tutto sommato quattro appartamenti, anche se hanno la loro caldaietta, non è che risparmiano chissà tanto, diciamo è per quello che non è stata messa, facendo proprio i conti della serva, vedendo quanto consumano i vari appartamenti, come dire è conveniente quando c'è un grosso edificio con tanti appartamenti, quando sono piccolini lasciamoglielo così, non abbiamo pensato di metterlo obbligatorio, perché comunque è un costo notevole, il tempo di ritorno di quell'investimento non è significativo rispetto allo sforzo dell'investimento iniziale.

Il teleriscaldamento è conveniente o non conveniente, un po' questo qui è l'argomento, ci sono due domande rispetto a questa cosa e perché noi lo continuiamo a mettere dentro.

Continuiamo a metterlo dentro, perché comunque il teleriscaldamento risulta ancora essere uno degli strumenti utili in una città come risparmio energetico, certo bisogna concordare dei buoni prezzi con chi lo realizza, questo è un po' mi pare l'elemento di discussione.

Vengo da una riunione poco fa, dove addirittura la tecnologia è così avanzata, dove ci hanno proposto un'azione combinata tra teleriscaldamento, pompe di calore e geotermia con i pozzi, anche i pannelli, con un consumo a zero.

Quindi, minimo intervento del teleriscaldamento, perché costa caro, anche loro lo dicevano, però con questa tecnologia e quindi con questo mix riuscivamo ad avere un consumo a zero costo, diciamo.

Diciamo che la tecnologia è avanzata, si stanno spingendo molto in avanti, se c'è il teleriscaldamento è una opportunità, d'altro canto sul teleriscaldamento non c'è nessun obbligo, diciamo che ne usufruirà probabilmente chi fa questa operazione, che tutto sommato per un privato che fa un investimento di questo tipo avercelo sul territorio.

È chiaro che si deve ripagare dell'investimento, è chiaro che deve avere sulla sua rete delle utenze sicure, mi immagino che lo avrà fatto su un percorso dove ha delle sue utenze, giusto, che sicuramente si allacciano, le altre no, però lui riuscirà a guadagnarci e chi non vorrà perché fa i suoi conti, perché non è economico, non è vantaggioso anche per la sua domanda, gli avranno fatto un business plan dove risulta non significativo quel tipo di intervento, non è detto se è solo teleriscaldamento forse sì, se è combinato si riesce a dimezzare.

Quindi, come dire noi continuiamo ad indicarlo, perché se c'è è comunque un vantaggio, mi sembrerebbe che, dato che la tecnologia nel frattempo è andata molto avanti, è necessario combinarlo, non usare tutto quanto come vettore, questo è un consiglio così proprio tecnico, del tipo uno dice viene a casa mia e dimmi che cosa devo fare, te lo consiglierei così un mix, però se c'è un vantaggio, cioè avercene di operatori che fanno degli investimenti di questo tipo sul territorio, non tutti, voglio dire Brescia ancora continua a portarsi questo fiore all'occhiello di questo loro impianto mega che funziona benissimo, sono tutti contenti, non lo so, io li ho intervistati, ci ho parlato, sembrano tutti contenti sia i privati, sia l'Ente Pubblico e probabilmente funziona, è una questione di costo questo è vero, questo è vero.

Non so se ho dimenticato una domanda, quella della 716, però non ho scritto cosa, era la regola 716, non c'è la 716 però, me l'aveva fatta lei, forse?

Visentin, 7.6, sé è meglio averli in generale, perché altrimenti non possiamo calcolare per i singoli, no.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa.

Ci sono altre risposte? Assessore nulla, Dottoressa Lucchini?

Prego dottoressa.

DOTTORESSA LUCCHINI:

Sempre rispetto al teleriscaldamento, aggiungo due cose, chiaramente non è considerata una fonte rinnovabile se non funziona con una fonte rinnovabile quale combustibile, quindi biomassa piuttosto che Forsu eccetera, però può essere combinata, come diceva l'Architetto Bigatti, con fonti rinnovabili.

Nel bando in corso di predisposizione per il o i nuovi impianti di teleriscaldamento che dovrebbero servire quella zona a sud del territorio, sud est del territorio è inserito negli indicatori di punteggio anche l'uso di fonti rinnovabili, quindi è un indicatore per un maggior punteggio l'utilizzo di fonti combinate.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa.

Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente, alcune considerazioni.

Ecco, questo Piano Energetico del Comune di Cinisello Balsamo, parte dal 1998, infatti, è stato approvato il 21 dicembre del 98 coerentemente alla legge del 91.

È ovvio che, da allora l'Amministrazione ha cercato in tutti i modi di adeguarsi ai continui sviluppo che ci sono stati nel tempo, tanto è che sono stati elencati alcuni interventi corposi che sono stati fatti, citati dall'Assessore Riboldi, come quello degli impianti elettrici che sono di proprietà de Il Sole e alcuni, circa 1200, 1300 pali dell'Amministrazione e ogni anno l'Amministrazione con i suoi investimenti fa propri circa 100 pali con un miglioramento dell'energia a basso consumo e quindi rispettando un attimino quelle che sono le normative, ma non si limita solo a questo, ma si limita, soprattutto con l'ultimo contratto che è stato fatto sul riscaldamento ad intervenire negli edifici pubblici con la sostituzione di tutte le caldaie a basso consumo.

Quindi, l'Amministrazione sta intervenendo corposamente e continua ad intervenire, anche in considerazione di questo piano che noi stiamo per approvare, tanto è che con questo piano ci dà degli indirizzi ben precisi, non è che è stato messo giù solo per il buon gusto, ma ci dà degli indirizzi ben precisi, indirizzi obbligatori, indirizzi aggiuntivi e indirizzi facoltativi, quindi ci dà degli indirizzi ben precisi.

Questa è una panoramica generale, però volevo fare una domanda anche specifica per avere, per cercare di capire io, nei vostri elaborati quando parliamo del teleriscaldamento, noi diciamo che laddove ci sono da fare dei nuovi impianti, è preferibile, sempre per la cogenerazione, è preferibile adottare piccole caldaie e non caldaie di grossa portata, posso capire, avere una spiegazione perché questo vantaggio di avere una caldaia piccola e non una caldaia centralizzata che possa un attimino servire tutta la città?

Io, così facendo una considerazione mia, personale, che potrebbe essere sbagliata, potrebbe essere quella che se c'è la capienza, avere un solo elemento che possa servire tutta la città laddove è possibile, se invece non è sotto l'aspetto funzionale possibile ed è, come voi dite, da privilegiare la

soluzione di caldaie più piccole, allora mi ricredo e ritengo che il vostro suggerimento senz'altro è più attuabile rispetto alla mia convenzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Russomando.

Consigliere Fumagalli, prego ha la parola.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Intervengo sugli impianti di illuminazione, perché voglio ricordare una cosa, non so perché bisogna aspettare il Piano Energetico, ricordo che dal 1999, la metà del 1999 noi come responsabili degli osservatori astronomici piccoli o grandi, professionali o popolari che siano, ci eravamo riuniti e avevamo fatto una proposta presso la Regione Lombardia che nel 2000 si è trasformato in legge, la Legge 17/2000 norme sul risparmio energetico e contro l'inquinamento luminoso, che già prevedono come intervenire, c'è già questa legge, è la scoperta dell'acqua calda, dice semplicemente che bisogna illuminare verso il basso e non verso l'alto, di conseguenza globi, tutti quegli impianti che inquinano verso l'alto e sprecano energia, sono fuorilegge ormai da dieci anni.

Basta applicare la legge, a Cinisello non è che anche gli ultimi impianti sono molto belli, ricordo Piazza Soncino, i totem e le vele sono totalmente fuori norma, perché la Legge 17/2000 dice chiaramente che tutti quegli impianti che non vanno verso il basso e le vele sono fuori norma, andrebbero sostituite anche queste, sono impianti messi dopo il 2000, quindi ricordo che basta applicare una legge che c'è già e si applica senza problemi, a noi come responsabili di osservatori astronomici, chissà perché ci hanno dato l'incarico per legge di monitorare la zona dove abbiamo rispetto.

Sono intervenuto "n" volte dove c'è l'osservatorio e "n" volte ho fatto rispettare senza problemi la legge, ricordo semplicemente che per esempio dove prima occorrevano venti punti luce per illuminare una piazza, adesso ne bastano otto, basta illuminare verso il basso e poi una cosa che continuo a chiedere, sia anche quando si fanno questi discorsi in convegni scientifici e personalmente non riesco a capire perché si continui a parlare di Gas T, di ossido di carbonio, anidride carbonica come unico colpevole del riscaldamento globale come il gas serra, quando ricordo solo per curiosità, che il gas serra più potente è il metano, dopodichè vengono con pari potenza di gas serra, la CO2, il vapor d'acqua e per esempio quando si brucia il metano la reazione di combustione, quello che è il bilancio stechiometrico, dice che per mole di metano si forma una mole di CO2 e due moli di vapore di acqua.

Non sto qui a spiegare cosa vuol dire, ma vuol dire che si forma tre volte tanto gas serra e quindi mentre noi monitoriamo l'anidride carbonica e diciamo è in quei livelli, sta bene, non va bene un bel niente, perché, in effetti, in atmosfera emettiamo tre volte gas serra, questo non dipende certo né dall'Amministrazione e né da tecnici, ma dalle stranezze di chi fa le leggi, dei burocrati anche dell'Unione Europea che fanno monitoraggio su un solo gas e gli altri neanche li guardano.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fumagalli.

Non ho altri Consiglieri iscritti per parlare, se ci sono delle risposte. Consigliere Malavolta, prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie e ringrazio anche i tecnici, l'Assessore che mi hanno chiarito che a questo punto questo documento a breve verrà tradotto nel P.G.T. in regole precise, anche perché se noi stasera approviamo questo documento, un cittadino che lo va a leggere rimane comunque dell'idea che c'è una parte obbligatoria che è quella rossa e una parte facoltativa che è quella blu e verde, che finché non viene tradotta in regole precise, comunque non è una regola, è un sogno, un obiettivo, ma non è

una regola e a proposito di questo, mi chiedo allora perché, soprattutto per nuove costruzioni, per quei punti dove vengono individuate, diciamo interessate nuove costruzioni, non abbiamo, visto che l'obiettivo lo raggiungiamo, sempre che mettiamo in pratica tutte queste regole che appunto contrariamente a quanto dice il Consigliere Fumagalli, la CO2 ha maggior peso rispetto al metano, se è vero questo, quindi riduciamo del 20% e siamo tutti più bene, stiamo meglio, perché non abbiamo, visto che è risicato, perché era un 20,3 se ho visto bene con la tabellina, no, al 2020 diciamo nell'ipotesi migliore, perché non abbiamo inserito alcuni punti tipo il 13.2, quello delle nuove costruzioni commerciali, quindi il monitoraggio dei consumi energetici, perché non abbiamo inserito l'orientamento per le nuove costruzioni, cioè perché non ci siamo tenuti larghi, visto che sappiamo che comunque queste regole non verranno rispettate da domani e adesso non so quando avete fatto la stima le simulazioni da che anno siete partiti, cioè quando avete ipotizzato la realizzazione di tutte queste azioni, perché non siamo stati più larghi e quindi inserendo tutte le nuove costruzioni su cui possiamo lavorare, perché su quello che esiste già è difficile andare ad intervenire, perché bisognerebbe obbligare i cittadini ad andare a modificare la situazione attuale, ma per quello che avverrà, invece possiamo intervenire, ecco perché non l'abbiamo fatto, perché non l'abbiamo previsto.

Poi, forse mi è sfuggito, una curiosità personale, sul discorso della pannellizzazione degli edifici comunali, non ho capito bene se è confermato il progetto ed entro quando si pensa di realizzare quella pannellizzazione che avevo visto da qualche parte e ora non trovo, però di tutte quelle scuole e di quegli edifici comunali.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Malavolta.

Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Una domanda, guardando la tavola della individuazione dei bacini energetici, trovo che ci sono, poi guardando anche le regole, quindi guardando anche le regole dell'efficienza, trovo che ci siano delle differenze di applicazione tra i bacini energetici e alcune aree APS e AT, nel senso che molto spesso viene indicato nella regola, nella singola regola dove viene applicato questo criterio, alcuni sono facoltativi, perché quelli obbligatori dovrebbero essere applicati all'intero territorio comunale, io non l'ho controllato, ma in realtà ho visto che non è così, ci sono alcune regole, alcune regole che vengono applicate in alcuni bacini e nelle APS no, cioè quali sono i criteri che sono stati adottati per scegliere queste differenze?

PRESIDENTE:

Ha terminato Consigliere? Grazie. Non ho altri Consiglieri iscritti per parlare, per cui darei la parola ai tecnici per le risposte dei Consiglieri, risponde l'Architetto Bigatti, prego.

ARCHITETTO BIGATTI:

Rispondo alla prima sulla cogenerazione e la microcogenerazione. Ci sono due elementi perché è consigliata la microcogenerazione, perché diciamo dalle ultime esperienze risulta che, la cogenerazione, come dire pesante, quindi con impianti importanti, comunque ha grosse emissioni climalteranti, quindi si preferisce da una parte per il problema delle emissioni, la microcogenerazione è più contenuta, a meno, adesso i termini anche qui sono molto tecnici e io non li conosco, come dire inquina di meno, mettiamola così, l'altro aspetto è l'iter burocratico.

Sotto una soglia gli impianti di cogenerazione hanno un iter più snello di 50 mila kilowatt al di sotto, al di sopra, invece l'iter diventa veramente molto, molto complicato, diciamo che sono due gli aspetto che sono meglio gestibili anche, piuttosto che dei grossi elefanti che dopo non gestiamo più, questo è dato dalla esperienza che si è avuta con gli ultimi.

Rispetto alle regole e alla obbligatorietà di nuovo, io direi che dopo il lavoro fatto con gli uffici di piano, secondo me il lavoro poi veramente da fare, è prendere la tabellina e verificare che quanto qui indicato sia stato effettivamente messo nei vari bacini energetici, quindi qualsiasi cittadino, anche potrà verificarlo.

Credo che poi sarà ovviamente oggetto di consultazione, sono previsti un sacco di incontri con tutti gli stakeholder, quindi verranno fatte delle proposte e si vedrà quali saranno accolte, cioè non mi ripeterei più, non è possibile per questo strumento la cogenza è là dentro, il P.G.T. e poi anche regolamento edilizio.

Certo ci saranno probabilmente delle residenze ad inserire delle cose, lo so già quali sono le resistenze, le resistenze sono le solite, allora l'elemento premiale, che cosa gli diamo, che cosa non gli diamo se no non ce lo fa nessuno, poi dopo quest'area rimane lì così, sono i soliti elementi di discussione del perché alcune cose non vengono messe e bisogna metterli d'accordo, però è evidente che è un lavoro di concerto questo, bisogna che ci arrivino anche gli operatori, i privati, bisogna farli arrivare, non c'è verso bisogna farli arrivare.

Il punto è, se mi costi una lira in più io questa cosa non te la faccio, perché ho già tanti oneri, devo pagare già tanto, questa è la solita argomentazione, purtroppo la tematica ambientale, il contenimento dei consumi energetici è l'ultima ruota del carro evidentemente, ahimé lo dico, lo so, diciamo che ci sono altri elementi che concorrono e quindi è abbastanza complicato, noi proveremo a metterli dentro e poi vedremo come si riesce a concordare, però senza concordo è difficile, cioè questa cosa del fare edifici in classe A, ci sono gli imprenditori che continuano a dire che costa il 10% in più, allora bisogna dare degli incentivi, allora dove li troviamo i soldi e poi se togliamo i costi di urbanizzazione come integriamo, nella cassa comunale che cosa entra se diminuiamo questo.

Diciamo che abbiamo degli elementi a favore, che forse l'operatore non conosce, esempio un operatore che costruisce in una classe migliorativa rispetto a quella prevista dalla regolamentazione, ha fondamentalmente scomputato tutto il perimetro, cioè si calcola solamente l'SLP netta.

Non tutti lo sanno, non tutti se ne sono resi conto e questo è un elemento comunque già premiale che esiste voglio dire, però alcuni operatori non lo conoscono questa cosa, non tutti almeno, a me è capitato, voglio dire è una cosa di concordo.

Ho poco da dire sul tema della illuminazione pubblica, certo concordo assolutamente, però non potevamo non metterla, nel senso che uno degli elementi che l'Amministrazione, sul quale può intervenire non sono tanti.

Noi abbiamo delle emissioni di CO2 che sono dati dai trasporti, dai consumi della città e dall'edificato, sull'edificato abbiamo qui le regole, sui trasporti è complicato, perché molti sono gli attori e soprattutto sono i privati che hanno usi e abitudini diverse da gestire, è proprio un po' complicato il tema dei trasporti, quindi diminuire le emissioni del parco veicoli, possiamo intervenire sull'edificato, però, ovviamente anche il tema dell'illuminazione pubblica, anche se non è, come dire una percentuale molto alta l'abbiamo messa, non è niente di nuovo, però la devi mettere, non vogliamo assolutamente sostituirci a nessuno.

Rispetto al tema del gas serra, CO2, sì è vero concordo assolutamente, che ci possiamo fare è così l'osservazione, non posso dire assolutamente niente, ha ragione, certo è così, l'abbiamo visto anche quando è stato presentato il bilancio ambientale, lo stato dell'ambiente, abbiamo diversi fattori, però questo è e quindi ci dobbiamo focalizzare, almeno diminuire quello.

PRESIDENTE:

Grazie architetto.

Dottoressa Lucchini, prego.

DOTTORESSA LUCCHINI:

Rispondo rispetto ai tempi, sui progetti del fotovoltaico dell'Amministrazione Comunale. I tempi per quelli che sono già previsti nell'appalto calore sono entro l'anno e anche gli altri due al momento in previsione con il consorzio veneto dovrebbero essere entro l'anno, proprio anche per poter sfruttare al meglio le tariffe incentivanti del conto energia.

Rispetto, invece alla domanda forse del Consigliere Zonca, il fatto che nella tabella sinottica siano indicate APS, e AT, esauriscono praticamente l'intero territorio, tanto è che queste regole sono indicate, se lo guardate nelle schede delle singole regole, sono indicate per l'intero territorio.

Quindi, la specifica di APS e ATIBE eccetera, eccetera, esaurisce completamente il territorio comunale.

PRESIDENTE:

Ha terminato? Prego Dottoressa Bigatti.

ARCHITETTO BIGATTI:

Le regole facoltative o aggiuntive sarebbero per tutto il territorio, per raggiungere lo scenario energy saving almeno in questi, questa è la precisazione, non sono obbligatorie,

(Intervento fuori microfono non udibile)

ARCHITETTO BIGATTI:

Quella è obbligatoria.

PRESIDENTE:

Consigliere vuole la parola?

Dottoressa un attimo, diamo un attimo la parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Gliela segnalo, perché magari è un errore, a pagina 45 regola 11.3 è l'applicazione del decreto legislativo e poi del Piano Casa, questa regola obbligatoria viene applicata solo nei BEU e non negli APS, quindi significa che se noi andiamo a guardare quali sono gli APS, non sono proprio indifferenti, perché un APS, l'1.1 per dire comprende tutta l'ex ovocultura, vi è la Briola, l'ex Kodak, il Copacabana, quindi tutto ciò che non fa parte dei bacini energetici ha delle regole diverse.

Questa è una regola obbligatoria, quindi cosa significa? Che se io volessi applicare la legge regionale al di fuori di un bacino energetico, non avrei questa obbligatorietà, che invece c'è in tutti i bacini energetici, pagina 45 punto 11.3, sì probabilmente ce ne è qualcuno altro.

PRESIDENTE:

Ha terminato Consigliere?

Dottoressa risponde lei? Prego architetto.

ARCHITETTO BIGATTI:

Vediamo se ho capito, la 11.3 è obbligatoria su tutto il territorio, perché no, sì!

(Intervento fuori microfono non udibile)

ARCHITETTO BIGATTI:

…perchè no, sì.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ARCHITETTO BIGATTI:

Non ce ne sono altri, gli altri sono il verde, intende gli APS, va bene lo aggiungiamo, ha ragione.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, lei ha terminato la domanda, la risposta che le è stata data, adesso vediamo sulla risposta, lo aggiungiamo cosa intende la dottoressa per quanto riguarda l'aspetto del parere della Giunta, per cui se intende intervenire l'Assessore sotto l'aspetto politico, mi chiede la parola, mi farebbe una cortesia nel rispondere al Consigliere.

Assessore, se mi chiede la parola, per cortesia, così rimane agli atti. Apriamo il microfono all'Assessore.

ASSESSORE MARRONE:

Interviene il politico in qualcosa di tecnico, però sembra doverosa la precisazione. Approvando, chiaramente quello che dicevo prima, quindi l'atlante dell'energia, relazione tecnico illustrativa e le regole per l'efficienza energetica, non è necessario aggiungere nell'11.3 il fatto che questa regola sia particolarmente cogente, perché a pagina 66 11.3 regola terza riga è cogente in tutto il territorio, perché gli APS, gli ambiti di trasformazione, il BEU industriale, il BEU commerciale, il BEU centro storico, residenza uno, residenza due, quindi è cogente in tutto il territorio, non è necessario fare alcuna precisazione, perché per andare a vedere il livello di cogenza delle regole, è necessario rifarsi alle tabelle finali, quindi basta questo, ecco.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Altre risposte? Dottoressa Lucchini nulla. Ho iscritto il Consigliere Visentin, se diamo un attimo la parola al Consigliere Zonca per quanto riguarda la risposta alla sua domanda. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Capisco che nelle tabelle finali ci siano, si faccia un po' il riassunto di tutte le cogenze e in effetti qui vengono indicate come obbligatorie tutte le regole su tutto il territorio comunale, però sono obbligatorie perché? Perché c'è una legge regionale o nazionale che lo impone, quindi non è che è un'obbligatorietà che ci siamo dati noi a Cinisello Balsamo.

Quello che poi andiamo a vedere, se volessimo veramente raggiungere l'obiettivo del Patto dei Sindaci, noi dovremmo in realtà guardare le tabelle da pagina 68 e a pagina 68 si cominciano a vedere tutta una serie di differenze di obbligatorietà rispetto al territorio comunale.

Per intenderci, la regola 11.5 viene indicata sui BEU, ma non sugli APS e gli AT, quindi a questo punto è vero sono state fatte delle scelte politiche, ma allora qual è la scelta politica che volete fare? Volete raggiungerlo o non volete raggiungerlo questo limite? Perché non vorrei domani mattina trovarmi gli annunci sul giornale, il Comune di Cinisello Balsamo è il Comune più verde del mondo e poi tra cinque anni scopriamo, tra dieci anni scopriamo che in realtà abbiamo peggiorato ulteriormente la nostra situazione.

A me fa piacere che l'architetto sia orgogliosa che si sia presa coscienza della questione ambientale anche a Cinisello Balsamo, purtroppo noi ci troviamo in un Comune in cui l'83% del territorio è urbanizzato, in cui ci sono un centinaio, le vedo dalla tabella, un centinaio ancora di impianti a gasolio e allora a questo punto qual è la scelta politica che voi intendete fare? Questo è importante.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca.

Consigliere Visentin, prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie.

Volevo un chiarimento dal punto di vista dell'acquisto di energia elettrica prodotta da impianti a fonte rinnovabile per il raggiungimento del 20% di produzione energetica e laddove non si abbia la possibilità appunto di produrre energia verde, la si vada ad acquistare sul mercato, sia in Italia, che sia all'estero, naturalmente acquistando questa energia verde da terzi vi sono dei costi molto elevati, il fatto, invece, di produrre in casa propria energia verde ridurrebbe dei costi oltre al raggiungimento dell'obiettivo europeo del 20%.

La domanda è questa, attualmente, se non mi è sfuggita dalla tabellina che c'è dopo, da altre tabelline, in percentuale quanto noi dipendiamo dagli altri per l'acquisto di energia verde? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Visentin.

Ho iscritto l'Assessore per la risposta, ma dopo ho iscritto un Consigliere, il Consigliere Grazzi a cui darei la parola prima della risposta. Consigliere Grazzi, prego.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie Presidente.

Solo per una precisazione, visto il dibattito che si stava animando sul valore dell'EP globale, perché c'è un'altra regola che è valida solo nelle APS e nelle AT che è la regola 11.4 secondo quella tabella sinottica, che riguarda lo stesso argomento, immagino, quindi a questo punto abbiamo acclarato che la regola 11.3, che nella tabella sinottica precedente valeva su tutto il territorio, viene suddivisa in questo scenario di energy saving in due regole distinte, una per gli edifici di nuova costruzione e una per la città consolidata, per tutto il costruito, penso di aver capito questo io dalla tabella.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Invito i Consiglieri a chiudere la fase delle domande, perché a questo punto chiuderemo anche la fase della discussione generale, per passare alla discussione particolareggiata.

A questo punto do la parola all'Assessore, ho nuovamente iscritto il Consigliere Visentin, lei mi chiede la sospensiva.

Prima di concedere la sospensiva, noi chiudiamo la fase della discussione generale, per poi iniziare nuovamente con la discussione particolareggiata entrando nel merito e se eventualmente ci sono emendamenti che verranno presentati, se non ci sono passeremo direttamente alla discussione particolareggiata.

Prego Assessore Marrone ha la parola, scusi deve intervenire l'Assessore o la dottoressa? Prego architetto.

ARCHITETTO BIGATTI:

Solo una precisazione, nella lettura della tabella sinottica, ci si perde ovviamente, allora diciamo che il primo scenario è semplicemente una lettura, quindi una tabella sinottica di quali sono le regole obbligatorie, facoltative e indicate, se andate avanti troviamo la stessa tabella, però con l'obiettivo energy saving e quindi tutti i pallini diventano rossi su tutti quanti gli ambiti, i bacini energetici urbani.

Rispetto alla 11.3 è spaccata in due e vedete che ha una continuità, diventa 11.4 e 11.5 stiamo sempre parlando dell'EP globale, però l'abbiamo suddiviso tra il nuovo in aree di trasformazione e invece il consolidato che va negli altri ambiti, per cui di fatto per l'energy saving è consigliato su tutto il territorio comunale, così come suggerito da lei, però è spezzato in due e

quindi ci siamo rispetto alla cosa, è portato nelle schede precedenti ed è diviso comunque in due, qua mi fermo.

PRESIDENTE:

Grazie architetto.

Non ci sono altre richieste di intervento. Assessore nulla, Dottoressa Lucchini.

DOTTORESSA LUCCHINI:

Al Consigliere Visentin per quanto riguarda l'acquisto da fonti rinnovabili, noi per quanto concerne l'acquisto di energia elettrica per gli stabili comunali, il nostro approvvigionamento è interamente da fonti rinnovabili, quindi per quello che riguarda i nostri stabili, perché il consorzio veneto assicura che il 100% dell'energia che ci viene fornita è prodotta da fonti rinnovabili, questo per quello che riguarda ovviamente i nostri edifici.

Sul resto del territorio, vale quel discorso dell'integrazione che era stata presentata della nota integrativa, rispetto a quello che è lo stato dell'arte dei pannelli fotovoltaici e solare termico.

PRESIDENTE:

Grazie Dottoressa Lucchini.

La parola al Consigliere Visentin, per la richiesta della sospensiva. Prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Volevo chiedere una sospensiva, perché volevamo rileggere il documento che ci è stato consegnato questa sera e fare una riflessione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Visentin.

Prima di concedere la sospensiva, chiudo la fase della discussione generale, apriremo nuovamente il Consiglio dopo la richiesta di sospensiva con la discussione particolareggiata.

Sospensiva concessa.

SOSPENSIVA (ORE 22:02 – ORE 22:30)

Presiede il Presidente Sacco

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di accomodarsi ai banchi per riprendere i lavori.

Prego i Consiglieri della Minoranza, che hanno chiesto ulteriori due minuti, che sono passati, di accomodarsi.

Consiglieri, grazie accomodatevi, nell'attendere il relatore della sospensiva, Consigliere Visentin, ricordiamo che si è conclusa la discussione generale, quindi entriamo nella fase della particolareggiata e invito il Consiglio, invito i Consiglieri a consegnare alla Presidenza eventuali emendamenti.

Consigliere Visentin a lei la parola per indicarci l'esito della sospensiva.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. Abbiamo analizzato i documenti, in modo particolare quello che c'è stato consegnato questa sera e da parte nostra non ci sono cose particolari da rilevare in questo momento, possiamo proseguire con i lavori come richiesto.

PRESIDENTE:

Ci sono emendamenti da consegnare da parte di qualche Consigliere? Non ci sono emendamenti, a questo punto possiamo passare alle dichiarazioni di voto della delibera.

Ci sono argomenti di particolareggiata che qualcuno richiede di discutere? No, allora dichiarazioni di voto sulla delibera, prego prendete la parola.

Non ho prenotazioni per le dichiarazione di voto, quindi apro immediatamente la votazione sulla delibera così come è, il Consiglio non ha espresso intenzione di emendarla.

È aperta la votazione sulla delibera.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. Sono presenti 25 Consiglieri, 17 votano a favore, zero contrari, 8 astenuti. La delibera è approvata.

È richiesta l'approvazione per la immediata esecutività. Vi prego di rimanere ai vostri posti.

È aperta la votazione per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. Sono presenti 16 Consiglieri. 16 a favore, zero contrari, zero astenuti. la delibera è resa immediatamente eseguibile.

Avendo concluso la discussione e l'approvazione su questo punto all'ordine del giorno, Consiglieri per cortesia lasciate proseguire i lavori in modo ordinato.

Passiamo alla delibera successiva, ovvero sia alla ratifica della variazione delle variazioni di bilancio della Giunta.

Prego il Dirigente Polenghi e la Signora Garofa di accomodarsi ai banchi della Presidenza, ringraziamo il Dirigente Lucchini e la signora che l'ha affiancata, buonasera.

Grazie, in attesa che il Dottor Polenghi e la Signora Pontecorvo, chiedo scusa per l'errore di attribuzione di un altro cognome, lasciamo la parola all'Assessore Ghezzi per la presentazione della delibera.

Grazie Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie Presidente, è la ratifica della prima variazione al bilancio 2010, pluriennale 2011/2012.

È una variazione che è stata effettuata per esigenze particolari, dovevamo anticipare l'introitamento e la riscossione di alcuni proventi provenienti dalla partecipazione ad un bando della Fondazione Cariplo, un contributo di circa 640 mila Euro, dovevamo anticipare questa ratifica per poter richiedere la quota pari al 15% del contributo, che dovevamo, richiesta che doveva essere effettuata entro il 1 agosto 2010 ed erogarla ai partners perché si procedesse con la iniziativa stessa.

Quindi, è stata anticipata essenzialmente per questo motivo, si è provveduto comunque a sistemare alcune partite che sarebbero entrate nella variazione al bilancio successivo e che comunque erano già pronte da essere recepite in questa.

Sono stati ridistribuiti i fondi che erano stati previsti per le retribuzioni del Dottor Giorgio Monaci, titolare dell'Area 2, quindi in seguito alle sue dimissioni, i fondi che erano stati stanziati a bilancio per la sua retribuzione sono state ricollocate per altri progetti.

La presente variazione, che è la prima del 2010, ha un valore pari a 883.369 Euro, dove il valore più grosso, più importante, è quello relativo al Titolo III entrate extratributarie, dove registriamo maggiori entrate per 670 mila Euro, di cui 640 mila Euro per il finanziamento da parte della Fondazione Cariplo del Progetto Triennale Campi di Coesione per attività da realizzarsi, da svolgersi nei Quartieri Crocetta e Sant'Eusebio.

Sul Titolo II, trasferimenti correnti, ci sono maggiori entrate per 178 mila Euro, di cui 163 mila Euro per finanziamento proveniente dalla Regione Lombardia, per acquisto da parte del sistema pubblico di posti nelle unità di offerta per la prima infanzia privata.

Ci sono anche alcune voci poste sul Titolo 0, avanzo di amministrazione, è stato utilizzato l'avanzo di amministrazione del 2009, vincolati in parte corrente per 11.281 Euro derivante dal servizio idrico, no derivante da contributi statali e vincolato in parte corrente per 11.281 Euro e 22.632 Euro derivanti dal servizio idrico, destinato alla parte corrente per un totale di 33.913 Euro.

Il contributo statale di 11 mila Euro, è un contributo che è di competenza, è di spettanza dei dipendenti dell'anagrafe per lo svolgimento di servizi particolari.

Per quanto riguarda la parte spesa, abbiamo maggiori spese per 992.369 Euro e minori spese per complessive 109 mila, il cui saldo fa 883.369.

Tra le maggiori spese, le più rilevanti sono quelle relative all'erogazione dei voucher ai gestori dei servizi per la prima infanzia privati pari a 83.815 Euro, poi altri 80 mila Euro scarsi per trasferimento ai Comuni per l'acquisto di o che fanno riferimento ad un incarico a progetto per un collaboratore esterno per la rendicontazione dei progetti complessi, questi 76 mila Euro posti sul bilancio 2010, coprono un arco temporale triennale.

Infine, abbiamo 593 mila Euro che sono relativi ai trasferimenti che sono stati fatti agli Enti, che sono partners del progetto campi di coesione.

Le minori spese per complessivi 109 mila Euro sono registrate e legate soprattutto alle funzioni generali di Amministrazione e attinente essenzialmente a spese di personale.

Per quanto riguarda sempre 70 mila Euro che sono stati depennati dal programma 00A che facevano riferimento al Dottor Monaci, sono stati impiegati 10 mila Euro per incarichi sempre legati al Progetto Crocetta, incarichi richiesti dal settore lavori pubblici e gli altri 60 mila Euro sono stati comunque utilizzati per finanziare le attività del progetto.

Prima parlavo di un incarico per la rendicontazione dei progetti complessi pari a 76 mila Euro che sono così destinati: 15 mila all'attività del Progetto Crocetta e 61 mila al Progetto Coesione Sociale.

Un'altra voce importante che troviamo nel prospetto delle entrate, a pagina 6 della delibera, pari a 11.360 Euro, che sono proventi di raccolta di materiali riciclabili, fanno essenzialmente il contributo del CONAI.

Trovate anche 18 mila Euro come entrate da sponsorizzazione, che sono quelle, gli accordi di collaborazione fatti con alcuni operatori del territorio per la sponsorizzazione dell'iniziativa legata ai festeggiamenti dei venticinquesimi e cinquantesimi di matrimonio del 12 giugno scorso.

Per quanto riguarda le ricadute, le ricadute sul bilancio 2011, abbiamo le entrate che sono pari a 163 mila e 596 Euro, che sono essenzialmente dei contributi regionali che provengono dal piano di zona, che poi vanno a coprire le spese, il totale variazioni sono pari 163.596 anche per quanto riguarda le spese, idem sul 2012 abbiamo un importo analogo.

Queste un po' sono le caratteristiche di questa prima variazione di bilancio, che come dicevo riveste un carattere di urgenza, essenzialmente legata alla parte legata ai principi del Progetto Coesione Sociale, quindi campi di coesione e finanziamento della Fondazione Cariplo.

Adesso io mi fermerei qui e darei la parola all'Assessore Trezzi se vuole integrare e dire qualcosa o se no lasciamo spazio alle domande dei Consiglieri, eventualmente poi integriamo le informazioni mancanti o da parte nostra o da parte dei tecnici, rispondendo direttamente alle domande.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore, sono aperti gli interventi per l'approfondimento della delibera, prego Consiglieri iscrivetevi.

Non ci sono richieste di intervento fino a questo momento, per cui la pregherei Assessore se ha delle cose da integrare, Assessore Trezzi, se ha delle cose da integrare, se no procediamo nella discussione, non ci sono domande.

Consigliere Gandini, prego.

CONSIGLIERE GANDINI:

Come abbiamo già visto in Commissione, sostanzialmente la variazione che stiamo discutendo riguarda principalmente i 640 mila Euro che arrivano dalla Fondazione Cariplo per finanziare il Progetto Campi di Coesione Sociale, quindi questa qua è la principale voce.

In merito a questo progetto, in Commissione c'era stato detto che è un progetto che vale circa 1 milione e rotti e si svilupperà in tre anni.

La prima domanda è questa: i 640 mila Euro vengono contabilizzati tutti nel 2010, forse in Commissione non avevo chiesto, i 640 mila Euro entrano tutti nel 2010 o anche così come poi dopo la spesa che viene ripartita sui tre anni anche il finanziamento è diviso su tre anni?

Poi volevo capire, un approfondimento sulla ripartizione di questo milione e duecento mila Euro, poi, probabilmente, magari, io che ero in Commissione ho sentito un po' il progetto che si va a finanziare, probabilmente gli altri Consiglieri che non erano in Commissione, non sanno di cosa si sta parlando per quanto riguarda i campi di coesione sociale, perché magari un approfondimento su questo milione e rotti di costi che si va a sostenere.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente.

Dunque, noi siamo stati chiamati a votare questa variazione di bilancio, questa prima variazione di bilancio e come ho già avuto modo di dire durante i lavori di Commissione, questa variazione di bilancio doveva contenere, in virtù di un ordine del giorno votato all'unanimità, anche lo stralcio del Cinema Marconi, che per una scelta tecnica, chiamiamola così non è stato inserito.

A questo punto io mi chiedo a cosa servano gli ordini del giorno approvati all'unanimità, perché se la Giunta è un ente autonomo rispetto al Consiglio Comunale, allora la Giunta può fare quello che vuole, dopodichè dovrà solo render conto della regolarità dei conti, ma fino a prova contraria il Consiglio Comunale è l'organo che dà l'indirizzo politico alla Giunta, la quale è l'organo esecutivo e quindi è obbligatorio seguire gli indirizzi che vengono dati dal Consiglio Comunale.

Sia ben chiaro, non è stato commesso nessun reato, è stata solo fatta una scorrettezza nei confronti del Consiglio Comunale, perché non è una volta, sono più volte che il Consiglio Comunale si esprime, spesso anche alla unanimità, dando indicazioni precise alla Giunta e queste vengono regolarmente disattese e non è così che si governa, non è così che l'organo esecutivo dovrebbe comportarsi nei confronti di un Consiglio Comunale che dà la linea alla Giunta Comunale e questa è solo la prima parte, perché poi andando nel merito di questa variazione di bilancio, io mi ricordo di ciò che successe alla prima variazione di bilancio del bilancio precedente, cioè ciò che successe il 30 novembre 2009, la prima occasione in cui fummo chiamati a modificare il bilancio di previsione redatto dalla Giunta precedente e anche in quella occasione ci furono una serie di problemi, ci furono una serie di decisioni da parte della Giunta, sulle quali ci furono diversi dubbi e che a bilancio consuntivo approvato, si sono rivelate sbagliate.

Ora noi ci troviamo a dover approvare una variazione di bilancio sostanzialmente per il Progetto Campi di Coesione, un progetto cofinanziato dalla Fondazione Cariplo e giusto oggi guardavo una delibera che riguarda proprio la ripartizione dei fondi così come è stata rimodulata recentemente, penso che sia di oggi la pubblicazione e mi accorgo che, il Progetto Campi di Coesione ha un costo di 1 milione e 212 mila Euro, dei quali 640 mila Euro derivano da un

contributo della Fondazione Cariplo, circa 30 mila Euro dal fondo sociale regionale e 542 mila Euro da un finanziamento proprio, diciamo un fondo sociale della Regione.

Mi chiedo, i partner di questo progetto, è già stato fatto questo discorso in Commissione, però vorrei che venisse dichiarato qui, così almeno viene verbalizzato, sono stati scelti con quale criterio?

Perché noi ci troviamo l'Associazione Lavoro e Integrazione, l'Associazione Altro Pallone, la Grande Casa, il Marse, l'Associazione Sole e Luna, Azimut e il Torpedone.

Di questi partner la maggior parte non sono di Cinisello Balsamo, c'è stato detto sì non sono di Cinisello, hanno la sede a Sesto, hanno la sede in altri Comuni, ma collaborano da anni con il Comune di Cinisello Balsamo, ma scusate un progetto che riguarda la coesione sociale sui Quartieri Crocetta e sul Quartiere Sant'Eusebio, per quale motivo non comprende le associazioni e i comitati che sono attivi in quei due quartieri? Perché non hanno fatto domanda, oppure perché nessuno glielo ha chiesto? Poi vorrei capire a questo punto anche come facciamo noi, visto che il progetto costa 1 milione e 200 mila Euro, a valutare in risultati ottenuti, perché su un progetto di oltre 1 milione di Euro ci si aspetta una serie di risultati, non solo una specifica rendicontazione, perché la rendicontazione è una cosa, i risultati sono un'altra cosa.

È chiaro che è molto difficile valutare i risultati di un progetto di natura sociale, però non possiamo continuamente lamentarci che non ci sono fondi per le varie iniziative e poi inserire a bilancio, fare le variazioni a bilancio per finanziare associazioni che non appartengono al nostro territorio e volendo andare anche sulla rendicontazione, visto che questo è un progetto cofinanziato, vale a dire che i partner devono mettere risorse proprie, allora sarebbe corretto, visto che siamo chiamati a votare una variazione di bilancio del Comune di Cinisello Balsamo, sarebbe corretto che, periodicamente ci venisse data una rendicontazione anche finanziaria, proprio perché ci sono dei fondi, ci sono dei fondi a disposizione, ma ci sono anche dei costi da sostenere, che sono superiori ai fondi messi a disposizione.

Faccio un esempio, l'Associazione L'Altro Pallone, riceve un contributo di 90 mila Euro, ma deve impegnarsi a spenderne, oltre a questi 90 mila Euro, deve spenderne 49.980 suoi, vale a dire l'Associazione L'Altro Pallone, crede così tanto in questo progetto, che spenderà 139 mila e 980 Euro, di cui 90 mila finanziati dalla Fondazione Cariplo e 50 mila li metterà l'associazione, 50 mila Euro, come ad esempio il Marse, ecco il Marse ci crede un po' meno in questo progetto, perché riceve un contributo di 145 mila Euro, ma ne spende in più solo 18 mila, per un totale di spesa affrontato dal Marse di 163 mila Euro.

Quindi, noi vediamo che ci sono alcune associazioni che non appartengono al nostro territorio e che credono fermamente in questo progetto, infatti, sono disposti a mettere decine di migliaia di Euro, la Grande Casa 33 mila Euro dovrà spendere di proprie risorse e altre, invece, che ci credono un po' meno, però hanno un contributo dalla Fondazione Cariplo superiore alle altre associazioni.

È vero che mi si può dire ogni associazione, ogni partner ha dei compiti specifici, ha delle funzioni specifiche, ma per quale motivo noi abbiamo queste differenze, ci troviamo queste differenze sui finanziamenti Cariplo e sulle risorse proprie e noi come facciamo a controllare che quelle risorse le abbiano spese veramente?

PRESIDENTE:

Consigliere concluda, sta superando il tempo a disposizione.

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Sarò brevissimo.

Non intendo entrare nel merito della discussione per quello che diceva Zonca prima. Non vorrei che passasse sotto silenzio di alcuni. Il fatto che in questo Consiglio – lo ripeto – spesso si senta dire dai Consiglieri di Minoranza e di Maggioranza che per colpa del Governo, per colpa dei

trasferimenti, per colpa di questo e quello non possiamo fare quello che vorremmo fare, quando facciamo quello che vogliamo fare, tanto la Giunta se ne frega. Questo è grave! Questo è grave perché obiettivamente vuol dire che noi qualsiasi delibera votiamo, se poi per cento motivi alla Giunta questo non piace, la Giunta non lo fa. Quindi viene da chiedersi che cosa veniamo a fare e perché votiamo. Per esempio, ci sono degli ordini del giorno dopo e verrebbe da chiedersi se vale la pena discuterli, tanto, anche se li approviamo all'unanimità, siamo sicuri che serva a qualcosa? No.

Non solo c'era il tema del Marconi, ma attende, come ho già detto alla scorsa seduta di Consiglio, anche lo stanziamento a favore della Polizia Locale. Siamo a luglio, in agosto il Comune solitamente è chiuso, settembre si riapre e ci si butta sul PGT e non vorrei scoprire a dicembre che ce lo siamo dimenticato, perché non vogliamo passare per stupidi. Ripeto: non vogliamo passare per stupidi.

Quindi, non chiedo neanche all'Assessore quali sono le motivazioni che hanno portato ad escluderlo, non mi interessa! Saranno motivazioni sicuramente validissime, saranno motivazioni che potrebbero convincerci, ma non mi interessano, perché sono motivazioni fuori luogo: alla prima variazione di bilancio doveva esserci una cosa che non c'è.

Noi, quindi, voteremo contro a questa variazione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Visto che i colleghi della Minoranza che mi hanno preceduto hanno giustamente fatto richiamo alle delibere allegate al bilancio, votate da questo Consiglio, che impegnavano la Giunta a fare qualcosa e precisamente stanziare dei fondi su vari capitoli di spesa, aggiungerei anche quella delibera riguardante i commercianti. Anche lì avevamo deciso di stanziare dei fondi a favore dei commercianti e anche di questa variazione non vediamo nessun accenno. È vero, come è stato ripetuto in Commissione, ma anche questa sera, ci troviamo davanti ad una pseudo urgenza legata ai fondi che la Fondazione Cariplo ci deve versare entro fine mese, però sottolineiamo che noi siamo qui con molta attenzione a valutare quello che arriverà successivamente con la prossima variazione di bilancio, per non si può sminuire il lavoro e soprattutto anche gli accordi presi durante la fase di discussione di bilancio. Anche l'atteggiamento della Minoranza in qualche maniera elastico è legato anche agli sviluppi di quelle discussioni, di quegli accordi, di quelle votazioni e di impegni presi tra le varie forze politiche. Quindi, davvero chiedo che la Giunta non si faccia sberleffo dei nostri impegni e delle nostre delibere votate.

Rispetto a questa variazione volevo fare una domanda per quanto riguarda le minori spese per complessivi 109.000 euro registrate sui capitoli relativi al personale. Volevo capire dove si va ad intaccare e che cosa rispetto ai costi che erano previsti per il personale. Qui si fa riferimento a quelli legati alla gestione del territorio e dell'ambiente. Quindi, volevo capire di cosa si trattava e se mi si confermava il fatto che questi importi che arrivano da trasferimenti regionali per l'offerta di prima infanzia fanno riferimento alla possibilità di poter – se ho capito bene – ampliare l'offerta riservata a chi usufruisce degli asili nido in città facendo riferimento e chiedendo il supporto delle società private presenti sul nostro territorio.

PRESIDENTE:

Chi della Giunta intende prendere la parola per un primo giro di risposte?

Assessore Trezzi, prego.

ASSESSORE TREZZI:

Faccio un breve sunto di campi di coesione, anche se – devo dire – ultimamente l'ho fatto più e più volte per i giornali, per il Consiglio Comunale, per la Commissione, però, *repetita juvant*, e, magari, a furia di ripetere, questo progetto verrà in qualche modo attrezzato.

Si tratta di un progetto triennale che ha avuto diverse fasi prima che questo progetto venisse approvato dalla Fondazione Cariplo. La Fondazione Cariplo ha messo a disposizione uno stanziamento abbastanza cospicuo per progetti di coesione sociale su quartieri che in qualche modo venivano considerati quartieri complessi per lo sviluppo demografico, sociale ed urbanistico.

C'è stata una prima fase che è stata quella di presentazione di uno studio di fattibilità e a questa fase hanno partecipato 52 Comuni e di questi 52 Comuni ne sono stati ammessi 23 o 24, tra cui il Comune di Cinisello. Sono seguiti tre o quattro mesi di studi di fattibilità, tra cui anche un'osservazione diretta degli operatori di Fondazione Cariplo che sono venuti direttamente sui due quartieri su cui noi abbiamo deciso di attivare le azioni: Sant'Eusebio e Crocetta.

Allo studio di fattibilità, quindi, è succeduta la presentazione del progetto definitivo che è stato approvato per 9 Comuni. Quindi, siamo partiti da 52 Comuni che avevano presentato lo studio di fattibilità e siamo arrivati a 9 Comuni che hanno avuto il finanziamento.

Il Comune di Cinisello Balsamo, come Comune capofila, ma anche i suo *partner* hanno avuto un finanziamento per 640.000 euro con cofinanziamento.

Comincio a rispondere al Consigliere Zonca.

Il confinamento non sono risorse *cash* o, perlomeno, possono non essere risorse *cash.* Il più delle volte si tratta di valorizzazione, ovvero valorizzazione del personale, valorizzazione di spese già sostenute per azioni di questo progetto, quindi non stiamo parlando di spese vive, ma stiamo parlando di quello che ciascun ente o *partner* mette a disposizione per la realizzazione di queste azioni.

Il cofinanziamento varia, ovviamente, in base alla tipologia delle azioni, perché ci sono azioni che prevedono una valorizzazione superiore, perché, comunque, c'è maggiore attività, altre che ne prevedono meno. È stata oggetto di trattativa con i *partner* e questo è uno dei pochi progetti in cui anche i *partner* mettono il cofinanziamento e a cui Fondazione Cariplo ha chiesto il cofinanziamento.

Il progetto, come ho detto, è un progetto triennale ed è suddiviso in diverse azioni e ogni azione ha i suoi *partner* ed ha il suo *budget.* Ripeto: è stato oggetto di lunga trattativa anche con Fondazione Cariplo, perché Fondazione Cariplo tende a non voler finanziare i servizi, ma a finanziare azioni di sistema. Nella testa di Fondazione Cariplo ci sta che la coesione sociale non vuol dire la realizzazione di servizi specifici sul territorio, ma vuol dire azioni di sistema rispetto alle relazioni e al clima dei vari quartieri interessati.

La prima azione riguarda un'azione sullo sviluppo di comunità. Azione che viene sviluppata soprattutto in Crocetta e prevede un tavolo con i vari *partner* del territorio, ma anche con realtà di rete che sono presenti su questi quartieri. Abbiamo già avuto un primo incontro con tutte le realtà impegnate su questi territori, sia Sant'Eusebio sia Crocetta, cui è stato presentato il progetto ed è stato chiesto loro la possibilità comunque di incontrarsi in un tavolo di coordinamento per cercare di organizzare enti che possano animare, rendere vivo, rendere partecipato il quartiere.

C'è, poi, un'azione sulle famiglie sempre su Crocetta e Sant'Eusebio. Famiglie con bambini da 0 a 6 anni ed anche qui si tratta di organizzare momenti di gioco, eventi di sostegno alla genitorialità all'aperto, oppure in luoghi con già dei servizi sui due territori.

C'è, poi, un'azione sull'identità e la memoria che prevede, soprattutto in Crocetta la creazione di una *newsletter* ed una radio *web*. In modo particolare, su Crocetta l'identità e la memoria sono uno dei temi fondamentali per la coesione sociale, perché è uno dei quartieri in cui l'identità soprattutto è in continua trasformazione senza che riesca a trovare un suo radicamento nella memoria. Poco stabilizzata la memoria, poco sentita e radicata è l'identità.

Un'azione sulla salute in Crocetta con la partecipazione dell'ASL per la creazione di un ambulatorio di medicina associata con i medici del territorio e con l'accompagnamento di un mediatore linguistico-culturale per facilitare l'accesso degli stranieri.

Poi, un'azione sullo sport come strumento di integrazione, conoscenza delle regole per l'accesso ai servizi dell'impiantistica sportiva.

Queste sostanzialmente sono le azioni previste in questi anni sul quartiere.

Il *budget* viene introitato tutto nel 2010 anche se le azioni, poi, avranno una durata di tre anni.

Fondazione Cariplo ha assoluto interesse a… Zonca, io però le sto rispondendo!

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE TREZZI:

Zonca non stava ascoltando.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE TREZZI:

Siccome lei fa le reprimende, quando parla io l'ascolto attentamente, perché il tono è sempre molto perentorio. Quando rispondo quantomeno mi ascolti!

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE TREZZI:

Che cos'era il servizio sanitario? Deve chiederlo ad un medico?

PRESIDENTE:

Assessore, per cortesia, prosegua la sua risposta.

ASSESSORE TREZZI:

La Fondazione Cariplo, siccome investe non pochi soldi, ha tutto l'interesse ad avviare azioni di controllo ferree, nel senso che, oltre ad una rendicontazione che definire precisa è dire poco, io ho visto le griglie e posso assicurarle che è una rendicontazione quasi estenuante da questo punto di vista. Chiedono ad ogni incontro quanti sono stati i partecipanti, che tipo di associazioni sono, quanti iscritti hanno. Quindi, non una rendicontazione finanziaria, ma anche una rendicontazione sulla sostenibilità e sulla valutazione del progetto, perché Fondazione Cariplo cambia l'impostazione dei propri bandi a seconda del risultato e della efficacia delle azioni che ha avuto ogni anno nei bandi che faceva, cioè cerca, in sostanza, di rendere i bandi efficaci anche per raggiungere l'obiettivo che si è prefigurati. Quindi, il monitoraggio è fondamentale per loro per mettere a punto un bando che gli permetta, ancora di più, una tenuta delle risorse.

Quindi, da questo punto di vista, non è tanto il Comune di Cinisello che farà la rendicontazione, il Comune di Cinisello è il capofila, cioè quello che introita i soldi e poi li distribuisce, ma il soggetto interessato alla rendicontazione, al controllo ed alla valutazione è soprattutto Fondazione Cariplo. È evidente: essendo noi il Comune capofila, saremo quelli più direttamente coinvolti con Fondazione Cariplo nella valutazione e sarà nostro interesse, comunque, controllare non solo la parte economica, ma anche la validità del progetto che è stato presentato.

Per quanto riguarda gli enti, io credo che noi siamo in una situazione in cui non sia solo avere la sede di un'associazione sul territorio a dimostrare il legame con un territorio. Siamo già, per tante questioni, in un'ottica sovra comunale e il piano di zona vale per tutti, ma soprattutto per quanto riguarda le attività del privato sociale siamo in un'ottica fortemente sovra comunale. In realtà, si è cercato di non individuare noi, nel senso che noi non siamo andati a cercare quelli che potevano essere i soggetti idonei al bando, sono gli stessi soggetti che si sono proposti per alcune azioni o hanno accettato in qualche modo gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale.

La realtà è che sono soggetti che lavorano già con l'Amministrazione Comunale sul territorio, che fanno già parte della rete dell'offerta sociale e che sono già coinvolti in processi o di erogazione di servizi o di costruzione di bandi.

Fondazione Cariplo ha specificato che dovevano essere già soggetti attivi all'interno della rete e che dovevano essere soggetti con esperienze di sussidiarietà orizzontale all'interno del nostro Comune. In realtà sono società che non hanno la sede sul nostro territorio, ma che collaborano con il nostro territorio nella gestione diretta di alcuni servizi o, addirittura, nelle attività del piano di zona. Questo per me sostanzialmente vuol dire sostanzialmente un lavoro di integrazione e di sussidiarietà orizzontale nell'offerta integrata di rete.

I comitati non credo che possano partecipare come *partner* – non sono certa, ma quasi – però possono partecipare nella rete e nella rete, di fatto, sono stati poi invitati, perché partecipano al tavolo di coordinamento ed al tavolo di sistema.

L'ultima cosa dovrei dirla a Berlino. Credo si riferisse agli stanziamenti regionali per la DGR sul piano triennale dei nidi. Nasce da una legge nazionale, la 196 del 2000, che era il piano straordinario per i nidi. Nel 2010 la Regione ha legiferato ed ha chiesto la realizzazione di un piano triennale dei nidi ad ogni ambito distrettuale per la possibilità di ottenere un contributo per l'erogazione di *voucher* nei nidi del privato sociale accreditati nei vari ambiti.

Il Comune di Cinisello, come Comune capofila, ha attivato il percorso per la costruzione del piano triennale dei nidi che ha visto la sua approvazione all'interno dell'Assemblea dei Sindaci. Si sono dati dei criteri per l'accreditamento comune a tutti e quattro gli ambiti. Gli enti del privato sociale già accreditati erano già accreditati, mentre gli altri hanno avviato un percorso di accreditamento. Il sistema è quello di acquistare posti attraverso una *voucherizzazione* dal privato sociale del territorio. La Regione copre fino al 50% del costo del posto e, quindi, permette al Comune di aumentare l'offerta del nido contenendo la spesa. Il Comune di Cinisello avrà circa 37.000 Euro per tre anni e permetterà un aumento di circa 20 posti nei nidi del privato sociale del nostro Comune.

La cosa che si è verificata è che si è visto che c'è una situazione rispetto all'offerta di posti nido nei quattro Comuni abbastanza differenziata. Noi siamo il Comune con più enti del privato sociale accreditati, ma diversa è proprio l'impostazione, diverso è l'approccio culturale ai servizi dei nidi tra i vari Comuni. Cormano ha una buona richiesta, perché, comunque, ha una popolazione giovane; Cusano ha una bassa richiesta ma non solo perché ha una popolazione più anziana, ma anche perché ha costi di accesso più alti e favorisce meno dal punto di vista culturale l'accesso al nido; Bresso ha la situazione più simile alla nostra, anche se con meno strutture del privato sociale accreditate.

Credo di aver detto tutto. Se ci dovessero essere altre domande, sono a vostra disposizione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore per il suo esaustivo intervento.

Prego Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie Presidente.

Il Consigliere Berlino chiedeva quelle minori spese, pari a 109.000 Euro, a cosa facessero riferimento. I 54.500 Euro sono interamente voci che facevano riferimento alla parte retributiva del Dottor Monaci; 6.500 Euro di riduzione sulla Polizia Municipale sono la diminuzione del canone della gestione dell'Autovelox; 8.000 Euro sono una riduzione delle spese previste per la derattizzazione; 40.000 Euro sono una riduzione del combustibile previsto per la case comunali, riduzione emersa dopo una rivisitazione del contratto con OLICAR.

L'altra cosa relativa alla variazione che non c'è o al "comitato di pietra". Non c'è nessuna mancanza di rispetto verso il Consiglio Comunale da parte della Giunta. L'impegno che è stato preso dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del Bilancio 2010, quello di togliere dal Piano delle Alienazioni delle proprietà pubbliche il Cinema Marconi, è un impegno che la Giunta ha

fatto proprio e, se non è stata inserita in questa prima variazione e non è dentro neanche nella seconda variazione che andrà in Commissione mercoledì, è solo per una questione tecnica e non perché c'è in atto un tentativo di golpe o un cambio di indirizzo – mi dispiace che non ci sia il Consigliere Boiocchi in aula – da parte della Giunta.

Siccome ci sarà una terza variazione a settembre che sarà legata anche a tutta una serie di altri interventi dovuti al rispetto del patto di stabilità, dovuti anche ad eventuali ricadute della manovra in discussione in questi giorni al Parlamento, quindi, in quella sede sarà rivisto anche il piano delle opere pubbliche e sarà sistemata la questione relativa al Cinema Marconi. Siccome la variazione non riguarderà solo il Cinema Marconi, ma ci saranno altre variazioni, gli uffici stanno valutando come sostituire o, comunque, come riequilibrare il bilancio in seguito a queste operazioni che saranno oggetto della terza variazione che non è neanche quella dell'assestamento di novembre, ma una variazione che avverrà tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno.

Mi spiace che alcuni Consiglieri abbiano potuto pensare che da parte nostra ci sia una mancanza di sensibilità o, comunque, una volontà di non rispettare quanto deciso e stabilito dal Consiglio Comunale all'unanimità. Spiace soprattutto che siano uscite informazioni e notizie che hanno allarmato l'opinione pubblica ingiustamente e dico "voci che sono uscite", perché la lettera che è arrivata, e che io stesso ho letto in Commissione, da alcuni cittadini era talmente circostanziata e talmente precisa (faceva riferimento quasi anche ai capitoli di bilancio) che non poteva essere farina del sacco di cittadini comuni; sicuramente sono affermazioni o, comunque, informazioni uscite sicuramente da qualche addetto ai lavori. Quindi, spiace che siano state alimentate queste voci che, comunque, non rispecchiano il reale intendimento della Giunta e dell'Amministrazione.

È ovvio che il nostro intendimento era quello di sistemare subito le cose, se avessimo potuto farlo; non è stato possibile farlo e, quindi, sarà fatto, comunque, successivamente nel pieno rispetto della libertà e della volontà, soprattutto, del Consiglio Comunale e anche nel rispetto di quella che è l'opinione dei cittadini o, comunque, di quei cittadini che hanno firmato quella sorta di petizione ad inizio anno.

Per cui, invito i Consiglieri a prendere atto di questa riconferma della nostra volontà; a prendere atto anche se la mia dichiarazione non sarà autorevole come quella che poteva fare il Sindaco, però sicuramente rispecchia quello che è l'interesse e l'intendimento della Giunta e del Sindaco stesso.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prendo atto e fa piacere del rispetto degli atti di indirizzo che arrivano da questo Consiglio.

Proseguiamo nel dare la parola ad alcuni Consiglieri.

Devo precisare, visto il volgere del tempo, che ci troviamo nella seconda fase di giro di interventi, quindi vi prego della doverosa brevità.

Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente.

Io avevo la necessità di alcuni chiarimenti magari un po' più spiccioli rispetto ai discorsi fatti finora.

Nella relazione si parla di una somma di 10.000 Euro al programma 05 per sopraggiunta esigenza di nuovo incarico per il progetto Crocetta richiesto dal Settore Lavori Pubblici. Se è possibile avere chiarimenti in merito.

Sempre come incarichi, abbiamo tra le maggiori spese altri 76.000 Euro per incarico a progetto di un collaboratore esterno per rendicontazione progetti complessi… quindi, anche qua, se è possibile avere una chiarimento su questa voce.

Dopodiché, approfitto della presenza dell'Assessore Trezzi per capire, perché non poco tempo fa è stato approvato un ulteriore finanziamento per un progetto stravagante e, andando a leggere il progetto, almeno per il rinnovo del 2010, dice che questo progetto ha forti relazioni con il "campi in coesione". Non era possibile inserirlo dentro? Perché?

Riprendendo un po' quanto si è detto durante la fase delle interrogazioni la scorsa settimana, perché su argomenti importanti giustamente prima se parla in Commissione e questo, se non altro, per l'importo di finanziamento che coinvolge, non se ne è mai accennato, se non ora. Vorrei capire quali sono gli argomenti che devono passare in Commissione e quali no.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prima di passare la parola al Consigliere Zonca, che è iscritto, volevo pregare i Consiglieri che intendono fare domande di prenotarsi adesso in modo da consentire all'Ufficio di Presidenza di regolare la gestione del tempo, dopodiché diamo la parola agli Assessori e concludiamo la discussione generale.

Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente.

A me fa anche sorridere la tranquillità con la quale il Vicesindaco dice tranquillamente "no, non è stata una mancanza di rispetto per il Consiglio Comunale non rispettare un ordine del giorno che prevedeva alla prima variazione di bilancio lo stralcio del Cinema Marconi, anzi, non ci sarà neanche nella seconda variazione di bilancio". Lo afferma con una tranquillità tale che sembra quasi che sia tutto normale. Non è normale! Assessore, non è normale! Se c'è un impegno preso da tutto il Consiglio Comunale all'unanimità, questo va rispettato per mille motivi e lei non è riuscito a rispettarlo alla prima variazione di bilancio come era espressamente iscritto nell'ordine del giorno? Ma non può venire qua a dire che non ci sarà neanche nella seconda variazione! Ma siamo matti! Non è così che ci si comporta! Non si governa così la città! Il Consiglio Comunale va rispettato dalla prima all'ultima riga! Noi abbiamo votato un ordine del giorno, per esempio, sulla realizzazione dei parcheggi per i residenti. Abbiamo dato sei mesi di tempo, anzi, è stato l'Assessore stesso a dire "datemi sei mesi di tempo", come lei aveva detto in Commissione, perché lo dice stasera che non ci sarà lo stralcio nemmeno nella seconda variazione, ma in Commissione ha detto che ci sarebbe stato nella seconda variazione e stasera mi dice che non c'è neanche nella seconda!

Allora, non ci si può lamentare continuamente del nodo scorsoio del patto di stabilità quando, poi, si fanno azioni di questo tipo.

Io alcuni mesi fa ho sollevato un piccolo problema, piccolissimo: il problema che avessimo acquistato con – a questo punto – due anni e mezzo di anticipo delle attrezzature per il centro culturale e, non avendo lo spazio per mettere queste attrezzature acquistate in fretta e furia, abbiamo affittato uno spazio ad *Easy Box* per depositarle lì. Che cosa è successo? Che quella gara è risultata invalida, infatti il secondo classificato ha fatto ricorso al TAR ed ha vinto il ricorso ed il Comune di Cinisello Balsamo è stato condannato a pagare circa 15.000 Euro di danni a questa azienda e cosa scopro? Scopro una bella delibera di Giunta – visto che la Giunta lavora così bene – che decide di non ricorrere in appello, cioè dichiara la sua colpevolezza.

Allora, ogni volta che io sollevo un problema, piccolo o grande che sia, non si può fare spallucce! Alla storia del CTP avete fatto spallucce! Alla storia dell'*Easy Box* fate spallucce! Stiamo buttando via soldi a palate! Oggi scopro che, come preannunciato nei corridoi, la Giunta decide di fare ricordo al Consiglio di Stato contro la sentenza di annullamento di alcuni articoli del nostro regolamento di accesso ai servizi sociali per perder tempo! Altri 8.200 Euro buttati via! Gli avvocati fanno affari d'oro con il nostro Comune! L'anno scorso noi abbiamo speso quasi 400.000

Euro in spese legali! Quest'anno saranno molti di più, perché per alcune cause dobbiamo anche pagare i danni!

Allora, se vogliamo essere così puntigliosi e così precisi sui conti, dobbiamo essere attenti alle cose che vengono decise.

Quindi, secondo me, questa affermazione che c'è stata una lettera che è arrivata da alcuni cittadini, ma non è possibile che fossero cittadini, ma erano addetti ai lavori… allora, prima di tutto, lei, Assessore, ha sbagliato completamente a leggere una lettera anonima non protocollata! Io non so! Se fossi arrivato con qualsiasi altro documento, lei lo avrebbe letto. Non era protocollata, non era firmata, per quale motivo bisognava leggerla?

Secondo, se lei dice che non erano persone qualsiasi, ma sono addetti ai lavori, che cosa sta insinuando? Che sia stato per caso io a scriverla? Se ha le prove, lo dimostri, ma lei sa benissimo che io le cose le dico in faccia alle persone e quando ricevo uno schiaffo, io ogni tanto ne do due! Chiaro?

Quindi, questo fatto di leggere una lettera anonima e venire qui in aula per dimostrare la buonafede perché non si è fatto lo stralcio sulla prima variazione di bilancio e non si farà nemmeno sulla seconda e dire "ah, qui c'è qualche addetto ai lavori che ha scritto la lettera", questa è un'insinuazione gravissima! Già ha sbagliato a leggerla, perché doveva essere protocollata, non era firmata, viene qui ad insinuare che qualcuno di noi l'ha scritta; ma stiamo dando i numeri?

Queste cose si fanno all'oratorio, non si fanno in un Consiglio Comunale!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Sarà molto veloce il mio secondo intervento che non volevo neanche fare, perché sono sicuro che l'Assessore Ghezzi non ha risposto a me in quanto non gli chiedevo risposte, ma forse al Consigliere Zonca, però, poi, ho sentito le sue parole e non ho potuto fare a meno di schiacciare la prenotazione.

Non riesco veramente a capire – non la prenda come un attacco personale – come può lei, in qualità di Presidente del Consiglio, dirsi – non mi ricordo la parola esatta – soddisfatto o contento o felice del fatto che l'Assessore dica che non prende in giro il Consiglio.

Il Consiglio ha chiesto di mettere una cosa nella prima variazione. Nella prima variazione non c'è e non è stato comunicato, prima di portare la variazione in aula, al Consiglio che non ci sarebbe stato.

Quindi, se lei è felice di quello che le è stato detto, il Gruppo della Lega Nord da questo si dissocia: noi non siamo assolutamente felici che ci venga detto che forse nella terza variazione finisce quello che abbiamo deciso di mettere nella prima.

Noi siamo felici quando si fa quello che decidiamo.

PRESIDENTE:

Dal momento che sono chiamato in causa, lungi dall'essere felice. Ho solo detto che prendo atto dell'impegno ad attuare quanto richiesto dal Consiglio Comunale.

Prego Consigliere Tediosi.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie e buonasera.

Anche io interverrò chiaramente su questa questione del Marconi, perché come gruppo assieme a tutti gli altri gruppi del Consiglio Comunale, avevamo lavorato e votato poi questo ordine del giorno, però prima alcune considerazioni generali.

È strano che ogni volta la Minoranza comunque ci accusa di sottolineare le colpe del Governo, che noi richiamiamo troppo spesso le colpe del Governo per i tagli, ricordo che siamo in

buona compagnia, siamo in compagnia con i governatori del PdL, siamo in compagnia, a parte quelli della Lega, siamo in compagnia di tutti i Sindaci italiani, insomma non è che siamo soli noi della Maggioranza, del Consiglio Comunale di Cinisello a contestare o avanzare le critiche del Governo, che mi sembrano tra l'altro reali, che poggiano su dati di fatto, oppure voi ritenete che sia tutta una invenzione giornalistica i tagli e la prossima manovra o le difficoltà del bilancio, per cui presumo di no, visto che le sette persone con i piedi per terra, per cui o ci sono questi tagli e allora non capisco perché ogni tanto ci rinfacciate che abbiamo difficoltà, oppure non ci sono, insomma decidetevi.

Un'altra questione, le motivazioni, è stato detto che non importano le motivazioni, certo io posso capire il punto di vista della Minoranza, che comprensibilmente coglie una difficoltà, che è stata detta che è tecnica per esplicitare la propria e spingere e mettere il dito un po' nelle difficoltà che ci sono, per me le motivazioni, invece, come presumo per tutta la Maggioranza sono importanti.

È vero alcune affermazioni fatte, c'è stato detto che non è vero che non ci stato comunicato in Commissione, c'è stato comunicato non ci sarebbe stata nella prima variazione, come è altrettanto vero, come dice il Consigliere Zonca, che è stato detto che probabilmente ci sarebbe stata nella seconda, ma non c'è, così come i componenti della Commissione Bilancio dovrebbero già esserne a conoscenza, perché è arrivato il materiale, per cui non ci sarà anche nella seconda.

Anche io sono in difficoltà, presumo tutti noi, anche se comprendiamo le difficoltà tecniche e le accettiamo e questa nostra difficoltà è compensata dalla più volte dichiarata volontà a mantenere questo impegno qui che non ha una scadenza, cioè voglio dire se si fa anche a settembre, l'importante è che si faccia nel corso dell'anno ed è altrettanto importante non solo che si faccia questa operazione, ma parallelamente che l'Assessore Fasano ci dica come intende utilizzare il Cinema Marconi, visto che era dentro nella discussione generale di riorganizzazione di tutti gli aspetti che toccano la cultura in relazione allo spostamento.

Credo che sia importante questo, però siccome ho avuto delle ricadute ed è una cosa che riguarda non solo le stanze chiuse di questo Consiglio, ma credo che riguardi tutta la città, per cui credo e chiedo, presumo o anche spero a nome di tutti i gruppi della Maggioranza, che queste reiterate dichiarazioni che vengono fatte siano tradotte in una direttiva, in una forma scritta da parte del Sindaco, che si possa utilizzare tutti, che riassicuri il Consiglio Comunale e riassicuri alla cittadinanza che questo impegno verrà mantenuto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ho ancora iscritto il Consigliere Tediosi, dopodichè se ci sono eventuali interventi degli Assessori e dei dirigenti, chiedo scusa Gandini, se ci sono eventuali interventi, dopodichè è chiusa la discussione generale.

Consigliere Gandini, scusi.

CONSIGLIERE GANDINI:

Sentita la risposta dell'Assessore in merito al mancato inserimento in questa prima variazione di bilancio degli 800 mila Euro di presunta vendita del Cinema Marconi, non mi sento tanto in disaccordo con gli interventi di Zonca e con gli interventi di Boiocchi, perché anche a noi, sostanzialmente come Consiglieri di Minoranza dispiace che una delibera approvata alla unanimità dal Consiglio Comunale, non è stata tenuta in considerazione per quello che ne era il suo contenuto.

Tediosi, nella delibera c'è scritto nella prima variazione di bilancio dobbiamo stralciare, fare questa variazione, non è che quando l'Assessore e quindi di conseguenza la Maggioranza, perché chiaramente noi Minoranza non riusciamo da soli ad approvare un ordine del giorno come è stato approvato, non è che quando l'Assessore ha preso la decisione di accettare quello che c'era scritto in quell'ordine del giorno, non sapesse delle difficoltà che aveva il nostro bilancio, cioè lo sapeva anche al 25, 26 di gennaio, per cui probabilmente per un'altra volta si assumono delle decisioni per quanto riguarda la gestione del bilancio con una certa leggerezza, devo dire che sostanzialmente ne

ho viste diverse ultimamente, quindi per quanto riguarda il discorso del Marconi questo è il mio pensiero.

Volevo sottolineare all'Assessore Trezzi, che personalmente io sono Consigliere Comunale dal 20 luglio del 2009 e per la prima volta in Consiglio Comunale stasera ho sentito parlare del progetto dei campi di coesione sociale, questo è quello che ho sentito io in questa aula, un contributo alla domanda fatta da Malavolta, mi sembra di aver visto che nel riparto di quelli che sono la quota dei costi che il Comune utilizza per i campi di coesione sociale, vengono presi nel 2010, 30 mila Euro dal progetto stravagante, poi dopo ci spiegherai un attimo come funziona, 30 mila nel 2010 e 10 mila negli altri due anni.

Ultimo appunto legato un po' anche a quello che è stato l'intervento di Tediosi, io personalmente ho la consapevolezza di quelle che sono le difficoltà di amministrare, ho la consapevolezza di quelli che sono i numeri del nostro stato e quindi ho la consapevolezza che purtroppo ci sono determinate politiche di tagli che devono essere portati avanti e sono improrogabili se non vogliamo trovarci come si sono trovati altri paesi a noi vicini.

È chiaro che la conseguenza si ripercuote poi nella gestione dei Comuni, sia nella gestione dei Comuni gestiti dal Centrodestra come nei Comuni di Centrosinistra, però alcune cose si possono fare, secondo me stiamo passando in un altro periodo storico, dove sostanzialmente bisogna riuscire a fare con quelle che sono le risorse che si ha a disposizione, è finito il periodo in cui si spendeva di più di quello che si incassava, questo tutti dall'alto al basso.

Per cui, in questa variazione io vedo che c'è il risparmio di 70 mila Euro per una figura che mi era stato detto alla fine di gennaio che era indispensabile, che non avremmo potuto fare a meno, siamo arrivati al mese di maggio, questa figura non serve più, quindi risparmiamo 70 mila Euro, però dall'altra parte vedo che spendiamo per questo progetto 76 mila Euro per una consulente che ci faccia una rendicontazione, consapevole che la rendicontazione può essere effettivamente come ci dice il nostro Assessore un lavoro complicato e difficile da gestire e da seguire, però mi rifiuto di credere che tra i 500 dipendenti comunali, non ce ne sia uno che ci avrebbe permesso di risparmiare questi soldi.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi richiesti dai Consiglieri, a questo punto se Assessori o dirigenti intendino intervenire si prenotino e poi concludiamo la discussione generale.

Informo il Consiglio che l'Ufficio di Presidenza ha concordato di portare a conclusione questo termine a qualunque ora si chiuda, questo argomento a qualunque ora si chiuda la discussione e la votazione.

Assessore Trezzi, prego.

ASSESSORE TREZZI:

Qualche risposta al Consigliere Malavolta, dei 76 mila Euro per rendicontazione di progetti complessi, 60 mila sono utilizzati per campi di coesione, quindi stiamo parlando di 60 mila…

PRESIDENTE:

Assessore, mi scusi voglio dare una precisazione ulteriore, a qualunque ora si intende, ma ovviamente a breve visto che stiamo concludendo la discussione generale, sempre entro l'una meno un quarto, ecco siate brevi.

ASSESSORE TREZZI:

…messaggio chiaro, allora 60 mila sono per campi di coesione, per una figura part-time sui tre anni per rendicontazione di progetti complessi, il che vuol dire che e sulla rendicontazione ho già spiegato che è una rendicontazione veramente complessa quella di Fondazione Cariplo, ma volevo anche dire tutto l'accompagnamento alla comunicazione e alla promozione del progetto, quindi la comunicazione sul sito, le comunicazioni delle attività, quindi una figura e tendo poi a

precisarla, perché so quale potrebbe essere la domanda possibile, siccome la fondazione finanzia questo tipo di funzioni, abbiamo preferito darle ad utilizzare il finanziamento di fondazione, piuttosto che utilizzare le risorse interne che invece potrebbero essere utilizzate per reperire altre fonti di finanziamento.

Il progetto stravagante, così rispondo insieme a Gandini, è un progetto che è finanziato dall'Amministrazione Comunale, in modo particolare su Sant'Eusebio, è un progetto che riguarda azioni di sviluppo di comunità e di partecipazione e anche un pezzo che riguarda la prevenzione sulle situazioni svantaggiate del Quartiere Sant'Eusebio, in modo particolare negli anni si è lavorato sul protagonismo giovanile, sui giovani, credo che abbiate visto un po' tutti i video realizzati e anche sullo scambio intergenerazionale e il recupero della identità e della memoria.

Buona prassi è utilizzare progetti già in atto come fonte di cofinanziamento, perché come dire temi affini possono in qualche modo trovare la modalità di essere ulteriormente sviluppati attraverso i bandi, è una procedura che viene fatta abbastanza normalmente, si tratta proprio di mettere un po' a sistema la partecipazione dei bandi con le azioni in campo, in modo che le azioni in campo possano vedersi in qualche modo rafforzati i loro interventi.

La Commissione. A parte che come campi di coesione è intervenuto il momento poi di interregno anche tra l'insediamento di un nuovo Consiglio Comunale e l'insediamento anche delle nuove Commissioni, le Commissioni sono convocate e non le convoca l'Assessore quando ci sono argomenti che vanno in Consiglio Comunale, oppure per questioni di natura informativa o su richiesta, poi non devo dirlo io, c'è il Segretario Comunale o su richiesta da parte del Consiglio.

La partecipazione a progetti è un'attività abbastanza ordinaria per quanto riguarda il settore servizi socio educativi, in modo particolare i servizi sociali, tendenzialmente noi tutti gli anni portiamo a casa contributi attraverso la partecipazione a bandi, se c'è la necessità di avere maggiori informazioni, i Consiglieri Comunali hanno la possibilità di chiedere la convocazione della Commissione, fare interrogazioni o chiedere comunque spiegazioni o chiedere anche l'accesso agli atti.

Se c'è una necessità specifica, può essere richiesta la Commissione, non è prassi però quando gli atti non passano in Consiglio Comunale.

Credo più o meno di aver detto tutto, anche a Gandini, sul 130, sul 130 convocheremo la Commissione per una informativa come su richiesta del Consiglio Comunale, dopo la Commissione, Zonca dopo la Commissione e dopo aver sentito le motivazioni dell'Amministrazione Comunale, allora potrà esprimere il suo giudizio sull'utilità o non utilità di ricorrere al Consiglio di Stato, però la prego almeno prima di ascoltare le informazioni che la Giunta avrà da dare.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi, prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Replico brevemente e mi spiace che il Consigliere Zonca ha alzato anche la voce, ma voglio dire non c'era bisogno, perché qui sordi non ce ne sono, quindi basta usare un tono normale, visto che poi nel suo intervento ha tirato dentro anche argomenti che non c'entrano né con la variazione, né con il Cinema Marconi e non ho capito il motivo cui lo ha fatto, solo per comunicare qualcosa al Consiglio, ma non capisco il contesto.

Ribadisco non c'è nessuna mancanza di rispetto, nessuna volontà, l'impegno che ci siamo presi noi è quello di non alienare il Cinema Marconi, il mio rammarico è quello di non averlo potuto inserire nella prima variazione, perché se così fosse stato avremmo potuto magari finanziare delle spese che in questo momento non possiamo finanziare perché non abbiamo l'entrata realizzata.

Per quanto riguarda la lettera, la lettera non è anonima, nel senso non è firmata, ma è arrivata via mail indirizzata e poi da un indirizzo mail che adesso io non mi ricordo perché la lettera non ce l'ho qua, per cui alla fine…

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE GHEZZI:

Sto parlando io, ho la parola che mi ha dato il Presidente del Consiglio Comunale. Le ricordo anche, che non so se lei si ricorda, una volta lei ha letto una lettera che era stata mandata a dei potenziali sponsor per un'iniziativa che doveva essere fatta dall'Amministrazione, anche quella lì è una mail che è arrivata nella casella del Sindaco, comunque ribadisco che la nostra volontà è quella che ho detto in Commissione, che ho ribadito stasera, che adesso altri Consiglieri hanno ripreso ancora, effettivamente abbiamo sbagliato a mettere, a lasciare nell'ordine del giorno prima variazione di bilancio, alla prima variazione di bilancio utile, la prossima volta, ovviamente il prossimo bilancio dovesse esserci una situazione del genere, la valuteremo in maniera differente.

Al Consigliere Malavolta, riguardo ai 76 mila Euro, già comunque l'avevo spiegato quando ho presentato la delibera, che sono prestazioni di servizi legati alla rendicontazione di progetti complessi, che sono così divisi: 61 mila Euro su coesione sociale e 15 mila sul Progetto Crocetta.

Quei 10 mila Euro di incarico tecnico, sono incarico ad un professionista legati alla progettazione e alla realizzazione di reti, relazioni esterne sul progetto.

Capisco che magari potrebbe non essere molto dettagliata e chiara la spiegazione ed eventualmente forniremo ulteriori precisazioni, però mi sembra che data anche l'ora…

PRESIDENTE:

Ha terminato Assessore?

ASSESSORE GHEZZI:

Sì.

PRESIDENTE:

Grazie, è chiusa la discussione generale come avevamo anticipato.

Consigliere Malavolta lei è prenotato per…non ho capito?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sia rapido perché abbiamo concluso la discussione generale.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Volevo solo sapere se usciranno due bandi per questi professionisti, questi incarichi che stiamo mettendo in variazione di bilancio.

ASSESSORE GHEZZI:

Sì.

PRESIDENTE:

Conclusa la discussione generale. Trattandosi di una ratifica non sono previsti emendamenti, per cui possiamo passare alle dichiarazioni di voto, vi prego di prenotarvi per le dichiarazioni di voto.

Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Devo dire che, ascoltare il Vicesindaco, anche se l'ora è tarda, a volte un po' irrita, perché quando lui dice l'impegno che abbiamo preso noi, lei non ha preso nessun impegno, Assessore,

l'impegno glielo abbiamo conferito noi Consiglieri Comunali, Consiglio Comunale e quando dice che probabilmente ha fatto un errore, a fare in modo che su quell'ordine del giorno venisse scritto alla prima variazione di bilancio, lei non ha fatto nessun errore, lei deve solo eseguire quello che il Consiglio Comunale le indica di fare.

Quindi, la pregherei di avere più rispetto nei toni e nelle parole nei suoi interventi, anche perché quando allude al fatto che una lettera sia fonte di qualche componente interna, facendo chiaramente illusione a qualche componente della Minoranza, credo che continui nuovamente a commettere un errore, un errore che non dovrebbe fare uno che ricopre un ruolo di prestigio come lei.

PRESIDENTE:

Consigliere, per cortesia però faccia la dichiarazione di voto, perché se no non avremmo chiuso la discussione…

CONSIGLIERE BERLINO:

La faccio. La faccio, Presidente.

Guardi, Presidente, io questa cosa la sto dicendo in dichiarazione di voto, perchè avrei potuto dirla prima, ho aspettato la dichiarazione di voto apposta.

La dichiarazione di voto, invece, è negativa su questa delibera, per gli aspetti chiaramente che sono emersi nella discussione di questa serata, da un lato evidentemente viene disatteso con una certa superficialità e con faciloneria gli ordini del giorno di cui abbiamo detto, che non è solo quella del Cinema Marconi e lo ribadisco, chiediamo un po' più di rispetto nei confronti quantomeno dei Consiglieri, avrebbe potuto l'Assessore chiamare i Capigruppo e comunicare, magari in una riunione dei Capigruppo, che non sarebbe stato possibile ottemperare a quell'ordine del giorno e noi magari avremmo avuto un atteggiamento diverso anche questa sera.

Questa delibera, oltre a queste lacune, ci lascia perplessi relativamente al progetto di cui abbiamo ampliamente parlato, soprattutto per quanto riguarda quella consulenza, bene ha detto il Consigliere Gandini rispetto al fatto che si poteva cercare all'interno dell'Amministrazione risorse capaci di poter eseguire quell'azione di controllo che si chiede al consulente che andiamo profumatamente a pagare e questo anche per rispondere al Consigliere Tediosi, nel momento in cui noi non è che abbiamo le fette di salame sugli occhi, quando ci lamentiamo del fatto che voi vi lamentate, lo facciamo non perché non riteniamo che la situazione sia critica per gli Enti Pubblici con questa manovra del Governo, ma proprio perché siamo in questa situazione, in questa condizione, crediamo che dovremmo fare più attenzione rispetto a quello che spendiamo, a quello che buttiamo in termini di soprattutto consulenze.

Il Consigliere Zonca, ha fatto alcuni esempi prima, credo che siano esplicativi, poi anche se è andato fuori argomento come sostenuto dal Vicesindaco, credo che siano lampanti le questioni su cui bisognerebbe porre attenzione e non continuare a piangersi addosso.

PRESIDENTE:

Consiglieri, vi prego abbiamo pochi minuti, sarebbe auspicabile che concludessimo con la votazione prima della mezzanotte.

Passo il microfono al Consigliere Schiavone per interventi rapidi in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Rapidissimamente, grazie Presidente, intanto noi abbiamo ritenuto di non partecipare alla discussione, perché sarebbe stato quantomeno superfluo le cose dette da tutti i Consiglieri che hanno rilevato una palese incomprensione, adesso non vorrei forzare i termini in questo momento, ma di quello che la Giunta chiaramente con il termine prima variazione di bilancio abbiamo creato qualche casino, dovevamo forse renderci conto che non era possibile farla nella prima variazione, considerato che, però, le giustificazioni come diceva appunto il Consigliere Tediosi sono tali da

ritenere che e ovviamente giustificare l'atteggiamento della Giunta in questa prima fase, augurandoci che tutto si riporti ad un clima più ottimale, che si possano creare le condizioni affinché la Giunta recepisce al più presto quell'indicazione dell'ordine del giorno che il Consiglio ha dato, magari già nella seconda, se è possibile modificare la delibera, a questo punto con un impegno scritto della Giunta, perché come diceva anche qualche Consigliere, l'impegno l'abbiamo preso solo come Consiglio e credo che tutti quanti siamo nella condizione che vorremmo che sia rispettato e al più presto, comunque a fronte di tutto ciò noi voteremo favorevolmente alla delibera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Parto da quest'ultima affermazione del Consigliere Schiavone, l'impegno l'abbiamo preso solo come Consiglio, ma l'impegno, se ricorda bene come di solito avviene per tutti gli ordini del giorno, è che il Consiglio Comunale impegna la Giunta a fare certe cose.

Al di là del contenuto e di una variazione di bilancio nata improvvisamente e seguita a ruota da una seconda variazione di bilancio, stasera scopriamo che ce ne sarà una terza, una quarta e una quinta, che sono tutte propedeutiche a sistemare o ad assestare i conti, ma solamente per, come nel caso di questa variazione, per sistemare a livello di bilancio comunale degli appostamenti per evitare di perdere un finanziamento di 600 mila Euro della Fondazione Cariplo.

Siccome ritengo che, ci sarebbero state tutte le condizioni da gennaio ad oggi per trovare una soluzione tecnica per quell'impegno, ritengo, oltretutto poi andando a vedere anche le altre voci che riguardano la variazione di bilancio, ho già avuto modo di dire che, l'aumento indiscriminato delle consulenze esterne, lo avevamo già visto anche nel bilancio di previsione, infatti, avevamo visto che l'aumento per il personale di ruolo previsto, era del 2%, il personale non di ruolo invece aumentava del 25%, questo era un campanello di allarme che abbiamo visto durante il bilancio, si sta puntualmente verificando, andremo a verificare puntualmente tutti i bandi, il mio voto pertanto è fortemente contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Non mi volevo iscrivere per realizzare quello che lei aveva detto, però visto che tanto oramai la mezzanotte è passata, mi sono iscritto anche io, non c'è evidentemente bisogno di ripeterlo, perché l'ho già detto chiaramente, il nostro giudizio, non siamo voluti nemmeno entrare nel merito, nemmeno entrare nel merito, perché comunque noi non accettiamo le giustificazioni tecniche, che possono essere tecnicamente corrette, ma sono assolutamente fuori luogo, perché ci sono stati quasi, anzi ci sono stati sette mesi perché si trovasse un rimedio a questi problemi tecnici, se non riusciamo in sette mesi a trovare un rimedio a questi problemi tecnici come facciamo a governare una città?

PRESIDENTE:

Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Vorrei chiedere una spiegazione, che differenza c'è un contrario…

PRESIDENTE:

Deve fare una dichiarazione di voto Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

La chiedo a lei, Presidente, se me la può dare, qual è la differenza fra fortemente contrario e contrario?

Noi riteniamo che questa prima variazione di bilancio, al di là di qualche perplessità che è sorta alla Minoranza, è superata dalle ampie spiegazioni e giustificazioni che hanno dato gli Assessori, in modo particolare il Vicesindaco, che hanno dato ampie giustificazioni di quale siano state le motivazioni su questa variazione.

Per cui, ci riteniamo soddisfatti e quindi preannunciamo il voto favorevole.

PRESIDENTE:

E' prenotato anche l'Assessore Ghezzi, prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Solo una rettifica, perché ormai Boiocchi ha detto abbiamo passato la mezzanotte all'intervento del Consigliere Berlino.

PRESIDENTE:

Faccia una rettifica comunque breve per favore.

ASSESSORE GHEZZI:

Rettifica brevissima. La mia, io ho fatto riferimento non a un Consigliere di Minoranza, neanche un Consigliere di Maggioranza, ho fatto riferimento ad un addetto ai lavori, punto una considerazione mia personale, non voleva essere irriverente, è solo una constatazione di un dato di fatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, abbiamo esaurito tutti gli interventi per dichiarazione e a questo punto mettiamo ai voti la ratifica di variazione di bilancio.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. Votano 27 Consiglieri, 9 contrari, 18 favorevoli, zero astenuti.

La delibera è approvata.

A questo punto per quanto comunicato alle 23.45 il Consiglio si chiude qui, non c'è immediata esecutività, il Consiglio si chiude qui, ci vediamo giovedì prossimo.

Arrivederci.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 15 LUGLIO 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO (ORE 19:30):

Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Fumagalli Cristiano.

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO (ORE 19:45):

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Scaffidi Francesco, Malavolta Riccardo, Fumagalli Cristiano, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Cesarano Ciro, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Boiocchi Simone, Schiavone Angelo.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario, sono presenti 22 Consiglieri, la seduta è valida. Possiamo proseguire con il nostro ordine del giorno, iniziamo con le comunicazioni.

Vedo iscritto già il Consigliere Scaffidi, prego Consigliere.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buona sera a tutti.

Visto che qui in questo Consiglio si commemora sempre, io devo fare una comunicazione ma non di commemorazione. Il giorno 9 io e il vicepresidente di seggio abbiamo avuto un attestato di benemerenza giù a Mazzarino e la motivazione è stata quella di lavorare per il sociale, per mantenere i valori alti della famiglia e i valori anche della Sicilia.

In quel contesto è stato premiato il decano, parroco del paese, il papà di quel ragazzo che è stato motivo di tutte quelle discussione e di tutte quelle rimostranze che hanno fatto i cittadini di Mazzarino per via dell'ospedale. Poi volevo portare anche i saluti del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale in quanto noi siamo gemellati, Sindaco Gasparini, devo portare i saluti visto che c'è il gemellaggio come istituzione. Il Sindaco mi ha detto di portarle i saluti Presidente, a lei e a tutto il Consiglio Comunale, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Non ci sono più comunicazioni. La parola al Consigliere Tediosi.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie Presidente e buona sera. Volevo portare a conoscenza del Consiglio Comunale che, qualche settimana fa, è terminata anche a Cinisello la raccolta firme per chiedere il referendum abrogativo di alcuni articoli del Decreto Ronchi. La raccolta firme è stata organizzata dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua.

Oltre al comitato per l'acqua pubblica locale, anche altri soggetti hanno raccolto le firme che complessivamente dovrebbero aver visto più di 2000 cittadini firmare le richieste di referendum.

Ritengo che sia stato un ottimo risultato e vorrei ringraziare tutte le associazioni, i partiti e i singoli cittadini che, in questi mesi, hanno dato il loro contributo in questa che è la prima parte di una battaglia che continuerà, sempre che il Parlamento non intervenga prima e che la Corte Costituzionale dia la propria approvazione a partire da ottobre per riuscire a portare al voto la cittadinanza del referendum dell'anno prossimo.

Colgo l'occasione per portare a conoscenza che complessivamente in tutto il paese sono state raccolte più di 1 milione di firme che saranno consegnate lunedì in Cassazione.

Sollecito inoltre l'attuazione dell'ordine del giorno votato alcuni mesi fa dal Consiglio.

La seconda comunicazione è che da notizie di stampa tutti noi abbiamo appreso che tra gli indagati è coinvolta nell'indagine della magistratura che ha visto in questi giorni circa 300 arresti, vi sono – per quanto di mia conoscenza – almeno tre nominativi che, in qualche modo, hanno avuto o hanno un legame con la nostra città e che per i loro ruoli passati e presenti possono fare insorgere delle preoccupazioni in merito a possibili infiltrazioni della malavita organizzata nella vita pubblica ed economica della nostra città. Sarebbe pertanto utile una informativa al Consiglio da parte del Sindaco che, previo approfondimento presso le autorità, possa tranquillizzare tutto il Consiglio. Grazie

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo, prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie Presidente e buonasera. Anch'io mi associo alla massima attenzione che possiamo ottenere all'interno del Consiglio rispetto alla questione dei 300 arresti sull'ndrangheta, però volevo

intervenire su un'altra cosa talmente diversa. Sono andato a fare un giro a via Sant'Ambrogio a capire cosa era successo e, da quello che ho capito, il problema che c'è stato nella via Sant'Ambrogio non era un problema preventivato dal Comune di Cinisello ma è successa una frana, uno smottamento di quel cantiere che comunque il Comune non prevedeva di bloccare quella strada, appunto è stata una cosa che è successa, un imprevisto diciamo. Volevo capire, dato che quell'imprevisto – non è una interrogazione ma una comunicazione – dà molta difficoltà a molti cittadini che sono dovuti andare i vigili, abbiamo dovuto mettere i cartelli stradali provocando un po' di problemi, quell'intervento lì – a mio giudizio – debba essere ripagato dalla persona che ha creato quel problema, che non è in questo caso il Comune di Cinisello Balsamo. Da quello che capisco e da quello che ho visto, dal mio sopralluogo prima, lì non sono stati fatti degli interventi di protezione sulla strada, non sono stati messi i paletti a protezione del parapetto di terra e quindi, con la pioggia ma anche con altre cose, è venuta giù pian piano. Questo disagio che provoca ai cinisellesi e che purtroppo, come Comune di Cinisello e Amministrazione dobbiamo sopperire noi, penso che debba essere rimborsato dall'azienda che sta facendo quei lavori e ha sbagliato a non mettere in sicurezza quell'area. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gatto.

CONSIGLIERE GATTO:

Grazie Presidente. Ho due comunicazione in arretrato veramente, perché qualche tempo addietro il Sindaco non c'era e quindi volevo ringraziare il Sindaco e la Giunta comunale per un patrocinio che è andato alla associazione culturale calabrese per una manifestazione intitolata "Dialetti tra linguistica e tradizione". Contemporaneamente abbiamo presentato, in quanto io sono anche il vicepresidenze di questa associazione, un libro che riguardava questa tematica. Hanno presenziato, oltre alle autorità istituzionali, il Presidente dei calabresi di Cinisello Balsamo, il dottor Pantaleone Papero, il giornalista scritture del giornale Felici Manti, Leo Eriti editore e Andrea Scala docente di linguistica generale dell'università degli studi di Milano, curatore dell'evento il sottoscritto e moderatrice del dibattito Antonella Chirico.

La relazione del professor Scala è stata ricca di riferimenti ed esemplificazioni con un codice di trasmissione verbale che si è avvalso ti espressioni dialettali diverse, di fare capire come nella linea del tempo la trasformazione della parola abbia subito gli influssi delle interferenze dovute all'ambiente di origine e alla comunicazione orale.

Secondo quanto abbiamo appreso dal professor Scala, il dialetto ha delle attribuzioni connotative ben precise che racchiudono nel significato di una parola le caratteristiche di un oggetto o di una situazione in tutta la sua complessità, ha inoltre il valore aggiunto di rappresentare un mezzo di comunicazione originale e fedele della tradizione locale e di essere legato strettamente alla cultura natale. Rievoca le immagini lontane del racconto popolare, le filastrocche, delle favole e proverbi che racchiudono la saggezza e la semplicità rurale priva degli orpelli eruditi che rendono spesso i codici di comunicazione incomprensibili. In una sola parola viene espresso un concetto. Nella fonetica si inserisce un sentimento, una emozione, un ricordo, tutta l'intonazione e le cadenze di un territorio. Il dialetto resta quindi il mezzo di comunicazione più intimo ed emotivo perché nasce dalla voglia di creare un rapporto più ravvicinato con l'interlocutore, un modo per affermare la propria appartenenza, una distinzione attraverso termini omologati. È necessario quindi riaffermare il valore storico di questa espressività, conservandone l'originalità perché rappresenta le radici più vere e peculiari del luogo di appartenenza. Alla fine dell'incontro, ognuno dei presenti è ritornato a casa con la consapevolezza di avere appreso, oltre ad una conoscenza specifica e dettagliata ed erudita di un esperto in linguistica, nozioni sulle origini e sull'evoluzione del dialetto, il valore che deve assegnare al proprio patrimonio linguistico nella geografia comunicativa nazionale perché trascurandolo e non trasmettendolo alle nuove generazioni, rischia di dimenticare le origini. Il dialetto, come strumento di identità, ma anche come legame di cultura e di tradizione

tra passato e presente, come diversità ma anche veicolo di unione e integrazione per uno scambio comunicativo che permette di scoprire che la parola non è soltanto voce ma anche sentimento, emozione, storia. Un vocabolo dialettale rievoca, attraverso lo specchio della memoria che sbiadisce ma non cancella i suoni, i sapori, gli odori, la sensibilità e gli stati d'animo di piccole comunità che hanno saputo fare della necessità virtù, della povertà tradizione, della parola un mezzo di comunicazione espressivo che la lingua colta e forbita non è riuscita a superare perché la forma è strumento esteriore e non può sostituire il significato profondo che nasce dalla semplicità e dalla purezza emotiva.

L'altra comunicazione breve che vorrei fare è quella legata ad una manifestazione del 26 e 27 Giugno, dove la associazione culturale calabresi di Cinisello Balsamo ha aderito ad una iniziativa chiamata "Festa nel Parco Nord" che raggruppa ogni anno le associazioni presenti sul territorio.

Lo stand gastronomico, allestito con prodotti e piatti tipici calabresi e lo spettacolo folcloristico in costume, al suono della tarantella, ha suscitato l'entusiasmo e un riscontro partecipativo superiore alle aspettative. Complici due giornate finalmente estive, il parco è stato vissuto a pieno sotto l'aspetto naturalistico ma anche aggregativo perché i colori, la musica e l'allegria rappresentano un veicolo immediato di trasmissione e di valori, cultura e tradizioni che supera le differenze a favore dello scambio verbale, del confronto, della voglia di comunicare. Le persone si sono fermate con il desiderio di trascorrere delle ore in compagnia, lontano dalla routine quotidiana, cercando di allontanare immersi in questo polmone verde. Il parco infatti sta diventando sempre di più una isola felice in mezzo al frastuono cittadino, un luogo di svago a costo zero, importante in un periodo di estrema difficoltà economica. Ben vengano quindi iniziative come questa. Una giornata diversa, un momento di recupero per corpo e mente con in bocca il sapore antico del cibo piccante che sprigiona il calore accogliente che una sana festa popolare riesce a ancora a regolarci. Questa, scusatemi, è la Calabria buona. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Buona sera. Approfitto della presenza del Sindaco e anche della comunicazione del Consigliere Tediosi per chiedere, formalmente, che il Sindaco assuma una serie di informazioni riguardo alle vicende che stanno interessando la politica milanese lombarda in quanto sono apparsi sui giornali una serie di nomi, di persone che hanno avuto a che fare o che hanno a che fare con la politica cinesellese - e non solo - è uscita anche una comunicazione virgolettata sul sito del Correre della Sera in cui i PM affermano che la società IANOMI è fortemente collusa con uno dei capi mafia di Bollate.

Siccome il Comune di Cinisello Balsamo ha l'8,3% di partecipazione in questa società ed esprime anche dei consiglieri di amministrazione, direi che è opportuno assumere tutte le informazioni al fine di tutelare l'immagine del Comune di Cinisello Balsamo di fronte ad una indagine che potrebbe allargarsi a macchia d'olio. Proprio per cercare di evitare di fare i processi alle intenzioni, chiedo anche che si possa verificare – magari con il Presidente della Commissione che è Fumagalli – se sa opportuno, una volta raccolte le informazioni, anche convocare una Commissione di controllo e garanzia per capire, a porte chiuse, quali sono le implicazioni di questa vicenda perché ogni giorno, sempre di più, ci stiamo rendendo conto che il rischio di infiltrazioni mafiose anche sul nostro territorio è concreto.

Quindi, prevenire è meglio che curare, per questo motivo mi associo al Consigliere Tediosi per assumere tutte le informazioni utili per tutelare il nome della nostra Amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti per la fase delle comunicazioni e quindi, passiamo ai punti successivi all'ordine del giorno che ripeto sono: l'ordine del giorno, lavori della stradale 36 della Maggioranza, il ritardo dei lavori sulla statale 36 della Minoranza, difficoltà di bilanci della pubblica Amministrazione sempre della Minoranza che passano all'ordine del giorno di questa sera in precedenza per scorrimento dalla seduta precedente.

Consigliere.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Io chiedo di discutere prima il bilancio consuntivo delle farmacie dopo gli ordini del giorno. Quindi invertire la discussione, questo perché ritengo più importante e interessante da discutere, non perché gli ordini del giorno non lo siano ma ritengo che sia più importante discutere un argomento che riguarda l'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Ci sono consiglieri contrari a questa inversione? Consigliere Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente. Intervengo sulla richiesta di inversione dell'ordine del giorno. Ritengo la richiesta in questo momento da parte mia non condivisa, in quanto mancano alcuni esponenti della PDL e in particolare manca il capogruppo del gruppo PDL. Per cui invito il Consigliere che ha avanzato la richiesta dell'inversione, di mantenere l'ordine del giorno così come previsto diversamente in quanto la mancanza della presenza di un capogruppo del maggior gruppo della minoranza, possa creare qualche difficoltà nella discussione.

PRESIDENTE:

Non essendoci unanimità, metto ai voti la richiesta di inversione.

Prego votare.

Chi è a favore dell'inversione, voti a favore; chi è contrario, voti contro.

È aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Abbiamo aperto la votazione, dopo la votazione prenda…

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Allora, interrompo la votazione. Prego, faccia la mozione d'ordine.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Sì. Non è necessario votare, basta che sia uno che non è d'accordo e quindi va avanti così.

PRESIDENTE:

Il microfono al vicepresidente Cesarano.

VICEPRESIDENTE CEFARANO:

Sì. Non è propriamente così se un Consigliere non fosse d'accordo su una richiesta di inversione si possa mantenere così come previsto all'ordine del giorno. È una richiesta di buon senso da parte del Vicepresidente di espressione della Minoranza di mantenere l'ordine del giorno

così come previsto perché c'è una assenza del capogruppo del partito di Maggioranza e della Minoranza ed alcuni esponenti, non solo il capogruppo ma anche altri consiglieri comunali, per cui invito a mantenere così come previsto l'ordine del giorno, poi se vogliamo andare a colpi di votazione fatelo pure, avete la Maggioranza, votatevi l'inversione.

PRESIDENTE:

Chiedo al Consigliere Russomando, che ha domandato l'inversione di pronunciarsi sull'opportunità di questa richiesta e io dopo metterò ai voti.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Non per mancanza di rispetto all'assenza del collega Berlino né tantomeno per la mancanza del vice capogruppo, ecco, però è presente una ottima qui presenza del consigliere del PDL, compreso lei vicepresidente. Poi sono presenti anche due capigruppo di altre forze politiche sempre della Minoranza e sono le otto e un quarto e io ritengo di ribadire la mia richiesta e quindi di invertire l'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie. Riprendiamo con la votazione.

Apriamo la votazione su chi è a favore per l'inversione e chi è contrario. Chi è contrario voti sì e chi è contrario voti no.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Sono presenti 23 Consiglieri: 16 favorevoli, 4 contrari, 2 astenuti, 1 non voto.

La richiesta di inversione è approvata.

A questo punto, mentre chiedo all'Assessore Ghezzi di presentare la delibera all'ordine del giorno, invito il direttore generale dell'azienda farmacie e i suoi collaboratori ad accomodarsi ai banchi della presidenza. Grazie.

Il microfono all'assessore Ghezzi per l'illustrazione della delibera. Grazie.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie Presidente. Allora, questa sera discutiamo, commentiamo come si è chiuso il consuntivo 2009 dell'azienda municipalizzata farmacie di Cinisello Balsamo.

È un consuntivo diverso da quello che abbiamo discusso in questa sede qualche mese fa relativamente all'anno 2008. È un esercizio che si chiude con una perdita netta complessiva consolidata di 175 mila 979 euro, contro i 523 mila euro della stagione scorsa.

È un risultato consolidato che dimostra come il comparto delle farmacie chiude sempre con un utile positivo, la perdita viene determinata dagli altri tre macroservizi che l'azienda gestisce: che sono la parafarmacia, l'asilo nido e la mensa che sono dei posti sociali che vengono sostenuti dall'azienda.

La parafarmacia, che già aveva presentato una situazione deficitaria nel 2008 su cui si era dibattito a lungo sull'opportunità e sulle strategie da mettere in atto per riuscire a migliorare e sviluppare questo settore per renderlo se non portarlo in utile ma quantomeno al pareggio. Nel 2008 la parafarmacia aveva chiuso con una perdita pari a 165 mila euro e nel 2009 invece chiude con una perdita pari a 139 mila e 379 euro. È un servizio sicuramente difficile che comunque incontra parecchie difficoltà e che però noi ci eravamo lasciati qualche mese fa con l'impegno da parte dell'azienda di mettere in atto una serie di iniziative che potessero sviluppare i servizi forniti

all'interno della parafarmacia stessa e aumentando la categoria dei prodotti da mettere in vendita che azioni che hanno già dato un risultato perché nel primo quadrimestre in fatturato della parafarmacia rispetto al primo quadrimestre dell'anno scorso ha mostrato un incremento del 50%. Sicuramente è un incremento che non è ancora sufficiente per portare la parafarmacia in pareggio però sicuramente con un'attenzione da parte dell'azienda a quello che è un servizio sociale vero e proprio, inserito nel contratto di quartiere di Sant'Eusepio, voluto fortemente sia dai servizi sociali che dagli abitanti del luogo.

Certo, è un servizio che ancora oggi ci interroga, ci fa chiedere se è giusto insistere su questa strada qui se bisogna trovare altre strategie per cercare comunque di incrementare il fatturato e quindi migliorare la situazione reddituale del servizio, oppure se bisogna arrivare anche a prendere delle decisioni drastiche come già si era accennato quando abbiamo discusso il consuntivo 2008, decisioni drastiche che potrebbero portare alla chiusura del servizio stesso.

Oggi sicuramente possiamo prendere atto del fatto che questi sforzi stanno producendo alcuni risultati. Tra l'altro, tra qualche mese, sarà inserita anche la vendita di prodotti per la celiachia, per cui è un settore su cui l'azienda sta ponendo particolare attenzione e sta facendo anche uno sforzo dal punto di vista marketing promozionale.

Per quanto riguarda gli asili nido. Anche qui la situazione è abbastanza critica, perché comunque è una attività che non può produrre utili, è un costo sociale che l'ente locale ha passato in gestione alla azienda farmacie per cui vengono sostenuti anche dei costi. C'è un contributo, il settore asili nido ha ricavi propri per 161 mila euro e ha avuto una copertura di costi sociali nel 2009 per 100 mila euro. Presenta quindi un totale di ricavi pari a 261 mila euro che, con costi per servizi pari a 370 mila euro, costo del lavoro 346 mila euro, totale costi della produzione pari a 751 mila euro che determinano quindi una perdita anti imposte pari a 450 mila euro.

L'altro settore abbastanza critico che rappresenta comunque un servizio sociale su cui abbiamo a lungo discusso per una serie di situazioni correlate soprattutto sulla situazione dei crediti non riscossi, in quanto c'è una discreta percentuale di pasti non pagati.

Dal Luglio 2008 l'azienda ha messo in atto una serie di iniziative volte a ridurre questa fetta di evasione cercando di ridurre quelli che erano i crediti inesigibili ancora in essere dal 2003 in avanti e sta cercando comunque di contenere, al minimo, i mancati pagamenti relativi ai servizi erogati negli ultimi anni. Lo sforzo è stato notevole anche in questo servizio, in questo settore. Sicuramente sono stati utili i risultati, dopo vedremo nel dettaglio con il direttore che cosa hanno prodotto gli sforzi messi in atto dall'azienda.

Il settore mensa presenta un valore della produzione pari a 3 milioni e 478 mila, di cui 1 milione e 100 sono gli introiti che provengono dall'ente locale per la copertura dei costi sociali. Presenta un costo della produzione pari a 3 milioni e 500 euro per cui è un servizio che chiude con una perdita pari a quasi 91 mila euro.

L'altra considerazione importante da parte è che se noi confrontiamo la perdita del 2009 con la perdita del 2008 abbiamo uno scorto, un miglioramento di circa 400 mila euro scarsi, circa 380 mila euro che, se poi andiamo ad analizzare, la differenza è data dall'aumento della copertura dei costi sociali fatta dall'Ente locale, anche se bisogna dire che essendo un costo sociale, un servizio in perdita, c'era comunque l'obbligo di intervenire per cercare di ridurre al minimo quello che poteva essere l'effetto reddituale negativo sull'azienda stessa. Questa perdita ulteriore del 2009 comporta un peggioramento sicuramente della situazione finanziaria dell'azienda perché questo è il terzo esercizio dove la perdita viene coperta con i fondi propri e le riserve proprie dell'azienda stessa. È ovvio che questa è una situazione che non può reggere ancora a lungo, per cui già nel 2010 c'è l'imperativo di arrivare con un risultato di pareggio perché, altrimenti, la struttura patrimoniale dell'azienda non sarebbe in grado di sostenere un ulteriore perdita. A questo punto diventa interessante entrare magari nel dettaglio del settore che rappresenta il core business dell'azienda e che comunque presenta i risultati migliori che è il settore delle farmacie che, anche nel 2009, chiude con un utile netto pari a 504 mila euro. Questo utile netto è composto dall'utile delle singole farmacie.

Il valore della produzione delle farmacie è pari a 11 milioni e 904 mila euro ed è determinato dai ricavi, dai valori della produzione delle singole farmacie dove troviamo alcune farmacie che hanno comunque un valore della produzione elevato, altre farmacie che hanno un valore più basso. La farmacia Cinque, che è la farmacia notturna vicino a Bertoni, che ha un fatturato di 2 milioni e 335 mila euro; la farmacia Uno di viale Rinascita che ha un fatturato di 1 milione e 524; la farmacia Sei che è quella di via Montegrappa è di 1 milione e 764 mila euro.

È interessante però fare una analisi su quello che è l'utile ante imposto era portato al valore della produzione e qui sicuramente i dati più interessanti sono quelli che vengono rappresentati dalla farmacia Sette, che è quella di via 25 Aprile che ha un utile netto ante imposto sul valore di produzione pari al 7,6%. La farmacia Quattro, che è quella di via Gran Sasso, che ha un utile di anti imposte sul valore della produzione pari a 7,2% mentre, tutte le altre, hanno valore inferiori. Il valore medio del settore farmacie è pari al 4,7%, ci sono però le farmacie Uno e Tre che sono al di sotto di questo valore medio, la farmacia Uno è quella di Viale Rinascita, la farmacia Tre è quella di via Marconi. La farmacia Uno ha un utile anti imposte sul valore della produzione pari al 2,9%, la farmacia tre pari al 3,9%.

Abbiamo anche una farmacia, la due, quella di Largo Milano, che ha un utile anti imposte negativo per cui la situazione ricava il valore della produzione basso, l'utile anti imposte è negative, sicuramente questa è una farmacia che presenta alcune criticità.

È ovvio che l'attenzione da porre è sulle strategie da mettere in atto per cercare di migliorare la situazione reddituale del core business, vedere quali sono le eventuali sacche di inefficienza o costi eliminabili o riducibili che potrebbero consentire un aumento della redditività dell'azienda stessa.

È ovvio che l'azienda sta già mettendo in atto tutta una serie di iniziative volte a cercare di contenere quelli che sono i costi inutili cercando di ottimizzare eliminando eventuali costi legati alle inefficienze e quindi una maggiore attenzione alla gestione del magazzino su cui si stanno facendo anche dei diversi ragionamenti per vedere come poter ottimizzare questa gestione. C'è da dire che però sulla redditività dell'azienda hanno pesato anche alcune iniziative legate a situazioni nazionali di criticità, il cosiddetto Decreto Abruzzo, ha peggiorato, ha peggiorato gli introiti e il fatturato dell'azienda perché è stato inserito un prelievo dell'1,4% sui ricavi da servizio sanitario nazionale che sicuramente hanno ridotto la redditività dell'azienda e avrebbero già consentito magari questo anno il raggiungimento di un pareggio.

Per cui questa è una azienda che presenta sicuramente delle situazioni di criticità; è una azienda dove comunque l'apparato dirigenziale, il management sta cercando di mettere in atto tutta una serie di iniziative volte a migliorare e a eliminare quelle situazioni che potrebbero creare difficoltà all'azienda. Certo, il fatto che il core business debba sostenere tre situazioni che determinano dei costi sociali come le mense, i nidi e la parafarmacia, sicuramente rendono un po' difficile l'obiettivo.

Per cui una delle strategie su cui si sta lavorando, come già era stato detto in sede di approvazione del bilancio di previsione del 2010 è quella di retrocessione del servizio mensa dalla azienda farmacie all'ente locale che comporterebbe dei vantaggi sia per l'azienda che per l'ente locale stesso.

Per cui questo potrebbe già essere una iniziativa oltre a tutte le strategie che sono necessarie per poter incrementare i ricavi e ridurre i costi.

Quindi rispetto agli esercizi precedenti, come dicevo prima, c'è sicuramente un miglioramento perché siamo partiti da una perdita del 2007 che era pari a 583 mila euro, siamo arrivati al 2009 con una perdita pari a 175 mila euro. È una azienda che comunque presenta anche una situazione patrimoniale abbastanza solida, abbiamo un capitale investito netto che si aggira intorno agli 8 milioni di euro, abbiamo un risultato operativo di 71 mila euro e quindi un risultato operativo su capitale investito pari a circa l'1%. Certo, non è indice di una grande rimuneratività del capitale investito, però sicuramente può essere migliorato.

Sono aumentate, rispetto all'anno precedente, sono aumentati i debiti a breve e quindi alla fine si sono tradotti in fonti di finanziamento ulteriori anche se sicuramente possono provocare un aumento degli oneri finanziari ma, come tutte le fonti di finanziamento.

Un capitale circolante netto che si è mantenuto praticamente sugli stessi livelli.

Possiamo quindi dire che sicuramente l'azienda, come dicevo prima, presenta alcune criticità. Bisogna concentrarsi su quelle che sono le redditività delle singole farmacie per cercare di valutare quali strategie mettere in atto per migliorare la situazione, allo stesso tempo l'azienda ha l'obbligo di studiare, insieme all'ente locale, ulteriori strategie necessarie per cercare di migliorare la situazione.

Devo dire che anche la relazione del primo quadrimestre del 2010, presenta una situazione discretamente positiva nel senso che abbiamo un valore della produzione pari a 5 milioni 667 mila euro che, a fronte di un preventivo complessivo 2010, pari a 16 milioni e 237 mila euro e quindi, siamo sostanzialmente in linea con quelle che erano le previsioni di budget.

Sulla situazione della parafarmacia, già avevo detto che c'è un aumento del fatturato di circa il 50% che si stanno mettendo in atto tutta una serie di nuove attività, sono stati inseriti i nutrizionisti per la predisposizione di diete personalizzate, di diete di supporto alle patologie del metabolismo, un massaggiatore per massaggi decontratturanti sportivi per dolori cervicali e dorsali, corsi di ginnastica antalgica e anche un servizio di dietista per consulenze gratuite sul piano della corretta alimentazione nell'età evolutiva.

Si sta cercando anche di inserire altri servizi utili alla parafarmacia stessa.

Per quanto riguarda la situazione del settore refezione scolastica, non ci sono particolari novità rispetto alla situazione precedente. Vi ricordate che l'azienda, con l'inizio dell'anno scolastico (che è appena terminato) aveva imposto l'iscrizione alla mensa di tutti gli utenti, di tutti gli aventi diritto, di tutti quelli che hanno usufruito durante l'anno del pasto, sono una novantina non si sono iscritti pur continuando a utilizzare il servizio.

Questo è stato fatto per cercare di obbligare la gente a venire a iscriversi e quindi prendere atto anche della propria situazione deficitaria, di debito nei confronti dell'azienda.

Qualcuno resiste, sicuramente queste attività stanno producendo comunque dei risultati in termini di controllo. Per quanto riguarda la situazione del settore farmacie, si sta cercando di ottimizzare la gestione degli acquisti in modo da poter aumentare il margine della azienda stessa e ridurre il costo delle merci che vengono acquistate.

Adesso il rischio è che la manovra che è in discussione questi giorni prevede un ulteriore prelievo del 3,65% su ricavi da SSN e si sta discutendo, adesso non so se poi nel maxi emendamento hanno detto qualcosa) quanto… 1,80 a carico delle farmacie e 1, 80 a carico delle aziende grossiste produttrici).

Per cui questo sarà un ulteriore dato che creerà delle difficoltà all'azienda.

Io adesso lascerei la parola al direttore generale per illustrare eventuali aspetti che non ho presentato, poi mi riservo eventualmente di intervenire per rispondere ad eventuali domande. Devo fare una precisazione: questa sera non è qui presente il Presidente Vultaggio perché ha subito un intervento in day hospital e quindi non era in condizione di poter venire e gli abbiamo chiesto noi di poter fare la presentazione senza la sua presenza per mantenere il calendario che la Commissione di capigruppo aveva stabilito per i lavori del Consiglio Comunale e quindi lui ha accettato e di questo lo ringraziamo.

Grazie, passo la parola al dottor Anzaldi.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego, Dottor Anzaldi.

DOTTOR ANZALDI:

Grazie. Io non ho molto da aggiungere rispetto all'ampia relazione fatta dall'Assessore Ghezzi, cioè nel senso che l'Assessore ha già abbondantemente illustrato i dati di bilancio e quindi,

onestamente, ripetere le cose che ha detto l'Assessore mi sembra da questo punto di vista abbastanza superfluo.

Solo un dato fondamentalmente volevo comunicarvi.

Questo anno una perdita di esercizio di 175 mila euro, è una perdita ancora consistente e lo diciamo onestamente. Tuttavia fortemente influenzata dalla trattenuta a cui faceva prima riferimento il nostro Assessore che ha inciso questo anno per circa 70 mila euro, che è la trattenuta dell'1,4 prevista dal cosiddetto Decreto Abruzzo, il 39/09 , che ha pesato – per quello che riguarda il settore farmacie – decurtando un utile di circa 70 mila euro che insomma non sono alla fine della fiera bruscolini ma sono una bella quantità di denaro che probabilmente ci avrebbe consentito di chiudere il bilancio sicuramente con un dato più positivo.

Rispetto a questo ha influito pure anche l'aspetto del servizio legato alla gestione servizi ausiliari della nave che, per altro, hanno inciso perché sono servizi che comunque il Comune ha dato alla azienda e i cui costi sono stati messi a carico dell'utile del servizio farmacie, che quindi questo incide profondamente poi alla fine sul risultato definitivo.

Per quello che riguarda la parafarmacia, l'Assessore Ghezzi già abbondantemente illustrato tutto quello che si è fatto, tutto quello che si sta facendo. È nostra intenzione, almeno per il momento, come vi abbiamo chiesto in sede di approvazione al preventivo che, se non ricordo male abbiamo fatto a febbraio di questo anno, di continuare almeno in questo percorso, di provarci ancora. Abbiamo intenzione di sviluppare ulteriormente il centro salutistico cosiddetto estetico salutistico, valutando la possibilità di costruire un progetto intorno a questo centro per cercare di trasformare il centro stesso da centro salutistico, così come adesso, in un vero e proprio centro sanitario specializzato in attività che riguardino prevalentemente la cura del corpo: fisioterapia, osteopatia e quanto altro, tutto quello che riguarda nello specifico.

Questo potrebbe anche rappresentare in prima istanza, come dire, un centro che possa servire poi da polo per tutte le farmacie sul territorio perché, come sapete, la legge 69 del 2009, ha trasformato le farmacie (o comunque è nell'intenzione) di trasformare le farmacie da dispensatori di farmaci puri e semplici in centri e presidi sanitari di primo livello che dovrebbero potere offrire alla cittadinanza una serie di servizi all'interno nel contesto il servizio remunerati per così dire del servizio sanitario nazionale.

Rispetto a questo stiamo però aspettando i decreti attuativi, che dovevano essere già emanati all'inizio di questo anno ma che ancora non si vedono e la convenzione nazionale farmaceutica che dovrebbe poi stabilire termini e modalità, per cui insomma poi si possano concretamente attivare questi servizi all'interno delle farmacie.

Un ulteriore cosa che riguarda la manovra che stanno discutendo.

L'Assessore Ghezzi aveva detto 365, in realtà in Commissione Bilancio nell'esame della manovra è stato approvato un emendamento che ridivide il 365, che prima era stato messo completamente a carico delle farmacie che avrebbe significato sicuramente una perdita triplicata rispetto ai 70 mila euro dell'1,4 di cui vi dicevo prima, dividendo sostanzialmente questa trattenuta tra il settore farmacie e le farmacie vere e proprio e le aziende produttrici di farmaco e quindi uno inciderà per l'1,82 – a meno che non ci siano ulteriori modifiche – sul settore il che potrebbe comunque portare ad un ulteriore aggravamento dei costi. Questo ci preoccupa perché, soprattutto ci preoccupa anche proprio per la mancanza di utili che questo ci consente di realizzare. Unitamente a questo abbassano continuamente il prezzo al pubblico di vendita dei generici, il prezzo dei medicinali, per effetto anche del fatto – conseguentemente anche al prezzo del brand – per il fatto che la scadenza dei brevetti e quindi l'apertura al mercato ai generici etc., provoca un ribassamento complessivo di questo e come conseguenza immediata anche un abbassamento del valore della ricetta, perché noi ricette in questo momento ne facciamo molte di più rispetto al passato pur avendo un incremento e una redditività minore proprio per effetto di queste cose che vi ho detto. Rispetto a questo ci stiamo facendo i ragionamenti, soprattutto cerchiamo di fare dei ragionamenti per implementare quei servizi di cui dicevo pocanzi perché siamo convinti che quello sia possibilmente il settore di sviluppo nel futuro.

Unitamente a questo, riteniamo che un altro settore che vada particolarmente curato e particolarmente sviluppato all'interno delle farmacie, sia quello delle vendite ai prodotti di banco, della cosmesi, del naturale etc., su cui stiamo mettendo in campo delle azioni volte appunto, anche attraverso l'utilizzo dei promoter etc., volte proprio a promuovere proprio la vendita di questi prodotti che per noi possono costituire sicuramente una maggiore redditività.

Bene, detto questo, non tolgo ulteriore spazio al dibattito, quindi mi fermerei qui poi magari eventualmente, in sede di risposta, vedremo di approfondire il tema. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie dottor Ansaldo, grazie Assessore. A questo punto apriamo la discussione sulla delibera e invito i Consiglieri che intendono intervenire di prenotarsi. Prego, Consiglieri.

Non ci sono Consiglieri che intendono intervenire?

Prego, Consigliere Malavolta ha la parola.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie e buonasera a tutti. Partirei da una dichiarazione dell'Assessore dove a riguardo delle mense si dice che il fatto che la attività passi sotto l'Amministrazione comunale porterà a vantaggio sia la AMF che anche all'Amministrazione stessa. Il vantaggio per la AMF mi è chiarissimo, mi è un po' meno chiaro qual è il vantaggio per l'Amministrazione comunale acquisire tale attività e quindi mi piacerebbe avere un ulteriore chiarimento perché non riesco proprio a capirlo. Una curiosità, i dipendenti che adesso dedicato fino a questo momento sono cinque che fine faranno, se saranno integrati nell'Amministrazione, se mi può dare un chiarimento in merito. Dopo di che, sempre rimanendo sul tema mensa, c'è una affermazione riguardo il fatturato. Si dichiara che il fatturato del 2009 si è ridotto, ossia si è passati a 2 milioni e 350 mila euro circa contro i 2 milioni e mezzo dello scorso anno e c'è una frase che dice: "In gran parte questa riduzione di fatturato è attribuibile all'introduzione di nuove tariffe rispetto a quella massima per il secondo e terzo figlio e alla diminuzione dei pasti erogati". Io credo che questa frase non sia corretta anche perché la diminuzione dei pasti erogati, così dichiarata, anche se adesso non ce l'ho sotto mano ma credo che sia dell'ordine di grandezza di 26 mila euro e quindi 26 mila pasti in meno a 4 euro a pasto sono circa 100 mila euro e questo vuole dire che in realtà il grosso della riduzione del fatturato è legato alla diminuzione dei posti non all'introduzione delle… quindi è il contrario e quindi gradirei che ci fosse una rettifica nella verbalizzazione di questo documento. Dopo di che mi è poco chiaro quanto dichiarato dall'assessore dove dice che in merito alla parafarmacia c'è un aumento del 50% di fatturato, se ho capito bene, però poi in realtà nella riduzione si parla di un incremento di fatturato di circa 8 mila euro e quindi queste due cifre non mi tornano. Se fosse così, nel primo trimestre un incremento di soli 8 mila euro di fatturato per la parafarmacia, ovviamente la perdita che avevamo già contabilizzato lo scorso anno non verrebbe pareggiata questo anno perché 8 mila per 4 riuscirebbe a recuperare solo un 30 mila euro a fine anno e quindi, volevo capire che intenzioni si hanno. Infine, vorrei un chiarimento sulla frase che tra l'altro è sottolineata nella delibera dove si vorrebbero valutare eventuali chiusure di farmacie meno quelle che comunque rendono meno e quindi, se ci viene spiegata meglio che cosa vuole dire, che cosa si pensa di fare. Per il momento mi fermo qua, grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Cosa vuol dire che si sta valutando la chiusura di quelle farmacie che rendono di meno, quindi tradotto che cosa vuole dire, cioè concretamente…

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

C'è scritto sulla delibera.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Malavolta. Consigliere Scaffidi, prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Presidente grazie. Io riprendo la discussione che era finita la volta scorsa. Sì, effettivamente mi riallaccio al discorso del collega Malavolta. Lei, Assessore, ha detto 50% ma sui ricavi dobbiamo fare il conteggio non solamente sull'aumento. Poi volevo dire che a me risulta che avete fatto delle pubblicazioni, ma mi risulta solo sulla città e su qualche altro giornale, ma sul Giorno, che è il periodico cittadino, io non ho visto nessuna presenza di pubblicità.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Va beh, i soldi, poi ne perdiamo altri 350 mila euro in tre anni di parafarmacia se lei mi dice dei soldi. E quindi io praticamente citerei voi a fare ulteriore pubblicità. Io capisco che gli sforzi sono enormi per quello che voi state facendo, però poi non potete dire contratto di quartiere. Allora, se noi abbiamo sempre un contratto di quartiere che cosa facciamo, incominciamo a elargire sempre soldi, cioè a perdere dei soldi perché c'è un contratto di quartiere. Quella parafarmacia è nata male e morirà male, caro direttore perché purtroppo la situazione, la zona è quella. È inutile che ci arrampichiamo sugli specchi a dire che le altre farmacie quando domani si fa un centro salutistico, mandano le persone lì: la gente non va lì. Il discorso è troppo comodo dire che i prodotti da banco sono ai supermercati, benissimo, ma penso che la gente, il cittadino ha più possibilità e convenienza di andare lì che è vicino casa che andare in una parafarmacia che sarebbe l'ipermercato, compagnia e altro. Quindi secondo me c'è qualcosa che non va e mi auguro che voi recuperiate.

Ci rendiamo conto che noi quasi in tre anni abbiamo una perdita di 300 e rotti mila euro con una crisi che abbiamo? E poi accusiamo il governo centrale romano che non dà soldi. Io noto che c'è una città in ginocchio, ho avuto modo di dirlo l'altra sera, manca la manutenzione delle strade, la manutenzione dell'erba, 5% di più sull'aumento della spazzatura e la città è più sporca di prima. Questo è il resoconto di una città quale la nostra.

Io in 30 anni che vivo a Cinisello mai come oggi la città è stata in ginocchio: sarà la mancanza di soldi, ma non è vero perché se si vuole si sono sperperati tantissimi soldi sulle consulenze gli anni che furono, 1 milione e 700 mila euro ha pagato questo Consiglio Comunale, questa Giunta non so quale anno è stato nella vecchia legislatura. Gli atti parlano, non me li sto inventando.

Sono convinto di una cosa, glielo preannuncio direttore: se la situazione non viene sanata, io sono vicepresidente del sociale, della Commissione alla persona, ma si figuri sarei la persona più felice di questo mondo per fare sì che quella parafarmacia non dico che vada alla pari ma se c'è una perdita di 10 – 20 mila euro, sono il primo a dire: "Lasciamola stare" perché un servizio sociale che si dà ai cittadini – e soprattutto in quella zona molto disagiata sarò costretto – e glielo dico sinceramente – andrò alla Corte dei Conti. Lo sto dicendo in pubblico qui lo dirò a tutti i colleghi perché ci dobbiamo assumere le responsabilità sulle perdite che noi abbiamo anno per anno, e poi come la pensano i revisori dei conti su questa situazione della parafarmacia? Io ho scritto nella relazione che sarebbe opportuno se non raggiungiamo l'obiettivo di chiusura, ma non deve essere un dramma la chiusura. Se la chiusura è un bene per i cittadini che ben venga, se la parafarmacia rimane che ben venga, cioè il fatturato lo aumenta non dico che arriva alla pari ma se abbiamo una perdita di 10 – 20 anche 30 mila euro, ma se poi andiamo sui 50 – 60 – 70 mila euro non va bene, non va bene.

Vediamo che ogni anno le perdite delle farmacie sono sempre le stesse. Ma voi come azienda, avete cercato di fare qualcosa per capire, per modificare, per fare sì che questa perdita non continui ancora? Vi siete posti degli obiettivi, avete pensato di modificare qualcosa sul personale, siete riusciti a capire quali sono i motivi per cui queste farmacie non vendono? Ci saranno dei motivi e penso che uno quantomeno se lo debba chiedere, o quanto meno deve cercare di poterli risolvere. Io a suo tempo avevo fatto una proposta, spostare il direttore, non lo so ma c'è qualcosa che non va, che non convince e quindi sarete voi come azienda che dovete giustamente vedere e prevedere quello che dovete fare.

Per quanto riguarda le mense scolastiche, volevo sapere a che punto siamo con le entrate che abbiamo avuto, che cosa state facendo, se abbiamo avuto un ulteriore incremento per azzerare il debito. Ora mi fermo qui, perché non ho avuto tempo di leggere tutto quello che avete scritto, sarà mia cura leggere e poi intervenire nuovamente. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Scaffidi. Consigliere Visentin, prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie. Innanzitutto a nome di tutta la Minoranza faccio gli auguri al Presidente Vultaggio per una pronta guarigione, visto che questa sera non è presente.

Avrei inizialmente due considerazioni da fare su questo bilancio.

La prima considerazione è questa. Quando si prende in mano una azienda e si cerca di pianificare quelli che sono i conti per portarli ad una situazione di miglioramento, una voce molto importante è sicuramente la gestione del magazzino. Io vedo qui che nella variazione delle rimanenze c'è purtroppo, da un punto di vista percentuale, una variazione che è molto bassa, ho fatto un conteggio così adesso e siamo nell'ordine di 1,3% anno su anno, 2008 con 2009, pertanto questo è sicuramente un elemento negativo in quanto qualsiasi azienda che si appresta a circondare di migliorare la propria situazione in vista di prospettive migliori, dovrebbe mettere mano al magazzino. Capisco che magari la gestione di questi siano prodotti un po' particolari, però in ogni caso ci sono dei prodotti che gestiti in modi diversi con delle campagne dal punto di vista della promozione, potrebbero agevolare l'abbattimento del magazzino e di conseguenza i costi.

Pertanto, prima domanda è questa: visto che la riduzione è così esigua, che cosa pensate di fare visto che a questo punto non mi sembra sia stato fatto molto.

Seconda questione. Quando c'era stata la delibera l'ultima volta, era stato chiesto dalla Minoranza di andare a rivedere il capoverso che diceva che nel triennio ci sarebbe stato un utile medio di 90 mila euro per farmacia. A questo punto stiamo iniziando nel modo più sbagliato in quanto, facendo sempre dei calcoli rapidi, se nel 2008 parlavamo di una media per farmacia di 65 mila euro circa, siamo passati nel 2009 ad una media di 62 mila euro, pertanto c'è una riduzione perché siamo ben lontani da 90 mila euro di media prevista e consideriamo che era stata chiesta anche di rivedere questa cifra in difetto. Da questo punto di vista mi duole dire che era stata una previsione da parte nostra in un certo senso e poi invece non è stata sicuramente perseguita.

Vorrei chiedere dei dati un pochino più approfonditi su questo argomento e che cosa si intende fare per recuperare a questo punto la media nei primi due anni, visto che il piano era triennale. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Visentin. La parola al Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Sì. Io faccio una serie di valutazioni generali su questo bilancio che abbiamo avuto modo di analizzare in Commissione e il dato più importante che emerge è il fatto che la perdita di circa 500 mila euro dello scorso anno è stata ridotta a soli "175" mila euro. Però purtroppo, visto solo così,

questo dato ci potrebbe dire: beh, abbiamo ridotto le perdite, quindi abbiamo recuperato una serie di costi. Purtroppo non è così! Perché poi, andando ad analizzare il bilancio, scopriamo che il contributo dell'Amministrazione comunale verso l'azienda lo scorso anno era stato di 800 mila euro, questo anno è stato di 1 milione e 200 mila euro, vale a dire 400 mila euro in più e anzi, se aggiungiamo altri 100 mila euro che sono stati dati a contributo di un asilo nido, sono 1 milione e 300 mila euro.

Quindi significa che i conti dell'azienda farmacie, in sostanza, sono identici e anzi, se volessimo fare i pignoli, diremmo che sono peggiorati, sono peggiorati per una serie di motivi: la morosità rispetto al costo del pasto. Abbiamo già avuto modo mille volte di dire che il costo del pasto di Cinisello Balsamo è eccessivo, abbiamo dei costi amministrativi che incidono tantissimo, incidono del 25% sul costo reale ed è una cosa che moltissimi altri Comuni con lo stesso fornitore non hanno e quindi, bisogna capire per quale motivo il nostro Comune non riesce ad avere dei costi del buono pasto normali e lì ha ancora così alti. Sulla questione del bilancio complessivo, è evidente che le farmacie producono un utile che è inferiore comunque rispetto a quello che ci si aspetta da una gestione centralizzata di nove farmacie; ben diceva il Consigliere Visentin, infatti questa cosa della gestione del magazzino dovrebbe portare dei grandissimi vantaggi per il tutto che se ne gestiscono nove e non una sola. Quindi, anche gli utili che noi vediamo di ogni singola farmacia, non sono congrui rispetto ad una farmacia normale, ad una farmacia privata e allora non si riesce a capire per quale motivo la azienda farmacie da sempre, perché ricordo che venti anni fa era la stessa cosa, cioè ricordo che venni anti fa con 20 miliardi di volume d'affari e 50 milioni di lire come utile. Cioè era una cosa irrisoria e anche lì era già venti anti fa si parlava di una possibile cessione della vendita della azienda farmaceutica o la vendita delle singole farmacie. Questo anno ce lo troviamo scritto anche in delibera che troviamo scritto e sottolineato che è opportuno riflettere sulla vendita, sulla eventuale vendita delle farmacie meno redditizie. Questo che cosa significa? Significa che vogliamo disfarci di una serie di pesi morti, tra virgolette, che rappresentano un costo per una azienda che ha una perdita costante. Non condivido comunque questa impostazione perché è puramente finanziaria, l'azienda farmacia di un Comune ha come primo obiettivo quello di fornire un servizio alla cittadinanza; il secondo obiettivo – e sarebbe bene che venissero raggiunti entrambi gli obiettivi – e quello della parità di bilancio. La cosa non è possibile perché a Cinisello Balsamo si è mescolata la attività delle farmacie con l'attività della mensa con le attività degli asili nido ed eventualmente l'azienda non può sopportare dei costi sociali che sono molto elevati ma scrivere in delibera che si pensa si deve riflettere sul fatto che le farmacie meno redditizie vanno vendute, da qui ce ne passa e cioè è una scelta politica precisa. Da quello che vedo, dalla tabella che vedo, c'è una sola farmacia che ha una perdita di 18 mila euro, mentre tutte le altre producono utili. Un'altra farmacia produce un utile di 34 mila euro, che dovrebbe essere comunque sufficiente a garantire diciamo a giustificare la presenza di una farmacia, allora il concetto dovrebbe essere esattamente il contrario, dovrebbe essere: come facciamo noi, noi Amministrazione comunale, non noi azienda privata che ha come obiettivo il profitto, noi come Amministrazione comunale che abbiamo come obiettivo prioritario la fornitura di servizi ai nostri cittadini, come facciamo ad incrementare il numero dei servizi e magari il numero di farmacie e teoricamente ne avremmo anche la possibilità perché, la discussione che si sta svalutando sul Piano di Governo del Territorio prevede un aumento di popolazione e noi non prevediamo un aumento di servizi per i nuovi abitanti di Cinisello Balsamo? No, noi prevediamo esattamente il contrario, cioè di chiudere alcune farmacie o venderle che è esattamente l'opposto di quello che dovrebbe fare una buona Amministrazione comunale. Probabilmente dall'anno prossimo avremo una situazione molto diversa, vale a dire che se svincolassimo, se riuscissimo a scindere il servizio di mensa opportunamente ripulito da sovra costi che sono ingiustificati e riportare questo servizio in capo all'Amministrazione comunale e l'azienda farmacie lasciassimo fare il lavoro per il quale è nata, probabilmente sì, avremmo dei benefici su entrambi i fronti, ma scrivere in delibera una frase del genere induce a pensare che questa Amministrazione comunale abbia come obiettivo prioritario il pareggio dei conti invece che i servizi ai cittadini e siccome questa concezione serpeggia in quasi tutte le delibere che si stanno

sviluppando, compresa anche l'ultima variazione di bilancio che ci accingeremo a discutere, è un rischio molto forte. Il rischio che il panico per il raggiungimento del patto di stabilità ci faccia perdere il senso del nostro lavoro. La politica non può essere guidata esclusivamente dal raggiungimento finanziario di alcuni risultati di bilancio, la politica deve essere guidata da altri criteri perché noi dobbiamo rendere conto ai cittadini che stiamo amministrando e quindi, pensare di togliere dei servizi che oggi vengono forniti dall'Amministrazione comunale in virtù di un mancato o di un insufficiente risultato economico, è un errore grave e indica una miopia nello sviluppo della città. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Zonca. Ho iscritto il Vicepresidente del Consiglio Comunale Seggio. Prego, Vicepresidente.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie Presidente. Niente, leggendo la relazione dei revisori dei conti, nell'ultimo capoverso leggo questa frase, però non riesco a capirla perché non conosco l'articolo cosa vogliono dire i revisori dei conti, quindi: "Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori nella relazione di bilancio non hanno derogato alle disposizione di legge ai sensi dell'Art. 2423 comma 4 del Codice Civile". Volevo capire che cosa vogliono dire con questa frase, grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Vicepresidente. A questo punto non ho più altri Consiglieri iscritti per fare domande, darei la parola al Assessore per iniziare un giro di risposte alle domande dei Consiglieri. Scusi Assessore, si è iscritto il Consigliere Russomando, se intende intervenire prima della…

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Prego, Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Volevo fare anch'io alcune considerazioni e quindi dare un contributo come PD a questi lavori.

È stato illustrato dal Vicesindaco appunto questo progetto, questa delibera, il bilancio consuntivo riferito all'anno 2009 e comunque noi, dalla delibera, deduciamo che, nonostante tutto, nonostante punti critici che sono stati rilevanti e rappresentati, complessivamente c'è un risultato positivo rispetto agli anni precedenti.

Io faccio due considerazioni.

È vero che ci sono delle farmacie che magari non rendono così come dovrebbero rendere, ma è altrettanto vero che, soprattutto in questo ultimo periodo, il consiglio d'Amministrazione sta cercando in tutti i modi fare sì che queste criticità vengano ad essere rimosse e però dobbiamo considerare un altro fattore molto importante, un fattore molto importante che, soprattutto in questo ultimo periodo, lo ribadisco, è dovuto anche alla crisi economica che sta colpendo tutti quanti noi. Anche questo influisce, è stato soprattutto a che non usufruisce dei ticket di comprare delle medicine e quindi anche questo influisce su un bilancio che viene sempre ad essere più corto e più breve. Certo, bisogna prestare più attenzione e presumo che, stando a quanto sia stato rilevato, questa attenzione viene posta soprattutto quando noi parliamo del settore mensa. Ricordo benissimo che nelle Commissioni dove è stato illustrato il bilancio, che sono state poste in essere, rispetto agli anni precedenti, delle iniziative forti perché si rientrasse un attimino dalla forte esposizione che si trovava l'azienda. Anche questo è un atto quindi coraggioso che magari a volte può sembrare

impopolare però, per una azienda che vuole rimanere sul campo e non vuole avere delle perdite notevoli, qualche volta deve mettere sul campo anche delle azioni abbastanza corpose.

Con riferimento alla parafarmacia, anche qui noi avevamo negli anni precedenti avevamo delle perdite corpose che si sono ridotte notevolmente in questo ultimo periodo, e questo grazie anche al continuo interessamento, alla continua comunicazione che è stata fatta attraverso appunto i mezzi sempre dalla azienda.

Ecco, però anche qui non dobbiamo dimenticare perché è nata la parafarmacia? Perché, soprattutto posto poi in un determinato contesto, è stata intesa come un servizio sociale e quindi è vero che inizialmente ha subito un empasse e quindi, sotto l'aspetto produttivo, era molto limitato, ma è pure vero che l'impegno così come si dato il Consiglio d'Amministrazione anche sulla spinta di vari commissari che sono intervenuti, è quello di cercare di incentivare i servizi, questo è stato anche detto dal direttore generale, in modo tale che ci potesse essere un miglioramento sotto l'aspetto economico.

Beh, io ritengo che questi valori, soprattutto del sociale devono essere tenuti nella massima considerazione, non vuole dire che se un servizio è deficitario ma che comunque serve alla cittadinanza, questo servizio deve essere eliminato. Magari deve essere senz'altro meglio impostato e questo io presumo lo sta facendo l'Amministrazione con la nuova figura che si è data, cosa che prima la figura non so, non del direttore generale, ma della responsabile di zona quella di coordinare meglio tutti i servizi non solo qualitativi ma anche produttivi e quindi, ritengo che anche sotto questo aspetto ci possa essere e sia stato già, è stato già un impulso in modo tale che questa azienda possa meglio essere presente sia sotto l'aspetto della competitività che sotto l'aspetto della qualità. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere. Consigliere Zonca, lei è già intervenuto, diamo la parola all'Assessore per fare un giro di risposta. Prego, Assessore per le risposte dei Consiglieri.

ASSESSORE GHEZZI:

Allora, parto dalla domanda del Consigliere Seggio. Quelli lì sono gli articoli del Codice Civile che stabiliscono le regole come deve essere redatto il bilancio, quindi stabiliscono le metodologie e i criteri che si devono utilizzare per redigere il bilancio rispettando i principi contabili. Infatti poi dopo la relazione finisce dicendo che il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'azienda.

Vengo invece dall'analisi fatta dal Consigliere Zonca, che è uscito e allora aspetto che rientri, mentre invece mi concentro su quanto detto sia da Visentin che da Malavolta.

Allora, per quanto riguarda le mense, la retrocessione delle mense rappresenta un vantaggio per l'azienda perché non ha più il costo sociale, rappresenta un vantaggio per l'ente perché praticamente con entrate correnti si può gestire il parametro di deficitarietà strutturale in maniera diversa con il rapporto spese del personale sulle entrate correnti e poi sono più entrate e quindi potrebbero esserci meno spese correnti vincolate ad oneri. È ovvio che tutto questo è correlato a come si gestirà le risorse. Lei accennava al problema delle risorse su cui si sta facendo delle considerazioni che poi, quando arriveremo ad una decisione finale, comunicheremo.

Per quanto riguarda invece il discorso del magazzino.

Allora, il magazzino praticamente è rimasto lo stesso rispetto all'anno precedente, il valore della produzione è aumentato leggermente e gli acquisti sono aumentati leggermente e cioè non è che c'è stato un aumento delle rimanenze, il magazzino – se noi facciamo un rapporto – ruota mediamente intorno alle 10 – 11 volte per cui non è che siamo di fronte ad una gestione del magazzino fallimentare, è una gestione inerente a quella che è l'attività. Adesso io non so, visto che anche il fondo svalutazione magazzino non è aumentato, vuole dire che l'azienda ritiene che non ci siano prodotti che non possono più essere venduti negli anni futuri. Per cui non mi sembra che la

situazione sia negativa, anzi, l'azienda sta comunque lavorando per ottimizzare sempre di più questa gestione, per cui penso che è vero che le aziende fanno attenzione al magazzino per evitare di acquistare inutilmente, però non mi sembra che qui siamo di fronte ad una situazione per cui si debba intervenire in maniera energica.

Per quanto riguarda invece il discorso del parafarmacia. Nella delibera si parla di 8 mila euro di incremento, ma è riferito al trimestre, io parlavo di un aumento del 50% che è pari a 13 mila euro ma è riferito al quadri metro quindi c'è uno sfasamento temporale tra quanto scritto in delibera e quanto ho detto io, ma sono due dati che sono correlati tra di loro.

Per quanto riguarda l'utile delle farmacie.

Allora, l'utile delle farmacie, quell'obiettivo dei 90 mila euro era un obiettivo a tendere, era sicuramente una asticella posta a un livello abbastanza elevato per stimolare comunque l'azienda e comunque anche l'ente locale a fare delle riflessioni in modo che si potesse raggiungere un obiettivo elevato. È ovvio che per raggiungere questo risultato, o si mettono in atto delle strategie che possono aumentare i ricavi, o si cerca di ridurre i costi e di solito le aziende delle azioni sul magazzino, ma quando devono migliorare i costi fanno anche delle azioni sul presentale, fanno delle ristrutturazioni e questo è uno degli aspetti che prendono in considerazione le aziende quando devono migliorare i conti economici.

È ovvio che stando anche a quello che diceva il Consigliere Zonca, poi bisogna fare delle scelte. Non per niente, nel 1876 il Governo Minghetti, l'ultimo della famosa Destra storica cadde perché era giusto il pareggio di bilancio ma imponendo la tassa sul macinato. È ovvio che alla fine sono scelte politiche che vanno fatte e che sono determinate da delle azioni che danno risultati consequenziali. Per cui, anche quello che diceva il Consigliere Zonca, che ho visto che non è rientrato, se noi oggi non avessimo come obiettivo, come punto di riferimento il raggiungimento della disponibilità, anche alla luce di quello che sta venendo avanti in questi giorni, sicuramente non faremmo gli interessi dell'Ente locale ma sicuramente neanche gli interessi della cittadinanza perché la situazione che si presenterebbe l'anno prossimo sarebbe una situazione dove non ci lascia alcuna via di scampo.

Per cui l'ente locale, soprattutto oggi, deve avere come obiettivo quello di garantire i servizi ma, allo stesso tempo, tenere d'occhio la situazione di bilancio ed evitare che si entri in situazioni di deficitarietà.

Per quanto riguarda il discorso delle farmacie.

In delibera c'è scritto che bisogna valutare se continuare a mantenere la gestione delle farmacie o no.

Questo dice tutto e niente, dice che bisogna valutare tutti gli aspetti possibili e immaginabili legati alla gestione di una attività come questa e quindi, questo vuole dire che nessuno scenario è escluso ma nessuno scenario è stato ancora determinato. Zonca faceva riferimento anche al discorso dei costi amministrativi che pesano sul costo della mensa. Per ridurre i costi amministrativi basta licenziare le persone, però voglio dire non vedo altre alternative se non ridurre i costi di Amministrazione.

Non possiamo fare neanche i paragoni con le farmacie private perché noi abbiamo una gestione di nove farmacie, facciamo il confronto con una singola farmacia che sicuramente ha dei costi amministrativi e costi generali diversi da quelli che possono essere quelli della gestione di una azienda come la nostra. È ovvio che tutto può essere migliorato e ottimizzato, però bisogna stare anche attenti quando si fanno determinati paragoni. Anche fare il paragone tra il costo della mensa di Cinisello con quello degli altri Comuni, bisognerebbe magari entrare nel dettaglio del capitolato e cercare di capire da che cosa sono determinati questi costi diversi. Può anche essere che la scelta di una tipologia di alimento può anche determinare un costo del pasto diverso. Sicuramente il costo del pasto è diminuito rispetto all'appalto precedente, siamo a 3, 99 quello che paghiamo alla CIRE e può darsi che non sia… anzi, può essere superiore rispetto ad altri Comuni, però bisogna veramente vedere entrando nel dettaglio per capire da che cosa è determinato.

Per cui, rimanendo sempre sulla discussione, noi dobbiamo fare servizi è ovvio, noi abbiamo l'obbligo di fare servizi e lo stiamo facendo, l'azienda sta lavorando in questo senso, abbiamo comunque l'obbligo di fare dei ragionamenti e delle analisi che abbiano come obiettivo il miglioramento della redditività dell'azienda stessa.

Penso che mi resti da rispondere a Scaffidi sul discorso della parafarmacia.

Le analisi che si stanno facendo, vanno nella direzione di cui dicevo prima. Si sta valutando tutti gli aspetti per cercare di capire quale strada percorrere.

La prima strada che si vuole percorrere è quella che dicevo in esposizione di prima, mettere in atto tutta una serie di iniziative che possono migliorare i ricavi e quindi ridurre la perdita. Non dovessimo riuscire a raggiungere quest'obiettivo in tempi stretti, prenderemo delle decisioni diverse che valuteremo nei prossimi mesi. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Assessore. Non so se vuole intervenire il dirigente? No, nulla. Bene, io ho iscritto a parlare il Consigliere Zonca, Menegardo, Gandini, Berlino, Scaffidi. Zonca non è presente in Consiglio, per cui togliamo la prenotazione e iniziamo con un nuovo giro di domande dal Consigliere Menegardo, prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie Presidente. Beh, non entro nel discorso della parafarmacia, perché ha già sviluppato le mie idee in Commissione. Volevo lanciare una provocazione rispetto discorso del recupero crediti rispetto alle mense.

Come sappiamo c'è questa situazione difficile in cui non riusciamo a recuperare questo credito che vantiamo verso varie famiglie e le varie diciamo situazioni che abbiamo messo in atto comunque non ci hanno permesso di recuperare questo credito.

Lungi da tutti i noi togliere il pasto ai ragazzini, però spesso il presente Vultaggio ci ha detto che in alcuni Comuni che hanno tentato questa strada, il grado di morosità è notevolmente diminuito. Allora, la proposta molto provocatoria è: Non togliamogli il pasto ai ragazzini, però facciamo una campagna di comunicazione finta in città in cui noi diciamo che togliamo il pasto ai ragazzini, anzi, l'abbiamo fatto, noi abbiamo tolto il pasto ai ragazzini. Noi non lo facciamo, però – un parere personale – i giornalisti in questa città non mi sembrano troppo svegli, potremmo usare questa strada, tanto ci crederebbero tutti, ovviamente ci vuole dietro una forza coraggiosa però può essere una strada, una strada un po' avveniristica, però era giusto una provocazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Menegardo. Consigliere Gandini, prego.

CONSIGLIERE GANDINI:

Prima, sentendo alcune risposte da parte dell'Assessore, gli direi che per altra Cinisello Balsamo fa parte della Repubblica Italiana per cui dobbiamo rispettare quello che è il testo costituzionale e da tale testo si evince che le norme che vengono fatte al Parlamento vanno rispettate, poi dopo si possono con il dialogo contestare eventualmente cercare di modificare, ma è ora di smetterla di continuare a ripetere la solita storia dei questo benedetto patto di stabilità perché, probabilmente, ci saranno anche dei motivi per cui chi sta governando, così come chi governava prima, ha l'obiettivo di rientrare in quelle che sono le situazioni deficitarie del nostro Stato, per cui per adesso non siamo ancora la Repubblica di San Marino, siamo a Cinisello Balsamo, ente locale che fa riferimento allo Stato Italiano e quindi dobbiamo applicare quelle che sono le normative in essere e che vengono avanti perché quando l'Assessore ha scelto di candidarsi con l'intenzione di amministrare la città sapeva che le regole erano queste.

Detto questo l'analisi sul bilancio, non faccio altro che ripetere quello che è il mio giudizio espresso in Commissione, in Commissione c'erano i commissari e qua ci sono i Consiglieri. Allora,

dal punto di vista dei numeri, non c'è una modifica di numeri in questo bilancio rispetto a quello che dell'anno scorso perché, sostanzialmente, la modifica è il fatto che giustamente il Comune si è fatto carico di un maggiore contributo per quanto riguarda gestione mense mi sembra, quindi 400 euro in più di contributi all'azienda delle farmacie. Se io tiro via quei 400 mila euro in più che il Comune per rispettare quello che è uno dei suoi compiti ha trasferito mi ritrovo nella stessa situazione dell'anno scorso. Oggi come oggi, dal bilancio 2008 al bilancio 2009 non vedo un miglioramento della gestione quantomeno dei numeri, poi non sono io ad amministrare, ci possono essere tutte le giustificazioni, le recepisco, però se devo dare valutazioni non… generalmente, quando si fanno anche determinate politiche amministrative, quindi si fanno determinate scelte, poi dopo anche numericamente il risultato poi dopo si vede, perché se vengono fuori dei risultati ancora peggiori di quelli che avevo, se miglioro le attività e l'efficienza, probabilmente anche numericamente mi troverò con dei risultati migliori. Dal 2008 al 2009 questo non si vede, e questo qui a livello di bilancio globale. Così come non si vede all'interno – già lo sapevamo – il miglioramento della perdita della parafarmacia, perché il secondo anno di attività invece di perdere 165 mila euro ne perdiamo 139 mila euro, siamo lì. È anche chiaro che questa qui che è la scelta politica amministrativo che il Consiglio d'Amministrazione dell'azienda farmacia sta portando avanti, scegliere oggi di tirare giù la saracinesca vuole dire che oltre ad avere perso i 165 e i 139, butto via in un colpo solo quello che ho investito.

Per questo motivo, siamo consapevoli di questo, però attenzione perché siete voi che avete il polso della situazione più di noi che vediamo un bilancio redatto e possiamo farci le nostre valutazioni perché potrebbe anche capitare che 165, 139, 100, 100 e allora, oltre a buttare via quello che butteranno via adesso dell'investimento, aggiungiamo degli altri 100, che alla fine della fiera sono sempre risorse a cui l'Ente potrebbe spendere magari in situazioni più consone al suo mandato.

Dal punto di vista invece di una valutazione specificatamente dell'andamento delle farmacie, mi sono reso conto che ci sono sostanzialmente tutte le farmacie, le nove farmacie che hanno avuto una riduzione di risultato rispetto all'anno scorso. Mi ha stupito vedere che una delle più importanti farmacie, la numero 1 che è quella di viale Rinascita, ha un risultato in perdita del 48% rispetto all'anno scorso, l'anno scorso aveva un risultato di 88 mila euro, questo anno viene presentato un risultato ante imposta di 44 mila euro e quindi un 48% in meno di risultato che chiaramente ci deve essere qualcosa di strano perché, mediamente, tutte le altre farmacie perdono però siamo in una perdita contenuta, la maggior parte sta dentro al di sotto di una perdita del 5% che ci sta anche con quella che può essere la crisi dell'anno etc., ce ne sono addirittura due tre che migliorano il proprio risultato, quello di via Montegrappa e quello di Viale Romagna che hanno un aumento di risultato, quindi sono positive, per cui il discorso è chiaramente che voi avrete senz'altro le motivazioni per cui capitano queste situazioni, in una gestione ordinaria sostanzialmente se non è successo niente altro di straordinario potevamo prevedere di avere un 5% in meno e non un 50% in meno, che vuole dire 40 mila euro di risultato in più. Per cui anche qua ci concentriamo sempre sulla parafarmacia ma non c'è solamente questo che dà dei segnali non tanto positivi. Adesso è appena uscito il dirigente, ma prima in una sua risposta, nel valutare quelli che sono i numeri, appunto diceva che uno dei motivi per cui diventa anche difficile mantenere un risultato positivo, cioè il fatto che i farmaci da banco sono diminuiti come prezzo. Ma grazie a Dio sono diminuiti perché il cittadino così ha l'opportunità di pagare meno quando va in farmacia, e non lo devo vedere come un aspetto negativo se so che vendo un prodotto che costa meno, l'ha detto prima l'Assessore, se non posso operare delle leve delle entrate, devo operare sulle leve delle uscite e forse un po' d'attenzione sulle leve delle uscite è il caso di mettercele.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Gandini. Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Una breve premessa, visto che prendo adesso la parola rispetto a quanto successo questa sera. Sono amareggiato e dispiaciuto, anche molto contrariato, rispetto all'atteggiamento della Maggioranza tenuto questa sera che così, con un blitz da piena estate, ha ritenuto di proporre al Consiglio un inversione dell'ordine dei lavori e questo credo che sia un atteggiamento molto scorretto soprattutto alla luce degli impegni che prendiamo nelle commissioni capigruppo e mi dispiace che anche il Presidente del Consiglio, seppure sapevo che non stava presiedendo lui la seduta, non ha fatto nulla per evitare questo blitz e questo mi fa capire e pensare che probabilmente sbaglio anch'io come rappresentante della Minoranza, così come probabilmente sbagliano i miei colleghi di Minoranza quando all'interno delle capigruppo vanno incontro quelle che sono le esigenze della Maggioranza che, spesso e volentieri, chiudendo anche più di un occhio rispetto ad alcune procedure.

Credo che questo atteggiamento farà in modo che d'ora in avanti il nostro modo di pensare e di agire sarà sicuramente diverso, anche perché gli impegni che prendiamo nelle commissioni erano quelle di voler quanto prima cercare di eliminare qualche ordine del giorno dal nostro calendario dei lavori e invece, come sempre ormai accade, gli ordini del giorno passano in secondo piano perché dobbiamo fare altro che qualcuno ritiene più importante.

Bene, ne prendo amaramente atto, come dicevo, quindi il comportamento sarà consequenziale.

Tornando invece all'argomento in discussione, credo che ci troviamo anche questo anno davanti all'ennesima debacle della gestione dell'Amministrazione delle farmacie, certo ci si dice che i risultati sono migliorati rispetto al passato dimenticando però di sottolineare il fatto che questa volta il Comune non interviene a pieno titolo ma, anzi, dimenticando che da settembre ci togliamo, almeno l'azienda farmacie, si toglie una grossa palla al piede che è quella della gestione delle mense cittadine. Ma è evidente che ciò non può bastare. Si continua a insistere su una parafarmacia che ancora facciamo fatica a capire l'utilità e, soprattutto, che cosa si intende fare in futuro di questa parafarmacia, pare che da qualche idea di qualche Assessore che questo centro debba diventare un centro di bellezza più che salutistico e quindi, non so, anche il Vicesindaco ha detto che studieremo qualche cosa per cercare di migliorare le situazioni e poi, se ce ne renderemo conto che nulla cambierà, vedremo di prendere qualche provvedimento.

Io, visto che non è il primo anno che siamo in questa situazione, ritengo che una Giunta che si rispetti, degna di tale nome, debba avere le idee ben chiare dopo due anni di risultati negativi e non si può venire qui in Aula a dirci che vedremo che cosa si potrà fare, ci inventeremo qualcosa e se non cambierà nulla, come ritengo che non cambierà nulla, sinceramente, vedremo il di farsi e quindi non si sa né la cura né la risposta post cura e quindi è una cosa sinceramente drammatica.

In Commissione ho sollevato la questione relativa a quei dipendenti della azienda multi servizi che attualmente si occupano della gestione degli asili nido, del pagamento delle rette e quanto altro. Quindi vorrei che in Aula mi venisse risposto che cosa si intenderà fare di questo personale che evidentemente da settembre non avrà più quel tipo di lavoro da seguire, anche alla luce del fatto che leggo che i costi di personale sono aumentati rispetto all'anno precedente, anche perché nel frattempo abbiamo pensano di assumere sia nel 2008 sia nel 2009 e quindi, una azienda che continua a darci i risultati negativi, noi continuiamo ad assumere.

Va bene.

Poi viene detto nella relazione che non si è ritenuto di toccare il fondo di svalutazione crediti e di lasciarlo inalterato, cioè 850 mila euro se non ricordo male, ma io vorrei anche ben vedere se abbiamo deciso di smettere la gestione degli asili nido non capisco perché avremmo dovuto aumentando questo fondo di svalutazione rischi. Anche alla luce del fatto che viene detto che tale importo comunque costituisce circa il 70% dei crediti esigibili. Beh, credo che sia grave questa ammissione perché, ammettere che probabilmente (perché non è neanche sicuro) dei crediti che abbiamo nei confronti dei morosi, probabilmente riusciremo a recuperarne un 30%, dopo tutti i discorsi che abbiamo fatto negli anni precedenti, dopo tutte le belle parole che il Presidente dell'azienda che non vedo questa sera perché non sta bene probabilmente, ecco, quante volte lo

stesso ci ha ripetuto che questo anno le cose che cambiano perché abbiamo dato mandato ad Avvocati di qua e di là, però i risultati non se ne vedono e sinceramente, pensare che solo, probabilmente perché non è neanche sicuro, un 30% dei crediti sarà portato a casa, credo che sia l'ennesima dimostrazione di una mala gestione. Fa bene il Consigliere Menegardo a fare proposte alternative come dice lui, perché probabilmente siamo anche disposti a sostenerle certe proposte e quindi se qualcuno ritiene come Giunta di fare una iniziativa di questo tipo, ne saremo ben lieti. Fatto sta che, al di là di tutto, mi auguro che la gestione nel momento in cui tornerà nelle mani dell'Amministrazione comunale alla stessa venga portata una attenzione maggiore e diversa di quanto fatto così un po' sommariamente dall'azienda farmacie.

Quindi, resta la domanda su: che fine faranno quei dipendenti che si occupano oggi delle mense, se e come l'Amministrazione credo di fare assumere dall'Amministrazione comunale e quanto altro. Ultima domanda che vorrei fare al Sindaco. Vorrei capire il suo pensiero rispetto ad un intervento fatto da un suo Assessore in Commissione nel momento in cui ha ribadito chiaramente che ci sono probabilmente troppe farmacie gestite da questo Comune e sarebbe forse il caso di pensare di venderne qualcuna. Io, nel momento in cui ho sentito questa affermazione, ho notato da parte degli altri Consiglieri, i commissari presenti di Maggioranza, una velata di scudi, tutti erano assolutamente contrari a questa ipotesi, sembrava un uccello stonato fuori dal coro, poi però leggo la delibera e lì viene detto chiaramente: "Appare opportuno riflettere sull'opportunità di mantenere la gestione delle farmacie meno redditizie". Allora c'è qualcosa di più di una boutade di un Assessore in una Commissione. Se questa è la linea, vorrei che il Sindaco ci dicesse cosa pensa in merito perché, voglio dire, qua stiamo parlando di scelte politiche sociali di assoluta valenza e quindi, non credo che una riflessione e soprattutto una decisione di questo tipo, tanto più nero su bianco su una delibera, possa passare sotto tono, grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere. Prego, Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Dunque, io non vorrei ritornare in questa Aula il prossimo anno e sentire le dichiarazioni dell'Assessore Ghezzi: "Vedremo che cosa fare, se non va etc.". Assessore, troppo comodo ogni anno venire in Aula e dire questo! Io mi auguro che il prossimo anno o lei recupera la perdita oppure prenda dei provvedimenti drastici. Noi non possiamo continuare ad avanti con queste perdite o lei viene in Aula il prossimo anno e ha recuperato dei debiti, oppure è costretto a chiudere, non ci sono alternative. Poi io a suo tempo avevo fatto delle proposte.

La parola svendere non va bene, ho sbagliato a dirla, però dico questo: non venderei un patrimonio cittadino, un patrimonio della città ma le farmacie le darei in gestione, farei questa prova e vedere dopo i risultati. Non vedo il motivo per cui vendere il patrimonio cittadino, patrimonio delle cinisellesi. Quindi, tenterei di darli in gestione, almeno come tentativo, visto e considerato che qua non si riesce a recuperare nulla ogni anno. Avevo fatto delle domande a cui non ho avuto risposta sulle perdite delle farmacie, se avete individuato dei motivi per cui ci sono queste perdite e se vi siete attrezzati per fare sì che queste perdite vengano recuperate, cioè che non ci siano più o quanto meno di dimezzarle. Poi sulla pubblicità sui giornali non ho avuto risposta, si vorrebbe fare un articolo di pubblicità sul Giorno, sul Correre perché mi sembra che se viene fatto… Io non ho nulla con la città, ci mancherebbe altro, ma quantomeno pubblicizzare ancora di più.

Poi l'altro era sulle mense scolastiche, avevo fatto una domanda: a che punto siamo con il recupero crediti e l'altra era sui revisori che cosa ne pensano sulla perdita di questa parafarmacia e che cosa hanno in proposito anche loro. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere. Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Non è per fare polemica, però se in ogni sessione e spesso e volentieri capita di non poter discutere sugli ordini del giorno, è perché sugli argomento e gli atti di governo ci si dilunga troppo. Cosa diversa è se riuscissimo ad essere più sintetici tutti quanti e quindi, si riuscirebbe a svolgere tutto il lavoro predisposto per la sessione. Ora, il fatto che nella sessione del 12 Luglio non si è riusciti a discutere ordini del giorno, certamente non può questo essere addebitato a noi. È vero che noi diciamo che i punti non conclusi si tengono così automaticamente a traslati nella seduta successiva, ma è pure vero – così come ho già avuto modo di rappresentarlo in questo Consiglio in qualche altra circostanza – che bisogna dare a mio avviso una priorità agli atti di Governo. Ecco la motivazione mia, il fatto di invertire l'ordine del giorno.

Non me ne voglia il mio collega capogruppo del PDL, quando il Vicepresidenze ha fatto la proposta di ritirare io, con il doveroso rispetto che ho per la sua persona, ho comunicato che era presente una rappresentanza qualificata del PDL che poteva discutere liberamente. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere. Consigliere Catania, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. No avuto modo di seguire una discussione molto simile anche in Commissione, mi sento di dover sottolineare alcune valutazioni politiche e di merito riguardo alla delibera che stiamo andando a votare riprendendo anche quanto già detto durante la discussione in Commissione. Senza dubbio si tratta di un bilancio complesso da analizzare, un bilancio che si inserisce comunque in un contesto economico particolarmente compresso. Da questo punto di vista non possiamo metterci una mano davanti gli occhi non riconoscendo fatto che vi sono degli elementi problematici che vanno comunque riconosciuti e vanno analizzati ed effettuate delle proposte a riguardo, d'altro canto non mi sento neanche di dire che di questo bilancio possa emergere soltanto una valutazione soltanto sulle problematiche quanto vada anche riconosciuto ad esempio alcuni elementi importanti. Si parlava prima dei debiti delle mense e io ritengo che da questo punto di vista ci troviamo di fronte ad un debito delle mense che, rispetto all'anno scorso, scende da 1 milione e 444 mila che era a 1 milione e 282 mila euro e mi risulta che sono previste rateizzazione per un'altra serie di debiti e quindi, sotto questo punto di vista, mi sento di dire che il discorso che già è stato fatto in sede di bilancio di previsione 2010 riguardante il processo di rientro debiti è comunque stato avviato e al riguardo vedremo nei prossimi mesi che cosa porterà ma, da questo punto di vista, il segnale è senza dubbio almeno in parte positivo. D'altronde anche in merito alla parafarmacia, qui il risultato di gestione e miglioramento ed è miglioramento sia per quanto riguarda la riduzione dei costi che per quanto riguarda l'aumento dei profitti. Quindi, secondo me, da questo punto di vista, sarebbe sbagliato voler sminuire questi risultati, ma come sarebbe sbagliato voler dare anche una valutazione negativa del fatto che il risultato positivo e il miglioramento di questo anno è da imputare in gran parte all'aumento di contributo sociale dato del Comune, anche perché forse il tipo di valutazione che dobbiamo fare è legato al fatto che questo contributo sociale era necessario, legato soprattutto al fatto che la azienda multi servizi svolge una funzione anche sociale e quindi valutare certe attività basandosi unicamente su criteri di efficienza e di economicità, sarebbe senza dubbio limitativo e da questo punto di vista andrebbero considerati anche altri elementi e quindi ritengo che il Comune in questo modo ha riconosciuto qualcosa che all'azienda era in parte dovuto. Questo non vuole dire nascondere i problemi dell'azienda, non vuole dire escludere valutazioni d'altro tipo che verranno fatte nei prossimi mesi, ma senza dubbio da questo punto di vista esprimere una valutazione soltanto in termini negativi penso che possa molto limitativo, come d'altronde mi sento di dire che è sbagliato attaccare la Giunta affermando che in questo ultimo anno ha scelto di non scegliere in merito a certi servizi anche perché, ripeto, certi servizi hanno anche una funzione sociale. Il Comune si è trovato ad attraversare alla situazione di bilanci molto difficili, soprattutto anche per i tagli arrivati dagli enti superiori. Domani e nei

prossimi giorni la Giunta sarà ai mercati anche per manifestare informare i cittadini anche di questa situazione, e quindi una situazione in continuo evolversi in cui è difficile capire quali sono le priorità e i servizi essenziali e forse quelli che si possono tagliare in questa situazione pretendere dei tagli sarebbe stato sbagliato. Credo che la Giunta si sia presa il tempo necessario per poter esprimere una valutazione, nei prossimi mesi vedremo quali saranno le scelte politiche che porterà avanti.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Catania. Prego, Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Allora, inizio con un ragionamento sulle farmacie e quella fantomatica graduatoria di utili. Si può magari osservare che quelle farmacie che rendono meglio, rendono di più, sono anche quelle più accessibili e quindi per esempio l'Amministrazione comunale – e questo lo può fare – potrebbe impegnarsi per rendere accessibili con parcheggi quelle farmacie che soffrono perché è oggettivo che se uno sta tornando a casa da lavoro e deve fermarsi a prendere farmaco sceglie la farmacia che gli è più comoda e che gli dà la possibilità di fermarsi. Altra cosa che mi succedeva quando avevo i bambini più piccoli, è che io compravo il necessario per i bambini a Milano perché, le farmacie di Milano avevano delle convenzioni con Monti Cral, non mi risulta che le nostre farmacie abbiano convenzioni particolari ma se ci sono magari poi mi dite perché io sul sito non le ho trovate. E questa è una prima osservazione. Quindi l'impegno dell'Amministrazione è rendere maggiormente accessibili e fruibili le farmacie, soprattutto quelle che soffrono dal punto di vista del fatturato.

L'altra osservazione è sulla risposta dello spostamento della gestione del servizio all'Amministrazione comunale, all'Ente. Devo dire che è un po' triste perché, guardare allo spostamento solo dal punto di vista di liquidità, è veramente triste perché in realtà checché ne pensi il nostro Sindaco che più volte si è espresso su questo tipo di servizio, il servizio mensa è uno dei servizi più importanti che l'Amministrazione comunale garantisce ai cittadini, è un servizio quotidiano e poi ritengo anche un servizio sociale. Lei dice di no, l'ha detto anche altre volte però per me è un servizio sociale. Il servizio bisogna saperlo gestire. Per esempio nei circoli di qualità, già con i genitori e anche con la AMF si stava studiando uno strumento per la valutazione del servizio che doveva partire a settembre perché, ovviamente, laddove c'è un servizio chi offre il servizio deve anche preoccuparsi che questo servizio corrisponda alla necessità, che sia un buon servizio. A me preoccupa che si voglia trasferire il servizio all'Ente solo per una questione di liquidità di cassa, soprattutto mi preoccupa se questa scelta è così vicina. Ho sentito parlare di settembre, ma abbiamo studiato che cosa vuole dire gestire un servizio. La scuola ha già dei problemi a mettersi in contatto con gli uffici preposti per risolvere i vari problemi. Le scuole hanno già dei problemi perché a volte mandano fax e non ricevono risposte e devono mandarli più volte o perché sbagliano numero o sbagliano riferimento o sbagliano persona anche se c'è un ufficio scuola. Questo succede e se volete vi trovo tutte le prove. Se aggiungiamo un altro servizio siamo in grado di gestirlo?

Credo che queste scelte, che magari da un punto di vista gestionale sembrano semplici, in realtà non lo sono perché cambiare quattro o cinque che gestiscono a livello amministrativo o con i rapporti con i genitori un servizio così importante, può cambiare molto nella qualità, sulla soddisfazione e anche proprio nel servizio in sé. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Malavolta. Consigliere Zonca, prego: senza battuta!

CONSIGLIERE ZONCA:

La battuta la potrei fare su di lei, ma la faccio invece sulla discussione generale. Allora, parto dall'ultima affermazioni del Consigliere Catania il quale si lamenta dicendo che i bilanci del Comune sono una cosa che ci siamo anche stancati di sentirci dire, e i bilanci dei Comuni sono in grave difficoltà perché c'è stata una "forte diminuzione di trasferimenti dagli enti superiori". Consigliere Catania, si vada a rivedere il bilancio perché rispetto al bilancio di previsione i trasferimenti da enti superiori sono stati superiori di 2 milioni di euro e quindi bisogna anche smetterla di continuare a piangersi addosso su questa cosa qui, oppure cercare sempre di scaricare la colpa su altri. Qui stiamo ragionando su un bilancio di una partecipata sulla quale il Comune di Cinisello ha il 100% di azioni. Allora, ritorno sull'affermazione di Russomando che diceva: "Beh, tutto sommato ci sono dei servizi che hanno un valore sociale e quindi è giusto che anche se sono in perdita non si debbano chiudere", riferendosi alla parafarmacia e io sono totalmente d'accordo perché il Comune ha una funzione di fornitura di verso i propri cittadini, ma questo principio che ci vede un po' tutti d'accordo cozza con una frase scritta in delibera in cui si dice esplicitamente che bisogna riflettere sulla gestione, sul mantenere la gestione delle farmacie meno redditizie perché è esattamente l'opposto di quello che stiamo dicendo qua e oltre tutto, se vogliamo fare proprio quelli che guardano solo al vile denaro, diciamo che teniamo aperto un servizio che perde 139 mila euro ma vendiamo invece una farmacia che ne perde 18 mila e un'altra che ne guadagna 34 mila. Allora c'è qualcosa che non va in tutta questa cosa: o si dice una cosa o se ne dice un'altra. Non si può affermare una cosa qui a nome del capogruppo del PD e poi approvare una delibera che dice esattamente il contrario perché la delibera parla molto chiaramente, anche l'Assessore ha parlato molto chiaramente in Commissione. Allora si prenda una decisione. Se l'azienda farmacie non è in grado di produrre dei risultati positivi, allora a questo punto ha ragione il Consigliere Scaffidi, la si dia in gestione almeno il Comune avrà una entrata certa e ci toglieremo il pensiero, però questa sarà anche una scelta politica e oltre tutto quali sono le azioni per ridurre queste perdite? Beh, io non è che ho sentito queste grandi azioni per ridurre queste perdite, perché non bisogna ridurre le perdite ma aumentare l'efficienza e rendere l'utile delle farmacie comparabile con tutte le altre farmacie. Questo è il vero problema che noi abbiamo. Ma non solo! Per ridurre le perdite che cosa facciamo noi? È stato pubblicato in questi giorni un bel bando per la assunzione di una nuova persona a tempo indeterminato. Mi sembra giusto! Per cui ci troveremo comunque un costo supplementare anche l'anno prossimo. Ce n'è bisogno, ce n'è la necessità, bisogna fornire un servizio? Benissimo! Allora si tolga quella frase dalla delibera, facciamo un emendamento condiviso con tutto il Consiglio Comunale, si tolga quella frase perché quella frase va contro il principio che noi ci stiamo dando in questo Consiglio Comunale. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere. Prego, Consigliere Visentin. Dopo ho iscritto nuovamente il Consigliere Gandini, che lo invito ad attendere, facciamo un giro di risposte altrimenti si sommano tutte le domande e non si riesce a rispondere a tutte quelle presentate.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. Si dice anche che nel risultato economico di esercizio pesi il fatto che vi sia stata negli ultimi tempi, negli ultimi anni, l'introduzione di farmaci generici, pertanto questi farmaci generici hanno un costo al pubblico inferiore rispetto al farmaco tradizionale di marca e questo implica un minore introito. C'è la possibilità a questo punto, leggendo, di andare a modificare quella che è po' la strategia classica di vendita del prodotto da banco dietro ricetta perseguendo strade diverse come la cosmesi e il naturale. Sicuramente questa potrebbe essere una alternativa. Mi chiedo, che cosa si sta facendo per istruire il personale in questa direzione, perché sicuramente il mercato in questo settore della cosmesi e naturale ha una concorrenza non indifferente che è data dalle erboristerie, dai supermercati, da diverse possibilità che l'utente ha. Che cosa si sta facendo, che cosa avete in mente di concreto per istruire il personale perché poi, nel momento in cui arriva un cliente, il cliente chiede sempre il prodotto specializzato e bisogna dargli

delle risposte. Volevo poi dissentire da quanto detto dal vicesindaco, in modo empirico. Qui parliamo di un 1% di riduzione del magazzino, non mi trova assolutamente concorde. Nella gestione di un magazzino che prevede nuove farmacie, dovrebbe esserci una gestione più razionale e in dodici mesi sicuramente un risultato diverso si sarebbe potuto ottenere in questo senso. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie. Prego, signor Sindaco.

SINDACO:

Grazie. Devo dire che mi sembrava doveroso intervenire per dire che la relazione che state leggendo è la relazione del direttore generale che è una relazione di cui abbiamo discusso lungamente in Giunta anche perché credo che, nel momento in cui guardiamo i risultati di una attività, dobbiamo ragionare quali sono i problemi, le opportunità, le condizioni che dobbiamo comunque prendere in considerazione alla luce di quello sta succedendo intorno. Anche perché tutta questa discussione sull'azienda io la spaccherei in due parti: la prima parte, l'azienda non ha scelto di gestire la mensa, gestire l'appalto della mensa perché l'azienda non ha personale né struttura organizzativa per gestire la mensa e quindi gestisce un appalto; non ha scelto di fare l'asilo nido ma bensì, in virtù di questa continua situazione che ormai in Italia è iniziata negli anni 1999, giustamente per un verso rispetto agli anni 2000 rispetto al tema Europa, quindi come stare dentro dei parametri ma poi anche successivamente ha continuato ad essere quello dei patti di stabilità una situazione che per quanto riguarda gli enti locali è stata non chiara, altalenante, da questo punto di vista nel 2002 di fatto, siccome il patto di stabilità diceva che non si poteva spendere se non quello che si spendeva nel 2000 l'Amministrazione prese la mensa e la transitò sulla farmacia, così come quel fatto che non potevamo assumere personale perché avevamo dei limiti di spesa, dopo una lunghissima discussione abbiamo chiesto dell'azienda farmacia di aprire l'asilo nido per rispondere al tema dei bambini e del bisogno delle famiglie.

Ora, a fronte di un'altra fase, quella che stiamo vivendo, che è la fase relativa alla difficoltà di un patto di stabilità, che penalizza gli enti locali rispetto agli altri livelli dello Stato e a quella ancora più grave della manovra che il Parlamento ha votato, oggi ho sentito alla televisione, dove non c'è soltanto un limite di patto ma anche una riduzione reale di trasferimenti, di fatto l'Amministrazione comunale deve, da qui alla formazione del bilancio di preventivo 2011, trovare le ragioni, il modo per riconsiderare tutta la rete di servizi pubblici e privati di tutto il pubblico che in città ci sono e poi, sull'obiettivo di capire che cosa dobbiamo garantire in una fase in cui comunque, ci piaccia e non ci piaccia, per scelte non nostre, per scelte obbligate, per scelte confuse, saremmo costretti a ridurre i servizi.

Abbiamo già iniziato a ridurre i servizi, hanno già ridotto per il mancato trasferimento di risorse in piano di zona il centro Amministrazione dei conflitti non c'è più, lo sportello psicologico per le scuole, sono stati ridotti i buoni sociali per gli anziani, non c'è più attività di prevenzione alla tossicodipendenza, è stato ridotto gli educatori della Casa di via Brodolini, poi posso andare avanti. Sono già scelte attuate, obbligatoriamente attuate, non sono stati trasferiti i soldi e servizi come quelli che vi ho appena letto che sono servizi dentro il piano di zona, dentro una cosa, non trovavano comunque una diversa copertura. Cioè, nel momento in cui un Comune trova risorse aggiuntive, ci hanno tolto una autonomia che forse ci reintroduranno, lo vedremo, questa dell'Ici. C'è una crisi economica finanziaria e anche se in questi anni, in maniera oculata, tutti i Comuni, specialmente quelli lombardi – e questo va detto – e specialmente quelli del nord Italia, questo va detto, di fatto sono stati dentro a un patto preciso e hanno rispettato quelli che erano i parametri di riduzione della spesa pubblica, anche noi compresi con orgoglio, di fatto oggi in virtù della crisi, in virtù di non corrette programmazioni, in virtù di cose che non condiviso ma non è questa la sera, di fatto si troveranno ad oggi è certo a dover tagliare dei servizi.

Allora, alla luce di questa cosa, credo che sia doveroso una discussione in Consiglio Comunale che entri nel merito dei servizi esistenti in città e come vengono gestiti

dall'Amministrazione, così come dall'azienda che l'Amministrazione controlla e, da questo punto di vista, credo che sia una discussione che faremo a brevissimo a partire dall'obbligo che abbiamo per alcune società Nord Milano Ambiente di decidere se andare in gara o da realizzare 40% e di rivedere tutto il tema come il consorzio del Parco del Gruno Torto se va sciolto e va modificato e io dico anche l'azienda farmacie. Perché dico questo? Perché credo che sia giusto che la mensa ritorni da noi, giusto per due motivi. Scusatemi se sono molto cruda, ma credo che sia un problema di mettere sul tavolo idee, anche non condivise, contrapposte perché dobbiamo trovare insieme delle soluzioni. Credo che sia giusto perché, di tutto, quando una volta si parlava dell'ufficio mensa presso il Comune di Cinisello Balsamo e credo che da questo punto di vista credo che sia utile che rientri anche per il patto rimette ordine ad una situazione per la quale noi non abbiamo messo la mensa lì, perché abbiamo fatto una scelta strategica ma perché eravamo costretti a reagire al patto di quel momento.

Credo che oltre tutto quello che è emerso, che una operazione fatta così come l'abbiamo fatta noi Comuni verso l'azienda, non ha prodotto nell'azienda una capacità di usare un centro di cottura di 6 mila pasti per 6 mila posti 8 mila, o politiche alimentari o mense o cose, perché l'azienda era ed è focalizzata sulle farmacie. Quindi, nel momento in cui all'improvviso metti delle cose, di fatto è molto complicato. È complicato anche perché noi continuiamo a chiamarla azienda, ma per me le aziende senza imprenditori che investono, rischiano con il proprio denaro e stanno sul mercato, in realtà sono delle aziende come sono che sono bracci operatori dell'ente. D'altra parte una azienda verrebbe qua a discutere il suo bilancio? Allora, da questo punto di vista, se una azienda non ha dentro comunque possibilità per temporalità, in quel momento lo ricordo perché ero Sindaco, non è che l'azienda farmacia allora ha fatto un piano economico filo industriale, ha stabilito qualcosa, ha detto: ragazzi abbiamo il problema del patto, da qui a quattro mesi portate via tutto. Ora ritorna! Credo che sia utile che questa cosa ritorni, perché così è chiaro ai cittadini qual è la responsabilità complessiva ed è utile in questo momento farlo. Debbo altrettanto dire che io nel dibattito che faremo da qui al bilancio chiederò a tutti se è utile, se oggi è un servizio che il pubblico deve garantire per forza quello della distribuzione del farmaco o se rispetto a 40 anni fa, quando sono nate le aziende municipalizzate farmacie, in territorio come il nostro dove non c'era privato che apriva farmacie. Oggi i privati ci sono e rispondono ad un bisogno di cittadini: il farmaco è uguale, sia che sia l'azienda privata che sia l'azienda pubblica. Allora, detto questo, credo che occorra con forza ragionare per capire come chiedere alla nostra azienda di guadagnare di più perché a questo punto una azienda che guadagna di più e la facciamo concentrare di più sul suo business, beh, ci deve portare dei risultati perché con 56 mila euro di netti media farmacia neanche il personale si paga, se fosse un privato chiuderebbe. Ora, credo che da questo punto di vista sia importante per l'azienda dire: "Signori, occorre da questo punto di vista – e lo stanno facendo – trovare le condizioni, e vi alleggeriamo per tutta una serie di situazioni", perché si sono fatti carico in questo anno di problemi e continuano a farsi carico di problemi che gli abbiamo caricati addosso, qualche volta anche senza delibere, penso recuperate la mensa dei nidi, però a questo punto il patto con loro deve essere che bisogna guadagnare di più.

Dentro questo scenario ci sono delle scelte che abbiamo fatto noi mica loro, la parafarmacia.

Allora, la parafarmacia nasce perché nel contratto di quartiere Sant'Eusebio con gli abitanti abbiamo discusso a lungo per avere lì una farmacia, gli abitanti volevano una farmacia dopo di che, di fatto, siccome c'è un problema dei bacini, delle piante organiche delle farmacie non era possibile mettere lì la farmacia. Da questo punto di vista, la riflessione che noi pensiamo debba essere fatta, è capire se a questo punto è mettere 100 mila euro all'anno di perdite, 120 mila, produce veramente un servizio per gli abitanti di Sant'Eusebio e se non conviene ragionare sulle nostre nuove farmacie ricollocarle in maniera diversa e mettere lì una farmacia perché forse potrebbe essere interessante.

Ora, dico questo perché mi è sembrato che intorno a tutta questa vicenda sono state dette delle cose e fatte altre. Io sono convinta in questo momento da parte delle dirigenze, della presidenza, dell'azienda e delle consiglio d'Amministrazione si stia cercando di capire con noi, lo so perché lo stanno facendo, come affrontare il tema di mantenere la nostra proprietà, le nostre

nuove proprietà e come nello stesso tipo però di fatto trovare le condizioni per ulteriormente gestire. Vuole dire come ha fatto Monza, chiamare i direttori a compartecipare, trasformare le farmacie in una SpA con… vuole dire questo! Ragioniamoci, e dobbiamo farlo in pochissimo tempo perché nessuno pensava quattro mesi fa, tre mesi fa, forse non lo pensava neanche il governo Berlusconi, che avrebbero dovuto fare una manovra correttiva di questa portata con dei vincoli così pesanti sugli enti locali e quindi, da questo punto di vista, siamo dentro uno scenario che ci costringe in maniera più rapida di quello che avremmo voluto di trovare soluzioni che siano soluzioni rapide. Quindi, qui mi fermo perché credo che in quello sforzo dei Consiglieri di questa sera era uno sforzo di cercare di capire guardando un po' il passato, lo sforzo che vi chiedo è di ragionare velocemente con noi come affrontare il futuro e come affrontarlo per cercare di mantenere quei servizi per quelle che persone che di fatto i servizi non li potrebbero comunque prendere sul mercato privato per cercare di capire come tutelare quei servizi che permettono di fare sì di dire che questa è una città vera, una città solidale, una città coesa per cercare di chiamare l'associazionismo, le imprese, le imprese cooperative a ragionare anche loro in maniera un po' diversa. Questo implica una responsabilità per ognuno di noi molto diversa e allora, da questo punto di vista, invito a fare un dibattito nuovo su questo tema, l'impegno nostro – come Giunta – è da quella relazione che vi è stata data come contributo che è una riflessione del direttore generare che è l'avvio di una discussione in Giunta, che vorrei che fosse una discussione molto precisa in Giunta e con l'azienda e poi con voi, con un bilancio che noi vorremmo che fosse fatto prima della fine dell'anno, che sarà drammaticamente difficile da fare quadre perché ad oggi noi siamo ancora fuori patto di 3 milioni di euro e questo se fosse così vuole dire che il prossimo anno, oltre al taglio previsto di milioni di trasferimento, si aggiunge anche questo. Quindi in una città che è una città forte in termini di ricchezze, certo per noi sarebbe un grande problema e quindi siamo in questa situazione dove io credo che occorra intraprendere un impegno, a partire da noi che abbiamo più numeri, più conoscenze e la struttura tecnica, perché sia fatta una attenta informazione a tutti voi, mi sembra giusto dirvi che la dirigenza è impegnata e i tempi sono molto stretti e i cambiamenti non si fanno purtroppo in pochissimo tempo. Ci viene chiesto di farlo in due mesi in una situazione ancora confusa. Noi per esempio non sappiamo che cosa farà la Regione Lombardia a fronte del taglio confermato sul trasporto, trasferiranno ancora le deleghe ancora allo Stato? Boh! Continueranno la manovra? Ritornano indietro? Tagliano del 35% il trasporto pubblico? Tagliano e bloccano alcuni cantieri in essere? Non sappiamo nulla. Pensate che cosa vuole dire per noi AM5 - AM1, passare là di scavare, passare là sotto o sopra, non lo sappiamo. Non siamo ancora nelle condizioni – ma credo che non lo sia neanche la Regione – di capire a questo punto che cosa deve fare. Allora, è indispensabile che noi si avvii una discussione sul bilancio subito a partire da settembre, a partire dalle aziende pubbliche, capendo da subito come possa chiamarle a una riorganizzazione se serve alcune ma dall'altra parte capire con altre come anche trovare le condizioni di aprire business, servizio e riorganizzare in maniera che si possa essere del risparmio delle maggiori entrate così come dico stanno facendo i nostri dirigenti che stanno affrontando il tema della razionalizzazione della macchina, qualche volta con timidezza, qualche volta con coraggio e con dati che stanno adesso producendo che con settembre saranno definiti, puntualizzati, chiari e quindi a disposizione nella discussione perché attengono in parte all'organizzazione, in parte anche alla riduzione dei costi. Non volevo dirvi altro ma mi sembrava giusto chiedervi questo aiuto. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie signor Sindaco. La parola all'Assessore, prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie. Brevemente solo su alcune risposte. Al Consigliere Zonca: non è vero che i trasferimenti sono aumentati, ma già avevamo discusso quando avevamo parlato del consuntivo 2009 anche perché abbiamo vincolato una parte dell'avanzo di bilancio per i mancati trasferimenti

dell'Ici in merito alla classe a categoria D. Per cui i trasferimenti sono diminuiti, sicuramente questo è un problema ma non deve essere un alibi, bisogna andare avanti nell'azione.

Al Consigliere Gandini che mi rimproverato sul fatto che viviamo in Italia e quindi il patto di stabilità c'è. Ma io ho detto la stessa cosa rispondendo al Consigliere Zonca che mi diceva che non …*(inc)*… il riferimento il patto di stabilità, ma la realizzazione dei servizi è bene comune.

Io so perfettamente che invece in questo momento il patto di stabilità è la regola e comunque va rispettato, bisogna cercare però di tagliare meno servizi possibili.

Sul discorso della parafarmacia che facevano sia il Consigliere Berlino che il Consigliere Scaffidi. Un risultato l'abbiamo ottenuto perché, qualunque sia la decisione, sicuramente non riusciamo a scontentate contemporaneamente Zonca e Berlino e Scaffidi perché hanno delle posizioni diverse e questo è un obiettivo.

Le idee chiare le abbiamo, è ovvio che le dobbiamo valutare e prendere una decisione ma se permane una situazione così negativa, non è che abbiamo molte strade alternative. Se riusciamo a migliorare la situazione, possiamo valutare se mantenere il servizio o no. Queste sono le due alternative.

Già l'anno scorso, quando ne abbiamo parlato di fronte l'ipotesi di chiusura, tanti, sia nell'opinione pubblica che a livello di Consiglio Comunale hanno, ma mi sembra che anche lei Consigliere Scaffidi non fosse del tutto d'accordo sulla chiusura del servizio ma mi diceva di iniziare una serie di strategie e di azioni per migliorare il risultato.

Riguardo al confronto tra la perdita dell'anno scorso se la perdita di questo anno.

L'avevo detto anch'io nella mia analisi iniziale che con quella differenza è legata anche all'aumento della copertura dei costi sociali da parte dell'Amministrazione, però va anche detto che se non ci fosse stata quella riduzione sui ricavi dovuta all'introduzione del decreto Abruzzo, avremmo avuto almeno 70 – 80 mila euro di miglioramento rispetto alla situazione precedente.

Sul discorso del magazzino non sono d'accordo perché comunque il magazzino ruota dieci volte e alla fine possiamo valutare se dentro ci sono delle medicine che non saranno mai venduti, però se non hanno aumentato il fondo di svalutazione, presumo che abbiano tutti ancora un mercato. Poi se dovessimo aumentare i generici rispetto agli altri farmaci, sicuramente il magazzino diminuisce. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Assessore. Prego, dirigente.

DOTTOR ANZALDI:

Grazie. Due brevi considerazioni rispetto ad alcune questioni che sono state poste.

Tutte le cose che sono state dette rappresentano anche le nostre preoccupazioni. La nostra volontà, come azienda AMF, è proprio quella di migliorare il risultato economico. Siamo orientati verso questo, non piace neanche a noi portare bilanci in perdita, non è nel nostro spirito nella nostra intenzione. Purtroppo dobbiamo fare fronte ad una serie di difficoltà che stiamo cercando di affrontare in qualche modo. Alcune delle cose che sono state dette sono le nostre preoccupazioni, le stiamo condividendo e stiamo cercando di mettere in essere strategie volte a risolvere questo problema, come il problema della centralizzazione degli acquisti, il problema del magazzino, sono tutti problemi che, se leggete anche il bilancio preventivo che avete approvato non più tardi di quattro mesi fa, credo sono stati tutti abbondantemente evidenziati e su cui noi stiamo cercando di concentrare tutta la nostra attenzioni proprio perché ci rendiamo conto che anche un aumento del marginalità poi si traduce anche in aumento degli utili delle farmacie.

Rispetto al tema se ci stiamo chiedendo perché alcune farmacie sono in perdita, che poi è una la farmacia in perdita. Certo che lo chiediamo o lo facciamo quotidianamente. Ci rendiamo conto che nel bacino di utenza della farmacia, tanti sono gli elementi che influiscono sul fatturato e sulla vendita della farmacia: l'utenza, la mancanza magari di studi medici nell'area, la diversificazione dell'utenza stessa. Sono tutte cose che certamente influiscono su questo e su cui noi

stiamo facendo dei ragionamenti. Non è facile dire: facciamo al articolo sul giornale e poi il problema si risolve di aumentare le vendite. Anche questo può essere utile e tornare utile, anche in questa direzione se avete visto ci stiamo sostanzialmente muovendo. Riteniamo che però azioni più strutturali rispetto a queste farmacie devono comunque essere messe in essere.

A proposito del credito mensa, poi su cui hanno fatto parecchie osservazioni altri Consiglieri Comunali. Io vi dico che l'azione di recupero del credito della mensa che noi vantiamo verso gli utenti non si è mai sospesa, noi dal primo di Gennaio ad oggi rispetto ai dati segnati a bilancio abbiamo recuperato circa ulteriori 100 mila euro rispetto al debito pregresso. Abbiamo anche concordato pratiche di dilazioni che sono all'incirca 10 o 12 mila euro in più, se non vado errato, rispetto a quando era stato segnato nel bilancio consuntivo 2009. Quindi la nostra azione persegue e continua. Vi dirò di più. Da febbraio abbiamo iniziato le pratiche di codifica di Equitalia per procedere poi con la riscossione tramite l'emissione di ruoli ad oggi purtroppo questo, nonostante le assicurazioni sarebbe stata una procedura abbastanza veloce, sappiamo che Equitalia da questo punto di vista è intasata perché tutte le aziende stanno facendo questo percorso, però contiamo anche di poter utilizzare questo ulteriore strumento. Quindi, il fondo svalutazione che noi abbiamo messo a bilancio non significa assolutamente, lo abbiamo fatto per correttezza in principio di bilancio, ma non significa assolutamente che noi rinunciamo nella nostra azione a non recuperare il credito che riteniamo oltre moto corretto come azione fare. Quindi, per il Consigliere Zonca, l'assunzione non è una nuova assunzione. Recentemente, a maggio di questo anno, si è dimessa una educatrice dei nidi, l'abbiamo sostituita. Quindi non aumentiamo assolutamente il costo del personale da questo punto di vista, dobbiamo rispettare i parametri della legge regionale sugli asili nido e abbiamo fatto un concorso pubblico per assumere la persona a tempo pieno e quindi solo questo, non aumenta le unità di personale assolutamente presenti in questo momento nei nidi.

Poi sul tema delle vendite di banco. I dati ci confortano da questo punto di vista perché nel 2009, rispetto al 2008, abbiamo avuto un incremento delle vendite da banco e quindi anche di cosmesi etc. di 3,49% all'incirca e quindi stiamo viaggiando su questi dati a fronte di aumento della mutua credo medio di 1,25% perché ci rendiamo conto che sempre più il mercato tra virgolette della mutua è in calo rispetto al mercato delle vendite di banco e quindi tutta la nostra strategia si sta orientando verso quella parte. L'avevo detto all'inizio, avevo detto che stiamo intervenendo giustamente con la formazione del personale su questo aspetto perché ci rendiamo conto che il personale di farmacie, i collaboratori di farmacie fanno i farmacisti, vendono farmaco, consigliano farmaco e che giustamente non hanno esperienza nella vendita di prodotti della cosmesi, hanno fatto cinque anni di studi per essere specializzati nel vendere farmaci e prodotti farmaceutici nel senso di medicinali. Ma su questo stiamo sicuramente lavorando, lavoreremo e stiamo ancora lavorando con i promoter anche per vedere se riusciamo a creare degli spazi specifici all'interno delle farmacie che poi ci consentono di vendere questi prodotti che secondo me è un mercato espansione e comunque l'omeopatico e il naturale nella nostra azienda sta crescendo di circa il 7% e quindi questo è un dato che assolutamente ci deve confortare.

Credo di aver risposto a tutto, a meno che non mi sia dimenticato di qualcosa eventualmente siamo ancora qui.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Dottor Anzaldi. Iniziamo nuovamente con le domande. Consigliere Gandini, prego.

CONSIGLIERE GANDINI:

Mi ero prenotato per un intervento in merito alla parafarmacia però, dalle risposte che ci sono state in precedenza, degli interventi in precedenza, volevo fare due brevi considerazioni.

Il primo, al capogruppo Russomando.

Sentito l'intervento in merito allo spostamento degli ordini del giorno, qui siamo in un Consiglio Comunale e non in un votificio, per cui se dalla presentazione degli atti nascono degli interventi e delle discussioni è perché probabilmente c'è la necessità di fare dei chiarimenti e a

volte, magari anche se siamo in minoranza, possiamo pensare di dire qualche cosa positiva al di là che siete in maggioranza e quindi il voto ce l'avete sempre, però si chiama Consiglio Comunale proprio perché noi rappresentiamo quei cittadini che ci hanno dato il voto per cui mi sembra che non dobbiamo lamentarci se la discussione si protrae, perché ci sono argomento per farlo.

Volevo dare invece, sentita la risposta del Sindaco, volevo segnalare un comunicato stampa proprio di oggi pomeriggio del Sindaco Chiamparino nonché Presidente dell'ANCI il quale, proprio commentando appunto negativamente quella che è la manovra che il Governo sta portando avanti, dice che una chiusura verso la manovra, che però non è definitiva avendo intravisto alcuni spiragli da parte del Governo su tre punti importanti e quindi da verificare nei prossimi mesi. Il Presidente della Associazione Comuni dice di esprimere parere negativo in conferenza unificata per quanto riguarda la manovra, però considera positivo l'accordo siglato con il Governo nel quale lo stesso Governo si impegna ad approvare entro il 31 Luglio in Consiglio dei Ministri lo schema del decreto attuativo in materia di entrate dei Comuni. I tre punti che ritiene positivo in questo accordo, tra i tre punti c'è nello specifico: "Chiamparino ha ricordato i tre elementi che hanno convinto l'associazione a firmare l'intesa, partendo dalla disponibilità a modificare il patto di stabilità nel senso richiesto dall'associazione con un pareggio di bilancio per tutti i bilanci la redistribuzione di ciò che resta nella manovra". Quindi sostanzialmente è vero, esiste il patto di stabilità, cioè la difficoltà per chi lo deve fare applicare e per chi invece lo deve applicare. Già l'anno scorso, nella presentazione del bilancio consuntivo 2009, prendendo dalla relazione dell'Assessore, c'è la dimostrazione come patto di stabilità del 2009 è stato raggiunto grazie a quelli che sono stati gli interventi governativi dal mese di agosto in avanti. Per cui anche l'anno scorso in questo periodo eravamo fuori di 2 o 3 milioni con il patto di stabilità che, grazie a degli interventi attraverso i decreti ministeriali e di governo che ci sono stati in Agosto e si sono susseguiti a settembre e ottobre, anche il nostro Comune ha raggiunto il patto di stabilità. La situazione è di difficoltà generale, per cui dobbiamo lavorare con queste difficoltà. In merito al settore parafarmacia, siccome non avevo avuto tempo di leggere attentamente tutta la relazione, sentendo gli interventi che ci sono stati in precedenza dove si segnalava questo aspetto sociale dell'intervento, sono andato a vedermi che cosa c'è scritto nella relazione sulla gestione del bilancio. Per quanto riguarda il settore parafarmacia il centro salutistico dice: "l'esercizio di riferimento ha rappresentato il secondo anno di attività per la parafarmacia e il centro salutistico. È da ricordare che questa attività è nata più di una esigenza di carattere sociale che economico nell'ambito di un progetto di riqualificazione nel quartiere di Sant'Eusebio che avrebbe dovuto coincidere con la nascita di ulteriori servizi e in particolare di un centro polifunzionale nell'ambito di un accordo con l'azienda ospedaliera, condizioni che non si sono verificate. Oggi la struttura opera in un contesto penalizzante per la scarsa visibilità perché la difficile accessibilità. A ciò si aggiunga che il settore parafarmacia ha recentemente subito la forte concorrenza di strutture analoghe previste e aperte all'interno dei centri commerciali e comunque sconta la vicinanza di altre farmacie che offrono lo stesso vantaggio di prodotti". Quindi questa relazione lo sta dando il Consiglio d'Amministrazione della azienda farmacia, mi sembra che già il Consiglio d'Amministrazione dell'azienda farmacia dice che questo progetto è naufragato per cui la scelta dopo è politica di chi dirige di continuare o meno.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere. C'è ancora iscritto Lio, Zonca e Acquati, quindi chiudiamo la discussione generale su questi tre Consiglieri iscritti per parlare dopo di che passeremo alla discussione particolareggiata con la possibilità di presentare eventualmente gli emendamenti se qualcuno intende farlo, dopo di che passeremo alle dichiarazioni di voto.

Per cui chiudo la discussione generale dopo questi tre interventi.

Prego, Consigliere Lio ha la parola.

CONSIGLIERE LIO:

Sinceramente non avevo intenzione di intervenire su questo atto perché, essendo un bilancio consuntivo, credo che ci sia poco da aggiungere e modificare se non prendere atto di un dato consolidato, però alcune riflessioni che sono state fatte – per ultimo anche quelle del Sindaco – mi impongono almeno alcune riflessioni e puntualizzazioni.

Una è di questo tipo.

Se il direttore, immagino il Consiglio d'Amministrazione, la dirigenza delle farmacie anziché preoccuparsi od occuparsi di come recuperare i crediti delle mense, si potesse concentrare su come sviluppare le attività e le iniziative delle farmacie, probabilmente non dovremmo discutere questa sera di quale farmacia chiudere o di quale farmacia andare a trasformare. Credo che uno degli atti che dovremmo forse compiere è proprio quello di dare alla azienda, farla tornare a quella che era la mission iniziale e il cuore dell'attività cioè quella di dare un servizio alla città e dare servizi farmaceutici e non occuparsi di nidi, mense o recuperi crediti.

Mi auguro che almeno dall'atto deliberativo di questa sera, sparisca quella frase che dice appunto: "Valutare quale di questa vada venduta" e se è vero quello che dice il Sindaco e cioè confrontarci su quali servizi o su come questi servizi vanno organizzati e quindi aprire una discussione nel Consiglio Comunale per confrontarci per vedere che idee abbiamo, che visione abbiamo della città e dell'Amministrazione comunale affinché scegliere e definire quali servizi debbono essere garantiti, debbono essere forniti alla città e quali di questi servizi forse è venuto il tempo di dismettere, di mettere sul mercato, affinché altri se ne occupino.

Io sono tra quelli che ritiene che le farmacie possono, se liberate da una serie di lacci, tornare ad essere quel soggetto che negli anni passati ha dimostrato di saper coniugare servizio alla città ma anche bilanci positivi. Ricordo negli anni passati che in questo Consiglio si approvavano bilanci con utili, mai in perdita e ricordo che l'azienda delle farmacie di questa città addirittura è uno dei primi soggetti che comprava a CCT o i BOT, quindi perché si preoccupava anche in zone periferiche di questa città di dare un servizio ma anche di fornire bilanci positivi. Tutto cambia quando il Governo di questa città affida alle farmacie compiti che a mio giudizio non sono propri e oggi non possono pagare queste situazioni.

Allora che ben venga a settembre un confronto serio su tutti i servizi che l'Amministrazione fornisce e poter scegliere quali di questi possono e debbono essere garantiti dall'Ente pubblico e quindi dalla mano pubblica, ma spero che lo si possa fare veramente partendo da zero, spero che il Sindaco non faccia - e non mene voglia se lo ricordo – non faccia come ha fatto con il bilancio preventivo dell'Ente che quando ci ricordava come minoranza che c'erano alcune cose che ce ne potevamo occupare e altre di cui era il caso che ci occupassimo e quindi ricordo che i Carabinieri non era cosa nostra, che la chiesa non era cosa nostra etc..

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LIO:

No, no. Sappiamo che il Presidente del Consiglio non me ne volga, quello facente funzione, che spesso i compagni avanzando l'età si avvicinano alla chiesa e molte conversione avvengono e quindi, quando il Sindaco ci ricordava della Minoranza che il parroco, gli oratori erano cosa sua, noi ci siamo ritirati perché immaginiamo che il Sindaco, superato l'età dei 40, si stia avvicinando sempre di più al fumo delle candele. A parte questa simpatica digressione, credo che sia stata accolta per la sola ironia che voleva essere, veramente auspico un confronto serrato e serio che possa veramente farci discutere su quali servizi e su come questi possono e debbono essere erogati.

Quindi, su questo bilancio io non mi sento di esprimere un giudizio perché giudicherei una dirigenza su un bilancio che è per le competenze che raccoglie spesso gran parte di questo non sono loro, ma le pagano e le vivono perché sono costretti a doversene occupare. Io immagino che se le farmacie potessero occuparsi di quelle servizio in più fornire, di quale nuove attività dare alla città, magari discuteremo degli utili che questi ci rappresenterebbero.

Quindi, io veramente vorrei che sparisse quella frase dall'atto deliberativo e a settembre, con l'impegno del Sindaco, discutere del destino e futuro delle farmacie in una nuova veste con nuove missioni e dei servizi che l'ente pubblico deve continuare a garantire e quali di queste invece possono e devono essere messe sul mercato come è giusto che sia.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Lio. La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie. Io partirei dagli ultimi due interventi: Sindaco e Consigliere Lio.

Alla fine ci si può trovare d'accordo sul fatto che una azienda come questa sconta dei costi che non gli sono propri, sconta una situazione deficitaria a causa non del core business sul quale è nata, ma sul fatto che ci siano dei servizi che vengono erogati e che non hanno un rientro completo.

C'è da dire che non si doveva arrivare ad avere 1 milione e 400 mila euro di crediti di buoni mensa non riscossi e forse ci si doveva preoccupare un po' prima, qualche anno fa, di questa situazione che man mano si stava cristallizzando.

E proprio partendo dall'ultimo intervento del Sindaco, che mi è sembrato forse il più lucido, nel senso che molto francamente si è detto: insomma, noi dobbiamo fare i conti con una serie di difficoltà di bilancio, bisogna porsi effettivamente la domanda se oggi ha ancora senso avere una azienda farmacie perché siamo convinti che la azienda farmacie fornisca dei servizi migliori rispetto invece a delle aziende private. Questo discorso era certamente logico trenta anni fa, oggi può essere messo in discussione e quindi questo è un intervento coraggioso nel senso che ci si pone il problema di scegliere magari quali siano le priorità se quali si deve focalizzare una Amministrazione comunale. Diversa sarebbe la valutazione se l'azienda farmacie gestisse solo le farmacie e magari anche la parafarmacia perché ha deciso che quello è un servizio sociale e arrivasse in Aula dicendo: signori, le farmacie hanno ottenuto 500 mila euro di utili, la parafarmacia ne ha persi 100, questo è l'utile che noi diamo all'Amministrazione comunale. Ovvio è che l'Amministrazione comunale userebbe questi 400 mila euro per fornire ulteriori servizi. Allora, in quel caso direi: beh, un momento, anche se l'azienda farmacie, se una azienda pubblica delle farmacie fornisce esattamente lo stesso servizio di una impresa privata, a questo punto ci conviene tenerla, assolutamente, perché al posto di dare gli utili a privato che ha come fine il profitto, conviene che questo profitto venga distribuito alla cittadinanza di Cinisello Balsamo.

Quindi, il tema è: rientrare nella logica che l'azienda farmacie si debba occupare del suo scopo sociale prioritario principale e non si debba fare carico invece di coprire perdite che hanno altri servizi e che invece dovrebbero essere coperti in altro modo.

Oltre tutto il trasferimento di competenze del servizio mensa tra l'azienda farmacie e l'Amministrazione comunale pone effettivamente un problema di gestione di tutto ciò che è il pregresso perché a questo punto bisogna essere consapevoli che non sarà più una azienda partecipata che andrà a chiedere i soldi ai cittadini che non hanno pagato per qualsiasi motivo o perché non vogliono pagare o perché effettivamente non possono pagare, ma sarà direttamente l'Amministrazione comunale e quindi, anche qui, bisogna valutare quali sono gli strumenti e i metodi giusti per essere autorevoli a tale punto da convincere le persone che hanno un minimo di possibilità di poter rientrare nei loro debiti.

Quindi direi che, facendo un po' una sintesi di due interventi, fosse questa di questa sera è l'occasione giusta per cominciare a delineare una serie di decisioni che dovremo andare a prendere su questa azienda e quindi, dare una serie di indirizzi ne non sono "Okay, l'anno prossimo si vende", no, se si raggiungono certi obiettivi a questo punto si prosegue con un piano industriale vero e quindi la scelta, anche politica, è quella di mantenere una azienda municipale di farmacie perché riteniamo che sia utile per la città e per l'Amministrazione comunale.

Se non si riescono a raggiungere questi obiettivi, allora si possono aprire una serie di altri scenari alternativi che possono essere, come diceva il Consigliere Scaffidi, una gestione esterna la

vendita delle farmacie, ma non la vendita delle farmacie in perdita, la vendita di fatte le farmacie perché io ricordo che un anno fa in realtà si ragionava addirittura esattamente al contrario, si diceva: ma forse la nostra azienda farmaceutica è troppo piccola per poter ottimizzare gli acquisti e quindi si potrebbe pensare a un piano industriale sovra comunale e quindi pensare ad una superazienda farmacie che riguarda il nord Milano. E si era fatto anche un numero, 25 – 30 farmacie, gestite da vari Comuni. Provate ad immaginare se si riuscissero a mettere d'accordo i vari Comuni e si centralizzassero gli acquisti su 25 farmacie, indubbiamente ne avrebbero grandi vantaggi tutte le farmacie, però sono scenari questi che dipendono dai risultati che noi otterremo.

Secondo me questa di questa sera è l'occasione giusta per ragionare su questi aspetti e magari tutti insieme approvare in modo associato a questo bilancio un documento di indirizzo che il Consiglio Comunale dà all'azienda farmacie e dà anche a se stesso, alla Giunta, in modo che l'anno prossimo avremo degli elementi, degli indirizzi certi, sui quali ragionare e non pensare sempre a delle ipotesi come ne abbiamo pensate l'anno scorso perché purtroppo lo stesso discorso che stiamo ascoltando questa sera l'abbiamo fatto l'anno scorso con l'approvazione del bilancio 2008 e dove addirittura avevamo delle perdite di 500 mila euro.

Quindi, chiedo se c'è la disponibilità a pensare ad una soluzione di questo tipo per questa approvazione di questa delibera. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Zonca. Consigliere Acquati, prego.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Buona sera e grazie. Allora, vedendo un po' qui i documenti, mi sembra che la multi servizi sia una società in deficit, come si è più volte detto e direi che, nonostante le perdite, vedo qua che c'è un aumento rispetto all'esercizio 2008 - 2009. Nel 2009 rispetto al 2008 riguardante gli oneri riferiti i premi di produttività di 15 mila euro. Per cui mi chiedo se la multi servizi sia in perdita e come sia possibile che ci sia un premio di produttività. Vorrei fare notare questa cosa. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Acquati. Allora, avevo già dichiarato che dopo l'intervento del Consigliere Acquati avrei chiuso la discussione generale. Apro la discussione particolareggiata. Ovviamente sul bilancio consuntivo non sono ammissibili emendamenti. Se ci sono emendamenti sulla delibera sono invitati i Consiglieri a presentare al banco di presidenza.

Consigliere Acquati, prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Acquati lei mi chiede la sospensiva, sospensiva di gruppo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Lio, prego.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente. Prossima della sospensiva se devo scrivere o meno un emendamento, era la richiesta che facevo a fronte anche di un ragionamento che faceva Sindaco, se si togliesse quella parte della delibera dove si dice che si valuta l'ipotesi di chiudere una farmacia. Se stiamo

ragionando sull'ipotesi che a Settembre si discute, non ha senso tenere dentro quella dicitura e quindi, se il Sindaco garantisce che si toglie, non è… È una proposta.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere, se dobbiamo cassare qualche paragrafo sulla delibera, va presentato un emendamento per iscritto. Consigliere Lio, consigliere Acquati prima di dare la sospensiva mi chiede il segretario per una puntualizzazione a quella che è la richiesta del Consigliere Lio.

Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Quella parte a cui lei si riferisce, che non suggerisce la chiusura ma un'altra cosa, non è contenuta dalla delibera ma è nella mia relazione. Non è emendabile nel senso che dovrebbe farmi cambiare idea per farla emendare, ma non ci riuscirà mai, per altro la frase è: "Appare opportuno riflettere sull'opportunità di mantenere la gestione delle farmacie meno redditizie" che adotta in fatto meno burocratese significa ad esempio immaginare la concessione di gestione ma non la chiusura. Non ho scritto questo. Comunque non è la delibera ma è la mia relazione.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Non avevo capito la richiesta del Consigliere Lio dove andava a intervenire, comunque non interviene sul dispositivo ma è la relazione e la sua richiesta. A questo punto l'emendamento non può essere...

Prego, Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Io prendo atto. Non a caso avevo premesso che non volevo neanche intervenire, però gli interventi che avevano preceduto parlavano di questa formulazione senza riferirsi se era l'atto deliberativo o la relazione. Non me ne voglia il direttore generale se ho osato mettere in discussione questa sua formulazione, se era del Sindaco avrei fatto un emendamento, poi io farò la mozione io e Gino Gatto perché lei nel suo intervento ha parlato male della Calabria, perché hai detto che i Comuni del nord sono virtuosi, quelli del sud (Calabria compresa) e quindi con Gatto presenteremo una mozione di sfiducia al Sindaco per questa affermazione razzista.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Scusate, la chiesto una sospensiva il Consigliere Acquati, la concedo la sospensiva per pochi minuti.

SOSPENSIVA (ORE 22:38 - ORE 23:28)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Prego i Consiglieri di accomodarsi. Consigliere Berlino, un Consigliere del suo gruppo ha chiesto la sospensiva, le do la parola. Prego. Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Ci scusiamo per i tempi lunghi, ma i mezzi messi a disposizione per i nostri gruppi sono talmente moderni che non riuscivamo a stampare un ordine del giorno scritto nella fase di sospensiva. Finalmente ce l'abbiamo fatta e quindi la sospensiva ci è servita appunto per redigere un ordine del giorno che, nel seguire in fase di discussione, avremo modo di presentare.

PRESIDENTE:

Se fa avere al banco di presidenza l'ordine del giorno. Consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Il gruppo della Lega Nord ha bisogno di una sospensiva per presentare degli emendamenti.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Baiocchi, abbiamo appena aperto il Consiglio Comunale dopo una sospensiva per redigere gli emendamenti, per cui anche il gruppo della Lega Nord poteva fare altrettanto a redigere altri emendamenti, non è che possiamo… adesso, dopo la Lega, interviene la Lista Civica un'altra sospensiva per redigere. Un po' di rispetto ai Consiglieri che sono seduti in questa Aula che attendono i gruppi che…

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

No, io sto cercando di usare il buonsenso Consigliere Boiocchi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Ci mancherebbe altro, non gliela nego, era per evitare attese da parte degli altri Consiglieri che hanno già aspettato oltre 30 minuti per la presentazione di un ordine del giorno di un gruppo. Adesso, dopo questa abbiamo riaperto il Consiglio, lei mi chiede nuovamente la sospensiva, la Minoranza, un gruppo di Minoranza, mi chiede nuovamente la sospensiva per presentare degli emendamenti. Non mi sembra una richiesta corretta. Poi tutto è possibile nella vita.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Lei ha bisogno di presentare degli emendamenti Consigliere Boiocchi?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Va bene. Di quanti minuti ha bisogno? Il tempo…

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Acquati lei mi chiede la sospensiva, sospensiva di gruppo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Nel regolamento non ci sono scritti i tempi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Acquati lei mi chiede la sospensiva, sospensiva di gruppo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Ma no, stia tranquillo gliela do.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Acquati lei mi chiede la sospensiva, sospensiva di gruppo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Sì.

(Interventi diversi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

L'Ufficio di presidenza comunica il prolungamento della seduta prevista dal regolamento per terminare il punto in discussione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Acquati lei mi chiede la sospensiva, sospensiva di gruppo.

SOSPENSIVA (ORE 23.35 – ORE 00:38)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Bene, riapriamo il Consiglio dopo una sospensiva per la conferenza dei capigruppo. Il risultato dopo la riunione è quello di chiudere il Consiglio perché il tempo a nostra disposizione sta per scadere come previsto dal regolamento, riprendiamo la seduta successiva con la discussione sugli ordini del giorno dopo di che le dichiarazioni di voto e la votazione sul dispositivo così come è stato presentato al Consiglio.

Questa è la proposta dell'Ufficio di presidenza dopo la riunione della conferenza dei Capigruppo. Per cui Consiglio è chiuso. Grazie.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO (ORE 19:30):
Ruffa Ivano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo.

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO (ORE 19:45):
Gasparini Alessandro, Gasparini Alessandro, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Malavolta Riccardo, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Menengardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:
Bartolomeo Patrizia, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano.

PRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri, la seduta è valida.
Possiamo iniziare ad esaminare quanto all'ordine del giorno della serata.
Ricordo ai Consiglieri che questa sera, come da mia comunicazione pervenuta venerdì, tratteremo gli ordini del giorno connessi alla delibera di approvazione bilancio consuntivo MF; poi, avendo sospeso quel punto alla discussione generale, lo riprenderemo per la particolareggiata e per la votazione; dopo di che abbiamo all'esame degli ordini del giorno così come presentati nell'atto di convocazione.

Iniziamo con la fase consueta delle comunicazioni e inizio io con un paio di comunicazioni.
La prima. Ricordo, ai signori Consiglieri che volessero utilizzare i personal computer, in aula, che è stato istallato il sistema *wi-fi*, per cui si possono connettere alla rete. La rete è fornita dal consorzio videotecario, occorre consegnare il modulo, che è stato distribuito e che è ancora disponibile presso la segreteria, con i dati per le credenziali d'accesso.
Seconda comunicazione. Il 19 Luglio del 1992 alle ore 16:58 di un pomeriggio infuocato si ode un tremendo scoppio e si leva una colonna di fumo dalla centrale Via D'Amelio, di Palermo. È l'attentato al Giudice Paolo Borsellino che, come tutti i giorni, si reca al suo lavoro in tribunale dopo la pausa. Due mesi prima era avvenuto l'attentato di Capaci contro il Giudice Giovanni Falcone. Due Giudici, due eroi portatori di una incrollabile fede nelle legalità, nello Stato e nella capacità dello Stato e delle Istituzioni democratiche di sconfiggere la mafia in Sicilia. L'attentato, che provoca 6 morti e 24 feriti, oltre a Borsellino vede l'eccidio della scorta della polizia composta da Emanuela Loi, Agostino Catalano, Walter Cosina, Vincenzo Limuli e Claudio Traina. Sono trascorsi 18 anni, magistratura e forze dell'ordine hanno conseguito positivi risultati nelle indagini ed hanno individuato alcuni esecutori, ma non è stata fatta piena luce sulle responsabilità e sui mandanti, né è stata chiarita la verità storica e giudiziaria sulla stagioni di stragi degli anni novanta che ha insanguinato l'Italia, di cui gli attentati di Via D'Amelio e di Capaci sono soltanto le ultime due stragi. I poteri dello Stato e la Politica hanno, verso gli eroi caduti, verso i siciliani e verso gli italiani tutti, il dovere di ricercare la verità, ripercorrendo la storia e annodando i vari fili che sono emersi dalle vecchie indagini e dalle recenti inchieste che delineano trame oscure fra poteri deviati dello Stato e criminalità. Entrambi, Falcone e Borsellino, avevano a cuore l'educazione alla legalità dei giovani. I fatti dimostrano che questo è un altro obbiettivo mancato. Ancora nel Meridione esistono sacche di sottosviluppo economico e culturale ove il senso della legalità è deficitario, perché è debole la capacità dello Stato di garantire i diritti fondamentali. Entrambi hanno sostenuto…

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

PRESIDENTE:

Consigliere per cortesia, posso continuare la mia comunicazione o devo attendere ancora? Benissimo se attende un attimo poi magari parliamo anche di quello, grazie. Posso continuare? Grazie.

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

PRESIDENTE:

Entrambi hanno sostenuto che sconfiggere la mafia si può e che il successo, prima o poi, ineluttabilmente, arriverà, dipenderà da quanto, i semplici cittadini, sapranno sviluppare l'affrancamento dei metodi mafiosi fatti di ammiccamenti, di promesse, di condizionamenti, di ricatti, si soprusi e poi di violenza. La politica, i Partiti e le Istituzioni portano la principale responsabilità di questi mancati risultati. L'affrancamento dalle reti criminali dei giovani del Sud si ottiene con il lavoro e la cultura della legalità, leve che sono nelle mani dello Stato e delle Istituzioni. Non si tratta di sola questione Meridionale, sappiamo che indagini e arresti recenti riguardano la Lombardia e la Calabria. L'arroganza criminale si alimenta con lo scambio di favori e privilegi che spesso coinvolgono istituzioni corrotte. Quando la società civile, la Politica, indeboliscono le difese sui valori della trasparenza e della legalità il potere criminale si insidia come cellula cancerogena. Propongo a questo Consiglio di onorare la memoria di Falcone e Borsellino, non con il rituale minuto di silenzio, ma con un fragoroso dibattito sulla criminalità mafiosa in Lombardia che propongo di riprendere dal nostro ritorno dalle ferie estive. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenite il Consigliere Scaffidi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie. Presidente.

Io mi vergogno d'avere un *badge* tappezzato. Guardi! Guardi il 18! Io non ho avuto modo di fare rimostranze sul perché lei Presidente mi ha dato un *badge*, un documento identificativo, ha voluto la foto, la firma e poi non c'è nessuna firma del Consiglio Comunale. Questo è veramente scandaloso! Allora, io dico: "come mai è cerottato"? È vergognoso che un Consiglio Comunale di 75 mila abitanti mi dia un *badge* cerottato e mi da un documento identificativo dove non c'è un timbro del Comune. C'è una mia foto con una mia firma. Comune di Cinisello Balsamo, benissimo! Ma questo lo può fare chiunque. Io vado al mio centro stampa, del Consiglio Regionale, e lo posso fare, metto la mia foto, mi identifico, sono un Consigliere

Comunale qualsiasi. Comunque, veda lei Presidente. Glielo faccio vedere. Guardi! Questo non è identificativo! Sul *badge* voglio delle delucidazioni sul come mai è stato cerottato il mio numero, come tutti quelli dei Consiglieri Comunali.
Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenite il Consigliere Malavolta, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, signor Presidente, buonasera a tutti.
Volevo anch'io, brevemente, unirmi alla comunicazione del Presidente. Il Consiglio, richiamando l'intervento del Presidente Napolitano, di oggi, dove lui dice che: "Le istituzioni, tutte, debbono contribuire a fare piena luce su quegli episodi, rispondendo così all'anelito di verità e giustizia che viene, innanzitutto, da chi - stava scrivendo ai familiari - come lei e i suoi familiari, è stato colpito negli affetti più cari, ma nello stesso tempo è più che mai all'intero paese".
Il nostro Consiglio Comunale può sicuramente fare poco per mettere chiarezza su quanto è avvenuto 18 anni fa, può tutta via ricordare, far memoria di queste e di molte altre persone che hanno dedicato la loro vita per portare giustizia nel nostro Paese trovandosi, talvolta, non solo la malavita organizzata, ma anche i membri delle stesse Istituzioni.
Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenite il Consigliere Martino, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MARTINO:

Grazie e buonasera a tutti.
Intanto io ringrazio sia il Presidente del Consiglio, Giuseppe Sacco, che anche il Consigliere della Minoranza, Malavolta, per la comunicazione che avete fatto rispetto alla commemorazione di quello che è accaduto 18 anni fa in Via D'Amelio. Dico questo perché alcune sedute fa si è assistito, in Consiglio Comunale, ad una polemica abbastanza assurda, per quanto mi riguarda, perché io credo che è vero che dobbiamo parlare di piccole cose o di grandi cose che interessano la nostra Città, però tutti quanti abbiamo il dovere della memoria, proprio oggi pomeriggio ho sentito una dichiarazione del Presidente della Commissione antimafia, Giuseppe Pisano, che diceva, più o meno, questo: " Chi non ricorda, il Paese che non ricorda, e chi non riesce a trovare, a dipanare le matasse di certe stragi, ebbene, quel Paese rischia di riviverle, certe situazioni". Dico questo come premessa, perché io voglio fare una comunicazione stasera che ci allontana un pochino dalla nostra Italia, ma ci fa volare un pochino a quello che successe 15 anni fa circa a 200 – 300 Km dalla nostra terra.
L'11 Luglio 1995, quindici anni fa, le milizie serbe, dopo 3 anni di assedio, entrarono nella Città Bosniaca di Srebrenica. Nei giorni immediatamente successivi, dal 12 Luglio al 19 Luglio – 19 Luglio è oggi – quindi in 8 giorni vi fu una carneficina, 8.346 uomini tra cui bambini e anziani, furono sterminati dalle truppe del Generale Mladic e dall'allora Presidente Serbo Karadžić. Molte di quelle vittime non hanno ancora avuto una degna sepoltura. Nessuno, allora, tentò di impedire quella strage, né l'ONU, né i Governi Occidentali, che pure sapevano quello che stava accadendo, particolarmente odioso e vile fu l'atteggiamento di alcuni reparti di Caschi blu dell'ONU, in particolare quelli guidati dal Colonnello olandese De Jan che permisero, di fatto, il massacro, non mossero un dito per impedirlo, anzi aiutarono i carnefici a separare uomini, donne e bambini e addirittura brindarono con gli stessi soldati serbo-bosniaci. Alcuni mesi dopo la NATO iniziò quella che fu definita la prima guerra umanitaria. Il Tribunale penale Internazionale per l'ex-Jugoslavia ha stabilito che fu genocidio. L'11 Luglio è stato proclamato, dal Parlamento Europeo, giorno della commemorazione in tutta l'Unione Europea. Non si possono, ovviamente, fare parallelismi e confronti di alcun genere con la Shoah, né da un punto di vista qualitativo né quantitativo, ma anche il genocidio di Srebrenica impone rispetto, attenzione e riflessione. Elie Weisel che visse in prima persona la tragedia dell'olocausto della Shoah, che visse le barbarie dei campi di sterminio razzisti e premio nobel per la pace, fu uno dei primi e dei pochi che nel 1995 denunciò pubblicamente, al mondo intero, quanto stava accadendo e chiese d'intervenire. Spesso il mai più pronunciato tante volte dopo tante altre tragedie si è rivelato effimero ed illusorio. Ad ognuno di noi, alla nostra coscienza il compito, se vuole, di ricordare la memoria.
Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenite il Consigliere Scaffidi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente.
Mi sembra che questo sia diventato il Consiglio delle Commemorazioni.
Io, Presidente, guardi non si meravigli se…

PRESIDENTE:

Consigliere abbia la cortesia…Consigliere io non posso ascoltare, tutte le sere, sono le sue opinioni…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Io voglio fare una comunicazione è possibile?

PRESIDENTE:

Consigliere faccia la comunicazione, altrimenti le faccio togliere il microfono. Non posso, tutte le sere, che facciamo Consiglio ascoltare le sue…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

E' diventato un Consiglio delle commemorazioni e delle comunicazioni, cioè nelle comunicazioni si fanno solo comunicazioni e commemorazioni. Va bene! Io comunque dico una cosa: lei non si meravigli, Presidente, se nelle sedute del Consiglio Comunale abbia ad avere degli atti non sono al Consiglio Comunale, perché comunque non è la Minoranza che fa perdere del tempo, ma sono delle comunicazioni, sterili. Io non è che dico, la storia, benissimo, la conosciamo un po' tutti, ma se qualcuno viene qui perché vuole fare il primo della classe, ha sbagliato! Comunque Presidente io glielo preannuncio, benissimo, lei mi ha ammonito! Ci saranno delle conseguenze su questo Consiglio Comunale, perché non si può pensare di venire qui e fare sempre delle commemorazioni, invece di fare delle comunicazioni. Va bene! Comunque…

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

…Capogruppo della Maggioranza, qua noi facciamo…

PRESIDENTE:

Per favore chiedo ordine in sala! Rispondo io al Consigliere Scaffidi!

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Benissimo! Io chiudo la seduta.
Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, preciso al Consigliere che non ho affatto ammonito nessuno e neanche lei. Preciso che questo Consiglio e questo Presidente e tutti Consiglieri hanno diritto di fare le comunicazioni che ritengono senza essere interrotti. Preciso che tutti i suoi interventi a censurare il modo di fare comunicazione li faccia diventare mozione del Consiglio e ne parleremo, altrimenti sono opinioni che non tengo in considerazione.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Mozione d'ordine.

PRESIDENTE:

Mozioni d'ordine!
Consigliere Martino.
Ne ha già fatta una.

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

PRESIDENTE:

L'ha già detto!
Consigliere Martino. Prego.

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

PRESIDENTE:

Dica l'articolo del Regolamento a cui si sta collegando nella sua mozione…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Mozione d'ordine.

Io voglio sapere, io avuto un *badge* cerottato, voglio sapere quali sono i motivi per cui questo *badge* è stato cerottato. In più le dico, Presidente, che io ho un *badge* identificativo che non ha un timbro del Comune. Mi dica lei quali sono le responsabilità dell'Ufficio di Presidenza. Me lo dica lei! Io ho un *badge* qui senza il timbro del Consiglio Comunale. Poi è cerottato, mi dica quali sono i motivi? Lei questa sera vuole andare…Benissimo!

PRESIDENTE:

Consigliere lei sta facendo delle esplicite minacce al lavoro di questo Consiglio Comunale! Io l'ammonisco…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Non sono minacce.

Io ho avuto un *badge* cerottato, voglio sapere qual è il motivo, perché è stato cerottato…

PRESIDENTE:

Allora, per cortesia! Tolga il microfono, per cortesia.

Allora comunico al Consigliere che formalmente, a questo punto, ammonito e le consiglio, se ha dei problemi sul *badge*, ne parli in segreteria e verrà fatto tutto quello che c'è da fare, ma non è un atto politico.

Possiamo proseguire.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Ruffa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUFFA:

Aveva chiesto la parola Martino, poi c'è stata l'interruzione con la mozione d'ordine…

PRESIDENTE:

Consigliere Martino, prego.

CONSIGLIERE MARTINO:

Gli antichi dicevano questo: "Che gli dei ci hanno dato due orecchie e una bocca per ascoltare il doppio e per palare la metà".

Due sedute fa, in Consiglio Comunale, c'è stata, da parte di un Consigliere a cui va tutto il mio rispetto e la mia stima - lo dico veramente - un'interrogazione, da parte di un Consigliere della Minoranza su un problema che riguardava un semaforo di Via Marconi. L'Assessore competente, in quel caso l'Assessore Veronese, ha risposto, fra le altre cose, che lo stesso problema era stato sollevato da un Consigliere della Maggioranza nel mese di Ottobre del 2009.

A tutti le conclusioni!

Grazie.

PRESIDENTE:

Cedo la parola al Consigliere Ruffa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUFFA:

Solo una precisazione per dire che le dichiarazioni del Consigliere Scaffidi non sono chiaramente accettabili né da me e né dal Gruppo del PD e non sono dichiarazioni degne di questo Consiglio Comunale. Qualsiasi rimostranza, qualsiasi questione che sia sui *badge* o su i simboli che il Comune non lo degna di presentare sul proprio *badge*, li presenterà agli Uffici. Tutto questo però non può…

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa sia cortese! È stato un intervento nei miei riguardi e ho risposto io.

CONSIGLIERE RUFFA:

C'è una questione di rispetto verso tutti coloro che fanno gli interventi. Il Consigliere Martino ha fatto un intervento con delle dichiarazioni, come è già successo in passato, per altri Consiglieri della Minoranza, non è corretto che il Consigliere Scaffidi dica che questo non può essere fatto. Per quanto riguarda il simbolo del Comune. Il Comune è proprietario del simbolo, quindi se c'è il simbolo del Comune riportato sul suo *badge* è esattamente la stessa cosa del timbro. Perciò, se ci sono altri problemi, certe dichiarazioni le faccia fuori dall'aula.
Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Berlino, ne ha facoltà.

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente, cortesemente, io però inviterei lei, che giustamente ha ritenuto di ammonire il collega Consigliere, però altrettanto dovrebbe ricordare agli altri Consiglieri presenti in Consiglio di non alimentare polemiche con interventi che eventualmente spetterebbero solo a lei che è il Presidente. Quindi richiami lei, eventualmente, all'ordine perché se ci mettiamo qui l'uno con l'altro a rimbrottarci le cose, continuiamo e aumentiamo ancor di più i problemi della serata. Grazie.

PRESIDENTE:

Riprendo l'intervento del Consigliere Berlino per invitare tutti i Consiglieri - il Consigliere Scaffidi ha fatto degli interventi che riguardano la mia persona, gradirei che non fossero fatti interventi di nessun tipo a sostegno o contro.

Non ho altri iscritti alle Comunicazioni…

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

PRESIDENTE:

Consigliere, no!

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Presidente lei non può togliermi la parola.

PRESIDENTE:

Consigliere, lei ha fatto già 3 interventi, nella fase delle comunicazioni, ne sono concessi…

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

PRESIDENTE:

Consigliere, lei ha fatto già 3 interventi, nella fase delle comunicazioni, è concesso un solo intervento. Passiamo agli argomenti successivi…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Signor Presidente io ho la parola. Io voglio la parola…

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

PRESIDENTE:

No! Consigliere, io non ho nessun problema a darle la parola. La invito a tener conto che ha fatto una Mozione d'ordine inappropriata, che ha fatto due comunicazioni, evidentemente sono più che sufficienti, una terza comunicazione…

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

PRESIDENTE:

Prego, dia il microfono.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io non voglio rispondere al Consigliere perché non lo tengo in considerazione. L'unica cosa è che io volevo, giustamente, siccome mi sono trovato un *badge*, cerottato, volevo sapere quali sono i motivi. Sull'altro, io non sono intervenuto – ci mancherebbe altro – io ho un documento identificativo dove non c'è nessun timbro del Comune. Basta! Io non voglio strumentalizzare la situazione ci mancherebbe altro…

PRESIDENTE:

Le darò risposta appena avrò tutte le informazioni a disposizione.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Io non voglio strumentalizzare la situazione, ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE:

Le darò risposta formale appena avrò tutte le informazioni a disposizione.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Io non voglio strumentalizzare il Consiglio Comunale, ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE:

Grazie.

È terminata la fase delle Comunicazioni passiamo alla fase successiva.

Come da comunicazione effettuata venerdì partiamo con gli esami degli ordini del giorno presentati da due forze del Consiglio, ovvero dal PdL e dalla Lega Nord. Adesso l'ordine con cui esaminare questi due ordini del giorno, siccome non c'è la data e non c'è l'orario, se mi permettete sarà casuale. Ne scelgo uno a caso.

Cominciamo con l'esame dell'ordine del giorno firmato dai Consiglieri della PdL. Allora, pregherei uno dei rappresentanti del PdL di darne lettura in aula.

Grazie.

Cedo la parola al Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io credo e spero che tutti i Consiglieri abbiano in mano l'ordine del giorno e quindi eviterò di darne lettura anche perché il senso è tutto racchiuso nelle ultime due righe laddove chiediamo al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi – il Sindaco c'è? Si! – rispetto a quelle che sono state voci, ma neanche tante, sono stati anche interventi fatti da rappresentanti di Giunta all'interno della Commissione, rispetto a possibili vendite di alcune farmacie comunali che non rispondono…

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE BERLINO:

...Dicevo, alcune farmacie che non riescono ad ottenere risultati ritenuti significativi e quindi qualcuno ha pensato bene che probabilmente ci sarebbe anche la possibilità di pensare di vendere. Ecco, questo ordine del giorno vuole mettere un paletto rispetto a questa possibilità, perché riteniamo che ci si debba concentrare, invece, nel tentare di razionalizzare e contenere i costi di gestione di queste farmacie, perché crediamo che con una riorganizzazione e una razionalizzazione delle stesse si potrebbero riprendere quei risultati positivi che è giusto tenere anche in considerazione del fatto che seppure le farmacie hanno una valenza sociale, non è detto che non possano portare con se anche dei risultati di tipo economico. Quindi l'ordine del giorno ha questo senso e ritengo che non ci sia la necessità di leggerlo. Quello che chiediamo è, appunto, un impegno a non mettere in atto quelle proposte così emerse in Commissione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

E' iscritto a parlare il Consigliere Ghezzi, ne ha facoltà.

ASSESSORE GHEZZI:

Preso atto del contenuto di questo ordine del giorno e preso atto anche di quello che è emerso dalla discussione l'altra sera, da quella che è stata la mia esposizione e dell'azienda, ma anche del dibattito che è intervenuto e anche dalle discussioni che sono state fatte in Commissione, allora noi riteniamo che sia

opportuno, da parte nostra, mantenere l'impegno a riflettere sull'opportunità di valutare eventualmente di mantenere la gestione delle farmacie meno redditizie. Questo non vuol dire che noi siamo intenzionati a vendere le farmacie, vuol dire che siamo intenzionati a valutare tutte quelle che possono essere le strategie per poter portare l'azienda in utile. Tutte le azioni di razionalizzazione e contenimento dei costi sono già state messe in atto dall'azienda e ne saranno messe in atto ulteriori da qui in avanti, perché l'obbiettivo che l'azienda ha, anche su input dell'Amministrazione, è, appunto, quello di cercare di ridurre, più possibile, le perdite dell'azienda, per cui riteniamo questo ordine del giorno un po' troppo vincolante rispetto a quelli che potrebbero essere gli scenari che potrebbero anche aprirsi in un prossimo futuro. Questo vuol significare solamente che comunque l'azienda e anche l'Amministrazione mantiene, come priorità, la concentrazione su quello che è lo scopo sociale delle farmacie, per cui questo rimane il *core business* dell'azienda e rimane il *business* su cui si concentrerà la nostra attenzione, appunto per cercare di migliorare le entrate della azienda. Però, non ce la sentiamo, riteniamo che questo ordine del giorno rischi di essere un po' troppo costringente per quella che sarà l'attività della Giunta e di questa Amministrazione e dell'azienda stessa, per cui noi chiediamo, al Consiglio di respingere questo ordine del giorno, pur mantenendo il nostro impegno a garantire lo scopo sociale prioritario della gestione delle farmacie comunali. Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Russomando, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

L'Assessore ha eseguito un'illustrazione compita, precisa per cui il Pd insieme all'Italia dei Valori e Sinistra e Libertà condividono in pieno l'invito che fa l'Assessore e quindi respingiamo questo ordine del giorno perché convinti che l'Amministrazione cercherà, in tutti i modi, di incentivare, un attimino, le farmacie in modo tale che possano essere più, sotto l'aspetto economico, corpose. Per tutto ciò, noi riteniamo che quest'ordine del giorno, che non va in questo indirizzo, non può essere accettato per cui anticipiamo il nostro voto sfavorevole.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Zonca, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi spiace che già siamo alla dichiarazione di voto, prima ancora di aver discusso, nel merito delle questioni, perché quello che ha detto l'Assessore al bilancio è esattamente quello che c'è scritto sull'ordine del giorno. Quindi, come al solito, noi ci troviamo che per partito preso un ordine del giorno condivisibile, non viene approvato solo perché viene presentato da un Partito che non fa parte della propria coalizione. Infatti, qual è l'unico impegno che viene indicato in questo ordine del giorno e votando contro, vuol dire che non si è d'accordo su questo impegno? L'impegno è a garantire alla Città, il servizio attualmente reso dalle farmacie in essere, concentrandosi invece nella razionalizzazione, nel contenimento dei costi, cioè è esattamente quello che ha appena detto l'Assessore al bilancio. Non solo! Sopra c'è che l'azienda multiservizi e farmacie dovrebbero concentrare le proprie azioni sul proprio scopo sociale, parole testuali del vicesindaco, dette 30 secondi fa, ossia la gestione delle farmacie comunali. Quindi il fatto di dire: "E' troppo stringente", cosa vuole dire è troppo stringente? È esattamente quello che ci stiamo dicendo. Quindi non è stringente per nulla! L'avete letto o non l'avete letto questo testo? Perché avremmo potuto emendarlo e se fossi stato io, ad esempio, in un rappresentante del PdL avrei aggiunto una frase, che è uscita, anche, dalle parole di qualche Consigliere non del PdL, che è quello di dire – anzi sono parole uscite anche dal Sindaco – domandiamoci, con il buon senso, se ha ancora una ragione avere un'azienda farmacie a Cinisello Balsamo? Questa valutazione è stata fatta oppure no? L'azienda farmacia, le farmacie comunali, svolgono ancora un'azione sociale, oppure no? Questa è l'unica valutazione che potrebbe avere qualche riflessione un po' più approfondita. Ma non su un ordine del giorno che dice: "Impegniamoci a garantire il servizio delle farmacie a Cinisello" . Votando contro un ordine del giorno del genere, non ci si vuole impegnare a garantire il servizio, allora vuol dire che si è convinti che le farmacie non svolgano un ruolo sociale. Allora se si è convinti che le farmacie non svolgano un ruolo sociale, allora si è d'accordo nell'andare a valutare la dismissione di una o tutte le farmacie. Questa è la conclusione logica che ci porta ad un discorso del genere. Qual è l'impegno che viene chiesto da questo ordine del giorno? Quindi valutiamo attentamente la posizione dei singoli Consiglieri Comunali su questo ordine del giorno, perché io, ad esempio, avevo qualche perplessità a votare un ordine del giorno del genere, perché io ero uno di quelli che diceva: "Alcune farmacie

oggi svolgono ancora un ruolo sociale, perché sono collocate in zone sprovviste di questo tipo di servizio, altre farmacie non svolgono un ruolo sociale perché fanno un'attività commerciale né più, né meno come altre farmacie private, con la differenza che una farmacia privata ha degli utili da 200.000 euro in su, all'anno, una farmacia Comunale ne guadagna la metà o anche meno. Non si sa mai perché? Questo è il ragionamento da fare. Ha ancora senso, per un'Amministrazione Comunale avere un'azienda farmacie che, quindi, si è convinti che svolga un ruolo sociale, allora si. Allora è giusto garantire alla Città il servizio attualmente reso, anzi, se si è convinti che l'azienda farmacie, svolga un servizio sociale allora per quale motivo non aprirne altre? Se si è convinti che, l'azienda farmacie, abbia questo ruolo. Aumentare i servizi, ma votare *tout court*, contro un testo del genere, mi sembra, come minimo, contraddittorio. È contraddittorio rispetto alle parole che ho sentito, un minuto fa, dal Vicesindaco. Un minimo di discussione su una proposta del genere va fatta, soprattutto in fase di approvazione di un bilancio consuntivo. In perdita!

Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Malavolta, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie.

Sul fatto che sia sociale o meno si può anche discuterne, che sia un servizio è indubbio. Che la farmacia sia un servizio soprattutto laddove le farmacie sono poche. Pertanto, riprendendo sempre la famosa frase che il nostro Direttore Generale ha riportato nella relazione: "Appare opportuno riflettere sull'opportunità di mantenere la gestione delle farmacie meno redditizie" e poi se si va a vedere dove sono queste farmacie, meno redditizie, è ovvio che togliendole, da li, si toglie un servizio che poi, in certi casi, è anche sociale perché chi ha dei bambini o chi ha delle persone anziane in casa o comunque di cui preoccuparsi sa che avere una farmacia vicino casa è importante. Io ho portato i miei suoceri, pochi giorni fa, in un paesino per rinfrescarli, un attimo, e il fatto che la farmacia non fosse vicina a loro e che comunque avessero bisogno di una persona che li accompagnasse, in macchina, era un problema. Quindi, quell'ordine del giorno, è sicuramente vincolante perché si chiede di mantenere le farmacie in essere, quindi si chiede di mantenere le farmacie che esistono attualmente, perché se vogliamo togliere quelle che sono meno redditizie - ahimé, io stavo guardando, adesso, su google, provateci anche voi -, andiamo a creare un buco non indifferente nel servizio che la nostra Amministrazione da attualmente.

Poi se l'Amministrazione decide di non dare più questo servizio, lo deciderà per ragioni economiche, per tutti i motivi che volete, insomma, è chiaro che non si voglia prendere questo impegno pertanto potrebbe essere che in un futuro questo tipo di servizio la nostra Amministrazione non vorrà portarlo avanti. È una scelta politica, che io non condivido, e pertanto abbiamo sottoscritto quell'ordine del giorno.

Io spero che ci sia ancora un margine, visto che siamo ancora nella fase della discussione e non della dichiarazione dei voti, per discutere, su questo ordine del giorno, magari per rileggerlo, e per rifletterci un attimo, e poi tutti insieme approvarlo, perché non si chiede nulla, si chiede di confermare l'attuale servizio.

Altra riflessione riprende quello già detto dal Consigliere Zonca. Io facevo una battuta ad un Consigliere della Maggioranza, la settimana scorsa, dicevo – ad un Consigliere che se ne intende perché lavora in una farmacia – come è possibile che in una farmacia privata ci sono degli utili così diversi, rapporti 1 a 2, 1 a 3, rispetto agli utili di una farmacia comunale? Siccome mi occupo di costo del lavoro ed organizzazione del lavoro, mi rendo conto che è proprio una questione organizzativa. Io purtroppo non conosco bene, nel dettaglio, l'organizzazione – sarà mia cura di informarmi meglio – delle attuali farmacie, però se vendono lo stesso prodotto non è possibile che una guadagni 300 e l'altra guadagna 100: c'è qualcosa che non quadra! E di solito quando è così è l'organizzazione, perché se il prodotto è lo stesso è l'organizzazione. A parità di zona, ovviamente. Quindi per questo abbiamo chiesto alla Giunta di riflettere su come si spendono i soldi, se sono razionalizzati con coscienza.

Quindi l'ordine del giorno che vi sottoponiamo non vi chiede nulla di più di quello che dovrebbe fare e continuare a fare la nostra Amministrazione. Poi se non ve la sentite di mantenere questo impegno, ancora, per problemi economici, va bene! Lo dichiarerete con il vostro voto e quindi ne prenderemo atto.

Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Tediosi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie Presidente, buonasera.

Io unirò le due fasi. Non ho capito bene se sia una dichiarazione di voto o discussione e faccio un'unica dichiarazione che tenga conto di entrambi.

Io voterò contro questo ordine del giorno, ma per motivi diversi nel senso che poi argomenterò meglio nella dichiarazione di voto sulla delibera.

I motivi, sostanzialmente sono due. Il primo è che non ritengo – come dire – che si possa stilare un ordine del giorno partendo dalla frase del Direttore Generale che abbiamo saputo essere una valutazione personale e tecnica. Quando si fa un ordine del giorno si deve partire, secondo me, da una questione politica, da scelte politiche, contestandole o avvallandole, e non da un'opinione tecnica, che comunque spiegherò meglio. La seconda questione. Credo che sia fuori luogo approvare o meno o fare una discussione su questi temi nel momento del bilancio consuntivo, la vedrei meglio nel momento del bilancio preventivo dove si capiscono gli investimenti, la programmazione, che cosa si vuole fare.

Il terzo motivo. Io nel merito condivido questo ordine del giorno, però proprio per queste due cose voterò contro.

Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Scaffidi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io avevo detto che la scelta di mantenere una o più farmacie, anche nell'edilizia, può essere giustificata dalla volontà di fornire un servizio alla cittadinanza in territorio carente. Io capisco che giustamente noi dobbiamo tenere delle farmacie anche se sono in perdita, però, giustamente, dobbiamo anche fare i conti del Comune.

Io, l'altra sera, ho avuto modo di dire che queste farmacie le abbia volute la parte del Sindaco. Poiché mi sembra che si vogliano cedere, vendere, io sono del parere di fare un po' i conti in tasca per vedere se queste possano essere date in gestione oppure potremmo spostare delle farmacie – diciamo. Se una è redditizia ci saranno dei motivi validi perché lo sia, questa farmacia, dobbiamo andare a vedere quali sono i motivi per cui, questa farmacia, non riesce ad andare in attivo, insieme alle altre.

Quindi, io proporrei, a questa Amministrazione, di valutare benissimo quali sono i motivi per cui alcune farmacie non sono in grado di portare in modo positivo, a pareggio, il proprio fatturato. E poi, giustamente, vogliamo garantire il servizio – ci mancherebbe altro – è un servizio per il sociale. Io potrei proporre, in virtù che la parafarmacia è in perdita, si potrebbe fare una proposta di mettere, al posto della parafarmacia, qualche farmacia che potrebbe sopperire alla perdita e dare un maggiore servizio ai cittadini; cioè spostare, effettivamente, non dico di chiudere la parafarmacia, ma di spostarla in un'altra farmacia e al suo posto mettere una farmacia reale. Quindi, per vedere se possiamo ottemperare alle perdite che la farmacia ha dato in questi anni. Perché noi abbiamo 300.000 euro in due anni, ci apprestiamo ad avere un'altra perdita di 80 – 90.000 euro, e siccome il Sindaco, con tanto di fascia, in questi giorni, ne parlano tutti i giornali, è andata – io la ringrazio Sindaco, però la Minoranza, ahimé abbiamo delle colpe – a dire quali sono, perché il Governo Berlusconi ha tagliato i tagli, però effettivamente devo dare atto che noi della Minoranza non abbiamo sopperito a quello che lei ha detto, dicendo, 3 o 4 cose fondamentali: Piazza Gramsci, 8.000.000 di euro, l'ha voluta lei; Museo Pertini 13 o 14 milioni di euro, che non sono noccioline; consulenze, ex Amministrazione Zaninello, 2.000 euro, in un anno; Parafarmacia 300.000 euro, in due anni. Questo lei non lo ha detto, lei, alla gente, non è andata al mercato a dire queste cose! Purtroppo ahimé! E' colpa della Minoranza, è colpa nostra!

Io, a settembre, mi farò promotore, proporrò un gazebo per dire questo alla cittadinanza. Non per smentire lei, perché lei ha ragione – ci mancherebbe altro – è tutta colpa del Governo Berlusconi. Tutte le pecche che questa Amministrazione ha, lei non le ha dette! Io mi farò promotore – se i miei colleghi di Partito non lo faranno, lo farò io personalmente – andremo con i volantini, andremo nelle piazze faremo dei gazebo, perché lei non può permettersi di andare a dire che il Governo Berlusconi ha tagliato i fondi. Benissimo! Ma deve anche avere il coraggio di dire quello che questa Amministrazione, sia lei che il passato, hanno fatto, perché sommando 13.000.000 di euro, 8.000.000 di euro e 2.000.000 di euro di consulenza a quanto arriviamo? Se c'era un risparmio per la spesa pubblica e per il Comune, questo non succedeva. Ed è troppo comodo andare con la fascia. Dopo tutto ho sentito che i cittadini non la sentano, caro Sindaco. E ho

anche saputo che l'associazione autismo e altri si sono messi contro il Comune perché lei ha tagliato i fondi, 800.000 euro. È troppo comodo fare ricadere la colpa sul Governo Berlusconi…

PRESIDENTE:

Consigliere faccia l'intervento…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

No! No! Presidente mi dia la parola. Non è che lei può pensare…questa non è un'utopia guardi! Comunque lo diremo alla gente…

PRESIDENTE:

Consigliere lei intanto…faccia l'intervento che le è concesso dal Regolamento. Deve stare al tema.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Lei sta andando con la fascia, noi diremo a Settembre quali sono le prospettive, le prerogative reali di questa Amministrazione. Non si può sempre pensare al Governo Berlusconi, ma perché quando c'era il Governo Prodi cosa ha fatto?

PRESIDENTE:

Stia in argomento sull'ordine del giorno che stiamo discutendo, per favore!

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Comunque io sono stato sempre del parere che le farmacie non devono essere vendute, che è un patrimonio della Città e dei cittadini, non deve essere venduto. Quindi si può anche fare una proposta sul darlo in gestione, ma secondo me, a questo punto, si potrebbe non evitare di darlo in gestione e di modificare il tutto e andare avanti lasciando un patrimonio alla Città.

Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Ruffa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente.

Solo per dire la mia posizione personale su questo ordine del giorno. Semplicemente rigetto le provocazioni del Consigliere Zonca in merito al voto che la Maggioranza esprime in tutte le questioni, in tutte le dinamiche sui vari argomenti e sugli ordini del giorno.

Questo è un ordine del giorno chiaramente strumentale che si appoggia ad una dichiarazione, a una frase riportata nella relazione riportata nella delibera che non evidenzia nessuna decisione, già presa, da parte dell'Amministrazione, in merito alle farmacie. Semplicemente l'azienda farmacia è un'azienda che ha delle farmacie comunali dislocate sul territorio che fanno anche dei servizi sociali rispetto alla cittadinanza, tuttavia è una azienda che il Comune ha tutto l'interesse a far funzionare e a rendere redditizia e quindi, semplicemente si può valutare, visto che nell'ordine del giorno si parla anche di razionalizzare e contenere i costi, si può anche valutare quel'è la reale esigenza di questa azienda, quante farmacie comunali sono necessarie sul territorio di Cinisello visto che, comunque, il territorio è coperto anche da alcune farmacie privare che rendono ed hanno tutto l'interesse a fornire lo stesso servizio delle farmacie comunali a tutti i cittadini.

Inoltre, questo ordine del giorno, non da nessun di più a quello che già è.

Si dice: "Si impegna il Sindaco e la Giunta a garantire in Città il servizio attualmente reso". Già così se il servizio c'è! Cosa ci impegniamo a fare a rendere un servizio che già c'è e che è già efficiente? Non è, in questo momento, in discussione la dismissione di nessuna farmacia. Non è stata presentata nessuna valutazione aziendale in merito a cambiare la destinazione delle farmacie o a privatizzarle o a dimetterle, e quindi è un ordine del giorno che dal mio punto di vista mi vede contrario perché non è la questione. Stiamo approvando il rendiconto dell'azienda farmacia e non la dismissione di un servizio. Quindi non vedo il motivo di votare favorevole ad un ordine del giorno che non dice, in sostanza, nulla.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Gandini, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GANDINI:

Il mio intervento si allaccerà all'ultimo intervento del Consigliere Ruffa e al precedente del Consigliere Tediosi.

Sono d'accordo con il Consigliere Tediosi che magari simili frasi erano più opportune in un approvazione di un bilancio preventivo che non in quello consuntivo, perché chiaramente nel bilancio preventivo si fanno dei programmi e questa è più una frase programmatica che non consuntiva, però è pur vero – e qui rispondo a tutti e due, sia a Tediosi che a Ruffa – che questo qui è il contenuto della relazione e si dice: "Il Consiglio Comunale visti la relazione depositata agli atti etc… delibera". Per cui a noi questa relazione in cui si dice: "Appare opportuno riflettere sull'opportunità di mantenere la gestione delle farmacie, meno redditizie" poco piace! È per questo che viene presentato questo ordine del giorno dove una frase del genere, che fa parte di una relazione che viene approvata, in fase di bilancio consuntivo, lascia ipotizzare la possibile dismissione di qualche farmacia, rispetto a quello che è il testo fatto dove si dice: "A garantire alla Città…Impegna il Sindaco e la Giunta a garantire alla Città il servizio attualmente reso dalla farmacia in essere concentrato, invece, nella razionalizzazione e nel contenimento dei costi.

Quindi sono due contenuti abbastanza difformi. Nel senso che, qua si invita ad approvare una relazione dove si da l'ipotesi di pensare a delle dismissioni. Magari sarebbe stato – mio pensiero personale – più opportuno che il commento di negatività del funzionamento fosse dato sul mancato e mal funzionamento della parafarmacia, sarebbe stato più opportuno, che non questa riflessione sull'opportunità o meno di mantenere la gestione delle farmacie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Visentin, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie. Evidentemente quando si fanno degli ordini del giorno semplici e chiari qualcuno vuole sempre vederci dietro chissà quali dietrologie. Diciamo che questo ordine del giorno è molto semplice, in quanto proprio perché l'impegno che si chiede alla Giunta e al Sindaco è espresso in una riga e mezzo. È un impegno sicuramente politico, ma è un impegno anche sociale. Perché se volessimo prendere a paragone una delle farmacie che sono nelle condizioni economiche peggiori, quella ad esempio della Crocetta, con meno 18.000 euro, secondo questo ragionamento dovrebbe essere chiusa. Dove dovrebbero andare allora i cittadini e gli utenti della Crocetta? In viale Romagna o in un altra farmacia? Certamente, questo ordine del giorno permette sicuramente che la Giunta e il Sindaco si impegnino a mantenere in essere lo stato delle cose, naturalmente correggendo, con le correttive dovute, ad una situazione economica delle varie farmacie, se non in pareggio, ma perlomeno nella riduzione dei costi. Per quanto riguarda il Capogruppo di Rifondazione Comunista mi sorprende il fatto che ci sia una condivisione dell'ordine del giorno, poiché non lo vede inserito in una fase temporale idonea, dichiara che, a questo punto, non lo voterà. È un ragionamento che non trovo coerente. Pertanto inviterei la Maggioranza a fare una nuova riflessione su questo ordine del giorno, perché sicuramente ci sono i presupposti per impegnare il Sindaco e la Giunta perché proseguano in questa azione politica che determina il valore sociale delle farmacie che sono ancora in essere e che debbano rimanere in essere.

Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Fumagalli, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Grazie Presidente, sarò brevissimo. Preannuncio già che il Gruppo della Lega Nord è favorevole all'ordine del giorno, volevo ricordare che le parole hanno un peso, in questo caso, un peso specifico molto elevato. Perché quando in una relazione aziendale si dice, chiaro e tondo, che: "Appare opportuno riflettere sull'opportunità – il gioco di parole mi piace poco, personalmente – di mantenere la gestione delle farmacie meno redditizie", sono parole pesanti in una relazione, comunque si voglia vedere la cosa. È inutile far finta di niente. Perché se io nella mia relazione aziendale dico una cosa identica a questa, cioè che personalmente ritengo opportuno chiudere un impianto che non è redditizio, perché un certo mercato è meno forte di un altro, io dico una cosa forte e l'indirizzo aziendale ne risente di questo. E' inutile che stiamo a nasconderci dietro un dito. Qui c'è scritto questo ed andiamo ad approvarlo come Consiglio Comunale. Secondo, mi sembra abbastanza irrilevante il fatto che siamo in fase di bilancio consuntivo piuttosto che preventivo, perché questa frase è scritta sulla relazione del bilancio consuntivo. Ecco perché ne parliamo durante il

bilancio consuntivo. Se non è opportuno parlarne durante il bilancio consuntivo, la togliamo. Mi sembra una cosa talmente ovvia, ma talmente ovvia che non sarebbe neanche da discuterne.

In ogni caso confermo che il Gruppo Lega Nord voterà a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Berlino, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

Solo, già i Colleghi di minoranza hanno detto, giustamente, quello che è il pensiero del Gruppo PdL e di quello che è il senso di questo ordine del giorno. L'unica cosa che ci tenevo a ribadire e chiarire, è il fatto che questo ordine del giorno non è strumentale come qualcuno della Maggioranza ha ritenuto di pensare. Noi non ci siamo attaccati solo ed esclusivamente a quanto detto nella premessa della delibera dal Dirigente, ma abbiamo anche preso atto di quello che era emerso in Commissione, dove un Assessore di questa Giunta ha chiaramente ribadito quello che poi il Dirigente scrive nella premessa e poi è venuta fuori quest'ipotesi. Gran parte dei Commissari della Maggioranza presenti, tra cui, chiaramente, il Consigliere Tediosi che è intervenuto dicendo che condivide, ma credo che anche gli altri presenti non potrebbero fare diversamente, non potrebbero che condividere. Noi abbiamo solo cercato di riassumere quella discussione e anche quell'atteggiamento quasi spaventato da parte di qualche Consigliere alle parole dell'Assessore Callanni che era presente, lo cito, visto che è qui. Quindi lontano da noi pensare di voler strumentalizzare, in qualche maniera. Io credo che invece sia giusto, in queste occasioni, mettere nero su bianco. Il problema è la paura che spesso poi la Giunta ha di dover ammettere che non riesce poi ad avere fede a quello che viene votato, in questo Consiglio. Allora con questo modo di pensare credo che voteremo ben poche cose, qua dentro, perché poi se dobbiamo avere paura a votare ed ad assumere degli impegni, rispetto a quella che è la progettualità e in quello che è il nostro modo di vedere il futuro di questa Città, credo che ci limitiamo e non mi basta sentirmi dire "si sono d'accordo però voterò contro", Consigliere Tediosi. Io davvero – il Consigliere Zonca dice che voi della Minoranza spesso siete assenti, non partecipate – credo sia ancora più grave non l'assenza e la mancata partecipazione alle discussioni e alla decisioni, ma quanto, invece, pur consapevoli del fatto che ritenete giuste alcune questioni non avete il coraggio di assumervi le responsabilità anche singolarmente, anche come Gruppi singoli della coalizione, di dire … anche se il Sindaco, la Giunta, l'Assessore di turno, ci indicano di non tenere una posizione, che però è contro il nostro sentire, la nostra idea non possiamo far finta di niente e rimandare a noi il fatto che vogliamo strumentalizzare.

Questo è un ordine del giorno così semplice, così poco, vorrei dire, poco politico, ma con molto senso, con molto buon senso, perché ribadiamo quello che è, quello che è nei fatti e quindi rigettiamo, qualunque ipotesi di distruzione di quello che si è creato con l'azienda delle farmacie, in questa Città, che ha comunque una sua storia, ha comunque un suo valore e credevamo, con questo ordine del giorno di volerlo sottolineare, spiace – ripeto – spiace vedere che nessuno della Maggioranza sappia avere un momento di orgoglio personale e dire: " no, io non posso votare contro questo ordine del giorno che dice quello che io penso nell'animo, solo per ragioni di Partito, per ragioni di Maggioranza, mi si dice di votare contro". Ecco, questo è il mio unico dispiacere rispetto a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Vorrei informare il Consiglio che dalla riunione Capigruppo ci siamo dati l'impegno di evadere i lavori, di parecchi ordini del giorno, prima della chiusura per le vacanze estive. Ora, io invito il Consiglio, dal momento che a questo tema abbiamo già dedicato una sera di Consiglio, a diventare capaci di sintesi e concisi negli interventi, possibilmente di non duplicarli, in modo tale che possiamo evadere gli ordini del giorno e ritornare alla nostra delibera per poi discutere, entro la serata, gli ordini del giorno che sono in attesa, su vostra richiesta, da molto tempo.

Confido, quindi, sulla vostra capacità di darci ordine nei lavori.

Passo la parola all'Assessore.

Non saranno più accettati interventi doppi come da Regolamento.

ASSESSORE GHEZZI:

Solo per precisare e per tranquillizzare anche l'assemblea che a differenza di quanto detto, da alcuni Consiglieri della Minoranza, che votando contro questo ordine del giorno non vuol dire che si dia mandato, comunque, si prende atto che la Giunta ha la volontà di vendere o di alienare le farmacie. La dietrologia sta proprio qui nel pensare che dietro il respingimento dell'ordine del giorno ci possa stare la volontà dell'Amministrazione di vendere le farmacie. Assolutamente no! La Giunta chiede la libertà di valutare tutte

le strategie possibili, in seno alla gestione delle farmacie, che poi saranno presentate al Consiglio Comunale. Eventualmente, insieme si prenderà una decisione in un senso o nell'altro, però non c'è nessuna volontà recondita di partire con le alienazioni delle farmacie.

Questo per sgombrare il campo dagli equivoci e, secondo me, l'ordine del giorno è strumentale in questo senso perché è fatto perché si teme che, o si pensa che.

L'affermazione dell'Assessore Calami, in Commissione, è stata un'affermazione legata ad una possibile strategia futura che potrebbe esserci e potrebbe non esserci, ma non c'è nessuna considerazione, nessuna valutazione oggi, della Giunta, in merito ad una farmacia piuttosto che un'altra. Certo io prendo in mano il bilancio, l'azienda chiude con una perdita, per il terzo anno consecutivo e devo, comunque, prendere le mie strategie per cercare di evitare che anche il 2010 si chiuda in perdita. Però, se non dovessi riuscire a raggiungere questo obbiettivo lo scenario che mi si apre è vario e io devo prendere una decisione, ma lungi da me, lungi da noi la volontà di partire oggi con l'alienazione delle farmacie.

Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Catania, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CATANIA:

Sarò breve, Presidente. intervengo solo perché ho sentito accuse ai Consiglieri della Maggioranza di poco coraggio e, in parte, di incoerenza, rispetto alle posizioni assunte in Commissione.

Io sono tra coloro che nel dibattito ha ricordato l'importanza della funzione sociale dell'azienda farmacie e quindi di valutare, anche, questo tipo di parametro oltre a quello della mera efficienza economica. Pur tuttavia, considero concettualmente sbagliato approvare un ordine del giorno di questo tipo, in questa fase, e lo faccio soprattutto alla luce del tipo d'intervento che il Sindaco ha fatto nella scorsa seduta di Consiglio. Una seduta in cui il Sindaco ha ribadito l'importanza di aprire, oggi, una riflessione di diverso tipo rispetto a quella che si è fatta in tempi passati. Una riflessione che è stata poi ripresa dal Vicesindaco, l'Assessore al bilancio, che ci ricorda oggi che nessuna decisione è stata presa, ma che, da questo punto di vista, vincolarsi oggi, quando si avvia questo tipo di riflessione, appare poco opportuno. In effetti, nel documento connesso alla delibera, si afferma: "Pare opportuno riflettere". Io ritengo che sia opportuno aprire, oggi, una riflessione.

Una riflessione che valuti, nei prossimi mesi, quelli che saranno i vincoli di bilancio che l'Amministrazione si troverà a dover rispettare e che parta anche da quelli che saranno i risultati futuri dell'azienda farmacie, sulla base anche di quello che è stato previsto nel bilancio di previsione del 2010.

Questo è quello che io credo opportuno, d'altronde, questa Maggioranza, al contrario della Minoranza ha, con la nostra Giunta, un legame – mi viene da dire – di fiducia. Apriremo una riflessione di questo tipo che ci porterà a verificare quali decisioni prendere successivamente. La Minoranza dal canto suo, proprio per la sua funzione forense sente il bisogno di vincolare, oggi, la Giunta, questo bisogno, personalmente, oggi, non lo sento perché rispetto a questa Giunta ribadisco la mia fiducia e con questa Giunta, insieme a questa Giunta faremo la nostra riflessione sulle opportunità future da scegliere.

Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Schiavone, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCIAVONE:

Grazie Presidente, sarò veramente veloce anche perché in virtù dell'intervento del Vicesindaco avrei potuto, anche, tranquillamente rinunciare, però volevo fare una considerazione, magari anche di carattere politico rispetto alle cose dette soprattutto dai Consiglieri di Minoranza. Mi viene, francamente, da sorridere quando mi si dice che quest'ordine del giorno non è strumentale. Quasi che uno dica: "te lo giuro, non è strumentale". Voglio dire, nel momento in cui, noi cosa possiamo garantire delle farmacie? L'ubicazione e basta perché non stiamo parlando di garantire prezzi o altro. Quindi l'ubicazione in una Città, come è strutturata Cinisello, che è praticamente costruita dappertutto e lo sarà ancora di più, probabilmente, nei prossimi anni. Voglio dire chi meglio di un privato, se sarà necessario, sarà in grado di gestire e di fornire ai cittadini un servizio migliore se questo sarà necessario. Dopo di che anche noi preannunciamo il nostro voto contrario in quanto non ci sembra, così come già ribadito da alcuni Consiglieri, questo il momento di andare a trattare questi temi. Ripeto, è davvero paradossale, però che una forza politica che vanta il fatto di liberalizzare e di dare la possibilità ai privati di una gestione migliore di tutti i servizi sul territorio poi venga

qui a fare un ordine del giorno dove parla di mantenimento per una causa sociale. Certo non mi meraviglio quando il Consigliere Tediosi dice che la sua forza politica è d'accordo con quei contenuti, mi viene da sorridere – ripeto – quando mi si dice che non è fatto in maniera strumentale dall'altra parte, da forze politiche che a livello nazionale, lo sappiamo tutti, rivendicano ben altri principi.

Grazie.

PRESIDENTE:

I prossimi due interventi sono secondi interventi. Per cui prego la massima concisione. Grazie.

E' iscritto a parlare il Consigliere Malavolta, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Anch'io sarò brevissimo. Io credo invece che abbiamo letto benissimo il significato della relazione ed è chiarissimo l'intervento del nostro Assessore. Il fatto che non ci si voglia impegnare su una cosa così chiara è un chiaro messaggio che, potrebbe essere, una o più farmacie saranno chiuse. Questo lo vedremo, magari insieme, no? Perché non ci vorrà molto tempo. Io di solito ho una buona memoria e il computer me lo ricorda, mi aiuta anche su questo, "I nodi arrivano al pettine" e poi ci diremo se era strumentale o meno il nostro ordine del giorno. Voi siete liberi di fare quello che volete su questo argomento, insomma scegliete tranquillamente e poi qualcuno vi chiederà conto.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi, stessa raccomandazione, prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Lei ha iniziato male, gliel'ho detto, la sua legislatura perché lei deve dare facoltà e possibilità ai Consiglieri di intervenire. Lei non può mettere delle prerogative in atto e contingentare i tempi. Gliel'ho detto l'altra volta, lei deve fare intervenire i Consiglieri come vogliono e il tempo necessario per intervenire!

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Lasci stare Capogruppo, lei è già fuori rotta, guardi! Lei deve dare la possibilità a tutti i Consiglieri in quest'aula perché si votano degli atti, degli atti di Governo e quindi qualsiasi Consigliere ha il dovere e il diritto di difendere i cittadini e di intervenire nei modi consueti.

Quindi lei non può pensare di dare delle prerogative, a contingentare i tempi. Ogni Consigliere non deve avere i tempi contingentati rappresenta il popolo che lo ha votato e quindi deve intervenire, deve fare il suo intervento nei modi giusti e nei modi dovuti. Quindi io la prego - perché noi abbiamo 4 anni alla fine legislatura - sinceramente, di non continuare imperterrito a fare queste preposte…

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

No, il Regolamento! Capogruppo, guardi, noi ci conosciamo da 30 anni, con lei…

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

PRESIDENTE:

Consiglieri, siete pregati di non interagire in modo diretto. Per cortesia siete pregati di non interagire in modo diretto!

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Mi fa piacere che qualche Consigliere di Maggioranza dice che insieme dobbiamo decidere. Ma caro Consigliere (inc.) io faccio parte della vecchia legislatura. Il problema farmacie non è da ora. Perdite sulla mensa. E quindi questa Amministrazione non si è data una linea di quello che deve fare e di come deve recuperare. Se non sbaglio è stato detto, nello scorso Consiglio Comunale si è palesato il discorso di vendere le farmacie. Io non sono d'accordo! Come non ero d'accordo sulla chiusura della parafarmacia. Facciamo un tentativo, siccome è fallito, oggi rispunta il discorso che dobbiamo salvare le farmacie. Benissimo! Nessuno

lo mette in dubbio! L'ordine del giorno non è che sia strumentale ci mancherebbe altro, anzi, invoglia l'Amministrazione e la Giunta a far si che possa prendere dei provvedimenti e di mantenere in essere un servizio che attualmente c'è. Se la parafarmacia non va, possiamo vedere come fare! Spostiamo una farmacia lì, chiudiamo la parafarmacia, lasciamo un servizio pubblico ai cittadini. Quindi noi con questo ordine del giorno non vogliamo strumentalizzare il discorso della chiusura. Ci mancherebbe altro! Io, in partenza ho sostenuto sempre di non vendere un patrimonio della Città e dei cittadini, ma di tentare la possibilità di darlo in gestione. Benissimo! Io, da quanto ho capito, è che la volontà della Giunta e dell'Assessore non è di darlo in gestione è di non vendere le farmacie, ma ben venga ci mancherebbe altro! Noi siamo contentissimi di non vendere un patrimonio della Città, però dobbiamo far si che le farmacie funzionano, di trovare la minor perdita di queste farmacie. Io sono contentissimo che l'Amministrazione Comunale prenda atto di questa situazione e faccia in modo, se possiamo, di spostare, di chiudere la parafarmacia e mettere una farmacia lì, ci mancherebbe altro, noi siamo contentissimi a far si che il patrimonio comunale rimanga un patrimonio comunale della Città e dei cittadini e di andare in questa situazione. Cioè di dare una possibilità, ai cittadini, di lasciare il servizio pubblico comunale e di non darla ai privati o di venderla.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ho iscritti i Consiglieri Visentin, il Consigliere Gandini. Anche per loro la raccomandazione, poiché è il secondo intervento, di essere coincisi. Grazie. Non è un contingentamento dei tempi, vorrei ben precisare, è un invito.

Consigliere Visentin, prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Accolgo l'invito. Solo per una battuta. Mi rivolgo, in modo particolare, alle ultime dichiarazioni dell'Italia dei Valori. Da una forza, come si dichiara di essere l'Italia dei Valori, politica relativamente giovane si basa ancora su un metodo antico di valutare la politica. Qui siamo entrati nel merito di un problema e invece l'Italia dei Valori ha subito etichettato, questo ordine del giorno, dicendo che questo è un fatto politico e che una Forza come PdL stranamente si fa promotore di problemi reali. Diciamo che nel nome del Popolo della Libertà abbiamo Popolo e abbiamo anche Liberà, pertanto l'utilizzo strumentale di vedere la politica ancora in modo conservatore e antico, in questo caso è sicuramente e fuorviante. Pertanto noi siamo entrati, noi entriamo come forza politica in questo Consiglio Comunale molto spesso nel merito dei problemi senza fare delle valutazioni partitiche. La Maggioranza e in modo particolare l'Italia dei Valori non è mai stata in grado di cogliere queste sfumature. Mi duole perché da loro mi sarei aspettato un comportamento molto, molto diverso. Mi spiace, ma vedo che la situazione è sempre la stessa. Siamo entrati nel merito del problema e questo probabilmente da fastidio alla Maggioranza e a voi in particolare.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Gandini, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GANDINI:

Io cerco di essere sempre sintetico, non perché ce lo chiede il Presidente, ma perché l'importante è dire poche cose, ma il più chiaro possibile.

Dalle risposte ricevute non è possibile pensare che se un ordine del giorno presentato da una Forza di Minoranza ci sia una dietrologia o una azione strumentale. La presentazione di questo ordine del giorno – lo ribadisco – è solamente il frutto che non siamo per niente d'accordo su quello che è il contenuto di un'atto che è la relazione accompagnatoria del Dirigente, che accompagna l'approvazione del bilancio consuntivo delle aziende farmacie, e noi non siamo d'accordo con quel tipo di frase. Allora la presentazione di questo ordine del giorno ha semplicemente il senso di modificare il tipo di affermazione fatta. Abbiamo sentito, nella presentazione la scorsa volta, che, sostanzialmente, il Direttore generale dice: "No, l'ho scritta perché penso che sia giusto così". Quindi, nel momento in cui la maggioranza approva questa delibera e quindi approva questa relazione è d'accordo con quanto è scritto qua. Noi come Minoranza riteniamo più opportuno segnalare un altro tipo di indicazione. Tutto qua! Quindi non c'è né dietrologia e né azione strumentale, io penso che il Consiglio Comunale sia il luogo di confronto e dal confronto, quanto il confronto è corretto, ci può essere anche il miglioramento di quella che è la nostra azione a favore della Città.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi dei Consiglieri per cui è chiusa la fase degli interventi. Possiamo fare, per i Gruppi che ritengono di fare dichiarazioni di voto, il passaggio, quindi a questa fase.

Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno che è stato appena discusso.

Cedo la parla al Consigliere Tediosi.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Approfitto per la dichiarazione di voto. Sarò molto sintetico perché anch'io, come il Consigliere Gandini ritengo che anche per – come dire…

PRESIDENTE:

Consigliere, per cortesia non dia risposta agli interventi precedenti. Faccia la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Allora cercherò di non essere più sintetico perché i miei interventi sono sempre molto veloci…

PRESIDENTE:

Si, ma è una dichiarazione di voto! Mi aspetto una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

La ringrazio della precisazione seguirò il suo consiglio. Io voterò contro, però vorrei motivare alcune considerazioni, che ho fatto. Una in particolare, Consigliere Gandini.

Io non ritengo che si possa costruire un ordine del giorno su una considerazione che ritengo: "Passa il tempo e ne trovo un'altra", illegittima. Per cui io ritengo questa…tant'è che non sono entrata neanche nel merito della lunga discussione perché mi sembra fuorviante rispetto alla cosa. Per cui, a mio parere, non è… queste scelte si fanno sul piano politico e non si fanno in maniera indotta da una dichiarazione, pur qualificata del nostro Segretario, la quale è una persona molto qualificata, però invece vedo che viene usata dalla Minoranza come una motivazione su cui costruire poi alcuni interventi che anche la Maggioranza ha fatto. Per cui rispetto a questa cosa – e poi l'ho detto – nel merito, come ricordava il Consigliere Schiavone è una posizione che vedo che non è solo di Rifondazione, ma è dell'insieme, tant'è che la Maggioranza e la giunta non ha detto che vuole vendere le farmacie. Ha detto che vuole fare una riflessione che è una cosa diversa.

PRESIDENTE:

Allora non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Passiamo, quindi alla votazione dell'ordine del giorno.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Hanno votato 23 Consiglieri: 17Contrari, 6 favorevoli, 0 astensioni.

L'ordine del giorno non è approvato.

Adesso passiamo ad un sub emendamento. Intanto informo il Consiglio che è stato presentato dalla Lista Civica, Cittadini Insieme MPA, un sub emendamento all'emendamento della Lega Nord.

Prego il Consigliere Zonca che lo ha presentato di volerlo illustrare.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi scusi, Presidente, prima va illustrato l'ordine del giorno perché se io presento il mio sub-emendamento non si capisce nulla. Bisogna presentare prima l'ordine del giorno e poi il sub-emendamento. Mi pare logico.

PRESIDENTE:

Ritengo che, siccome sono stati distribuiti ai Consiglieri, si possa superare questa fase poi lo presenteremo dopo. Mi pare auto esplicativo il suo sub-emendamento.

CONSIGLIERE ZONCA:

Allora, io ho presentato un sub-emendamento in cui chiedo di aggiungere una frase all'ordine del giorno, presentato dalla Lega Nord. Va bene, farò questo intervento poi lo rifarò in termini di discussione generale sull'ordine del giorno. Allora il secondo ordine del giorno, presentato dalla Lega Nord, parla della parafarmacia e fa alcune considerazioni che sono state – diciamo – condivise anche da quest'aula, tra le quali c'è che la parafarmacia è divenuta un punto di riferimento per il quartiere e che la diversificazione dell'attività è in continua crescita, che il fatturato ha fatto registrare un incremento in termini assoluti, però insufficiente a coprire i costi. E quindi qual è l'impegno che si chiede al Sindaco e alla Giunta? Di dare mandato al Consiglio d'Amministrazione dell'azienda farmacie affinché la parafarmacia continui a svolgere questa funzione sociale, implementandola finchè il fatturato possa andare a coprire i costi. Il mio sub-emendamento aggiunge una frase, che mi pare vada in linea, un po', con le affermazioni del Sindaco, della volta scorsa, di alcune affermazioni di questa sera, di una serie di Consiglieri ed è volto a valutare in fase di consuntivo 2010, cioè quando avremo i risultati anche del 2010, a valutare il trasferimento di una farmacia presso la sede della parafarmacia. Questo consentirebbe di ottenere una serie di benefici. Il primo beneficio è per il quartiere perché il quartiere si troverebbe un servizio che ha richiesto che era quello previsto dal contratto di quartiere; il secondo beneficio sarebbe per le casse comunali perché non avremmo più una parafarmacia che seppur con l'aumento di fatturato non riuscirà mai a coprire i costi, ma avremmo una farmacia vera e propria e che quindi permetta poco o tanto di ottenere un risultato economico.

Quindi otterremo due vantaggi uno per la Città e uno per l'Amministrazione comunale. Quindi l'aggiunta che io faccio, che io propongo di inserire al termine di questo ordine del giorno è proprio quella di valutare il trasferimento, io non chiedo di aprire una nuova farmacia, attenzione! Chiedo di valutare il trasferimento di una farmacia presso la sede della parafarmacia. Se poi lei Consigliere Gatto ha degli elementi in più visto che è del settore per illuminarci, se è il caso di aprire una nuova farmacia, per dare un servizio sociale, ben venga. Ci fa piacere! Se lei propone di aprire una nuova farmacia. Io chiedo solamente di trasferirne una. Di trasferire una farmacia nella sede dell'attuale parafarmacia. Avremmo due benefici. Poi a voi la discussione sull'intero ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Adesso facciamo distribuire il sub-emendamento, intanto, ad ogni buon conto, vista la sollecitazione del Consigliere Zonca, ricordo che l'ordine del giorno nella parte di "Impegna il Sindaco e la Giunta" cita: "Di dare mandato al CdA dell'azienda affinché la parafarmacia continui a svolgere l'importante funzione sociale ricoperta fino ad oggi, ma implementandone le attività affinché il fatturato possa, in un breve, medio tempo, ridurre il *gap*, fatturato-costi riuscendo così a soddisfare la sua funzione senza gravare sulle altre attività aziendali". Quindi il sub-emendamento va ad aggiungere la frase che adesso ha detto il Consigliere Zonca.

Un minuto di sospensiva tecnica per consegnare il sub-emendamento agli uscieri.

SOSPENSIVA (ORE 21:12 – ORE 21:13)

PRESIDENTE:

Riprendiamo con gli interventi.

E' iscritto a parlare il Consigliere Scaffidi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io volevo fare una precisazione. La parafarmacia è diventata un dominio di tutti i Consiglieri Comunali, volevo precisare che stanno "cavalcando tutti il cavallo" , ma chi effettivamente è stato il promotore della parafarmacia è stato il sottoscritto. Io sono d'accordo con il Consigliere Zonca, con il collega, che dice che effettivamente non deve essere chiusa. Questa non è una novità, Consigliere Zonca, quella che lei sta promuovendo. Sicuramente io voterò a favore al suo emendamento, però non ha scoperto la luna nel pozzo, lei, che spostare, cioè chiudere la parafarmacia e spostare un farmacia lì. Questo lo doveva fare la Giunta, non c'è arrivata. È giusto o no!

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Noi la proponiamo è giusto! Sono due anni che io sto – diciamo – dimostrando ai cittadini che c'è un deficit di 300.000 euro non sono noccioline. Quando il nostro Sindaco, con la fascia, va in mezzo ai cittadini a dire: "Il Governo Berlusconi ha tagliato i fondi". No caro Sindaco la colpa, di questo è nostra, noi dovevamo venire dietro a lei. Lei fa bene ad andare con la fascia in mezzo ai cittadini, ma io ho avuto delle rimostranze che anche le associazioni si sono rivoltate contro, ai cittadini non importa dei tagli del Governo, ai cittadini interessano i fatti, caro Sindaco, l'hanno dimostrato sul giornale che si sono riversate contro la sua Giunta. Lei ha fatto un auto-goal, su quello. Quindi noi, io è da due anni che dico che la parafarmacia è in perdita. Ben venga, oggi, che ci sia un emendamento del Consigliere Zonca che io sicuramente voterò e premetto che l'hanno cavalcata tutti questa situazione, ma ne sono contento, guardi. Quello che è uscito sui giornali, è stato il sottoscritto a – diciamo – dire ai cittadini quali sono gli sperperi perché non si possono chiamare sperperi, però sono le mancanze della parafarmacia di 300.000 euro in due anni, ed imperterrita la Giunta continua ancora. Io mi auguro che effettivamente – lasciamo stare l'emendamento che fa il Consigliere Zonca – questa Giunta ne prenda atto, se vuole spostare una farmacia ben venga, sarò il primo a dire – non è una vittoria ci mancherebbe altro è una vittoria dei cittadini da cui io sono stato eletto e devo rispondere, perché i cittadini devono sapere dove vanno a finire i soldi e che sono anche i soldi dei nostri figli che noi andiamo a recuperare in modo positivo – che voi come Giunta non vendiate queste farmacie, lasciate un patrimonio ai cittadini e alla Città e se è vero che volete spostare qualche farmacia al posto della parafarmacia, ben venga! Perché sarebbe un risultato positivo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Cedo la parola la Sindaco. Prego.

SINDACO:

Vorrei dire a tutti i Consiglieri Comunali che al mercato con i volantini c'ero, non ho mai parlato del Governo Berlusconi e sul volantino non c'è scritto nulla del Governo Berlusconi e sul banchetto c'erano gli ordini del giorno della Lega, delle Autonomie e dall'ANCI e che la posizione che i Comuni stanno tenendo, di centrodestra o di centrosinistra e della Lega sono, giustamente, dentro ad una dialettica fra istituzioni, una posizione a tutti … ruolo e di funzione degli enti locali. Dopo di che le critiche, rispetto a quello che era giusto fare, cosa avreste fatto voi, se governavate, questa entra in un'altra cosa. Io non confonderei i due piani, perché credo che, in questo momento, di fronte a una situazione difficile come quella del Paese, le scelte che sono state fatte, in questo momento, non sono certo scelte che servono per salvaguardare i servizi e né tanto meno per superare la crisi. Questo è quello che penso, la mia posizione è chiara e precisa rispetto ad un dibattito che vede, sicuramente, tutti i Comuni d'Italia – perché sono documenti e atti precisi – con posizioni chiare nei confronti di chi taglia agli enti locali – che è un comparto che ha risparmiato – anziché tagliare ai Ministeri o alla Regioni, come la Regione Lombardia, che peraltro non sappiamo cosa produrrà rispetto agli enti locali. Qui mi fermo!

Dopo di che ha ragione lei, Consigliere Scaffidi, purtroppo le persone sono ormai dentro una logica di amici-nemici, disattenzione a tutto, tanto a me non faranno del male, dammi un aiuto per mio figlio: cioè c'è un livello di socialità molto basso determinato anche dalle Forze Politiche che, sostanzialmente, rispetto ai problemi, tutto è amico-nemico, fratello-sorella, e i contenuti talvolta sembrano essere soltanto legati alla campagna elettorale. Siamo sempre in campagna elettorale in questo paese.

Detto questo, rispetto alle farmacie – siccome ho preso io la parola, perché la dichiarazione, in aula, l'ho fatta io, relativamente al tema parafarmacia e al tema della farmacia di Via Brunelleschi – credo, però, siccome le dichiarazioni sono verbalizzate, sono pubbliche, sono dell'Amministrazione, sono del Sindaco e hanno un valore in quanto a responsabilità anche personale, un ordine del giorno di indirizzo del Consiglio Comunale potrebbe rischiare di mettere in fibrillazione i lavoratori dell'azienda che lavorano in parafarmacia e anche l'azienda. Io credo che su questo si siano impegnati a verificare in maniera puntuale con l'azienda farmacia, cosa può voler dire e cosa vuol dire l'andare a riorganizzare il sistema, perché rimangano le nuove farmacie e tutti facciano anche un po' di parafarmacie perché la parafarmacia di per se vende prodotti che possono vendere anche le farmacie. Il Direttore Ansaldi, in Consiglio Comunale, nella presentazione del bilancio consuntivo ha fatto presente l'esigenza di incentivare i prodotti da banco, alcuni tipi di prodotti omeopatici e anche alcuni servizi. Io credo che questa strada vada perseguita e, da questo punto di vista, sia indispensabile che ci sia da parte del Consiglio e della Commissione consiliare una puntuale presa di posizione a fronte di una proposta precisa.

Quindi io sono contraria a votare un ordine del giorno che è un indirizzo. Confermo – così come ho detto l'altra sera in Consiglio Comunale – che c'è la esigenza, la piena disponibilità di condividere, invece, con il Consiglio quelle che sono le scelte che vanno verso questa strada, che verranno pesate, ponderate, misurate, anche con l'aiuto dell'azienda farmacie, quindi fatte proprie dal Consiglio.

Quindi non nego nulla! Dico che questo è il percorso e che fosse ben ponderato, discusso per evitare qualsiasi tipo di allarmismo e preoccupazione legittima anche per i lavoratori stessi.

PRESIDENTE:

Cedo la parola all'Assessore Ghezzi. Prego.

Consigliere Zonca!

CONSIGLIERE ZONCA:

Riprendo le ultime parole del Sindaco. Non riesco a capire quale tipo di allarmismo dovremmo scatenare, nei confronti dei lavoratori della parafarmacia. E' stato dichiarato, aggiungendo una frase in cui si dice: "che in fase di approvazione del bilancio consuntivo 2010 – che poi è il termine che l'Assessore al bilancio si è dato, ci ha dato, per una valutazione oggettiva della attività della parafarmacia – di valutare il trasferimento di una farmacia comunale nella sede dell'attuale parafarmacia". Cioè, secondo me, se non si dicesse questa cosa, allora si che di motivi di allarmismo nei lavoratori della parafarmacia ci sarebbero, ce ne sarebbero eccome, perché l'alternativa è la chiusura della parafarmacia e ci è stato ripetuto dall'Assessore più volte, da alcuni altri Assessori, da alcuni Consiglieri di Maggioranza e di Minoranza. Quindi i motivi di allarmismo ci sono se non si fa nulla! Se non si decide nulla sulla parafarmacia, perché abbiamo visto che è impossibile, allo stato attuale, che la parafarmacia vada a coprire i suoi costi. È proprio automatico, non si può pensare di aumentare il fatturato, così come è stato fatto, ma scordiamoci che la parafarmacia, così com'è, possa andare in pareggio. Non lo sarà mai! Allora, certo che ci sono motivi di allarmismo, non creare, dire: "Ci saranno motivi di allarmismo se noi valuteremo il trasferimento di una farmacia lì". E come? È esattamente il contrario!

I motivi di allarmismo ci sono se non decidiamo nulla! Non se invece valuteremo il trasferimento di una farmacia lì. Come – ripeto – valutare il trasferimento di una sede, di una farmacia comunale, nell'attuale parafarmacia avrebbe una serie di vantaggi per il quartiere, per il bilancio comunale, perché otterremmo, comunque, un servizio in più e, non per ultimo, pagheremmo anche un affitto in meno.

Se questo è motivo di allarmismo, io penso che sia esattamente il contrario.

Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Scaffidi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. io mi riallaccio al discorso del Sindaco. Io non vedo allarmismo. Perché un'azienda che si rispetta - io avrei il Consiglio Regionale – se si chiude una parafarmacia il problema dei dipendenti non esiste. L'azienda c'è, è in essere, spostiamo il personale. Quale è il problema? Poi ben venga se al posto della parafarmacia viene messa una farmacia regolare. Non esiste l'allarmismo! Il dipendente è dipendente della farmacia Comunale, ben venga! Resta, viene spostato in un altro settore non è che può essere licenziato. Quindi l'allarmismo io non lo vedo, sotto questo punto di vista, il personale viene dislocato in un altro servizio, coerente con la sua qualifica. Ci mancherebbe altro, non è che il personale viene licenziato, viene spostato a fare un altro servizio che è inerente alla sua qualifica. Ci mancherebbe altro! Qua non c'è nessun allarmismo, anzi, direi di più che si può, giustamente, valorizzare la sua professione – se è un professionista – presso un'altra farmacia. Ma quale è il problema che non vediamo allarmismo? L'allarmismo non c'è! Non è che un dipendente che è a *partime* è un dipendente a tempo indeterminato che viene licenziato. Ci mancherebbe altro!

Poi, vorrei dire al Sindaco lei è andata in mezzo ai mercati? Io l'ho detto poco fa, l'ho anticipato, lei non deve vedere tutti i lati negativi di questo Governo, ha dei lati negativi anche la sua Giunta e deve vederli lei. La sua e quella precedente. Il museo Pertini 13.000.000 di euro non vanno dimenticate! La piazza che lei ha fatto 8.000.000 di euro, non sono noccioline…

INTERVENTO:

Ancora!

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Ancora, ancora! Lo devo dire! 2.000.000 di consulenze le ha fatte lei caro Assessore, le ha fatte lei nella passata legislatura, 1.700.000 euro di consulenze, 300.000 euro della parafarmacia, in perdita…

PRESIDENTE:

Consigliere! Per favore! Silenzio in aula! Consigliere…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Io sto facendo un intervento…

PRESIDENTE:

A norma dell'articolo…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Sto facendo un intervento, caro Presidente, e lei non mi può…

PRESIDENTE:

A norma dell'articolo 6, comma 4, lei deve stare sull'argomento, altrimenti le faccio togliere il microfono! Ha capito!

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Lei non mi può togliere la parola! No! No, Presidente. queste cose noi le diremo alla gente a settembre con i gazebo e con i volantini. Non possiamo permettere che una Giunta, un Sindaco vada in mezzo alla gente…

PRESIDENTE:

Per favore Consigliere! Sono 15 volte che sentiamo le stesse frasi. Basta! Lei è stato anche ammonito, stia attento perché posso procedere.

Allora le tolgo il microfono.

Cedo la parola al Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Lei non può togliere la parola.

PRESIDENTE:

Lei non rispetta le prerogative del Presidente. Il Presidente le ha citato l'articolo e il comma, per cui lei non può continuare.

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

PRESIDENTE:

No! Lei non risponde a nessun intervento. Sta citando la stessa litania da 5 volte a questa parte! Il suo intervento è terminato.

Consigliere Malavolta.

E le ricordo che è stato ammonito! Se vuole che procedo per farlo espellere dall'aula. Io lo faccio!

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Ma faccia quello che vuole! In democrazia lei può fare quello che vuole.

PRESIDENTE:

Cedo la parola al Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALVOLTA:

Grazie. Noi eravamo un po' perplessi sull'ordine del giorno presentato dalla Lega Nord perché continuare ad investire in una parafarmacia, con così grosse perdite, insomma è veramente difficile questa scelta. Ora con l'emendamento presentato dal Consigliere Zonca la scena un po' cambia. Quindi, sicuramente può essere un'opportunità. Pertanto, noi del Popolo della Libertà siamo d'accordo

sull'emendamento presentato dal Consigliere Zonca. L'approvazione di questo emendamento potrebbe anche farci riflettere sull'approvazione poi dell'ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Schiavone, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Grazie Presidente. Molto velocemente per dire che anche noi, rispetto a questa delibera e a quest'emendamento, così come a quello precedente, riteniamo di non essere nella fase di dare indirizzi. Quindi non sto a ripetere la discussione che si è svolta prima rispetto al fatto del bilancio preventivo e consultivo, mentre non posso non fare una considerazione rispetto allo show che si sta vedendo. Devo dire che con gli orari che mi si impongono dal Consiglio, ultimamente non riesco a vedere i telegiornali nei quali il nostro Presidente, il nostro Premier, ci dice che non c'è motivo di essere allarmati e che va tutto bene, per fortuna che questa sera c'è il Consigliere Scaffidi che lo ha bene impersonato e anche lui ci ha detto di non creare allarmismi perché va tutto bene. Poi è un professionista e si può ricollocare, tranquillamente sul mercato, non necessariamente alle dipendenze statali, Comunali o Regionali. Quindi mi fa piacere che questa presa di posizione che poi veramente impersona quella Forza politica e non come prima che invece…

PRESIDENTE:

Consigliere per favore stia sull'argomento.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Sull'argomento ho finito. Anche noi voteremo negativo all'emendamento pur condividendo la fase del sub-emendamento dove dice che, sostanzialmente, si prenderà in considerazione la questione di allocare una farmacia, ma io credo che, in maniera, molto responsabile che questa sia una situazione che qualora si dovesse discutere sarà sicuramente presa in discussione. Lo condividiamo a pieno, ma siccome bocceremo l'emendamento di conseguenza il sub emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie. Sono aperte le dichiarazioni di voto sul sub-emendamento.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Zonca, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Solo per ricordare che in realtà io ho scritto il sub-emendamento, ma in realtà è un emendamento ad un ordine del giorno. Diciamo che, alla fine, io invito i Consiglieri Comunali, indipendentemente poi dalla loro scelta finale, sull'ordine del giorno, a valutare e a dare anche un indirizzo, se vogliamo, al Consiglio Comunale, dare un segnale come Consiglio Comunale che in un qualche modo si voglia risolvere il problema che la parafarmacia ha posto. Quindi, veramente, con grande onesta intellettuale votare a favore o contro questo sub-emendamento potrebbe essere un segnale positivo che il Consiglio Comunale vuole darsi da fare per risolvere quel problema indipendentemente dalla scelta che verrà fatta sull'ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Sono aperte le dichiarazioni di voto sul sub-emendamento o emendamento come è stato riprecisato.

Non ci sono dichiarazioni di voto è aperta la votazione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Dichiari al microfono il suo voto, per favore!

Microfono al Consigliere Scaffidi per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie. Non volendo ho votato no. Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Bene, grazie. Adesso rettifichiamo sulla base dell'esito della strisciata.

Il voto elettronico che risulta sono: 25 Consiglieri presenti, 13 votano contro, 8 a favore, 4 astenuti. Adesso guardiamo la strisciata e rettifichiamo e poi proclamiamo il voto definitivo.

Intanto prego il Consigliere Fumagalli di apprestarsi ad illustrare l'ordine del giorno presentato.

Grazie.

CONSIGLIERE FUGAMALLI:

Io leggo l'ordine del giorno: "Preso atto della situazione di difficoltà economica nella quale versa la…

PRESIDENTE:

Chiedo scusa Consigliere Fumagalli, ribadisco la proclamazione di voto. I voti contrari sono 12, abbiamo rettificato la dichiarazione del voto del Consigliere Scaffidi, i voti favorevoli sono 9 e gli astenuti sono 4.

L'emendamento è respinto.

CONSIGLIERE FUGAMALLI:

Riprendo la lettura dell'ordine del giorno che dice: "il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo ha preso atto della situazione di difficoltà economica nella quale versa la parafarmacia; considerato che la parafarmacia stessa è ormai divenuta un punto di riferimento per il quartiere, la diversificazione dell'attività offerta all'interno della struttura è in continua crescita e, di fatto, unica; il fatturato ha fatto registrare un incremento in termini assoluti di oltre 16.000 euro seppure insufficiente a coprire i costi. Impegna il Sindaco e la Giunta a dare mandato al CdA dell'azienda affinché la parafarmacia continui a svolgere l'importante funzione sociale ricoperta fino ad oggi, ma implementandone l'attività…

PRESIDENTE:

Consiglieri siete pregati di prestare attenzione, per favore! Anche nel rispetto dell'intervento del Consigliere Fumagalli. Grazie.

CONSIGLIERE FUGAMALLI:

"Affinché il fatturato possa, in un breve, medio tempo ridurre il *gap* fatturato-costi riuscendo così a soddisfare la sua funzione senza gravare sulle altre attività aziendale. Premesso che noi abbiamo sempre difeso quella che è la funzione sociale della parafarmacia li dove si trova adesso." E chiaro cosa vuole questo ordine del giorno, in più, sono completamente d'accordo con il Sindaco, che non bisogna mettere in fibrillazione il personale. Questo è il motivo per il quale ritenevamo quella frase della relazione molto brutta e quella si che può mettere in fibrillazione il personale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ovviamente nella discussione dell'emendamento presentato dal Consigliere Zonca molti dei temi relativi a quest'ordine del giorno sono stati anticipati e anche approfonditi.

Passiamo agli interventi.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Scaffidi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. io rispetto all'ordine del giorno della Lega purtroppo siamo – diciamo – della stessa coalizione, però io non sono per chiudere questa parafarmacia, quanto meno dobbiamo dare un'altra possibilità, almeno 5 – 6 mesi di possibilità di incrementare – diciamo il fatturato, dopo di che sono stato il promotore, se il fatturato non viene incrementato, se vi sarà un ulteriore perdita – io avevo detto se siamo nell'ordine dei 20 – 30.000 euro – essendo un servizio sociale – io sono Vicepresidente della Commissione alla persona – di tenerla aperta, però se gli ammanchi, se le perdite supereranno i 20 - 30.000 euro sarei per la chiusura. In questo momento sarei per incrementare e pubblicizzare, ancora di più diciamo tutti i servizi che questa parafarmacia può fare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi possiamo passare alla dichiarazione di voto sull'ordine del giorno presentato dalla Lega Nord.

Cedo la parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Presidente, diciamo che la discussione sul mio emendamento non ha esaurito, in realtà, il merito dell'ordine del giorno, perché l'ordine del giorno dice altre cose. Dice che: "Si da mandato al Consiglio d'Amministrazione affinché la parafarmacia continui a svolgere l'importante funzione sociale". Con il mio emendamento, pensavo di essere stato chiaro, che in quel luogo l'importante funzione sociale la dovrebbe ricoprire una farmacia e non la parafarmacia. Quindi cadendo – diciamo – il mio emendamento, la mia aggiunta a questo ordine del giorno chiaramente la forza anche di questo messaggio si riduce moltissimo. Oltretutto si ripete che la parafarmacia dovrà implementare le attività affinché il fatturato possa ridurre il *gap* fatturato - costi. Io la porrei in modo un po' diverso perché noi dobbiamo sempre ragionare, prima di tutto in termini di servizi e non in termini di rapporto fatturato - costi. Ecco perché le frasi sul valutare l'opportunità di vendere le farmacie meno redditizie non sta in piedi, perché noi dobbiamo ragionare sempre in termini di servizi. Allora noi possiamo pensare a dei servizi aggiuntivi su quella parafarmacia, ma il vero servizio aggiuntivo è trasformare quella parafarmacia in una farmacia, mantenendo tutte le funzioni che si sono aggiunte, come parafarmacia, e aggiungendo la funzione principale, che porterebbe finalmente anche a un utile di gestione, cioè trasformandola in farmacia. Quindi non è esaurita la forza di quest'ordine del giorno che, così come è, è inferiore rispetto a quello che si sarebbe potuto fare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere ha concluso?

Cedo la parola al Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io concordo con il Consigliere Zonca sul sociale, è un servizio, non bisogna toglierlo, però noi siamo concordi con il PdL e giustamente essendo un servizio sociale, però qua le perdite continuano ad esistere. Io avevo fatto una mia dichiarazione che se entriamo nel termine di 20 – 30.000 euro, ci mancherebbe altro, bisogna tenere questo servizio in essere perché effettivamente da un servizio sociale per la cittadinanza - è una zona disagiata già i cittadini fanno fatica a vivere, fanno fatica, con i tempi che ci sono, ad andare in un'altra farmacia, ma giustamente non possiamo acconsentire, come PdL che in 2 anni 165.000 euro nel lontano 2008, 130.000 euro nel 2009, presumibilmente saranno 80 o 90.000 euro nel 2010, e con la crisi che c'è e con le casse del Comune che sono quelle che sono, non possiamo che votare contro questo ordine del giorno per i motivi che ho già elencato. Grazie.

PRESIDENTE:

Non ho altri iscritti, possiamo passare quindi alla fase del voto.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Votano 24 Consiglieri. Votano no 20 Consiglieri, votano si 2 Consiglieri, 2 sono gli astenuti.

L'ordine del giorno è respinto.

A questo punto possiamo passare, avendo noi esaurito la fase della discussione generale e i termini della presentazione degli emendamenti, possiamo passare alla fase della dichiarazione di voto sulla delibera di approvazione del bilancio consuntivo EF, bilancio 2009. Prego i Consiglieri di prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto passiamo quindi…

Si è iscritto a parlare a parlare il Consigliere Gandini, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GANDINI:

Per tutto quello che è stato detto in queste due serate il Gruppo del PdL è contrario all'approvazione.

PRESIDENTE:

Si è iscritto a parlare a parlare il Consigliere Zonca, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. sull'intera delibera, premesso che un bilancio consuntivo sul quale non è possibile fare emendamenti è quasi una presa d'atto dei risultati ottenuti dall'azienda farmacia. Io sono costretto a votare contro questa delibera perché mi ricordo che in fase di bilancio preventivo, bilancio di previsione era stato addirittura inserito una frase in cui si diceva che si sarebbe ottenuto, si sarebbe lavorato per ottenere un reddito medio, per ogni farmacia, di 90.000 euro ed io, in quella occasione proposi di eliminare quel vincolo, quello si che era stringente, che era vincolante, che era eccessivo, non come le frasi, molto morbide, che abbiamo scritto qui. Addirittura li si, invece si voleva insistere sulla redditività delle farmacie e la si voleva portare ad una redditività media di 90.000 euro a farmacia. Chi ha memoria si ricorderà che io proposi di eliminare quel vincolo che era dettato solo da ragioni finanziarie e non da altre ragioni che possono essere più sociali, e il Consiglio Comunale votò contro. Quindi decise di mantenere quel vincolo della redditività media per ogni farmacia di 90.000 euro all'anno. Ora a questo punto è stato dimostrato con questo bilancio consuntivo che la redditività media di ogni farmacia non solo non ha raggiunto i 90.000 euro, ma è diminuita rispetto all'anno precedente per una serie di ragioni. Allora, quando io proposi di eliminare quella frase mi fu detto che assolutamente si era certi ed io ricordo: "Ma Assessore lei è sicuro di queste previsioni? Guardi che sono troppo ottimistiche. Quelle si che erano stringenti quelle si potevano creare dei problemi anche ai dipendenti perché io non so quali direttive poi siano state date ai dipendenti dell'azienda per dire "guardate che il Consiglio Comunale ha imposto un obbiettivo che ha una redditività media di 90.000 euro per farmacia. Allora a questo punto ognuno si assuma le proprie responsabilità. Io in quell'occasione avevo proposto di eliminare quel vincolo, mi fu risposto che invece quel vincolo doveva rimanere perché si era certi dei risultai, i risultati li avete sotto gli occhi questa sera. Per cui la conclusione è che io sono costretto a votare contro e a ribadire ancora quello che ho detto 6 mesi fa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Leggerò la mia dichiarazione di voto premettendo che la prima parte è un riferimento all'andamento della sessione scorsa e in parte anche a questa.

" E'sicuramente stato un lungo dibattito quello che è avvenuto e non poteva essere diversamente in quanto l'Opposizione ha ritenuto di utilizzare tutta una seduta di Consiglio per intervenire su una proposta di delibera che riguarda il bilancio consuntivo della nostra azienda farmacie. Sottolineo questo aspetto per alcuni motivi: l'utilizzo di una intera seduta di consiglio di 5 ore più due ore di approfondimento nella Commissione, non può che porre a tutto il Consiglio una questione di efficienza dei nostri lavori a cui tutti siamo chiamati a rispondere al fine di individuare modalità che ci rendano più produttivi. Da parte nostra intendo la Maggioranza – o comunque la parte mia di Maggioranza – dovremmo prestare più attenzione fermo restando il diritto dovere di attuare il programma del Governo alle modalità gestionali delle sedute, evitando, laddove è possibile, inutili forzature anche se fatte in buone fede di cui mi assumo, per la parte che mi compete, la responsabilità che possono, in questo caso - e lo sono state lette dall'Opposizione - come una sopraffazione, ammesso un errore procedurale con l'Opposizione. Devo dire che ritengo – come ho già detto nella riunione dei Capigruppo – la reazione dei Consiglieri di Opposizione eccessiva e sbagliata. Eccessiva in quanto ha determinato una seduta del Consiglio improduttiva, e sbagliata perché se la volontà era di discutere prima gli ordini del giorno questo non è avvenuto. Nel merito della delibera voterò a favore, ma dato che a questa decisione sono arrivato con qualche dubbio ne vorrei esternare i motivi: non ho apprezzato, e se fosse stato possibile avrei votato per toglierlo, il passaggio, nella relazione accompagnatoria, dove si invita, chi – presumo il Consiglio – a riflettere sull'eventualità di dismettere alcune farmacie. Interpreto quel passaggio come un tentativo, devo dire riuscito, di determinare una discussione centrata sull'opportunità o meno del mantenimento delle farmacie pubbliche. Si voleva sentire il polso. Ritengo che gli ambiti di una discussione di questo tipo che possa poi portare ad una eventuale proposta, che è di natura politica, da sottoporre ai Consiglieri, siano altre e non possono essere determinate o influenzate da una opinione personale pur qualificata. Sarebbe il caso che ognuno svolgesse il proprio ruolo. Ritenendo per tanto, fuori

luogo, oltre che fuorviante rispetto alla delibera in discussione, che ricordo è all'approvazione o meno del consuntivo 2009, la questione del mantenimento o meno delle farmacie pubbliche, non mi esprimerò su tale questione. Voterò a favore perché ritengo, come già espresso in Commissione, che la situazione è complessivamente migliorata su tutti i punti critici, che ben conosciamo, la questione dei crediti e la parafarmacia, la razionalizzazione della struttura organizzativa, la questione del magazzino. Ringrazio, per questo, il Consiglio d'Amministrazione dell'azienda farmacie e in particolare, per i risultati ottenuti, i lavoratori e la dirigenza che sta facendo un ottimo lavoro".

Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Fumagalli, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Senza tornare su tutto ciò che è stato detto sia in Commissione che in Consiglio, preannuncio il voto contrario del Gruppo Lega Nord e Lega Lombarda. Voglio fare solamente un'osservazione personale, magari sarà anche condivisa da qualche altro Consigliere. Ho notato la completa assenza di qualsiasi Dirigente o funzionario delle farmacie nella discussione degli ordini del giorno di stasera e come Consigliere me ne dispiace. Erano casualmente presenti, settimana scorsa, tanto da farci invertire l'ordine del giorno, stasera che si levava l'approvazione e a discutere gli ordini del giorno erano completamente assenti.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Russomando, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Essendo questo un bilancio consuntivo, così come già ho sentito, dovrebbe essere solo una presa d'atto perché è tutto ciò che è stato consumato. Al limite le problematiche, le discussioni possono essere messe in atto in un bilancio di previsione. Comunque essendo un bilancio consuntivo qualche considerazione deve essere fatta e io la faccio considerando anche che in precedenza già ho espresso il parere del Partito Democratico. Io ritengo che l'Amministrazione, quindi il Consiglio d'Amministrazione delle farmacie sta lavorando molto bene, tant'è che i risultati sia nell'ambito delle farmacie, sia nell'ambito della parafarmacia, sia nell'ambito del settore scolastico, sono state messe in atto tutte quelle iniziative per far si che il sistema o il reddito di questa azienda vada a migliorare. Lo dimostrano i fatti che ci hanno elencato, appunto, in questa delibera. Quindi sono stati fatti degli sforzi notevoli e anche il fatto del settore mense, laddove c'era un'esposizione notevole l'azienda ha messo in atto tutte quelle iniziative per far si che si recuperasse l'esposizione. Anche magari con mezzi legali ai quali presumo sia intervenuto. Ecco in considerazione dell'ottimo lavoro, a nostro avviso, che è stato fatto dal Consiglio d'Amministrazione in considerazione degli sforzi per far si che questa azienda vada sempre a migliorare, noi anticipiamo il voto favorevole.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Scaffidi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io veramente, dopo queste ultime due affermazioni, mi devo ricredere. Il Consigliere Teodisi, di Rifondazione, dice di avere qualche dubbio, però vota favorevole alla delibera. Questo mi lascia perplesso. Poi si dice che noi abbiamo strumentalizzato, non è vero, caro Consigliere. Io ho sentito pochi interventi della sua parte, della Maggioranza – non mi sta ascoltando, perché parla con l'Assessore Grezzi – e nessun intervento costruttivo. L'intervento costruttivo è stato fatto dalla Minoranza. Poi quando il Consigliere Russomando dice che stanno lavorando bene, ci mancherebbe altro, ma siamo sempre in perdita come azienda, quindi. Questo era dovuto, lo volevo dire, non rubo altro tempo. Sicuramente il nostro voto sarà contro. Di tutto il PdL.

Grazie.

PRESIDENTE:

Volevo fare una precisazione. Il Presidente non ha ritenuto di invitare i dirigenti dell'azienda farmacia perché questa sera noi avremmo soltanto dovuto votare, in votazione finale, l'atto e gli ordini del giorno erano evidentemente atti d'indirizzo politico e quindi non di competenza della dirigenza dell'azienda.

A questo punto poiché il Segretario Generale è stato il relatore di questa delibera gli passo il microfono per una precisazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Solamente per replicare a due appunti fatti dal Consigliere Tediosi, che non so però se ho interpretato bene. Se l'invito a stare nel mio ruolo, è rivolto a me io ci sono stato nel ruolo, perché io sono pagato non solo per esprimere i pareri di regolarità tecnica, ma per proporre decisioni. E vengo pagato per questo motivo. Dopo di che sarà responsabilità del decisore decidere di accogliere o meno i miei suggerimenti, ma è mio dovere farli. In questo caso, peraltro, i suggerimenti sono legati alla considerazioni di obblighi che il Comune ha. Evidentemente è una mia interpretazione di quegli obblighi, ma io sto nel mio ruolo proponente. Fortunatamente i tempi in cui i tecnici scrivevano sotto dettatura sono finiti.

La seconda questione, anche qui, se anche l'osservazione relativa a "voleva tastare il polso" io non faccio il medico e non tasto il polso di nessuno e dico solamente quello che penso. Esprimo solamente quello che penso sulla base dei doveri che ritengo d'interpretare. Quindi la precisazione che volevo fare era questa. Ovviamente non ho la pretesa di aver ragione su quello che ho detto, ma fa parte del mio ruolo dire e scrivere quelle cose.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. A questo punto abbiamo esaurito le dichiarazioni possiamo passare alla fase della votazione.

È aperta la votazione.

Abbiamo qualche problema alla votazione elettronica, può, per cortesia azzerare e ripartire da capo?

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Votano 25 Consiglieri: 18 sono favorevoli, 7 contrari, 0 astensioni.

La delibera è approvata.

A questo punto l'ordine del giorno prevede il ritorno al punto 12 del nostro ordine, appunto, 11 sono rispettivamente i lavori sulla statale 36, un ordine del giorno presentato dalla Maggioranza. Il secondo ordine del giorno è intitolato: "Ritardo dei lavori sulla statale 36". E' presentato dalla Minoranza. Io chiedo ai relatori di darne presentazione dopo di che mi avvarrò della facoltà di unificare la discussione poiché gli argomenti sono sostanzialmente gli stessi.

Prego un Consigliere della Maggioranza di illustrare l'ordine del giorno numero 11.

Allora chi fa la presentazione, per cortesia, si prenoti.

Si è prenotato il Consigliere Russomando. Prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Noi abbiamo presentato quest'ordine del giorno perché riteniamo che i problemi causati dagli enti preposti alla statale 36, i lavori che interressano la statale 36 è vero che creano e causano problemi notevoli ai cittadini e alle attività che sorgono e sono nelle adiacenze della statale 36, ma che comunque, questi problemi, intanto si possono dividere in due. Uno è quello riguardante il Regolamento della TIA che le attività produttive e i commercianti, a fronte dell'articolo 6, possono, a fronte di presentazione di una richiesta, essere esonerati dal pagamento. Sono, quindi, gli stessi commercianti che si trovano in queste condizioni, presentando una richiesta di esonero dal pagamento della TIA, lo possono fare presentando, appunto, tale richiesta all'ufficio competente.

Cosa diversa è invece per l'ICI. Noi diciamo che questo sarebbe un aggravio notevole per l'Amministrazione, stante anche la situazione problematica che tutti quanti noi conosciamo, quindi riteniamo d'intervenire, presso le società o gli enti che hanno intrapreso questa iniziativa di lavori alla statale 36, a fasi carico di tutte quelle problematiche che ricadono, appunto, sull'attività produttiva e commerciale. E queste non devono ricadere sull'Amministrazione. Noi diciamo, quindi, che l'Amministrazione, il Sindaco, la Giunta devono farsi carico di intraprendere tutte quelle azioni necessarie, nei confronti, appunto, dell'Anas, della Provincia, della Regione, affinché stanzino delle risorse tali da risarcire tutte quelle attività produttive e commerciali che hanno subito dei danni, che è pur vero non sono di poco conto.

Ecco questa è stata la motivazione che ha fatto presentare, da parte della Maggioranza, il Partito Democratico, l'Italia dei Valori, Rifondazione Comunista e Sinistra e libertà, quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

E' iscritto a parlare il Consigliere Zonca, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Non entro nel merito delle modalità di presentazione di questo ordine del giorno, però ritengo che sia opportuna la discussione di entrambi gli ordini del giorno, sulla statale 36, in modo da unificarli e rendere la discussione un po' più congrua, perché – non me ne voglia Consigliere Russomando – però – diciamo – che alla fine qui si dice: "allora siccome ci sono questi lavori si impegna, il Sindaco, a intraprendere le azioni, affinché ANAS, Provincia e Regione stanzino delle risorse per risarcire i commercianti". A parte che già il verbo risarcimento non andrebbe bene, perché non si è mai visto che vengano stanziare le risorse per risarcire un danno. Il danno, prima di tutto, lo devi dimostrare.

Nel mio ordine del giorno avevo inserito, invece, il contenuto di un emendamento – che ricordo è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale, su un altro documento – che invece ha un tenore un po' diverso e dice: "Si chiede al Sindaco e alla Giunta di attivarsi presso Regione Lombardia – ed è questa la vera novità – per estendere anche al Comune di Cinisello Balsamo i benefici previsti dall'apposito fondo regionale che riconosce un contributo economico alle attività produttive e commerciali danneggiate dalla presenza dei cantieri. Questo fondo Regionale è previsto per il Comune di Milano e per alcuni altri Comuni lombardi, quindi non si parla di risarcimenti. È un fondo regionale che è previsto per il Comune di Milano, e sono dei contributi economici. Allora, questa frase era stata oggetto di un mio emendamento, su un precedente ordine del giorno, e l'avevamo votato all'unanimità. a questo punto ho ripreso, esattamente, quella frase, l'ho inserita in un ordine del giorno, e a questo punto, mi pare, si debbano discutere entrambi i documenti in modo da prendere – diciamo così – il meglio di entrambi i documenti, in modo che anche il Sindaco abbia una serie di elementi che può usare, presso gli enti superiori e richiedere l'adesione a questo fondo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Io ho ancora il Consigliere Scaffidi, a quanto pare c'è una proposta del Consigliere Zonca di unificare i due emendamenti. Aspetto qualcuno della Maggioranza, se ci sono le condizioni, per unificarli.

Cedo la parola al Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io, siccome sono un promotore – come sempre io inizio e poi gli altri vanno a ruota, ci mancherebbe altro, ben venga perché quando è per il bene della Città io sono contento ed orgoglioso che tutti vengono dietro, soprattutto per i Commercianti della zona, amici e non amici, per me sono tutti uguali. Io sarei per unificare, come dice il Consigliere Zonca, di fare un ordine del giorno che sia unitario, che aggreghi sia la Maggioranza che la Minoranza per far si che questi commercianti possano uscirne alla grande e non avere quei disagi che hanno a tutt'oggi; ma devo fare una nota negativa – l'ho detto l'altra sera in quell'intervento – sia Maggioranza che Minoranza…Penso che interessa alla Maggioranza questo discorso, perché vedo Consiglieri fuori! Allora chiedo il numero legale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Prego il Segretario per il numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

APPELLO

Presidente, come devo considerare i Consiglieri che sono in aula e non rispondono all'appello?

PRESIDENTE:

Li deve considerare presenti.

Chi è presente in aula è presente.

SEGRETARIO GENERALE:
APPELLO

PRESIDENTE:
Grazie Segretario. Sono presenti 24 Consiglieri, possiamo procedere con i lavori.
Aveva la parola il Consigliere Scaffidi, prego riprenda il microfono.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:
Grazie Presidente. Io sono esterrefatto perché effettivamente sono poco sensibili i Consiglieri di Maggioranza a questo ordine del giorno, a questo evento che i commercianti, purtroppo, sono a rischio di chiusura e tante famiglie rimangono senza lavoro. Mi meraviglia che, effettivamente, sono poco sensibili a quest'ordine del giorno, continuano a parlare…Presidente! tenga l'ordine in questa sala, perché non se ne può più! Non se ne può più!

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:
E' vero! È vero! È inutile che continuate a discutere perché i problemi dei cittadini, dei lavoratori, delle famiglie non ve ne frega un corno, a voi! non ve ne frega nulla!
Voi dovete solo votare atti di Governo che vanno a favore della Maggioranza. Basta! Dei cittadini non ve ne frega nulla! E questo è uno scempio per la Città.

PRESIDENTE:
Consigliere!

CONSIGLIERE SCAFFIDI:
Capogruppo lei tenga ordine! È vergognoso che in questa sala, che non ci sono i cittadini, mi meraviglia che sono pochi…

PRESIDENTE:
Consiglieri, per cortesia!

CONSIGLIERE SCAFFIDI:
E' vergognoso Presidente! Su atti, veramente economici per la Città che assistiamo ad una Maggioranza che si comporta in questa maniera. È solo vergognoso!

PRESIDENTE:
Consigliere chieda a me di chiamare l'ordine in sala. Ci penso io…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:
E' vergognoso Presidente! Noi abbiamo famiglie che sono sull'orlo del fallimento e questa Maggioranza si comporta ancora così. È solo vergognoso! Hanno avuto i voti dai cittadini e si comportano così!

PRESIDENTE:
Consigliere Scaffidi!

CONSIGLIERE SCAFFIDI:
Io non permetto che succedano queste cose.

PRESIDENTE:
Consigliere Scaffidi vada avanti nell'intervento. Lei può permettere solo quello…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:
Io vado, Presidente. Io la ringrazio che lei mi ha dato la parola. Io la ringrazio…

PRESIDENTE:

Lei ha il permesso di fare tutto quello che il Regolamento le assegna…

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

E' squallido assistere, in questo Consiglio Comunale, da parte della Maggioranza…

PRESIDENTE:

Vada avanti con un tono rispettoso del Consiglio. Grazie.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Comunque, a suo tempo, io avevo modo di dire che, effettivamente, la colpa, caro Sindaco, se si può dare la colpa a lei perché è relativa, la colpa è di tutto il Consiglio Comunale, Maggioranza e Opposizione, perché abbiamo sottovalutato – diciamo – il problema della statale 36. Io non do la colpa alla Maggioranza, la do anche alla Minoranza, perché abbiamo sottovalutato questa problematica. Caro Sindaco lei ha fatto l'impossibile, effettivamente ha ragione. Sono stati sordi alla Provincia, alla Regione, l'ANAS, il Governo e su questo le devo dare atto che lei si è interessata scrivendo delle lettere, ma purtroppo non abbiamo avuto nessuna risposta. Oggi, però, il momento è finito dobbiamo anche dare spiegazioni a quei commercianti che sono sull'orlo della chiusura. Quindi, secondo me dobbiamo dare un ordine del giorno, il Comune ha già partecipato a scorporare la TIA, ne sono contento, devo ringraziare questa Amministrazione Comunale, purtroppo è stato bocciato il discorso il discorso dell'ICI – che Monza, a suo tempo, aveva già adottato – ben venga che noi chiediamo , ma anche il Comune si deve fare partecipe, secondo me, di inserire, su questo ordine del giorno, che possiamo votare all'unanimità, anche qualcosina sull'ICI Comunale, non gravando troppo sulle casse Comunali perché, purtroppo il Comune non ha i fondi necessari per poter far andare avanti questa Città. Comunque confido in lei, Sindaco, che possiamo riuscire a trovare una soluzione per il bene dei cittadini, dei commercianti, delle loro famiglie, delle attività commerciali che stanno per chiudere, perché effettivamente, Sindaco, abbiamo quella Via Matteotti che è stata chiusa ulteriormente e la prego e confido in lei Sindaco che fino a Dicembre, perché quella strada è stata chiusa in tutti e due i sensi di marcia, sia per andare verso Milano che allo sbocco per Monza. Quindi confido in lei, Sindaco, per non far chiudere le attività commerciali e per dare uno sfogo alle famiglie per tutto quello che hanno costruito e per quello che hanno investito, sul quel territorio che non ci sia solamente Via Vizzi, e anche Via Matteotti, lei le prenda in considerazione perché tutte le strade che entrano su Cinisello portino un benessere, per la Città e per i Cittadini e per i Commercianti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prima di passare la parola al Consigliere Russomando che è prenotato, vorrei precisare che il Presidente si avvale della facoltà di unificare la discussione e tuttavia gli ordine del giorno…

Consigliere Zonca le posso chiedere la cortesia di ascoltare questo intervento.

È facoltà del Consiglio, quindi votare, dopo la discussione unificata gli atti separatamente o viceversa di unificare un unico atto e fare un'unica votazione. Dipende quindi da che cosa mi chiederà il Consiglio. Se non mi viene chiesto nulla io procederò con un emendamento unificato e poi atti di votazione separati.

Cedo la parola al Consigliere Russomando. Prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente, chiedo una sospensiva per verificare le condizioni che lei poc'anzi suggeriva di, eventualmente, trovare, fare sintesi e quindi accorpare i due ordini del giorno, se ci sono le condizioni.

PRESIDENTE:

Che tipo di sospensiva e perchè, Consigliere?

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Penso brevissima.

PRESIDENTE:

Per i Capigruppo, o per …?

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Per i Capigruppo.

PRESIDENTE:

D'accordo. Sospensiva concessa.

SOSPENSIVA (ORE 22:11 – ORE 23:00)

PRESIDENTE:

Consiglieri riprendiamo i lavori. Informo il Consiglio che durante la sospensiva dei Capigruppo si è concordato un testo unificato, ragion per cui la modalità di procedere adesso è la seguente: gli ordine del giorno originari vanno ritirati e alla fine…Consiglieri per cortesia, un po' di attenzione così ottimizziamo il tempo a disposizione, grazie.

Assessore liberi il Consigliere Scaffidi che deve andare al suo posto! Grazie.

Allora, ripeto. Adesso è stato distribuito il testo dell'ordine del giorno comune, concordato, questo, per volontà dichiarata, diventa il testo su cui effettueremo la votazione e, preventivamente, vanno ritirati gli ordine del giorno di partenza.

Prego i Consiglieri che hanno presentato gli ordine del giorno di prendere il microfono, di chiedere la parola.

Ha chiesto la parola il Consigliere Zonca, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente.

A fronte della discussione che c'è stata nella riunione dei Capigruppo, abbiamo trovato un testo comune che può essere anche uno strumento che da più forza al Sindaco, quindi ritiro il mio ordine del giorno che verrà sostituito, invece, con un ordine del giorno nuovo, presentato, tra virgolette, all'unanimità.

PRESIDENTE:

E' opportuna una precisazione. Lo scopo di questo lavoro unificato è di ottenere un documento che abbia l'approvazione, all'unanimità, del Consiglio per dare più forza all'azione dell'Amministrazione.

E' iscritto a parlare il Consigliere Russomando, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Anche noi, a seguito della riunione dei Capigruppo, abbiamo fatto sintesi, dei due ordine del giorno, in modo che il Sindaco possa fare suo questo lavoro e meglio rappresentare il problema nelle sedi opportune. Quindi ritireremo il nostro ordine del giorno e subito dopo approveremo l'ordine del giorno che è ripresentato a nome del Consiglio intero

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Scaffidi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io, visto la riunione dei Capigruppo ringrazio che all'unanimità si sia deciso di ritirare gli ordine del giorno e di farne uno Comune e quindi il PdL voterà a favore.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene! Mi pare che sia implicito, in queste dichiarazioni che sono avvenute anche come dichiarazione di voto. Se viceversa, qualche Consigliere intendesse fare dichiarazione di voto sul testo unificato adesso distribuito, si prenoti, altrimenti, tra qualche secondo, passiamo alla votazione.

Passiamo alla votazione.

È aperta la votazione sull'ordine del giorno unificato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Votano 23 Consiglieri: 23 favorevoli, 0 contrari, 0 astensioni.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

A questo punto i lavori prevedono, hanno in agenda, la discussione di un ordine del giorno che in sequenza è l'ordine del giorno presentato dalle Minoranza, precisamente dalla Lega Nord: " la difficoltà dei bilanci della pubblica Amministrazione".

Chiedo al rappresentante della Lega Nord di illustrare questo ordine del giorno.

Avevo chiesto, al Consigliere Fumagalli, di prenotarsi, trovo prenotato il Consigliere Schiavone. Consigliere Fumagalli, poi dopo la parola al Consigliere Schiavone…Consigliere Schiavone lei non era prenotato?

Bene allora ripassiamo, per cortesia, il microfono al Consigliere Fumagalli, grazie.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Leggo l'ordine del giorno così come presentato dal Gruppo Lega Nord, Lega Lombarda.

"Premesso che le ripercussioni alla presente crisi economica-finanziaria internazionale continui a gravare sulla vita quotidiana dei cittadini e delle famiglie, come riporta la BCE nel suo ultimo bollettino mensile diffuso il 15 Aprile del 2010, la disoccupazione, nell'area euro, ha raggiunto il massimo storico del 10% e potrebbe aumentare ancora nei mesi avvenire.

Il perdurare della crisi economico - finanziaria riflette le sue conseguenze anche sulla difficile tenuta dei bilanci comunali e la situazione finanziaria degli enti locali è particolarmente critica anche a causa degli stringenti vincoli del Patto di Stabilità interno.

Sottolineato che, in questi ultimi anni, i Comuni, soprattutto quelli Lombardi, hanno contribuito al risanamento della finanza pubblica, contenendosi sia le spese generali che quelle per il personale, le minori entrate dovute alla non completa risoluzione dell'ICI e alla diminuzione dei trasferimenti del livello centrale e quelli periferici, rendono difficile dare risposte ai cittadini, garantendo servizi di qualità. Nel prossimo triennio i tagli imposti ai Comuni dalla finanziaria, sono di 4.150.000.000, per il 2010 non sono stati riconfermati i contributi, circa 200.000 euro, da parte della Provincia a sostegno delle azioni del Piano di zona. In seguito all'attuale finanziaria è stato previsto un minore investimento per quanto concerne le risorse aggiuntive da devolvere a favore delle attività dei centri d'impiego, circa 80.000 euro, per l'AFOL Nord Milano.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta affinché si adoperino, per quanto nelle loro competenze, a sensibilizzare le forze sociali ed economiche per sostenere le ragioni dei Comuni, sapendo che i Comuni stessi, se messi nelle giuste condizioni, possono contribuire ad incrementare lo sviluppo produttivo e la crescita dell'economia. Volgano nei confronti degli enti superiori un'azione di pressione rispetto alle istanze espresse dai Comuni e di riconoscimento delle difficoltà in cui oggi i Comuni operano, cercando di individuare possibili risposte e soluzioni da perseguire, in termini Amministrativi.

Sostengano l'attuazione del Federalismo Fiscale, all'interno di un rafforzamento della capacità tributaria e delle responsabilizzazioni, sul versante della spesa delle Regioni ed enti locali, consapevoli che questo favorirà lo sviluppo e la crescita del paese nel rispetto dei principi di equità sociale e territoriale."

Penso che avrete seguito la battaglia che la Lega Nord ha fatto, in questi giorni,per aiutare gli enti locali, soprattutto le Regioni, ma anche i Comuni che sono alla base di quello che noi consideriamo il decentramento e quindi la base del Federalismo, non solo fiscale, ma anche un futuro Federalismo di tipo, anche, di ordinamento. Pertanto noi crediamo fortemente che, in questo periodo di restrizioni e di tagli, sia più che mai necessario passare ad un vero Federalismo Fiscale, per lo meno a quello che intanto è già stato votato da Camera e Senato e pertanto è diventato già Legge dello Stato e di conseguenza manca solamente – solamente – la parte attuativa che si sta adesso studiando al Parlamento, quindi, con la piccola Bicamerale. Ovviamente, il Federalismo demaniale è solamente un piccolo passo. Quello che noi speriamo è che prima possibile venga fatto un vero e proprio Federalismo Fiscale che passi ai vari Comuni ed enti locali quelle proprie deleghe che sono fondamentali a partire da quella nuova Legge che riguarda tutto quello che riguarda la casa e a seguire anche la compartecipazione all'IVA che è stata votata in quella che è la Legge sul Federalismo Fiscale.

L'ultima cosa è che noi, come Lega Nord, vorremmo che i cosiddetti Comuni virtuosi, come quelli Lombardi, non debbano subire quelle che sono le pressioni fiscali del Patto di Stabilità, mentre Comuni meno virtuosi si trovano, tutto sommato, più avvantaggiati rispetto a noi. Sono cose che conosciamo tutti e l'ordine del giorno, da noi presentato, va, appunto, in questa direzione e quindi a favore anche del Federalismo Fiscale e soprattutto a una maggiore autonomia degli enti locali.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Sono aperti gli interventi sull'ordine del giorno così presentato.

Si è iscritto a parlare il Consigliere Gandini, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GANDINI:

Visto che non c'è nessuno che prende la parola, volevo approfittare di questo ordine del giorno per fare un'analisi un po' più completa per quanto riguarda, appunto, quelle che sono le difficoltà di bilancio degli enti locali partendo da quelle che sono le difficoltà di bilancio dello Stato. Se mi viene concesso il tempo leggerei una pagina e mezza che ho recuperato dalla relazione del Presidente dell'ordine Dottori Commercialisti in occasione della terza conferenza annuale dei Dottori Commercialisti esperti contabili che si è tenuta il 19 Maggio del 2010 a Roma. Dove, sostanzialmente, è stata analizzata quella che è la situazione del bilancio dello Stato e chiaramente, di conseguenza, le motivazioni per cui il Governo ha dovuto affrontare quella manovra finanziaria che è all'ordine del giorno e che ha le sue ripercussioni sul gli enti locali. Allora, quello che leggo, chiaramente, non è frutto della mia testa, ma è semplicemente la presentazione che è stata fatta dal Presente nazionale dei Dottori Commercialisti. Con una logica tecnica, semplicemente non *partisan* – quindi non di parte – analizziamo il bilancio dello Stato e vediamo quali obbiettivi siano effettivamente realizzabili per un miglioramento. Vedete l'abbiamo fatto con l'ottica dei commercialisti e non con l'ottica degli economisti. "Noi sentiamo tonnellate di dati sul bilancio dello Stato e devo dire che da cittadini facciamo fatica a capire il senso di queste cose, percentuali su percentuali, ma cosa vuol dire, allora com'è? Sto bene o sto male? Io credo che nessuno ci ha detto, con chiarezza, nessuno ha esplorato con chiarezza qual è il dato fondamentale che ciascuno farebbe sul proprio bilancio familiare. Qual è l'entità delle entrate? Qual è l'entità delle uscite di questo paese. Vogliamo vedere queste cose. Partiamo dalla spesa. Diciamo subito che questo bilancio a noi sembra una sorta di buco nero, non tanto un buco nero o non solo un buco nero di risorse, ma proprio per i motivi che lo hanno – che ho detto, una sorta di buco nero di conoscenza – trascurando il 2009, per ora, che è una sorta di *annus orribilis*, per il quale, probabilmente, ci sono delle giustificazioni tutte particolari abbiamo fermato l'analisi del terzo millennio, cioè dal 2000 al 2008. Allora la spesa del 2008 era di 774 miliardi di euro, pari a quasi del PIl, 49,41%, che per la cronaca è di 1.568 miliardi per avere un'idea di come siamo messi, gli Stati Uniti sono a 9.800 miliardi…

PRESIDENTE:

Mi scusi è o era?

CONSIGLIERE GANDINI:

Il 2008 era, il 2008 era 1.568. Per avere un'idea di come siamo messi gli Stati Uniti sono a 9.800 miliardi; il Giappone a 3.300 miliardi; la Germania a 2.500 miliardi; la Francia a 1.900 miliardi, mal contati. Il primo dato che colpisce è che se andiamo a leggere la spesa dell'anno 2000, solo 8 anni prima, non un'altra epoca, questa spesa di 774 miliardi che abbiamo visto prima era di 550 miliardi che è pari al 40,7 di incremento che vuol dire che in questi anni è cresciuta ad un ritmo medio non inferiore al 5% per anno. Allora arrivano gli economisti e mi dicono: "I soliti commercialisti che queste cose non le sanno leggere e non colgono che c'è l'inflazione e quindi questa non è crescita reale". E bene se noi la calcoliamo al netto dell'inflazione, che conosciamo esistere, questo aumento non è quello del 40,7% che vi ho detto prima, ma è il 19, 86%, non è così significativa, come prima, ma una buona metà è crescita reale. Poi qualcuno mi dice, però devi considerarla non solo dal punto di vista reale, devi considerare il peso degli interessi passivi che potrebbero rischiare di aggravare su anni che magari sono virtuosi e alleggerire anni che dal punto di vista della spesa sono perversi. Ebbene abbiamo tolto anche questi. Allora la crescita della spesa al netto degli interessi passivi non è cresciuta del 19,86%, ma del 25,17% perché gli interessi passivi, in questi anni, sono diminuiti grazie all'entrata dell'euro. Allora, qualcuno mi potrebbe dire: "Si, però dimentica il versante delle entrate, probabilmente c'è stata una parallela crescita delle entrate e quindi, da questo punto di vista le

maggiori uscite sono state equilibrate dalle maggiori entrate". Non è vero neanche questo. L'avanzo primario del 2000 era di 65,5 miliardi e l'avanzo primario del 2008 è di 38,5 miliardi: è quindi diminuito. Allora qualcuno mi dice che non è vero neanche questo "Devi considerare l'economia reale e quindi rapportarla al prodotto interno lordo". Bene, il rapporto spesa, prodotto interno lordo, al netto d'interessi, nel 2000 era del 39,87%, nel 2008 il 44,23%. Quindi crescita della spesa, punto senza se e senza ma. Noi dobbiamo partire da questo. La spesa è cresciuta, in questi anni, da tutti i punti di vista, se la consideriamo al netto degli interessi, che sono 80 miliardi circa, la spesa 2008 si riduce a 694 miliardi, di cui il 42,5% va alla protezione sociale, il 16,1 va alla sanità, e il 10,35 va all'istruzione. Nel medesimo periodo, 2000 – 2008, non occorre neanche ricordarlo, noi abbiamo sempre entrate inferiori alle uscite. Se andiamo a vedere il debito pubblico 2008 è di 1.663 miliardi, se attualizziamo il tasso d'inflazione il debito 92, era 850 miliardi, raggiungiamo la cifra di 1.315 miliardi, 348 miliardi in meno di quello effettivo, pari al 21%, che vuol dire che 1/5 dell'espansione del debito si è creato nel periodo dal 1993 in poi. In tutto questo arriviamo al 2009, anno a se stante perché è l'anno della crisi. L'anno in cui il prodotto interno lordo va da 1.568 a 1.521 miliardi, quindi scende del 3%; la spesa da 775 miliardi, cresce a 802 miliardi; le entrate da 732 miliardi scendono a 722 miliardi; il deficit da 43 miliardi a 81 miliardi. Quindi questi sono i dati veri del bilancio dello Stato. In conseguenza di ciò, il fatto che in questi ultimi 15 anni siamo andati a creare 1/5 di quello che è il debito dello Stato attuale, si stanno tentando e portando avanti tutta una serie di politiche di carattere economico-finanziaria che chiaramente hanno un controllo soprattutto da parte della comunità europea. Le conseguenze di queste politiche le vediamo: sono questa manovra all'ordine del giorno, di questi 24 miliardi con le conseguenze che chiaramente incidono gravemente anche sugli enti locali, ma sostanzialmente non è che vengono fatte queste politiche senza una motivazione. La motivazione principale sono questi numeri. È la realtà dei numeri del nostro Stato. Non dobbiamo dimenticare che noi ne facciamo parte. Quindi, di conseguenza è chiaro che il contenuto di quella che è la manovra finanziaria attuale ha delle forti ripercussioni su tutti e di conseguenza, sostanzialmente, un po' tutti dobbiamo fare conto per contribuire al miglioramento di quelli che sono i nostri conti. Quello che diceva il collega Fumagalli, il passaggio al Federalismo è una delle componenti che, in questo periodo si sta tentando di attuare, infatti, a quanto mi risulta, da quello che ho letto sui titoli dei giornali, i rappresentanti dell'ANCI hanno avuto un accordo con il Ministro dell'Economia proprio perché se da una parte vengono fatti dei tagli dal punto di vista di quelli che saranno futuri trasferimenti, dall'altra parte si sta iniziando a concedere anche agli enti locali e soprattutto a enti locali e Comuni la possibilità di fare delle riscossioni. Quindi l'applicazione di quelle che sono normative che porteranno ad un inizio di quello che è il funzionamento del Federalismo si sta attuando. Infatti, entro la fine del mese dovrà essere emanato il primo decreto che prevederà questa opportunità. All'interno dello stesso contenuto della manovra attuale ci sono delle regole che permettono una maggiorazione, da parte degli enti locali. Per esempio è previsto che ci sono più premi al Comune che recupera gettito, quindi quelle che erano le percentuali, che erano in essere precedentemente per quanto riguarda la segnalazione all'Agenzia delle Entrate di situazioni di recuperi di evasioni, nella manovra è previsto maggiori percentuali di riconoscimento nei confronti del Comune a fronte di quelle che sono politiche di taglio di quella che è la spesa pubblica. Chiaramente, dall'altra parte, ci sono delle politiche che tenderanno ad aumentare le entrate e chiaramente – lo sappiamo tutti, non ci nascondiamo dietro ad un dito - che in Italia una delle opportunità per recuperare gettito è quella della lotta alle evasioni. Allora, nella stessa manovra sono previste tutta una serie di normative che favoriscono la possibilità di fare emergere gettito. Una di queste è l'accertamento sintetico, il così detto redditometro, che facilmente verificabile rispetto ad altre modalità di accertamento in quanto mette in comparazione quella che è la capacità di un contribuente, quello che uno dichiara con quelle che sono le proprietà. È uno strumento che negli anni non è stato, finora utilizzato, ma che da qui in avanti sarà utilizzato sempre più. Quindi l'analisi legata a quello che è l'ordine del giorno presentato dalla Lega Nord è questo che sostanzialmente si sta andando in questa direzione, ma non dobbiamo mai dimenticare quello che è il punto di partenza che è purtroppo il grosso debito che, il nostro Stato, dal dopoguerra ad oggi è riuscito a mettere insieme e non dimenticarci che 1/5 di questo debito è stato creato in questi 15 anni.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Vorrei davvero ringraziarla per aver aiutato, un po', a definire il problema. Se mi è permesso vorrei aggiungere, anche, che poiché il debito pubblico, come ammontare del nostro paese è il terzo debito pubblico al mondo tenuto particolarmente sotto la lente di ingrandimento dei grandi investitori, quelli che comprano i nostri titoli di stato ed evidentemente per il *rating* che è stato offerto al nostro paese l'entità del debito pubblico, nel contesto di questa crisi, ci fa considerare un paese a rischio e conseguentemente il tasso d'interesse sui titoli di Stato è cresciuto, sta crescendo e questo aggrava la già

difficile situazione della crisi. Questa è un'altra delle ragioni per cui c'è stata la concertazione europea per cercare di contenere la speculazione e imporre manovre che già evidentemente il nostro paese aveva bisogno. Credo che ci sia un ulteriore riflessione se l'entità di questa manovra è davvero sufficiente per risolvere i problemi che sono anche, evidentemente, non solo di risanamento di bilancio, che è lento quanto si vuole, ma sarà pur necessario intraprendere, è anche un problema di crescita, perché la sofferenza dell'economia comporta, evidentemente, crisi delle imprese, crisi del lavoro, maggiori spese per lo stato sociale, spese per lo stato sociale che questa manovra, evidentemente, è costretta, in parte a tagliare.

È iscritto a parlare il Consigliere Catania, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. Mi volevo scusare per essermi perso una parte dell'intervento del Consigliere Gandini che sicuramente ha detto cose interessanti, direi stimolanti, da questo punto di vista. Io non entro nel merito, nei dettagli dall'ordine del giorno però vorrei dare un mio contributo per quanto riguarda la valutazione complessiva della finanziaria e per quanto riguarda quelle che sono le conseguenze economiche sugli enti locali e soprattutto perché parliamo anche di questo, discutendo di questo ordine del giorno. Nel 2008, pochi mesi prima dell'inizio di quella crisi economica non prevista e, con il senno del poi, alcuni esponenti del Governo, in primis il Ministro Tremonti, affermano in realtà di avere previsto, in quello stesso periodo si decide di destinare una quota ingente delle risorse dello Stato a ridurre la tassa, il livello di tassazione, per quanto riguardava gli straordinari e in secondo luogo per ridurre e azzerare l'ICI sulla prima casa. In un periodo in cui già le aziende dimostravano di aver ridotto la domanda di lavoro e di aver quindi ridotto l'utilizzo degli straordinari si decise, quindi, di destinare queste risorse - risorse che con il senno del poi si sono rivelate particolarmente importanti – si è deciso di destinare queste risorse a ridurre la tassazione sugli straordinari, con un incentivo tra l'altro perverso con il senno del poi. Sempre per lo stesso motivo si è deciso di destinare una serie di risorse importanti all'eliminazioni dell'ICI sulla prima casa, nonostante già il Governo Prodi, nei mesi precedenti, avesse ridotto l'ICI, esentato dell'ICI i redditi più bassi. Dico questo perché comunque si tratta di chiare scelte politiche che avvengono comunque in un contesto economico poco chiaro, scelte politiche che hanno eliminato risorse che poi successivamente forse si sarebbero rilevate molto importanti alla luce, soprattutto dei tagli di cui oggi stiamo discutendo e che gli enti locali stanno subendo. Dico questo anche perché quando si parla di chi ha previsto o meno la crisi forse, in quel contesto politico, pochi avevano previsto la crisi, ma forse nel clima di incertezza generale sarebbe stato opportuno fare scelte economiche di tipo diverso. In merito alla finanziaria attuale, io penso, che la discussione deve essere fatta con molta chiarezza ed eliminando possibili dietrologie e possibili influenze ideologiche affermando chiaramente che in un contesto economico attuale i sacrifici sono inevitabili, lo stiamo vedendo in tutti i paesi europei che si trovano ad affrontare problemi simili come, sono stati inevitabili anche nel nostro paese, eppure sotto questo punto di vista guardando l'entità della manovra, guardando soprattutto il tipo di gruppi sociali e di settori dello Stato e della spesa pubblica che vanno a colpire si possono sollevare alcuni dubbi. Innanzitutto perché una quota consistente della manovra, che mi pare ammontare intorno al 30 - 40%, è costituita da un aumento di entrate. Questo è un dato che viene fuori da una analisi effettuata da una serie di economisti indipendenti, un'analisi che può essere trovata sul sito del www.lavoce.info, cito il dato perché può essere interessante. Economisti che hanno criticato, in maniera abbastanza indipendente sia Centrosinistra che Centrodestra a seconda di chi era al Governo e una quota consistente di queste maggiori entrate sono maggiori entrate legate alla lotta all'evasione fiscale. La lotta all'evasione fiscale è una cosa, senza dubbio, positiva fa anzi piacere vedere che il Governo Berlusconi, sotto questo punto di vista, ha, in parte, cambiato il proprio atteggiamento nei confronti di questo vero e proprio cancro del nostro paese, eppure quando il Governo Prodi aveva attuato scelte simili la scelta era stata proprio quella di non inserire in finanziaria una quota troppo elevata di questi accertamenti perché si sa che poi spesso purtroppo la lotta all'evasione fiscale non conduce agli accertamenti che ci si aspetta. Inserire, quindi una quota così consistente di future entrate sulla base di previsione di lotta all'evasione fiscale rischia di essere particolarmente aleatorio e, riallacciandomi a quello che diceva il Presidente del Consiglio, rischia di portare a una seconda misura finanziaria che porterà successivi tagli. Io penso che quello che non ci possiamo permettere, in questo contesto, è una situazione di aleatorietà, una situazione in cui non si sa bene se poi, in futuro, ci saranno nuovi tagli o meno. Io penso che se i sacrifici ci devono essere devono essere sacrifici che si fanno adesso in modo tale che poi gli enti locali, le famiglie, gli operatori economici sanno un po' come muoversi nel contesto del nostro paese. L'altro dato che mi lascia un po' perplesso è la modalità con cui questi tagli sono stati portati avanti anche perché, da questo punto di vista, si è scelto di far pagare una quota consistente dei tagli agli enti locali, quando in paesi vicini che hanno anche operato misure correttive più

alte, come ad esempio la Francia, la quota più consistente di tagli ha pesato sulla spesa corrente portata avanti dai Ministeri centrali. Si capisce bene che, ovviamente, sono sempre tagli e quindi è sempre un costo per i cittadini, ma ovviamente si tratta di una scelta politica diversa, perché vuol dire – da questo punto di vista – assumersi a livello centrale responsabilità di un certo tipo, evitando quindi di scaricare queste responsabilità di tipo politico sugli enti locali.

Sempre sotto questo punto di vista se tagli bisogna fare bisogna poi avere bene in mente quali sono le conseguenze in termini di incentivi economici e comportamentali che si vengono a creare. A dire il vero questo è un problema del nostro paese indipendentemente dal colore politico. Spesso in questo paese, quando si sceglie di tagliare le risorse economiche lo si fa in maniera netta, trasversale, senza avere bene in mente quelle che sono le conseguenze generali, senza tenere conto che spesso, nella spesa pubblica c'è tanta spesa pubblica cattiva, ma si nasconde, per fortuna molta spesa pubblica buona. E faccio riferimento al fatto che, ad esempio, il Governo Berlusconi, con la riforma Brunetta, ha cavalcato molto il tema della bontà della pubblica amministrazione eppure nel tagliare le risorse destinate al rinnovo dei contratti, destinate all'aumento degli stipendi, non ci si è posti, minimamente il problema di come far si che questi tagli non andassero poi ad avere un impatto negativo su quella che poteva essere la parte di stipendio, di reddito legata all'incentivo del singolo lavoratore. Questi possono sembrare discorsi forse un po' troppo specifici, ma io penso che di questo dobbiamo parlare perché se no, il rischio è che i tagli hanno un effetto moltiplicativo negativo sulla crescita economica. Se invece i tagli vanno effettivamente a colpire, laddove è possibile, ovviamente, la spesa improduttiva, allora da questo punto di vista gli effetti sulla crescita economica sono effetti maggiormente ridotti e praticamente nulli. Questo è quanto ci insegna tra l'altro anche la teoria economica e la ricerca empirica. Quindi dico questo perché effettuare un'analisi di questa riforma finanziaria, affermando che è tutto dovuto perché siamo in un periodo di crisi e quindi, in quanto tale tutti i tagli vanno bene e devono per forza colpire tutti e non si può fare nulla, sinceramente dire questo mi sembra un po' troppo generico e – da questo punto di vista – abbastanza criticabile.

Vorrei ricordare, tra l'altro, che in molti altri paesi europei le crisi economiche sono state anche colte come occasioni politiche. Occasioni politiche per portare avanti riforme anche difficili, ma riforme che forse servono alla macchina dello Stato nel nostro paese. Per esempio nessuno si è posto il problema di portare avanti una riforma seria dei sussidi di disoccupazione in questo paese, nonostante, in un contesto come quello attuale, la maggioranza dei disoccupati sono colpiti proprio per il fatto che non beneficiano di questi sussidi. Non voglio andare avanti ulteriormente perché rischierei di andare un po' fuori argomento, ma volevo provare a dare queste mie valutazioni politiche e concludendo vorrei anche dire che se si parla di federalismo fiscale e se federalismo fiscale deve essere - da questo punto di vista – stiamo molto attenti. Io personalmente sono favorevole ad una riforma volta a portare il federalismo fiscale in questo paese, siamo consci del fatto che, in un periodo di crisi economica, bisogna stare particolarmente attenti perché in alcune aree del paese la fase di transito al federalismo economico rischia di essere particolarmente difficile. Tra l'altro, in realtà ancora ad oggi questo argomento è poco chiaro forse dovremmo pretendere un po' maggiore chiarezza da parte del Governo anche perché si sente parlare tanto della possibilità dei Comuni di riunire le tassazioni fino ad ora previste sugli immobili e riunirli su un'unica tassa insieme alle altre tasse sui servizi, però non si capisce in che modo questa tassa unica, data ai Comuni, dovrebbe portare ad un aumento del gettito. Un Governo che ha una Maggioranza così forte, nel quale è presente una componente importante come quella della Lega che guarda tanto al federalismo fiscale, da un Governo di questo tipo, io mi sarei aspettato un po' più di coraggio e immagino che gli elettori del Centrodestra se ne sarebbero aspettati ancora di più.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Catania.

Ha chiesto d'intervenire l'Assessore Ghezzi, ne ha facoltà.

ASSESSORE GHEZZI:

Io volevo entrare nel merito dell'ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare della Lega Nord, Lega Lombarda. Penso che questo ordine del giorno sia interessante e sicuramente riflette un po' quella è la situazione attuale in cui versano gli enti locali e di conseguenza in cui versa il nostro Comune. Secondo me l'unica cosa, l'unico eventuale emendamento da fare potrebbe essere quello legato all'aggiornamento delle cifre indicate alla luce di quelli che sono stati le nuove situazioni createsi con la presentazione della manovra in discussione in Parlamento oggi.

Per il resto penso che questo ordine del giorno colga il vero problema della crisi economico-finanziaria in cui versano gli enti locali. Per cui al di la della modifica di alcune cifre penso che quest'ordine del giorno possa essere preso in considerazione dal Consiglio Comunale, per quello che mi riguarda.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

E' iscritto al parlare il Consigliere Zonca, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io ho letto il testo dell'ordine del giorno sul quale ho qualche dubbio, ma visto che la discussione poi si è spostata sulla crisi economica e sul debito pubblico, visto che parliamo del debito pubblico in modo costante, dalle parole del Consigliere Gandini, è emerso un dato molto importante che la così detta Seconda Repubblica non è stata così parca come ce la volevano far passare, perché si è sempre parlato di una Prima Repubblica cioè su una politica fino al 1993 che, in sostanza era ritenuta responsabile dell'enorme debito pubblico che l'Italia ha. In realtà, dai dati che sono emersi questa sera, una bella fetta del debito pubblico è stata creata, proprio dal 1993 ad oggi. Quindi stiamo parlando della onesta, parca e nuova seconda Repubblica. Questa manovra contiene una serie di misure positive, come le ha ricordate il Consigliere Catania, certamente la lotta all'evasione è uno dei punti a favore di questa manovra probabilmente non c'era nemmeno bisogno di fare una manovra doveva essere, secondo me un'azione normale che un Governo normale dovrebbe fare. Altre azioni positive sono, ad esempio, una cosa che, tra l'altro, ci riguarda anche direttamente gli emolumenti per gli Amministratori pubblici, vengono fissati dei tetti, vengono fissati dei tetti ai gettoni di presenza anche ai Consigli d'Amministrazione che oltretutto vengono ridotti notevolmente perché c'è un limite a 30 euro per i gettoni di presenza, gli stessi Consiglieri Comunali nel primo testo avrebbero avuto diritto ad una indennità di funzione che poi è ritornata ad essere un gettone di presenza che però, ora, è limitato ad 1/5 dello stipendio del Sindaco, invece che ad ¼ come lo è attualmente. Quindi significa che il taglio per gli emolumenti anche ai Consiglieri Comunali anche nel nostro Comune si ridurranno intorno al 15%.

Altre cose, invece, purtroppo sono occasioni perse. Prima il Consigliere Catania diceva: "Le situazioni di crisi sono occasioni per grandi riforme", sono d'accordo. Purtroppo noi con questa manovra abbiamo perso la grande occasione di eliminare se non tutte, ma gran parte delle Province che è una cosa che è stata strombazzata da tutti i partiti e che nessun Governo è riuscito alla fine ad ottenere. Così come la soppressione di una serie di enti, cosiddetti, inutili poi si è rivelata, in realtà, un *bluff* perché hanno dovuto fare tutti marcia indietro a causa delle solite pressioni trasversali. Quindi sono assolutamente d'accordo sul fatto che quando si debba risparmiare non si debba fare nel modo in cui è stato presentato e vale a dire tagliamo del 10% tutti i finanziamenti dei Ministeri, perché questo significa tagliare i finanziamenti alla politica buona e alla politica cattiva e non solo a quella cattiva. Sarebbe stato molto più complicato - e lo si è visto, ad esempio sugli enti inutili, sulla soppressione degli enti inutili – andare ad individuare le sacche di spreco e le sacche di eccessiva spesa che hanno provocato o che stanno provocando tutta una serie di problemi a livello finanziario. Probabilmente non ci sarebbe stato il tempo sufficiente per fare un'analisi di questo tipo si è optato, invece per un taglio orizzontale che mostra tutti i suoi limiti e li mostrerà quando poi verrà applicato.

Per quando riguarda gli enti pubblici, gli enti locali, devo dire che i sacrifici maggiori ce li siamo aspettati dalle Regioni dalle quali viene tolto una bella fetta di questa manovra. Mi ha anche meravigliato il fatto che la conferenza delle Regioni avesse alzato a tal punto la voce, nei confronti del Governo, da minacciare quasi in modo molto serio la restituzione delle deleghe al Governo centrale, di alcune deleghe, non si sa per quale motivo, per quale ragione, per quale magica soluzione questa presa di posizione così forte da parte delle Regioni si sia dimostrata una bolla di sapone. Infatti lo stesso Presidente della conferenza delle Regioni il giorno dopo aver reiterato questa minaccia della restituzione delle deleghe su alcuni argomenti fondamentali sui quali venivano tagliati i finanziamenti centrali, alla fine, ha fatto una dichiarazione – secondo me incomprensibile o incomprensibile per le persone normali – in cui si diceva soddisfatto perché è stata raggiunta una intesa con il Governo. Ma come! Fino a ieri dicevate esattamente il contrario, Errani, Formigoni, la stessa Presidente del Lazio. Sono rimasto allibito. Quindi significa che qualcuno li ha messi di fronte anche ai loro sprechi, cioè agli sprechi delle Regioni, qualcuno non se l'è sentita di restituire le deleghe, perché faceva, comunque più comodo tenersi le deleghe nella difficoltà piuttosto che restituirle. Secondo me, invece sarebbe stato un atto politico forte il fatto di restituire alcune deleghe, si parlava, l'altro

giorno delle riduzioni sui finanziamenti del trasporto locale. Benissimo! Se il Presidente della Regione Lombardia avesse avuto il coraggio di restituire la delega sul trasporto locale al Governo sarebbe stato un segnale molto importante che alla fine su certi servizi non bisogna tagliare indiscriminatamente, ma bisogna invece investire. Allora noi non possiamo continuamente chiedere anche agli enti locali di fare delle campagne per incentivare l'uso del mezzo pubblico e poi non investire su questi mezzi. Quindi occasioni mancate, alcuni passaggi positivi, questi passaggi positivi avranno delle ripercussioni anche nel nostro Consiglio Comunale - e non mi riferisco ai gettoni dei Consiglieri Comunali – una serie di limiti all'accumulo di cariche che è un altro aspetto molto importante che sicuramente avrà creato dei mal di pancia enormi anche all'interno delle forze di Governo, però mi sembra che alcuni segnali siano stati dati, altri segnali sono stati persi, sono state delle occasioni perse.

Su questo ordine del giorno io nutro qualche perplessità voglio vedere quali sono le correzioni che vengono proposte, dopo di che mi riservo di dare il mio giudizio definitivo.

Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto al parlare il Consigliere Fumagalli, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Io, intanto dico che sono d'accordo con l'Assessore, ovviamente, di aggiornare i dati perché sono vecchi e anche perché l'ordine del giorno è stato in giacenza per un po' di tempo. Quindi va bene!

Per quanto riguarda il Federalismo Fiscale non è che a noi manchi il coraggio, il coraggio noi l'ho abbiamo e lo dimostra il fatto, come stiamo assistendo, perché il decreto attuativo venga effettuato prima della fine del mese, perché un conto è essere in coalizione, un conto è avere il 50% più 1 nel parlamento a quel punto lì, forse le cose cambierebbero. Quindi non è certo una mancanza di coraggio.

Quindi sono in attesa di anche eventuali richieste di emendamenti, poi sono anche conscio che per alcune Regioni non sarà semplice l'applicazione del federalismo Fiscale ci sarà da soffrire, ma dall'altra parte prima o poi bisognerà pur farla e chissà che poi il principio di responsabilità, che è tanto caro anche a noi protestanti non diventi una cosa comune anche qua in Italia.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Io non ho altri iscritti a parlare sull'ordine del giorno. Quindi possiamo passare alla fase delle dichiarazioni di voto e procedere. Prego tutti i Consiglieri, dal momento che ci stiamo avvicinando alla mezzanotte, di affrettare le dichiarazioni di voto in modo da poter votare l'ordine del giorno in tempo per la mezzanotte.

Cedo la parola al Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Presidente. gentilmente una sospensiva velocissima per avere le idee chiare. Grazie.

PRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

Inizio sospensiva alle ore

Il Consiglio Comunale riprende i lavori alle ore

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori, per cortesia, riportiamo l'ordine in aula.

Consigliere Russomando se per cortesia vuole dire al microfono dell'esito della sospensiva. Abbiamo risolto il problema nella richiesta della sospensiva, per cui può procedere.

Allora siamo alle dichiarazioni di voto sul testo dell'ordine del giorno così come è stato consegnato ed esposto.

Prego fate le dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto.

Mettiamo ai voti…Consigliere Zonca mi prende sempre "sul filo di lana".

CONSIGLIERE ZONCA:

Non ho capito! Allora farò una cosa velocissima…

PRESIDENTE:

Sarà molto apprezzato! Consigliere, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Così com'è il testo effettivamente non va bene perché contiene delle cifre sbagliate, non sono quelle corrette e oltretutto le difficoltà anche del nostro Comune non dipendono da quelle 3 che sono state indicate nell'ordine del giorno, ma ce ne sono anche altre, anche scelte dall'Amministrazione Comunale, per cui, così com'è, visto che non sono state nemmeno aggiornate le cifre, io non me la sento di votare a favore di un ordine del giorno di questo tipo.

Quindi, per il momento, i dubbi che avevo prima sono stati riconfermati ora.

Grazie.

PRESIDENTE:

Non ho altre richieste di dichiarazioni di voto.

Mettiamo ai voti il testo dell'ordine del giorno.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Hanno votato 19 Consiglieri: 1 voto contrario, 14 favorevoli, 4 astensioni.

L'ordine del giorno è approvato.

Consiglieri a questo punto sono le 23:50 dichiaro conclusa la seduta di questa sera e ci vediamo giovedì. Ricordo, come da comunicazione, che il primo punto all'ordine del giorno sarà la variazione di bilancio e poi gli ordini del giorno in sequenza a partire da quelli, in ordine, della prima convocazione.

Buonanotte.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO (ORE 19:30):

Sacco Giuseppe, Ruffa Ivano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Fumagalli Cristiano, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO (ORE 19:45):

Gasparini Alessandro, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Grazzi Francesco, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Cesarano Ciro, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Boiocchi Simone, Fumagalli Cristiano, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Sono presenti 17 Consiglieri, abbiamo il numero legale, possiamo proseguire con l'ordine dei lavori previsti per questa sera, che per brevità riassumo. Come da mia comunicazione del 16 luglio, questa sera l'ordine del giorno prevede al primo punto all'ordine del giorno la variazione di bilancio, ovviamente dopo le comunicazioni.

Dopo la variazione di bilancio dobbiamo trattare, nell'ordine, i seguenti ordini del giorno: sciopero nei servizi pubblici essenziali, piano finanziario della TIA, effetti della manovra finanziaria nella Scuola e così via, fin dove arriviamo. Ricordo che questa sera si conclude la parte estiva della nostra sessione, sessione che riprende il 13 settembre. Quando ritorneremo dalle vacanze è già convocato il Consiglio Comunale per lunedì 13 settembre.

Più tardi, se avremo tempo per una breve sospensiva, vorrei anche darvi un minimo di programma di quello che sarà l'avvio di settembre, che vedrà l'avvio delle Commissioni che saranno convocate i primi giorni di settembre, e l'avvio del Consiglio a partire dal 13 di settembre. Altra comunicazione. Abbiamo concluso pressoché un anno di attività del Consiglio, non vorrei trarre il bilancio sulle attività, ma ringraziare tutti quanti hanno collaborato perché le cose positive che questo Consiglio ha potuto raggiungere, sono state possibili per l'impegno, la serietà e il senso di responsabilità di tutti. Sappiamo che c'è molto da migliorare, sappiamo che c'è da migliorare il rapporto soprattutto nella gestione del tempo delle serate. In ogni caso, devo dire che le serate in cui non siamo riusciti a mantenere i nostri impegni, fortunatamente non sono tante. La nostra produttività risente ancora di una relativa razionalizzazione degli interventi, soprattutto nelle fasi iniziali delle serate, nelle comunicazioni e nelle interrogazioni. Nel complesso, la quantità di deliberazioni che ha assunto questo Consiglio, e anche di deliberazioni di atti di governo, è piuttosto importante.

Ringrazio tutti quanti per avere contribuito a questo risultato.

Possiamo – a questo punto – dire che se nella serata troviamo la possibilità di fare una breve interruzione, facciamo una sospensiva dando in particolare ai Capigruppo, il quadro delle attività che dovremo portare avanti nel mese di settembre. Quali saranno quindi gli argomenti della sessione, che andremo a programmare e convocare, già probabilmente prima del 13 settembre.

È aperta la fase delle comunicazioni, prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie e buonasera a tutti. Ringrazio il Presidente del Consiglio Sacco della sua e-mail di ieri, mi ha confermato il ruolo importante che ricopre il Consiglio Comunale, e quindi ognuno di noi Consiglieri, di verifica dell'attuazione delle linee programmatiche del Sindaco e della sua Giunta, prevista dal testo unico all'Articolo 42 da lui citato, e anche dal nostro Statuto. In particolare quest'ultimo, all'Articolo 49 comma 4, prevede che il Consiglio Comunale partecipa alla definizione, all'adeguamento delle linee programmatiche presentate dal Sindaco, e procede alla verifica dello stato di attuazione del programma annualmente, nella seconda metà del mese di settembre.

Invito pertanto l'Ufficio di Presidenza e i Capigruppo, a predisporre gli atti necessari affinché questa verifica avvenga nei tempi previsti dal nostro Statuto, e nella modalità più opportuna, anche utilizzando il file excel da me ieri inviato, se lo ritenete comodo. Un po' di rammarico – invece – ho provato nel leggere le e-mail di risposta del nostro Sindaco, nel tono e nei contenuti della stessa. Nel tono perché pare già sulla difensiva, e in realtà in generale molto scoraggiata, atteggiamenti che a mio giudizio, mal si addicono al ruolo che ricopre. Nei contenuti, perché la manovra finanziaria a cui fa riferimento è di questi giorni, mentre le linee programmatiche hanno giù un anno di vita, e qualcosa si sarà pur fatto. Certo ci sono alcune azioni che prevedono piccoli o grandi investimenti, e se siete così sicuri che a luglio dello scorso anno non avevate i fondi, o erano solo le solite promesse elettorali?

L'azione – ad esempio – che ho numerato come numero 30, la nuova piscina comunale che integri e sostituisca la piscina Alberti con una nuova e più moderna piscina plurivasca, con annessa palestra e area benessere. Va bene avremo meno soldi, e quindi probabilmente non la farete, ma

visto che ben conoscete i tempi lunghi di realizzazione di opere pubbliche, soprattutto nella nostra città, a luglio dello scorso anno avevate già in mano un progetto per questa piscina immagino, quando pensavate di far partire i lavori? Dove volevate realizzarla? E che dire dell'azione 45, portare a compimento la realizzazione di nuovi asili nido pubblici, in risposta alle crescenti esigenze delle famiglie? Non entro nel merito dei libri di testo per le scuole medie, azione 41, promessa fatta alla cittadinanza e di cui vi siete subito accorti, dopo essere stati eletti, che era molto azzardata.

Ci sono poi azioni agite dalla Giunta e assecondate dal nostro Consiglio a forza di maggioranza, che vanno in netto contrasto con le linee programmatiche. Non più di un paio di mesi fa infatti, abbiamo approvato l'aumento tariffario. Non più di un paio di mesi fa infatti, abbiamo approvato l'aumento tariffario per la mensa per le fasce di reddito più basse, in netto contrasto con le azioni 7 e 15 dei servizi alla persona. Molte delle azioni nelle linee programmatiche non prevedono particolari finanziamenti, ma solo volontà, impegno e organizzazione. Faccio qualche esempio concreto di azioni senza necessità di portafoglio, su temi particolarmente cari a me e anche a molti della maggioranza e della minoranza. Nell'area delle giovani generazioni, si punta molto sul coinvolgimento delle stesse, in particolare l'azione 24 prevede di definire un piano locale di politiche giovanili, e di costituire un forum o altra forma costante di consultazione bidirezionale.

Un'altra consulta è prevista all'azione 27, nelle politiche per l'integrazione la consulta migranti, per incentivare la partecipazione alla vita pubblica dei rappresentanti delle varie comunità esistenti nel nostro territorio. Quanto è stato fatto per mettere in piedi i forum e le consulte? Anche il Consigliere Visentin, in una sua interrogazione, ricordava questo impegno della Giunta. Impegno molte volte ribadito in campagna elettorale, come uno dei pilastri più importi di questa Amministrazione. Ripeto, quanto è stato fatto a me risulta poco, e quanto la situazione finanziaria o la manovra, possono essere responsabili di tale mancanza? A mio giudizio molto poco.

Sempre in ambito di partecipazione, l'azione numero 1, il Regolamento del Consiglio Comunale va aggiornato immediatamente, per rendere più proficuo il lavoro del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari. Più volte è stato richiesto in quest'Aula, sia dai banchi della minoranza sia da quelli della maggioranza, cosa è che ci mette in stallo? Non mi dilungo oltre, ciascuno di voi Consiglieri può spaziare nelle 123 azioni, porsi delle domande e darsi delle sincere risposte se si ha il coraggio. Credo che come dichiarato dal Consigliere Gandini nella scorsa seduta, dobbiamo cambiare il modo di amministrare il bene pubblico.

L'amministratore pubblico deve evolversi in competenza e serietà. Ci sono – ahimè – anche azioni ben presidiate, per esempio la numero 58, valorizzare le cooperative sociali, che oggi più che mai possono rispondere ai problemi occupazionali delle fasce dei più deboli. Per chiudere caro Sindaco e cari Assessori, vi riporto un proverbio cinese oggi pubblicato da una mia amica su Facebook, che mi sembra proprio appropriato alla situazione: "Possiamo scegliere quello che vogliamo seminare, ma siamo obbligati a mietere quello che abbiamo piantato".

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io in questi giorni sono stato tempestato di e-mail in ufficio, perché i Consiglieri Comunali fanno il dibattito tramite e-mail, forse non hanno niente da fare, non lavorano, oppure vogliono passare il tempo. Dico ai miei colleghi Consiglieri che ci sono molte altre cose più importanti, quindi chiedo di evitare che ci siano domande e risposte in continuazione, come è successo per tessere del cinema.

Consiglierei di strumentalizzare la situazione, per carità in democrazia si può fare tutto, ma una perdita di tempo si può evitare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Quattrocchi prego.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie Presidente e buonasera tutti. Volevo fare due comunicazioni. La prima, in questi ultimi giorni si sono susseguite una serie di notizie, che definire sconfortanti è poco. Mi riferisco alle notizie che riguardano le persone omosessuali. Siccome non bastavano gli episodi di violenza omofoba, che di fatto continuano ad essere perpetrati ai danni di persone omosessuali, le ultime novità di questi giorni sono state, la prima questa cosa che gli omosessuali a quanto pare non possono donare il sangue, chissà per quale motivo. La notizia è quella dell'Ospedale Gaetano Pini, che ha rifiutato ad una persona omosessuale, la possibilità di donare il sangue.

Questa cosa non ha nessun fondamento scientifico, così come hanno detto persone più esperte di me, e quindi è veramente inaccettabile. Un'altra notizia al riguardo è quella che si è saputa ieri, di un sindaco di una città in provincia di Treviso, non si sta parlando di Gentilini, che per quanta indignazione possa scatenare bene o male non ci si stupisce più di tanto vista la forza politica a cui appartiene. La cosa che lascia più basiti, è che questo Sindaco è appoggiato da un partito di centrosinistra. Questo Sindaco si è permesso di dire frasi che definire inaccettabili è un eufemismo. Ha etichettato gli omosessuali come persone malate, deviate, ha detto che andrebbero identificate. Queste sono frasi gravissime, che ricordano veramente tempi bui nel nostro Paese. Noi dell'Italia dei Valori, ci teniamo a condannare qualsiasi tipo di discriminazione ai danni di persone omosessuali.

Voglio aggiungere inoltre che questo personaggio, perché definirla persona è un complimento, ha anche detto frasi del tipo: i fenomeni di prostituzione che si verificano nell'area di cui si parla, sono inaccettabili perché si parla di prostituzione maschile. Come voler dire, in un certo senso, che a quella femminile ci si può passare sopra. Una serie di affermazioni veramente insopportabili, una dopo l'altra. Questa è la prima comunicazione.

Seconda comunicazione. In questi giorni dai giornali, così comunque qualche Consigliere aveva anticipato in quest'Aula, abbiamo letto una notizia su un bando di gara fatto l'anno scorso, che praticamente conteneva delle scorrettezze. Un'azienda ha fatto ricorso, lo ha vinto, e a causa di questa vincita il Comune di Cinisello Balsamo dovrà pagare di fatto, tra spese legali, risarcimenti ed altre cose, quasi 30.000 euro. Riteniamo che la competenza debba essere il primo requisito di chi lavora in questo Ente, per questo motivo non riteniamo accettabile una cosa del genere, che per un errore su un bando, il Comune possa spendere una marea di soldi, tanti quanti sono appunto 30.000 euro. Ci sono sempre problemi di bilancio etc. direi che non possiamo proprio permettercelo. Se questa cosa succede in un Ente privato la testa salta subito della persona che ha sbagliato, non si spiega perché se succede in un Ente pubblico va tutto bene. Noi dell'Italia dei Valori chiediamo con forza che si individui questa persona che ha sbagliato, e che questa persona paghi le conseguenze, e che addirittura rifletta sul fatto di dimettersi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Buonasera. Volevo fare una comunicazione da parte del PDL, a nome dei Commissari della minoranza che ieri sera non erano presenti alla Commissione Territorio, alla seconda convocazione che riguardava l'argomento della VAS. La nostra assenza non è un fatto casuale, ma un fatto voluto. È un fatto voluto perché in questo modo, si vuole protestare sull'ennesimo fatto che riguarda il modo in cui viene trattata la delicata questione dell'invio della documentazione tecnica ai Commissari.

Martedì sera ci siamo trovati senza uno stralcio di documento, durante la Commissione Territorio. La spiegazione fatta quella sera dei due Architetti, è stata sicuramente una spiegazione da un punto di vista professionale impeccabile. Non ci ha permesso però – non avendo documenti –

di poter fare degli interventi *ad hoc*, visto che la presentazione si basava solamente sulla presentazione delle regole in generale, senza entrare nello specifico con dei numeri. Devo dire che anche a livello personale, ho notato che la mancanza tempestiva dei documenti, è un problema che si è ripetuto più volte durante la presentazione del PGT. Questo ci ha messo anche difficoltà, e il motivo per cui ieri sera non eravamo presenti, e in questo modo intendiamo protestare, è proprio il volto che non vi sia stato l'invio di una documentazione. Beffa è stata che poi la documentazione, la copia della presentazione effettuata la serata prima, è stata inviata il giorno successivo non permettendo – ovviamente – un corretto controllo della documentazione.

Cosa ancora più grave dal nostro punto di vista, è che durante la Commissione di martedì sera, si era ventilata da parte di tutti i Commissari della minoranza, la possibilità di spostare la seconda serata della presentazione della VAS ad un'altra data. Data che poteva essere la prossima settimana, o meglio ancora la prima settimana di settembre. Oltre a noi Commissari della minoranza, anche qualche Commissario della maggioranza aveva dato un assenso durante gli interventi, proprio confermando la mancanza della documentazione. Alla fine della Commissione invece, il Presidente ci ha comunicato che la Commissione era già stata convocata, e pertanto non c'era possibilità secondo lui, di spostarla.

Questo per noi è un fatto grave, perché non ci mette in possibilità di effettuare il nostro lavoro, il lavoro per il quale i cittadini ci hanno dato mandato, poter essere messi a conoscenza dei documenti e poter esprimere la nostra opinione, considerando anche che sono aspetti di carattere tecnico. Questo è a giustificazione dell'assenza di ieri sera di tutti i Commissari della minoranza. Spero che se ne faccia tesoro, e mi rivolgo anche ai Consiglieri della maggioranza, sono certo che qualcuno tra di loro ha notato questa cosa, avrà notato che anche la documentazione è stata spesso carente. Che anche loro si pongano questi quesiti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi prego.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie e buonasera Presidente. È già la seconda volta che in modo… presumo di essere io la persona che il Consigliere Scaffidi chiama in causa, che manda delle e-mail. Presumo, perché il nome non è stato fatto, ci terrei ad interloquire minimamente.

Ho valutato l'invito che mi fa di non utilizzare le e-mail ai Consiglieri, l'ho valutato velocemente, vista anche la natura dell'invito fuori luogo gli rispondo che continuerò ad inviare le e-mail ai Consiglieri. Le consiglio due cose che potrebbe fare, uno non aprire le e-mail perché c'è il mittente, per cui se non le interessa non le apre, e la seconda di togliersi dal gruppo se non è interessato a leggere le cose. Credo che poi ci siano anche altri Consiglieri della minoranza, come mai non ha chiamato in causa il Consigliere Malavolta, che ci ha mangiato giustamente e correttamente, in modo proficuo un documento? Non capisco questa posizione che è stata espressa. Evidentemente c'è qualcosa che gli dà fastidio ma non capisco che cosa, se me lo vuole chiarire avremo modo di risolvere il problema.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Solo alcune precisazioni, mi riferisco alla comunicazione fatta dal Commissario Visentin. La Commissione Territorio sul PGT, in modo particolare sulla VAS, era stata convocata e stabilita da tempo, convocata nei termini regolamentari, cosa che è stata fatta per martedì 20 e mercoledì 21. Se lei ricorda nell'introduzione, nell'aprire i lavori io mi rammaricavo

per la mancata presenza dei documenti, cosa che comunque su mia sollecitazione il mattino successivo, e cioè ieri mattina, via e-mail è stata trasmessa a tutti i Commissari. Nella stessa serata, di ieri, l'Architetto Faraci aveva portato anche dei dischetti da poter consegnare ai Commissari.

In merito allo spostamento della data, la considerazione di spostarla era stata fatta da due Capigruppo, il Capogruppo del PDL e il Capogruppo Errico Zonca. Considerato che questi lavori dovevano essere presentati, e quindi trasmetterli o rinviarli al mese successivo, cioè ai primi di settembre, questo avrebbe creato dei problemi. Ho ritenuto opportuno confermare le due sedute così come erano state stabilite, cosa che si è verificata regolarmente ieri sera. Mi dispiace per la mancanza della minoranza, ma i lavori si sono svolti regolarmente, con interventi da parte della minoranza. Mi dispiace dell'assenza, mi dispiace che ci sia stata una presa di posizione, ma che comunque le due convocazioni erano state fatte regolarmente, e regolarmente si sono verificate.

Grazie.

PRESIDENTE:

Si è prenotato il Sindaco, ma prima di cedergli la parola vorrei raccomandare ai Consiglieri, di attenersi a quello che è il senso delle comunicazioni. Sono comunicazioni che si fanno al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio, ma non sono – evidentemente – previsti botta e risposta, come mi pare si stia iniziando a fare.

Prego.

SINDACO:

Comunico al Consiglio, che la comunicazione fatta dal Consigliere Malavolta, che sicuramente sta cercando di servire questo Consiglio facendo selezione ogni giorno sulle cose che dobbiamo fare. Comunico che è obbligo di legge presentare lo stato di attuazione dei programmi e l'equilibrio del bilancio, entro il 30 settembre. Faccio presente al Consiglio, che avendo l'altra sera discusso un ordine del giorno presentato dalla Lega, che di fatto rileva quello che peraltro la stessa ANCI Regionale, ancora ieri ha di fatto ribadito nella riunione del suo Direttivo. Direttivo che vede la presenza di componenti del centrodestra e del centrosinistra, Direttivo dell'ANCI, che si pone il problema della difesa delle autonomie locali. Di fronte ad una situazione complicata come questa, anche come trovare dei punti di equilibrio tra un bisogno di risanamento e un bisogno di servizi.

Detto questo, faccio presente al Consiglio Comunale che sicuramente rispetto al programma, poi Polenghi potrà intervenire rispetto al Comune di Cinisello Balsamo, così come quasi tutti i comuni d'Italia, sono bloccati tutti gli investimenti. Non è possibile lavorare da parte degli Enti locali, in quanto c'è il patto di stabilità che paralizza la cassa. Modificheremo sicuramente i programmi per correttezza nei confronti dei cittadini prima di tutto, e credo che però sia dovere di ogni Consigliere, e le assicuro Consigliere Malavolta che il mio è uno spirito di servizio. Quando qualcuno, come lei in questo caso, fa un'azione politica di elencazione di cose da fare, quindi la sua era un'azione politica, io difendo l'Amministrazione e anche il rapporto con i cittadini. Se il confronto è un confronto demagogico, politico, va bene, è un confronto di altra natura per altra natura, se è nel merito invece di vincoli, lacciuoli, problemi sociali, problemi economici, noi siamo sempre a disposizione per trovare soluzioni più avanzate.

Mi sembrava doveroso dire questo, anche perché trattasi di argomenti, come lei ha pocanzi riferito, che comunque riguardano competenze del Consiglio Comunale. È intenzione della Giunta – ovviamente – rispondere con puntualità ai nostri obblighi.

Voglio comunicare al Consiglio l'incontro fatto in Regione Lombardia sul tema Parcheggio AM1. C'è stato un incontro tecnico, dove abbiamo comunque presentato in Regione l'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale all'unanimità, ricordate l'ordine del giorno, che diceva sostanzialmente, che il Comune di Cinisello Balsamo rispetto all'impegno economico deve versare in opere o in soldi per 7.920.000. Di fatto a fronte di questo investimento, non intendeva avere sul proprio suolo un parcheggio a raso, e di fatto mettendo a disposizione aree di quel valore le stesse – come valore – debbono essere sottratte dall'impegno economico. Devo dire che la riunione è andata

malissimo, perché il Comune di Monza nella sostanza, continua a dire che il problema del parcheggio è un problema che riguarda soltanto il Comune di Cinisello Balsamo. Credo che a questo punto a settembre sarà necessario secondo me, dipende anche dalla quantità di lavoro che il Consiglio avrà a settembre, ma credo che sarebbe necessario, e mi permetto di chiederlo alla Presidenza del Consiglio prima ancora che al Consiglio, un invito all'Assessore Provinciale e all'Assessore Regionale. Nel passato sono venuti Assessori di altre Istituzioni nel nostro Comune, per condividere con il Consiglio Comunale politiche che per quanto ci riguarda – fra virgolette – auspichiamo nel nostro territorio, ma sono comunque infrastrutture e progetti che hanno valenza nazionale e internazionale. Non possiamo essere lasciati da soli, ad affrontare temi che hanno almeno una scala provinciale.

Ultima cosa, io voglio dire al Consigliere Visentin che ha ragione nel dire che diventa difficile affrontare argomenti complessi, con la documentazione che non viene consegnata in maniera anticipata. Ricordo però che lo sforzo che avete fatto anche voi, chi era presente in queste otto serate, era uno sforzo di presentazione in anteprima di una parte del lavoro in corso. Di fatto con la delicatezza sempre di far circolare documenti o numeri, che potessero poi essere di fatto presi come il documento e il numero finale di una proposta della Giunta o di un lavoro tecnico, cosa che ancora non è stato definito. Io credo che avremo occasione sicuramente, a settembre, di riprendere puntualmente tutti gli argomenti che in questo momento vi sono stati presentati per anticipare atti ufficiali e formali, per raccogliere indirizzi, indicazioni, preoccupazioni, idee.

Quello che non è stato fatto bene in parte, o totalmente bene in queste sere di ascolto dei Consiglieri Comunali, credo che potremo riprenderlo con un lavoro puntuale nelle Commissioni di settembre. Volevo dire questo, perché credo che il lavoro del PGT meriti da parte dei Consiglieri Comunali, una puntuale conoscenza. Anche perché – ribadisco – è un lavoro di programmazione strategica che ha un valore culturale, e speriamo che abbia anche in termini di opportunità di trasformazione in positivo di alcune aree di Cinisello Balsamo, ma credo che abbia prima di tutto questo desiderio di ricercare forme di partecipazione e di coinvolgimento pubblico – privato. Mi fermo qui, volevo soltanto dire questo, mi sembra doveroso.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Fa piacere sentire il Sindaco che ammette, e dà in un certo senso ragione, a chi ha lamentato un comportamento anche scorretto da parte del Presidente della Commissione l'altra sera. Anche perché questa sera ha ribadito che solo alcuni Capigruppo hanno chiesto più tempo, per valutare i documenti che non avevano in mano. Non è vero, oltre al sottoscritto e al Consigliere Zonca, anche lo stesso Commissario Visentin, ma soprattutto anche il Commissario Schiavone, che nell'intervento addirittura ha fatto capire che parlava anche a nome di altri componenti della maggioranza. Lamentava il fatto che su un argomento di tale importanza, tale valenza, era necessario quantomeno avere il tempo di valutare con un po' più di attenzione, quelle schermate e quei documenti che ci stavano facendo vedere nella serata.

Nel momento in cui il sottoscritto chiedeva di rinviare alla settimana prossima, quindi non in tempi lunghi, allo stesso tempo il Consigliere Zonca proponeva addirittura di andare a settembre, mentre succedeva questo io vedevo che il Sindaco annuiva con la testa, diceva: sì, sì in effetti credo che sia una cosa logica. Solo l'atteggiamento del Presidente, che probabilmente essendo assente dalla settimana prossima, ha ritenuto di no, nonostante la discussione avesse visto una richiesta quasi unanime di rinviare la serata del giorno successivo. È vero che ci sono arrivati via e-mail i documenti il giorno dopo, verso le 11.00, ma è altrettanto vero è nel pomeriggio avevamo un'altra Commissione al bilancio, e che la sera poi avremmo avuto la stessa Commissione. Ho detto: o uno non lavora e passa le giornate attaccato a internet, e a sentire il Consigliere Scaffidi evidentemente

c'è qualcuno che lo fa, oppure bisogna dare anche la possibilità ai Consiglieri, ai Commissari, di approfondire e di leggere la documentazione. Non ci si può chiedere di fare interventi, di fare domande ai tecnici, senza avere avuto neanche il tempo di dare una lettura un po' più approfondita.

Se il PGT ha come parola d'ordine il coinvolgimento, sentiamo il parere di tutti, io credo che la serata di ieri, sia stata una serata che non abbia dato ragione a nessuno. Io non credo che abbia fatto bene una serata come quella di ieri, dove mi è stato detto che in meno di mezzora si è conclusa una Commissione. Dove evidentemente nemmeno i Consiglieri di maggioranza presenti, con tutta la buona volontà pur avendo voluto fare domande probabilmente non avrebbero potute farle, perché anche loro hanno ricevuto la documentazione con grave ritardo. Noi non pretendiamo di avere la documentazione un mese prima Sindaco, come lei giustamente ha detto sono bozze, però non si può chiedere da una sera all'altra di convocare due Commissioni, solo perché qualcuno è assente e quindi dobbiamo chiudere a tutti i costi.

Io credo che se avessimo fatto saltare di ieri sera e l'avessimo fatta la settimana prossima, se mancava il Presidente va bene, ma la prima settimana di settembre, non avrebbe cambiato nulla. Il tempo che non abbiamo utilizzato ieri sera, evidentemente lo utilizzeremo nei modi e nei tempi più opportuni. Dispiace verificare come nonostante una riunione abbia dato un indirizzo abbastanza ben preciso, il Presidente abbia fatto come quelle tre scimmiette: non vedo, non sento, non parlo, tanto da stupire i presenti. Io ero andato via, ma da stupire i presenti a fine serata, dicendo: vista la discussione ci vediamo domani. Ma come? Allora cosa ci siamo detti fino ad adesso?

Io mi auguro che questo comportamento non abbia a ritrovarsi in futuro, anche perché io ero molto arrabbiato ieri, e lo sono ancora questa sera. Ritengo che una discussione sul PGT debba coinvolgere tutti con serietà, e con la capacità di poter incidere nei ragionamenti e nelle decisioni. Vedere che invece c'è qualcuno che pensa di poter andare avanti da solo, senza tener conto delle esigenze altrui, mi dispiace.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. In effetti la discussione sulla riunione di Commissione di ieri sera, è già stata trattata da altri Consiglieri Comunali. Io però vorrei far presente al Consiglio, al Sindaco anche, che oltretutto si era reso disponibile a rinviare la riunione di ieri sera di qualche giorno, comunque di rinviarla in attesa di una completezza della documentazione. In realtà i materiali che ci sono pervenuti, che sono poi i materiali che sono stati proiettati nella serata di martedì, non è la Valutazione Ambientale Strategica, questo deve essere chiarito. Ciò che è stato inviato la mattina dopo essere stato proiettato, è il modello metodologico utilizzato per redigere la Valutazione Ambientale Strategica.

Se noi vogliamo fare una discussione seria, per ammissione anche degli stessi estensori di questo documento, loro stessi hanno dichiarato che i calcoli e i dati sono in fase di elaborazione. È giusto anche dare ai tecnici che ci stanno lavorando, il tempo per redigere questo documento e quindi – a questo punto – discutere dei risultati di questa Commissione presieduta dall'Architetto Cabras se non erro, per poter fare le nostre valutazioni. Fare delle valutazioni su documentazione mancante, oltretutto la documentazione che è arrivata è solo l'indicazione della metodologia che verrà o che è in fase di utilizzo per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica, mi sembra un po' poco. Non vorrei che queste presentazioni, che sono comunque frammentarie, e che non sono assolutamente il documento di merito, non vorrei che questi documenti andassero ad altri Enti o ad altri soggetti, che debbono esprimere un loro parere. Non dobbiamo esprimere un parere sulla metodologia utilizzata, noi dobbiamo esprimere un parere sui risultati ottenuti da questa metodologia.

Va bene avere inviato, seppure in ritardo, spero non si verifichi più di dover convocare delle Commissioni e avere il materiale il giorno dopo, ma almeno il giorno prima. Oltretutto erano più di

cento slide, per cui anche temporalmente sarebbe stato difficile valutarle tutte. Mi auguro che a settembre, quando riprenderemo la discussione sulla Valutazione Ambientale Strategica, ci sia il vero e proprio documento che è il risultato di quel metodo che è stato illustrato nelle due riunioni. Questo è importante chiarire, che ciò che è stato illustrato e ciò che è stato inviato ai Consiglieri Comunali, non è la Valutazione Ambientale Strategica, ma è solo il metodo che verrà utilizzato per redarre quel documento. Questo mi sembra chiaro.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ho l'ultimo Consigliere iscritto, il Consigliere Scaffidi. Prima di dargli la parola, volevo ricordare ai Consiglieri che si intende con "comunicazioni", comunicazioni su fatti e circostanze importanti. Per questa ragione, io continuo ad invitare a non effettuare repliche sugli interventi degli altri Consiglieri, perché evidentemente non sono né fatti né necessariamente importanti.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. La ringrazio per la sua precisazione, ma siccome sono stato chiamato in causa, perché ho sollevato del malumore al collega Tediosi, lui dice che mi sono risentito, si è risentito lei casomai dell'intervento. Io ho solo dato un suggerimento, poi non sarà lui a dirmi se io mi devo togliere dall'elenco dell'e-mail, quello lo deciderò io. Sicuramente quando vedrò un'e-mail inviata da lui non la aprirò.

Grazie.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri iscritti. È chiusa la fase delle comunicazioni, apriamo il punto della variazione di bilancio. Invito il Dirigente Polenghi, la signora Pontecorvo e il Dirigente Papi ad accomodarsi ai banchi della Presidenza.

Intanto che la parte dirigenziale e tecnica si accomoda, chiedo all'Assessore Ghezzi se vuole presentare al Consiglio il contenuto della delibera. Prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie Presidente. Buonasera, iniziamo ad illustrare questa delibera che è la seconda variazione al bilancio di previsione 2010, che è già stata presentata in Commissione la settimana scorsa. È una variazione di bilancio che presenta in termini assoluti, una variazione pari a 964.439 che porta l'equilibrio di bilancio a 96.750.249 euro. Per quanto riguarda la parte delle entrate, si compone di una variazione in aumento per 1.648.838 e una in diminuzione di 684.399 che è suddivisa sul titolo zero, dove viene applicato l'avanzo d'amministrazione per 795.000 euro, che viene destinato all'intervento previsto per il risanamento dei locali della villa, che dovrebbero ospitare la Scuola di Musica.

Voi vi ricordate quando abbiamo discusso il bilancio consuntivo 2009, avevamo avuto un avanzo d'amministrazione di 12.014.000 euro, la parte non vincolata ammontava a 739.064. Oggi utilizziamo tutta quella parte restante per coprire la richiesta di 795.000 euro per i lavori, la differenza viene presa dai residui attivi. C'è la variazione sul titolo secondo, trasferimenti correnti, sono tutte operazioni inerenti la riallocazione delle risorse all'interno del Piano di Zona. Assegnazione diversa fatta dalla Regione Lombardia, mentre quella del bilancio di previsione era fatta sulla base del trend storico. Nella delibera trovate il dettaglio delle cifre che sono state riallocate, anche il fondo di provenienza. Sono tutte risorse destinate a finanziare le attività del Piano di zona, secondo quanto previsto dall'Assemblea dei Sindaci in data 4 giugno e 11 giugno 2010.

Sono state fatte tutte le comunicazioni necessarie all'A.S.L., alla Regione Lombardia etc. queste somme qui sono somme che poi sono destinate all'intero Distretto. Sono state assegnate a

Cinisello che è il Comune capofila, il quale poi dovrà ripartirle sui comuni. C'è una variazione anche sul titolo terzo, entrate extratributarie, dove ci sono maggiori entrate per 162.000 euro, dove 150.000 euro sono un aumento di previsione sulle rette degli asili nido, c'è una differenza di 12.000 euro. Sul titolo sesto sostanzialmente è una partita di giro, maggiori entrate per 40.000 euro dovute all'incremento della previsione per i depositi cauzionali, lo stesso importo lo troveremo anche tra le spese.

Per quanto riguarda le spese, la variazione sul titolo primo è pari a 129.439, che è generato da una variazione in aumento di 975.000 euro, e una in diminuzione di 845.682. Le variazioni in diminuzione sono sempre legate alla diversa assegnazione fatta dalla Regione Lombardia, per quanto riguarda le risorse del Piano. C'è inoltre una variazione in aumento, quindi uno stanziamento in più relativo alle spese per l'istruttoria di progetti rientranti nel PII, pari a 150.000 euro. Questo qui è un importo che troviamo sia nelle entrate che nelle spese, perché è una somma che viene messa a bilancio per sostenere degli atti, delle consulenze tecniche per la maggior parte legali, legate alla predisposizione delle convenzioni per l'istruttoria dei progetti dei PII. Saranno comunque rimborsati dall'operatore, quindi sostanzialmente per l'Ente non ci sarà un costo, non è neanche detto che useremo tutti i 150.000 euro, sicuramente queste somme saranno spese nel momento in cui abbiamo la certezza che poi l'operatore ce le rimborserà.

Per quanto riguarda la variazione sul titolo secondo, spese per investimenti, sono quelle relative ai lavori di risanamento conservativo di alcuni locali della Villa Ghirlanda, per l'insediamento della Scuola di Musica. Seguono poi le tabelle che riportano tutte le cifre in variazione, la maggior parte sono quelle che ho già illustrato, ci sono altre variazioni minime. Sostanzialmente il prospetto di equilibrio dei primi tre titoli delle entrate è pari a 73.674.000 euro, questa variazione è necessaria perché consente di iniziare i lavori di restauro, per poter poi iniziare a liberare la Scuola di Musica e quindi poter iniziare anche la parte della vecchia alienazione o stipula di convenzione. Valuteremo successivamente, attualmente c'è un'ipotesi di realizzazione di alloggi temporanei.

Una precisazione, la Scuola di Musica è un'opera strategica che rientra in un PII che verrà prossimamente in discussione prima del PGT. Questo vuol dire che l'operatore sovvenzionerà questi lavori di restauro, che ammontano a 795.000 euro. Saranno comunque finanziati dall'operatore, e in parte anche da quello che si ricaverà dalla destinazione del vecchio edificio che ospita oggi la Scuola di Musica. A carico dell'Ente non ci saranno dei costi, anzi è probabile che ci potrebbero essere a partita conclusa… oggi ci sono i lavori.

Io chiuderei qui, non so se lasciare direttamente la parola ai Consiglieri, oppure chiedere ai tecnici se devono fare altre precisazioni. È presente anche l'Architetto Papi, il quale potrà entrare nel dettaglio e raccontare meglio, e più ampiamente di quello che ho fatto io, da che interventi sono composti questi 795.000 euro di lavori per il risanamento dei locali della villa.

Grazie.

Assume la Presidenza il Consigliere Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. La parola al Dirigente Papi.

ARCHITETTO PAPI:

Buonasera a tutti. Per quanto riguarda la Scuola di Musica, attualmente è presso lo stabile in Via Martinelli, ha un totale di metri quadri di 1.120 ed ha 22 aule. Il progetto della nuova Scuola di Musica presso l'ala nord della Villa Ghirlanda, comporta una spesa come dicevamo prima, di 795.000 euro, di cui 580.000 per lavori e il resto per spese tecniche. In totale abbiamo una superficie complessiva di 1.520 metri quadri e abbiamo previsto 25 aule, rispetto alla situazione adesso di 1.120 metri quadri, avremo un aumento del 20% circa.

I costi, parametricamente, incidono a 550 euro a metro quadro. In questi costi sono compresi

gli adeguamenti acustici, cioè la demolizione di tutti i tavolati interni con pareti fonoassorbenti, per fare in modo di isolare acusticamente le aule. È previsto – inoltre – l'isolamento acustico anche sulle pareti esterni, per evitare la fuoriuscita del suono il più possibile. È prevista altresì la sostituzione dei serramenti esterni, di alcuni servizi igienici per disabili, del pavimento piano primo, che verrà isolato acusticamente per separare il suono dal piano primo al piano terra, con un pavimento idoneo. Verrà fatto un adeguamento antincendio, verrà creato un nuovo ascensore, verranno fatti interventi di distribuzione degli ambienti, per favorire anche i percorsi degli handicap ed offrir loro la possibilità di poter utilizzare tutte le aule nel miglior modo possibile.

L'ingresso principale della Scuola di Musica è prevista dove attualmente c'è l'ingresso della biblioteca. Gli spazi occupati – come dicevamo prima – sono il piano terra e il piano primo dell'aula nord, più una parte della Villa Ghirlanda, la parte sinistra dove ci sarà l'ufficio e l'auditorium. Questo è nel complesso un po' tutto l'intervento, praticamente è un rifacimento completo dei tavolati, degli impianti, gli impianti elettrici in particolare, perché dovranno essere rifatti anche i controsoffitti, e una sistemazione anche dell'impianto di riscaldamento.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Dottor Papi. Dichiaro chiusa la fase della presentazione, apriamo la fase della discussione generale sulla delibera. Invito i Consiglieri a prenotarsi. Prego Consigliere Russomando, ha la parola.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Una domanda velocissima all'Architetto Papi. Nell'elencare le opere che verranno eseguite nella Villa Ghirlanda, verranno anche rinforzate le strutture portanti, oppure rimangono quelle che sono? Lei ha fatto un elenco delle opere, presumo che ci sia anche un rinforzo del solaio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Russomando. Visto che non ci sono altri Consiglieri iscritti per le domande, do la parola al Dottor Papi per la risposta alla domanda del Consigliere Russomando. Prego.

ARCHITETTO PAPI:

Non ci sono grossi interventi di rinforzo, i rinforzi verranno fatti dove verrà realizzato il nuovo ascensore, principalmente in quella zona, però per ora non sono previsti. Non sono previsti rinforzi, perché il carico è praticamente uguale a quello che c'è attualmente in Villa Ghirlanda, quindi non sono previsti rifacimenti di solai, solo in alcuni punti dove dobbiamo demolire per fare l'ascensore. È un intervento prevalentemente di riattamento e di sostituzione di serramenti, di tavolati, nuovo pavimento, porte, finestre, isolamento.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Il mio primo intervento riguarda in generale questa seconda variazione di bilancio, che arriva a distanza di pochi giorni dalla prima variazione di bilancio. Tant'è che sulla seconda variazione di bilancio, ci saremmo aspettati una ridistribuzione delle risorse per far fronte a tutta una serie di difficoltà che sono continuamente segnalate. Scopriamo invece che ci sono alcune voci di spesa che vengono aggiunte e altri impegni che invece erano stati presi, non sono stati rispettati. Il Sindaco ha inviato, un po' per giustificare le azioni su questa variazione di bilancio, un po' per tranquillizzare gli animi. Una comunicazione in cui sostanzialmente si impegna a non far avviare le procedure di dismissione del Cinema Marconi, che ricordo è in Via Libertà, per giustificare l'assenza di questo impegno anche nella seconda variazione di bilancio.

Ripeto, è un momento difficile per i bilanci comunali, ce lo ricordano tutti, ce la ricorda in particolare la nostra Giunta Comunale. Nonostante questo, invece di occuparsi di alcune priorità, si decide di utilizzare tutto l'avanzo d'amministrazione svincolato, anzi non tutto, di più di tutto, per un ipotetico investimento di ristrutturazione di Villa Ghirlanda. Oltretutto non so nemmeno perché stiamo qui a discuterne, visto che l'8 luglio è già uscito un comunicato stampa della Giunta Comunale, dal titolo: "La Scuola Civica di Musica in Villa Ghirlanda", prima ancora che il Consiglio Comunale decidesse di farlo. Noi siamo qui a discutere di una cosa, che la Giunta ha già annunciato con un comunicato stampa l'8 luglio.

Non voglio dilungarmi sulle questioni generali, perché mi pare che ci sia lo spazio successivamente per andare a discuterne. Mi vorrei soffermare su alcuni punti, uno dei punti controverso e secondo me veramente critico di questa variazione di bilancio, è l'introduzione di una voce, sia in entrata che in uscita, diciamo solo in uscita per il momento, di 150.000 euro di consulenze per la presentazione dei PII. Dopodiché nella relazione si dice: l'Amministrazione Comunale sceglierà dei tecnici esterni, li pagherà 150.000 euro e i loro emolumenti verranno rimborsati dai soggetti che propongono i PII. Ci è stato spiegato in Commissione, che questa decisione è necessaria poiché l'Ufficio tecnico non dispone del personale sufficiente per istruire le pratiche dei PII.

Io vorrei fare una valutazione veramente oggettiva, se io fossi un operatore che ha un interesse sul territorio di Cinisello Balsamo, e quindi vuole presentare un PII e mi viene imposto di rimborsare un tecnico che il Comune sceglierà per istruire la mia pratica, io che pagherò in sostanza lo stipendio a questo tecnico, avrò tutto l'interesse a far determinare una serie di condizioni, per cui il tecnico che prende lo stipendio da me avrà un occhio di riguardo per la mia pratica. È questa la contraddizione di questa voce, perché il criterio è esattamente questo. Se io sono un operatore e ho degli interessi sul territorio di Cinisello Balsamo, è ovvio che cercherò di scegliere o di far scegliere al comune, un tecnico che istruirà con una certa benevolenza la mia pratica, visto che poi prenderà lo stipendio da chi lo propone questo progetto.

È un meccanismo che formalmente non fa una piega, perché dice noi abbiamo bisogno di tecnici esterni, perché non ce la facciamo con l'Ufficio tecnico, e imponiamo a chi vuole proporre dei PII il rimborso delle spese di questi tecnici. Formalmente non fa una grinza, ma nella realtà noi non siamo una città come Milano, siamo a Cinisello Balsamo, quindi gli operatori si conoscono tutti, i tecnici sono sempre gli stessi, il rischio è fortissimo. Come minimo avremmo dovuto indicare anche una serie di criteri di scelta di questi tecnici, che il Comune assumerà per istruire delle pratiche. Oltretutto 150.000 euro per istruire delle pratiche sembrano anche eccessivi, perché i PII che sono stati presentati in Commissione, si possono contare sulle dita di una mano. Per istruire quattro o cinque PII, quelli che sono i residui, che sono i superstiti di una serie di altri PII, mi pare che il costo per questi tecnici esterni che non devono valutare tecnicamente i progetti, perché per questo c'è un altro organismo. Devono solo istruire la pratica, vale a dire verificare che tutta la documentazione sia stata correttamente presentata. A me sembra un costo eccessivo, e soprattutto introduce un concetto che è pericolosissimo, un concetto di aderenza tra un operatore e il tecnico pagato dal Comune che dovrà istruire la sua pratica.

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE ZONCA:

Adesso chiariremo anche questa cosa, perché in Commissione è uscito esattamente così. Se andiamo a leggere la relazione è così, non ero da solo in Commissione, eravamo in 10, ci è stato detto: siccome bisogna istruire queste pratiche dei soli PII, perché oltretutto uno dice va bene, abbiamo bisogno dei tecnici per istruire le pratiche edilizie in generale, allora ha un senso, ma dei soli PII. Abbiamo bisogno dei tecnici per istruire le pratiche dei PII, e siccome questi tecnici rappresentano un extracosto, abbiamo deciso di far rimborsare il costo di questi tecnici dagli operatori che presenteranno i PII, queste sono le parole testuali. Se poi nel frattempo sono state

modificate delle condizioni allora ce lo dicano, perché così come ci è stato presentato, è l'introduzione di un meccanismo che se applicato anche in altri ambiti ma soprattutto nell'ambito edilizio, è di una pericolosità mostruosa.

Due domande avrei. La prima è su Villa Ghirlanda, ha una serie di vincoli delle Belle Arti sulle stanze che noi dobbiamo andare a ristrutturare? Seconda domanda: l'immobile che attualmente ospita la Scuola Civica di Musica, ha anche esso dei vincoli delle Belle Arti a vostra conoscenza? Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca. Ho iscritti i due Consiglieri, Fumagalli e Gandini, dopo darò la parola al Sindaco per un giro di risposte. Consigliere Fumagalli prego.

CONS. FUMAGALLI:

Buonasera. Approfitto della presenza dell'Architetto Papi per fare un paio di domande. Lo spostamento della Scuola Civica in Villa Ghirlanda, sicuramente vuol dire portarla in un palazzo prestigioso, apro una parentesi, spero che nel frattempo la situazione viabilistica migliori, altrimenti non è che li portiamo da quel punto di vista in una situazione migliore di quella attuale, diventerebbe una bella gincana raggiungerla. Chiusa parentesi. Per portarla lì ci sono un po' di problemi, infatti il restauro richiede di utilizzare tutto l'avanzo d'amministrazione in parole povere. Io mi inquieto sempre quando vedo toccare monumenti storici, ricordo che Villa Ghirlanda, insieme alla chiesetta di Sant'Eusebio, è forse l'unico monumento di un certo interesse che rimane alla nostra città.

Mi ha anticipato il Consigliere Zonca, la domanda era questa, visto che dobbiamo usare tutto l'avanzo d'amministrazione per sistemare Villa Ghirlanda per la Scuola Civica, questi lavori devono garantire che i vincoli presenti siano rispettati. Io penso che rifacendo quella parte dell'ala di Villa Ghirlanda, bisognerà rifare anche la tinteggiatura della facciata. Mentre la facciata rivolta al Parco è dell'800, quella verso Via Frova, a questo pare è un disegno di Filippo Maria Richini, che è stato un ottimo interprete del Barocco Lombardo. È stato maltrattato, visto che quasi tutte le Chiese che ci sono a Milano nel Dopoguerra sono state demolite, chissà perché nel Dopoguerra c'era l'idea che il Barocco non fosse di pregio artistico. Sono abbastanza preoccupato, perché il mantenimento di questa facciata è comunque una cosa di pregio, e che comunque dovrebbe essere maggiormente valorizzata da noi.

La seconda domanda è questa: noi per rientrare dalle spese del restauro di Villa Ghirlanda siamo costretti a vendere l'attuale edificio dove si trova la Scuola Civica di Musica. Non è un immobile di valore storico – artistico particolare, però un valore di tipo storico identitario lo ha, è il vecchio Comune di Balsamo. È l'unica cosa che ci ricorda che una volta i due comuni erano separati. In passato abbiamo visto cadere monumenti di un certo interesse, nel PGT questo edificio è disegnato in rosso, ma sono tranquillo. Ho visto cadere Villa De Ponti, ho visto Villa Pecchio cadere, ho visto sparire la portineria di Villa Stampa Casati di Soncino, in compenso sono sorti due orrendi cubi. Ci sarà in futuro, nella vendita di questo immobile, dei paletti per far sì che un giorno invece di vedere il vecchio Municipio di Balsamo, veda improvvisamente apparire un altro orrendo cubo?

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gandini prego.

CONSIGLIERE GANDINI:

La mia valutazione è sulla sostanza di questa variazione, perché oggi siamo qui a fare una variazione di 900.000 euro e rotti, dove la parte grossa sono questi 795.000 euro da destinare per la Scuola di Musica. Andando a vedere quelli che sono gli strumenti che la Giunta produce e il

Consiglio Comunale approva, mi sono accorto che nel programma numero 5 che riguarda le attività relative al settore lavori pubblici, non si prevedeva proprio niente in merito, per quanto riguarda questo tipo di investimento, eppure è un programma che è stato fatto solo qualche mese fa. A livello di programmazione mi sorgono alcuni punti di domanda.

Secondo aspetto sempre su questo tipo di investimento. Abbiamo raggiungo quasi i 13.000.000 di euro per il centro culturale, ora mi domando, sembra che una Scuola di Musica fa parte della cultura, non era forse ipotizzabile creare gli spazi adeguati in questa struttura, per farci rientrare la Scuola Civica di Musica che ha una sua storia? Questo è un altro punto di domanda. Continuiamo a sentirci ripetere che ci mancano le possibilità di fare investimenti, però siamo qui a deliberare una variazione di una spesa di investimento di 800.000 euro. Oltretutto l'altro aspetto che ritengo poco prudenziale, il fatto che andiamo ad utilizzare tutto quello che è l'avanzo di amministrazione che è rimasto libero. È vero, abbiamo 12.000.000 di euro di avanzo accumulato, ma di questi 12.000.000 tranne 739.000 euro, tutti gli altri siamo in attesa di giudizio.

Come dicevo in Commissione, la spesa mi sembra di un'entità considerevole. L'Architetto Papi oggi ci ha descritto un attimo i tipi di lavoro che devono essere fatti, la mia valutazione rimane negativa proprio perché non riesco a capire la congruenza di spendere 12 – 13.000.000 di centro culturale, e poi dopo dobbiamo andare a spenderne 800.000 per mettere un qualcosa che con il centro culturale ci poteva stare.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gandini. Prima di dare la parola al Sindaco, che era prenotato prima di Visentin, se mi permette – signor Sindaco – do la parola al Consigliere Visentin per poi dargli la parola per un inizio di giro di risposte.

Prego Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. Faccio due domande, la prima al Vicesindaco, se ho capito bene nella sua introduzione ha detto che una certa quota di questi 795.000 euro saranno pagati tramite gli oneri, dall'operatore che si occuperà di un PII. Volevo sapere se questo operatore e questo PII sono già stati individuati, oppure è solamente un qualcosa che dovrà avvenire.

Seconda domanda all'Architetto Papi. Di questi 795.000 euro ha detto che verranno spesi circa 500.000 euro per opere di ristrutturazione, 295.000 euro per costi tecnici. Volevo sapere con maggiore esattezza quali sono questi costi tecnici, perché solitamente i costi tecnici – non vorrei sbagliarmi – ma si aggirano sul 10 – 15% massimo di opere nel campo dell'edilizia, come mai sono così alti? Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Visentin. La parola al signor Sindaco, prego.

SINDACO:

Io volevo dire due cose, inquadrare però il ragionamento. Mi rendo conto che noi affrontiamo sempre il tema di Cinisello Balsamo, il tema della cultura e dei servizi, in un'ottica che non tiene conto che questa è una città che è più grande di Sondrio, più grande di Lecco, è più grande di molti capoluoghi di provincia italiana. È una città che per la sua storia, ha un livello di servizi certamente interessante, una grande rete di servizi di socio – assistenziali, se ancora verranno sostenuti, ma di fatto negli anni '70 i nidi, i consultori, il tempo pieno, la mensa, io sono diventato Assessore alla Cultura nel 1982, non c'era la biblioteca, non c'era nulla. Anche perché di fatto in una città cresciuta così in fretta, il tema di fondo era accogliere, fare case, assistere le persone, fare scuola.

Una città di queste dimensioni è una città… si ha poi invece una rete, un tessuto di offerte, di istituzioni culturali, di istituzioni, di luoghi diversi che producono cultura, relazioni, rapporti,

devo dire che tanto è stato fatto in questa città anche dall'associazionismo. Pensate a tutta la storia degli ultimi 15 anni, quanti servizi o quali luoghi sono stati fatti, Marchigiani, l'Associazione degli Alpini, le Acli, l'Associazione dell'ANFFAS, nel tempo c'è stata una partecipazione delle realtà socio – economiche, affinché la gente potesse avere luoghi. Luoghi che non sono ancora storici, sono dei luoghi che producono servizi e cultura. Da questo punto di vista, certamente questo tema del centro culturale, questo tema di rafforzare proposte per questa città, una città che sicuramente trenta anni fa aveva un tasso di analfabetismo molto alto, ma che oggi fortunatamente grazie al lavoro e all'impegno di molti, vede molti giovani che si sono laureati, si stanno laureando, la composizione del Consiglio Comunale attuale rispetto a quella di trenta anni fa lo dimostra.

Io credo che avere delle istituzioni, dei luoghi simbolici e che producono cultura, credo che sia importante. Come si fa a fare questo in una fase difficile come quella che abbiamo di fronte? In una fase in cui di fatto la Legge, come vi ho detto, ha persino reintrodotto il concetto che le spese per lo sport, per l'edilizia sociale, per il commercio, per la cultura non sono spese obbligatorie, distinguendo in maniera precisa quelle che solo le spese obbligatorie da quelle che sono quelle facoltative, è una bella sfida per una città come la nostra. Di fronte ad un investimento come quello del centro culturale, che è e deve continuare ad essere un obiettivo importante, per dare alla città un luogo forte per la formazione e la comunicazione, e per le nuove relazioni fra gli abitanti di Cinisello Balsamo.

Scuola di Musica, la scuola si sposta per cercare di risparmiare, come voi tutti sapete abbiamo difficoltà su tutto, ma le spese correnti sono – lo dice il ragionamento stesso – sono correnti nel tempo. La Scuola di Musica così come…

++++…pulire, riscaldare, le piccole manutenzioni, tutto ci costa 180.000 euro l'anno. Noi non possiamo oggi permetterci di gestire anche il centro culturale, anche la Scuola di Musica, anche la Villa Ghirlanda, e da questo punto di vista aprendo nuovi spazi per la cultura con il centro culturale, di fatto abbiamo ritenuto, cosa che probabilmente se avessimo avuto una maggiore autonomia finanziaria, una possibilità di programmazione diversa potevamo fare diversamente. In questo caso veramente lo sapete voi quanto me, gli eventi, la difficoltà di fare programmazione nel tempo per quanto riguarda anche i bilanci comunali, gli eventi che si sono susseguiti, fa sì che poi si continua a reagire. Il tema di fondo è eliminare spese correnti il più possibile, e senza perdere dei pezzi. Da questo punto di vista l'idea di fondo, che peraltro già illustrata più volte anche in Commissione Territorio, è stata quella di usare meglio la Villa Ghirlanda, che veniva liberata per la parte degli attuali uffici della cultura, dello sport, quindi tutta la parte sotto della biblioteca, perché la biblioteca si sposta al centro culturale. Attrezzare anche in maniera più consona la Scuola di Musica, è vero che nel tempo ha visto delle ristrutturazioni parziali verso Balsamo, ma siccome il meccanismo di formazione della nostra Scuola di Musica è individuare spazi collettivi, ma per fare violino o per fare tromba servono spazi insonorizzati piccoli. A questo punto calcolando anche degli spazi corretti per la qualità della risposta agli utenti, anche giusti dal punto di vista poi del costo, abbiamo deciso di portare in Villa Ghirlanda la scuola, liberando l'attuale sede.

L'impegno della Giunta e nostro, è sicuramente di far sì che quella è una sede simbolica, storica del comune di Balsamo rimanga tal quale. Stiamo ragionando quindi, su come proporre una concessione per trenta anni, una vendita vincolata, stiamo cercando di capire come garantire che qualsiasi tipo di ristrutturazione lì debba essere fatta per ospitare – come noi pensiamo – residenza temporanea per studenti. Tenga conto del fatto che non possa anche, nel tempo, essere modificata la destinazione, la sagoma, quindi forse la strada migliore è comunque darla in concessione per un tempo lungo, recuperare delle risorse che ci permettono di coprire i pezzi che ci mancano del bilancio, anche per quanto riguarda i bilanci del comune. Non perdere però né il potere del controllo, né tantomeno la simbologia di quel luogo. Oltretutto come voi sapete, è situato in un'area dove c'è l'ex Scuola Manzoni, è un ambito che ha una sua particolare configurazione e anche un punto di riferimento per la città.

Devo dire che quest'opera è stata presentata e discussa in sede di Commissione Territorio,

anche perché il Consiglio Comunale chiese e ottenne, che per quanto riguardava i PII, le opere strategiche fossero condivise in sede di Commissione. Per quanto ci ha riguardato, con la Commissione Territorio noi abbiamo definito quelle che erano le opere strategiche, così come ho avuto già occasione di ricordare in Consiglio, nei primi PII che verranno in Consiglio Comunale. Siccome dovevamo dirlo prima, perché il privato che in questo caso è il PII in Via Pizzi, quello di fronte al Polo Geriatrico, è un PII dove ci sarà l'albergo del commercio, è un PII in attuazione dal punto di vista urbanistico del PGT ma che è – nella sostanza – un PII in variante. Come vi ho già raccontato, era un unico ambito che è stato diviso in due dalla strada di accesso fatta da Anas, e quindi di fatto urbanisticamente sono due ambiti, di fatto una variante del PGT, ma non cambiano né quantità né destinazione d'uso. In Commissione avevamo convenuto, che fra le opere prioritarie c'era lo spostamento della Scuola di Musica, comunque erano i soldi della Scuola di Musica.

Questo intervento di questo privato, al quale lo abbiamo detto tre mesi fa, il quale ha dovuto presentare un progetto definitivo, quello che peraltro è stato validato dalla Giunta, perché essendo la Villa Ghirlanda un bene protetto dai Beni Culturali, di fatto era per noi indispensabile usare quelle risorse, così come avevamo annunciato, ma anche guidarle totalmente. Non permettiamo – in questo caso – che il privato per quanto ci dovrebbe dare per l'opera strategica, intervenga lui stesso con i propri cantieri dentro Villa Ghirlanda, ma che sia la mano pubblica a guidare quelle opere. Pur essendo l'ala nord un'area non storica, è un pezzo importante della Villa Ghirlanda.

Per sintetizzare, la scelta è una scelta che vuole razionalizzare l'uso degli spazi per la cultura in città, vuole ridurre dei costi per quanto riguarda la gestione in parte corrente degli edifici pubblici. I soldi che sono stati individuati, sono quelli già presentati in Commissione Territorio per i PII, abbiamo comunque visto insieme come valutazione, che è in questo caso il PII di Via Pizzi. Da questo punto di vista credo di aver risposto, almeno per questa parte, ai Consiglieri.

Solo una cosa dico fra parentesi, sono processi quelli che stiamo vedendo, ci sono dei privati che a seguito di un documento di inquadramento che il Consiglio Comunale ha approvato, hanno fatto delle proposte. Proposte che sono state istruite nel tempo dall'Ufficio tecnico, proposte che sono state viste per una quota parte in Commissione Territorio. Siccome sono proposte complesse richiedono anche un'azione, quindi in questo caso certo così come aveva concordato il Consiglio Comunale, la Commissione Territorio, ha svolto un'azione di confronto con l'Amministrazione Comunale sui temi che riguardavano la parte dei PII in variante e le opere strategiche.

Per quanto riguarda i 150.000 euro. È una cifra che non sappiamo se spenderemo da qui a fine anno, è una cifra che ritenevamo doveroso mettere in bilancio, perché quando si parla di PII in variante o di proposte, di accordo di programma come voi ben sapete essere fatte ed essere istruttoria in Regione a breve, per quanto riguarda l'area immobiliare europea. Di fatto siamo di fronte a soggetti privati, che legittimamente chiedono varianti al PRG o varianti ai piani attuativi, e che per fare questo in questa fase, rispetto alla fase attuazione del PRG, oppure successivamente quando approveremo il PGT se non sarà in variante al piano di fatto la VAS non andrà fatta per ogni atto. La VAS per ogni atto ha dei costi, in più la VAS la decidiamo noi chi la deve fare, e oltretutto tutti questi PII che voi già conoscete, sono tutti PII sotto VAS, c'è una Valutazione Ambientale Strategica per ogni PII in variante. Questo è quello che obbligatoriamente deve essere fatto, e sono costi che peraltro l'Amministrazione Comunale non ha nel proprio bilancio, sono dei costi che sono importanti.

Secondo passaggio, la messa a punto di convenzioni e la definizione anche nel caso di nuove convenzioni ha dei costi. In questo caso noi chiederemo che per quanto riguarda gli avvocati, che peraltro sempre abbiamo incaricato, non è che abbiamo un ufficio legale che rispetto alle grandi pratiche urbanistiche le fa. Se prendo una pratica che già conoscete, l'1.8 quella partita lì è stata vista da avvocati, c'è un notaio di mezzo, ci sono tutta una serie di cose che vengono fatte che hanno dei costi. Noi siamo con l'acqua alla gola, non è che io solo impazzita che ogni volta dico le stesse cose, quindi di fronte a percorsi che sono in essere, riteniamo che sia doveroso che l'Amministrazione dica ai privati: benissimo, puoi fare una domanda in variante, ha per noi dei costi aggiuntivi forti. Da questo punto di vista non sei tu che scegli nessun tecnico, l'istruttoria

tecnica la fa l'Ufficio tecnico, la valutazione urbanistica la fa l'Ufficio tecnico, la valutazione e le scelte le fanno la Commissione Consiliare e poi il Consiglio Comunale. Tutti gli atti tecnici che possono essere – ripeto – avvocati, verifiche di Valutazione ambientale ed altro, in questo caso decidiamo noi chi sono i nostri tecnici e noi chiediamo che paghino comunque gli operatori. Sarebbe stato diverso, e questo sì che sarebbe stato quello che diceva Zonca, dicendo: pagate voi privato, cosa che alcuni comuni fanno, questo non va bene, perché ovviamente in questo caso il privato è pronto a pagare l'avvocato, se lo paga ci dà quello che vuole.

In questo caso noi diciamo ci paghi il nostro tecnico, e quindi noi dobbiamo per forza fare una partita di giro. Non scherziamo, perché non credo che il Notaio Trabace o l'Avvocato Viviani o l'Avvocato Bardelli, o Maurizio Cabras possa essere persona che, non scherziamo, va bene? Di fatto in questo momento è così, noi quando facciamo pratiche urbanistiche importanti non abbiamo una struttura in grado di fare strumentazione, oltretutto in questa direzione. Noi incarichiamo gli avvocati e li paghiamo, in questa fase diciamo che di fatto noi incarichiamo i nostri avvocati di fiducia come sempre e ce li pagano, ma non li pagano direttamente, perché i nostri avvocati non sono servi dei privati.

La Legge Regionale 12, il Documento di inquadramento Legge 9 prevede la concertazione, prevede la negoziazione con il privato, io credo e questo faccio, non ho paura dei privati, ci siano i privati che propongono delle cose. Ci sia una sana amministrazione come la nostra, con dei tecnici capaci, che sanno negoziare per l'interesse di tutti, quindi io non ho nemici né amici. Credo che il dovere di una pubblica amministrazione è quello di collaborare e come in questo caso, considerata la situazione in essere, mettere lì – come abbiamo messo – delle risorse per dei costi che comunque sarebbero a carico nostro. Noi dovremmo mettere lì una variazione di bilancio che dice: maggiori spese per l'Avvocato Viviani, Bardelli… in pratica sappiamo che da qui a fine anno ci saranno PII in variante come voi sapete. Abbiamo bisogno quindi di costi aggiuntivi, che noi diciamo è una partita di giro perché noi li faremo pagare i costi aggiuntivi, dentro la convenzione ci sarà scritto che le spese come si fanno le spese compensative per la VAS etc. lo faranno. Con il PGT questa cosa la faremo per molti già dentro, diremo ai privati che si pagheranno la pubblicità, una serie di cose, questo sarà chiaro come è chiaro adesso. Ci tengo a dire questo, altrimenti è anche, mi permetto di dire e mi scusi Consigliere Zonca, offensivo della buona fede, del tentativo di rispettare l'interesse pubblico, nel tentativo di tenere in piedi un bilancio molto complicato in una fase in cui di fatto, occorre trovare giusti equilibri e chiari ruoli e responsabilità per quanto mi riguarda.

Credo di aver risposto a tutti, anche al Consigliere Visentin che faceva una domanda rispetto al PII, ripeto, il PII è quello che ho pocanzi ricordato, non devo dire altro.

VICEPRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Do la parola all'Architetto Papi per le risposte. Prego.

ARCHITETTO PAPI:

Rispondo al Consigliere Zonca per quanto riguarda Villa Ghirlanda. Villa Ghirlanda ovviamente è vincolata dalla Sovrintendenza, il progetto è stato portato in Sovrintendenza, non hanno avuto obiezioni perché noi facciamo l'intervento totalmente all'interno, non modifichiamo né finestre, le finestre loro le rivogliono così come sono adesso. All'esterno facciamo solo la tinteggiatura della facciata esterna, come chiedeva prima il Consigliere Fumagalli, e quindi la Sovrintendenza non ha posto nessun vincolo per ora. Il progetto quando sarà a livello definitivo, si chiederanno le autorizzazioni di rito, per ora siamo andati giù due volte e non ci hanno dato nessuna negatività.

Per quanto riguarda la Scuola di Musica, per ora non c'è nessun vincolo. Essendo lo stabile di proprietà pubblica, avendo più di cinquanta anni, prima di fare qualunque intervento strutturale dobbiamo andare in Sovrintendenza. A quel punto lì, la Sovrintendenza valuterà lo stato dell'edificio, le caratteristiche tipologiche dell'edilizio, e valuterà se porre o meno il vincolo alla struttura. Per quanto riguarda il Consigliere Visentin, l'importo dei lavori è 580.000, le spese

tecniche riguardano l'Iva sui lavori, 58.000.000. Spese tecniche per progettazione sui 53, Iva ancora 10.000 sulla progettazione, spese tecniche per direzione lavori sono 47.000, direzione lavori, sicurezza etc. Ci sono poi le altre spese relative alle pratiche dei Vigili del Fuoco, quota per validazione progetto esecutivo, spese per accertamenti e verifiche tecniche, bando, pubblicazioni, imprevisti arrotondamenti per una somma di 48.000 euro.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Architetto Papi. Prego Assessore.

ASSESSORE:

Volevo rispondere alla considerazione fatta dal Consigliere Gandini, sull'opportunità o meno di impegnare tutto l'avanzo. I fondi non vincolati sono fatti comunque per essere impiegati, adesso l'avanzo del 2009 era vincolato per 11.300.000 euro, se vi ricordate 2.000.000 sono stati utilizzati per estinguere anticipatamente i mutui, poi c'era una parte che era accantonata per compensare, far fronte al taglio trasferimenti per l'Ici della classe d. La quota sull'Ici era di 2.684.000, poi c'erano 1.615.000 per quote accantonate per la realizzazione di nuovi tratti della rete gas sostanzialmente, da restituire alla società nel caso si cambiasse il gestore della convenzione. 1.500.000 per fondi svalutazione crediti, 1.300.000 per quote accantonate per crediti dubbi. Questi sono fondi vincolati, è ovvio che la parte non vincolata serve per essere utilizzata, impiegata nel corso dell'esercizio. Abbiamo deciso di impiegarlo così, non vedo problemi, il problema può essere il fatto che se si poteva vincolare un po' meno e avere più fondi non vincolati, quella poteva essere sicuramente una situazione migliore, ci permetteva di far fronte anche ad altri impegni. Questa è un po' la situazione, la strategia sull'utilizzo dell'avanzo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ci sono altre richieste di interventi da parte dei Dirigenti? Nessuna. Iniziamo con un giro di domande, è prenotato il Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Nel mio primo intervento io non volevo assolutamente essere offensivo per nessuno. Io rispetto il lavoro di tutti, rispetto le scelte che vengono fatte dall'Amministrazione Comunale, rispetto anche – però – alcune decisioni che erano state concordate proprio in Commissione Territorio. Anche qui se la memoria non mi fa difetto, in Commissione Territorio quando c'è stata una sommaria presentazione dei PII potenziali, che erano in fase di istruttoria avanzata, si era deciso tutti insieme, di valutare quali fossero le opere ritenute strategiche oppure no. Purtroppo questo passaggio non è avvenuto, perché scopriamo oggi che invece c'è stata una scelta precisa di assegnare un'opera strategica, ritenuta strategica come questa della ristrutturazione dell'ala nord di Villa Ghirlanda, e applicarla ad un PII che è stato presentato.

Ritengo che comunque le difficoltà di bilancio non possono giustificare una serie di scelte che vengono considerate in maggiori costi, perché ogni volta che si realizza qualcosa a Cinisello Balsamo, l'Amministrazione Comunale, non dico la città di Cinisello Balsamo, parlo dell'Amministrazione Comunale, ne trae un beneficio. Beneficio che sia in termini finanziari oppure in termini di opere a scomputo. Il fatto che si introduca questa nuova voce aggiuntiva di consulenze esterne, e la si giustifichi attraverso il criterio della concertazione, beh non bisogna nemmeno esagerare con la concertazione. A questo punto se applichiamo il criterio della concertazione, potremmo arrivare ad una concertazione millimetrica su tutte le decisioni del Piano di Governo del Territorio. Il criterio di concertazione va fatto con molta prudenza, va utilizzato con molta prudenza. Se noi adesso applichiamo la concertazione per giustificare il fatto che avendo maggiori costi, questi costi li carichiamo sull'operatore che ha interesse a presentare un PII, scusate lasciamo stare la concertazione, lasciamo stare la malafede, ma introduciamo un concetto che secondo la mia opinione, va contro l'autonomia dell'Amministrazione Comunale. Poi potremo

avere le persone più oneste del mondo, potremo avere i migliori professionisti del mondo, autonomi incorruttibili e competenti. Introduciamo il seme di una possibilità di trasformare la concertazione in un'aderenza, e questo noi non lo possiamo permettere.

Il fatto che si voglia mantenere la massima trasparenza, potrebbe essere motivato anche altre cose, che magari durante la discussione vengono fuori. Su questi 150.000 euro, sarebbe bello stabilire dei criteri di trasparenza per l'assegnazione degli incarichi, potrebbe essere un'idea. In modo da mantenere un livello di qualità, trasparenza e inattaccabilità, rispetto invece a qualsiasi persona che potrebbe avere interesse a fare il contrario. Il fatto che i professionisti scelti per l'istruttoria di questi PII siano a totale appannaggio della Giunta o dell'Ufficio Tecnico, questo non è un metodo trasparente. Vediamo che si trova insieme, una modalità per stabilire dei criteri di scelta di questi professionisti, che garantiscano i criteri che il Sindaco ha enunciato, cioè il criterio di autonomia, trasparenza e inaccettabilità. C'è la possibilità di stabilire dei criteri oppure no? Se non c'è, evidentemente questa scelta presta il fianco a tutta una serie di illazioni, è ovvio.

Non si può dire: l'Architetto x che già lavora con il Comune non è sicuramente al soldo dei privati, ma nei fatti lo è, lo diventa, lo facciamo diventare noi. Attenzione, perché stiamo introducendo un concetto strano di pubblica amministrazione, soprattutto in un campo molto pericoloso, che è quello dell'urbanistica.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca. Consigliere Gandini prego.

CONSIGLIERE GANDINI:

Grazie Presidente. Innanzitutto non ho avuto una risposta completa da parte del Sindaco, perché nel mio intervento dicevo come mai in fase di progettazione del centro culturale, non si è pensato di mettere lì la Scuola Civica. Io ritengo e sono convinto, che i costi in una struttura che sta venendo su nuova, è rimasto solo lo scheletro della vecchia Scuola Cadorna, probabilmente sarebbero stati inferiori che non andare a lavorare su una Villa storica. Villa che non è per niente – in questo momento – adeguata a quella funzione. Il discorso, in fase di progettazione, aver pensato di utilizzare parte di quegli spazi per la Scuola di Musica, alla fine sarebbero costati senz'altro meno all'Ente Comune.

Volevo sapere quando dovrebbero iniziare questi lavori, perché oggi noi stiamo solamente con la variazione di bilancio, approvando uno stanziamento. Se entro il 31 dicembre non è stato fatto nessun impegno, lo stanziamento sparisce. Volevo capire quando inizieranno i lavori. Come ci viene presentata questa variazione di bilancio, oggi come oggi la variazione di bilancio ci viene presentata, dicendo che spenderemo 795.000 euro per questo investimento, e andiamo a prendere 700.000 euro e rotti da avanzo d'amministrazione.

In questo momento io che guardo i documenti che mi state presentando, non sto vedendo che non è prevista in questo momento, in questa variazione l'entrata del privato che coprirà questo tipo di costo. Oggi come oggi i 795.000 euro vengono bilanciati dall'utilizzo dell'avanzo, so anche io che l'avanzo si chiama avanzo perché è un risparmio, e siccome l'Ente non ha la logica di fare profitto, ma sostanzialmente la logica dell'Ente deve essere quella della chiusura in pareggio, se ce l'ho a disposizione quindi è giusto che debba essere utilizzato. Siamo consapevoli tutti in quest'Aula che stiamo vivendo un periodo particolare, quindi un po' di prudenza, la prudenza del buon padre di famiglia sarebbe stata più opportuna, che non pensare di far fuori completamente questo avanzo. Domani magari ci si presenterà l'occasione di dover sostenere una spesa improrogabile e imprevista, ci attacchiamo al tram.

In merito alla risposta avuta dal Sindaco, non sono certo io quello che è contro la cultura a Cinisello, penso di essere espressione viva di uno che si impegna e si è sempre impegnato, nel promuovere e nel portare avanti iniziative culturali a Cinisello. Ho la consapevolezza di quanto ha il valore della cultura in questa città, chiaramente ce ne vorrebbe sempre di più. Dall'altra parte ritengo che sia opportuno fare anche i conti della serva, cioè quando la cultura costa troppo, si

possono pur sempre ottenere dei buoni prodotti, ma anche con un po' di parsimonia.

Un ultimo appunto sempre sui numeri della variazione. Nella presentazione ci è stato detto che c'è una ridistribuzione di quelle che sono le entrate per quanto riguarda il Piano di Zona, sappiamo che se si riducono quelli che sono i finanziamenti da parte del…

++++…regionale sono stati ridistribuiti in altri modi. Dall'altra parte, mi sembra giusto e doveroso segnalare che con questa variazione si fa una variazione in aumento di 100.000 euro, di trasferimenti che arrivano dalla Provincia. Trasferimenti che in fase di approvazione del bilancio preventivo, si era detto che non ci sarebbero stati più e invece ci sono.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gandini. Consigliere Malavolta prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Una semplice domanda, in altre sedi, in altri momenti si era detto che il liberare Villa Ghirlanda dalla biblioteca, avrebbe anche concesso un allargamento del Museo della Fotografia. In questi documenti nella variazione di bilancio che probabilmente hanno altri scopi, non viene riportato. Volevo sapere se è confermato questo allargamento. La domanda su quando inizieranno i lavori l'ha fatta il mio collega, quindi anche io mi unisco nella richiesta.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Malavolta. Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Due domande semplici, la prima al Sindaco, anche perché ascoltando la replica del Consigliere Zonca, comunque qualche dubbio resta. Le chiederei di spiegarci meglio il funzionamento di questa assegnazione di incarichi, anche perché vorrei capire come mai è il Comune che deve indicare dei professionisti, e non potrebbero invece essere gli stessi privati ad avvalersi di professionisti di loro gradimento. Per quale motivo il Comune deve, in un certo senso, indirizzare gli stessi verso professionisti dal Comune stesso indicati? Il dubbio credo che sia legittimo da parte dei Consiglieri che mi hanno preceduto. Le chiederei di essere un po' più precisa, e spiegarci bene l'iter procedurale dell'affidamento.

L'altra richiesta invece è al Dirigente Papi, capire cosa succederà invece all'attuale Scuola Civica di Musica, soprattutto se l'attuale edificio, che credo sia comunque un edificio anche esso di valenza storica, verrà in qualche modo interessato da lavori di ristrutturazione e di che tipo, se anche estetici piuttosto che di ampliamenti o che altro. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino. La parola al Sindaco per le risposte.

SINDACO:

La ringrazio Consigliere Berlino, che mi ha chiesto di specificare bene questa vicenda, del perché abbiamo messo nella previsione di bilancio una cifra così rilevante, quindi così evidente, rispetto ad un'attività che peraltro l'Amministrazione fa in maniera ricorrente. I piani attuativi che sono venuti in Consiglio Comunale, hanno atti convenzionali per la quale noi solitamente incarichiamo l'Avvocato Viviani o altri avvocati di fiducia dell'Amministrazione Comunale. Avvocati che ci aiutano a redarre regole e articoli di convenzione, a tutela dell'Amministrazione Comunale, quindi con dei costi, poi dipende dalle convenzioni, che sono a carico del Comune o sono a carico dei privati.

In questo caso, per un motivo di carattere preciso, siamo di fronte ad una situazione di bilancio molto complicata, dei PII in variante ai PRG, tre, che sappiamo debbono arrivare in Consiglio Comunale. Ho visto che oltretutto il Presidente della Commissione, ha già mandato addirittura anche ai Consiglieri l'elenco delle Commissioni di settembre, le ho viste come Presidente.

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

SINDACO:

In questo momento – ripeto – noi abbiamo aperto una richiesta, e a questo punto anche un avvio preciso di accordo di programma in Regione Lombardia su Area Immobiliare Europea. Quando ci sediamo lì siamo noi che decidiamo, ma abbiamo bisogno di un Avvocato al nostro fianco, che ha dei costi. Noi abbiamo detto che qualsiasi costo che dobbiamo mettere in campo, che solitamente paghiamo noi o in quota parte pagano i privati secondo le convenzioni, noi non ce lo possiamo permettere oggi. Di fronte ad operazioni così importanti, gli avvocati si fanno pagare per alcune operazioni in proporzione al valore, nel caso l'Amministrazione Comunale sedendosi al tavolo dell'accordo di programma, decidesse modificazione dell'attuale, convenzione, ha bisogno di scrivere atti e convenzioni. L'urbanistica la decidete voi, perché come vi ho spiegato ma è già stato chiesto in Consiglio Comunale, gli accordi di programma sono accordi che vengono ratificati dal Consiglio Comunale, a quel punto però bisogna rifare tutti gli anni annessi e connessi.

Noi abbiamo messo le mani avanti in previsione di situazioni che sappiamo esserci, perché sono procedimenti amministrativi in atto. Abbiamo definito che quei costi che sono i nostri costi, ce li facciamo pagare dal privato, quindi non è il privato che sceglie, non è il privato che mette a disposizione Architetti, l'istruttoria la fa la struttura tecnica, ci mancherebbe altro, stiamo parlando di atti convenzionali. Come vengono scelti gli avvocati? Solitamente dalla struttura tecnica, non è competenza della Giunta nominare gli Avvocati. Scusate ma siete tutti rimasti indietro un po' di anni, oppure avete l'idea che l'Amministrazione non veda la separazione dei ruoli fra dirigenti e politica. Fortunatamente la Legge – che io considero essere interessante – c'è e per quanto mi riguarda questo tema è il tema che è interamente a capo dei Dirigenti. Non ci sono né criteri né altro, quando l'Avvocato Viviani o l'Avvocato Bardelli o altri vengono incaricati dall'Ufficio Tecnico, sulla base di rapporti fiduciari che si sono costruiti negli anni, perché questo è stato l'Avvocato di fiducia che ha seguito il PRG, che sta seguendo l'attuale PGT, e quindi la persona che l'Amministrazione considera essere di fiducia. Adesso ho fatto questo nome perché è solitamente l'Avvocato che ci segue tutte le partite urbanistiche, è quasi sempre l'Avvocato Viviani.

Consigliere Zonca vedo sempre i suoi libercoli in giro che poi lei non scrive, ma siccome… una voglia sempre di distorsione un po' scandalistica, un po' da *barricaderas*, neanche più di estrema sinistra. Questa cosa di continuare a fare intendere che chissà cosa c'è sotto, le assicuro che è tutto molto…

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

SINDACO:

Libertà di stampa ma anche correttezza dell'informazione, i cittadini hanno diritto di essere tutelati dalla politica.

VICEPRESIDENTE:

Scusate, atteniamoci alla delibera. Grazie.

SINDACO:

Centro Culturale, perché non abbiamo messo dentro la Scuola di Musica. Prima di tutto perché il centro culturale è un progetto di dieci anni fa, ed è un progetto che è partito con uno studio

biblioteconomico, uno studio che analizzava per una città di 70.000 abitanti, cosa voleva dire un centro culturale che fosse una biblioteca, ma anche un luogo dove c'è l'auditorium, di attività di carattere culturale. Tenete conto che i comuni come Mezzago, Mezzago ha una biblioteca di 3.600 metri quadrati, Vimercate ha una biblioteca di 6.000 metri quadrati, Paderno Dugnano ha fatto una biblioteca inaugurata da poco, diciamo che lo studio fatto giustamente, prima di avviare il progetto edilizio, è stato un progetto sulle funzioni. Il gestire spazi anche per la cultura, vuol dire anche gestire dove sta il bancone, come sono gli accessi, dove saranno scaricati i libri.

Io non so cosa succederà, lo studio fatto allora dal Dottor Conti è uno studio, che prevede che questa biblioteca abbia circa 500.000 presenze anno, tenete conto che già la nostra biblioteca ha un numero rilevantissimo. Da questo punto di vista, è sostanzialmente uno spazio pensato per essere uno spazio di lettura, una mediateca, uno spazio per audiovisivi, uno spazio per laboratori, uno spazio dove le persone possono studiare, uno spazio sostanzialmente legato al tema della comunicazione. La Scuola di Musica richiede altri tipi di spazi, e la Scuola di Musica sicuramente potrà utilizzare l'auditorium di circa 200 posti che è per i concerti, dello spazio che sotto è stato attrezzato per attività che saranno polifunzionali, ci saranno dibattiti, mostre perché ci sono anche spazi attorno, anche cinema, musica ed altro. Oggi come oggi sarebbe stato impossibile fare un'operazione di questo tipo, perché bisognava fare delle porzioni precise, spazi insonorizzati etc.

Abbiamo ricorretto una programmazione legata al Museo della Fotografia. Noi avevamo ipotizzato che liberata Villa Ghirlanda il Museo potesse – di fatto – occupare molti degli spazi di Villa Ghirlanda. Un Museo che è l'unico Museo di Fotografia presente in Italia, un Museo pubblico, un Museo che come voi sapete è del Comune di Cinisello Balsamo. Così come la vicenda dei tagli, della riduzione di spesa sia della Provincia che del Comune di Cinisello Balsamo, questa cosa non sarà – a mio avviso – possibile. In questi giorni devo dire che abbiamo ripreso e abbiamo sollecitato, come forse avrete letto sui giornali, un dialogo con Milano, visto che comunque è stato bloccato l'investimento sull'Ansaldo per un ulteriore museo di arte contemporanea e anche di fotografia. Chiedendo al Sindaco Moratti e all'Assessore Finazzer di poterci incontrare, perché continuare a ragionare in questa limitazione di spazi ci sembra… c'è un Museo pubblico, è un bene di tutti, quindi noi chiediamo al Comune di Milano di poter collaborare con noi. In questo momento però, così come è la situazione non si amplierà il Museo della Fotografia, ma il Museo sicuramente utilizzerà spazi, l'ingresso della biblioteca, del centro culturale e anche gli spazi vicino all'Auditorium per le proprie mostre. Il corpo centrale della Villa Ghirlanda e la parte sotto, noi pensiamo di fare un'asta pubblica per poter capire se ci sono privati interessati ad affittare parte della Villa per convegni o altro.

Abbiamo finalmente in parte risolto la vicenda OM, perché di questo a questo punto abbiamo imposto al curatore fallimentare di restituirci la nostra proprietà. Noi riteniamo che occorre trovare il modo per far sì che gli spazi della Villa almeno per i prossimi anni in questa congiuntura difficile, speriamo di poter trovare soggetti privati che possano gestire il bar, il ristorante, offrire degli spazi per i matrimoni, per attività di congresso. Attività quindi di interesse pubblico, attività che ci permettono di abbattere i costi di gestione della Villa e anche di riduzione dei costi. Come vedete è un'azione che noi speriamo possa portare contenimenti di costi, per avere un minimo di risorse e per gestire l'attività.

Spero di essere stata sufficientemente chiara, e poi come sempre le cose capitano per una serie di volontà reciproche. Ad esempio abbiamo lavorato perché la Libreria Feltrinelli e la Fondazione potessero arrivare al centro culturale, il Direttore ci aveva dato quasi sostanzialmente l'okay. Devo dire poi che il fatto che c'è la crisi economica ha portato delle riduzioni anche nella vendita dei libri, quindi sicuramente investire nella piazza di Cinisello Balsamo non è così semplice. A questo punto Feltrinelli ha frenato questa operazione, perché di fatto capiamo che è difficile. Questo è un problema, perché oggettivamente quattro – cinque anni fa in congiunture economiche diverse, probabilmente ci potevano essere più soggetti privati che potevano anche con noi affrontare questa avventura delle collaborazioni pubblico – private, nel campo del tempo libero e della cultura. In questo momento, e il dibattito di Fucina Marconi lo sta dimostrando, ancora una volta si tenta di

chiedere al Comune di fare quello, che peraltro una città di queste dimensioni spesso fanno anche i privati. Questo è un po' il dato, parlo dell'attività culturale, dell'attività cinematografica, dell'attività aggregativa, dell'attività che ha questa funzione del tempo libero.

Dico un'ultima cosa ai Consiglieri sul tema della scelta. La Commissione Consiliare ha fatto una graduatoria di tre opere strategiche, che erano la Scuola di Musica, la Videosorveglianza e il Polo Funzionale Sant'Eusebio. Io non so chi ci fosse in Commissione quella sera, non me lo ricordo, sono sicura che in Commissione Consiliare di fronte alla richiesta fatta in Consiglio Comunale, credo da Berlino, di poter fare tre… Secondo la parte economica delle opere strategiche abbiamo la Scuola di Musica sulla Pizzi perché sono più soldi, al Machiavelli mi pare che ci sia il Polifunzionale, e poi c'è un altro PII che mi sfugge, dove c'è la parte di videosorveglianza. Sono i tre PII che sostanzialmente noi riteniamo ci siano da parte dei privati, perché stanno facendo i progetti preliminari o esecutivi, stanno quantificando le cifre, sono i tre PII di cui abbiamo parlato tantissime volte. Ribadisco, era importante quel passaggio in Commissione e la condivisione delle tre opere, perché noi dovevamo per forza dire al privato guarda che queste sono le tre opere, e doveva peraltro attrezzarsi per presentare la proposta. La proposta dell'opera strategica completa la documentazione di presentazione per il PII.

Spero di essere stata chiara.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Sindaco. La parola all'Architetto Papi, prego.

ARCHITETTO PAPI:

Volevo rispondere al Consigliere Gandini per quanto riguarda il programma lavoro, l'inizio dei lavori per la realizzazione delle opere. Noi abbiamo previsto entro il dicembre 2010 di concludere la fase della progettazione definitiva, esecutiva e delle autorizzazioni dei Vigili del Fuoco e Sovrintendenza. Poi nel 2011, nei primi tre mesi da gennaio a marzo, fare la gara d'appalto per poi procedere con l'inizio dei lavori da aprile a settembre, sei mesi.

Per quanto riguarda il Consigliere Berlino, che cosa succederà alla Scuola di Musica, ancora non posso essere esaustivo, perché ancora non c'è nessun progetto specifico. L'Amministrazione sta valutando ancora varie ipotesi, ancora non abbiamo fatto nessun progetto, abbiamo fatto solo delle ipotesi.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Architetto. Facciamo l'ultimo giro delle domande per quanto riguarda la fase della discussione generale, do nuovamente la parola al Consigliere Zonca.

Prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi attengo al testo della delibera, non voglio essere monotono però ancora questi 150.000 euro di incarichi che vengono dati dall'Amministrazione Comunale e rimborsati dai privati. Il Sindaco ha fatto riferimento ad una richiesta legittima di Immobiliare Europea, di fare una variante che arriverà. Questo ulteriore costo che noi andiamo ad inserire di 150.000 euro è meglio che lo legga, perché Immobiliare Europea non c'entra nulla. Dice: la variazione in aumento, i famosi 150.000 euro, è dovuta dalla necessità di prevedere uno stanziamento pari a 150.000 euro, per l'istruttoria di progetti rientranti nei PII, nei Piani Integrati di Intervento.

Non stiamo parlando di una richiesta di variante in PRG di Immobiliare Europea, stiamo stanziando 150.000 euro per l'istruttoria dei Piani Integrati di Intervento, di cui è previsto il rimborso totale dai proponenti nel titolo terzo dell'entrata, quindi è questa la voce. Confermato come è scritto nel testo della delibera, se i PII potenziali sono tre, non voglio fare i conti alla serva, sono 50.000 euro di istruttoria per ogni PII.

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

CONSIGLIERE ZONCA:

Non è così? Prima parliamo di PII, lo scriviamo nella delibera e poi parliamo di Immobiliare Europea, è un'altra cosa.

VICEPRESIDENTE:

Signor Sindaco faccia terminare l'intervento del Consigliere Zonca. Prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Se Immobiliare Europea ha intenzione di presentare un PII, allora questo deve essere innanzitutto strategico, dobbiamo associargli un'opera strategica, e mi pare che non sia tra quelli che noi abbiamo elencato questa sera.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca. La parola al signor Sindaco.

SINDACO:

Sono PII in variante, si chiamano tutti PII, il PGT si chiamerà PII in attuazione, perché è un accordo di programma? Altrimenti avrebbero fatto normalmente un PII in variante, perché trattandosi di una proposta che mette in campo commercio, è competenza della Regione per forza e viene fatta una variante, quindi un PII in variante in sede di accordo di programma, va bene? In qualsiasi caso, come voi sapete, Immobiliare Europea ha chiesto e ha inviato una procedura in corso, poi l'Amministrazione può dire no, ma la Legge dice questo. Dove dice: ho 27.000 metri di terziario, di questi 27.000 10.000 sono di commerciale, mi fai fare tutto commerciale? Per superficie di vendita superiore a 2.500 metri non tanto per l'urbanistica ma per il commercio, occorre fare l'accordo di programma in Regione. Quella cosa lì si chiama comunque PII in variante.

Detto questo è – ripeto – quel costo e quella cosa lì, quella cifra, poi si può non credere, giuro che non intervengo più. Quel ragionamento sui costi è venuto fuori con viva preoccupazione per i tre PII in variante che verranno in Consiglio, ma sostanzialmente per questa procedura, che per quanto ci riguarda è una procedura in corso. Rispetto alla quale, di fatto noi non sappiamo come andrà a concludersi in questo momento dal punto di vista di cosa dirà la Regione, cosa diremo noi, lo discuteremo in Commissione, in Consiglio.

Se si conclude entro l'anno, e quindi quella cifra… abbiamo bisogno di avere il nostro Avvocato che tocchi una partita di qualche milione di euro. È qualche milione di euro quando tocchiamo la partita di Immobiliare Europea, perché stiamo parlando di un Piano attuativo già deliberato di 136.000 metri, di cui realizzati 55.000, già autorizzati gli altri 80.000 e già pagati gli oneri. In questo momento, ci tengo a dirlo, quella è una delle cose che potrebbe capitare, per la quale giustamente la struttura tecnica dice: se dobbiamo incaricare per seguire questa partita i nostri avvocati, consulenti etc. come sempre abbiamo di fronte un costo maggiore che noi non abbiamo nel nostro bilancio, punto. Non è nulla di quello che è successo nel passato, perché così succede, così come succede con le compensazioni per gli avvocati, così come succede sul pagamento del notaio. Io spero di essere stata sufficientemente chiara.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Non ci sono altri Consiglieri iscritti, per cui dichiaro chiusa la fase della discussione generale, apriamo la fase della discussione particolareggiata. Se ci sono emendamenti da parte dei Consiglieri, invito a presentarli al banco della Presidenza, diversamente se non ci sono emendamenti io passerei subito alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Dichiarazione di voto. Io mi dichiaro contrario a questa variazione di bilancio, perché contiene una serie di scelte che secondo me in questo momento, non sono opportune per la città di Cinisello Balsamo. Siamo reduci da una sentenza del TAR, che impone al Comune di Cinisello Balsamo la revisione di alcuni parametri per l'accesso alle residenze sanitarie. Ci è stato detto in Commissione, che la sentenza del TAR non può essere rispettata dal Comune di Cinisello Balsamo, in quanto costerebbe in più in un anno 450.000 euro.

Io dico che questa cosa secondo me è sbagliata, il fatto che non si ottemperi ad una sentenza del TAR che è immediatamente esecutiva, motivandolo dal fatto che costerebbe 450.000 euro, e invece ci sceglie un investimento da 800.000 euro che lascia ancora il Comune di Cinisello Balsamo inadempiente e lo espone a ulteriori contenziosi, secondo me è una scelta sbagliata. Oltretutto il centro cittadino è reduce da un decennio di cantieri, che hanno messo in ginocchio tutta una serie di attività commerciali, presumo che aprire un ulteriore cantiere senza le dovute necessità, sia uno spreco. Se a questa scelta associamo il fatto che viene impegnato tutto l'avanzo d'amministrazione, anzi di più rispetto a quello che era l'avanzo d'amministrazione, perché l'avanzo era di 736.000 euro, poi il Consigliere Gandini sarà più preciso. Noi andiamo ad impegnare 795.000 euro, impegniamo ancora di più, ci impegniamo a spendere più soldi rispetto a quelli che avevamo a disposizione.

Ritengo oltretutto che l'introduzione di questi ulteriori 150.000 euro di consulenze siano un'altra scelta discutibile, che quindi dimostra una mancanza di programmazione. La pratica Immobiliare Europea, da quello che ho capito e diventata la pratica più importante del Comune di Cinisello Balsamo, non è una pratica che è nata come un fungo un mese fa, oppure tra la prima e la seconda variazione di bilancio, è nata molti anni fa. Oltretutto quando si dice: gli oneri di urbanizzazione di Immobiliare Europea sono già stati tutti interamente pagati, e li potete vedere nel centro culturale, è un ulteriore motivo di preoccupazione. Sommando questi due aspetti, ritengo che in un momento del genere, in cui le famiglie di Cinisello Balsamo fanno fatica ad arrivare a fine mese, dove si sceglie deliberatamente di non ottemperare ad una sentenza del TAR, perché si dice che mancano i soldi. Trovare i soldi invece per aprire un nuovo cantiere, mi sembra una scelta che non è opportuna per la nostra città in questo momento.

L'ulteriore scelta di aumentare le consulenze esterne, seppur pagate dai privati, è comunque una scelta di esternalizzazione di una serie di competenze, e il Consigliere Tediosi dovrebbe seguirmi su questa cosa. Quando abbiamo visto in bilancio di previsione, abbiamo visto l'aumento che c'era tra il personale di ruolo e quello non di ruolo, abbiamo notato insieme che c'era questa tendenza ad esternalizzare tutta una serie di attività invece che valorizzare il personale dell'Amministrazione Comunale. È una delle tante scelte che questa Amministrazione Comunale sta compiendo. Certamente, come ho scritto oggi in un articolo, non sono propriamente scelte di sinistra come si dice, tra le quali quella di andare a ripartire la tassa sui rifiuti aumentando il carico sulle famiglie del 10 – 20% per favorire alcune attività commerciali. In un momento come questo dove le famiglie fanno fatica ad arrivare a fine mese aumentare, io mi baso sulle parole dell'Assessore Marrone, del 10 – 20% la tariffa sui rifiuti sull'87% delle famiglie di Cinisello Balsamo, è un'ulteriore scelta sbagliata. Questo ci è stato detto ieri sera, questa sera ci chiedete di approvare un costo ulteriore di 800.000 euro per ristrutturare Villa Ghirlanda, mi pare che si debba dire: fate qualcosa di sinistra.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca. Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Presidente non voglio fare polemica, però la dichiarazione di voto ha un senso, ma divagare

non sta bene.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Russomando faccia la sua dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

La faccia fare anche agli altri, non la pretenda solo da me Presidente. Noi riteniamo che la variazione di bilancio che questa sera andiamo ad approvare, è una variazione che era necessaria. È stata illustrata molto bene, in modo specifico in merito a due punti importanti, quelli riferiti ai lavori in Villa Ghirlanda, e in modo ancora più specifico quello dei 150.000 riferito all'istruttoria dei Piani Integrati di Intervento. È stata data ampia spiegazione, ampia soddisfazione, anche perché posso capire che non c'è convinzione da chi mi ha preceduto.

Noi siamo di parere diverso, che questa variazione era necessaria, è stata fatta con il giusto criterio, per cui riteniamo che era necessaria. Anticipiamo il nostro voto favorevole su questa variazione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Russomando. Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Consigliere Zonca lei chiede alla maggioranza di fare qualcosa di sinistra, e lo ha fatto, confermano quello che hanno fatto in questi anni. Se la grande distribuzione chiede noi rispondiamo favorevolmente, questo è qualcosa di sinistra, perché questo è successo in città negli ultimi anni. Noi come PDL voteremo contro questa variazione di bilancio per svariati motivi, uno tra questi che ci troviamo nella seconda variazione di bilancio, e ancora non vediamo nulla di quello che avevamo votato in questo Consiglio Comunale durante il bilancio. Siamo già alla seconda variazione, aspettiamo che le ferie portino qualche buon consiglio a questa Giunta, e che nelle future variazioni si metta mano agli impegni che sono stati presi durante la fase di bilancio. Parlo del Cinema Marconi, parlo del sostegno ai commercianti, parlo del sostegno alla sicurezza, questioni che abbiamo già avuto modo di tirar fuori durante la prima variazione di bilancio.

Rispetto invece a quello che si diceva prima, abbiamo sentito tutti il Sindaco confermarci che Immobiliare Europea, cioè Auchan per i pochi che non lo sanno, chiede che i metri quadri previsti dal PRG come terziario siano trasformati, vengano concessi tutti in commerciale. Io invece di sentire il Sindaco frenare su questa cosa, vedo che la Giunta corre ai ripari in che modo? Favorendo il tutto tanto da dire l'importante è che non paghiamo noi la consulenza degli avvocati, che paghino loro. È chiaro che questi non si tireranno indietro rispetto ad una consulenza qualunque, tenuto conto della complessità degli affari che si potranno andare a svolgere con l'ampliamento delle SLP destinate al commerciale. Purtroppo questa sera ho notato anche tra il pubblico, adesso non c'è più, qualche altro dirigente di qualche altra catena della grande distribuzione, parlo del Gigante. A catena arriverà la richiesta di altri centri commerciali che diranno: come, a loro avete concesso l'ampliamento, adesso tocca anche a noi. Come le ciliegie una tira l'altra, e quindi l'Amministrazione anche in questo caso non potrà dire di no. Nel frattempo noi abbiamo il piccolo commercio che langue in città e nessuno dice niente.

Vorrei capire dove sono le Associazioni dei commercianti che dovrebbe venire qui, viceversa vengono i rappresentanti delle grosse catene della grande distribuzione, e questo mi dispiace. La città muore e noi facciamo di tutto per aiutarla. Anche per questi motivi non possiamo condividere queste ulteriori scelte, anche sulla Scuola Civica di Musica, si decide di portarla in Villa Ghirlanda, però la risposta che mi è stata data: cosa ne facciamo di quella Scuola Civica che abbiamo in Via Beato Carino? Ancora ad oggi non sappiamo che fare, stiamo valutando. Va bene, aspettiamo con fiducia di sapere il destino di quell'altra sede storica come ho già avuto modo di dire. Il voto – quindi – è sicuramente negativo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino. Consigliere Fumagalli prego.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Grazie Presidente. Preannuncio, a nome del Gruppo Lega Nord Lega Lombarda il voto contrario. Entro nel merito, non perché siamo di principio contrari allo spostamento della Scuola Civica di Musica in Villa Ghirlanda, è che per fare questo bisogna che il centro culturale sia quantomeno finito per spostare la biblioteca. In questo momento noi destiniamo tutto l'avanzo d'amministrazione più altro per fare una ristrutturazione di Villa Ghirlanda, sempre sapere bene quando verrà libera per la Scuola Civica di Musica. Mi sembra – come minimo – un pochino presto per poterlo fare, quindi impegnare tutto l'avanzo d'amministrazione.

Non siamo ancora del tutto tranquilli su quello che sarà il futuro del vecchio Municipio di Balsamo, nonostante le rassicurazioni stasera non usciamo per nulla tranquillizzati. Collegato al bilancio c'era un nostro ordine del giorno sulla sicurezza, siamo arrivati ormai ad agosto, domani mattina è settembre, dopodomani è già ottobre e di questo ordine del giorno ancora non c'è scritta. Pertanto, a nome del Gruppo, ribadisco il voto contrario.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fumagalli. Non altro altri Consiglieri iscritti per dichiarazione di voto. Chiuso la fase delle dichiarazioni di voto e passiamo al voto del dispositivo così come è stato presentato.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 26 Consiglieri presenti, 17 favorevoli, 9 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione per quanto riguarda l'immediata esecutività della delibera. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 Consiglieri presenti, 17 favorevoli, 4 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio approva l'immediata esecutività della delibera.

Il prossimo punto all'ordine del giorno è l'ordine del giorno numero 14, presentata dal Gruppo del Popolo della Libertà. Consigliere Berlino se mi chiede la parola in maniera ufficiale, gliela concedo.

CONSIGLIERE BERLINO:

Chiedo una sospensiva di Gruppo.

VICEPRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

SOSPENSIVA (ORE 22:19 – ORE 22:40)

VICEPRESIDENTE:

Consiglieri in Aula. La parola al Consigliere Berlino che ha chiesto la sospensiva. Prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Lascio al collega Malavolta la presentazione di questo ordine del giorno Presidente. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Malavolta, ne ha facoltà, per la presentazione dell'ordine del giorno.

Prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Do lettura dell'ordine del giorno: Oggetto: Rispetto delle norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona.

Vista la Legge 12 giugno del '90 numero 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati, istituzionale delle commissioni di garanzia dell'attuale Legge, come modificata dalla Legge 11 aprile del 2000 numero 83. Visto in particolare l'accordo collettivo nazionale in materia di norme e di garanzia di funzionamento dei pubblici servizi, essenziali nell'ambito del comparto Regioni, Autonomie Locali, persona non dirigenziale del 19 settembre 2002. Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 maggio del 2005, Articolo 1 lettera F, con il quale il Ministro per la funzione pubblica è stato delegato tra l'altro all'attuazione della Legge 12 giugno '90 numero 146, così come modificata dalla Legge numero 83/2000. Per i casi di sciopero con astensione collettiva del lavoro interessante i dipendenti delle amministrazioni pubbliche dei comparti di contrattazione collettiva e delle autonomie aree di contrattazione della dirigente, di cui ai contratti collettivi nazionali quadro, 12 giugno '98 e 25 novembre '98 e successive interrogazioni. Il personale della magistratura amministrativa, contabile e dell'avvocatura dello Stato, della carriera prefettizia e diplomatica. I professori e ricercatori universitari dipendenti degli Enti che svolgono la loro attività nelle materie contemplate all'Articolo 1 del Decreto Legislativo, del capo provvisorio dello Stato 17 luglio del '47 numero 691, dalle Leggi 4 giugno dell'85 numero 281 e successive modificazioni e integrazioni e 10 ottobre '90 numero 287, nonché il personale dipendente dagli Enti di cui all'Articolo 70 Decreto Legislativo 30 marzo 2001 numero 165.

Considerato che l'Articolo 2 del punto 3 del sopracitato accordo prevede, nei servizi essenziali di assicurare per il rispetto dei valori e dei diritti costituzionalmente tutelati, i servizi cimiteriali limitatamente al trasporto, ricevimento ed inumazione delle salme. Considerato atto gravissimo contro il rispetto della persona, quanto accaduto lunedì 14 giugno 2010 nel nostro comune, ossia il diniego della sepoltura delle salme a causa di uno sciopero.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta, a presentare ufficiali scuse alle famiglie per il mancato rispetto dei suoi fondamentali diritti. Ad aprire una Commissione di inchiesta interna per individuare il responsabile e le responsabilità, ad attivarsi per il rispetto delle Leggi in vigore in tale ambito, a garanzia dei diritti dei cittadini e della dignità della persona.

Le Leggi che sono state elencate, che magari possono anche sembrare noiose, però volevano supportare quanto poi manifestato nella richiesta di impegno. Volevano supportare dal punto di vista legislativo, la richiesta e la denuncia di aver commesso nei confronti dei nostri cittadini un atto ingiusto, perché già tutelato da un accordo nazionale e da alcune Leggi. Dalle dichiarazioni già fatte in altre occasioni, ci pare chiaro che l'Amministrazione si è accorta che il contratto collettivo decentrato non è stato aggiornato a queste Leggi e agli accordi nazionali. Con questo ordine del giorno, pertanto, chiediamo un'apertura di un tavolo affinché venga aggiornato il contratto collettivo decentrato per il Comune di Cinisello Balsamo, per i dipendenti di Cinisello Balsamo. In considerazione del fatto che comunque c'è stata una mancanza nei confronti delle famiglie, perché l'impossibilità di seppellire i propri cari, io credo che ciascuno di noi in quella situazione si può sentire offeso, si può sentire privato di un diritto in un momento molto particolare e difficile della

propria vita.

Con questo ordine del giorno, chiediamo che almeno vengano date delle scuse formali a queste famiglie, perché effettivamente il fatto che il nostro contratto per i nostri dipendenti non sia aggiornato, è una mancanza dell'Amministrazione stessa. Non è colpa dei cittadini se il contratto non è aggiornato, probabilmente non è colpa nemmeno dei dipendenti comunali, perché hanno un contratto in mano e dicono: noi abbiamo dichiarato sciopero, il nostro contratto lo prevede. Tra l'altro l'assurdità, perché mi sono fatto mandare il contratto, laddove sono previsti i servizi essenziali, c'è scritto che la sepoltura deve essere garantita se il funerale viene concordato prima della dichiarazione di sciopero. È assurdo, perché una dichiarazione di sciopero, se non ricordo male è almeno dieci giorni prima, siccome i funerali avvengono mediamente due – tre giorni dopo la morte di una persona, non potrà mai avvenire. Ciò che è stato scritto in quell'accordo è assurdo, è incongruente, non ha senso, quindi già solo per questo va modificato, perché non possiamo permetterci di mantenerlo in atto. Poi per una questione di giustizia nei confronti dei cittadini nostri, che devono essere trattati alla pari di tutti i cittadini d'Italia. Voi provate ad andare a vedere in qualunque sito, si vede che dal 2002 in avanti i vari contratti sono stati aggiornati. Questo non è avvenuto da noi per vari motivi, quindi chiediamo che al più presto si risolva questo problema.

Visto che ci rendiamo conto che è una nostra mancanza, il fatto che il contratto non prevedeva questo servizio come essenziale, chiediamo che queste scuse formali siano date alle famiglie, perché spettano loro. Forse siamo anche un po' fuori dai tempi, perché è passato un po' di tempo, infatti noi avevamo chiesto la discussione urgente di questo ordine del giorno. Adesso ovviamente è passato un po' di tempo, e certe cose quando poi passano perdono anche di valore, però visto che ne è già passato tanto non ne facciamo passare oltre.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Malavolta. Risponde l'Assessore Riboldi, prego.

ASSESSORE RIBOLDI:

Grazie Presidente. Riaffermo quanto già detto subito dopo i fatti, la solidarietà alla famiglia per cui questa cosa era già stata data sia immediatamente ai giornali, da parte del Sindaco e del Vicesindaco, sia da parte mia in Consiglio Comunale. Questo mi sembra importante ricordarlo. Voglio però dare un attimo la situazione, proprio per capire quale è la situazione che riguarda il nostro comune, in rapporto all'esercizio del diritto di sciopero e ai servizi pubblici essenziali.

Premesso che la comunicazione mediante cartelli viene fatta almeno quindici giorni prima, e quindi l'informazione sul fatto che sarà attuato uno sciopero nel giorno indicato, è nota da tempo. Sicuramente non alle famiglie, perché è chiaro che le famiglie in quel momento hanno tutt'altro per la testa, che andare a guardare i cartelli, ma sicuramente le pompe funebri sono informate, vengono in Comune tutti i giorni per cui i cartelli li conoscono. Questa era giusto un'indicazione di un fatto che avviene.

Quale è il discorso dei servizi pubblici essenziali del contratto collettivo di Cinisello, e della tipologia di intervento che è stato richiesto dalla famiglia di cui stiamo parlando. Come è citato nell'ordine del giorno, il contratto nazionale parla di servizi cimiteriali limitatamente al trasporto, al ricevimento ed inumazione delle salme, vuol dire seppellimento in terra, l'inumazione è questo. Quello che è stato richiesto nel caso era la tumulazione, che non è considerata da nessuna norma, né dal nostro contratto decentrato né dal contratto nazionale, come un servizio pubblico essenziale. Questa differenza non è per sottilizzare, non è questo, perché ci sono delle procedure diverse, e sono procedure che richiedono delle presenze. La tumulazione richiede il permesso al seppellimento che viene fatto dallo Stato Civile, e lo Stato Civile fa parte di quegli Uffici che sono precettati, quindi una persona allo Stato Civile c'è. Nulla osta dell'ufficio concessioni cimiteriali, che non sono fra gli Uffici che rientrano indispensabili, e poi il personale al cimitero che faccia gli interventi che si devono fare.

Diversamente invece, per quanto riguarda l'inumazione c'è solo il permesso dello Stato

Civile e l'azione sul posto al cimitero. Questa distinzione mi è sembrato importante sottolinearla, perché l'assenza di uno di questi passaggi porta alla non possibilità, all'effettuazione immediata di questo tipo di intervento quando il personale non c'è perché c'è lo sciopero. La lettura del contratto. Io ho chiesto chiarimenti, perché la formulazione del contratto decentrato può dare adito ad interpretazioni che ha fatto il Consigliere. La risposta che mi è stata data è questa, quando si dice viene garantito il ricevimento e l'inumazione delle salme solo nei casi di funerali già programmati prima della proclamazione dello sciopero.

Per proclamazione dello sciopero si intende prima del giorno dello sciopero, cioè l'Ufficio deve avere il tempo di precettare le persone che devono realizzare questo tipo di operazione, che non è fatta da una persona sola, ma da quattro persone. Servono più persone perché bisogna scavare la buca, ci sono tutta una serie di cose che devono essere fatte. Giusto per fare un esempio, se lo sciopero è programmato di venerdì e si arriva di giovedì, difficilmente si fa in tempo a fare la precettazione, perché c'è un numero di ore necessarie per farla. Se invece la comunicazione arriva il mercoledì, sicuramente il giovedì uno ha il tempo di fare tutte le proprie procedure, e quindi l'inumazione può essere fatta. Sottolineo la differenza, proprio perché le situazioni sono queste, ed è questo il caso trattato dal contratto collettivo, cioè avere il tempo di precettare il personale perché sia presente per effettuare l'intervento che deve essere fatto, cioè per effettuare l'inumazione. Come dicevo, per la tumulazione la situazione è diversa, proprio perché richiedono passaggi da uffici che non rientrano fra quelli previsti per quanto riguarda i servizi pubblici essenziali. Questa precisazione mi è sembrata importante farla.

Detto questo, il contratto decentrato è del '99, il contratto Aran, l'accordo collettivo nazionale che mette l'altra formula è del 2002, per cui credo che la richiesta per cui l'Amministrazione si rapporti con il sindacato per formulare in una maniera più puntuale questo tipo di aspetto, credo che sia una richiesta legittima, che possa essere fatta. Ricordiamo che si tratta di una norma che fa parte del contratto collettivo decentrato, e che quindi prevede una trattativa fra le parti. Trattativa che non può sicuramente essere meno di quello previsto dal contratto, su questo non ci sono dubbi. Ho ritenuto opportuno fare questa precisazione, perché capisco il disagio che si è creato, ma la situazione che si è presentata è questa. Lo sciopero ha visto un'alta partecipazione dei dipendenti comunali, e a parte la persona che era stata precettata come da regola, il resto delle persone hanno fatto sciopero, sia per quanto riguarda i cimiteri, sia per quanto riguarda l'ufficio cimiteriale. Questa è la situazione che io ho rilevato, dopo aver fatto le indagini del caso con gli Uffici.

Personalmente ritengo che l'ordine del giorno non possa essere approvato, e che i rapporti fra l'Amministrazione e i Sindacati siano da prendere su questo argomento, tenendo conto però che non è che c'è una differenza reale fra i due documenti, però si può fare una trattativa e la trattativa darà i propri risultati. Riaffermo, e lo riaffermo verbalmente, tra l'altro ci sono qui ancora dei familiari, la solidarietà alla famiglia. Ci auguriamo che situazioni di questo tipo non si presentino più, però sappiate che per le tumulazioni il passaggio è articolato e complesso, e non è così semplice quando un evento luttuoso si verifica in occasioni di uno sciopero, tra l'altro come quello che si è verificato, molto partecipato.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Riboldi. Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Consigliere Gandini prego.

CONSIGLIERE GANDINI:

Io non voglio parlare quanto parte in causa, perché non è questo che mi interessa, così come sostanzialmente non interessa neanche il discorso di avere scuse o quant'altro. Secondo me dobbiamo tentare di arrivare insieme, noi dobbiamo cercare che situazioni del genere non si ripetano. Delle carenze da parte della macchina amministrativa ci sono state, e anche non simpatiche, perché sostanzialmente il dirigente che la domenica ha autorizzato il funerale, non ha

comunicato che il giorno dopo ci sarebbe stato lo sciopero. Bastava comunicare a quello delle pompe funebri che lunedì ci sarebbe stato lo sciopero e martedì mattina invece no, e non sarebbe successo niente. Una prima carenza da parte del dirigente dello Stato Civile, che non ha dato nessuna di queste comunicazioni a chi ha preso l'accordo per fare il funerale.

Il fatto di vedere che esiste un accordo nazionale, che specificatamente richiama tra i servizi pubblici essenziali quelli che ha detto l'Assessore, servizi cimiteriali limitamento al trasporto, ricevimento ed inumazione delle salme, questo sostanzialmente deve essere garantito. Se stiamo anche a giocare sul termine della parola inumazione e tumulazione, quando nella sostanza non c'è una grossa differenza del lavoro che devono fare gli operatori. Se vuole delle ulteriori informazioni, io sono venuto a sapere martedì, quando ero al cimitero, che il giorno dello sciopero al cimitero erano presenti due necrofori, uno era presente al cimitero nuovo. Avevano chiesto alla dirigente di poter procedere alla sepoltura, la dirigente non ha dato autorizzazione dicendo siamo in due al cimitero vecchio, uno lo facciamo venire dal cimitero nuovo, saremmo stati in tre, la quarta personalmente generalmente la dà a supporto chi organizza il funerale. Cosa che è avvenuta tranquillamente il giorno successivo, perché il giorno successivo non erano presenti quattro necrofori, ne erano presenti tre, il quarto era quello delle pompe funebri.

Adesso non è il caso di fare polemiche, e non le voglio fare perché è antipatico disquisire su queste cose. Quello che sostanzialmente io mi sento di portare avanti come rappresentante di una parte dei cittadini di Cinisello, è che simili situazioni non devono più capitare. Sostanzialmente cerchiamo di trovare tutte quelle modalità affinché certe situazioni non capitino, e non stiamo qui a fare la disquisizione tra inumazione e tumulazione, guardiamo degli aspetti concreti. Il fatto che dall'approfondimento di questa situazione siamo arrivati anche a verificare, che in questo Comune il contratto decentrato è superato da quelli che sono gli accordi successivi, a maggior ragione è il caso che ci adeguiamo a quelle che sono le norme nazionali.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gandini. Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io credo che su quanto è accaduto in quella giornata, abbiamo già avuto modo di disquisire e di lamentare tutta la nostra per quanto è successo, tanto più anche un collega Consigliere, ma non per questo più importante di qualunque cittadino, a cui poteva capitare una disavventura simile. Credo che l'Amministrazione Comunale non ci ha fatto una bella figura, anche perché questa questione è stata poi amplificata sui giornali cittadini e nazionali. Penso che ci abbiamo perso un po' tutti, come spesso capita in queste situazioni.

Mi dispiace aver sentito l'Assessore, che nonostante ritenga alcuni passaggi importi di questo ordine del giorno condivisi e condivisibili, poi dice che è contrario perché tanto lo faremo. Se ho capito bene Assessore lei ha detto che è contrario, giusto? Io credo che invece si possa dare un segnale anche alla cittadinanza, rispetto a quello che la Giunta e l'Amministrazione ritiene relativamente a questi servizi. Servizi che credo debbano avere una precedenza su qualunque altra cosa. A tal riguardo, volevo fare una domanda all'Assessore o al Sindaco, le cosiddette voci di corridoio, mi dicono che l'Amministrazione Comunale sta pensando di dare in gestione esterna la manutenzione dei cimiteri. Mi dicono del cimitero qui di Via Giordano, del cimitero vecchio di Cinisello sicuramente, poi non so se anche per gli altri cimiteri è la stessa cosa, ma presumo di sì. Queste voci, sono avvalorate anche dal fatto, che gli attuali gestori saputo di queste intenzioni dell'Amministrazione, stanno un po' lasciando andare quella che è la manutenzione delle aree interne del cimitero, come il verde piuttosto che altri tipi di servizi.

È una preoccupazione che mi è giunta da qualche cittadino, che è venuto a conoscenza di questa intenzione dell'Amministrazione Comunale. La domanda era se corrisponde al vero quello che ho appena detto oppure no. Devo dire che visto quello che è successo, probabilmente sarebbe anche opportuno che si pensasse ad una possibilità di dare in gestione esterna un servizio di tale

importanza, anche per evitare episodi spiacevoli, come quelli che sono avvenuti.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino. Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Intanto devo dire che non ho capito parte della spiegazione dell'Assessore. L'Assessore ad un certo punto dice: devono essere garantiti i servizi fino al giorno della proclamazione, poi ha detto: cioè vuol dire fino al giorno prima, perché – e questo lo diceva lei – bisogna dare tempo agli Uffici di precettare le persone, benissimo. Siamo nella fattispecie quindi, se è come dice lei siamo nella fattispecie, se non è come dice lei sicuramente non ci siamo.

Io non voglio entrare nei casi singoli perché non voglio farlo, e quindi rimarrò in generale. Ma siccome a nessuno, perché nessuno purtroppo si organizza questo evento della vita, nessuno ha una cerimonia funebre nel giorno del decesso nessuno, quando lei dice: almeno il giorno prima, almeno il giorno prima. La telefonata per dire guardate dovete essere in tre, in quattro, in cinque, in dieci, in cinquanta o in duecento, il giorno prima si poteva tranquillamente fare, se invece non è così è un altro conto. Dopodiché lei dice che l'ordine del giorno non può essere approvato, io invece credo che l'ordine del giorno, se volete e se anche gli amici del PDL e Zonca sono d'accordo, visto che è firmato dalla minoranza intera, magari può essere modificato, si può trovare un punto d'accordo. Obiettivamente io credo che capire che cosa è successo quel giorno debba essere un nostro dovere, e se lo abbiamo capito diciamocelo chiaramente, se lo abbiamo capito. Se si sapeva, perché è fuori dubbio, visto che l'Assessore ci ha spiegato la differenza tra inumazione e tumulazione, è fuori dubbio che quando gli operatori delle pompe funebri sono venuti e sanno fare il loro lavoro, sapevano quali documenti servivano e a chi li dovevano chiedere.

È chiaro, è così tanto chiaro che gli stessi operatori del cimitero sapevano che non si poteva fare quella cosa, sapevano quindi cosa avrebbero dovuto fare se fossero stati in numero sufficiente a farla. Tutti sapevano che cosa si doveva fare, tutti sapevano che tecnicamente c'era una difficoltà, se non addirittura un'impossibilità a farlo, ma nessuno lo ha detto. Questo è il problema, cioè tutti sapevano che quello non si poteva fare, e magari dirlo? Comunicarlo? Se è stato comunicato, come dice l'Assessore, evidentemente lo verificheremo con le famiglie visto che non voglio che si apra un caso con il Consigliere Gandini, visto che non è… infatti ho detto "con le famiglie", io non voglio entrare nello specifico perché non lo ritengo opportuno. Non è obiettivamente quello che si racconta però, non è quello che le famiglie dicono, perché fossi stato io in questa situazione, così come credo anche le altre famiglie, avrei piuttosto preferito che magari la cerimonia funebre si facesse il martedì invece che il lunedì, senza dover dire che siamo arrivati a metà, poi il resto succederà e si farà domani, visto che comunque è un momento particolarmente triste renderlo ancora più triste non è il caso, e poi essere tristi tra di noi per dirci: ma è così? Non nascondiamoci dietro il diritto di sciopero e altri grandi diritti mondiali, che nessuno mette in discussione. Nessuno sta dicendo che chi quel giorno ha aderito allo sciopero è colpevole di chissà che cosa, nessuno lo dice e nessuno lo pensa, così come nessuno pretende che il giorno in cui c'è lo sciopero nella sanità, debbano essere garantite tutte quelle visite che erano previste. Chiunque di noi avesse un parente, se non lui stesso, che nel giorno dello sciopero della sanità ha un incidente d'auto, beh un minimo di assistenza se l'aspetta, e con questo non vuole mettere in dubbio il diritto di sciopero. Questo è lo stesso discorso, per cui lasciamo perdere che c'era lo sciopero, e partiamo da un concetto che quel giorno per un motivo che non è in discussione, non era possibile prestare un servizio, bastava comunicarlo, non è stato comunicato.

Credo che sia necessario ed impellente andare a verificare in fretta regolamenti, accordi e tutto quello che intercorre all'interno della nostra Amministrazione, perché effettivamente non possiamo avere accordi che contraddicono, o che garantiscono meno di quello che garantisce la normativa. Su questo penso che lo stesso Assessore, lo diceva prima, siamo d'accordo, e quindi siamo paradossalmente d'accordo – credo – su due punti su tre, per questo io invito nuovamente la

maggioranza magari a rivedere quelle parti dell'ordine del giorno che meritassero limature, però bocciare un ordine del giorno del genere personalmente lo trovo davvero inconcepibile.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Consigliere Tediosi prego.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie Presidente. È evidente che si ha qualche difficoltà a parlare di questo argomento, perché è un argomento che tocca tutti, è un argomento molto delicato che tocca gli affetti. Non dico che tocca anche… se poi ci sono parenti presenti o anche il Consigliere Gandini che ha un coinvolgimento diretto, per cui alcune posizioni vanno prese su un piano che sono più politiche. Fatta questa premessa, io mi ero preparato un intervento che ricostruiva un po' i fatti, ma credo che la ricostruzione fatta dall'Assessore, sia stata esauriente ed esaustiva. Vorrei sottolineare alcune cose che dai Consiglieri di minoranza sono un po' uscite, rispetto alla congruenza in particolare tra l'accordo quadro nazionale e l'accordo decentrato.

È vero che l'accordo quadro è successivo, ma se voi leggete e fate la comparazione nello specifico del punto dell'accordo quadro nazionale e del contratto decentrato, su questa cosa non ci sono modifiche. Non è cambiato nulla su questo aspetto qui, i servizi essenziali, il numero delle persone, la dicitura che afferma: servizi cimiteriali limitatamente al trasporto, ricevimento ed inumazione delle salme, ed è la stessa cosa che viene detta dal contratto decentrato. Si può anche aggiornare sicuramente, però non è questo che ha determinato la cosa. Quello che è avvenuto sono probabilmente una serie di disguidi, però il disguido parte dal rapporto non chiaro, comunque insufficiente nello specifico dell'agenzia funebre, che è perfettamente a conoscenza delle dichiarazioni di sciopero, per cui poteva benissimo avvisare la famiglia.

L'altro punto che volevo precisare, è quando si dice che bisogna avvisare nella proclamazione dello sciopero. È come è stato detto, il giorno lavorativo prima Boiocchi non il sabato o la domenica, perché il sabato e la domenica non è un giorno lavorativo, i lavoratori non sono a disposizione, nel senso che non si fa in tempo a programmare. Cosa diversa se in questo caso specifico l'avviso all'organizzazione avveniva il venerdì, allora si faceva in tempo ad organizzare, così come è sempre stato fatto in tutti questi anni. È questa un po' la questione che ha determinato questa situazione, che sicuramente non è piacevole, che abbisogna di essere precisata in alcuni aspetti organizzativi di comunicazione tra le diverse parti, per far sì che non succeda più quest'altra cosa.

Anche qui è stato toccato questo aspetto del diritto al cittadino che è fondamentale, c'è un altrettanto diritto dei lavoratori che è altrettanto fondamentale, e la causa di questo sciopero come voi sapete, anche perché sono sicuro che è stata inviata da parte delle RSU una lettera a tutti i Consiglieri, che sicuramente il Consigliere Scaffidi non avrà letto perché non apre la posta. È stata inviata una lettera, dove a parte l'espressione "solidarietà" puntualizza alcune cose, evidenzia anche le ragioni dei lavoratori. Invita tutte le parti a rendersi consapevoli, che se queste cose avvengono dovute ad uno sciopero, ci sono anche le ragioni che portano i lavoratori allo sciopero. Le ragioni, tanto perché si sappiano ma sicuramente lo avete letto, un necroforo prende 1.500 euro al mese, comprensivo di tutte le voci, fino al 2014 a causa del blocco dovuto alla prossima manovra, ci sarà il blocco dei salari di tutti i dipendenti pubblici per quattro anni. Il salario rimarrà bloccato per quattro anni.

Credo che i lavoratori, oltre ad essere lavoratori sono anche cittadini, oltre ad essere cittadini sono pure lavoratori e in quel caso hanno rivendicato i loro diritti. L'ordine del giorno, così come è anche io non posso che dire che non avrà il mio voto favorevole così come è, chiudo qua ribadendo la mia solidarietà alla famiglia.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tediosi. La parola al Sindaco, prego.

SINDACO:

Credo che attorno a questo fatto abbiamo già discusso anche oltre questa serata. La solidarietà, l'affetto, il dispiacere al Consigliere Gandini e alla sua famiglia credo sia stato pronunciato in maniera corale e in maniera serena. Devo dire però, che siamo di fronte ad un episodio che avviene a fronte di un accordo sottoscritto nel '99, dopo undici anni emerge in una situazione particolare un problema, perché problema è stato. Da questo punto di vista, credo che la razionalità dice: ma cosa bisogna fare per migliorare un accordo, se questo serve, o la comunicazione? Mi viene da dire da subito, che l'impegno dell'Amministrazione Comunale è, nel caso di proclamazione dello sciopero lo sanno già perché è il loro mestiere, ma una comunicazione ufficiale a tutte le pompe funebri, che sono il primo contatto con il cittadino, che organizzano con lo Stato Civile tutto il tema dei cimiteri.

Secondo passaggio. Secondo me è stato molto chiaro l'Assessore, quando dice ancora oggi il contratto e l'accordo nazionale parla e va a separare e a rendere diverso l'obbligo del Comune di inumare i morti, quindi metterli sottoterra, cosa invece diversa, non viene considerato servizio essenziale la tumulazione. Giusto o sbagliato, ma se questo non è non si può dire che chiediamo la Commissione d'Inchiesta o riteniamo quello che è avvenuto che non è stato rispettoso di Regole e Regolamenti. Si tratta, e questo è un impegno secondo me perché è nelle cose e nei fatti, perché qui nessuno è contento di non far bene delle cose, l'Amministrazione ma i lavoratori e il sindacato che di fatto hanno condiviso in questi anni la regolamentazione dello sciopero. Io credo che si tratta a questo punto di capire come migliorare alcuni passaggi, anche la proclamazione dello sciopero non si capisce bene, capire se è possibile andare oltre e fare meglio quello che è stato fino ad adesso in un dialogo con i sindacati rispetto al discorso di inumazione e tumulazione. Oggettivamente, da questo punto di vista anche mettere in puntuale compito dell'Amministrazione, nel momento in cui viene proclamato lo sciopero come comunicare in maniera ufficiale alle pompe funebri quanto sta per avvenire.

Detto questo anche io non sono d'accordo sull'ordine del giorno, se nell'ordine del giorno si parla di Commissione d'inchiesta, sembra che i dipendenti del Comune e i dirigenti non abbiamo rispettato quelli che sono accordi decentrati. Non mi sembra corretto dare questo messaggio, mi sembra giusto che il Consiglio Comunale all'unanimità, chieda che venga rivisto l'accordo decentrato, così come l'Assessore e l'Amministrazione già si attiverà, che vengano messe in campo forme di informazione puntuali. È vero, se per caso l'impiegata con sensibilità avesse detto qualche cosa, ma anche l'impiegata che era lì probabilmente avrà pensato che le pompe funebri sapevano dello sciopero. Io credo che non si possa ascrivere quanto avvenuto ad una volontà bieca e cattiva dei lavoratori, del sindacato, dell'Amministrazione Comunale. Credo che da un problema, come sempre, vale per le produzioni, vale per i servizi, vale nei rapporti fra le persone, quando c'è una cosa che non funziona il buonsenso, la buona volontà è correggere, mettere a punto, migliorare. Credo che questa è la cosa che come Amministrazione obbligatoriamente siamo già impegnati a fare, questo lo dico in particolar modo ai familiari che di questa cosa che hanno avuto un dolore. Mi dispiace moltissimo, però credo che occorra vedere la cosa con lucidità, con sufficiente freddezza e a questo punto mettere tutti i correttivi giusti.

Ripeto, mi sembrerebbe un errore da parte del Consiglio, colpevolizzare i lavoratori.

VICEPRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. La parola al Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Visto che, come dichiarato dall'Assessore, in diversi momenti vari funzionari dell'Amministrazione hanno già manifestato alle famiglie dispiacere, e visto che c'è una comune presa di coscienza, che questo accordo decentrato vada aggiornato. Tra l'altro facendo una ricerca,

poi bisognerebbe avere anche un po' più di tempo, non è l'unico servizio che non è previsto. Ad esempio c'è anche quello delle Farmacie, che in questo accordo, quello nostro non prevede, mentre nell'accordo quadro prevede, c'è un servizio minimo delle farmacie comunali.

A questo punto, siccome i Capigruppo, adesso ho sentito anche il Consigliere Zonca, sono disponibili, i Capigruppo che hanno presentato l'ordine del giorno a modificarlo e a prevedere solo quanto dichiarato adesso dal Sindaco, solo una richiesta da parte dell'Amministrazione di una revisione di questo accordo decentrato. Credo che se anche i Capigruppo e i Consiglieri della maggioranza sono d'accordo a vedersi un attimo e a modificare il testo, da noi non c'è nessun problema nel modificarlo. Non è un testo blindato, non si vuole puntare il dito, forse nel momento in cui è stato steso c'era un attimo di animosità, ora però ci si rende conto come amministratori, perché anche noi lo siamo, che c'è la necessità, visto che comunque sono otto anni che bisognava sistemare questo accordo decentrato, perché è del 2002 e siamo al 2010. Se c'è questa volontà di modificare il testo, e quindi di approvarlo come atto di amministrazione dovuta, a quel punto credo che faccia bene a tutti, fa bene ai cittadini, fa bene alla Giunta, al Sindaco e a noi tutti amministratori.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Malavolta. Consigliere Gandini prego.

CONSIGLIERE GANDINI:

Sentiti un po' tutti gli interventi, è chiaro che personalmente non sto portando avanti una valutazione personale, ma proprio il tentativo di riuscire a trovare quell'accordo, che permetta che in futuro a nessun altro cittadino di Cinisello Balsamo possa capitare quello che è capitato. Non è perfettamente vero – Consigliere Tediosi – il contenuto dell'accordo nazionale con quello del contratto collettivo decentrato. Li leggiamo tutti e due, e vediamo quali sono le differenze, nella sostanza ci siamo però in quello decentrato ci sono dei dettagli dove dopo può capitare che uno cerchi l'appiglio. In quello nazionale c'è scritto all'Articolo 2 "servizi pubblici essenziali" al numero 3 per quanto riguarda i servizi cimiteriali da garantire dice: "I servizi cimiteriali limitatamente al trasporto, ricevimento ed inumazione delle salme". È limitato a queste parole.

Se andiamo a vedere il contratto collettivo decentrato, che ripeto, è antecedente all'accordo nazionale, per quanto riguarda i cimiteri c'è scritto: "viene garantito il ricevimento e l'inumazione delle salme solo nel caso di funerali già programmati prima della proclamazione dello sciopero", già stasera abbiamo visto delle interpretazioni diverse su questa frase. "Contingente numero 4 necrofori compreso il custode, con possibilità di potenziamento del contingente in relazione al numero dei funerali stessi, diversamente viene garantito solo il ricevimento delle salme con numero 1 addetto". Se io leggo quello che è contenuto nel contratto decentrato, si danno delle condizioni che non si verificano non viene rispettato quello che c'è scritto all'Articolo di quello nazionale. Quello nazionale è bello pulito: servizi cimiteriali limitatamente al trasporto, ricevimento ed inumazione delle salme. Quando si danno delle condizioni, delle aggiunte entriamo già nel discorso delle interpretazioni, lui interpretava in un modo, l'Assessore interpretava nell'altro, e già al cittadino non garantiamo quello che dovremmo garantire. Su queste cose qui c'è da lavorare in futuro, lavoriamoci. Quello che diceva il Consigliere Boiocchi, che l'ordine del giorno può essere anche rivisto, io sono perfettamente d'accordo, l'ideale sarebbe quello che su una situazione del genere, si riuscisse effettivamente a trovare quello che chiamava il Sindaco il buonsenso, e uscire uniti, con un ordine del giorno condiviso.

Ho sentito anche un certo scaricamento di responsabilità: è colpa dell'agenzia, noi ci siamo comportati correttamente, il cittadino è quello che alla fine ci va di mezzo. Se l'Amministrazione Comunale si è comportata bene, l'Agenzia si è comportata male, il cittadino alla fine è quello che è rimasto colpito. Specificatamente la comunicazione dello sciopero alla famiglia è arrivata il lunedì mattina, quando il funerale era stato deciso la domenica mattina, quindi bastava dire: organizzatelo martedì mattina e non succedeva niente. In merito al fatto del contenuto del volantino delle RSU, in

cui si dice i problemi economici, salariali dei necrofori etc. li rimando al Consigliere Tediosi. Vorrei ricordare un'informazione che è stata diramata ieri, dove sostanzialmente da uno studio fatto, risulta che negli ultimi otto anni le remunerazioni dei lavoratori dipendenti delle amministrazioni pubbliche, sono aumentati in misura superiore a quelli del comparto privato. Io non voglio dire che i 1.100 euro che prende il necroforo sono un'esagerazione, però purtroppo la realtà della nostra nazione, è tale per cui il lavoratore che lavora nel comparto privato, ha avuto degli aumenti inferiori rispetto a quelli delle amministrazioni pubbliche.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gandini. La parola al Sindaco, prego.

SINDACO:

Eravamo qua al banco per cercare di capire come condividere un emendamento, che nella sostanza direbbe, giustamente credo, almeno io condivido, di dare mandato all'Amministrazione di attivare in tempi brevi una… Io credo che si possa fare l'ordine del giorno, ma credo che il Consiglio da questo punto di vista, se non ritiene sufficiente l'impegno mio per avviare immediatamente questo ragionamento, peraltro già avviato, già nelle cose da vedere negli accordi decentrati. Oltretutto dietro alle mie spalle c'è il Dottor Veronese che è il Dirigente al personale, da questo punto di vista credo che sia importante, utile, necessario prendere, così come mi pare essere condiviso da tutti, l'impegno di migliorare l'organizzazione, capire come rispettare il diritto di sciopero, quindi il diritto dei lavoratori ma anche il servizio, provando a ragionare sul contratto decentrato da subito. Se vi basta la dichiarazione c'è l'impegno totale a farlo, se volete votare l'emendamento non sono io, insomma chiedo al Consiglio se siete d'accordo, se potessimo considerare chiuso questo argomento con l'impegno già a settembre, di comunicare l'avvio degli incontri con il Sindacato e anche le decisioni prese.

VICEPRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Fermo restando che personalmente, e a nome del Gruppo della Lega, ho sottoscritto un ordine del giorno degli amici del PDL, per cui poi rimando a Berlino o comunque a chi del PDL, la decisione su cosa vogliono fare. Nel caso in cui il Gruppo del PDL decidesse di votare il documento, chiedo al Presidente se ritenga opportuna una breve sospensiva dei Capigruppo, per cercare di giungere comunque ad un punto di mediazione. Se si decide che poi basta la dichiarazione del Sindaco è un conto, se si decide di arrivare al voto, mi farebbe piacere riuscire ad arrivare ad un voto condiviso.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Lei fa una richiesta di sospensiva per una riunione di Capigruppo?

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Io chiedo una sospensiva per una riunione dei Capigruppo, nel caso in cui gli amici del PDL volessero arrivare alla discussione del documento che hanno presentato e che io ho sottoscritto, per cui è chiaro che rimando a loro. Se loro decidono che la dichiarazione del Sindaco è più che sufficiente, la mia stessa richiesta di sospensiva viene a decadere.

VICEPRESIDENTE:

Prima che io concedi la sospensiva per una riunione dei Capigruppo, peraltro già programmata in precedenza, per cui si può discutere anche di questo ordine del giorno su

un'eventuale sua modifica. L'Ufficio di Presidenza annuncia il prolungamento di seduta, per quanto riguarda la discussione di questo ordine del giorno.

Sospensiva concessa.

SOSPENSIVA (ORE 23:33 – ORE 00:12)

Assume la Presidenza il Consigliere Sacco

PRESIDENTE:

Consiglieri riprendiamo i lavori. Vi do informazioni sull'esito della Capigruppo che ha determinato in che modo procedere emendando l'ordine del giorno, sono state già distribuite – credo – le copie degli ordini del giorno. La stessa Capigruppo ha determinato in che modo procedere con la sessione. Accenno brevemente, procederemo con un'integrazione di ordini del giorno della seduta del 13 settembre, e con un prolungamento di sessione al 16, i cui ordini del giorno poi saranno comunicati. Dovremo – intanto – comunicare ai Presidenti delle Commissioni di avviare le attività, i lavori sostanzialmente riprenderanno con le Commissioni il giorno 9 di settembre. Grazie.

Se mi confermate che sono stati distribuiti gli emendamenti, direi che possiamo anche chiudere la discussione generale, se non ho dissenso procediamo in questo senso, ed entriamo nella particolareggiata discutendo gli emendamenti. L'accordo che è stato raggiunto, è che con gli emendamenti che sono stati presentati, gli ordini del giorno verranno votati dall'intero Consiglio.

Iniziamo con l'emendamento presentato da Italia dei Valori, recita così: Rispetto all'ordine del giorno in oggetto, chiediamo di cassare la parte che va da "considerato atto gravissimo" fino a "causa di uno sciopero", ovverosia nella prima pagina il terzo capoverso. Ci sono interventi su questo ordine del giorno? Consigliere Schiavone prego, lo presenti lei con maggiore dovizia se ritiene.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

(*Intervento fuori microfono non udibile*)

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto su questo emendamento? È aperta la votazione sull'emendamento che abbiamo letto, presentato da Italia dei Valori.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 19 Consiglieri, 16 votano a favore, 3 si astengono, 0 sono contrari. L'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento successivo, presentato dalla Lista Civica Cittadini Insieme. Consigliere Zonca lo vuole presentare lei? Prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Il mio emendamento va a cassare i tre punti di impegno per il Sindaco e la Giunta, e li sostituisce con un unico punto che è stato concordato poi anche con le altre forze politiche, che è: "attivarsi in tempi brevi – quindi l'impegno c'è ancora per il Sindaco e la Giunta – per concordare con le organizzazioni sindacali un aggiornamento del contratto decentrato per renderlo conforme agli accordi nazionali e alla vigente normativa".

Visto che questa cosa era stata dichiarata anche dal Sindaco, mi pare che ci sia un'ampia condivisione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono interventi su questo emendamento? Ci sono dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 19 Consiglieri, 18 favorevoli, 1 astenuto, 0 contrari. L'emendamento è approvato.

A questo punto non ci resta che votare l'ordine del giorno, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, votiamo l'ordine del giorno inclusivo degli emendamenti che abbiamo adesso approvato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 18 Consiglieri, 16 a favore, 1 contrario, 1 astenuto. L'Ordine del giorno così come emendato è approvato.

Non avendo altro da discutere, come da accordi tra l'Ufficio di Presidenza e i Capigruppo, la seduta è tolta, ci vediamo alla prossima seduta di lunedì 13 settembre. Arrivederci e buone vacanze a tutti.

Il Presidente
F.to GIUSEPPE SACCO

Il Vice Segretario Generale
F.to MORENO VERONESE

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza __23/09/2010_____

Cinisello Balsamo, _____23/09/2010_____

Il Segretario Generale
F.to Mario Spoto

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

_____

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ___4/10/2010_____

Il Segretario Generale

_____

Pubblicata all'Albo Pretorio

dal ___23/09/2010___ al ___4/10/2010_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale